



COMUNE DI NAPOLI  
Area Ambiente  
SERVIZIO IGIENE DELLA CITTA'

R.U.P. Ing. Simona Materazzo  
D.E.C. Ing. Michela Vicidomini

COMUNE DI NAPOLI  
**Direzione Centrale**  
Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare  
Via Speranzella n. 80  
80132 Napoli

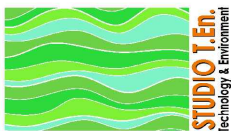
Progetto per la costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est( Ponticelli) - CUP B67H17000290007



## PROGETTO DEFINITIVO

### R.T.P. PROGETTAZIONE

MANDATARIA:



**Studio T.En.**  
Studio Associato di Ingegneria  
di Teneggi e Marastoni  
Ing. S.Teneggi



MANDANTI:



Ing. C. Ferone  
Ing. G.M. Esposito  
Arch. F.S. Visone  
Ing. M.L. Ferone

SG STUDIO ASSOCIATO  
Ing. G. Spaggiari



STUDIO ALFA S.p.A.  
Dott. Ing. E. Davolio



GEOLOG-STUDIO  
DI GEOLOGIA  
Geol. D. Pingitore



Ing. F. Chiatto



TITOLO:

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)**

**PRESCRIZIONI DEFINITE DALLA PROCEDURA DI PAUR**

ELABORATO:

**SIA\_021**

Data	Emissione	Redatto	Verificato	Approvato
Febbraio 2022	Emissione	VM	ST	ST
Aprile 2022	Revisione per validatore	VM	ST	ST

SCALA:

**PROGETTO DEFINITIVO - Studio di Impatto Ambientale (SIA)**  
**Prescrizioni definite dalla procedura di PAUR**

## **SOMMARIO**

1. PREMESSA .....	2
2. TABELLE SINOTTICHE DELLE PRESCRIZIONI DEFINITE DAGLI ATTI AUTORIZZATIVI .....	3
3. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) di cui al DD n. 279 del 02/12/2021 ..	56
ALLEGATO 1: RAPPORTO FINALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RELATIVI ALLEGATI .....	64
ALLEGATO 2: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA di cui al DD n. 117 del 07/10/2021 .....	298
ALLEGATO 3: PROVVEDIMENTO VIA di cui al DD n. 235 del 11/10/2021 .....	306
ALLEGATO 4: PROVVEDIMENTO AIA di cui al DD n. 252 del 16/11/2021 .....	320
ALLEGATO 5: PROVVEDIMENTO AU ex art. 12 Dlgs 387/2003 di cui al DD n. 117 del 25/11/2021	520

## **1. PREMESSA**

La presente relazione chiarisce gli aspetti relativi alle prescrizioni definite dalla procedura di PAUR a cui è stato sottoposto il progetto definitivo dell'impianto in esame.

I documenti autorizzativi a cui si fa riferimento, sono da considerarsi parte integrante del progetto definitivo posto a base di gara.

Il **Decreto dirigenziale n. 279 del 02/12/2021** quale **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)** ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. giusta istanza acquisita al prot. reg. n. 778338 del 19/12/2019, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale.

Sono allegati e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- il **Rapporto finale della Conferenza di Servizi e relativi allegati** (Allegato 1);
- il **Decreto Dirigenziale n. 117 del 07/10/2021** della UOD 50 09 01 Pianificazione Territoriale - Pianificazione Paesaggistica – Funzioni in materia di Paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo ovvero l'**Autorizzazione Paesaggistica**, rilasciata in via sostitutiva ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii per l'intervento in oggetto esplicitato, in conformità al parere reso dal Rappresentante Unico dello Stato nell'ambito della Conferenza in oggetto, così come riportato nel Rapporto finale della Conferenza medesima del 27/09/2021; (Allegato 2)
- il **Decreto Dirigenziale n. 235 del 11/10/2021** dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali ovvero il **Provvedimento di VIA**, con condizioni ambientali e ulteriori specifiche (Allegato 3);
- il **Decreto Dirigenziale n. 252 del 16/11/2021** della UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, ovvero il **Provvedimento di AIA**, con condizioni e prescrizioni (Allegato 4);
- il **Decreto Dirigenziale n. 117 del 25/11/2021** della UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia, ovvero il **Provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003**, con condizioni e prescrizioni (Allegato 5);

## **2. TABELLE SINOTTICHE DELLE PRESCRIZIONI DEFINITE DAGLI ATTI AUTORIZZATIVI**

Nel seguito si riportano le tabelle sinottiche delle prescrizioni definite durante l'iter autorizzativo del progetto definitivo dell'impianto in esame.

Dette prescrizioni sono state suddivise in tre tabelle in funzione della loro fase di attuazione: fase ante operam (ovvero fase progettuale), fase costruzione e fase di esercizio (ovvero la fase post operam).

Nelle tabelle seguenti si sintetizzano le chiavi di lettura di dette tabelle prescrittive.

<b>TABELLA 1: NOTE DI LETTURA</b>			
	<b>FASE DI ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>
<b>IDENTIFICAZIONE PRESCRIZIONE</b>	<b>A.0 ÷ A.65</b>	<b>ANTE OPERAM</b>	STAZIONE APPALTANTE e/o COMUNE DI NAPOLI
			APPALTATORE e/o GESTORE
	<b>B.0 ÷ B.15</b>	<b>COSTRUZIONE</b>	STAZIONE APPALTANTE e/o COMUNE DI NAPOLI
			APPALTATORE e/o GESTORE
	<b>C.0 ÷ C.83</b>	<b>POST OPERAM (ESERCIZIO)</b>	STAZIONE APPALTANTE e/o COMUNE DI NAPOLI
			APPALTATORE e/o GESTORE
<b>RIFERIMENTO PRESCRIZIONE</b>	<b>a)</b>	DD N. 279 DEL 02/12/2021 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) <b>Rapporto finale della Conferenza di Servizi e relativi allegati</b>	
	<b>b)</b>	DD N. 279 DEL 02/12/2021 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) <b>DD n. 117 del 07/10/2021 Provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica</b>	
	<b>c)</b>	DD N. 279 DEL 02/12/2021 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) <b>DD n. 235 del 11/10/2021 Provvedimento di VIA</b>	
	<b>d)</b>	DD N. 279 DEL 02/12/2021 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) <b>DD 252 del 16/11/2021 Provvedimento di AIA</b>	
	<b>e)</b>	DD N. 279 DEL 02/12/2021 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) <b>DD n. 117 del 25/11/2021 Provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003</b>	
	<b>f)</b>	<b>Elementi da attenzionare tra la documentazione del progetto definitivo</b>	

**TABELLA 2: Documenti del DD N. 279 DEL 02/12/2021 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)**

<b>DD N. 279 DEL 02/12/2021 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)</b>	a)	Rapporto finale della Conferenza di Servizi del 27/09/2021	-
	a) Allegato 1	Marina Militare	Nulla osta
	a) Allegato 2	Aeronautica Militare	Nulla osta
	a) Allegato 3	ENAC	Parere con prescrizioni
	a) Allegato 4	Terna SpA	Nulla osta
	a) Allegato 5	SNAM Rete Gas	Parere favorevole, confluisce nelle prescrizioni di cui al Contratto SNAM che confluiscono nei documenti progettuali a base di gara CSA_00n (f)
	a) Allegato 6	ABC	Parere favorevole con prescrizioni
	a) Allegato 7	Città Metropolitana di Napoli	Parere che confluisce nel Provvedimento di AIA (d)
	a) Allegato 8	Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla	Valutazione favorevole con prescrizioni Rimando espressione parere alla progettazione esecutiva
	a) Allegato 9	UOD Pianificazione territoriale - Urbanistica Antiabusivismo	Parere favorevole di compatibilità paesaggistica
	a) Allegato 10	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli	Parere negativo confluito nel parere del Rappresentante Unico dello Stato
a) Allegato 11	Rappresentante unico del Comune di Napoli	Parere favorevole con prescrizioni di cui ai pareri dei servizi: Municipalità VI –parere favorevole con prescrizioni - Servizio Difesa idrogeologica del Territorio– parere favorevole con prescrizioni - Servizio verde della città: parere favorevole con prescrizioni - Servizi Pianificazione urbanistica generale e Pianificazione urbanistica attuativa – il progetto costituisce variante allo strumento urbanistico	

**TABELLA 2: Documenti del DD N. 279 DEL 02/12/2021 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)**

			- Servizio Viabilità e traffico – Nulla osta - Servizio Sportello Unico Edilizia - parere favorevole con prescrizioni, da applicarsi alla sola palazzina uffici - Servizio Igiene della città: parere favorevole - Servizio ciclo integrato delle acque: parere favorevole - Servizio controlli ambientali e attuazione PAES: parere favorevole con prescrizioni
a) Allegato 12	ARPAC Direzione Generale Scheda proposta VIA		Parere che confluisce nel Provvedimento di VIA (c)
a) Allegato 13	Genio Civile di Napoli		Rimando espressione parere alla progettazione esecutiva
a) Allegato 14	UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA)		Parere che confluisce nel Provvedimento di AIA (d)
a) Allegato 15	EdA NA 1		Parere favorevole
a) Allegato 16	Struttura di Missione		-
a) Allegato 17	ANAS		Parere favorevole con prescrizioni
a) Allegato 18	ARPAC Dipartimento di Napoli		Parere favorevole con prescrizioni
a) Allegato 19	ASL NA1 centro		Parere favorevole con prescrizioni
b)	DD n. 117 del 07/10/2021 Provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica		Autorizzazione senza prescrizioni
c)	DD n. 235 del 11/10/2021 Provvedimento di VIA		Parere favorevole con condizioni ambientali
d)	DD 252 del 16/11/2021 Provvedimento di AIA		-
d) - RT	Rapporto tecnico		Prescrizioni di cui al cap. E Quadro prescrittivo
d) - PMC	Piano di monitoraggio e controllo		-
e)	DD n. 117 del 25/11/2021 Provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003		Autorizzazione con prescrizioni

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>A.0</b>	In fase di progettazione esecutiva è opportuno mantenere, in linea con il progetto definitivo, la scelta di prevedere il rinverdimento delle dune con essenze autoctone.	APPALTATORE	[rif. a) Verbale CdS del 27/09/2021]	
<b>A.1</b>	<p>La documentazione tecnica prevista dal DM 07 agosto 2012 allegata alla richiesta di valutazione del progetto dovrà essere redatta in conformità al codice di prevenzione incendi di cui al DM 3 agosto 2015.</p> <p>Il rappresentante del Comando provinciale VV.FF di Napoli: conferma quanto già espresso nella CdS del 13/09/2021 ed esprime in via definitiva il parere di massima FAVOREVOLE alla realizzazione del progetto per il quale sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in materia di prevenzione incendi, nel rispetto del DPR 1 agosto 2011 n. 151 e s.m.i.: 1.1.C, 2.2.C, 6.2.B, 12.2.B, 36.1.B, 49.2.B, 70.2.C, 74.2.B, 13.1.A.</p> <p>Inoltre, poiché la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco può essere eseguita solo a seguito della realizzazione del progetto esecutivo dell'impianto, si richiede che sia presentata una nuova istanza di valutazione del progetto – corredata della ricevuta dei versamenti relativi alle attività soggette da valutare – aggiornata alla effettiva data di presentazione dei progetti esecutivi dell'impianto. La documentazione tecnica prevista dal DM 07 agosto 2012 allegata alla richiesta di valutazione del progetto dovrà essere redatta in conformità al codice di prevenzione incendi di cui al DM 3 agosto 2015.</p>	APPALTATORE	<p>[rif. a) Verbale CdS del 27/09/2021]</p> <p>Occorre acquisire valutazione progetto del VVF demandata alla progettazione esecutiva</p>	
<b>A.2</b>	Il trasporto, lo scarico, stoccaggio e conservazione dei rifiuti ammessi al ciclo di produzione avviene con mezzi ed in strutture confinate; a ciò fa tuttavia eccezione, il locale adibito allo stoccaggio dell'ammendante che risulterebbe aperto su tre lati. A tal proposito si rammenta la necessità di prevedere anche per queste strutture delle idonee chiusure laterali anche di tipo mobile (pannelli/teli in plexiglass scorrevoli) al fine di evitare che tanto il compost quanto i rifiuti lignocellulosici o i rifiuti contenenti	APPALTATORE	[rif. a) Allegato 3 ENAC]	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	sostanza organiche (potenziale fonte di attrazione per l'avifauna) rimangano a disposizione anche pe poche ore per i volatili;			
<b>A.3</b>	La maggior parte delle coperture dei capannoni presentano aperture di tipo "shed" mentre taluni comparti e/o edifici (ad esempio palazzina uffici, comparti di bioossidazione accelerata, digestore etc.) presentano una copertura di tipo piano che potrebbe dunque costituire luogo ideale di nidificazione. La progettazione esecutiva, a mitigazione di tale possibile pericolo, deve prevedere, presso tali coperture piane, idonei sistemi antivolatile (ex dissuasori a cavi o similari) ed implementare una procedura di monitoraggio/ispezione di tutte quante le coperture evitando che queste possano configurarsi quale habitat ideale per l'avifauna.	APPALTATORE	[rif. a) Allegato 3 ENAC]	
<b>A.4</b>	Per quanto concerne la sistemazione delle aree a verde nell'intorno del complesso occorre: <ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare alberi o cespugli che producono frutti;</li> <li>• attenzionare, anche tramite la consulenza di agronomi, la scelta della tipologia e gestione del manto erboso più adeguato (LGP - Long Grass Policy o PGP -Poor grass policy) in relazione tanto alle condizioni climatiche quanto alla pericolosità delle specie faunistiche presenti sul territorio.</li> </ul>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 3 ENAC]	
<b>A.5</b>	Per la costruzione dell'impianto in questione deve essere acquisito il nulla osta dell'Aeronautica Militare	APPALTATORE	[rif. a) Allegato 3 ENAC]	Sì, si veda documento agli atti [rif a) – Allegato 2 Aeronautica Militare]
<b>A.6</b>	Nel progetto in esame non si rilevano immissioni di acque reflue nella pubblica fogna, poiché è stata prevista l'installazione di una vasca di accumulo che sarà svuotata	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 6 ABC]	



<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	periodicamente attraverso un'autobotte. Si precisa sin da ora che, qualora occorresse, l'autorizzazione all'allaccio alla pubblica fogna, per l'immissione delle acque reflue e/o delle acque meteoriche, è subordinata all'acquisizione del rilascio della "Licenza di fognatura privata", in conformità a quanto stabilito nel vigente Regolamento Comunale approvato con Delibera n.1990 del 09/08/1941 e G.P.A. Div. N.24797 del 17/02/1942 e ss.mm.ii., da richiedere formalmente alla scrivente Azienda.			
<b>A.7</b>	Nella progettazione esecutiva occorre esplicitare le richieste di portata idropotabile per la gestione dell'impianto.	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 6 ABC]	
<b>A.8</b>	Per quanto concerne lo scarico delle acque meteoriche provenienti dall'area di pertinenza dell'impianto in esame, nel canale di bonifica denominato "Corsea", occorre ottemperare le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere per i punti di scarico delle acque meteoriche la portata immessa nel canale (calcolata con tempo di ritorno ventennale) e il dettaglio dei manufatti di scarico in adeguata scala;</li> <li>• prevedere, per garantire il principio di invarianza idraulica, delle vasche o delle trincee drenati a monte degli scarichi, per la laminazione della piena in occasione di eventi meteorici avversi; il tubo di scarico nel canale Corsea non dovrà avere un diametro superiore ai 125-+-135 mm, per garantire che la portata immessa nel canale non superi i 50 l/s.</li> </ul>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 8 Consorzio di Bonifica]  Occorre acquisire parere Consorzio demandato alla progettazione esecutiva	
<b>A.9</b>	Progettazione e realizzazione di un muro di cinta in prossimità del canale Corsea, con la seguente prescrizione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la recinzione di progetto dovrà essere posta ad una distanza dal ciglio del canale non inferiore ai 2 m e preferibilmente non inferiore a 4 m (a meno di non utilizzare recinzioni rimovibili) per consentire il passaggio delle macchine operatrici addette alla manutenzione del canale.</li> </ul>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 8 Consorzio di Bonifica]  Occorre acquisire parere Consorzio demandato alla	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
			progettazione esecutiva	
<b>A.10</b>	Progettazione dell'attraversamento carrabile del canale Corsea, con la seguente prescrizione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica strutturale dello scatolare e compatibilità con i carichi gravanti sulla soletta di copertura.</li> </ul>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 8 Consorzio di Bonifica]  Occorre acquisire parere Consorzio demandato alla progettazione esecutiva	
<b>A.11</b>	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto il progetto strutturale delle vasche di prima pioggia e accumulo.	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 8 Consorzio di Bonifica]  Occorre acquisire parere Consorzio demandato alla progettazione esecutiva	
<b>A.12</b>	L'autorizzazione definitiva del Consorzio potrà essere ottenuta solo dopo la verifica da parte dei tecnici consortili della conformità delle opere eseguite con i grafici esecutivi acquisiti agli atti d'ufficio. Si prescrive inoltre che ogni variante al progetto, dovrà essere comunicata tempestivamente al Consorzio affinché si possa provvedere alla opportuna autorizzazione.	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 8 Consorzio di Bonifica]  Occorre acquisire parere Consorzio demandato alla progettazione esecutiva	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>A.13</b>	Nella progettazione delle opere a verde è valutato favorevolmente la piantumazione di un variegato sistema vegetazionale autoctono	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 9 UOD Pianificazione territoriale - Urbanistica Antiabusivismo]	
<b>A.14</b>	Ai fini del rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico per passo carraio, da richiedere all'ufficio tecnico municipale in esito alla realizzazione delle opere, si dovrà tener conto di quanto prescritto dal citato articolo 15 del Regolamento viario comunale attraverso una relazione nella quale venga specificato l'ingombro degli autocarri e degli automezzi che accederanno all'impianto, e predisponendo altresì un elaborato grafico per ogni varco in cui venga effettuata una verifica delle manovre in ingresso e in uscita, avendo cura di rappresentare in dettaglio i raggi di curvatura tracciati dai veicoli, con lo scopo di verificare che la sede stradale resti sgombra nel corso delle manovre di ingresso e uscita. Inoltre, per entrambi i varchi, deve essere verificato il rispetto di quanto previsto dall'art. 46 c.2 lett.a del regolamento di esecuzione ed attuazione del codice della strada (D.P.R.495/92) che recita: "il passo carrabile deve essere distante almeno 12 metri dalle intersezioni e, in ogni caso, deve essere visibile da una distanza pari allo spazio di frenata risultante dalla velocità massima consentita nella strada medesima". Al riguardo si richiama l'attenzione anche su quanto disciplinato dal regolamento ministeriale n.5/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" in merito al rispetto delle condizioni di visibilità e di sicurezza, che al paragrafo 5.1.1 Visuali libere, chiarisce quanto segue: "l'esistenza di opportune visuali libere costituisce primaria ed inderogabile condizione di sicurezza alla circolazione". In relazione a ciò, vanno valutate le distanze di visuale libera necessarie per assicurare il reciproco avvistamento tra i conducenti del veicolo in uscita e del veicolo in marcia sulla strada nonché la frenatura in emergenza di quest'ultimo alla massima velocità consentita, tenendo conto che ai sensi del	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 11 – Municipalità VI]  Occorre acquisire parere della municipalità sul progetto esecutivo ai fini del futuro rilascio del passo carraio	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	<p>regolamento viario lungo queste tipologie di strade è consentita una velocità massima non superiore a 50 km/h.</p> <p>In definitiva, sulla scorta degli elaborati progettuali prodotti e alla luce di quanto dichiarato dal proponente nell'elaborato identificato con la sigla "GEN_015 - Relazione accessi" (pag. 11), "la progettazione esecutiva dovrà tener conto di quanto stabilito dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs.285/92), in particolare agli artt. 22 e 46".</p>			
<b>A.15</b>	<p>In considerazione della profondità della falda, della caratterizzazione dei terreni di sedime e preso atto delle valutazioni del geologo che a pag. 34 della relazione geologica evidenzia che il campione Si C2 (prof. 8.50- 9.00 mt) presenta una curva granulometrica rientrante nei fusi di sedimenti potenzialmente liquefacibili e ricompresa all' interno delle aree segnalate con suscettività di liquefazione, andrà tenuta in debita considerazione la presenza nel sottosuolo di fondazione di prodotti sabbioso -limosi saturi, soggetti potenzialmente, al rischio di liquefazione in condizioni sismiche.</p> <p>Andranno, pertanto, previsti opportuni accorgimenti atti a minimizzare tale rischio, mediante il miglioramento delle caratteristiche dei terreni e/c attraverso il ricorso a sistemi fondali indiretti. Sulla scorta di tali indicazioni sia la tipologia dell'opera di fondazione in progetto che l'adeguatezza del margine di sicurezza nei confronti della liquefazione andranno accuratamente valutati dal progettista in conformità di quanto previsto dalle NTC 2018 § 7.11.3.4.</p>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 11 - Servizio Difesa idrogeologica del Territorio]	
<b>A.16</b>	<p>Osservare le prescrizioni previste dall'art. 48 della variante al PRG laddove all'art. 3 prescrive che nelle sottozone Fc sono ammessi movimenti di terra, purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico ed idrogeologico delle aree con termini così come è ammessa l'utilizzazione dell'acqua di falda, nel rispetto delle norme vigenti e delle discipline particolari emanata dagli enti competenti.</p>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 11 - Servizio Difesa idrogeologica del Territorio]	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>A.17</b>	<p>Gli elementi strutturali dell'opera prevista, opportunamente dimensionati ai sensi delle NTC 2018 da un tecnico abilitato al tipo di intervento a farsi, non dovranno procurare sollecitazioni alla statica dei manufatti pubblici e privati ad essa contigui evitando ogni sconfinamento di manufatti (pali, tiranti, etc.) in proprietà aliene, pubbliche e/o private.</p> <p>Le variazioni dello stato tensionale che si avranno durante e dopo la realizzazione dell'opera andranno contenute all'interno della proprietà del richiedente ed entro le soglie normative.</p>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 11 - Servizio Difesa idrogeologica del Territorio]	
<b>A.18</b>	<p>L'eliminazione di tutti i soggetti arborei indicati negli elaborati ARC_025 ed ARC_028, ad eccezione di quelli individuati con le sigle A4, A5, B3 e B5, risulta conforme alla vigente normativa locale di tutela delle alberature (ex O.S. n. 1243/05 ed art. 57 della Variante di Salvaguardia al P. R .G.). Per tali ultimi quattro soggetti, non interferenti con le previsioni progettuali, nella Relazione non vengono evidenziati oggettivi, sufficienti elementi tali da giustificare l'abbattimento. Qualora il tecnico incaricato ritenga che a loro carico sussistano concreti elementi di pregiudizio, si ribadisce la necessità di acquisire specifica integrazione che approfondisca ed evidenzi le motivazioni, di tipo statico e/o fitosanitario che impediscono la loro conservazione in sicurezza.</p>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 11 – Servizio verde città]	
<b>A.19</b>	<p>Per quanto attiene l'altezza massima della palazzina uffici, a norma dell'art. 68 comma 3 del RE, dovrà essere contenuta nell'altezza media dell'intorno urbano di riferimento, costituito dagli edifici immediatamente adiacenti e da quelli prospicienti per il tratto della facciata di riferimento.</p>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 11 - Servizio Sportello Unico Edilizia]	
<b>A.20</b>	<p>A norma dell'art. 41-sexies della legge 1150/194 dovranno essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione della palazzina uffici in progetto</p>	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 11 - Servizio Sportello Unico Edilizia]	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>A.21</b>	<p>L'Autorizzazione Sismica dovrà essere acquisita sulla progettazione esecutiva secondo le condizioni di cui alle note prott. 380382 del 19/07/2021 e 389588 del 23/07/2021 della UOD 50 18 06 Genio Civile di Napoli.</p> <p>Per poter emettere il provvedimento di "autorizzazione sismica", il Genio Civile ha la necessità, così come previsto dalle leggi e regolamenti nazionali e regionali, di acquisire, nelle modalità previste dal vigente regolamento regionale, tutta la documentazione tecnica/amministrativa con relative istanze, asseverazioni etc... in modo tale da effettuare l'obbligatoria istruttoria e valutazione finale nell'apposita commissione sismica interna della UOG Genio civile Napoli. Trattandosi di opera pubblica, nel caso non sia stato ancora nominato il direttore dei lavori, o il collaudatore o l'impresa esecutrice che dovrà realizzare i lavori, il Genio Civile, emetterà un provvedimento di autorizzazione provvisoria, che diventerà autorizzazione sismica definitiva, nel momento in cui la committenza avrà comunicati tali figure mancanti. Si comunica infine che la documentazione tecnica progettuali/amministrativa, dovrà essere redatta in conformità alle NTC 2018 con la idonea classe di progettazione trattandosi di OO.PP e dovrà essere trasmessa via telematica alla pec istituzionale del Genio Civile Napoli, in adempimenti alle Leggi e regolamenti Regionali.</p> <p>Ai fini dell'emissione dell'autorizzazione sismica provvisoria o definitiva, da parte del Genio Civile di Napoli, si comunica che i tempi di emissione di tali provvedimenti, a seguito di trasmissione della progettazione "esecutiva", sono quelli previsti dalla vigente Legge 241/90 e ss.mm.ii. entro i trenta giorni.</p>	APPALTATORE	<p>[rif. a) - Allegato 13 Genio Civile]</p> <p>Occorre acquisire autorizzazione sismica demandata alla progettazione esecutiva</p>	
<b>A.22</b>	<p>Gli elaborati progettuali relativi agli aspetti interferenti con le strade di competenza ANAS saranno da trasmettere a detta Struttura Territoriale per l'emissione dell'autorizzazione di competenza; gli stessi dovranno essere redatti nel rispetto delle seguenti normative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dell'art,26 del Regolamento di esecuzione del C.d.S., per quanto attiene la recinzione;</li> </ul>	APPALTATORE	<p>[rif. a) -Allegato 17 ANAS]</p> <p>Occorre acquisire parere ANAS demandato alla</p>	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dell'art,66 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S. per quanto attiene la posa di sottoservizi;</li> <li>• del D.M. 1.04.1968, nel caso di realizzazione di manufatti e/o fabbricati in elevazione;</li> <li>• della circolare Ministero LL.PP. del 30.12.1970 n. 5980, per quanto attiene la cabina elettrica di ricezione che dovrà pertanto essere arretrata a non meno di ml 3,00 dal confine demaniale della rampa di svincolo AnaS,</li> </ul> <p>Inoltre si precisa che il parere di ANAS non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori richiesti, che potranno aver luogo solo dopo che detta Struttura Territoriale avrà emesso il relativo provvedimento, previa acquisizione del progetto esecutivo, che dovrà pervenire a mezzo pec, con file in pdf leggibili ed in forma cartacea.</p>		progettazione esecutiva	
<b>A.23</b>	La progettazione esecutiva dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo agli atti in merito al monitoraggio delle acque anche dei parametri Saggio di tossicità acuta ed Escherichia Coli.	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 18 – ARPAC Dipartimento di Napoli]  Il Piano di monitoraggio e controllo di cui al provvedimento di AIA non risulta armonizzato con detta prescrizione di ARPAC	
<b>A.24</b>	Prima dell'inizio dei lavori occorre fornire all'ASL Napoli 1 Centro un programma della realizzazione di presidi di mitigazione delle emissioni odorigene e relativi controlli.	APPALTATORE	[rif. a) Allegato 19 ASL NA1 centro]	

TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
A.25	Prima dell'inizio dei lavori occorre fornire all'ASL Napoli 1 Centro, all'ufficio competente in Medicina del Lavoro, un cronoprogramma delle lavorazioni previste in sede di cantiere ed un piano di valutazione del rischio sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio dell'opera per i lavorativi	APPALTATORE	[rif. a) Allegato 19 ASL NA1 centro]	
A.26	Rinaturalizzazione di un'area, da individuarsi in via preferenziale, nell'ambito della municipalità di riferimento, di estensione uguale o superiore alla superficie d'intervento, in modo da poter essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali. La misura di compensazione dovrà essere attuata in considerazione dell'intera superficie del lotto, ovvero circa sette ettari. A tal proposito si ritiene che la misura di compensazione proposta dal rappresentante unico del Comune di Napoli nel corso della conferenza di servizi indetta per l'adozione del PAUR, che prevede la riqualificazione di un'area di circa 97.000 mq, in cui ricade un sito di 44.000 mq, censito nel Piano regionale di bonifica (codice 3049C620), ed oggetto di procedimento di bonifica, possa essere accettata solo a seguito della valutazione di una relazione dettagliata <b>da presentare ante operam</b> in cui vengano individuati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• le opere da realizzare sia per la riqualificazione dell'intera area che per la bonifica (se diverse da quelle contenute nel progetto di bonifica approvato, anche sulla base del previsto riutilizzo del sito);</li> <li>• la stima dei costi e dei tempi ai fini della realizzazione degli interventi, anche in relazione alla disponibilità della tipologia di finanziamento individuato;</li> <li>• la nuova destinazione d'uso dell'area.</li> </ul> Si evidenzia che gli interventi dovranno essere tali da rendere permeabile un'area di almeno sette ettari e che gli stessi potranno essere realizzati post operam durante la fase di esercizio	COMUNE NAPOLI	[rif. c) – Punto 1, condizione n.1]	NO
A.27	Eventuali modifiche del progetto dovranno essere sottoposte al vaglio all'Autorità competente alla VIA, anche secondo le disposizioni di cui all'art. 6, commi 9 e 9bis del	APPALTATORE	[rif. c) – Punto 4]	



TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
	Dlgs 152/2006 qualora ne ricorrano i termini, al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare			
<b>A.28</b>	La società trasmetta, entro 60 giorni dalla data dal provvedimento di PAUR, gli esiti della procedura di screening di cui al D.M. 15 aprile 2019, n. 95 e, qualora risulti che sussistono i presupposti richiesti dalla normativa per la relazione di riferimento, di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la stessa dovrà essere presentata entro i successivi 12 mesi.	STAZIONE APPALTANTE	[rif. d) – Punto 9]  Ad oggi è stata verificata la NON sussistenza dell'obbligo di elaborare la relazione di riferimento.	Sì, DOCUMENTO TRASMESSO
<b>A.29</b>	Qualora la progettazione esecutiva andasse a modificare gli elementi pertinenti in materia rispetto a quanto definito nella progettazione definitiva occorrerà aggiornare la procedura di screening di cui al D.M. 15 aprile 2019, n. 95 e darne tempestiva comunicazione alla stazione appaltante ai fini della comunicazione all'ente di controllo. Qualora risultasse che sussistono i presupposti richiesti dalla normativa per la relazione di riferimento, di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la stessa dovrà essere presentata entro i successivi 12 mesi.	APPALTATORE	[rif. d) – Punto 9]	
<b>A.30</b>	Prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto, secondo il progetto autorizzato con il provvedimento di AIA, a pena di decadenza dell'autorizzazione, si presenti alla U.O.D. 501708 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli" apposita polizza fideiussoria, a beneficio del Presidente pro tempore della Regione Campania, a garanzia di eventuali danni all'ambiente che possano verificarsi nel corso dell'attività svolta.  La polizza deve essere calcolata secondo quanto previsto dall'allegato 1 della D.G.R. n. 8 del 15/01/2019, deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima	APPALTATORE	[rif. d) – Punto 11]  [rif. f) CSA_001 Art. 8]	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	<p>escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C. e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione.</p> <p>La garanzia, della durata di 11 anni, verrà volturata al gestore una volta che lo stesso sarà individuato dalla Stazione Appaltante.</p>			
<b>A.31</b>	Inviare cronoprogramma delle opere alla UOD 501708 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli" entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di AIA.	STAZIONE APPALTANTE	[rif. d) – Punto 12]	Sì, DOCUMENTO TRASMESSO
<b>A.32</b>	Qualora la progettazione esecutiva andasse a modificare il cronoprogramma delle opere rispetto a quanto definito nella progettazione definitiva occorrerà darne tempestiva comunicazione alla stazione appaltante ai fini della comunicazione all'ente di controllo.	APPALTATORE	[rif. d) – Punto 12]	
<b>A.33</b>	<p>Al fine di valutare eventuali rischi sanitari per i lavoratori associati al percorso di volatilizzazione da falda acquifera sotterranea, sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto in oggetto, si prescrive al proponente il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell'area di interesse, da svolgere in contraddittorio con la scrivente Agenzia.</p> <p>Occorre effettuare il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell'area di interesse, da svolgere in contraddittorio con l'ARPAC, preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto.</p>	STAZIONE APPALTANTE	<p>[rif. d)] - Punto 15]</p> <p>Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 18 ARPAC Dipartimento di Napoli, Nota 49368 del 10/08/2021] parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)</p>	NO
<b>A.34</b>	Si precisa che, laddove i dati forniti dalla stazione appaltante relativi alle analisi delle acque di falda dovessero evidenziare superamenti delle CSC, l'appaltatore, prima di dare inizio ai lavori, dovrà ottenere il parere favorevole degli enti preposti (Ministero della Transizione Ecologica, INAIL, ISPRA, ARPAC, etc.) sulle misure da adottare a tutela della	APPALTATORE	<p>[rif. d)] - Punto 15]</p> <p>Riferimento secondario:</p>	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	<p>salute dei lavoratori, sia in fase di realizzazione dell'impianto che nella successiva gestione, nonché sulla possibilità di utilizzare le acque di falda nel ciclo produttivo. Se richiesto dagli enti preposti, l'appaltatore prima di dare inizio ai lavori dovrà effettuare apposita analisi di rischio. Si precisa che l'AIA non esonera il proponente da tutti gli obblighi di cui all'art. 242 e segg. D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di contaminazione.</p> <p>Si precisa in merito che in caso emerga la necessità di cui sopra, di elaborare una apposita analisi di rischio, tale attività sarà a carico dell'appaltatore.</p>		[rif. a) -Allegato 18 ARPAC Dipartimento di Napoli, Nota 49368 del 10/08/2021] parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)	
<b>A.35</b>	<p>La progettazione dei condotti di emissione, dei punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi dovranno essere in conformità con le norme UNI 10169. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dovrà essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. In merito al controllo delle emissioni atmosferiche, i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento dovranno avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.</p> <p>Ove tecnicamente possibile, occorre garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale e prescritti nel piano di monitoraggio e controllo</p>	APPALTATORE	[rif. d) -RT – Cap. E.1.1 Punti 2 e 8]	
<b>A.36</b>	<p>La progettazione esecutiva, in merito al controllo delle emissioni atmosferiche, deve prevedere l'installazione di un misuratore di portata (aria) ed un campionatore automatico.</p>	APPALTATORE	[rif. d) -RT – Cap. E.1.1 Punto 14]	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>A.37</b>	Il CPI dovrà prevedere un carico di incendio calcolato sul materiale combustibile autorizzato in AIA.	APPALTATORE	[rif. d) -RT – Cap. E.1.1 Punto 15]  Occorre acquisire valutazione progetto del VVF demandata alla progettazione esecutiva	
<b>A.38</b>	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti.	APPALTATORE	[rif. d – RT cap. E.2.3 Punto 2]	
<b>A.39</b>	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere previste tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.	APPALTATORE	[rif. d – RT cap. E.2.4 Punto 3]	
<b>A.40</b>	La progettazione esecutiva dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo già agli atti, al fine di prevedere un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati.	APPALTATORE	[rif. d – RT cap. E.4 Punto 8]	
<b>A.41</b>	La progettazione esecutiva, al fine di evitare il pericolo di incendi, dovrà prevedere la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i..	APPALTATORE	[rif. d – RT cap. E.5.2 Punto 3]	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>A.42</b>	L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato	APPALTATORE	[rif. d – RT cap. E.5.3 Punto 2]	
<b>A.43</b>	La progettazione esecutiva dovrà prevedere aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.	APPALTATORE	[rif. d – RT cap. E.5.3 Punto 4]	
<b>A.44</b>	La progettazione esecutiva dovrà prevedere, per il settore deposito temporaneo e di lavorazione, superfici impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.	APPALTATORE	[rif. d – RT cap. E.5.3 Punto 6]	
<b>A.45</b>	La progettazione esecutiva dovrà prevedere che il settore di deposito temporaneo sia organizzato ed opportunamente delimitato.	APPALTATORE	[rif. d – RT cap. E.5.3 Punto 7]	
<b>A.46</b>	La progettazione esecutiva dovrà prevedere aree di stoccaggio con areale sufficiente a garantire il rispetto di un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3,5 metri.	APPALTATORE	[rif. d – RT cap. E.5.3 Punto 16]	
<b>A.47</b>	La progettazione esecutiva dovrà garantire i seguenti requisiti per l'ammendante, al fine del recepimento del nuovo Regolamento europeo sui fertilizzanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- % di IPA [1] &lt; 6 mg/kg di materia secca</li> </ul> Per la stabilità biologica almeno uno dei due seguenti requisiti: a) Tasso di assorbimento dell'ossigeno: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione: indicatore del grado di decomposizione della materia organica biodegradabile durante un periodo di tempo determinato. Il metodo non è adatto per materiale contenenti oltre il 20% di particelle di dimensioni &gt;10mm;</li> <li>- Criterio: un massimo di 25 mmol O<sub>2</sub>/kg di materia organica/h; oppure</li> </ul> b) Fattore di autoriscaldamento:	APPALTATORE	[rif. d) -RT – Cap. E.5.3 Punto 23]  Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione: temperatura massima raggiunta da un compost in condizioni normalizzate, che costituisce un indicatore dello stato della sua attività biologica aerobica;</li> <li>- Criterio: minimo Rottegrad III.</li> </ul> <p>La stabilità biologica è valutata con una frequenza di analisi almeno: quadrimestrale per impianti di capacità superiore a 20.000 t/a e &lt; 50.000 t/a.</p>		<p>confluisce nel Provvedimento AIA (d)]</p>	
<b>A.48</b>	<p>È necessario prevedere dei cassoni a tenuta in corrispondenza dell'area di vagliatura per lo stoccaggio del sopravaglio rappresentato dalle frazioni estranee della FORSU.</p>	APPALTATORE	<p>[rif. d) -RT – Cap. E.5.3 Punto 25]</p> <p>Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]</p>	
<b>A.49</b>	<p>La progettazione esecutiva dovrà prevedere che lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, indipendentemente dalla natura e dalle modalità di contenimento, sia effettuato esclusivamente in aree coperte.</p>	APPALTATORE	<p>[rif. d) -RT – Cap. E.5.3 Punto 26]</p> <p>Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08</p>	

TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
			Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>A.50</b>	La progettazione esecutiva dovrà garantire un livello emissivo sonoro della torcia inferiore ai 75 dB. A tale scopo si prescrive l'installazione di un dispositivo di monitoraggio del periodo di funzionamento, dotato di idonea certificazione.	APPALTATORE	[rif. d) -RT – Cap. E.6 Punto 7]  Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>A.51</b>	Vista l'alta densità abitativa dell'area, si è prescritto di modificare il piano di monitoraggio già agli atti prevedendo una cadenza semestrale anziché annuale per il controllo della componente rumore dell'impianto in esercizio.	APPALTATORE	[rif. d) -RT – Cap. E.6 Punto 8]  Il PMC del provvedimento AIA NON è armonizzato a	

TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
			<p>quanto definito nel RT del medesimo provvedimento</p> <p>Riferimenti secondari:                      [rif. a) -Allegato 11 Servizio controlli ambientali e attuazione PAES, parere superato da Provvedimento di AIA (d);]                      [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA) e Allegato 18 ARPAC Dipartimento di Napoli, pareri armonizzati che confluiscono nel Provvedimento AIA (d)]</p>	
<b>A.52</b>	In sede di progettazione esecutiva andrà prevista lungo l'intero perimetro esterno all'impianto, una barriera a verde con piante ad alto fusto autoctone sempre verdi a sviluppo veloce e compatibili con le esigenze pedo-climatiche locali, al fine principale di limitare le dispersioni di particolato, odori, rumore e di mitigare l'impatto visivo	APPALTATORE	[rif. d) -RT – Cap. E.6 Punto 11]	



<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	dello stabilimento sul territorio. Tale barriera dovrà essere realizzata prima dell'avvio dell'attività.		Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>A.53</b>	Dovrà essere prevista la realizzazione una soletta a tenuta idraulica al di sotto della fossa di carico al digestore.	APPALTATORE	[rif. d) -RT – Cap. E.6 Punto 12]  Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>A.54</b>	Si prescrive che la localizzazione dell'impianto di lavaggio ruote dovrà essere tale da determinare il passaggio obbligato dei mezzi pesanti.	APPALTATORE	[rif. d) -RT – Cap. E.6 Punto 13]	

TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
			Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>A.55</b>	<p>Presentare, sulla base delle disposizioni del DM 10 settembre 2010, "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile" prima dell'inizio lavori e pena la decadenza del titolo autorizzativo, un idoneo "Piano di ripristino", ancorché sia stato precedentemente presentato, accompagnato da apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare.</p> <p>Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa.</p> <p>La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo.</p>	APPALTATORE	<p>[rif. e) – Punto 3]</p> <p>[rif. f) CSA_001 Art. 8]</p>	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia (durata quinquennale) deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo. Detta garanzia verrà volturata al gestore una volta che lo stesso sarà individuato dalla Stazione Appaltante.			
<b>A.56</b>	La progettazione esecutiva deve altresì presentare prima dell'inizio lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo AU387, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione unica ex art. 12 del Dlgs 387/2003 si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata dell'autorizzazione di cui sopra dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania.	APPALTATORE	[rif. e) – Punto 4]	
<b>A.57</b>	Prima della realizzazione delle opere previste in progetto occorre inoltrare alla UOD500203 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" la relativa autorizzazione o attestazione sismica acquisita.	APPALTATORE	[rif. e) – Punto 5]	
<b>A.58</b>	L'appaltatore dovrà effettuare un'analisi della redditività dell'intervento in esame al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Detta percentuale dei proventi sarà infatti versata al Comune di Napoli per la realizzazione di un intervento di mitigazione individuato riqualificazione di un'area di circa 97.000 mq di proprietà comunale appartenente al sistema urbano dell'area orientale, da restituire all'uso pubblico.	APPALTATORE	[rif. e) – Punto 10]	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>A.59</b>	La progettazione esecutiva dovrà essere effettuata con tecnologia BIM (Building Information Modeling), ai sensi all'articolo 23, comma 1, lettera h) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i, che prevede che la progettazione sia eseguita con l'uso dei metodi e degli strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, e ai sensi del DM 312/2021, che prevede dal 1° gennaio 2021 l'adozione obbligatoria del BIM per opere con importo maggiore di 15 milioni di euro.	APPALTATORE	[rif. f) – CSA_001 Art. 15 punto 7]	
<b>A.60</b>	Il progetto esecutivo dovrà tenere conto delle risultanze di tutti i monitoraggi previsti ante-operam, compresi i monitoraggi effettuati dalla stazione appaltante e/o da enti e/o ditte terze.	APPALTATORE	[rif. f) – CSA_001 Art. 13.3]	
<b>A.61</b>	Prima dell'inizio dei lavori l'Impresa esecutrice dovrà incaricare un Professionista da affiancare al CSP per la Valutazione del rischio bellico residuo mediante analisi storica e documentale dell'area, al fine di verificare se la zona di interesse sia stata coinvolta da eventi bellici ovvero se nel suo ambito vi siano stati precedenti rinvenimenti di ordigni. L'analisi storica sarà completata da un'analisi strumentale rappresentata da indagini geofisiche non invasive poste già fin da ora a carico all'Impresa esecutrice e conteggiate nell'importo dei lavori posto a base di gara. Ogni dato acquisito in questa fase di indagine condotta dall'Impresa diverrà parte integrante e/o di aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento redatto contestualmente all'emissione del progetto esecutivo.	APPALTATORE	[rif. f) – CSA_001 Art. 13.2]	
<b>A.62</b>	La progettazione esecutiva dovrà garantire i limiti di emissioni come stabiliti da Piano di Monitoraggio e Controllo, in particolare si evidenzia il limite di emissione in atmosfera E1, laddove è stato stabilito un limite di concentrazione di odore pari a 180 UO (misurate come valore puntuale e non medio), valore più restrittivo rispetto alla normativa vigente secondo cui è stato dimensionato il biofiltro nella progettazione definitiva posta a base di gara (200 UO).	APPALTATORE	[rif. f) – CSA_001 Art. 13.8]	

<b>TABELLA 3: FASE ANTE OPERAM</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>A.63</b>	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere redatto in ottemperanza alle caratteristiche della rete di SNAM. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Portata massima giornaliera biometano: 9.100 Sm<sup>3</sup>/g;</li> <li>Portata oraria massima biometano: 885 Sm<sup>3</sup>/h;</li> <li>- pressione minima di consegna pari a 24 bar rel.; si specifica, inoltre, che il metanodotto è in grado di sopportare una pressione massima di 75 bar rel.</li> <li>- ubicazione del punto di consegna già concordata con il Centro SNAM di Caserta (terreno sito nel Comune di NAPOLI (NA), Mappale n° 109 del Foglio n° 86).</li> </ul>	APPALTATORE	[rif. f) – CSA_002 Art. 28.21]	
<b>A.64</b>	<p>La progettazione esecutiva dell'impianto di regolazione e misura nel punto di allaccio SNAM dovrà consentire anche la telelettura delle immissioni. Tale impianto di regolazione e misura dovrà essere localizzato quanto più vicino possibile al punto di consegna (e comunque nel rispetto delle indicazioni di Snam Rete Gas), rendendo possibile l'accesso a Snam Rete Gas in maniera indipendente, in modo da consentire l'adempimento degli obblighi assunti verso Snam Rete Gas ai sensi del par. 1.3 del Capitolo 19 "Responsabilità delle parti" del Codice di Rete di Snam Rete Gas, approvato dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito "ARERA") con delibera 75/03 e s.m.i.).</p>	APPALTATORE	[rif. f) – CSA_002 Art. 28.21]	
<b>A.65</b>	<p>La progettazione esecutiva dovrà prevedere nelle vicinanze del punto di consegna SNAM una presa per procedere all'analisi qualitativa del gas da eseguirsi preliminarmente all'avviamento del punto; tale presa dovrà essere realizzata in modo tale da assicurare che il prelievo sia rappresentativo del gas contenuto nella condotta di adduzione al punto di consegna.</p>	APPALTATORE	[rif. f) – CSA_002 Art. 28.21]	

TABELLA 4: FASE COSTRUZIONE		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
<b>B.0</b>	Dopo l'ultimazione dei lavori, stipulare con il Consorzio Idrico la concessione di scarico, di recinzione (nel caso in cui la recinzione sia posta ad una distanza dal ciglio del canale inferiore ai quattro metri) e di attraversamento a titolo oneroso, così come prescritto dalla normativa vigente.	STAZIONE APPALTANTE	[rif. a) -Allegato 8 Consorzio di Bonifica]	NO
<b>B.1</b>	Comunicare al Consorzio idrico l'inizio e l'ultimazione dei lavori, per gli opportuni controlli.	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 8 Consorzio di Bonifica]	
<b>B.2</b>	Gli scavi andranno protetti con opportune opere provvisorie, durante la fase di realizzazione dell'opera, implementando un opportuno programma di monitoraggio, il quale, attraverso controlli periodici valuti l'interazione tra l'opera a farsi e i manufatti circostanti ed i relativi sedimenti, estesi ad un opportuno volume significativo, al fine di garantire la sicurezza statica degli stessi. Il monitoraggio andrà eseguito durante la realizzazione dell'opera e dovrà protrarsi per un opportuno periodo di tempo durante l'esercizio della stessa.	APPALTATORE	[rif. a) -Allegato 11 - Servizio Difesa idrogeologica del Territorio]	
<b>B.3</b>	Le prime fasi costruttive dovranno prevedere la realizzazione dei presidi di mitigazione di cui al paragrafo 7.2 della relazione di valutazione dell'impatto acustico (SIA_009), ovvero una barriera, tipo Louvres della Bosco Italia, a contorno dell'area Upgrading	APPALTATORE	[rif. a) Allegato 18 ARPAC Dipartimento di Napoli]	
<b>B.4</b>	Dovrà essere trasmessa la comunicazione ad ARPAC dell'avvenuta realizzazione dei presidi di mitigazione dandone evidenza con foto, fatture di acquisto, certificato di collaudo ecc.	APPALTATORE	[rif. a) Allegato 18 ARPAC Dipartimento di Napoli]	

TABELLA 4: FASE COSTRUZIONE		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
B.5	Dovrà essere data comunicazione ad ARPAC della piena conformità della realizzazione/esercizio al progetto e della data di messa a regime dell'impianto.	APPALTATORE	[rif. a) Allegato 18 ARPAC Dipartimento di Napoli]	
B.6	Al fine di caratterizzare in modo completo il bianco ambientale per le emissioni in atmosfera, durante le fasi costruttive dovrà essere effettuato il monitoraggio delle sostanze che dovranno essere monitorate post operam. La centralina meteo per il rilievo dei parametri meteo sito specifici necessari alle valutazioni della diffusione delle emissioni in atmosfera dovrà essere installata in fase di cantiere. Qualora i dati raccolti dovessero discordare dai dati utilizzati nelle elaborazioni presentati col SIA, sarà necessario implementare una nuova analisi modellistica al fine di valutare gli effetti delle emissioni sulla qualità dell'aria ed attuare tutte le misure di mitigazione per il contenimento dei possibili impatti sui bersagli individuati.	APPALTATORE	[rif. c) – Punto 1, condizione n.2]	
B.7	I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico dell'appaltatore fatta eccezione per la realizzazione del piano di rinaturalizzazione di cui alla condizione n.1 del Provvedimento di VIA la cui realizzazione sarà a carico del Comune di Napoli.	APPALTATORE	[rif. c) – Punto 3]	
B.8	Siano completati i lavori per la realizzazione del progetto autorizzato secondo apposito cronoprogramma agli atti. Alla comunicazione di fine lavori, entro trenta giorni, dovrà essere allegata perizia giurata a firma di tecnico abilitato, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato e a tutte le prescrizioni di cui al provvedimento di AIA. L'ARPAC, in occasione del primo sopralluogo dovrà verificare la conformità dell'impianto al progetto approvato e alle prescrizioni di cui al provvedimento di AIA, nonché alle BAT di settore.	APPALTATORE	[rif. d) – Punto 12]  Riferimento secondario: [rif. d) - RT – Cap. E.1.1 Punto 16]	

TABELLA 4: FASE COSTRUZIONE		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
<b>B.9</b>	La società/gestore dovrà completare i lavori per la realizzazione del progetto autorizzato con il Provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 secondo il cronoprogramma presentato in autorizzazione. Alla comunicazione di fine lavori dovrà essere allegata perizia giurata a firma di un tecnico abilitato attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato e alle prescrizioni rese.	APPALTATORE	[rif. e) – Punto 8]	
<b>B.10</b>	Utilizzare nella costruzione dell'impianto le migliori tecnologie possibili	APPALTATORE	[rif. e) – Punto 9]	
<b>B.11</b>	Obbligarsi nella costruzione di tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi.	APPALTATORE	[rif. e) – Punto 9]	
<b>B.12</b>	Nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo.	STAZIONE APPALTANTE	[rif. e) – Punto 9]	NO
<b>B.13</b>	Comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori	APPALTATORE	[rif. e) – Punto 9]	
<b>B.14</b>	Qualora, entro un anno dalla data di disponibilità del punto di consegna comunicata da Snam Rete Gas, non risultasse sottoscritto un contratto per la messa a disposizione di capacità di trasporto presso tale punto in linea con le indicazioni condivise nel contratto SNAM, per cause imputabili all'appaltatore quali ad esempio il mancato rispetto del cronoprogramma di esecuzione delle opere, la committenza si rivarrà sull'appaltatore, a titolo di penale, per un importo pari a euro 150.000,00 (Centocinquantamila/00). Il medesimo pagamento è dovuto altresì qualora successivamente alla messa a disposizione della capacità e sino al relativo conferimento di capacità sul Punto, anche a	APPALTATORE	[rif. f) – CSA_001 Art. 21]	



TABELLA 4: FASE COSTRUZIONE		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
	seguito di verifiche da parte delle autorità competenti risultasse il mancato possesso di requisiti in merito all'impianto da allacciare, per cause imputabili alle opere realizzate dall'appaltatore, fatta salva ogni disposizione da parte delle medesime autorità.			
<b>B.15</b>	Qualora, prima della data di messa a disposizione del punto di consegna, si dovesse rinunciare alla richiesta di realizzazione del punto di consegna di cui all'oggetto, per cause imputabili all'appaltatore, saranno posti a carico dello stesso tutti i costi già sostenuti da Snam Rete Gas, nonché gli oneri relativi agli impegni di spesa già assunti dalla stessa. In tal caso sarà posto a carico dell'appaltatore ogni costo ed onere sostenuto da Snam Rete Gas, laddove la realizzazione dell'opera in oggetto non possa essere comunque avviata o completata a causa di risoluzione contrattuale imputabile a dolo o colpa dell'appaltatore.	APPALTATORE	[rif. f) – CSA_001 Art. 21]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.0</b>	Ai sensi dell'Allegato 2, punto 2, lettera h) del DM 10/09/2010, il 3% dei proventi derivanti dalla produzione di energia da fonti rinnovabili, dovrà essere impiegato per la realizzazione della misura compensativa proposta dal Comune di Napoli: riqualificazione di un'area di circa 97.000 mq di proprietà comunale appartenente al sistema urbano dell'area orientale, da restituire all'uso pubblico.	COMUNE DI NAPOLI	[rif. a) – Verbale CdS del 13/09/2021]	NO
<b>C.1</b>	Il trasporto, lo scarico, stoccaggio e conservazione dei rifiuti ammessi al ciclo di produzione avviene con mezzi ed in strutture confinate; a ciò fa tuttavia eccezione, per quanto possibile valutare, il locale adibito allo stoccaggio dell'ammendante che risulterebbe aperto su tre lati. A tal proposito si rammenta la necessità di prevedere anche per queste strutture delle idonee chiusure laterali anche di tipo mobile (pannelli/teli in plexiglass scorrevoli) al fine di evitare che tanto il compost quanto i rifiuti ligneocellulosici o i rifiuti contenenti sostanza organiche (potenziale fonte di attrazione per l'avifauna) rimangano a disposizione anche per poche ore per i volatili; inoltre si prescrive che i materiali stoccati vengano sempre coperti da pellicole protettive durante le fasi di fermo dell'attività.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 3 ENAC]	
<b>C.2</b>	Per quanto concerne la sistemazione delle aree a verde nell'intorno del complesso occorre prevedere potature e cura regolare di alberi e cespugli, creando strutture rade e a portamento verticale, in maniera tale da ridurre i posatoi orizzontali.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 3 ENAC]	
<b>C.3</b>	L'opera di pulizia e raccolta dei rifiuti deve essere quotidiana, e i cestini devono essere coperti. Infine, deve essere vietato dar da mangiare agli animali. L'attività di monitoraggio deve prevedere censimenti standardizzati della popolazione ornitica presente.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 3 ENAC]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.4</b>	Al fine di garantire la sicurezza statica il monitoraggio degli scavi eseguiti durante la fase di realizzazione dell'opera dovrà protrarsi per un opportuno periodo di tempo durante l'esercizio della stessa.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 11 Servizio Difesa idrogeologica del Territorio]	
<b>C.5</b>	Elaborazione e presentazione presso il Servizio controlli ambientali e attuazione PAES del Comune di Napoli di una relazione di impatto acustico a collaudo delle opere con l'impianto in esercizio.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 11 Servizio controlli ambientali e attuazione PAES]	
<b>C.6</b>	La Ditta/Gestore verifichi, una volta che l'impianto/esercizio è a regime, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente nei punti individuati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e con la periodicità ivi prescritta, e trasmetta la relazione, redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, sulle misure effettuate completa dei report delle misure (geolocalizzazione dei punti, indicazione degli stessi, time history, ecc.) nonché dei certificati di taratura della strumentazione impiegata per l'effettuazione delle stesse.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 18 ARPAC Dipartimento di Napoli]	
<b>C.7</b>	La Ditta/Gestore verifichi il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente dopo ogni modifica sostanziale che comporti una variazione, anche solo potenziale, nell'impatto acustico generato dall'attività e comunque secondo la frequenza degli autocontrolli del rumore prescritta nel Piano di Monitoraggio e Controllo.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 18 ARPAC Dipartimento di Napoli]	
<b>C.8</b>	Prima della messa in esercizio occorre integrare la scheda F "Sostanze, Preparati e Materie Prime Utilizzati" di AIA con i dati relativi agli additivi per upgrading.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 18 ARPAC Dipartimento di Napoli]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.9</b>	Fornire gli esiti della campagna fonometrica prevista dagli uffici territoriali della ASL competente e comunicare qualunque modifica sostanziale che comporti una variazione dell'impatto acustico generato dall'attività.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 19 ASL NA1 centro]	
<b>C.10</b>	Verificare, una volta a regime, il rispetto delle norme vigenti in materia di impatto acustico indicati dal Piano di Monitoraggio e Controllo.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 19 ASL NA1 centro]	
<b>C.11</b>	Tutte le non conformità che si dovessero verificare e registrare nei piani di monitoraggio previsti sia per i recettori sensibili sia per le matrici ambientali dovranno essere comunicati tempestivamente agli uffici territoriali della ASL competente.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. a) Allegato 19 ASL NA1 centro]	
<b>C.12</b>	L'intervento di rinaturalizzazione di un'area come definito in fase ante operam potrà essere realizzato post operam durante la fase di esercizio.	COMUNE DI NAPOLI	[rif. c) – Punto 1, condizione n.1]	NO
<b>C.13</b>	Relativamente al reperimento del materiale strutturante per il processo di compostaggio, è necessario attivare tutte le possibili iniziative per l'utilizzo di rifiuto ligno-cellulosico proveniente da raccolta differenziata, da reperire anche presso altri comuni, limitando il più possibile l'utilizzo di materia prima.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. c) – Punto 1, condizione n.3]	
<b>C.14</b>	Al fine di non compromettere la produzione di ammendanti conformi agli standard previsti dalla normativa, nei rifiuti ligno celluloseici dovrà essere verificata l'assenza di materiali estranei (quali scarti di materiali verniciati, frammenti di mobili ecd) e sarà necessario monitorare anche i sovralli a ricircolo.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. c) – Punto 1, condizione n.3]	
<b>C.15</b>	Dovrà essere adottata un'organizzazione oraria del traffico in ingresso tale da non gravare ulteriormente sul traffico negli orari di punta. Dovranno essere monitorati i flussi di traffico, compresi quelli generati dall'impianto, con l'obiettivo di valutare in maniera tempestiva eventuali criticità.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. c) – Punto 1, condizione n.4]	

TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
C.16	<p>Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente e agli Enti preposti individuati dalla normativa vigente.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. c) – Punto 1]	
C.17	<p>Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 D.L.gs 152/06 e s.m.i., la società/gestore ha l'obbligo di comunicare annualmente alla UOD 501708 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli", al Comune di Napoli, nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti in fase di autorizzazione. Eventuali superamenti dei valori delle emissioni, previsti dai limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente alla U.O.D. 501708 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli", all'ARPAC e al Comune di Napoli, indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le emissioni in atmosfera il non superamento del valore obiettivo pari all'80% dei limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;             <ul style="list-style-type: none"> <li>- eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente alla U.O.D. 501708 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli" e all'ARPAC, indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;</li> <li>- la società dovrà inoltre attenersi a tutto quanto previsto al punto E1 del Rapporto Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegati al provvedimento di AIA;</li> </ul> </li> <li>• per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dal piano di monitoraggio e controllo e dalla zonizzazione acustica, con riferimento</li> </ul>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – Punti 4 e 20; rif. d) – RT Cap. E.2.3 Punto 3]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	<p>alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 Novembre 1997., nonché di tutto quanto previsto al punto E.3 del Rapporto Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegati al provvedimento di AIA;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>per gli scarichi idrici il rispetto dei parametri previsti dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Tab. 3 per acque superficiali, nonché di tutto quanto previsto al punto E.2 del Rapporto Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegati al provvedimento di AIA.</li> </ul>			
<b>C.18</b>	<p>Il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al provvedimento di AIA per costituirne parte integrante e sostanziale, nonché effettuare ulteriori specifici controlli, ogni tre anni per le acque sotterranee e ogni cinque anni per il suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.L.gs 152/06 e s.m.i., salvo diverse frequenze che dovessero essere stabilite dagli enti preposti, sulla base delle risultanze delle indagini della falda che il proponente dovrà effettuare preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – Punto 5]	
<b>C.19</b>	<p>In relazione all'esercizio dell'impianto il gestore sia il responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – Punto 6]  Riferimento secondario: [rif. e) - Punto 7]	
<b>C.20</b>	<p>L'autorizzazione di AIA, non esonera la Ditta/Gestore dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione, se non sostituiti dall'A.I.A.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – Punto 7]	

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST – PONTICELLI (NA)  
 CIG: 7227921D16 CUP: B67H17000290007, CONTRATTO N. DI REP. 86267  
 PROGETTO DEFINITIVO - Studio di Impatto Ambientale (SIA)  
 Prescrizioni definite dalla procedura di PAUR

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.21</b>	Le modalità operative e di sicurezza che verranno adottate per la gestione dello stoccaggio, dovranno essere conformi alle prescrizioni previste dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania. n. 8 del 15/01/2019 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – Punto 8]	
<b>C.22</b>	La società dovrà adeguare l'impianto alle prescrizioni di prevenzione antincendio di cui alla D.G.R. n. 223 del 20/05/2019, prima della comunicazione di attuazione a quanto previsto nell'AIA. La società dovrà attenersi tassativamente alle quantità di rifiuti massime stoccabili e/o trattabili nell'impianto, eventualmente prescritte dai VV.FF. e dalla succitata D.G.R. 223/2019, anche qualora queste ultime risultassero inferiori a quelle autorizzate con il provvedimento di AIA. L'inadempimento alla presente prescrizione, entro i termini previsti, comporta la revoca dell'autorizzazione.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – Punto 10]	
<b>C.23</b>	Prima dell'inizio dell'attività, "al fine di minimizzare il più possibile i pericoli per la salute umana e per l'ambiente che possono prodursi per effetto delle attività che si svolgono nei diversi impianti di gestione dei rifiuti", il gestore dovrà dare adempimento a quanto previsto dall'art. 26 bis della Legge n. 132 del 01.12.2018 (G.U. n. 281 del 03.12.2018) di conversione del decreto legge n. 113 del 04.10.2018, e trasmetta il Piano di Emergenza al Prefetto territorialmente competente e alla UOD 501708 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli".	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – Punto 13]	
<b>C.24</b>	Il gestore, ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà dare comunicazione all'autorità competente.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – Punto 14]	
<b>C.25</b>	Le tariffe di controllo A.I.A. dovranno essere versate secondo le indicazioni di seguito riportate: - entro il 31 gennaio di ogni anno, anche in mancanza di controlli in loco per un importo pari a euro 300;	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – Punto 19]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	<p>- i gestori di nuovi impianti dovranno versare la suddetta tariffa prima della comunicazione prevista dall'art. 29 decies comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;</p> <p>- in caso di controlli in loco, l'importo della tariffa sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emmissive individuate anche previa preliminare verifica in sito;</p> <p>- ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera d) del D.M. 58/2017, per i controlli in loco la tariffa dovrà essere versata entro 60 giorni dalla notifica della relazione di cui all'articolo 29 - decies , comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;</p> <p>- le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, oppure tramite bonifico bancario sull' IBAN IT38 V030 6903 4961 0000 0046 030, con la seguente causale: "tariffa controllo AIA" e la società dovrà trasmettere in originale alla UOD 501708 "<i>Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli</i>", e in copia all'ARPAC, la ricevuta del versamento della somma di cui al punto precedente.</p>			
<b>C.26</b>	<p>In merito al controllo delle emissioni atmosferiche, il gestore dovrà servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.1.1 Punto 1]	
<b>C.27</b>	<p>In merito al controllo delle emissioni atmosferiche, il gestore dovrà porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione. Inoltre, dovrà provvedere all'annotazione, in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:</p> <p>- Dati relativi ai controlli in continuo;</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.1.1 Punti 3 e 4]	



<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	- Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento; - Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore			
<b>C.28</b>	Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite previsti nel piano di monitoraggio o, se non esplicitamente prescritti, entro i valori soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA);	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.1.1 Punto 5]	
<b>C.29</b>	Dovranno essere utilizzati nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.1.1 Punto 7] [rif. e) – Punto 9]	
<b>C.30</b>	Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.1.1 Punto 10]	
<b>C.31</b>	Inviare prima dell'inizio dell'attività alla UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.1.1 Punto 11]	
<b>C.32</b>	Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili si prescrive un tempo massimo di stoccaggio di 72 ore ad esclusione del sabato e la domenica e dei giorni festivi consecutivi	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) -RT – Cap. E.1.1 Punto 13]	
<b>C.33</b>	Qualora in fase di esercizio i monitoraggi delle emissioni odorigene dovessero rilevare valori non compatibili con i recettori presenti o qualora dovessero manifestarsi disagi da parte della popolazione residente, sarà necessario attuare tutte le misure necessarie per ridurre le emissioni odorigene prodotte.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.1.1 Punto 17]  Riferimento secondario:	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
			[rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>C.34</b>	In merito al controllo delle acque, secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.2.1 Punto 1]	
<b>C.35</b>	I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.2.2 Punti 2 e 3]	
<b>C.36</b>	I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta ogni sei mesi dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.2.3 Punto 1]	
<b>C.37</b>	Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.2.4 Punto 1]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.38</b>	<p>Il gestore dovrà segnalare tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo PEC, alla UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ARPAC dipartimentale e agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa influire in modo significativo (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc) sull'ambiente, ed in particolare sul suolo e sulla qualità degli scarichi nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.</p> <p>In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.</p> <p>In particolare, il gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità dei reflui scaricati.</p> <p>Si precisa che tutte le comunicazioni di controllo agli Enti dovranno avvenire a mezzo raccomandata A/R o mail pec.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.1.1 Punto 12; Cap. E.2.4 Punto 2; Cap. E.4 Punti 5 e 6; Cap. E.6 Punto 2]	
<b>C.39</b>	Si prescrive un autocontrollo mensile di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.2.4 Punto 4]	
<b>C.40</b>	Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine, e dovranno verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. È necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto. Il report riportante i dati suddetti, dovrà essere prodotto entro 6 mesi dalla messa in esercizio delle nuove attività autorizzate nel rapporto tecnico di AIA	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.3.2 Punto 2]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.41</b>	Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.3.3 Punto 1]	
<b>C.42</b>	In merito alle analisi acustiche, si prescrivono degli autocontrolli in diurno e notturno, immissione ed emissione, annuali. Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.3.3 Punto 2]	
<b>C.43</b>	In merito alle analisi acustiche, si prescrive un controllo da parte dell'ARPAC biennali. I punti si misura dovranno essere georeferenziati.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.3.3 Punto 3]	
<b>C.44</b>	Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.4 Punti 1 2 3 e 4; Cap. E.5.3 Punti 10 e 11]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.			
<b>C.45</b>	Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.4 Punto 7; Cap. 5.3 Punti 13 e 17]	
<b>C.46</b>	Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.4 Punto 8]	
<b>C.47</b>	Dovranno essere rispettati tutti i criteri/disposizioni indicati nelle "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.2 Punto 2]	
<b>C.48</b>	Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punti 4 5 e 9]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.			
<b>C.49</b>	L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 8]	
<b>C.50</b>	La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 12]	
<b>C.51</b>	È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 14]	
<b>C.52</b>	Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente una sola famiglia di codici per volta, aventi caratteristiche chimico/fisiche compatibili. Nel caso di cambio codice/famiglia le aree dovranno essere opportunamente bonificate.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 15]	
<b>C.53</b>	Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3,5 metri.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT cap. E.5.3 Punto 16]	
<b>C.54</b>	Non è consentito in nessun caso la miscelazione dei rifiuti prodotti.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 18]	
<b>C.55</b>	Dovrà essere comunicato a tutti gli Enti, con cadenza annuale, il quantitativo di rifiuti trattati ed il trattamento effettuato.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 19]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.56</b>	<p>In caso di eventuale produzione di ammendante compostato fuori specifica che possa emettere odori molesti, è necessario prevedere un'area di stoccaggio al chiuso. L'eventuale produzione di compost fuori specifica può trovare, nel rispetto dei requisiti richiesti, uno dei seguenti reimpieghi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Declassato e venduto per utilizzi previsti per il Compost Grigio di cui alla Deliberazione C.I. 27.07.1984, punto 3.4.2;</li> <li>2) Reimpiegato per ricostruzione dello strato superficiale di discariche esaurite allo scopo di consolidare la fertilità del soprasuolo e renderlo adatto all'insediamento di specie vegetali;</li> <li>3) Ripristini ambientali quali recupero ambientale di cave, sistemazione di strade, autostrade e ferrovie, risanamento di siti inquinati</li> </ol> <p>Qualora non sia fattibile uno dei reimpieghi di cui ai punti precedenti, dovrà essere eseguito lo smaltimento presso un impianto autorizzato con CER 19 05 03 – compost fuori specifica.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	<p>[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 20]</p> <p>Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]</p>	
<b>C.57</b>	<p>L'ammendante compostato prodotto deve essere conforme a quanto indicato nell'Allegato 2 del D. Lgs. 75/2010 in tema di fertilizzanti.</p> <p>L'ammendante compostato "fuori specifica" non potrà eccedere il 5 % della produzione totale.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	<p>[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 20 e 21]</p> <p>Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel</p>	

TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
			Provvedimento AIA (d)]	
<b>C.58</b>	L'ammendante compostato misto dovrà essere analizzato su ogni lotto per una frequenza di minimo 12 controlli annuali (frequenza implementata a mensile anziché trimestrale)	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[d) – PMC – Cap. 13.1 e d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 22]  RT non è armonizzato con Piano monitoraggio e controllo  Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>C.59</b>	L'ammendante compostato misto, in quanto prodotto, sarà dotato di scheda tecnica, su cui andrà riportata la data di scadenza del lotto.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 24]	



TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)		SOGGETTO ATTUATORE	RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE	Ottemperato
			Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
C.60	È necessario programmare campagne di analisi merceologiche del rifiuto in ingresso, con frequenza almeno annuale e sulla base dei risultati ottenuti pianificare azioni correttive e migliorative nella gestione della raccolta.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 27]  Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.61</b>	Dovranno essere individuati lotti di trattamento dei rifiuti rintracciabili dalla fase di conferimento allo stoccaggio del prodotto finito. Il numero minimo di lotti annuali è proporzionale ai quantitativi di rifiuti trattati; il riferimento normativo principale è il "regolamento fertilizzanti" (Reg. (US) 2019/1009).	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.5.3 Punto 28]  Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>C.62</b>	Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e smi, il gestore è tenuto a comunicare alla UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli di Napoli variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso. Occorre altresì comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) Punto 21 e RT – Cap. E.1.1 Punto 6 e Cap. E.6 Punto 1]	
<b>C.63</b>	Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del decreto AIA.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.6 Punto 3]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.64</b>	<p>Nell'impianto non potranno essere presenti contemporaneamente più di 2 automezzi. Gli stessi non dovranno sostare ad una distanza inferiore ai 500 m dall'impianto. Tale prescrizione ha lo scopo di prevenire emissioni odorigene non computate nello studio previsionale.</p> <p>È comunque necessario evitare l'incolonnamento e attese prolungate dei mezzi trasportanti rifiuti.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	<p>[rif. d) – RT – Cap. E.6 Punti 4 e 5]</p> <p>Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]</p>	
<b>C.65</b>	<p>In previsione del dimezzamento delle portate di aspirazione, durante le ore notturne (8 ore) la fossa di ricevimento della FORSU dovrà essere lasciata vuota e non dovrà essere presente il personale operativo.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	<p>[rif. d) – RT – Cap. E.6 Punto 6]</p> <p>Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel</p>	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
			Provvedimento AIA (d)]	
<b>C.66</b>	La torcia per la combustione del biogas dovrà essere messa in funzione per non più del 3% delle ore di funzionamento dell'impianto.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.6 Punto 7]  Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>C.67</b>	Si dovrà pubblicare sul proprio sito internet o su un sito appositamente creato, l'aggiornamento settimanale dei quantitativi di rifiuti in entrata, rifiuti in uscita, ammendante compostato prodotto, biogas generato, eventuali dati inerenti benefici ambientali (riduzione gas serra, risparmio energetico, etc). Sullo stesso sito andranno pubblicati anche i dati relativi al monitoraggio ambientali e i dati elaborati dalla centralina meteo da installare. Il sito internet realizzato dovrà essere utilizzato per campagne informative, anche attraverso video dimostrativi, sul ciclo di funzionamento dell'impianto, che descriva in modo chiaro e semplice il trattamento del rifiuto e le emissioni e i prodotti che ne derivano. Durante i controlli periodici ordinari eseguiti da	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.6 Punto 9]  Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA),	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
	ARPAC, verrà effettuato un controllo volto a verificare che i dati inseriti sul sito siano aggiornati.		parere armonizzato che confluisce nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>C.68</b>	Al fine di massimizzare le garanzie ambientali offerte e migliorare le performance ambientali, si prescrive l'adozione di modelli gestionali, quali ISO 9001, 14001 e 45001, al termine del procedimento autorizzativo o comunque prima dell'inizio dell'attività.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) -RT – Cap. E.6 Punto 10]  Riferimento secondario: [rif. a) -Allegato 14 UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli (AIA), parere armonizzato che confluiscono nel Provvedimento AIA (d)]	
<b>C.69</b>	Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato da un laboratorio accreditato ACCREDIA.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.7 Punto 1]	
<b>C.70</b>	Il piano di monitoraggio e controllo verrà adottato dalla ditta/gestore a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.7 Punto 2]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.71</b>	Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.7 Punto 3]	
<b>C.72</b>	Sui referti delle analisi di controllo effettuate devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.7 Punto 4]	
<b>C.73</b>	Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.8]	
<b>C.74</b>	Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza. Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione delle emergenze, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare alla UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.9]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.75</b>	<p>Allo scadere della gestione, la ditta/gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.</p> <p>Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.</p> <p>Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	<p>[rif. d) – RT – Cap. E.10]</p> <p>Riferimento secondario: [rif. e) - Punto 3]</p>	
<b>C.76</b>	<p>Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo della garanzia fideiussoria.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.10]	
<b>C.77</b>	<p>Prima della fase di chiusura dell'impianto il gestore deve, non oltre i 6 (sei) mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Regione Campania, alla Provincia di Napoli, Comune di Napoli ed all'A.R.P.A. competenti per territorio, un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. d) – RT – Cap. E.10]	
<b>C.78</b>	<p>Il gestore dovrà garantire che l'eventuale fermo impianto non sia prolungato per una durata superiore ad 1 anno, pena la decadenza del provvedimento AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003.</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. e) – Punto 6]	
<b>C.79</b>	<p>L'impianto dovrà essere posto in esercizio entro il semestre successivo all'ultimazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;</p>	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. e) – Punto 8]	

<b>TABELLA 4: FASE ESERCIZIO (POST OPERAM)</b>		<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RIF. PRESCRIZIONE ED EVENTUALI NOTE</b>	<b>Ottemperato</b>
<b>C.80</b>	Nella fase di esercizio obbligarsi nella costruzione di tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. e) – Punto 9]	
<b>C.81</b>	Comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. e) – Punto 9]	
<b>C.82</b>	Comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni, malfunzionamenti degli impianti, situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza e fermi prolungati dell'impianto. Si dovrà altresì consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. e) – Punto 9]	
<b>C.83</b>	Ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al DM 10 settembre 2010, l'appaltatore dovrà versare la quota del 3% dei proventi annui al Comune di Napoli che impiegherà tali somme per la realizzazione della misura compensativa proposta: riqualificazione di un'area di circa 97.000 mq di proprietà comunale appartenente al sistema urbano dell'area orientale, da restituire all'uso pubblico.	GESTORE, soggetto intestatario dell'autorizzazione	[rif. e) - Punto 10]	



**3. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) di cui al DD  
n. 279 del 02/12/2021**



## *Giunta Regionale della Campania*

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott.ssa Brancaccio Simona**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>279</b>	<b>02/12/2021</b>	<b>17</b>	<b>92</b>

Oggetto:

*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli, Servizio Igiene della Citta' - CUP 8640.*

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO CHE

- a) il titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e che da ultimo, con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul B.U.R.C. n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*";
- c) il D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- d) l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art.27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- e) l'art.27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- f) la procedura dettagliata inerente il procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 6 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 7 novembre 2017;
- g) con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 il rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50 17 92 *Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali*;
- h) il DL n. 77 del 30 maggio 2021 convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 ha da ultimo modificato la parte seconda del Dlgs 152/2006;

### CONSIDERATO CHE

- a) con istanza acquisita al prot. reg. n. 778338 del 19/12/2019, il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii per il "*Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)*"; all'istanza è stato assegnato il CUP 8640;
- b) nella citata istanza, come successivamente integrata in data 24/03/2020 con la documentazione acquisita in stessa data al prot. reg. 171345/2020, il proponente ha chiesto l'acquisizione dei seguenti titoli:
  - a) Autorizzazione Integrata Ambientale AIA
  - b) Autorizzazione Unica ex art. 12 del Dlgs 387/2003 in materia di Energia

- c) Parere Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo (PUT) ex DPR 120/2017
- d) Autorizzazione paesaggistica Art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Dlgs 42/2004
- e) Verifica preliminare archeologica ex comma 1 dell'art. 25 Dlgs. 50/2016
- f) Concessione allo scarico in acque superficiali
- g) Prevenzione incendi ex DPR 151/11 e DM 07/08/2012
- h) Parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- i) Concessione di occupazione di suolo pubblico per apertura e uso nuovo varco di accesso ex Art.22 del D.lgs.285/92 e art.46 del D.Lgs.495/92

ed inoltre ha indicato i soggetti interessati all'intervento nell'apposito elenco;

- c) l'elenco dei soggetti interessati è stato integrato con quelli individuati dal DD 516/2011 (ai fini del rilascio dell'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003);
- d) l'iter del procedimento è dettagliatamente descritto nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi e nel provvedimento di VIA DD n. 235 del 11/10/2021, tutti allegati al presente provvedimento (rispettivamente Allegato 1 e Allegato 3) del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
- e) la documentazione amministrativa e tecnica relativa al procedimento è comunque integralmente pubblicata e consultabile all'indirizzo internet: [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_864\\_0\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_864_0_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via) .

#### **DATO ATTO CHE**

- α) il procedimento si è svolto secondo le modalità dettate dall'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi del Capitolo 6 "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - VIA (art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006)" degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 680 del 7 novembre 2017;
- β) il comma 7 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 dispone che "La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita";
- χ) con prot. 264637 del 17/05/2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990;

#### **RILEVATO CHE nel corso del procedimento e in sede di Conferenza di Servizi, come risultante dal relativo Rapporto finale (Allegato 1):**

- α) sono state acquisite in Conferenza le espressioni dei seguenti soggetti:
  - a) Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali (Autorità competente in materia di VIA): favorevole con condizioni ambientali;
  - b) ASL Napoli 1 Centro: favorevole con condizioni/prescrizioni;
  - c) ARPAC Dipartimento di Napoli: favorevole con condizioni/prescrizioni i (favorevole sul preliminare PUT);
  - d) Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla: favorevole con condizioni/prescrizioni;
  - e) ANAS: favorevole con condizioni/prescrizioni;
  - f) Comando provinciale VV.FF di Napoli: favorevole con condizioni/prescrizioni;
  - g) UOD 50 09 01 Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo (Autorità competente in materia di Autorizzazione Paesaggistica): favorevole;

- h) Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli: parere negativo relativamente alla compatibilità paesaggistica dell'intervento di cui alla nota prot. 10104-P del 28/07/2021 con validità anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;
  - i) UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli (Autorità competente in materia di AIA): favorevole con condizioni/prescrizioni;
  - j) UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia (Autorità competente in materia di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003): favorevole con condizioni/prescrizioni;
- β) la UOD 50 18 06 Genio Civile di Napoli, con riferimento all'Autorizzazione Sismica da acquisirsi sulla progettazione esecutiva, ha specificato le condizioni per l'ottenimento di tale Autorizzazione con note prott. 380382 del 19/07/2021 e 389588 del 23/07/2021;
- χ) sono stati espressi i pareri favorevoli con prescrizioni/condizioni da parte dei seguenti soggetti individuati ai sensi dell'art. 14ter, commi 3,4 e 5, della L. 241/1990:
- α) Rappresentante Unico del Comune di Napoli
  - β) Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
  - χ) Rappresentante Unico della Regione Campania
- δ) sono state acquisite le comunicazioni di incompetenza dei seguenti soggetti non rappresentati dai citati Rappresentanti Unici: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. 7285 del 14/04/2020); ANSFISA (prot. 11841 del 01/06/2021); Ente Idrico Campano (prot. 16961 del 29/07/2021);
- ε) ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/90 e s.m.i. sono stati ritenuti acquisiti i pareri favorevoli senza condizioni dei seguenti soggetti:
- a) Terna S.p.A. (Nulla Osta: nota 24456 trasmessa con pec del 24/03/2021)
  - b) SNAM Rete Gas Distretto Sud Occidentale (Parere: parere favorevole prot. 724 del 26/07/2021)
  - c) ABC (Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 38052 del 16/07/2021 e Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 40155 del 29/07/2021 con condizione)
  - d) Città Metropolitana di Napoli (Parere prot. 110911 del 20/07/2021: subordina la realizzazione dell'impianto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014 approvato con Decreto Ministeriale)
- φ) il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli si è impegnato ad ottemperare e rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni impartite dagli indicati soggetti nei rispettivi pareri trasmessi a mezzo pec;
- γ) sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri acquisiti il Responsabile del Procedimento, per tutto quanto rappresentato nel Rapporto finale, ha concluso con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri esposti nel Rapporto finale e gli impegni assunti in Conferenza dal proponente in merito alle prescrizioni e alle condizioni espresse nei propri pareri dai soggetti il cui assenso senza condizioni è stato acquisito ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990;

#### **PRESO ATTO CHE**

- a) sulla scorta degli esiti della Conferenza di Servizi sono stati rilasciati:
  - a) il Decreto Dirigenziale n. 117 del 07/10/2021 della UOD 50 09 01 Pianificazione Territoriale - Pianificazione Paesaggistica – Funzioni in materia di Paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo ovvero l'Autorizzazione Paesaggistica (Allegato 2)
  - b) il Decreto Dirigenziale n. 235 del 11/10/2021 dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali ovvero il

- provvedimento di VIA, con condizioni ambientali e ulteriori specifiche (Allegato 3);
- c) il Decreto Dirigenziale n. 252 del 16/11/2021 della UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, ovvero il provvedimento di AIA, con condizioni e prescrizioni (Allegato 4);
- d) il Decreto Dirigenziale n. 117 del 25/11/2021 della UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia, ovvero il provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003, con condizioni e prescrizioni (Allegato 5);
- b) la LR 59/2018 ha come oggetto la tutela delle prestazioni professionali rese sulla base di istanze presentate alla pubblica amministrazione per conto dei privati cittadini o delle imprese e pertanto, considerato che il proponente è un soggetto pubblico, non sussistono gli obblighi dichiarativi di cui alla richiamata LR 59/2018;

#### **RITENUTO QUINDI**

- a) di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il "*Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)*" – Proponente Comune di Napoli, Servizio Igiene della Città - CUP 8640, giusta istanza acquisita al prot. reg. n. 778338 del 19/12/2019, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale (Allegato 1);

#### **VISTI**

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 4/2010
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D. Lgs. n. 104/2017;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;
- la LR 59/2018;
- il Regolamento Regionale n. 9/2020;

alla stregua della conclusione della Conferenza di Servizi

#### **DECRETA**

1. di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il "*Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)*" – Proponente Comune di Napoli, Servizio Igiene della Città - CUP 8640, giusta istanza istanza acquisita al prot. reg. n. 778338 del 19/12/2019, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale;
2. di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - 2.1 il Rapporto finale della Conferenza di Servizi (Allegato 1);
  - 2.2 il Decreto Dirigenziale n. 117 del 07/10/2021 della UOD 50 09 01 Pianificazione Territoriale - Pianificazione Paesaggistica – Funzioni in materia di Paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo ovvero l'Autorizzazione Paesaggistica (Allegato 2)
  - 2.3 il Decreto Dirigenziale n. 235 del 11/10/2021 dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali ovvero il provvedimento di VIA, con condizioni ambientali e ulteriori specifiche (Allegato 3);

- 2.4 il Decreto Dirigenziale n. 252 del 16/11/2021 della UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, ovvero il provvedimento di AIA, con condizioni e prescrizioni (Allegato 4);
- 2.5 il Decreto Dirigenziale n. 117 del 25/11/2021 della UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia, ovvero il provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003, con condizioni e prescrizioni (Allegato 5);
3. di disporre che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e ulteriori specifiche come disposte nei singoli atti elencati al precedente punto 2., con oneri a carico dello stesso proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche e controlli, nonché al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni di cui alle note di Terna S.p.A. (nota 24456 trasmessa con pec del 24/03/2021), SNAM Rete Gas Distretto Sud Occidentale (prot. 724 del 26/07/2021), ABC (note prot. 38052 del 16/07/2021 e prot. 40155 del 29/07/2021), Città Metropolitana di Napoli (prot. 110911 del 20/07/2021) secondo gli impegni assunti in sede di Conferenza di Servizi;
4. di dare evidenza che la documentazione tecnica ed amministrativa inerente il procedimento in argomento è pubblicata e consultabile all'indirizzo [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via) ;
5. di dare evidenza, altresì, che:
- 5.1 ai sensi dell'art. 27-bis, commi 9 e 7-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
- 5.1.1 le condizioni e le misure supplementari relative all'AIA compresa nel presente provvedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattordices del Dlgs 152/2006;
- 5.1.2 le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi e pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi e compresi nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;
- 5.1.3 le verifiche, riesami o nulla osta relativi alla progettazione esecutiva o successivi alla realizzazione dell'opera stessa per la messa in esercizio dell'impianto dovranno essere condotti secondo le condizioni contenute nei singoli pareri;
- 5.1.4 l'Autorizzazione Sismica dovrà essere acquisita sulla progettazione esecutiva secondo le condizioni di cui alle note prott. 380382 del 19/07/2021 e 389588 del 23/07/2021 della UOD 50 18 06 Genio Civile di Napoli;
- 5.2 ai sensi dell'art. 14-quater co. 4 della L. 241/1900 e ss.mm.ii. *"I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza"*;
- 5.3 la responsabilità e le conseguenze in ordine ad eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non richiesti dal proponente in sede di istanza di PAUR, ricade esclusivamente in capo allo stesso;
6. di dare atto, ai sensi dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, comma 7-ter, che il provvedimento di AIA e il provvedimento di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 compresi nel presente PAUR attribuiscono all'impianto carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, costituiscono variante allo strumento urbanistico e vincolo preordinato all'esproprio, quest'ultimo riferito alla sola AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS> ;

8. di comunicare con pec al Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, ai fini della notifica, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento all'indirizzo  
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via) ;
9. di trasmettere il presente provvedimento alla competente U.O.D. 40.01.01 "Bollettino Ufficiale" per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Avv. Simona Brancaccio



IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST – PONTICELLI (NA)

CIG: 7227921D16 CUP: B67H17000290007, CONTRATTO N. DI REP. 86267

**PROGETTO DEFINITIVO - Studio di Impatto Ambientale (SIA)**

**Opere di mitigazione e/o compensazione definite dalla procedura di PAUR**

***ALLEGATO 1: RAPPORTO FINALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RELATIVI***

***ALLEGATI***

**Oggetto:** CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell’area di Napoli Est (Ponticelli)” – Proponente Comune di Napoli – Conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell’art. 14ter della L. 241/1990. Rapporto finale del 27/09/2021

## **1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO**

### ***Prima proposta d’intervento di cui all’istanza prot. 778338 del 19/12/2019***

L’intervento prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell’area di Napoli Est - Ponticelli, da realizzarsi in due stralci.

La prima configurazione pienamente rispondente ai requisiti economici derivanti dal finanziamento per l’intervento in essere, denominata “1° stralcio funzionale”, e una successiva, complessiva, denominata appunto “configurazione finale” con cui si provvede alla realizzazione di opere non strettamente funzionali o che garantiscono una maggiore flessibilità gestionale dell’impianto.

La potenzialità dell’impianto non varia in funzione degli stralci funzionali: entrambe le configurazioni impiantistiche sono progettate in funzione di:

- quantità di materiale atteso in ingresso FORSU (40.000 t/anno);
- una predeterminata percentuale di scarti (15% sul dato in ingresso), rappresentativa della qualità del materiale da trattare e cautelativa rispetto a quanto accertato con le attuali caratterizzazioni merceologiche;
- durata temporale del processo.

La configurazione finale assicura al gestore la massima flessibilità d’impianto per il trattamento aerobico del materiale finale (compost).

Le opere aggiuntive previste nella configurazione finale sono in sintesi:

- realizzazione di n. 3 bio-celle aggiuntive per il processo di bio-ossidazione;
- realizzazione di n. 3 celle aggiuntive per il processo di maturazione;
- ampliamento della tettoia di stoccaggio del compost finale;
- installazione impianto lavaggio ruote e lavaggio mezzi con dedicato impianto di depurazione;
- opere di urbanizzazione.

I dati di input del progetto consistono nella realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica derivata dalla raccolta differenziata tramite digestione anaerobica con successiva raffinazione del biogas in biometano e produzione di compost, dimensionato per i seguenti flussi attesi:

40.000 t/anno di FORSU (EER 200108: rifiuti biodegradabili di cucine e mense)

5.000 t/anno di rifiuti ligno-cellulosici:

Il sito è collocato nel quartiere Ponticelli, Municipalità 6 del Comune di Napoli, a circa 1km dal confine con il territorio comunale di Casoria ed 1.5 km dal confine con Il territorio del comune di Volla. Una area circolare del raggio di 3km dal sito interessa i comuni di Casoria, Volla, Cercola e, tangenzialmente, di S. Giorgio a Cremano, nonché i quartieri di Ponticelli, Barra, Zona Industriale, Poggioreale ed, in misura più circoscritta, di S. Pietro a Patierno e S. Giovanni a Teduccio.

Il sito è adiacente l’impianto di depurazione Napoli EST.

***Seconda e definitiva configurazione progettuale (a seguito della richiesta di integrazione e della sospensione di 180 giorni richiesta dal proponente).***

Il progetto è stato modificato come segue.

L'intervento consiste sinteticamente nella realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica derivata dalla raccolta differenziata tramite digestione anaerobica con successiva raffinazione del biogas in biometano e produzione di compost, dimensionato per i seguenti flussi attesi:

- **30.000 t/anno** di FORSU (EER 200108: *rifiuti biodegradabili di cucine e mense*)
- **5.000 t/anno** di rifiuti ligneo-cellulosici:
  - EER 200138: *legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
  - EER 200201: *rifiuti biodegradabili,*
  - EER 200302: *rifiuti dei mercati*

La tecnologia adottata consiste in una fase di **digestione anaerobica di tipo a secco** (o anche detta a *semisecco*) del tipo *plug-in flow*, con temperatura di esercizio compresa tra i 37 ed i 55 °C (così da permettere un **processo sia mesofilo che termofilo**), con reattore di tipo cilindrico o parallelepipedo in cui il flusso a pistone prosegue orizzontalmente, accoppiata con una sezione di **successivo trattamento aerobico dei prodotti di scarto** (*digestato*) e di purificazione del biometano (*upgrading*) con sezione di trattamento a membrane.

Il **layout** prevede le seguenti aree:

- viabilità e spazi di manovra per i mezzi di trasporto, con collegamento alla viabilità esterna presente su via Domenico de Roberto;
- area di accettazione e pesatura dei rifiuti in ingresso, collocata nella porzione ad est del depuratore esistente, in posizione mediana del tratto a raccordo tra il collegamento alla viabilità e l'impianto;
- area di ricezione del rifiuto organico [FORSU], collocata all'interno dell'edificio A – Ricezione e selezione del rifiuto in ingresso;
- area di selezione e pretrattamento del rifiuto organico, posta in adiacenza all'area di ricezione e in cui è collocata l'impiantistica utile alla eliminazione delle impurità presenti nel flusso in ingresso (carta, plastica, metalli e comunque tutti i rifiuti inorganici che non possono essere decomposti e/o trasformati con processi biologici);
- area di scarico, stoccaggio e triturazione dei rifiuti lignocellulosici derivanti essenzialmente da operazioni di giardinaggio, ubicata internamente al capannone per ridurre sia l'emissione odorigena e, più in generale, le emissioni in atmosfera (polverulente e di rumore) legate alla triturazione e alla movimentazione tra interno ed esterno di questi rifiuti;
- sezione di digestione anaerobica, dove il rifiuto pretrattato subisce il processo di DA, con degradazione della sostanza organica e la produzione di biogas;
- area di miscelazione dove il digestato ed il rifiuto lignocellulosico triturato vengono convogliati e poi mescolati con il sovrilloso derivante dalla vagliatura del compost;
- area di bioossidazione accelerata, composta da celle confinate accessibili dal corridoio dove il digestato viene sottoposto ad un processo di ossidazione in ambiente aerobico per la sua stabilizzazione;
- area di maturazione, dove il materiale raffina l'evoluzione della sostanza organica per giungere alla sintesi di composti umosimili non fitotossici, costituita da una platea areata all'interno di un capannone;

- corridoio di movimentazione maturazione, tra la bioossidazione e la maturazione, e area di vagliatura/raffinazione, collocata tra la maturazione e lo stoccaggio finale, dove il compost maturo viene separato dal sovrapposto legnoso e dalle frazioni plastiche di medie dimensioni non compostabili;
- area di stoccaggio ammendante, dove l'ammendante viene stoccato in attesa commercializzazione del destino finale;
- area di valorizzazione del biogas (posizione 14, nella sezione di Upgrading), comprendente il collettamento, i trattamenti di deumidificazione, desolfurazione e upgrading per la trasformazione in biometano.

Ulteriori elementi funzionali al processo sono identificabili in:

- sezione di trattamento aria con biofiltro per il trattamento dell'aria aspirata dai capannoni e dell'aria di lavaggio delle celle;
- aree adibite a lavaggio mezzi e lavaggio ruote;
- vasche di gestione del percolato e vasche di prima pioggia;
- uffici, guardiania e spogliatoi;
- container e caldaia a servizio del digestore;
- serbatoio di gasolio a servizio della caldaia e per rifornimento mezzi.

Nell'area tecnologica sono inoltre presenti:

- n° 3 gruppi elettrogeni;
- condotta interrata per il trasporto del biogas dal digestore dove viene prodotto con processo di digestione anaerobica alla stazione di upgrading;
- piazzola dedicata all'immissione in rete del biometano;
- vasca antincendio con relativo gruppo di pompaggio;
- sale quadri e trasformatori;
- cabina elettrica nei pressi dell'area di ingresso all'impianto.

**In sintesi, sono individuate le seguenti fasi di lavorazione:**

1. Ricezione e pretrattamento rifiuto lignocellulosico
2. Ricezione e pretrattamento rifiuti organici (FORSU)
3. Digestione anaerobica, generazione di biogas e produzione di digestato
4. Trattamento aerobico
5. Captazione, stoccaggio del biogas e successivo trattamento di raffinazione in biometano

## **2. PROCEDIMENTO**

- Con istanza acquisita al prot. reg. n. 778338 del 19/12/2019, contrassegnata con CUP 8640, il Servizio Igiene della Città ha avanzato istanza di VIA nell'ambito del PAUR di cui all'art. 27bis del Dlgs 152/2006 chiedendo contestualmente l'acquisizione dei seguenti titoli ritenuti necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto:

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente (corredata di PEC)
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006	<i>Attività IPPC 5.3.b</i>	REGIONE CAMPANIA 50 17 08 - UOD AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI NAPOLI CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli COMUNE DI NAPOLI - Area urbanistica COMUNE DI NAPOLI - Area Ambiente Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES ASL NAPOLI 1 CENTRO
Autorizzazione Unica in materia di Energia	Art. 12 del Dlgs 387/2003		REGIONE CAMPANIA 50 02 03 - UOD ENERGIA, EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, GREEN ECONOMY E BIOENERGIA
Parere Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo	DPR 120/2017		REGIONE CAMPANIA 50 17 92 - UOD VALUTAZIONI AMBIENTALI
Autorizzazione paesaggistica	Art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.4		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI COMUNE DI NAPOLI - Area Ambiente Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES
Verifica preliminare archeologica	comma 1 dell'art. 25 D.Lgs.		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI

<b>Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto</b>	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>Oggetto del regime autorizzativo</b>	<b>Autorità competente (corredata di PEC)</b>
	50/2016		NAPOLI
Concessione allo scarico in acque superficiali			CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA
Parere Autorità di Bacino			DISTRETTO IDROGRAFICO MERIDIONALE
Prevenzione incendi	DPR 151/11 Art.4 comma 7 del DM 07/08/2012		VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROVINCIALE DI NAPOLI

e indicando contestualmente le seguenti Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati

<b>Amministrazioni potenzialmente interessate</b>
ASL NAPOLI 1 CENTRO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA
DISTRETTO IDROGRAFICO MERIDIONALE

<b>Enti territoriali potenzialmente interessati</b>
REGIONE CAMPANIA 50 17 08 - UOD AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI NAPOLI
REGIONE CAMPANIA 50 02 03 - UOD ENERGIA, EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, GREEN ECONOMY E BIOENERGIA
REGIONE CAMPANIA 50 17 92 - UOD VALUTAZIONI AMBIENTALI
REGIONE CAMPANIA 50 18 06 - UOD GENIO CIVILE PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE DI NAPOLI
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
COMUNE DI NAPOLI – Direttore operativo di Area Tecnica
COMUNE DI NAPOLI – AREA URBANISTICA Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e

<b>Enti territoriali potenzialmente interessati</b>
Beni Comuni
COMUNE DI NAPOLI - AREA URBANISTICA Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa
COMUNE DI NAPOLI - AREA URBANISTICA Servizio Sportello Unico Edilizia
COMUNE DI NAPOLI - AREA TUTELA DEL TERRITORIO Servizio Ciclo Integrato delle Acque
COMUNE DI NAPOLI - AREA AMBIENTE Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES
COMUNE DI NAPOLI - AREA AMBIENTE Servizio Verde della Città
COMUNE DI NAPOLI - AREA TUTELA DEL TERRITORIO Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio
COMUNE DI NAPOLI - AREA VIABILITA' E TRASPORTO PUBBLICO Servizio Viabilità e Traffico
COMUNE DI NAPOLI - AREA MUNICIPALITA' Direzione della Municipalità 6 - Servizio Gestione Attività Territoriali della Municipalità 6
ABC Napoli Funzione Ingegneria
ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli

- con nota prot. 44497 del 22/01/2020, dopo aver esperito le verifiche connesse alla formale procedibilità amministrativa in materia di VIA e di PAUR e il relativo riscontro del proponente, lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione nel proprio sito web della documentazione relativa all'istanza in epigrafe, ai fini della verifica da parte dei soggetti interessati, come indicati dal proponente, della completezza e dell'adeguatezza formale della documentazione presentata ai fini delle determinazioni di propria competenza; contestualmente è stato richiesto agli stessi soggetti, e alla UOD 50 02 03 specificamente, di comunicare eventuali ulteriori soggetti e pareri necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non indicati dal proponente;
- con nota prot. 118332 del 24/02/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto al proponente di riscontrare le richieste pervenute da alcuni dei soggetti interessati entro i successivi 30 giorni, chiarendo contestualmente che la fase procedurale in essere prevedeva la sola verifica della rispondenza e dell'adeguatezza formale della documentazione, essendo le richieste di integrazione nel merito riservate ad una successiva fase procedurale;
- a seguito della nota prot. 118332 del 24/02/2020, il Comune di Napoli - Servizio Igiene della città ha trasmesso in data 24/03/2020 la documentazione acquisita in stessa data al prot. reg. 171345/2020, nella quale alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assenti comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto già richiesti il proponente ha aggiunto la *Concessione di occupazione di suolo*

pubblico per apertura e uso nuovo varco di accesso, indicando la competenza nel COMUNE DI NAPOLI - AREA MUNICIPALITÀ 6 come segue

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente (corredata di PEC)
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006	Attività IPPC 5.3.b	REGIONE CAMPANIA 50 17 08 - UOD AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI NAPOLI CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli COMUNE DI NAPOLI - Area urbanistica COMUNE DI NAPOLI - Area Ambiente Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES ASL NAPOLI 1 CENTRO
Autorizzazione Unica in materia di Energia	Art. 12 del Dlgs 387/2003		REGIONE CAMPANIA 50 02 03 - UOD ENERGIA, EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, GREEN ECONOMY E BIOENERGIA
Parere Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo	DPR 120/2017		REGIONE CAMPANIA 50 17 92 - UOD VALUTAZIONI AMBIENTALI
Autorizzazione paesaggistica	Art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.4		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI COMUNE DI NAPOLI - Area Ambiente Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES



Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente (corredata di PEC)
Verifica preliminare archeologica	comma 1 dell'art. 25 D.Lgs. 50/2016		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
Concessione allo scarico in acque superficiali			CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA
Parere Autorità di Bacino			DISTRETTO IDROGRAFICO MERIDIONALE
Prevenzione incendi	DPR 151/11 Art.4 comma 7 del DM 07/08/2012		VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROVINCIALE DI NAPOLI
Concessione di occupazione di suolo pubblico per apertura e uso nuovo varco di accesso	Art.22 del D.lgs.285/92 art.46 del D.Lgs.495/92		COMUNE DI NAPOLI - AREA MUNICIPALITA' Direzione della Municipalità 6 - Servizio Gestione Attività Territoriali della Municipalità 6

- il D.L. 18 del 17/03/2020 art. 103, co. 1 ha disposto che *"Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. Sono prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento."*, termini poi prorogati dal D.L. n. 23 dell'08/04/2020, art. 37 al 15 maggio 2021;
- con nota prot. 7285 del 14/04/2020, l'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha comunicato che, per le motivazioni rappresentate nella citata nota, il progetto *de quo* non è

soggetto al parere della citata AdB ed inoltre di non avere osservazioni da formulare nell'ambito del procedimento in epigrafe;

- con nota prot. 11778/2020, inoltrata via pec dalla DG 50 06 00 e indirizzata anche al proponente Comune di Napoli - Servizio Igiene della città, il Direttore Generale di ASIA Napoli ha rilevato, per le motivazioni riportate nella citata nota, la necessità di individuare un processo accelerato per il procedimento in epigrafe;
- con nota inoltrata via pec dalla DG 50 06 00 il 08/04/2020 e indirizzata anche al proponente Comune di Napoli - Servizio Igiene della città, per le motivazioni ivi contenute l'Assessore all'Ambiente del Comune di Napoli ha richiesto “...di esaminare la possibilità del prosieguo dell'iter autorizzativo, anche dedicato, al fine di ridurre considerando di ridurre il più possibile i tempi”;
- con nota prot. 7285 del 14/04/2020 l'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha comunicato, per le motivazioni ivi esposte, di non avere competenza ad esprimere un parere e di non avere osservazioni sul progetto;
- a seguito delle citate note, tenuto conto delle disposizioni di cui al D.L. 18/2020 art. 103, co. 1 e del D.L. n. 23 dell'08/04/2020, art. 37 e verificati per i profili di propria competenza la rispondenza della documentazione acquisita al prot. reg. 171345/2020 a quanto richiesto con nota prot. 118332 del 24/02/2020, con nota prot. 201295 del 23/04/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto ai soggetti interessati di verificare per quanto di propria competenza la documentazione trasmessa dal proponente il 23/03/2020;
- in assenza di comunicazioni nella tempistica prevista per la verifica di cui al punto precedente, lo Staff Valutazioni Ambientali in data 18/05/2020 ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e);
- con nota prot. 236469 del 19/05/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali, trasmessa anche ai soggetti di cui al DD 516/2011:
  - ✓ ha comunicato la pubblicazione dell'avviso;
  - ✓ ha chiesto al Comune di Napoli di dare informazione dell'avviso già pubblicato in data 18/05/2020 sull'albo pretorio informatico dell'Ente;
  - ✓ ha ricordato i termini della consultazione del pubblico ed inoltre i termini per la trasmissione allo Staff delle eventuali richieste di integrazione nel merito;
  - ✓ ha chiesto ai soggetti individuati dal DD 516/2011 (ai fini del rilascio dell'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003) di comunicare l'eventuale incompetenza sul progetto in oggetto entro 30 giorni, ritenendoli competenti in assenza di comunicazioni;

- con nota prot. M\_D MARSUD0020713 del 17/07/2020 la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione del progetto in oggetto;
- con nota prot. 78270 del 21/07/2020 della Città Metropolitana di Napoli ha trasmesso alcune richieste, poi considerate in sede dell'unica richiesta di integrazioni e chiarimenti nel merito di cui si dirà nel prosieguo, evidenziando al contempo la non necessità dell'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003;
- con nota prot. 348506 del 23/07/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato l'assenza di osservazioni nei termini della consultazione del pubblico e ha ricordato a tutti i soggetti in indirizzo i termini per la formulazione delle richieste di integrazione nel merito del progetto;
- con nota prot. 382776 del 13/08/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso l'unica richiesta di integrazioni nel merito del progetto consentita dall'art. 27bis del Dlgs 152/2006, accordando al proponente 30 giorni per il riscontro; in riferimento alla nota della Città Metropolitana di Napoli l'UOD 50 02 03 ha rappresentato che ai sensi dell'art. 8 bis del D.Lgs 28/2011, l'impianto in oggetto necessita dell'Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs. 387/2003;
- con nota prot. PG/2020/550671 del 19/08/2020 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha richiesto 180 giorni di sospensione del termine per il riscontro alla richiesta di integrazione prot. 382776 del 13/08/2020;
- con nota prot. 405032 del 04/09/2020 lo Staff ha accordato i 180 giorni di sospensione richiesti dal proponente;
- con nota prot. PG/2021/0161501 del 24/02/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha comunicato che *“...allo stato attuale la funzione autorizzatoria in materia paesaggistica permane in capo al competente ufficio della Regione Campania, ai sensi dell'art 146 comma 6 del citato D.Lgs. 42/2004, non sussistendo, in difetto della predetta Commissione, la delega al Comune”*;
- con nota prot. 127214 del 08/03/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha riscontrato la richiesta di integrazioni prot. 382776 del 13/08/2020;
- con nota prot. 148333 del 18/03/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha disposto, ai fini di una nuova consultazione del pubblico, la trasmissione di un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, co. 2, del citato Dlgs 152/2006 e indicante in 30 giorni il periodo di consultazione; inoltre ha comunicato:
  - ✓ che il Comune di Napoli - Servizio Igiene della città aveva informato della circostanza che allo stato attuale la funzione autorizzatoria in materia paesaggistica è in capo al competente ufficio della Regione Campania, ai sensi dell'art 146 comma 6 del citato D.Lgs. 42/2004, non sussistendo la

delega al Comune. Pertanto in indirizzo è stata inserita la UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo competente all’attualità in materia di Autorizzazione Paesaggistica.

✓ che *“a seguito di corrispondenza intercorsa con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, si è provveduto ad inserire tra i destinatari la predetta Soprintendenza, considerato che su indicazione del proponente era stata inserita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Napoli. In ogni caso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ha formulato le proprie richieste di integrazione sin dalla procedibilità e ai funzionari interessati è stata trasmessa tempestivamente via mail la corrispondenza intervenuta”*;

✓ che nel procedimento erano stati inseriti anche la **UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo** competente all’attualità in materia di Autorizzazione Paesaggistica e come richiesto dallo Staff 50 17 91 della Regione Campania con nota prot. 75278 del 11/02/2021, anche l’Ente d’Ambito Ottimale per i rifiuti Napoli 1;

ha altresì richiesto i riferimenti dei Rappresentanti Unici inviando la predetta nota anche al Prefetto di Napoli;

- con nota prot. 24456 trasmessa con pec del 24/03/2021 la società TERNA ha trasmesso il Nulla Osta alla realizzazione delle opere in progetto;
- con nota prot. 259521 del 26/03/2021 il Comune di Napoli – Servizio Igiene della città ha trasmesso il nuovo avviso di cui all’art. 27bis co. 5;
- con nota prot. 0103796 del 02/04/2021, trasmessa p.c. allo Staff Valutazioni Ambientali, il Prefetto di Napoli ha nominato il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ing. Ennio Aquilino quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel presente procedimento;
- con nota prot. 190383 del 09/04/2021 lo Staff Valutazioni ambientali ha comunicato la pubblicazione in data 09/04/2021 dell’avviso relativo alla seconda consultazione del pubblico e ha richiesto al Comune di Napoli di dare tempestiva informazione del predetto avviso nel proprio albo pretorio informatico; ha altresì ricordato al Comune di Napoli e alla Città Metropolitana di Napoli di trasmettere i riferimenti comprensivi di pec dei propri Rappresentanti Unici individuati ai sensi dell’art. 14ter co. 4 della L. 241/1990 e a tutti i soggetti in indirizzo di assicurare la propria partecipazione alla Conferenza a convocarsi;
- con nota prot. 204056 del 15/04/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso la nota prot. 41239 del 14/04/2021 dell’ENAC, nella quale si evidenziava la necessità di attivare una specifica

procedura sul portale ENAC, anche con riferimento alla precedente nota dell'ENAV non pervenuta direttamente allo scrivente Staff per via dell'errata indicazione della pec;

- con nota PG/2021/0330903 del 23/04/2021 il Servizio Igiene della Città ha comunicato di aver già condotto *“l'accertamento preliminare nella pregressa fase del procedimento inerente la redazione delle modifiche ed integrazioni progettuali sulla base delle richieste ed osservazioni formulate dai diversi Enti”* e che *“La documentazione richiamata è riportata nella cartella “Risposte Enti”, sottocartella “Nota ENAC-ENAV”, ricompresa nella più ampia documentazione progettuale consegnata in data 08/03/2021, con nota prot. 168882 del 25/02/2021, a codesta UOD. Ad ogni buon fine, all'esito dell'esame da parte dell'ENAC della documentazione progettuale pubblicata sul sito della Regione Campania, si terrà conto nel prosieguo dell'iter autorizzatorio di ogni ulteriore eventuale necessità che sarà rappresentata.”*;
- con nota prot. 47614 del 29/04/2021 l'ENAC ha comunicato alcune specifiche relative all'impianto ed ha inoltre richiamato l'attenzione su alcuni aspetti progettuali da implementare in quanto utili ad una ulteriore mitigazione dei potenziali rischi derivanti da fonti attrattive per l'avifauna; inoltre ha fatto presente che per la costruzione dell'impianto in questione deve essere acquisito il nulla osta dell'Aeronautica Militare ed inoltre che, sulla scorta delle Linee Guida ENAC sulla gestione del rischio Wildlife Strike nelle vicinanze degli Aeroporti, alla Conferenza di Servizi deve essere chiamato a partecipare la società di Gestione dell'Aeroporto di Napoli - Capodichino GE.SA.C. SpA in quanto soggetto interessato al rilascio del provvedimento;
- con nota prot. 07/05/2021, PG/2021/0367969 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha comunicato che con Disposizione del Direttore Generale n.16 del 29 aprile 2021 l'arch. Massimo Santoro, titolare dell'incarico di Direttore Operativo Tecnico, è stato nominato Rappresentante Unico del Comune di Napoli nelle conferenze di servizi, ai sensi dell'art.14 ter, della Legge n.241 del 1990;
- nel periodo della consultazione di 30 giorni decorrente dal 09/04/2021 non sono pervenute osservazioni;
- con prot. 264637 del 17/05/2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990, prevedendo la prima riunione per il 1giugno 2021, ore 10.30, in video conferenza. A seguito della citata nota prot. 47614 del 29/04/2021 dell'ENAC, si è provveduto, nella convocazione, ad inserire in indirizzo i soggetti ai quali la predetta nota dell'ENAC era diretta per conoscenza, ovvero: società GESAC,

Comando Scuole - 3° Regione Aerea e ENAV Area Operativa Progettazione Spazi Aerei.  
Contestualmente:

- ✓ **il proponente Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli** è stato invitato a fornire le dovute indicazioni in merito a quali documenti specifici, nella copiosa documentazione pubblicata al consueto cloud, devono far riferimento la società GESAC, il Comando Scuole - 3° Regione Aerea e l'ENAV Area Operativa Progettazione Spazi Aerei ai fini dell'espressione del parere di competenza, attraverso apposita comunicazione ai predetti soggetti;
  - ✓ **la Città Metropolitana di Napoli** è stata invitata a partecipare alla Conferenza con un proprio Rappresentante Unico, da individuarsi ai sensi del richiamato art. 14ter co. 4 della L. 241/1990;
  - ✓ il **Rappresentante Unico del Comune di Napoli** è stato invitato a trasmettere allo scrivente Staff la Disposizione del Direttore Generale del Comune di Napoli n.16 del 29 aprile 2021;
  - ✓ ai **Rappresentanti Unici**, ai fini della puntuale indicazione dei soggetti rappresentati da comunicare in sede di prima seduta della Conferenza, è stato ricordato il parere del Consiglio di Stato nell'Adunanza della Commissione speciale del 29 marzo 2018 del Consiglio di Stato (Numero 01127/2018) avente ad oggetto *“Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il coordinamento amministrativo. Quesito sulle modalità di applicazione dell'articolo 14-ter, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, così come sostituito dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, in merito al rappresentante unico delle amministrazioni statali in seno alla conferenza di servizi simultanea.”* che, tra l'altro, individua criteri e modalità afferenti al ruolo dei Rappresentanti unici ed anche per l'individuazione dei soggetti che hanno titolo per partecipare alla conferenza con un proprio rappresentante, distinto dal rappresentante unico delle amministrazioni;
  - ✓ **a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza** è stato chiesto di assicurare la propria partecipazione alla Conferenza. Con riferimento a quanto comunicato dall'ENAC è stato evidenziato che l'art. 14ter della L. 241/1990 non prevede deroghe in merito alla partecipazione alla Conferenza, partecipazione che deve intendersi come **partecipazione fisica**, anche in via telematica;
- con nota prot. 277768 del 24/05/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato che *“con nota prot. 85053 del 04/05/2021, pervenuta allo Staff Valutazioni Ambientali nell'ambito di un altro procedimento, l'USTIF ha comunicato quanto segue: “si rappresenta che - come pure*

*anticipato dalla Ministeriale DGSTIFTPL - Div. 4, prot. n. 00004753/213, del 27/6/2019, acquisita al prot. n. 1414 - per effetto del combinato disposto dell' art. 15-ter del D.L. 16/10/2017, n. 148, convertito con L. 4/12/ 2017, n. 172, e dell' art. 31, c. 3, del D. L.vo 14/5/2019, n. 50, dall' 1/7/2019, sono completamente cessate le competenze di questa Amm.ne sulle linee Ferroviarie Regionali.".* Pertanto, ritenendo che tali competenze siano all'attualità in capo all'Agenzia Nazionale Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali e Autostradali, si chiede per l'appunto all'ANFISA di confermare le richiamate competenze e se del caso di verificarne la sussistenza per il progetto in epigrafe. In ogni caso si allega la convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto ai fini della partecipazione di codesta ANFISA alla prima seduta prevista per il 1 giugno p.v..";

- con nota prot. PG/2021/0423253 del 27/05/2021, il Servizio Igiene della Città ha fornito le indicazioni richieste nella convocazione della Conferenza prot. 264637 del 17/05/2021.
- **in data 01/06/2021 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 11841 del 01/06/2021 l'ANSFISA ha comunicato di non essere competente in merito ai procedimenti indicati, tra i quali quello di cui al CUP 8640;
- con nota prot. 301287 del 04/06/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso il resoconto della seduta della Conferenza in oggetto del 01/06/2021;
- con nota prot. 34673/2021 del 07/06/2021 il Dipartimento ARPAC di Napoli ha trasmesso la nota preannunciata in Conferenza del 01/06/2020 nella quale esprime parere non favorevole per tutte le motivazioni ivi riportate;
- la Città Metropolitana di Napoli ha trasmesso la nota prot. 90401 del 07/06/2021;
- con nota prot. 467030 del 14/06/2021 il Servizio Igiene della Città, accertata la competenza dell'ANAS sulla SS162 DIR e relative rampe in prossimità dell'area di progetto, ha esplicitato la necessità di coinvolgere l'ANAS nel procedimento;
- con nota prot. 331679 del 22/06/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto all'ANAS Compartimento della Campania – Area Gestione Rete di verificare la propria competenza in merito al progetto in epigrafe e di esprimersi nell'ambito della Conferenza di servizi in corso. Ha inoltre comunicato delle recenti modifiche normative introdotte dal DL 77/2021 chiedendo ai soggetti in indirizzo di verificare l'eventuale necessità di verifiche, riesami e nulla osta di propria competenza successivi alla realizzazione dell'opera e, se del caso, di indicare in conferenza le condizioni da verificare e il relativo cronoprogramma. Al Genio Civile di Napoli è stato richiesto di indicare in Conferenza le condizioni da verificare e il relativo cronoprogramma con riferimento all'autorizzazione sismica per la quale è richiesto un livello progettuale esecutivo.

- con nota prot. 531174 del 07/07/2021 il Servizio Igiene della Città ha comunicato la disponibilità delle integrazioni spontanee preannunciate nella Conferenza del 01/06/2021 in un cloud dedicato;
- con nota prot. 364354 del 09/07/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato la data della seconda seduta della Conferenza di Servizi prevista per il giorno 30/07/2021, precisando contestualmente alcuni termini del procedimento;
- con nota prot. 372595 del 14/07/2021 la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ha esplicitato la necessità di acquisire alcuni chiarimenti sullo stato ambientale dell'area di intervento con riferimento alla sua inclusione in un SIN;
- con nota prot. 373535 del 15/07/2021, come integrata dalla nota prot. 376097 del 16/07/2021, lo Staff ha trasmesso a tutti i soggetti in indirizzo la nota prot. 372595 del 14/07/2021 ed ha altresì richiesto all'ARPAC (Direzione generale, Siti Contaminati e Dipartimento di Napoli) e alla Città Metropolitana di Napoli di riscontrare le richieste della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
- con nota 38052 del 16/07/2021 l'ABC ha trasmesso il proprio parere;
- con nota prot. 110911 del 20/07/2021 la Città Metropolitana di Napoli ha riscontrato le richieste di cui alla nota prot. 373535 del 15/07/2021 ed ha subordinato la realizzazione dell'impianto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014 approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014;
- con nota prot. 388700 del 23/07/2021 la UOD Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici, Servizi Territoriali Agricoli ha comunicato la propria incompetenza ad esprimersi nel presente procedimento;
- con nota prot\_390108 del 26/07/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli chiarimenti in merito alla nota prot. 379723 del 19/07/2021 per via dei contenuti che parevano identici a quelli della nota prot. 372595 del 14/07/2021; ha inoltre ribadito all' ARPAC (Direzione generale, Siti Contaminati e Dipartimento di Napoli) le richieste già formulate con nota prot. 373535 del 15/07/2021 integrata dalla nota prot. 376097 del 16/07/2021 e ha segnalato la nota prot. 110911 del 20/07/2021 della Città Metropolitana di Napoli in via di pubblicazione;
- con nota prot. 2800 del 26/07/2021 il Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
- con PG/392373/2021 del 27/07/2021 la UOD Pianificazione territoriale - Urbanistica. Antiabusivismo ha trasmesso, alla SABAP per il Comune di Napoli e per conoscenza allo Staff



Valutazioni Ambientali, gli esiti istruttori di propria competenza ovvero la Relazione Tecnica Illustrativa e la Proposta motivata di provvedimento;

- con nota prot. 724 del 26/07/2021, trasmessa in data 28/07/2021, la SNAM Rete Gas ha espresso parere favorevole sul progetto;
- con nota prot. prot. 10104-P del 28/07/2021 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ha trasmesso il Parere di competenza negativo relativamente alla compatibilità paesaggistica ed ambientale all'intervento con valenza anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;
- con nota prot. 40155 del 29/07/2021 l'ABC ha dichiarato di poter soddisfare la portata idropotabile richieste ed esprime nulla osta alla realizzazione del progetto rilevando l'assenza di interferenza con le reti esistenti da lei gestite ed evidenziando la necessità che prima dell'esecuzione dei lavori dovranno essere prodotti gli elaborati esecutivi inerenti l'allaccio alla rete idropotabile;
- con nota prot. 16961 del 29/07/2021 l'EIC ha comunicato che non si ravvedono motivi di competenza per l'espressione del parere;
- con nota prot. 486569 del 29/07/2021 l'ANAS ha richiesto integrazioni e chiarimenti;
- con nota prot. 585418 del 29/07/2021 il Rappresentante Unico del Comune di Napoli ha trasmesso il proprio parere;
- con prot. 47450 del 29/07/2021 l'ARPAC Direzione Generale ha trasmesso la proposta di parere VIA;
- **in data 30/07/2021 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, il cui resoconto è stato trasmesso con prot. 401402 del 02/08/2021;**
- con nota prot. 601623 del 05/08/2021 il servizio Igiene della Città ha riscontrato le richieste di integrazione dell'ANAS;
- con nota prot. 48905/2021 del 05/08/2021 il Dipartimento ARPAC di Napoli ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- con nota prot. 49638/2021 del 10/08/2021 il Dipartimento ARPAC di Napoli ha riscontrato la nota prot. 372595 del 14/07/2021 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli;
- con pec del 19/08/2021 prot. 50936/2021 il Dipartimento ARPAC di Napoli ha trasmesso nuovamente un proprio parere favorevole;
- con prot. 421915 del 18/08/2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 09/09/2021, chiedendo contestualmente al Prefetto di Napoli la propria espressione in merito alla nomina del Rappresentante delle Amministrazioni Statali in virtù della designazione dell'ing. Aquilino ad altro incarico;
- con nota prot. 445758 del 08/09/2021 la Conferenza prevista per il 09/09/2021 è stata spostata al 13/09/2021 per inderogabili impegni del Rappresentante delle Amministrazioni Statali;

- con nota prot. 0557558 del 08/09/2021 l'ANAS ha trasmesso il proprio parere;
- con nota prot. 0269589 del 09/09/2021 il Prefetto di Napoli ha confermato che la nomina del Comandante del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Napoli è riferita alla funzione e non nominale;
- con nota prot. 54246 del 09/09/2021 l'ARPAC Direzione Generale ha modificato la proposta di Condizioni Ambientali riportate nella proposta di parere già espressa;
- con nota prot. 562710 del 10/09/2021 l'ANAS, visto lo spostamento della seduta della Conferenza, ha confermato il parere già espresso per la seduta del 09/09/2021;
- con pec del 10/09/2021 la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ha trasmesso la nota prot. 445454 del 08/09/2021;
- **in data 13/09/2021 si è svolta la terza seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 207088/u del 13/09/2021, trasmessa in stessa data, l'ASL NA1 Centro ha trasmesso il proprio parere;
- con nota prot. 453121 del 14/09/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato di aver pubblicato la bozza di Rapporto Finale predisposta nella seduta del 13/09/2021, indicando in 10 gg la tempistica per eventuali osservazioni, e ha convocato contestualmente la seduta conclusiva per il 27/09/2021;
- con nota prot. 693790 del 24/09/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha trasmesso alcune osservazioni ai pareri espressi;
- con nota prot. 472789 del 24/09/2021 la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ha trasmesso il parere AIA finale;
- **in data 27/09/2021 si è svolta la quarta e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi.**

### **3. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 01/06/2021**

**L'ordine del giorno della seduta è stato il seguente:**

1. definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;
2. ricognizione dei "titoli" richiesti
3. indicazione da parte dei Rappresentanti Unici dei soggetti rappresentati
4. illustrazione del progetto comprensivo delle integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente;
5. discussione;
6. varie ed eventuali.

#### **1. definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;**

La dott.ssa Carotenuto ha illustrato l'ordinario andamento della Conferenza secondo gli Indirizzi Operativi VIA ex DGR 680/2017 ed inoltre ha ricordato alcune disposizioni che governano la Conferenza di Servizi.

#### **2. ricognizione dei "titoli" richiesti**

### **3. indicazione da parte dei Rappresentanti Unici dei soggetti rappresentati**

#### **RAPPRESENTANTE UNICO REGIONE CAMPANIA**

**Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali**

**Rappresentante unico della Regione Campania**

**Titolo: VIA (Proposta parere VIA dell'ARPAC)**

**Titolo: PAUR**

**Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo (presa d'atto parere tecnico ARPAC Dipartimento)**

L'avv. Brancaccio conferma

**UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica –**

**Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo**

**Titolo: Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del Dlgs 42/2004**

L'arch. Marina Scala conferma

**ARPAC**

**Dipartimento Provinciale di Napoli**

**Parere: parere Tecnico Piano delle Terre e Rocce da scavo (art 24 del DPR 120/2017)**

Se ne chiederà conferma successivamente al dott. Barbuto quando si unirà alla Conferenza.

**ASL Napoli 1 Centro**

**Parere: parere preventivo AIA**

Il dott. Stefanelli conferma

**Regione Campania**

**UOD 50 17 08**

**Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli**

**Titolo: AIA (parere Tecnico ARPAC Dipartimento)**

**Regione Campania**

**UOD 50 02 03**

**Energia, Efficiamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia**

**Titolo: AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003**

L'arch. De Falco conferma

**Regione Campania**

**UOD 50 18 06**

**Genio Civile di Napoli**

**Competenza solo sul rischio sismico (prot. 293481 del 01/06/2021).**

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che l'Autorizzazione sismica non è compresa nel presente procedimento

**Regione Campania**

**Direzione Generale 50 07 00 per le Politiche agricole, alimentari e forestali**

Il dott. Amedeo D'Antonio chiarisce che la DG 50 07 e la UOD 50 07 13 si esprimono nell'ambito dell'AU 387/2003 nel caso in cui la localizzazione sia in area agricola, mentre nel caso di specie la destinazione urbanistica dell'area è F. In ogni caso preannuncia un contributo informativo per iscritto in merito alle caratteristiche tecniche che deve avere l'ammendante compostato misto per i diversi usi in agricoltura. Pertanto non parteciperanno ai successivi lavori della Conferenza.

#### **Regione Campania**

##### **Direzione Generale 50 09 00 per il Governo del Territorio**

L'arch. Scala ritiene non sussistano ulteriori competenze oltre a quella relativa all'Autorizzazione Paesaggistica

#### **Regione Campania**

##### **50 18 91 - Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti**

La dott.ssa Carotenuto comunica che con PEC del 31/05/2021 lo Staff 50 18 91 ha comunicato che non sussistono competenze sull'intervento

#### **Regione Campania**

##### **Direzione Generale 50 02 00 per lo Sviluppo economico e le Attività produttive**

L'arch. De Falco ritiene che non si rilevino ulteriori competenze della DG oltre a quella dell'AU 387/2003 in capo alla UOD che dirige.

#### **Regione Campania**

##### **UOD 50 07 13**

##### **Servizio territoriale provinciale Napoli**

VEDASI COMPETENZA DG 50 07

#### **RAPPRESENTANTE UNICO COMUNE DI NAPOLI**

##### **Comune di Napoli**

##### **Rappresentante Unico del Comune di Napoli Arch. Massimo Santoro**

**(Disposizione del Direttore Generale n.16 del 29 aprile 2021)**

##### **Comune di Napoli**

##### **AREA AMBIENTE**

##### **Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES**

La dott.ssa Vespe evidenzia la competenza dell'Ufficio ad esprimere un parere endoprocedimentale a carattere edilizio in relazione agli aspetti acustici ed energetici, il Nulla Osta di impatto acustico e l'Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale su parere tecnico del gestore. Si riserva un approfondimento sul progetto di Bonifica delle acque di Napoli EST.

##### **Comune di Napoli**

##### **AREA VIABILITA' E TRASPORTO PUBBLICO**

##### **Servizio Viabilità e Traffico**

L'arch. Santoro dichiara che l'Ufficio ha competenza ad esprimere un parere in merito al Rapporto dell'impianto con la viabilità comunale e l'analisi dei flussi di traffico indotto

**Comune di Napoli**

**Direttore operativo di Area Tecnica**

L'arch. Santoro evidenzia che l'Ufficio non esprime pareri

**Comune di Napoli**

**AREA URBANISTICA**

**Servizio Pianificazione Urbanistica**

L'arch. Santoro dichiara che l'Ufficio è competente ad esprimere il parere urbanistico nell'ambito dell'AIA

**Comune di Napoli**

**AREA URBANISTICA**

**Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa**

L'arch. Santoro dichiara che l'Ufficio è competente ad esprimere il parere di coerenza con la pianificazione urbanistica attuativa nell'ambito dell'AIA

**Comune di Napoli**

**AREA URBANISTICA**

**Servizio Sportello Unico Edilizia**

L'arch. Santoro dichiara che l'Ufficio è competente ad esprimere un parere in materia di conformità al regolamento edilizio nell'ambito dell'AIA

**Comune di Napoli**

**AREA TUTELA DEL TERRITORIO Servizio Ciclo Integrato delle Acque**

L'arch. Santoro dichiara che l'Ufficio rilascia un parere endoprocedimentale nelle materie competenza

**Comune di Napoli**

**AREA AMBIENTE**

**Servizio Verde della Città**

L'arch. Santoro dichiara che l'Ufficio rilascia un parere endoprocedimentale nelle materie competenza

**COMUNE DI NAPOLI**

**AREA TUTELA DEL TERRITORIO Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio**

L'arch. Santoro dichiara che l'Ufficio rilascia un parere endoprocedimentale nelle materie competenza  
Comune di Napoli

**AREA MUNICIPALITA'**

**Direzione della Municipalità 6**

**Servizio Gestione Attività Territoriali della Municipalità 6**

**Titolo: Concessione di occupazione di suolo pubblico per apertura e uso nuovo varco di accesso  
(Art.22 del D.lgs.285/92 art.46 del D.Lgs.495/92)**

L'arch. Santoro conferma

## **ABC Napoli**

### **Funzione Ingegneria**

L'arch. Santoro ritiene che le determinazioni di ABC non confluiscono nel parere del rappresentante unico.

L'arch. Ostrifate ritiene che ABC abbia competenze in materia di compatibilità idraulica ai fini dei fabbisogni in termini di corpi ricettori e del fabbisogno idrico.

L'arch. Santoro comunica l'intenzione di interloquire con ABC per definirne le competenze e favorirne la partecipazione alla Conferenza.

## **RAPPRESENTANTE UNICO AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

### **Vigili del Fuoco**

#### **Comando Provinciale di Napoli**

**c.a. Comandante Ing. Ennio Aquilino**

**Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato (nota prot. 0103796 del 02/04/2021 del Prefetto di Napoli)**

**Titolo: Prevenzione incendi DPR 151/11 Art. 4 co. 7 del DM 07/08/2012**

L'ing. Aquilino conferma

### **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e**

#### **Paesaggio per il Comune di Napoli**

**Parere endoprocedimentale: Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del Dlgs 42/2004**

**Titolo: Verifica preliminare archeologica (comma 1 dell'art. 25 D.Lgs. 50/2016)**

L'arch. Migliaccio conferma

### **Aeronautica Militare**

#### **Comando RFC Regionale Campania**

L'ing. Aquilino comunica che si tratta di un Parere inerente le aree di sorvolo e le eventuali interferenze con le attività aeronautiche

### **Marina Militare (non Aeronautica Militare)**

#### **Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto**

#### **Nulla Osta**

### **Ministero dello Sviluppo Economico**

#### **Ispettorato Territoriale della Campania**

#### **Interferenze Elettriche**

L'ing. Aquilino non ravvisa al momento competenze nel procedimento

### **Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici**

#### **Direzione Regionale per i Beni Culturali**

L'arch. Migliaccio evidenzia che all'attualità è stato istituito il segretariato e che le competenze in materia paesaggistica e archeologica sono in capo alla Soprintendenza

## **Ministero dei Trasporti e della Navigazione**

### **Dipartimento dei trasporti terrestri-USTIF della Campania**

La dott.ssa Carotenuto richiama la nota dell'USTIFF a seguito della quale si è ritenuto che lo stesso non abbia più le pregresse competenze.

### **Aeronautica Militare**

#### **Comando scuole 3a Regione Aerea**

L'ing. Aquilino comunica che si tratta di un Parere inerente le aree di sorvolo e le eventuali interferenze con le attività aeronautiche

### **ANSFISA - Agenzia Nazionale Sicurezza delle**

#### **Ferrovie e delle Infrastrutture stradali e Autostradali**

##### **Sedi Roma e Firenze**

L'ing. Aquilino comunica che effettuerà i necessari approfondimenti per verificare la necessità di tale parere e la natura dell'Agenzia

### **ENAV**

L'ing. Aquilino comunica che si tratta di un Parere inerente le aree di sorvolo e le eventuali interferenze con le attività aeronautiche

### **ENAC**

L'ing. Aquilino comunica che si tratta di un Parere inerente le aree di sorvolo e le eventuali interferenze con le attività aeronautiche

### **GESAC – Aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino**

L'ing. Aquilino evidenzia che il parere confluisce nel parere nell'ENAC che a sua volta deve renderlo al Rappresentante Unico

### **ENAV Area Operativa Progettazione Spazi Aerei**

L'ing. Aquilino comunica che si tratta di un Parere inerente le aree di sorvolo e le eventuali interferenze con le attività aeronautiche

## **CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI**

### **NON È STATO INDIVIDUATO IL RAPPRESENTANTE UNICO**

#### **Città Metropolitana di Napoli**

La dott. ssa Carotenuto evidenzia che si tratta di un Ente Territoriale interessato dal progetto (VIA e AIA) e che ha competenza in materia di Pianificazione Territoriale. Esprime parere nell'ambito dell'AIA e dell'AU 387/2003

#### **Città Metropolitana di Napoli**

## **Direzione Gestione Tecnica Strade e Viabilità**

### **Direzione Ambiente, Sviluppo del territorio, Sanzioni**

La dott. Carotenuto suppone la competenza in materia di Interferenze stradali per la viabilità di competenza provinciale e sull'ambiente in generale.

## **SOGGETTI NON RAPPRESENTATI DAI RAPPRESENTANTI UNICI**

### **Consorzio di bonifica delle paludi di Napoli e Volla**

Il dott. Rosano evidenzia la competenza in materia di parere idraulico per l'Autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali (canale Corsea) di cui al RD 368/1904

### **Ente Idrico Campano**

L'arch. Ostrifate evidenzia le competenze in materia di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, che nel caso di specie non è previsto.

### **Terna S.p.A.**

#### **Nulla Osta in qualità di gestore della rete Elettrica Nazionale**

### **ENEL Distribuzione S.p.A.**

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che l'ENEL non ha mai trasmesso alcuna comunicazione.

### **SNAM Rete Gas**

#### **Distretto Sud Occidentale**

#### **Parere in materia di connessione alle rete del gas ai fini dell'AU 387/2003**

### **EdA NA 1**

#### **Competenza: generale su impiantistica ciclo Rifiuti (prot. 75278 del 11/02/2021 dello Staff 50 17 91)**

#### **Parere consultivo VIA e AIA**

Il dott. Lupoli condivide

## **4. illustrazione del progetto comprensivo delle integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente;**

L'ing. Teneggi e l'ing. Ganapini procedono alla illustrazione sintetica del progetto con presentazione Power Point.

## **5. discussione**

La dott.ssa Carotenuto dà la parola ai presenti a cominciare dai rappresentanti delle Amministrazioni dello Stato

**Ing. Aquilino**. Ritiene che per quanto di competenza dei VVFF non vi siano particolari motivi ostativi ma si riserva di approfondire in quanto non si trova negli uffici di Napoli. Ritiene opportuno che si chiarisca sin da subito la posizione della SABAP del comune di Napoli, anche perché la questione si riallaccia alla



valutazione delle Alternative. Si riserva il coordinamento con l'ENAC per l'espressione del parere di competenza.

**Arch. Migliaccio.** All'inizio del 2020 è stato espresso un preavviso di diniego. Esplicita sinteticamente i motivi con riferimento al vincolo di cui al Dlgs 42/2003, art. 142 lettera c). Si sofferma in primo luogo sul metodo in quanto nella scelta localizzativa, vista l'esistenza del vincolo, è necessario in via preliminare operare la condivisione per mantenere l'identità culturale attraverso la valutazione delle alternative. La scelta non è la migliore, è in area vincolata e il PRG prevede un parco attrezzato facente parte del più ampio parco del Sebeto, esteso oltre i confini comunali fino a Volla. Il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lettera c) costituiva l'asse della riqualificazione. La convenzione del Paesaggio e il codice prevedono la riqualificazione dei paesaggi degradati, indicazioni recepite dal PRG, che prevede il recupero del canale quale è il Fosso Reale. Anche il PTCP prevede la riqualificazione dell'area del Sebeto, una imponente intervento di bonifica idraulica formato da una rete di fossi ai quali appartiene il fosso Reale. Spiace la contrapposizione tra ambiente e cultura, si evidenzia l'assenza di una concertazione come quella che è d'uso per la realizzazione di opere quali quelle ad esempio di Terna. Nell'area in questione si continuano ad allocare infrastrutture per formare un polo tecnologico da 40 ha. Rimarca l'importanza del sistema di bonifica che arriva all'area della Maddalena. Il tema della ricerca di alternative non è stato valutato, non si è cercata una area degradata preesistente, l'area è libera perché già interessata dal "parco delle acque".

**Ing. Aquilino.** La motivazione economica sembra poco rilevante in quanto le aree degradate da restituire ad utilizzi diversi sono molte. Ricorda di dover acquisire i pareri delle altre amministrazioni dello Stato. Rimarca la necessità di una valutazione compiuta delle alternative in quanto gli elementi emersi sono elementi importanti da tenere in conto. I profili ambientali e di uso del territorio devono tendere al recupero di suoli degradati e non andare a degradare altri suoli, anche se non sfugge la rilevanza del tema della gestione dei rifiuti.

**Avv. Brancaccio.** Richiama l'assenza di una valutazione compiuta delle alternative localizzative come prevista dalle disposizioni in materia di VIA e che è necessario esplicitare il percorso motivazionale che ha portato alla scelta localizzativa. Dà la parola all'arch. Rivera in qualità di istruttore VIA.

**Arch. Elio Rivera.** Evidenzia che le problematiche sono riconducibili agli impatti odorigeni e alla localizzazione. Per l'impatto odorigeno tali problematiche sono superabili con idonee condizioni ambientali. La localizzazione non è stata oggetto di una valutazione condivisa e deve essere esplicitata la valutazione della scelta localizzativa con riferimento alle disposizioni normative in materia di VIA di cui alla parte seconda del Dlgs 152/2006 inerenti la valutazione delle alternative. La documentazione è carente per poter valutare la scelta localizzativa e la sua sostenibilità. È inoltre necessario compensare il consumo di suolo in un'area, quella del comune di Napoli e della Città Metropolitana di Napoli, ove il Rapporto annuale ISPRA sul consumo di suolo evidenzia forti criticità.

**Ing. Aquilino.** Rimarca l'importanza di tali valutazioni, ad oggi non esplicitate.

**Arch. Scala.** Comunica che la posizione dell'ufficio non è preclusiva come quella della Soprintendenza. Apprende adesso che la valutazione delle alternative non è stata effettuata. Si andrà avanti nell'istruttoria ed è necessario poter valutare lo studio delle alternative.

**Arch. De Falco.** Evidenzia che ai fini dell'AU 387/2003 il parere della Soprintendenza è vincolante. Richiede chiarimenti in merito al computo metrico e alla sua variazione a seguito della riformulazione del progetto nell'attuale configurazione. Inoltre evidenzia che è necessario chiarire il quadro particellare in quanto vi sono alcuni dati divergenti. Per l'accettazione del preventivo SNAM c'è il parere favorevole ma le Linee guida ministeriali individuano l'accettazione da parte del proponente del preventivo di

allacciamento. Sarebbe necessaria l'accettazione che può essere messa come condizione, visto il parere favorevole di SNAM.

**Prof. Forcina.** Comunica di aver interloquuto con il dott. Ramondo, collegato solo in video per problemi tecnici, il quale gli ha chiesto di esporre gli esiti delle attività istruttorie condotte. Evidenzia che dovrebbe essere chiarita l'eventuale necessità di fasce di rispetto con riferimento al Fosso Reale. Inoltre che l'interruzione delle operazioni di bonifica dell'acqua di falda nel SIN è solo amministrativa ma che l'esigenza resta. Per gli aspetti tecnici, concorda sulla necessità della valutazione delle alternative in quanto l'utilizzo di aree a verde dovrebbe essere l'ultima scelta possibile. Evidenzia che nella simulazione per gli impatti odorigeni sono stati utilizzati i dati dell'adiacente depuratore nella configurazione dopo il revamping e non anche allo stato attuale. Sarebbe necessario valutare gli apporti alle emissioni odorigene degli automezzi in arrivo, e quindi operare una regolamentazione dei conferimenti in entrata per evitare ulteriori impatti. Evidenzia la necessità di chiarimenti sulla gestione del compost fuori specifica e che nel PMA non sono previsti controlli sui rifiuti in ingresso.

**Dott. D'Antonio.** Evidenzia l'interesse sulla qualità del compost in uscita e l'importanza della qualità della FORSU in entrata per la buona riuscita dell'ammendante compostato misto. Ricorda che l'eventuale utilizzo di fanghi, quali quelli del vicino depuratore, se utilizzati, non rendono possibile l'utilizzo del compost in agricoltura biologica. Rimarca la necessità dei controlli in entrata sulla FORSU.

**Dott. Barbuto.** Rimanda ad una nota in trasmissione riportante una serie di criticità allo stato esistenti e ne illustra i contenuti.

**Dott. Lupoli.** Evidenzia che nell'ambito delle attività di competenza l'Ente d'Ambito riscontra notevoli difficoltà nella localizzazione dell'impiantistica dedicata al Ciclo Integrato dei Rifiuti, anche di impianti molto più piccoli di quello in questione. Evidenzia l'importanza di monitorare in ingresso la qualità della FORSU. Comunica che l'impianto è nel piano d'Ambito.

**Alle ore 14.08 lascia la seduta il dott. Lupoli.**

**Arch. Santoro.** Condivide la necessità di approfondire la questione della valutazione delle alternative per la localizzazione, la conferenza dura 120 giorni e ritiene necessario che vengano forniti nel più breve tempo possibile tutti gli elementi atti a chiarire gli aspetti evidenziati. Evidenzia che l'intervento dell'arch. Migliaccio è afferente a più profili, che verranno sicuramente affrontati dai colleghi, fornendo la serie di chiarimenti richiesti.

**Alle 14.15 lascia la seduta l'ing. Aquilino.**

**Arch. Vesperi.** Comunica che per quanto di propria competenza non ci sono motivi ostativi, anche per il nulla osta di impatto acustico ci sono piccole problematiche risolvibili. La classe acustica seguirà la classe della nuova destinazione d'uso. Precisa che dall'analisi del progetto sembra che solo le acque di seconda pioggia vadano nel corpo idrico superficiale e che in tal caso lo scarico non è sottoposto ad autorizzazione.

**Arch. Ostrifate.** Comunica che non sono previsti scarichi in pubblica fognatura. Comunica di aver contattato i responsabili dell'impianto di depurazione per verificare perché non c'è l'allacciamento per le acque nere. Evidenzia che il canale nella presentazione Power Point viene definito come un collettore di acque bianche, e quindi chiede chiarimenti in merito al declassamento, in quanto se trattasi di collettore o fosso è dirimente per il regime autorizzativo.

**Dott. Rosano.** Afferma che il fosso è un collettore di acque bianche, si chiama canale Corsea ed è un canale.

**Arch. Ostrifate.** Ribadisce che la questione è dirimente per individuare la competenza in materia di autorizzazione allo scarico.

**Arch. Migliaccio.** Rimarca che deve essere appurato se si tratta di canale di bonifica o collettore, ricorda che questo tipo di vincolo ha due aspetti fondamentali. Un corso d'acqua deve essere tutelato

nell'interezza della sua fascia fluviale, e l'impianto in questione incide sulla struttura lineare che verrebbe interrotta. L'area dell'impianto è caratterizzata da un paesaggio che benchè degradato viene individuato come area da riqualificare.

**Dott.ssa Carotenuto.** Evidenzia che il comune di Napoli dovrebbe chiarire la natura del Canale Corsea, ovvero se canale o collettore.

**Arch. Rivera.** Specifica che la compensazione alla quale si fa riferimento è distinta dalla questione della valutazione delle alternative. La compensazione era solo riferita unicamente al consumo di suolo.

**Dott. Rosato.** Evidenzia che per lo scarico di acque bianche, in due punti, non sono chiare la portata delle acque bianche e la configurazione dei manufatti di scarico dei quali mancano le sezioni. È necessario chiarire a che distanza è situato l'impianto rispetto alla fascia di rispetto del Canale Corsea considerando la recinzione quale ostacolo.

**Arch. Migliaccio.** Evidenzia l'assenza della rappresentazione dell'inserimento dell'impianto, nella sua configurazione planimetrica, rispetto alle aree vincolate.

**Ing. Ganapini.** Chiede a quale fascia far riferimento.

**Arch. Migliaccio.** Specifica che occorre far riferimento a quella storica ma che sarebbe utile far riferimento anche a quella attuale.

**Ing. Materazzo.** Comunica che per quanto riguarda la localizzazione, il comune argomenterà ed esplicherà i ragionamenti e le valutazioni fatte nel tempo. Ricorda il percorso amministrativo istituzionale attraverso il quale si è arrivati alla localizzazione, prima afferente alla localizzazione di un termovalorizzatore, e poi alla localizzazione di un impianto di compostaggio attraverso l'Accordo istituzionale volto a suggellare la scelta della localizzazione dell'impianto con comodato d'uso dell'area per 99 anni al Comune di Napoli. Comunica che verrà fornita ogni specifica rispetto alla localizzazione e che nel 2012 la città di Napoli ha deliberato la necessità di tre impianti di compostaggio. Si forniranno le specifiche valutazioni delle alternative riguardanti la localizzazione a Napoli Est.

**Arch. Ostrifate.** Evidenzia la necessità di un documento in merito alle interferenze con l'impianto di depurazione

**Ing. Materazzo.** Comunica l'esistenza di un verbale di non interferenza, che a causa della pandemia non è stato poi formalizzato.

**Dott. Teneggi.** Evidenzia che non vi è nessuna interferenza con il depuratore, non c'è consegna di fanghi, non c'è recapito di reflui. La presenza non crea né documento né beneficio. In merito alla qualità del rifiuto in entrata, l'impianto prevede delle selezioni in ingresso che consentono di selezionare gli elementi di impurità ed eliminarli in ingresso.

**Arch. Ostrifate.** Evidenzia l'importanza della scelta delle specie arboree con riferimento alla notevole capacità di abbattimento dell'impatto odorifero.

La dott.ssa Carotenuto ricorda infine le determinazioni trasmesse nel corso del procedimento.

## **6. varie ed eventuali.**

La dott.ssa Carotenuto chiede al proponente se intende fornire i chiarimenti atti a superare le criticità evidenziate in Conferenza e in che tempistica.

Il Servizio Igiene della Città, nelle persone dell'ing. Materazzo e della dott.ssa Sivo, si impegnano a trasmettere i chiarimenti necessari sulla scorta di quanto emerso in Conferenza entro 30 giorni dalla data odierna.

L'arch. Migliaccio suggerisce una modalità di rappresentazione della documentazione che consenta una maggiore fruibilità della stessa.

Il servizio Igiene della Città si impegna a trasmettere, come già fatto in passato per le integrazioni, e contestualmente ai chiarimenti necessari, una guida della documentazione trasmessa per orientare velocemente le attività istruttorie verso i documenti di interesse.

La dott.ssa Carotenuto comunica che la prossima seduta della Conferenza sarà programmata a valle della trasmissione spontanea di chiarimenti da parte del proponente e prevedendo una adeguata tempistica per le attività istruttorie di competenza dei soggetti partecipanti.

#### **4. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 30/07/2021**

**Ordine del giorno della seduta:**

- 1. discussione;**
- 2. espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;**
3. varie ed eventuali.

In premessa la dott.ssa Carotenuto ricorda l'ordinario andamento della Conferenza, che, ai sensi degli Indirizzi Operativi VIA ex DGR 680/2017, si svolge in tre sedute, per una durata massima di 120 giorni decorrenti dalla data ricevimento della convocazione della Conferenza ovvero dal 17/05/2021.

Inoltre ricorda che i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:

3. *Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*

4. *Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. **Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto.** Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.*

5. *Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale **nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza.***

Pertanto, ferma restando l'intervento in Conferenza di tutti i soggetti invitati a vario titolo a partecipare, la posizione definitiva, univoca e vincolante delle amministrazioni statali e non statali deve essere espressa dal Rappresentante Unico, ove nominato nel caso delle Amministrazioni diverse dallo Stato.

La dott.ssa Carotenuto chiede se ci sono interventi sugli aspetti procedurali della Conferenza. Nessuno dei presenti chiede di intervenire.

La dott.ssa Carotenuto rappresenta inoltre che il Soprintendente della SABAP per il Comune di Napoli dott. Luigi La Rocca ha trasmesso con mail del 29/07/2021 le seguenti richieste di modifica del resoconto della seduta del 01/07/2021:

*pag. 20*

*Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici Direzione Regionale per i Beni Culturali*

~~*L'arch. Migliaccio evidenzia che all'attualità è stato istituito il segretariato e che le competenze in materia paesaggistica e archeologica sono in capo alla Soprintendenza*~~

*L'arch. Migliaccio evidenzia che all'attualità le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica e archeologica sono in capo alla Soprintendenza e non al Segretariato regionale.*

*pag. 22*

*Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici Direzione Regionale per i Beni Culturali*

~~*Arch. Migliaccio. All'inizio del 2020 è stato espresso un preavviso di diniego. Esplicita sinteticamente i motivi con riferimento al vincolo di cui al Dlgs 42/2003, art. 142 lettera c). Si sofferma in primo luogo sul metodo in quanto nella scelta localizzativa, vista l'esistenza del vincolo, è necessario in via preliminare operare la condivisione per mantenere l'identità culturale attraverso la valutazione delle alternative. La scelta non è la migliore, è in area vincolata e il PRG prevede un parco attrezzato facente parte del più ampio parco del Sebeto, esteso oltre i confini comunali fino a Volla. Il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lettera c) costituiva l'asse della riqualificazione. La convenzione del Paesaggio e il codice prevedono la riqualificazione dei paesaggi degradati, indicazioni recepite dal PRG, che prevede il recupero del canale quale è il Fosso Reale. Anche il PTCP prevede la riqualificazione dell'area del Sebeto, una imponente intervento di bonifica idraulica formato da una rete di fossi ai quali appartiene il fosso Reale. Spiace la contrapposizione tra ambiente e cultura, si evidenzia l'assenza di una concertazione come quella che è d'uso per la realizzazione di opere quali quelle ad esempio di Terna. Nell'area in questione si continuano ad allocare infrastrutture per formare un polo tecnologico da 40 ha. Rimarca l'importanza del sistema di bonifica che arriva all'area della Maddalena. Il tema della ricerca di alternative non è stato valutato, non si è cercata una area degradata preesistente, l'area è libera perché già interessata dal "parco delle acque".*~~

*All'inizio del 2020 è stato espresso un preavviso di diniego. Esplicita sinteticamente i motivi con riferimento al vincolo di cui al Dlgs 42/2003, art. 142 lettera c). Si sofferma in primo luogo sull'approccio seguito nella localizzazione del sito, considerata la presenza di un vincolo paesaggistico e le caratteristiche di area verde ed inedificata di rispetto di un corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche. Evidenzia che l'area proposta è stata individuata senza un'accurata valutazione di localizzazioni alternative esterne a vincoli, evitando ulteriore consumo di suolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale. Il sito ricade non solo in area vincolata paesaggisticamente, ma è anche nella Zona F "Parco territoriale ed altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale" del vigente PRG del comune di Napoli, che ivi prevede un parco di nuovo impianto facente parte del più vasto parco a scala intercomunale, che coincide con il bacino idrografico del Sebeto (o Fosso Volla) esteso dall'agro del comune di Volla fino al porto di Napoli. Il PRG vigente riconosce l'intero vincolo paesaggistico, di cui all'art. 142, lettera c) come elemento strutturale del paesaggio locale di interesse storico-culturale, assumendolo come asse strategico ed elemento portante della bonifica ambientale e della riqualificazione paesaggistica dell'intera area, in linea con la legge nazionale che ha istituito il Sito di Interesse Nazionale "Napoli orientale" prevedendo in particolare il ripristino dei tratti di canale tombati o ridotti a recapito di scarichi idrici. Evidenzia che la Convenzione del Paesaggio e il Codice dei beni culturali e del Paesaggio stabiliscono la necessità di elaborare, soprattutto nelle aree maggiormente colpite negativamente dal cambiamento e fortemente deteriorate, piani e progetti finalizzati al recupero e alla riqualificazione dei*

paesaggi degradati, contrastando la tendenza a consumare i paesaggi fino alla loro estinzione. Il PRG recepisce già nel 2004 gli indirizzi innovativi di Convenzione del Paesaggio e nuovo Codice, prevedendo il recupero e la rigenerazione paesaggistica del tratto di canale ricadente nell'area di intervento, grazie al futuro utilizzo dello stesso depuratore come parte integrante del futuro nuovo parco delle acque. Anche il PTCP prevede la riqualificazione del corridoio ecologico del Sebeto. Il paesaggio storico della piana alluvionale del Sebeto si contraddistingue per la presenza di un imponente intervento di bonifica idraulica, costituito da una fitta rete di canali artificiali, che assumevano nomi differenti lungo i diversi tratti e che, unendosi presso il mare in un'unica foce, prendeva il nome di Sebeto. Spiace constatare l'assenza di un approccio integrato e multidisciplinare nella localizzazione del sito e la netta contrapposizione tra ambiente, paesaggio e cultura. Si evidenzia l'assenza di una concertazione tra pubbliche amministrazioni, come quella che è d'uso per i piani di sviluppo Terna, che prevede la localizzazione delle opere al di fuori dei beni paesaggistici e culturali. Nell'area in questione, caratterizzata da livelli di degrado divenuti ormai insostenibili, si continuano ad allocare infrastrutture poco gradite al resto della città. In questo caso, saldandosi con il vicino depuratore, l'impianto di compostaggio verrebbe a formare un'imponente piattaforma tecnologica di quasi 40 ettari, del tutto incompatibile con i caratteri paesaggistici locali e con gli obiettivi di riqualificazione fissati dalla norma. Il tema della ricerca di alternative non è stato adeguatamente valutato, al fine di evitare ulteriore consumo di suolo, in tal caso anche di rilevanza paesaggistica, e nel contempo rigenerare un'area già degradata e compromessa con doppio vantaggio per la comunità.

Pag. 24

~~Arch. Migliaccio. Rimarca che deve essere appurato se si tratta di canale di bonifica o collettore, ricorda che questo tipo di vincolo ha due aspetti fondamentali. Un corso d'acqua deve essere tutelato nell'interesse della sua fascia fluviale, e l'impianto in questione incide sulla struttura lineare che verrebbe interrotta. L'area dell'impianto è caratterizzata da un paesaggio che benché degradato viene individuato come area da riqualificare.~~

Arch. Migliaccio. Rimarca che deve essere appurato se si tratta di canale di drenaggio o collettore di reflui, regolarmente autorizzato dal punto di vista paesaggistico. Evidenzia che la tutela di questo tipo di vincolo tiene conto di due aspetti fondamentali. Un corso d'acqua deve essere tutelato nell'interesse della sua fascia fluviale e della sua estensione lineare. L'impianto proposto non solo comporta la perdita localizzata irreversibile di suolo inedito e verde di rilevanza paesaggistica, ma implica anche l'irreversibile interruzione della struttura lineare che collega entroterra al mare, dunque del corridoio di rilevanza paesaggistica ed ambientale. L'area dell'impianto è caratterizzata da un paesaggio che, benché oggi degradato, viene individuato come area da riqualificare paesaggisticamente, con il ripristino del tratto di corso d'acqua tombato, ai sensi del PRG vigente e in linea con la normativa di rango europeo, nazionale e regionale.

Pag. 24

~~Arch. Migliaccio. Specifica che occorre far riferimento a quella storica ma che sarebbe utile far riferimento anche a quella attuale.~~

Arch. Migliaccio. Conferma che occorre far riferimento alla fascia di rispetto indicata sulla documentazione, che risponde al perimetro visibile sul sito SITAP del Ministero.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti se concordano con le modifiche proposte. Nessuno rileva motivi ostativi.

La dott.ssa Carotenuto chiede un chiarimento sulla proposta di modifica di cui a pag. 24.

L'arch. Migliaccio chiarisce che nell'analisi del contesto si dovrà far riferimento alla perimetrazione del bene paesaggistico presente sul sito Ministeriale SITAP Beni Culturali, alle indicazioni dell'art. 142, co. 1 lett. c, e a quanto contenuto nell'elenco delle acque pubbliche storiche. Conferma che

occorre far riferimento alla fascia di rispetto indicata sulla documentazione, che risponde al perimetro visibile sul sito SITAP del Ministero.

La dott.ssa Carotenuto comunica che il Resoconto della seduta del 01/06/2021 è da ritenersi modificato ed integrato come sopra richiesto dall'arch. Migliaccio ai fini della seduta odierna.

La dott.ssa Carotenuto elenca i pareri pervenuti all'attualità già nella conoscenza dei presenti, con la sintesi dei contenuti, al fine di verificare congiuntamente la completezza dell'elenco.

### **Marina Militare**

**Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto**

**Nulla Osta: prot. M\_D MARSUD0020713 del 17/07/2020**

### **Aeronautica Militare**

**Comando scuole 3a Regione Aerea**

**Parere: favorevole per assenza di interferenze (prot. 25872 del 27/05/2021)**

### **ENAC**

**Parere: prot. 47614 del 29/04/2021. Varie Prescrizioni progettuali.**

**Richiesta di presentazione di una apposita asseverazione secondo Linee Guida “*Valutazione della messa in Opera di Impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale*” considerando anche i criteri delle linee guida “*Valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli Aeroporti*”.**

**Acquisire Nulla Osta Aeronautica Militare**

**Invitare alla CdS anche GESAC**

### **Terna S.p.A.**

**Nulla Osta: nota 24456 trasmessa con pec del 24/03/2021**

### **SNAM Rete Gas**

**Distretto Sud Occidentale**

**Parere: parere favorevole**

- **prot. 549/LAN del 28/05/2021**
- **prot. 724 del 26/07/2021**

### **ABC**

- **Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 38052 del 16/07/2021**
- **Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 40155 del 29/07/2021 con condizione**

### **Città Metropolitana di Napoli**

**Parere: prot. 110911 del 20/07/2021, subordinare la realizzazione dell'impianto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014 approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014.**

**Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla**

**Parere: nota prot. 2800 del 26/07/2021 favorevole con prescrizioni e condizioni**

**UOD Pianificazione territoriale - Urbanistica. Antiabusivismo**

**Autorizzazione paesaggistica: PG/392373/2021 del 27/07/2021 esiti istruttori di propria competenza e proposta di Autorizzazione Paesaggistica favorevole**

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli**

**Parere di competenza: prot. 10104-P del 28/07/2021 Parere negativo relativamente alla compatibilità paesaggistica ed ambientale all'intervento con valenza anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004**

**Ente Idrico Campano**

**prot. 16961 del 29/07/2021: non si ravvedono motivi di competenza per l'espressione del parere**

**ANAS**

**nota prot. 486569 del 29/07/2021: richiesta di integrazioni e chiarimenti;**

**Rappresentante Unico del Comune di Napoli**

**nota prot. 585418 del 29/07/2021: parere favorevole con prescrizioni e condizioni**

**ARPAC Direzione Generale**

**Scheda proposta VIA**

**prot. 47450 del 29/07/2021: proposta di parere favorevole di compatibilità ambientale con condizioni.**

La dott.ssa Carotenuto comunica inoltre che sono pervenuti altri pareri, non ancora nella conoscenza dei partecipanti alla seduta, ed invita i soggetti competenti ad illustrarli in Conferenza.

L'avv. Brancaccio pone agli atti della Conferenza le **due note del Genio Civile di Napoli prott. 380382 del 19/07/2021 e 389588 del 23/07/2021.**

Interviene l'ing. Cerulli che sintetizza i contenuti delle due note ed invita il proponente ad interfacciarsi con gli uffici del Genio Civile prima dell'istanza di autorizzazione sismica sul progetto esecutivo ai fini delle indicazioni utili ad individuare le corrette modalità di presentazione.

L'ing Materazzo ringrazia per le indicazioni.

Il dott. Limone sintetizza il **parere della UOD 50 17 08 prot. 399621 del 30/07/2021 con allegato Rapporto dell'Università.** Il parere è favorevole dal punto di vista impiantistico fermo restante le condizioni fissate nel parere dell'Università. Evidenzia che sono stati fissati, come consentito dalla norma di settore, limiti più restrittivi nelle BAT. Per l'emanazione del provvedimento si aspettano sia il parere VIA e sia i chiarimenti richiesti all'ARPAC in merito al SIN. Un altro aspetto che deve essere chiarito è il parere della Soprintendenza e il parere dell'UOD 50 09 01. Rispetto alla proposta di parere VIA, evidenzia che sarebbe opportuno coordinare nelle condizioni ambientali con le prescrizioni dell'AIA, per evitare inutili duplicazioni. Evidenzia poi, ricordando l'esistenza di una nota



dell'ARPAC su tale argomento, che i controlli di competenza della UOD 50 17 08 sono quelli del Piano di Monitoraggio e Controllo e quindi sarebbe opportuno non indicare nelle condizioni ambientali la UOD 50 17 08 come soggetto competente per l'ottemperanza.

Il dott. Ragone evidenzia che il modello regionale impone l'individuazione del soggetto competente alla verifica di ottemperanza.

Il dott. Lupoli illustra sinteticamente i contenuti della **nota dell'EdA NA 1 prot. 1076 del 27/07/2021** con la quale esprime parere favorevole. Rimarca la necessità di tale impianto e ne auspica al contempo la valutazione favorevole.

L'avv. Brancaccio pone agli atti la **nota prot. 0279168 del 24/05/2021 della Struttura di Missione**. La nota è il contributo informativo della Struttura di Missione sul progetto oggetto della Conferenza in merito alla sua funzione nell'ambito della programmazione degli interventi per ottemperare alla sentenza del 16.07.2015 della Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 inerente la gestione dei rifiuti in Campania che ha condannato la Repubblica italiana a pagare alla Commissione europea – oltre alla sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, una penalità di € 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115). Tale ammontare sanzionatorio è stato suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di € 40.000,00, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici).

Il prof. Forcina illustra il Rapporto dell'Università allegato al parere della UOD 50 17 08.

L'ing. Teneggi, invitato dall'ing. Materasso, richiede dei chiarimenti in merito ad alcuni aspetti inerenti le emissioni in atmosfera. L'ing. Forcina fornisce le specifiche richieste.

L'ing. Materasso chiede specifiche rispetto ai punti di controllo delle emissioni.

Il prof. Cioffi evidenzia che lo spirito delle prescrizioni è quello di incidere il meno possibile nel contesto di riferimento.

Il dott. Barbuto espone il contenuto di due note in via di formalizzazione da parte dell'ARPAC Dipartimento di Napoli.

La prima è stata predisposta al fine di riscontrare la nota prot. 372595 del 14/07/2021 della Giunta Regionale della Campania – UOD 08, relativa alle richieste di parere sullo “stato ambientale dell'area di intervento” e di dare risposta alla nota prot., PG/2021/0376097 del 16/07/2021, della Giunta Regionale della Campania - STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con la quale si chiede all'ARPAC Dipartimento di Napoli di riscontrare, per quanto di propria competenza, la nota prot. 372595 del 14/07/2021 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli. A tal fine nella nota il Dipartimento di Napoli dell'Arpac conclude che al fine di valutare eventuali rischi sanitari per i lavoratori associati al percorso di volatilizzazione da falda acquifera sotterranea, sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto in oggetto, è necessario prescrivere al proponente il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell'area di interesse, da svolgere in contraddittorio con l'Agenzia. Tali attività dovranno necessariamente essere eseguite preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto".

L'ing. Materazzo chiede chiarimenti sulle sostanze volatili di cui alla falda. Rimarca che la falda nelle indagini preliminari non è stata intercettata. Il dott. Barbuto fa riferimento ai piezometri già presenti e

che l'interesse è accertare l'eventuale rischio per i lavoratori durante la realizzazione e la gestione dell'impianto.

Il dott. Limone ritiene che il tipo di soluzione prospettata dall'ARPAC per la questione inerente le sostanze volatili nella falda soddisfi i rilievi posti nella richiamata nota prot. 372595 del 14/07/2021.

Il dott. Barbuto legge poi le conclusioni della seconda nota relativa al parere ai fini dell'AIA: *Visto i pareri GIA' favorevoli con prescrizioni delle Unità Operative Aria, SUSC e RIFI (matrici suolo e rifiuti) e Terra e Rocce da Scavo e tenuto conto dei pareri FAVOREVOLI con prescrizioni formulati dalle Unità Operative REMIC (acque reflue) ed AFIS (rumore), il parere finale ARPAC è da ritenersi favorevole.....DI SEGUITO LE PRESCRIZIONI RIPORTATE NEL PARERE FINALE ARPAC.....Si rilascia parere FAVOREVOLE per la matrice Acque Reflue con la prescrizione di effettuare il monitoraggio anche dei parametri Saggio di tossicità acuta ed Escherichia Coli oltre a quelli indicati nel PMeC (allegato AIA\_002).....si esprime parere favorevole, limitatamente alla matrice rumore, nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, alla realizzazione/esercizio del progetto in esame con le seguenti prescrizioni: · Che la Ditta/Gestore realizzi preliminarmente i presidi di mitigazione di cui al paragrafo 7.2 e ribaditi nelle conclusioni (paragrafo 9) della relazione di valutazione dell'impatto acustico rev. giugno 2021; · Che la Ditta/Gestore trasmetta la comunicazione dell'avvenuta realizzazione i presidi di mitigazione e ne dia evidenza (foto, fatture di acquisto, certificato di collaudo ecc.); · che la Ditta/Gestore provveda a dare debita comunicazione a questa Agenzia della piena conformità della realizzazione/esercizio al progetto e della data di messa a regime dell'impianto; · che la Ditta/Gestore verifichi, una volta che l'impianto/esercizio è a regime, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente nei punti individuati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e con la periodicità ivi prescritta, e trasmetta la relazione, redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, sulle misure effettuate completa dei report delle misure (geolocalizzazione dei punti, indicazione degli stessi, time history, ecc.) nonché dei certificati di taratura della strumentazione impiegata per l'effettuazione delle stesse; · che la Ditta/Gestore verifichi il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente dopo ogni modifica sostanziale che comporti una variazione, anche solo potenziale, nell'impatto acustico generato dall'attività e comunque secondo la frequenza degli autocontrolli del rumore prescritta nel Piano di Monitoraggio e Controllo; · l'Agenzia si riserva, comunque, di verificare dopo l'attivazione dell'impianto che i valori dei livelli di immissione e/o emissione acustica misurati rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente. · Si precisa che in mancanza di riscontro agli adempimenti di cui sopra parere tecnico rilasciato si intenderà decaduto.....si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, ribadendo le prescrizioni impartite come da parere di competenza favorevole UO Aria (rif. Prot. ARPAC n 34673/2021 del 07/06/2021): - integrare la scheda F con i dati relativi agli additivi per upgrading; - nel Doc AIA 002 Proposta di PMeC le manutenzioni per i Sistemi trattamento aria nella Tabella dedicata al Programma di manutenzione, esplicitare le principali manutenzioni previste e le relative frequenze. Si chiede all'Autorità Competente la determinazione della tempistica con cui il Proponente dovrà ottemperare alle sopra richiamate prescrizioni, da effettuarsi alla luce del progetto esecutivo dell'impianto, nel quale verrà riportata la tecnologia impiantistica che sarà effettivamente utilizzata.*

Il dott. Limone evidenzia che le prescrizioni del parere sul piano di monitoraggio dovranno poi essere previste nel PMeC definitivo a redigersi dopo l'eventuale autorizzazione.

L'ing. Materazzo evidenzia che le prescrizioni saranno parte del progetto esecutivo.

### **Si passa quindi al primo punto dell'ordine del giorno**

## **1. DISCUSSIONE**

L'ing Aquilino comunica che i pareri a lui pervenuti sono favorevoli, tranne quello della SABAP per il Comune di Napoli. Evidenzia il forte radicamento della SABAP al parere espresso.

L'arch. Migliaccio richiama i rimedi di cui l'art. 14 *quinques* della L. 241/1990 ed evidenzia che negli Indirizzi Operativi VIA è riportata la preminenza della VIA.

La dott.ssa Carotenuto con riferimento al 14 *quinques* chiarisce che tale rimedi sono eventualmente da attuarsi a seguito dell'emanazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero, nel procedimento che qui ci interessa, del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs. 152/2006. Inoltre chiarisce che quanto citato dall'arch. Migliaccio in merito alla preminenza della VIA di cui agli Indirizzi Operativi VIA ex DGR 680/2017 non trova più riscontro nell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 come modificato dal DL 77 del 31/05/2021.

L'ing. Materazzo auspica che la Soprintendenza possa modificare la sua espressione. Richiama i profili urbanistici (l'assetto del territorio) e i profili ambientali (consumo di suolo) ai quali fa riferimento il parere della SABAP.

L'arch. Migliaccio dichiara: in risposta all'osservazione dell'ing. Materazzo relativamente ai profili urbanistici e ai profili ambientali si evidenzia che i riferimenti alla normativa urbanistica e ambientale sono da leggersi in rapporto al riferimento degli stessi al vincolo paesaggistico in argomento, individuato come elemento centrale e strategico per la bonifica e riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'intera area. I diversi punti del parere sono evidentemente da leggersi in combinato disposto.

### **Il prof. Forcina lascia la Conferenza alle ore 12.57.**

Il dott. De Lucia rimanda al parere già espresso. Evidenzia che la riqualificazione di cui parla la L.R. 16/2004, non è da intendersi come conseguibile esclusivamente attraverso il recupero "a verde" e ma anche attraverso uno sviluppo ordinato del territorio.

L'arch. De Falco fa presente che il paesaggio è un valore di rango costituzionale ma che la produzione di energia da fonte rinnovabile è un valore comunitario di alto rango. Nella valutazione di quest'intervento dobbiamo ricordare che senza migliorare la qualità dell'ambiente non avremo più paesaggi da tutelare.

La dott. ssa Carotenuto evidenzia che con nota prot. 486569 del 29/07/2021 l'ANAS ha richiesto integrazioni e chiarimenti inerenti la fascia di rispetto stradale di propria competenza. Ricorda che l'ANAS è stata coinvolta nel procedimento, a seguito della segnalazione del Servizio Igiene della Città con nota prot. 467030 del 14/06/2021 dell'accertata la competenza dell'ANAS sulla SS162 DIR e relative rampe in prossimità dell'area di progetto, con nota prot. 331679 del 22/06/2021 dello Staff Valutazioni Ambientali.

L'ing. Materazzo, d'intesa con la dirigente dott.ssa Sivo, comunica che i progettisti riferiscono di aver considerato l'area ricompresa nel centro abitato, sul presupposto dei contenuti del certificato di destinazione urbanistica, allegato alla documentazione progettuale, rilasciato dall'ufficio competente dell'Area Urbanistica del Comune per il sito d'intervento e di aver effettuato l'attribuzione del carattere "autostradale di tipo A" della strada SS162dir sulla base del REGOLAMENTO VIARIO APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 210 DEL 21.12.2001 ove tale infrastruttura è elencata nell'Appendice 1.1 quale Elenco delle autostrade urbane.

Ciò premesso, si prende atto, invece, dei contenuti della nota dell'ANAS reg.n.486569 del 29/07/2021, ed in particolare dell'indicazione fornita per la fascia di rispetto di 40 m da applicarsi sia alla SS162dir, che alla pertinente rampa.

I progettisti, da una preliminare verifica condotta non appena si è venuti a conoscenza dei contenuti della nota dell'ANAS, confermano che dalla sovrapposizione di detta fascia di rispetto di 40 m con l'area di progetto in esame, non vi sono manufatti e/o fabbricati di progetto ricadenti all'interno della fascia di rispetto.

Dunque, anche applicando la fascia di rispetto di 40 m si conferma quanto dichiarato nell'elaborato GEN\_020, al paragrafo 3.1 "Opere che ricadono all'interno delle fasce di rispetto stradali".

Nessun elemento impiantistico, né fabbricati o altri manufatti di progetto ricadono all'interno delle fasce di rispetto definite per le infrastrutture stradali presenti all'intorno dell'area in esame.

Si richiama, infine, che la fascia di rispetto in esame lambisce la porzione perimetrale Nord del sito, ovvero la porzione in corrispondenza della viabilità di ingresso, all'interno della quale sono previste sistemazione a verde, viabilità a raso e l'apertura del varco di accesso nella recinzione già esistente.

Le osservazioni e considerazioni di cui sopra confluiranno in apposito elaborato che i progettisti si impegnano sin d'ora a produrre nel termine di 7 giorni da oggi, per la successiva trasmissione all'ANAS.

In relazione, pertanto, alla necessità di acquisire ancora il parere dell'ANAS nell'ambito del procedimento, ove fossero necessari dei giorni ulteriori rispetto al termine di conclusione della CdS in corso stante anche il concomitante periodo di ferie di agosto che potrebbe interessare i tecnici preposti alla relativa istruttoria, si prospetta l'eventuale slittamento del termine finale dei lavori della CdS, precisando che ogni responsabilità di tale eventuale supplemento temporale resta ascritta al Comune di Napoli, nei limiti comunque di ogni consentita prerogativa di impulso di questo proponente per l'acquisizione dei pareri degli Enti interessati e conformemente all'ordinaria diligenza degli stessi per il rilascio di parere, per il quale è auspicabile ogni efficace sinergia.

**Il dott. Stefanelli, prima di lasciare la seduta alle ore 13.43, esprime la propria condivisione con le posizioni espresse dal dott. Limone, dal dott. Barbuto e dal prof. Forcina. Chiede altresì di valutare la possibilità di aumentare non solo la frequenza dei monitoraggi ma anche il numero di centraline vista la presenza nell'area di altri impianti tecnologici.**

**L'arch. Migliaccio lascia la seduta alle 13.46 per motivi di ufficio.**

L'arch. Santoro si rifà al parere reso nel quale il comune di Napoli, nel rimarcare il preminente interesse pubblico alla realizzazione dell'impianto di compostaggio, esprime parere favorevole alla realizzazione dello stesso dando atto che l'approvazione del progetto, in sede di conferenza dei servizi, costituisce variante alla strumentazione urbanistica vigente. Il parere positivo viene reso con le prescrizioni contenute nei pareri dei servizi comunali competenti che sono allegati al parere unico trasmesso con nota PG/2021/585418 del 29/07/2021. Si precisa che il parere sopraccitato contiene una valutazione sulle misure di compensazione ambientale da adottare a cui si rimanda integralmente.

L'avv. Brancaccio cede la parola agli istruttori VIA per l'illustrazione della proposta di parere.

L'arch. Rivera illustra sinteticamente la proposta di parere VIA, soffermandosi infine sulla misura di compensazione per il suolo. A tal proposito ritiene di non poter valutare in questa sede la compensazione proposta dal Comune di Napoli, per cui l'avv. Brancaccio chiede che la stessa sia approfondita e valutata ai fini della prossima Conferenza.

L'arch. De Falco chiarisce il riferimento normativo di cui al Dlgs 387/2003 a cui fa riferimento la misura proposta dal Comune.

**Il prof. Cioffi lascia la seduta alle ore 14.05.**

L'ing Materazzo ritiene che la misura compensativa proposta nel parere del Comune fa sintesi dei diversi elementi che sono emersi nel corso del procedimento e compone i diversi interessi in quanto attiene alla bonifica dell'area e alla sua restituzione a verde, utilizzando gli strumenti offerti dalla normativa in materia energetica. Riguardo la tempistica, la compensazione dovrà essere prevista e ante operam e realizzata post operam.

L'arch. Santoro si rende disponibile a qualsiasi confronto per addivenire ad una definizione definitiva della compensazione proposta.

Il dott. Ragone evidenzia la necessità di definire le modalità di realizzazione della compensazione.

Il dott. Limone evidenzia la necessità di evitare le duplicazioni in materia di verifiche e controlli e quindi ritiene opportuno un confronto in sede tecnica per addivenire ad una versione delle diverse condizioni ambientali e prescrizioni scevra da inutili ripetizioni.

**L'ing. Aquilino lascia la seduta alle ore 14.22.**

La dott.ssa Carotenuto chiede all'arch. Santoro se il parere di ABC rientra nel parere del Rappresentante Unico del Comune.

L'arch. Santoro riferisce che in assenza di disciplina specifica l'ABC nel procedimento si esprimerà autonomamente come ha già fatto.

La dott.ssa Carotenuto chiede all'arch. De Falco di se l'impianto previsto dal progetto rientra tipologicamente tra gli interventi di cui all'Allegato I bis alla parte seconda del Dlgs 152/2006 denominato "Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.", punto 1.2.2 Generazione di energia termica: impianti geotermici, solare termico e a concentrazione, produzione di energia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, biometano, residui e rifiuti. L'arch. De Falco conferma.

La dott.ssa Carotenuto, visto quanto rappresentato dall'ing. Materazzo in merito all'impegno di rappresentare tramite un apposito elaborato le osservazioni e considerazioni di cui sopra, che i progettisti si sono impegnati a produrre nel termine di 7 giorni da oggi, per la successiva trasmissione all'ANAS, comunica che la prossima seduta sarà programmata a valle della citata trasmissione prevedendo una adeguata tempistica per le attività istruttorie di competenza dei soggetti partecipanti.

## **5. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 13/09/2021**

**Il giorno 13 settembre 2021, dalle ore 12.45 si svolge in videoconferenza la terza seduta della Conferenza di Servizi in epigrafe.**

Alla seduta sono presenti:

<b>SOGGETTO</b>	<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>	<b>RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA</b>
<b>Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali</b>	<b>Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente VIA</b>	<b>DGR n. 48 del 29/01/2018</b>
<b>Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali</b>	<b>Nevia Carotenuto, Funzionaria STAFF e Responsabile del Procedimento PAUR</b>	
<b>UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo</b>	<b>Arch. Marina Scala</b>	<b>Nota PG/444606/2021 del 08/09/2021</b>
<b>ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli</b>	<b>Dott. Vincenzo Barbuto, dirigente</b>	
<b>ASL Napoli 1 Centro</b>	<b>Dott. Vincenzo Stefanelli</b>	
<b>UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli</b>	<b>Dott. Antonio Ramondo</b>	
<b>UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia</b>	<b>Arch. Francesca De Falco, dirigente</b>	

<b>SOGGETTO</b>	<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>	<b>RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA</b>
<b>UOD 50 18 06 Genio Civile di Napoli</b>	<b>Ing. Cerulli</b>	
<b>ARPAC Direzione generale</b>	<b>Arch. Elio Rivera, Gianluca Ragone,</b>	<b>Istruttori VIA ARPAC</b>
<b>ARPAC Direzione generale</b>	<b>Ing. Rita Iorio, dirigente</b>	<b>Istruttori VIA ARPAC</b>
<b>Comune di Napoli</b>	<b>Arch. Massimo Santoro, Rappresentante Unico Comune di Napoli</b>	<b>Disposizione del Direttore Generale n.16 del 29 aprile 2021</b>
<b>Comune di Napoli Direttore operativo di Area Tecnica</b>	<b>Arch. Massimo Santoro</b>	
<b>Comune di Napoli AREA URBANISTICA Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa</b>	<b>Arch. Massimo Santoro</b>	
<b>Comune di Napoli AREA TUTELA DEL TERRITORIO Servizio Ciclo Integrato delle Acque</b>	<b>Ing. Catapano</b>	<b>prot. 568323 del 22/07/2021</b>
<b>Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Napoli</b>	<b>Ing. Adriano De Acutis, Comandante del Comando Provinciale e Rappresentante Unico Amministrazioni Statali</b>	<b>Note prott. 0103796 del 02/04/2021 e 0269589 del 09/09/2021 del Prefetto di Napoli</b>
<b>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli</b>	<b>Arch. Anna Migliaccio</b>	<b>Nota prot. 7104 del 29/05/2021</b>
<b>Consorzio di bonifica delle paludi di Napoli e Volla</b>	<b>Dott. Salvatore Rosano</b>	<b>Prot. 3335 del 08/09/2021</b>
<b>EdA NA 1</b>	<b>Carlo Lupoli, Direttore Generale</b>	
<b>Comune di Napoli Servizio Igiene della Città</b>	<b>Dott.ssa Roberta Sivo</b>	<b>Dirigente</b>
<b>Comune di Napoli Servizio Igiene della Città</b>	<b>Ing. Simona Materazzo, RUP</b>	<b>RUP progetto</b>
<b>GESAC</b>	<b>Ing. Massimiliano Pecora</b>	<b>Dichiara di non necessitare di delega</b>

Sono inoltre presenti:

- per il gruppo di progettazione del Servizio Igiene della Città: Sara Ganapini, Giovanni Vignoli, Stefano Teneggi;
- per l'Università Parthenope (Convenzione per supporto AIA): prof. Forcina e prof. Cioffi.

La dott.ssa Carotenuto comunica che a seguito della nota del Prefetto di Napoli prot. 0269589 del 09/09/2021 il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali è il Comandante dei VVFF di Napoli, ovvero all'attualità l'ing. Adriano De Acutis.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento *de quo*. Tutti i presenti non evidenziano motivi di conflitto di interesse.

In premessa la dott.ssa Carotenuto ricorda che i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:

3. *Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*

4. *Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. **Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto.** Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.*

5. *Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale **nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza.***

Pertanto, ferma restando l'intervento in Conferenza di tutti i soggetti invitati a vario titolo a partecipare, la posizione definitiva, univoca e vincolante delle amministrazioni statali e non statali deve essere espressa dal Rappresentante Unico, ove nominato nel caso delle Amministrazioni diverse dallo Stato.

La dott.ssa Carotenuto sintetizza inoltre la struttura e i paragrafi della presente bozza di Rapporto finale.

La dott.ssa Carotenuto chiede se ci sono interventi sugli aspetti procedurali della Conferenza.

Nessuno dei presenti chiede di intervenire.

La dott.ssa Carotenuto riassume quanto è avvenuto a valle della seduta della Conferenza del 30/07/2021, ricordando che tutti gli atti sono pubblicati nell'apposito link della procedura:

- con nota prot. 601623 del 05/08/2021 il servizio Igiene della Città ha riscontrato le richieste di integrazione dell'ANAS;
- con nota prot. 48905/2021 del 05/08/2021 il Dipartimento ARPAC di Napoli ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- con nota prot. 49638/2021 del 10/08/2021 il Dipartimento ARPAC di Napoli ha riscontrato la nota prot. 372595 del 14/07/2021 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli;

- con pec del 19/08/2021 prot. 50936/2021 il Dipartimento ARPAC di Napoli ha trasmesso nuovamente un proprio parere favorevole;
- con prot. 421915 del 18/08/2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 09/09/2021, chiedendo contestualmente al Prefetto di Napoli la propria espressione in merito alla nomina del Rappresentante delle Amministrazioni Statali in virtù della designazione dell'ing. Aquilino ad altro incarico;
- con nota prot. 445758 del 08/09/2021 la Conferenza prevista per il 09/09/2021 è stata spostata al 13/09/2021 per inderogabili impegni del Rappresentante delle Amministrazioni dello Stato;
- con nota prot. 0557558 del 08/09/2021 l'ANAS ha trasmesso il proprio parere;
- con nota prot. 0269589 del 09/09/2021 il Prefetto di Napoli ha confermato che la nomina del Comandante del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Napoli è riferita alla funzione e non nominale;
- con nota prot. 54246 del 09/09/2021 l'ARPAC Direzione Generale ha modificato la proposta di Condizioni Ambientali riportate nella proposta di parere già espressa;
- con nota prot. 562710 del 10/09/2021 l'ANAS, visto lo spostamento della seduta della Conferenza, ha confermato il parere già espresso per la seduta del 09/09/2021;
- con pec del 10/09/2021 la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ha trasmesso la nota prot. 445454 del 08/09/2021.

#### **Ordine del giorno della seduta:**

1. discussione
2. espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici
3. conclusione della Conferenza ai fini della predisposizione della bozza di Rapporto Finale
4. varie ed eventuali.

#### **Si passa quindi al primo punto dell'ordine del giorno**

##### **1. Discussione**

La dott. ssa Carotenuto chiede chiarimenti al dott. Barbuto in merito al parere da considerare tra i due pervenuti ovvero prot. 48905/2021 del 05/08/2021 e pec del 19/08/2021 prot. 50936/2021.

Il dott. Barbuto chiarisce che il parere da considerare è quello prot. 48905/2021 del 05/08/2021 in quanto la successiva pec del 19/08/2021 prot. 50936/2021 è stata determinata da errori materiali nella gestione interna delle trasmissioni.

La dott.ssa Carotenuto chiede al dott. Barbuto di chiarire altresì l'espressione del parere tecnico in merito al Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ovvero se questi è da considerarsi quello già espresso nel parere tecnico prot. 0033349 del 01/06/2021 allegato alla nota prot. 0034673 del 07/06/2021 del Dipartimento ARPAC di Napoli.

Il dott. Barbuto conferma che il parere tecnico in merito al Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo è quello già espresso nel parere tecnico prot. 0033349 del 01/06/2021 allegato alla nota prot. 0034673 del 07/06/2021 del Dipartimento ARPAC di Napoli.



La dott.ssa Carotenuto chiede al dott. Barbuto di chiarire le relazioni tra la quanto prescritto dalla Città Metropolitana di Napoli e quanto riportato nella nota 0049638/2021 del 10/08/2021 ovvero se quanto prescritto nella predetta nota (*“Si rappresenta che, al fine di valutare eventuali rischi sanitari per i lavoratori associati al percorso di volatilizzazione da falda acquifera sotterranea, sia in fase di realizzazione che di gestione dell’impianto in oggetto, è necessario prescrivere al proponente il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell’area di interesse, da svolgere in contraddittorio con la scrivente Agenzia. Si significa che tali attività dovranno necessariamente essere eseguite preliminarmente ai lavori di realizzazione dell’impianto.”*) risponde a quanto richiesto dalla Città Metropolitana di Napoli.

Il dott. Barbuto chiarisce che la prescrizione di cui alla nota 0049638/2021 del 10/08/2021 è tesa proprio alla verifica delle condizioni poste nella CdS del Ministero dell’Ambiente come prescritto dalla Città Metropolitana di Napoli nel proprio parere prot. 110911 del 20/07/2021.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che la proposta di parere VIA e il parere di AIA sono stati armonizzati nella parte inerente le Condizioni ambientali e il quadro prescrittivo al fine di evitare inutili duplicazioni (note prot. 54246 del 09/09/2021 dell’ARPAC Direzione Generale e prot. 445454 del 08/09/2021 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli).

La dott.ssa Carotenuto, richiamando la disamina dei soggetti rappresentati dai Rappresentanti Unici di cui alla seduta del 01/06/2020 e al successivo coinvolgimento nel presente procedimento dell’ANAS, chiede all’ing. De Acutis di specificare se la citata ANAS rientra nelle amministrazioni da lui rappresentate.

L’ing De Acutis si riserva un approfondimento sull’argomento.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti se ci sono interventi.

**L’ing. Materazzo chiede di poter approfondire alcuni aspetti connessi alle prescrizioni dell’ARPAC Dipartimento e cede la parola all’ing. Teneggi del gruppo di progettazione.**

L’ing. Teneggi espone quanto segue. Rispetto alle azioni prescritte nel parere di cui al prot. n. 0048905/2021 (punti di pagina 2 e 3 del parere) si rileva che la modifica dei valori limiti per il punto E1 prescritti è ritenuta eccessivamente penalizzante per l’impianto in esame e non riconducibile al criterio di migliore tecnologia a costi sostenibili per quanto attiene la concentrazione di odori e delle polveri totali misurate.

La motivazione di una tale affermazione trova ragione proprio nella premessa riferita da ARPAC CAMPANIA, che riferisce di un’area di intervento particolarmente critica dal punto di vista ambientale, con valori di concentrazione degli odori superiori alle citate linee guida della Regione Lombardia. Le linee guida di Regione Lombardia non propongono valori limite, altre Regioni, come Emilia Romagna o SNPA, valutano le immissioni ai recettori dell’impianto in studio non la somma con

il fondo. In queste condizioni l'aria in ingresso nell'impianto, poi aspirata dai fabbricati dove si effettua il trattamento, ha già, di per sé, significative concentrazioni odorigene, che si sommano a quelle derivanti dal richiamato trattamento. Il valore di concentrazione 180 UOE/m<sup>3</sup> richiesto all'emissione agisce quindi sia sugli odori generati dall'impianto che sulle UO già presenti nell'aria: in queste condizioni il valore di 200 UOE/m<sup>3</sup> proposto nel progetto, valori minimo di BAT, risulta già estremamente cautelativo e coerente con le accertate criticità territoriali.

Per quanto riguarda la questione attinente alle polveri generate dal biofiltro si rileva che la velocità che caratterizza l'emissione E1 è mediamente nell'ordine di 4 cm/s, condizione che non permette la diffusione in area esterna al biofiltro delle polveri eventualmente emesse.

L'analisi condotta rispetto al parametro polveri accerterà quindi la loro eventuale presenza al di sopra del pacchetto filtrante senza che questo generi la loro diffusione nelle aree contermini. La riduzione del valore a 1 mg/Nm<sup>3</sup> rispetto al valore di 2 mg/Nm<sup>3</sup> proposto dal progettista pare non risultare quindi utile alla mitigazione degli impatti sul territorio circostante, irrilevanti per il parametro polveri, ma solo penalizzante nella gestione operativa del biofiltro, elemento il cui corretto funzionamento è essenziale per la buona riuscita dell'iniziativa.

Riguardo al monitoraggio delle emissioni concentrate e diffuse, si propone di condurre un campionamento su almeno 4 analisi (annuale con frequenza trimestrale) in modo da determinare un modello effettivamente rappresentativo delle emissioni generate dall'iniziativa e tale da fornire elementi affidabili per il monitoraggio dei ricettori P5, P6 e P7 ed al confine dell'area di intervento, così da quantificare l'effettiva ricaduta indotta dall'attivazione e gestione dell'impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano. Tali campionamenti misureranno la concentrazione odorigena di fondo nel momento della misura e l'apporto dell'impianto in esame. Per valutare la concentrazione di fondo è infatti opportuno disporre di valori aggiornati del bianco in differenti situazioni meteorologiche e correlare l'emissione dell'impianto nel momento della misura con le concentrazioni stimabili nel recettore (le simulazioni sono annuali su base oraria e considerano il 98-mo percentile dei valori, non è possibile estrapolare un valore di concentrazione istantaneo in un ambito temporale differente)..

Il prof. Enzo Forcina fornisce alcuni chiarimenti in merito a quanto richiesto in quanto gli aspetti richiamati attengono al parere a supporto della UOD 50 17 08.

Rispetto al limite puntuale di 180 UOE, si chiarisce che il termine "puntuale" utilizzato nella proposta di parere a supporto della UOD 50 17 08, fa riferimento al fatto che il limite dovrebbe essere rispettato temporalmente sul singolo campionamento e non essere calcolato come valor medio su base annuale.

Rispetto al fatto che il limite sia inferiore a quello previsto dalle BAT di settore, si chiarisce che in sede AIA è consentito imporre limiti più restrittivi rispetto a quelli imposti dalle BAT. Nel caso di specie,

proposta di limite più restrittivo è dettata dalle condizioni al contorno legate all'estrema criticità dell'area in termini di qualità dell'aria. In virtù della suddetta criticità è stata anche proposta una riduzione del limite delle PTS. Se infatti fosse stato consentito un limite di 0,5 mg/Nm<sup>3</sup>, l'impianto avrebbe immesso in atmosfera oltre 1kg di PTS su base oraria.

Per il limite da inserire nel PMeC ai recettori P5, P6 e P7 si ritiene ragionevole effettuare un campionamento accurato, volto a definire l'evoluzione del "bianco ambientale" nel corso dell'anno, a cui sommare in fase di modellazione l'incidenza dell'impianto.

**Alle ore 13.30 si unisce alla Conferenza il dott. Rosano del Consorzio di bonifica.**

Interviene l'ing. Pecora rappresentando che la GESAC è stata coinvolta nel procedimento dall'ENAC e che il progetto è localizzato a circa 4 km dall'aeroporto di Capodichino. La GESAC verifica l'impatto dell'intervento in termini di popolosità dell'avifauna per le note conseguenze sul fenomeno del "bird strike". In data 29 aprile l'ENAC ha trasmesso il parere prot. 47614 a cui si rifà il rappresentante della GESAC condividendolo.

## **2. Espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici**

La dott.ssa Carotenuto elenca i pareri e i contributi pervenuti all'attualità e precisa che gli stessi saranno riportati puntualmente alla fine della presente bozza di Rapporto finale e poi allegati al Rapporto Finale definitivo. Da evidenza inoltre che:

- il parere finale dell'ARPAC Dipartimento di Napoli è quello di cui alla nota prot. 48905/2021 del 05/08/2021
- il parere tecnico del Dipartimento ARPAC di Napoli in merito al preliminare di PUT è quello espresso nel parere tecnico prot. 0033349 del 01/06/2021 allegato alla nota prot. 0034673 del 07/06/2021 del Dipartimento ARPAC di Napoli, che di seguito si riporta per semplificarne la lettura:

### ***PARERE PIANO DI RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO***

***Visto gli elaborati progettuali inerenti il DPR 120/2017 e s.m.i. reperibili sul sito istituzionale della Regione Campania all'indirizzo:***

***[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via)***

***Si ribadisce parere favorevole al "Piano di Riutilizzo delle terre e rocce da scavo" rilevando la conformità alla normativa di settore.***

***Arpac si riserva di effettuare verifiche in fase esecutiva dei lavori.***

In considerazione delle Autorizzazioni Uniche contenute nel parere del Rappresentante Unico della Regione Campania la dott. ssa Carotenuto ritiene che l'espressione dei soggetti presenti debba avvenire con il seguente ordine:

- Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla
- Rappresentante Unico del Comune di Napoli
- Rappresentante Soprintendenza
- Rappresentante Comando provinciale VV.FF di Napoli
- Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
- Autorità competente in materia di Autorizzazione Paesaggistica
- Autorità competente in materia di VIA

- Rappresentante ASL Napoli 1 Centro
- Rappresentante ARPAC Dipartimento di Napoli
- Autorità competente in materia di AIA
- Autorità competente in materia di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003
- Genio Civile di Napoli
- Rappresentante Unico della Regione Campania

I presenti concordano con l'ordine prefigurato.

Si decide di anticipare l'espressione dell'ARPAC Dipartimento di Napoli per gli impegni istituzionali comunicati dal dott. Barbuto che dovrà lasciare la seduta.

Il Rappresentante dell'**ARPAC Dipartimento di Napoli** conferma il parere di cui alla nota prot. 48905/2021 del 05/08/2021 e il parere tecnico del Dipartimento ARPAC di Napoli in merito al preliminare di PUT espresso nel parere tecnico prot. 0033349 del 01/06/2021 allegato alla nota prot. 0034673 del 07/06/2021 del Dipartimento ARPAC di Napoli. Conferma inoltre quanto espresso, in riscontro alla richiesta della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, nella nota prot. 49638 del 10/08/2021 in merito agli aspetti connessi al SIN.

Il dott. Barbuto lascia la seduta alle ore 13.56

Il Rappresentante del **Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla** conferma il parere favorevole con prescrizioni e condizioni prot. 2800 del 26/07/2021.

Il Rappresentante Unico del **Comune di Napoli** conferma il parere favorevole con prescrizioni e condizioni prot. 585418 del 29/07/2021.

La Rappresentante della **SABAP per il Comune di Napoli** conferma il parere negativo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli relativamente alla compatibilità paesaggistica dell'intervento di cui all'istanza CUP 8640 "Progetto per la costruzione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano sito nell'area di Napoli Est", evidenziando che tale nota prot. 10104-P del 28/07/2021 ha validità anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004. Si pone in evidenza altresì che la proposta di intervento in argomento comporta rilevanti e significativi impatti ed effetti negativi irreversibili, diretti ed indiretti, sia in termini di consumo di suolo permeabile all'interno del bene paesaggistico tutelato, sia in termini relazionali, configurandosi come un ulteriore elemento di cesura e frammentazione del vincolo paesaggistico posto a tutela di quanto resta del sistema di storici canali di bonifica che storicamente irrorava l'entroterra agricolo ad oriente della città di Napoli, collegandolo al mare. La proposta di intervento insiste sulla storica area di pertinenza del preesistente depuratore Napoli Est, occupando un'area strategica ed impedendo un'adeguata mitigazione e compensazione dell'intervento previsto di adeguamento del depuratore, anch'esso ricadente in area di vincolo paesaggistico. La storica area di pertinenza del depuratore, per ampia parte ricadente all'interno del vincolo paesaggistico, tripartita sulla base di un accordo tra Regione Campania, Comune di Napoli, ASIA S.p.A., ATO 2 e SOGESID S.p.A., risulta pertanto occupata e 'sacrificata' nella sua interezza a fini impiantistico-ambientali a discapito della tutela del paesaggio. I tre impianti previsti - l'ecodistretto del Comune di Napoli e ASIA con la costruzione di un impianto di compostaggio con produzione di biometano, l'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) ed il depuratore Napoli Est in corso di adeguamento - si saldano, formando de facto una imponente piattaforma ambientale-tecnologica estesa per 39 ettari, 19 circa dei quali ricadenti all'interno del perimetro del vincolo paesaggistico, tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004, con evidente cumulazione degli impatti ed effetti, da un lato, comportando la completa cancellazione di una porzione di vincolo paesaggistico, dall'altro lato, minando alla base la possibilità futura di attuare le previsioni del PRG tuttora vigente, che prevede in tale area la realizzazione di un parco urbano di nuovo impianto

con la ricostruzione e rigenerazione del bene paesaggistico in parola, esteso dall'entroterra al mare per una fascia ampia 300 metri, in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio e con il D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), i quali prevedono il recupero e la riqualificazione dei beni paesaggistici degradati.

L'ing. De Acutis, nella veste di **Rappresentante del Compartimento di Napoli dei Vigili del Fuoco**, esprime il parere di massima FAVOREVOLE alla realizzazione del progetto nel rispetto del DPR 1 agosto 2011 n. 151 e s.m.i., individuando le attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in materia di prevenzione incendi e previste nell'ambito del progetto stesso.

L'ing. Adriano De Acutis, nella veste di **Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato**, esprime il proprio parere come segue.

RILEVATO CHE

- la proposta progettuale prevede in sintesi la costruzione di un impianto tecnologico per il trattamento di rifiuti urbani con recupero di biometano formato: da un complesso di ampi capannoni con struttura in cemento armato prefabbricato all'interno dei quali verranno installati tutti i diversi componenti dell'impianto di compostaggio; da una serie di fabbricati di dimensioni minori nei quali sono previsti vari servizi; opere di urbanizzazione dell'area (percorsi stradali interni, i parcheggi di pertinenza, etc.) oltre che da impiantistica ed opere a verde;

- l'impianto in oggetto prevede non solo il compostaggio, ma anche, ed in proporzione rilevante, un impianto di recupero del biometano che, come si legge dalla Relazione generale, è "del tutto equivalente per caratteristiche al combustibile fossile normalmente utilizzato nelle reti di distribuzione, a seguito di una adeguata compressione può essere immesso nella rete nazionale e utilizzato per le varie esigenze dell'Amministrazione" (pag. 14/55). A tale scopo, l'impianto è dotato anche di un gasdotto interrato "per la connessione dell'impianto alla esistente rete gas transitante in vicinanza dell'area di impianto, finalizzato all'immissione del biometano prodotto nell'impianto nella rete gas"

- gli obiettivi di bonifica ambientale e di riqualificazione territoriale e paesaggistica che la L. n. 426/1998, con l'istituzione del Sito di Interesse Nazionale "Napoli Orientale" intendeva promuovere in un'area caratterizzata da estremo degrado ambientale paesaggistico connesso alle attività petrolifere, non risultano stati messi in atto, neanche allo stato progettuale, fino ad oggi

- la proposta progettuale, pur implicando un consumo di suolo in un'area tutelata dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, zona, ad oggi, altamente inquinata e compromessa, determina una riqualificazione, mai avvenuta dal '98, con la costruzione di un impianto di altissimo profilo che produrrà una maggiore attenzione sociale sulla zona in oggetto, oltre che una spinta economica e lavorativa per la comunità di riferimento;

- che secondo la SABAP per il Comune di Napoli l'intervento proposto comporta impatti significativi negativi irreversibili, diretti ed indiretti, sia in termini di consumo di suolo permeabile all'interno del bene paesaggistico tutelato, sia in termini relazionali; rileva altresì che "l'intervento proposto, saldandosi con il preesistente impianto di depurazione confinante – che a sua volta ha parzialmente negato ed obliterato lo storico sistema locale delle acque superficiali ed il tipico paesaggio storico degli orti orientali di Napoli – giunge a formare una imponente piattaforma tecnologico-ambientale ed incapace di apportare un miglioramento a tale contesto paesaggistico fortemente inquinato e degradato, da decenni in attesa di un'adeguata bonifica ambientale e riqualificazione paesaggistica, finendo per inficiare e minare alla base la possibilità in futuro di attuare la previsione contenuta nella Scheda 71 bis dell'Ambito n. 13 "ex Raffineria" della vigente Variante al PRG del Comune di Napoli, il quale punta a risolvere l'attuale interruzione di continuità idrica e paesaggistica";

- la stessa Soprintendenza rileva che "dal punto di vista idrogeomorfologico, l'area d'intervento si inserisce nel bacino idrografico del Sebeto, detto anche Fosso Volla – Fosso Cozzone, il quale si sviluppa nella depressione strutturale compresa in direzione NE-SO tra i rilievi collinari napoletani e l'apparato vulcanico del Somma-Vesuvio. Tale piana alluvionale è solcata da una rete di canali artificiali e reti di drenaggio che – sebbene nel tempo sia stata oggetto di trasformazioni improprie dal

punto di vista paesaggistico ed ecologico attraverso progressiva cementificazione, declassamento a collettori ed infine parziale interrimento – regimenta tuttora un bacino di circa 20 kmq, convogliando le acque provenienti dalle risorgive ancora attive diffuse nella piana e dalle pendici circostanti verso il porto di Napoli tutelato ex lege ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 in quanto iscritta negli elenchi storici delle “acque pubbliche” napoletane (“c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”);

- come indicato, l'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 (Aree tutelate per legge) inquadra la zona da tutelare e allo stato attuale non sembrano esserci progetti di rivalutazione delle aree interessate che possano ricondurre all'originario stato dei corpi idrici in origine interessanti l'area.

#### CONSIDERATO CHE

- L'Amministrazione comunale di Napoli ha programmato la realizzazione di n. 3 impianti per il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata per una potenzialità complessiva tale da soddisfare un quantitativo stimato in non meno di 80.000 tonnellate annue, ciascuno da localizzare nelle aree Est, Nord e Ovest del comune di Napoli;

- dei tre summenzionati impianti di trattamento rifiuti previsti solo l'impianto di Napoli Est ha perseguito gli iter procedurali necessari alla sua autorizzazione;

- l'intervento proposto contribuisce in modo sostenibile alla risoluzione del problema della gestione dei rifiuti prodotti nel territorio, destinati attualmente al mercato esterno;

- l'accoppiamento di digestione anaerobica e compostaggio consente l'integrazione di filiere, attraverso la trasformazione della sostanza organica in biogas e ammendante compostato misto, nonché la riduzione significativa delle emissioni di CO2 rispetto ad un processo esclusivamente aerobico

- il contributo informativo della Struttura di Missione sul progetto oggetto della Conferenza in merito alla sua funzione nell'ambito della programmazione degli interventi per ottemperare alla sentenza del 16.07.2015 della Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 inerente la gestione dei rifiuti in Campania che ha condannato la Repubblica italiana a pagare alla Commissione europea – oltre alla sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, una penalità di € 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115). Tale ammontare sanzionatorio è stato suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di € 40.000,00, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici).

#### VISTI

- il parere sfavorevole della SABAP

- il parere favorevole degli Enti territoriali di competenza coinvolti nel procedimento;

- la compensazione ambientale per il suolo proposta;

- la non dimostrata esistenza di progetti di rivalutazione delle aree interessate che possano ricondurre all'originario stato dei corpi idrici in origine interessanti l'area.

- gli interessi preminenti in gioco, da valutarsi tramite il confronto delle utilità poste in esame dalle parti; si rileva il superiore interesse degli Enti Territoriali che hanno espresso parere favorevole alla costruzione dell'impianto in oggetto, considerati gli interessi e le utilità espressi dalla SABAP per il Comune di Napoli in ragione di un recupero ad oggi mai attuato;

SI ESPRIME IL PARERE FAVOREVOLE ALLA REALIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO IN OGGETTO.

La Rappresentante della **UOD 50 09 01, Autorità competente in materia di Autorizzazione Paesaggistica**, conferma gli esiti istruttori favorevoli di propria competenza di cui alla nota PG/392373/2021 del 27/07/2021 e preannuncia in ogni caso un provvedimento che prende atto del parere sfavorevole della Soprintendenza perché non ci sono margini nelle disposizioni di Settore.

L'avv. Simona Brancaccio, nella veste di **Autorità competente in materia di VIA**, chiede agli istruttori VIA di illustrare sinteticamente le modifiche sulle Condizioni Ambientali di cui all'ultima proposta di parere prot. 54246 del 09/09/2021.

L'ing. Rita Iorio illustra le motivazioni delle modifiche operate alle Condizioni Ambientali e ne legge i contenuti.

L'avv. Brancaccio sulla scorta delle proposte di parere prot. 47450 del 29/07/2021 e prot. 54246 del 09/09/2021 dell'ARPAC Direzione Generale esprime parere favorevole di VIA con le Condizioni Ambientali da ultimo definite nella nota prot. 54246 del 09/09/2021 dell'ARPAC Direzione Generale e riportate dagli istruttori VIA nella proposta di parere favorevole esposta nella odierna seduta di CdS.

Il Rappresentante dell'**ASL Napoli 1 Centro** esprime parere favorevole e comunica di aver trasmesso in data odierna la nota prot. 207088 del 13/09/2021 recante il parere definitivo.

La dott.ssa Carotenuto comunica di non aver ancora ricevuto la nota dalla pec e che pertanto la stessa sarà allegata al Rapporto Finale definitivo.

Il dott. Stefanelli lascia la Cds alle 14.28

Il Rappresentante della **UOD 50 17 08, Autorità competente in materia di AIA**, conferma i pareri prot. 399621 del 30/07/2021 e prot. 445454 del 08/09/2021 e, ascoltato il parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato e della Soprintendenza, ritiene condivisibili le motivazioni espresse nei pareri favorevoli e nel parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato. L'impianto risulta strategico per tutte le circostanze già emerse nel procedimento, con riferimento anche al contributo della Struttura di Missione. Preannuncia una nota che farà pervenire, se gli ulteriori impegni istituzionali lo consentiranno, nella giornata odierna.

La Rappresentante della **UOD 50 02 03, Autorità competente in materia di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003**, esprime il proprio parere come segue.

Preliminarmente occorre ricordare che la Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (700500) della Regione Campania ha evidenziato come:

- “Il progetto rientra tra i quindici progetti attualmente programmati per ottemperare alla sentenza del 16/07/2015 della Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 che ha condannato la Repubblica italiana, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla commissione europea – oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni – una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115); la penalità è suddivisa in tre quote, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000,00 calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici).”;

- con la D.G.R. n. 123 del 07/03/2017 il progetto è a regia regionale con Soggetto attuatore e beneficiario il Comune di Napoli;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto Dirigenziale prot. n. ECIDEC-2020-000012 del 25/03/2020, ha approvato l'Accordo di programma “Per la realizzazione di interventi per la gestione del ciclo di rifiuti” (Delibere CIPE 1° dicembre 2016, n. 55 e del 28 febbraio 2018, n. 11), sottoscritto in data 18/02/2020 con la Regione Campania e registrato dalla Corte dei Conti in data 31/03/2020 al n. 1302. Il progetto rientra nell'ambito dell'accordo sottoscritto.

Occorre ricordare, inoltre, che l'impianto è stato oggetto della Delibera di Consiglio Comunale n. 129 del 22/12/2017 nella quale è stata valutata positivamente la localizzazione del progetto.

Il progetto, quindi, risulta strategico in un quadro di miglioramento ambientale di tutta la Regione Campania e soprattutto della Città Metropolitana e del comune di Napoli. E' possibile valutare la realizzazione dell'impianto di compostaggio e biometano della città di Napoli come un elemento importante per la promozione della crescita economica e della competitività dell'area urbana di Napoli. La corretta gestione dei rifiuti, la produzione di energia da fonte rinnovabile non sono elementi slegati

ed avulsi dal valore ambientale, paesaggistico e turistico della città di Napoli e della Regione Campania.

E' stato evidenziato, dal parere reso dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio – U.O.D 500901 che l'impianto si posiziona in uno spazio periurbano con un diffuso squilibrio ambientale e caratteri del paesaggio e del territorio non più riconoscibili.

La narrazione della SABAP della città di Napoli, di un paesaggio non più esistente e da ripristinare, inquadra il progetto in un ambito territoriale urbano o al massimo di sottobacino idrografico non valutando l'incidenza del progetto in una scala territoriale ed ambientale più ampia.

La connotazione negativa di "polo tecnologico" data dalla SABAP per il Comune di Napoli in realtà evidenzia, invece, una trasformazione ormai consolidata di un luogo della città destinato ad ospitare le infrastrutture tecnologiche necessarie alla lavorazione e, nel caso del progetto in esame, alla valorizzazione degli "scarti" in una logica di sostenibilità ambientale. Non si può leggere in termini negativi la vicinanza di altre "piattaforme ambientali" come il depuratore di Napoli est. Tra l'altro, non si può non tenere in considerazione che l'impianto, inoltre, verrebbe inserito in adiacenza ad un complesso nodo infrastrutturale costituito dalla SS 162dir del centro direzionale/Asse Corso Malta Acerra, il tracciato Autostradale A1 – Autostrada del Sole, che separa l'area di intervento dal quartiere Ponticelli e via Provinciale delle Breccie.

Così come dichiarato dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio – U.O.D 500901 nella seduta di Conferenza dei servizi del 30/07/2021, la riqualificazione di cui parla la Legge 16/2004 della Regione Campania non avviene solo con il recupero "a verde" di un luogo ma anche con lo sviluppo ordinato del territorio e in tale ottica va valutato il progetto presentato.

Il Comune di Napoli, attraverso il suo Rappresentante Unico ha evidenziato il preminente interesse pubblico del progetto in quanto contribuisce alla risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti prodotti sul territorio, fornendo, così, un efficace contributo all'evoluzione dell'attuale panorama energetico, tecnologico ed ambientale.

Va ricordato, inoltre, che la normativa comunitaria promuove il maggiore ricorso all'energia da fonti rinnovabili, espressamente collegandolo alla necessità di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, e dunque anche al rispetto del protocollo di Kyoto della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, in una prospettiva di modifica radicale della politica energetica dell'Unione. Il percorso tracciato, a partire dalla direttiva 2001/77/CE ha avuto come prioritario obiettivo la creazione di un mercato interno dell'energia da fonti rinnovabili.

Quindi, in coerenza con i dettami comunitari e a seguito delle verifiche tecniche ed istruttorie effettuate, limitatamente alle proprie competenze sull'aspetto impiantistico per la produzione di biogas e successiva purificazione a biometano del progetto in CdS, fatti salvi i diritti di terzi, fatte salve le posizioni degli enti preposti alla tutela di interessi pubblici si ESPRIME PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione ed esercizio del "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" – Proponente Comune di Napoli come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti pubblicati al link [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via);

in riferimento all'art. 13.1 lett. f) delle linee guida del DM 10/09/2010, visto il parere favorevole della SNAM (prot. 372595 del 28/07/2021) alla realizzazione dell'opera, prima dell'emissione del Decreto di Autorizzazione Unica, il proponente dovrà formulare l'istanza di rinnovo del preventivo per la connessione comprensivo dei relativi allegati e l'accettazione dello stesso da parte del proponente.

Inoltre, si fa obbligo al proponente:

- di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dalle Amministrazioni intervenute nel procedimento di PAUR;
- di presentare sulla base delle disposizioni del DM 10 settembre 2010, "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile" nel termine di 180 giorni dall'esecutività del PAUR e pena la decadenza del titolo autorizzativo, la revisione del "Piano di ripristino" accompagnato da apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi



costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;

- di presentare nel termine di 180 giorni dall'esecutività del PAUR, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata si intenderà decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata dell'autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
- di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
- obbligarsi nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
- nominare uno o più direttori dei lavori;

Ai sensi dell'Allegato 2, punto 2, lettera h) del DM 10/09/2010, il 3% dei proventi derivanti dalla produzione di energia da fonti rinnovabili, dovrà essere impiegato per la realizzazione della misura compensativa proposta dal Comune di Napoli.

Inoltre, considerata l'analisi effettuata dalla SABAP del Comune di Napoli, si chiede al proponente, di tenere in debito conto nella progettazione esecutiva dell'opera delle perplessità manifestate dalla soprintendenza relativamente al progetto a verde proposto anche ai fini della mitigazione paesaggistica eliminando le dune inerbite ed introducendo elementi tipici del paesaggio rurale storico locale.

Il Rappresentante del **Genio Civile di Napoli** si rifà alle note prot. 380382 del 19/07/2021 e prot. 389588 del 23/07/2021 già trasmesse e alla cronologia delineata nelle stesse.

L'avv. Simona Brancaccio, nella veste di **Rappresentante Unico della Regione Campania**, si esprime come segue.

Visti :

- il parere favorevole con Condizioni Ambientali in materia di VIA, espresso sulla scorta delle proposte di parere prot. 47450 del 29/07/2021 e prot. 54246 del 09/09/2021 dell'ARPAC Direzione Generale;
- il parere favorevole con relati va proposta di Autorizzazione Paesaggisti ca della UOD Pianificazione territoriale - Urbanistica. Anti abusivismo Autorizzazione paesaggistica PG/392373/2021 del 27/07/2021;
- il parere favorevole espresso in Conferenza dall'ASL Napoli 1 Centro;
- il parere favorevole dell'ARPAC Dipartimento di Napoli di cui alla nota prot. 48905/2021 del 05/08/2021 e il parere tecnico in merito al preliminare di PUT espresso nel parere tecnico prot. 0033349 del 01/06/2021 allegato alla nota prot. 0034673 del 07/06/2021;
- il parere favorevole dell'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli in materia di AIA di cui alle note prot. 399621 del 30/07/2021 e prot. 445454 del 08/09/2021 come espresso in Conferenza;
- il parere favorevole della UOD Energia in materia di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 espresso nell'odierna seduta della Conferenza;

- il pronunciamento del Genio Civile di Napoli di cui alle note prott . 380382 del 19/07/2021 e 389588 del 23/07/2021 in materia di Autorizzazione Sismica;
- il pronunciamento dell'ARPAC Dipartimento di Napoli prot. 49638 del 10/08/2021 in merito agli aspetti connessi al SIN.

Sulla base dei sopra elencati pronunciamenti delle strutture regionali e degli Enti strumentali della Regione Campania i cui contenuti e relative motivazioni sono stati considerati e che qui si richiamano, il Rappresentante Unico della Regione Campania nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.14, comma 4, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., esprime nei limiti delle proprie competenze il seguente parere univoco e vincolante: "Valutati tutti i pareri sopra elencati e i contributi forniti dagli uffici regionali si è addivenuti all'espressione di un parere favorevole

alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando l'obbligo per il proponente di dare attuazione a tutte le condizioni, le prescrizioni e le indicazioni contenute nei pronunciamenti resi dalle strutture regionali e dagli Enti strumentali della Regione Campania per gli aspetti di rispettiva competenza, nonché alle ulteriori indicazioni formulate nella presente seduta della Conferenza di servizi in relazione a tali pronunciamenti ."

A tal uopo si esprimono le principali motivazioni che sottendono all'espressione favorevole del parere di competenza del Rappresentante Unico della Regione Campania:

In primis è stato ritenuto determinante il contributo fornito dalla Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (700500) della Regione Campania con nota. Prot. 0279168 del 24/05/2021 che ha evidenziato che il progetto "Realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Napoli con capacità di 50.000 t/annue, incluso strutturante" rientra tra i quindici progetti attualmente programmati per ottemperare alla sentenza del 16.07.2015 della Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 che ha condannato la Repubblica italiana, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea - oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni - una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115); la penalità è suddivisa in tre quote, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000,00 calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici); con D.G.R. n. 123 del 07/03/2017 - nell'ambito del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", Intervento Strategico "Impianti di trattamento della frazione organica, da raccolta differenziata dei rifiuti speciali e liquidi" - il progetto de quo è stato finanziato per l'importo di € 23.600.000,00 a valere sulle risorse del FSC 2014/2020; con D.G.R. n. 428 del 17.09.2019, la Giunta della Regione Campania ha destinato gli importi FSC 2014/2020 "nazionali" del PO Ambiente MATTM assegnati alla Regione Campania, in favore degli impianti di trattamento della frazione organica, da realizzarsi nel territorio del Comune di Napoli e nel territorio del Comune di Teora (AV) rispettivamente per € 23.600.000 e € 7.000.000, in luogo delle risorse FSC 2014- 2020 "regionali" previste dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania; tali importi rientrano nell'ambito dell'assegnazione di ulteriori risorse FSC 2014-2020 "nazionali" disposte con Delibere CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017 e n. 11 del 28 febbraio 2018 per l'attuazione, tra l'altro, degli interventi relativi al II Addendum del Piano Operativo per l'Ambiente del MATTM; in data 25/03/2020 con proprio D.D. prot. n. ECIDEC-2020-000012, il MATTM ha approvato l'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti " (Delibere CIPE 1 dicembre 2016, n.55 e 28 febbraio 2018, n.11), sottoscritto in data 18/02/2020 con la Regione Campania - Struttura di Missione per lo smaltimento dei R.S.B e registrato dalla Corte dei Conti in data 31.03.2020 al n. 1302.

È quindi di palmare evidenza l'interesse ad ottemperare alla Sentenza di Corte di Giustizia del 16.07.2015 causa C-653/13, con conseguente eliminazione della quota parte della sanzione relativa agli impianti per il trattamento della frazione organica dei RSU, ai fini dei quali il progetto risulta strategico, in un quadro di miglioramento ambientale di tutta la Regione Campania e soprattutto della Città Metropolitana e del comune di Napoli.

Altrettanto determinante risulta il contenuto dell'istruttoria VIA condotta dai funzionari ARPAC che ha portato alla condivisione della loro proposta e pertanto all'espressione del parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni, da parte dell'Autorità competente in materia di VIA Regionale.

Si è tenuto conto tra l'altro del parere favorevole espresso dalla UOD 500203 e delle relative motivazioni che hanno sottolineato il valore ambientale, tecnologico ed economico dell'intervento in questione, e la corretta localizzazione dello stesso.

Non da ultimo ha contribuito al pronunciamento favorevole del R.U. regionale il parere favorevole espresso dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio – U.O.D 500901 che nell'ampia motivazione alla base del suo parere favorevole ha precisato che l'area in cui si colloca l'intervento, è fortemente antropizzata e caratterizzata dalla presenza di altri impianti: alcuni dismessi, come le ex-raffinerie, ma altri ancora in uso, come il vicino Depuratore di Napoli Est, che negli anni ne hanno notevolmente alterato il paesaggio e che il progetto, da realizzarsi su di un lotto di circa 72.209 mq, proponendo la realizzazione dell'impianto nella zona centrale, ottiene il risultato di urbanizzare solamente lo spazio strettamente necessario alla movimentazione dei mezzi, così garantendo il minor consumo di suolo possibile, guadagnando maggiore superficie da trattare a verde (circa 35.503 mq).

Anche il Comune di Napoli, attraverso il suo Rappresentante Unico ha evidenziato come del progetto va valutato il preminente interesse pubblico in quanto contribuisce alla risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti prodotti sul territorio, fornendo un efficace contributo all'evoluzione dell'attuale panorama ambientale.

Il R.U. regionale nell'espressione del suo parere favorevole ha tenuto in debito conto il contributo ed il pronunciamento favorevole alla realizzazione dell'intervento in questione rilasciato dal R.U. degli Enti Statali.

La dott. ssa Carotenuto richiama quindi quanto segue:

- le disposizioni di cui l'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990 dispongono che *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.”*. La partecipazione di cui al citato comma è da intendersi come **partecipazione fisica alla Conferenza, anche in via telematica**;
- la Conferenza di Servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento dei casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, **tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della conferenza**;
- **restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni**, nonchè quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, **per l'assenso reso in Conferenza**, ancorchè acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990.

Pertanto, la Responsabile del Procedimento, sulla scorta all'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990, considerata la mancata partecipazione in persona alla Conferenza di servizi de qua dei relativi Rappresentanti Unici, ritiene acquisito l'assenso senza condizioni dei seguenti soggetti:

- **Terna S.p.A.** (Nulla Osta: nota 24456 trasmessa con pec del 24/03/2021)
- **SNAM Rete Gas Distretto Sud Occidentale** (Parere: parere favorevole prot. 724 del 26/07/2021)

- **ABC** (Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 38052 del 16/07/2021 e Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 40155 del 29/07/2021 con condizione)
- **Città Metropolitana di Napoli** (Parere prot. 110911 del 20/07/2021: subordina la realizzazione dell'impianto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014 approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014.)

La Responsabile del Procedimento chiede al proponente, il servizio Igiene della Città del Comune di Napoli, se intende in ogni caso ottemperare e rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni impartite dai soggetti il cui assenso si intende acquisito senza condizioni ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990 nei rispettivi pareri trasmessi a mezzo pec.

Il dirigente del Servizio Igiene della Città dott. Sivo e il RUP ing. Simona Materazzo dichiarano la volontà di ottemperare e rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni impartite dagli indicati soggetti nei rispettivi pareri trasmessi a mezzo pec. Tale impegno, dichiara la dott.ssa Sivo, è coerente con l'attuale indirizzo politico.

Per la qualificazione del parere ANAS (Parere prot. 0557558 del 08/09/2021 favorevole con prescrizioni e Parere prot. 562710 del 10/09/2021 di conferma) la Responsabile del Procedimento ritiene necessario attendere gli esiti dell'approfondimento preannunciato dall'ing. De Acutis. In ogni caso ritiene che tale qualificazione non rilevi ai fini della conclusione provvisoria della Conferenza in data odierna, considerato che il parere dell'ANAS è favorevole con condizione, il proponente si è impegnato a rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni impartite dai soggetti il cui assenso si intende acquisito senza condizioni ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990 e che il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali ha espresso parere favorevole.

### 3. Conclusione della Conferenza ai fini della predisposizione della bozza di Rapporto Finale

Ai sensi dell'art. 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. la Responsabile del Procedimento, sulla base dei pareri agli atti, delle posizioni espresse dal Rappresentante Unico del Comune di Napoli, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, dal Rappresentante della Regione Campania, e delle posizioni espresse dagli altri soggetti in seno alla conferenza di servizi, sulla scorta di quanto emerso nel corso del procedimento e della Conferenza, richiamate le disposizioni di cui all'art. 14 ter della L. 241/1990, commi 3,4 e 5, considerato quanto di seguito sintetizzato e ritenuto rilevante ai fini della conclusione della Conferenza:

- l'impianto proposto dal Comune di Napoli oggetto del presente procedimento è un impianto di gestione dei rifiuti che si sostanzia nel trattamento della frazione organica proveniente dalla Raccolta Differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani attraverso la biodigestione, con produzione di gas da immettere nella rete nazionale, e il successivo compostaggio con produzione di compost di qualità;
- la sanzione comminata allo Stato italiano con la Sentenza Corte di Giustizia del 16.07.2015 causa C-653/13 inerente la gestione dei rifiuti in Campania è articolata in ragione della capacità di trattamento dei rifiuti reputata necessaria per ciascuna categoria di impianti. Tale ammontare sanzionatorio è stato suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di € 40.000,00, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e **impianti di trattamento dei rifiuti organici**);
- con DGR 685 del 06.12.2016 la Regione Campania ha aggiornato il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), fondato sugli innovativi principi della Economia Circolare e con la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina

- europea e nazionale in materia di rifiuti”, agli artt.2 e 3, ha riconosciuto l’efficacia di tali principi: i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti;
- il principio di prossimità, ovvero la necessità che i rifiuti vengano gestiti nei luoghi dove vengono prodotti o quanto più prossimi possibile, costituisce un principio cardine del PRGRU in ossequio ai principi della Economia Circolare;
  - il PRGRU ha individuato, tra l’altro, i fabbisogni in termini di gestione delle diverse frazioni dei RU, a valle dei quali sono state programmate le azioni e le attività volte al soddisfacimento di tali fabbisogni;
  - dal report di “Monitoraggio dell’attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania” (2020) ( <http://www.regione.campania.it/assets/documents/report-monitoraggio-prgru-al-30-12-2020-1.pdf> ) si evince chiaramente che la gestione della frazione organica, in termini di peso la frazione prevalente dei rifiuti urbani, risulta determinante nel raggiungimento dell’obiettivo del 65% di raccolta differenziata e che tuttavia in Campania la gestione di tale tipologia di rifiuti costituisce un nodo cruciale in quanto la carenza di infrastrutture per il recupero di tali rifiuti comporta un aumento dei costi che paradossalmente i Comuni più virtuosi devono sostenere;
  - in particolare, nel report del 2020 è riportato che *“Se gli indicatori di gestione sul lungo periodo mostrano comunque una tendenza al miglioramento con un relativo equilibrio tra quantitativi di rifiuti urbani avviati a recupero, quantitativi di rifiuti urbani avviati ad incenerimento e quantitativi di rifiuti avviati a discarica, si evidenzia ancora una volta che sia il fabbisogno di discarica che il fabbisogno di impianti di gestione della frazione organica sono caratterizzati da un equilibrio instabile, dovuto alla dipendenza della regione alla disponibilità di trattamento in impianti extra regionali, con importanti conseguenze economiche ed il rischio di emergenze nella gestione dei rifiuti alle prime difficoltà nel trasferimenti dei considerevoli quantitativi di rifiuti in impianti extraregionali (circa 434.000 tonnellate di frazione organica e circa 412.000 tonnellate di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati).”;*
  - sempre nel report è riportato quanto segue: *“In Campania circa il 35% dei rifiuti urbani è costituito da materiale organico, come scarti di cucina, fogliame, sfalci del giardino ecc...la cosiddetta frazione organica, teoricamente in base alla composizione merceologica media dei rifiuti annualmente vengono prodotte circa 925.000 tonnellate di tale tipologia di rifiuti. Nel 2019 624.191 tonnellate di frazione organica è stata raccolta separatamente nell’ambito dei sistemi di raccolta differenziata dei Comuni campani ed avviata ad impianti di recupero. A fronte di un’elevata resa di intercettazione 67,5% nel 2019 e 71,6% nel 2018, la regione tuttavia sconta importanti carenze infrastrutturali. La raccolta differenziata dei rifiuti organici dovrebbe permettere, oltre al recupero di significative quantità di rifiuti, anche la produzione di risorse preziose, a beneficio degli attori locali, quali l’energia rinnovabile sotto forma di elettricità, calore e/o biometano. Inoltre il compost potrebbe essere utilizzato dagli agricoltori locali. È quindi possibile trasformare rifiuti biodegradabili in una risorsa locale che possa ridurre in modo rilevante l’impatto ambientale sui territori, sostenere la loro economia, creare posti di lavoro e migliorare, nel complesso, la loro capacità di recupero, inoltre una corretta gestione permette di avere un impatto positivo anche sulla riduzione delle emissioni climalteranti. Pertanto sebbene per la frazione organica avviata a compostaggio non si possa assumere né il principio di autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro*

*trattamento (art. 182 bis D.Lgs n. 152/2006) e né l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 D.Lgs n. 152/2006) in quanto per le raccolte differenziate avviate a recupero valgono le regole del libero mercato è indubbio che vada incentivato e perseguito il principio di prossimità. Nel diagramma di flusso in figura 10 è riportata una semplificazione del bilancio di materia regionale relativo alla gestione rifiuti organici raccolti in maniera differenziata dai Comuni campani. Dal grafico si rileva che circa il 69,6% degli stessi è avviata a recupero in impianti localizzati in altre Regioni, in calo rispetto al 2018 anno in cui tale dato era pari al 74%. Alcuni Comuni campani trasferiscono direttamente fuori regione i rifiuti raccolti, la gran parte dei Comuni tuttavia utilizza impianti di messa in riserva campani prima del successivo trasferimento in impianti extraregionali.”*

- i dati sulla gestione dei Rifiuti urbani di cui al predetto report relativi al Comune di Napoli, facente parte dell'Ente d'Ambito Napoli 1, presentano notevoli criticità e, per via del peso che esso riveste nella produzione di RU dell'EdA NA 1 e della regione - in virtù della popolazione stanziale e non che ospita – tali criticità contribuiscono in modo determinante allo scostamento dell'83% rispetto agli obiettivi del PRGRU che fa registrare l'EdA NA 1;
- in merito alle attività programmate per il raggiungimento degli obiettivi del PRGRU il report 2020 riporta che *“Ad ogni modo tra iniziative private e programmazione pubblica è ipotizzabile che il deficit impiantistico esistente possa essere colmato con certezza entro il 2025.”*; *“Rispetto alla dotazione impiantistica disponibile al momento della redazione del PRGRU è stata determinata la produzione di frazione organica residuale come base di calcolo per definire l'ulteriore capacità impiantistica di cui dotare la Campania (potenzialità complessiva di circa 440.000 tonnellate annue). Tale deficit impiantistico, secondo il PRGRU, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa privata o pubblica - come quelli programmati presso degli STIR o nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016. La Regione Campania con DGR n. 494/2016 ha programmato la realizzazione di impianti di compostaggio all'interno degli STIR regionali e con DGR n. 123/2017 altri impianti da realizzare nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito all' avviso pubblicato dalla Regione Campania. Per l'attuazione dell'intero programma d'interventi sono state messe a disposizione risorse nell'ambito del “Patto per lo sviluppo della Regione Campania” che assegna alla Regione Campania 250 ml di euro di cui € 60 milioni sui Fondi POR FESR 2014/2020 e € 190 milioni sui fondi FSC 2014/2020.”*;
- tra gli impianti programmati risulta inserito anche il progetto oggetto del presente procedimento, unico impianto pubblico per il trattamento della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani previsto nel territorio del Comune di Napoli;
- l'impianto rientra negli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per i quali è prevista l'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003, che godono di un ampio favor legislativo ai fini del raggiungimento degli obiettivi Comunitari e internazionali in materia di emissioni climalternanti;
- come confermato dalla dirigente della UOD Energia, gli impianti che prevedono la produzione di biogas con immissione dello stesso nella rete rientrano tipologicamente tra gli interventi di cui all'Allegato I bis alla parte seconda del Dlgs 152/2006 denominato *“Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.”*, **punto 1.2.2** *Generazione di energia termica: impianti geotermici, solare termico e a concentrazione, produzione di energia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, biometano,*

*residui e rifiuti*; che, ai sensi dell'art. 7-bis, co. 2-bis del Dlgs 152/2006, costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti.

Rilevato che

- l'area del progetto è interessata dal vincolo paesaggistico ex art. 134 c. 1 lett b), ovvero ex art. 142, c. 1 lett c) 42/2004, in quanto ricade, quasi totalmente, all'interno di entrambe le fasce di tutela dei 150 mt (buffer) del tracciato originario del corso d'acqua pubblico denominato "Canale di Foce o Fiume Sebeto", oggi denominato anche con i toponimi "Fosso Cozzone" o "Fosso Reale del Cozzone" o "Fosso Reale", iscritto nell'Elenco principale delle acque pubbliche di Napoli e provincia, al n° 7 d'ordine, di cui al R.D. 07.5.1899 [G.U.R.I. n 130 del 04.6.1900], tutelato per tutto il suo tratto, con sbocco nel Mare Tirreno;
- la SABAP per il Comune di Napoli ha espresso parere negativo relativamente alla compatibilità paesaggistica ed ambientale all'intervento con valenza anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 per le motivazioni di cui al prot. 10104 del 28/07/2021;
- la UOD 50 09 01, ha espresso parere favorevole di compatibilità paesaggistica, ex c. 7 art. 146 del d. Lgs n 42/2004, per il proposto intervento, in riferimento al bene paesaggistico ivi tutelato ope legis, salvo il diritto dei terzi, per i soli fini ambientali e paesaggistici, valutando tra l'altro che *"il proposto progetto non si configura come elemento lesivo del bene paesaggistico interessato del "Fosso Reale" - considerando quest'ultimo nella sua posizione cartografica originale storica, nonché coeva alla redazione del relativo elenco principale delle acque pubbliche di Napoli e provincia in cui è inserito - anche se interessante entrambe le fasce di tutela (buffer) del solo e relativo vincolo areale. Infatti, ivi è praticamente nulla, ovvero irrilevante qualsivoglia interazione paesaggistica con il detto corso d'acqua tutelato, ancorché tombato ed altrove deviato e snaturato, anche in relazione all'area ad esso contermina, tanto più che l'avanzata proposta progettuale si inserisce in un sistema paesistico-territoriale già fortemente antropizzato, ovvero caratterizzato, ad ovest da una zona industriale densamente costruita, in parte dismessa e in parte occupata da impianti tutt'ora in uso (come il Depuratore di Napoli Est), a diretto contatto di fruibilità con la fascia infrastrutturale autostradale e con i vari livelli di viabilità provinciale e comunale ivi presenti."*; *"Pertanto, si ritiene, purtroppo, che il bene paesaggistico interessato, quale è il corso d'acqua pubblico "Canale di Foce o Fiume Sebeto", oggi "Fosso Reale", non solo non è lesa dal proposto intervento, ma si può ritenere, allo stato ed a seguito delle analisi innanzi riportate, che esso può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto il suo attuale stato morfologico, la sua identificazione, o meglio quello che di esso si può identificare nel sottosuolo, è oggi totalmente così compromesso e in condizione di totale irreversibilità di fatto, che è inimmaginabile poterlo riportare allo status quo ante."*;
- l'area in cui si colloca l'intervento, riporta la UOD 50 09 01, è infatti fortemente antropizzata e caratterizzata dalla presenza di altri impianti: alcuni dismessi, come le ex-raffinerie, ma altri ancora in uso, come il vicino Depuratore di Napoli Est, che negli anni ne hanno notevolmente alterato il paesaggio e che il progetto, da realizzarsi su di un lotto di circa 72.209 mq, proponendo la realizzazione dell'impianto nella zona centrale, ottiene il risultato di urbanizzare solamente lo spazio strettamente necessario alla movimentazione dei mezzi, così garantendo il minor consumo di suolo possibile, guadagnando maggiore superficie da trattare a verde (circa 35.503 mq); inoltre il progetto prevede la mitigazione dell'impatto paesaggistico attraverso l'inserimento dei *"nuovi fabbricati/capannoni nel contesto areale dal bene paesaggistico del "Fosso Reale", ricorrendo, per le relative finiture esterne, alla scelta di cromie naturali*

*desunte dalla tipica “palette” di colori delle terre e campi coltivati – marrone, rosso mattone, verde oliva, verde bosco ocra, frumento ecc. - al fine di una efficace azione di mitigazione dell'impatto visivo, ove concorrono anche le previste opere a verde, unitamente al disegno organico dei rilevati, quale “tessuto connettivo” tra il paesaggio esterno all’area di intervento e quest’ultima, anche considerandola quale elemento di dialogo e di non interferenza con l’area tutelata dal vincolo ivi “virtualmente” operante;”, mitigazioni valutate favorevolmente dalla UOD 50 09 01, Autorità competente al rilascio dell’Autorizzazione Paesaggistica;*

- *la UOD 50 09 01, ritenendo quindi “anche a seguito delle presa visione delle cartografie documentali prodotte, nonché di verifica, in ambiente gis, dei corpi idrici ivi tutelati e ricogniti, ai fini dell’approvazione del redigendo Piano Paesaggistico Regionale - il “Fosso Reale” può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto - sia per il suo sedicente e attuale stato morfologico, privato del suo originario retaggio e ridotto a mero promiscuo collettore di una pletora di reticoli sotterranei di acque convogliate, sia per la sua reale identificazione, ormai confusa con quella di altri corpi idrici nel sottosuolo - è oggi totalmente così compromesso e snaturato dall’originario tracciato, che siamo in presenza di una condizione di totale irreversibilità di fatto, ove appare, altresì, inimmaginabile un suo recupero identificativo e morfologico tale da poterlo riportare allo status quo ante;”*, ha espresso parere favorevole di compatibilità paesaggistica;
- la circostanza che l’intervento non sarebbe compatibile con le previsioni della Zona F “Parco territoriale ed altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale” della Variante al Piano Regolatore Generale Centro storico, Zona orientale, Zona nord-occidentale del comune di Napoli, approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell’11 giugno 2004, nella quale ricade l’area di intervento distribuendosi per la più ampia parte nella Sottozona “Fc - Parco di nuovo impianto”, disciplinata dagli artt. 45 e 48 delle Norme Tecniche di Attuazione ed in parte residua nella sottozona Fh “Impianti Tecnologici” (Depuratore Napoli Est), normata dall’art. 53, non risulta ostativa alla valutazione favorevole del progetto, considerato che sia l’autorizzazione ex art. 208 del Dlgs 152/2006 ricompresa nell’AIA che l’AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 costituiscono, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
- l’utilizzo dell’area individuata per l’intervento non appare determinare ulteriore frammentazione ecosistemica, collocandosi tra l’altro in continuità con un’altra infrastruttura ambientale quale è il depuratore di Napoli EST in un’area fortemente urbanizzata, non determina perdita di suolo a destinazione agricola e non appare interrompere alcun corridoio ecologico;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) dell’Area Metropolitana di Napoli non è stato approvato e pertanto non è vigente;
- i confronti tra la SABAP e il Comune di Napoli nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del redigendo Piano Urbanistico Comunale sono estranei al presente procedimento;
- l’impianto in questione, come evidenziato anche dal Servizio Igiene della Città, non è un impianto produttivo ma bensì un’opera pubblica qualificabile quale infrastruttura ambientale (impianto per la gestione dei rifiuti) e classificabile come opera di urbanizzazione secondaria, nella quale i rifiuti organici prodotti dagli abitanti del Comune di Napoli, quindi prodotti in prossimità dell’impianto, vengono sottoposti ad attività di recupero di materia - prima a digestione anaerobica, per ottenerne biogas (materia) e poi a digestione aerobica per ottenerne compost di qualità (materia) - riducendo in tal modo al minimo la frazione destinata allo smaltimento, esattamente come previsto dai principi dell’economia circolare a cui si deve rifare



la gestione dei rifiuti; d'altronde il DPR 380/2001 stabilisce, all'art. 16, co. 8, che *“Gli oneri di urbanizzazione secondaria sono relativi ai seguenti interventi: asili nido e scuole materne, scuole dell'obbligo nonchè strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo, mercati di quartiere, delegazioni comunali, chiese e altri edifici religiosi, impianti sportivi di quartiere, aree verdi di quartiere, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie. Nelle attrezzature sanitarie sono ricomprese le opere, le costruzioni e gli impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio o alla distruzione dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi, solidi e liquidi, alla bonifica di aree inquinate.”*;

- l'impianto progettato rientra tra gli impianti alimentati da fonti rinnovabili per i quali è prevista l'AU di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003 in quanto prevede sia la fase di digestione anaerobica, con produzione di biogas da immettere nella rete, che quella successiva di digestione anaerobica, contribuendo quindi non solo alla risoluzione delle evidenziate criticità relative alla gestione dei rifiuti organici ma anche al raggiungimento degli obiettivi sottesi dal citato Dlgs 387/2003 in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- sul progetto sono stati espressi tra gli altri i pareri favorevoli delle Autorità competenti in materia di VIA, AIA e AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 che dispongono, in aggiunta a quanto già previsto dal progetto, le condizioni ambientali e le prescrizioni ritenute in grado di garantire l'ulteriore mitigazione dei principali impatti dell'intervento, compresi quelli paesaggistici, nonché la compensazione degli impatti inerenti il consumo di suolo;
- l'AIA sostituisce l'Autorizzazione di cui all'art. 208 del Dlgs 152/2006. A sua volta l'Autorizzazione ex art. 208 sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- l'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3 del citato art. 12, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti;
- sul progetto sono stati espressi i pareri favorevoli univoci e vincolanti dei Rappresentanti Unici del Comune di Napoli, delle Amministrazioni dello Stato e della Regione Campania;
- tutti i pareri favorevoli espressi dai soggetti coinvolti nel procedimento recano condizioni e prescrizioni che il proponente dovrà rispettare ed ottemperare, e che lo stesso proponente si è impegnato altresì al rispetto e all'ottemperanza di tutte le prescrizioni e le condizioni impartite nei rispettivi pareri trasmessi a mezzo pec dai soggetti il cui assenso senza condizioni è stato ritenuto acquisito ai sensi all'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990;
- la Struttura di Missione della Regione Campania ha evidenziato, nel suo contributo agli atti della Conferenza, il ruolo strategico dell'impianto, che con la sua capacità produttiva di 30.000 t/anno contribuirà considerevolmente al raggiungimento degli obiettivi del PRGRU, anche ai fini dell'abolizione della sanzione comminata allo Stato italiano con la Sentenza Corte di Giustizia del 16.07.2015 causa C 653/1 per la parte riferita agli impianti di trattamento della frazione organica (40.000 euro/giorno);

la Responsabile del Procedimento, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri esposti

e gli impegni assunti in Conferenza dal proponente in merito alle prescrizioni e alle condizioni espresse nei propri pareri dai soggetti il cui assenso senza condizioni è stato acquisito ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990.

#### 4. varie ed eventuali.

La Responsabile del Procedimento comunica quanto segue. La presente bozza di Rapporto Finale, viste le modalità di svolgimento in video conferenza, sarà firmata dalla Responsabile del Procedimento e dalla dirigente dello Staff Valutazioni Ambientali e verrà pubblicata sul sito tematico istituzionale dandone comunicazione ai partecipanti e a tutti gli Enti/Amministrazioni convocate.

Sulla base di quanto previsto al paragrafo 6.2.4.4 degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania approvati con DGR 680 del 7.11.2017, il proponente e i soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi potranno formulare **entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione inerente la pubblicazione della bozza di Rapporto Finale** le proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni sui detti pronunciamenti. **Le stesse dovranno essere trasmesse contestualmente a tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi per accelerarne la conoscenza.** Il Rapporto Finale, da predisporre nella sua versione finale nella prossima conclusiva ed ultima seduta della Conferenza di Servizi, recherà l'indicazione dei provvedimenti che dovranno essere allegati al PAUR ovvero alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza e ne stabilirà la tempistica per l'emanazione e la trasmissione all'Autorità competente al PAUR. Inoltre stabilirà le competenze e oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del dlgs 152/2006.

La maggioranza dei presenti concorda fin d'ora che la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi può essere prevista per il giorno 27 settembre 2021 ore 9.30, sempre in video conferenza. L'arch. Migliaccio avanza delle riserve sulla propria partecipazione alla seduta in tale data in virtù di pregressi impegni istituzionali. La Responsabile del procedimento invita l'arch. Migliaccio a verificare ogni possibilità per poter assicurare l'auspicabile partecipazione della SABAP per il Comune di Napoli alla seduta conclusiva.

Auspicando quindi la partecipazione della SABAP per il Comune di Napoli alla prossima seduta della Conferenza, la Responsabile del Procedimento alle ore 15.25 dichiara chiusa l'odierna seduta della Conferenza di Servizi.

## **6. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/09/2021**

**Il giorno 27 settembre 2021, dalle ore 9.46 si svolge in videoconferenza la quarta e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi in epigrafe.**

Alla seduta sono presenti:

<b>SOGGETTO</b>	<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>	<b>RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA</b>
<b>Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali</b>	<b>Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente VIA</b>	<b>DGR n. 48 del 29/01/2018</b>

<b>SOGGETTO</b>	<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>	<b>RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA</b>
<b>Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali</b>	<b>Nevia Carotenuto, Funzionaria STAFF e Responsabile del Procedimento PAUR</b>	
<b>UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo</b>	<b>Arch. Marina Scala</b>	<b>Nota PG/444606/2021 del 08/09/2021</b>
<b>ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli</b>	<b>Dott. Vincenzo Barbutto, dirigente</b>	
<b>ASL Napoli 1 Centro</b>	<b>Dott. Vincenzo Stefanelli, dalle 10.18</b>	
<b>UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli</b>	<b>Dott. Berardino Limone</b>	<b>Pec del 27/09/2021 della UOD 50 17 08</b>
<b>UOD 50 02 03 Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioenergia</b>	<b>Arch. Francesca De Falco, dirigente</b>	
<b>UOD 50 18 06 Genio Civile di Napoli</b>	<b>Ing. Michele Cerulli</b>	
<b>ARPAC Direzione generale</b>	<b>Dott. Gianluca Ragone,</b>	<b>Istruttori VIA ARPAC</b>
<b>ARPAC Direzione generale</b>	<b>Ing. Rita Iorio, dirigente</b>	<b>Istruttori VIA ARPAC</b>
<b>Comune di Napoli</b>	<b>Arch. Massimo Santoro, Rappresentante Unico Comune di Napoli</b>	<b>Disposizione del Direttore Generale n.16 del 29 aprile 2021</b>
<b>Comune di Napoli Direttore operativo di Area Tecnica</b>	<b>Arch. Massimo Santoro</b>	
<b>Comune di Napoli AREA URBANISTICA Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa</b>	<b>Arch. Massimo Santoro</b>	
<b>Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Napoli</b>	<b>Ing. Adriano De Acutis, Comandante del Comando Provinciale e Rappresentante Unico Amministrazioni Statali</b>	<b>Note prott. 0103796 del 02/04/2021 e 0269589 del 09/09/2021 del Prefetto di Napoli</b>
<b>Consorzio di bonifica delle paludi di Napoli e Volla</b>	<b>Dott. Salvatore Rosano, dalle 10.14</b>	<b>Prot. 3335 del 08/09/2021</b>

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
EdA NA 1	Carlo Lupoli, Direttore Generale, dalle 10.18	
Comune di Napoli Servizio Igiene della Città	Dott.ssa Roberta Sivo	Dirigente
Comune di Napoli Servizio Igiene della Città	Ing. Simona Materazzo, RUP	RUP progetto
ANAS	Ing. Marco Murolo	Prot. 599141 del 27/09/2021

Sono inoltre presenti:

- per il gruppo di progettazione del Servizio Igiene della Città: Sara Ganapini, Giovanni Vignoli, Stefano Teneggi;
- per l'Università Parthenope (Convenzione per supporto AIA): prof. Forcina.

La dott.ssa Carotenuto informa i presenti che nella seduta del 13/09/2021 il prof. Cioffi ha lasciato la Conferenza alle ore 14.30, circostanza di cui ha informato con mail la RdP successivamente alla conclusione della seduta.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento *de quo*. Tutti i presenti non evidenziano motivi di conflitto di interesse.

In premessa la dott.ssa Carotenuto ricorda che i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:

3. *Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*

4. *Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. **Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto.** Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.*

5. *Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale **nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza.***

Pertanto, fermo restando l'intervento in Conferenza di tutti i soggetti invitati a vario titolo a partecipare, la posizione definitiva, univoca e vincolante delle amministrazioni statali e non statali deve essere espressa dal Rappresentante Unico, ove nominato nel caso delle Amministrazioni diverse dallo Stato.

La dott.ssa Carotenuto chiede se ci sono interventi sugli aspetti procedurali della Conferenza.

Nessuno dei presenti chiede di intervenire.

La dott.ssa Carotenuto illustra quanto segue:

- con nota prot. prot. 207088/u del 13/09/2021, trasmessa in stessa data, l'ASL NA1 Centro ha trasmesso il proprio parere;
- con nota prot. 453121 del 14/09/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato di aver pubblicato la bozza di Rapporto Finale predisposta nella seduta del 13/09/2021, indicando in 10 gg la tempistica per eventuali osservazioni, e ha convocato contestualmente la seduta conclusiva per il 27/09/2021;
- con nota prot. 693790 del 24/09/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha trasmesso alcune osservazioni ai pareri espressi;
- con nota prot. 472789 del 24/09/2021 la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ha trasmesso il parere AIA finale.

I citati atti sono pubblicati al solito link della procedura. Si da lettura della nota dell'ASL e a seguire il dott. Limone sintetizza i contenuti del parere prot. 472789 del 24/09/2021, rimandando l'analisi delle osservazioni del Servizio Igiene della Città all'esame delle osservazioni previsto al primo punto dell'ordine del giorno.

Inoltre la RdP richiama la mail del 23/09/2021 con la quale l'ing. De Acutis ha trasmesso il parere del Comando dei Vigili del Fuoco della provincia di Napoli da inserire nel Rapporto finale.

#### **Ordine del giorno della seduta:**

1. esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale;
2. predisposizione del Rapporto Finale;
3. varie ed eventuali.

#### **Si passa quindi ai punti dell'ordine del giorno**

##### **1. esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale**

La dott.ssa Carotenuto ricorda che con nota prot. 693790 del 24/09/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha trasmesso alcune osservazioni ai pareri espressi. Pertanto legge tali osservazioni singolarmente in modo da consentire ai soggetti interessati l'eventuale riscontro.

**Osservazione 1.** *Rispetto al parere PG/2021/585418 del 29/07/2021 reso dal Rappresentante unico del Comune di Napoli, ed in particolare alla nota PG/2021/579960 del 27/07/2021 con la quale il Servizio Sportello Unico Edilizia esprime parere favorevole con prescrizioni, si osserva che le stesse sono da intendersi riferibili alla "palazzina uffici, spogliatoi e servizi per il personale": infatti, per quanto richiamato in premessa nel medesimo parere PG 579960 l'impianto è definito opera di urbanizzazione secondaria a norma dell'art.16 comma 8 del D.P.R. 380/2001 (e per quanto relazionato anche nel parere PG/2021/578855 del 28/07/2021 del servizio Igiene della città) e, pertanto, nel novero delle nuove costruzioni - ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera e.2) del D.P.R. 380/2001 - sono ricompresi solo "gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune".*

**L'arch. Santoro, Rappresentante unico del Comune di Napoli,** dichiara quanto segue: in riferimento all'osservazione contrassegnata con il n.1 nella nota del Servizio Igiene della città, PG/2021/0693790

del 24/09/2021, si dichiara di concordare con l'interpretazione fornita dal Servizio sul parere reso dal Servizio Sportello Unico Edilizia del comune di Napoli, con specifico riferimento a quanto previsto dall'art.3, comma 1, lett.e2) del DPR 380/01.

**Osservazione 2.** *Rispetto alla richiesta formulata dalla UOD 50 02 03, Autorità competente in materia di AU ex art. 12 del Dlgs. 387/2003 “di tenere in debito conto nella progettazione esecutiva dell’opera delle perplessità manifestate dalla soprintendenza relativamente al progetto a verde proposto anche ai fini della mitigazione paesaggistica eliminando le dune inerbite ed introducendo elementi tipici del paesaggio rurale storico locale” si rappresenta quanto segue. Detti aspetti, manifestati nel parere reso dalla Soprintendenza con nota prot. 110154 del 19/02/2020, sono stati recepiti negli elaborati progettuali presentati con nota PG 168882 del 25/02/2021 a seguito delle richieste di modifiche ed integrazioni formulate dai diversi Enti. A fronte di questa successiva e nuova configurazione progettuale, oggetto di seconda pubblicazione nonché di discussione nei lavori della CdS, in relazione alle modifiche proposte per gli aspetti su richiamati non è stato formulato alcun rilievo dalla Soprintendenza, né nel parere prot.n. 10104 del 28/07/2021 né nei contenuti del presente Rapporto finale. La UOD 50 09 01, Autorità competente in materia di Autorizzazione paesaggistica, ha invece espressamente valutato favorevolmente le suddette opere di mitigazione paesaggistica proposte nella nuova configurazione nel parere reso per il presente procedimento di PAUR. Si rappresenta, inoltre, che le dune saranno realizzate con il terreno derivante dagli scavi per la costruzione degli impianti e delle strutture, e pertanto della formazione delle dune se ne tiene conto anche nell’elaborato “Piano di Riutilizzo delle terre e rocce da scavo”, per il quale l’ARPAC ha reso parere favorevole.*

**L’arch. De falco, dirigente della UOD 50 02 03, dichiara quanto segue:** vista la nota del Comune di Napoli prot. PG/2021/693790 del 24/09/2021 di Riscontro a nota PG 453121 del 14/09/2021 dello STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali della Regione Campania, si accolgono le osservazioni presentate invitando il proponente a rinverdire le dune con essenze autoctone. Si ricorda che l’emissione del Decreto di Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 è subordinato all’accettazione del preventivo di connessione della SNAM.

**Osservazione 3.** *Rispetto alle prescrizioni rese nei pareri prot.n.48905/2021 del 05/08/2021 dell’ARPAC Dipartimento di Napoli e ai pareri resi dall’Università degli Studi di Napoli Parthenope per l’AIA, nonché ai chiarimenti forniti dal referente universitario e riportati nel Rapporto finale in relazione alla seduta di CdS del 13 settembre, si osserva quanto segue.*

1. *Il rispetto del limite di 180 UOE/m<sup>3</sup> sul singolo campionamento effettuato nei confronti del biofiltro (valore medio dei campioni esaminati) è da ritenersi estremamente penalizzante, inferiore del 10% dei risultati assicurati dall’adozione delle migliori tecnologie disponibili nel settore. La condizione su esposta è poi certamente aggravata anche dalle criticità ambientali che caratterizzano l’area, pure richiamate nella stessa esposizione del professore. In tali condizioni, infatti, il processo biologico instaurato nel biofiltro dovrà assolvere non solo alla funzione di trattamento delle arie esauste derivanti dall’impianto di compostaggio e produzione di biometano, ma dovrà depurare anche la contaminazione che caratterizza l’aria fresca in ingresso, così che il valore limite di 200 UOE/m<sup>3</sup> proposto dai progettisti è da considerarsi*

*pertanto già fortemente cautelativo per il trattamento biologico atteso, risultando invece estremamente penalizzante il rispetto del limite di 180 UOE/m<sup>3</sup>. Per quanto detto, si voglia portare il valore limite della prescrizione a 200 UOE/m<sup>3</sup> in luogo di 180 UOE/m<sup>3</sup>.*

**Il prof. Forcina, dell'Università Parthenope**, dichiara quanto segue: rispetto al limite puntuale di 180 UOE/m<sup>3</sup> al biofiltro, che è inferiore nella misura del 10% rispetto a quello previsto dalle BAT di settore, si chiarisce che la prescrizione è dettata dalle condizioni al contorno legate all'estrema criticità dell'area in termini di qualità dell'aria e densità abitativa ed è volto a minimizzare appunto i disagi per la popolazione che vive nei pressi dell'area di progetto. Si precisa inoltre che tale valore è conforme a quello rispettato da molti impianti attualmente in esercizio sul territorio nazionale. Per questo non si ritiene sia opportuno innalzare tale limite a 200 UOE/m<sup>3</sup>.

**Il dott. Barbuto dell'ARPAC Dipartimento di Napoli**, condivide quanto affermato dal prof. Forcina, e conferma i limiti imposti nel proprio parere vista la tipologia di impianto e la sua localizzazione.

- 2. Riguardo, invece, al controllo delle polveri totali emesse in atmosfera si osserva che il campionamento avviene in corrispondenza del letto filtrante, composto da materiale ligneocellulosico soggetto ad una naturale decomposizione. L'emissione di polvere è quindi connaturata al sistema di trattamento ma, in funzione della velocità del flusso dell'aria che fuoriesce dal biofiltro, ricade nell'area di sedime dello stesso, senza dispersione alcuna. Il limite riferito nelle BAT di settore tiene conto di tali assunzioni, condizione limite per il corretto funzionamento del biofiltro. Imporre valori inferiori comporta potenzialmente l'adozione di sistemi di confinamento che penalizzano non solo il processo, ma che inducono altre possibili criticità ambientali associate alla formazione di nebbie e vapori. Si richiede, pertanto che l'autorizzazione adotti il limite proposto in sede di progetto per il parametro PTS pari a 2 mg/Nm<sup>3</sup> in luogo del valore di 1 mg/N m<sup>3</sup> riferito nel parere reso.*

**Il prof. Forcina, dell'Università Parthenope**, dichiara quanto segue: il limite di 1 mg/Nm<sup>3</sup> per le PTS al biofiltro è stato imposto nell'ottica di salvaguardare soprattutto i lavoratori presenti in impianto. Anche in questo caso l'innalzamento di tale limite potrebbe (soprattutto in caso di presenza di vento) costituire un potenziale rischio per la salute dei lavoratori, vista l'elevata portata del biofiltro che è superiore a 200.000 Nm<sup>3</sup>/h. Anche in questo caso, il limite imposto, sebbene sia restrittivo, può essere rispettato con opportune scelte progettuali.

**Il dott. Barbuto dell'ARPAC Dipartimento di Napoli**, condivide quanto affermato dal prof. Forcina, e conferma i limiti imposti nel proprio parere vista la tipologia di impianto e la sua localizzazione.

**Con riferimento alle osservazioni 3.1 e 3.2, il dott. Limone, della UOD Autorizzazioni e Rifiuti di Napoli**, conferma il parere già espresso in materia di AIA in Conferenza e nelle pertinenti note, ed evidenzia che la norma consente di applicare limiti più restrittivi, che potranno essere oggetto di successive valutazioni laddove il proponente faccia apposita istanza di modifica motivata dopo l'entrata in esercizio dell'impianto.

- 3. Si concorda con il chiarimento fornito dal referente universitario relativamente alla necessità di procedere ad un campionamento, con durata almeno annuale, per effettuare un campionamento accurato, volto alla definizione di un affidabile "bianco ambientale" utile alla elaborazione di una modellazione che dia chiare informazioni e parametri di controllo rispetto*

*all'incidenza dell'impianto nei confronti dei ricettori P5, P6 e P7. Il campionamento e l'elaborazione del modello saranno posti a carico della Impresa incaricata della progettazione esecutiva e della costruzione dell'opera e sottoposti alla approvazione da parte dell'autorità competente prima dell'avvio dell'impianto.*

**Il dott. Limone, della UOD Autorizzazioni e Rifiuti di Napoli,** rappresenta che il campionamento volto alla definizione di un affidabile bianco ambientale, al pari delle altre prescrizioni AIA, è a carico del titolare dell'autorizzazione che dovrà garantirne l'effettiva attuazione e sarà responsabile di eventuali inadempimenti.

La RdP chiede ai presenti se ci sono ulteriori argomenti di discussione.

In assenza di ulteriori argomenti, la RdP chiede all'ing. De Acutis gli esiti dell'approfondimento in merito alla rappresentanza dell'ANAS.

L'ing. De Acutis rappresenta che non si è riusciti a definire con certezza se l'ANAS rientra nelle Amministrazioni dello Stato da lui rappresentate, e quindi, vista anche la presenza di un rappresentante dell'Ente nella Conferenza odierna, è opportuno considerare l'ANAS come dotata di autonomia di espressione.

## **2. predisposizione del Rapporto Finale;**

La RdP, ai fini della predisposizione del Rapporto finale, chiede ai presenti di esprimere la propria posizione in via definitiva e, in considerazione delle Autorizzazioni Uniche contenute nel parere del Rappresentante Unico della Regione Campania nonché degli impegni comunicati dal dott. Limone che gli impongono di lasciare la seduta a breve, propone l'espressione dei soggetti presenti con il seguente ordine:

- Autorità competente in materia di AIA
- Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla
- ANAS
- Rappresentante Unico del Comune di Napoli
- Rappresentante Soprintendenza
- Rappresentante Comando provinciale VV.FF di Napoli
- Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
- Autorità competente in materia di Autorizzazione Paesaggistica
- Autorità competente in materia di VIA
- Rappresentante ASL Napoli 1 Centro
- Rappresentante ARPAC Dipartimento di Napoli
- Autorità competente in materia di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003
- Genio Civile di Napoli
- Rappresentante Unico della Regione Campania

I presenti concordano con l'ordine proposto.

**Autorità competente in materia di AIA:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021 e nella successiva nota prot. 472789 del 24/09/2021 con le precisazioni fornite nella conferenza odierna. Esplicita che il provvedimento di AIA dovrà riportare in allegato il PMC e Rapporto tecnico revisionati sulla scorta di tutte le prescrizioni intervenute.

L'ing. Marterazzo si impegna a trasmettere tali documenti entro 20 gironi dal ricevimento del format da parte dell'Autorità Competente in materia di AIA.



Il prof. Forcina e il dott. Limone lasciano la seduta alle ore 11.10.

**Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021.

**ANAS:** conferma i pareri già espressi con note prot. 0557558 del 08/09/2021 e prot. 562710 del 10/09/2021.

**Rappresentante Unico del Comune di Napoli:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021 con le precisazioni intervenute nella seduta odierna.

**Rappresentante Comando provinciale VV.FF di Napoli:** conferma quanto già espresso nella CdS del 13/09/2021 ed esprime in via definitiva il parere di massima FAVOREVOLE alla realizzazione del progetto per il quale sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in materia di prevenzione incendi, nel rispetto del DPR 1 agosto 2011 n. 151 e s.m.i.:

- 1.1.C Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm<sup>3</sup>/h;
- 2.2.C Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm<sup>3</sup>/h, con esclusione dei sistemi di riduzione del gas naturale inseriti nelle reti di distribuzione con pressione di esercizio non superiore a 0,5 Mpa – Cabine di decompressione del gas naturale – fino a 2,4 Mpa;
- 6.2.B Reti di trasporto e di distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con esclusione delle reti di distribuzione e dei relativi impianti con pressione di esercizio non superiore a 0,5 Mpa – Oltre 2,4 Mpa;
- 12.2.B Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m<sup>3</sup>. Liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti e/o oli diatermici di qualsiasi derivazione per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m<sup>3</sup> a 50 m<sup>3</sup>, ad eccezione di quelli rientranti in categoria A);
- 36.1.B Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m – Fino a 500.000 kg;
- 49.2.B Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiari con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW – Da 350 fino a 700 kW;
- 70.2.C Locali adibiti a depositi di superficie lorda superiore a 1000 m<sup>2</sup> con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg – Oltre 3000 m<sup>2</sup>;
- 74.2.B Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW – Da 350 fino a 700 kW;
- 13.1.A Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori — distributori rimovibili di carburanti liquidi: a) Impianti di distribuzione carburanti liquidi – Contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 m<sup>3</sup>, con punto di infiammabilità.

Inoltre, poiché la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco può essere eseguita solo a seguito della realizzazione del progetto esecutivo dell'impianto, si richiede che sia presentata una nuova istanza di valutazione del progetto – corredata della ricevuta dei versamenti relativi alle attività soggette da valutare – aggiornata alla effettiva data di presentazione dei progetti esecutivi dell'impianto. La documentazione tecnica prevista dal DM 07 agosto 2012 allegata alla richiesta di valutazione del progetto dovrà essere redatta in conformità al codice di prevenzione incendi di cui al DM 3 agosto 2015.

**Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021.

**Autorità competente in materia di Autorizzazione Paesaggistica:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021.

**Autorità competente in materia di VIA:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021.

**Rappresentante ASL Napoli 1 Centro:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021 rimandando alla nota prot. 207088/u del 13/09/2021.

**Rappresentante ARPAC Dipartimento di Napoli:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021 con le precisazioni intervenute nella conferenza odierna.

**Autorità competente in materia di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021 con le precisazioni nella conferenza odierna.

**Genio Civile di Napoli:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021.

**Rappresentante Unico della Regione Campania:** conferma il parere come già espresso nella CdS del 13/09/2021 tenendo conto anche del parere dell'ASL prot. 207088/u del 13/09/2021, del parere AIA prot. 472789 del 24/09/2021 e delle ulteriori precisazioni intervenute nella seduta odierna che dovranno essere rispettate dal proponente.

La dott. ssa Carotenuto richiama quindi quanto segue:

- le disposizioni di cui l'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990 dispongono che *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.”*. La partecipazione di cui al citato comma è da intendersi come **partecipazione fisica alla Conferenza, anche in via telematica;**
- la Conferenza di Servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento dei casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, **tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della conferenza;**
- **restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni,** nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, **per l'assenso reso in Conferenza,** ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990.

Pertanto, la Responsabile del Procedimento, sulla scorta all'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990, considerata la mancata partecipazione in persona alla Conferenza di servizi de qua dei relativi Rappresentanti Unici, ritiene acquisito l'assenso senza condizioni dei seguenti soggetti:

- **Terna S.p.A.** (Nulla Osta: nota 24456 trasmessa con pec del 24/03/2021)
- **SNAM Rete Gas Distretto Sud Occidentale** (Parere: parere favorevole prot. 724 del 26/07/2021)
- **ABC** (Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 38052 del 16/07/2021 e Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 40155 del 29/07/2021 con condizione)
- **Città Metropolitana di Napoli** (Parere prot. 110911 del 20/07/2021: subordina la realizzazione dell'impianto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014 approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014.)

La Responsabile del Procedimento chiede al proponente, il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli, di confermare l'impegno ad ottemperare e rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni impartite dai soggetti il cui assenso si intende acquisito senza condizioni ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990 nei rispettivi pareri trasmessi a mezzo pec.

Il dirigente del Servizio Igiene della Città dott.ssa Sivo e il RUP ing. Simona Materazzo confermano la volontà di ottemperare e rispettare tutte le prescrizioni e le condizioni impartite dagli indicati soggetti nei rispettivi pareri trasmessi a mezzo pec.

La Responsabile del Procedimento, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., considerati anche i pareri e le espressioni dei diversi soggetti nella seduta odierna della Conferenza, per tutte le motivazioni già esposte nella Conferenza del 13/09/2021, alle quali rimanda integralmente, conferma la conclusione con esito favorevole della Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri esposti nel presente Rapporto finale e gli impegni assunti in Conferenza dal proponente in merito alle prescrizioni e alle condizioni espresse nei propri pareri dai soggetti il cui assenso senza condizioni è stato acquisito ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990.

### **3. varie ed eventuali.**

La RdP elenca quindi i provvedimenti delle singole amministrazioni e soggetti gestori di pubblici servizi partecipanti alla seduta decisoria della Conferenza di Servizi, che devono essere allegati al provvedimento finale al fine di poter rinnovare, se non vi sono modifiche ambientalmente rilevanti, esclusivamente i singoli provvedimenti di autorizzazione del progetto da realizzare senza dover effettuare una verifica di assoggettabilità a VIA o una nuova VIA.

### **ELENCO DEI PROVVEDIMENTI DA EMANARE CHE SARANNO CONTENUTI NEL PAUR E TEMPISTICA CONCORDATA PER IL RILASCIO**

- Provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale da rilasciare entro il giorno 11/10/2021
- Provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica da rilasciare entro il giorno 11/10/2021
- Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale da rilasciare entro il giorno 27/10/2021;

- Provvedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del Dlgs 387/2003 da rilasciare entro il giorno 29/10/2021.

L'arch. De Falco ricorda che l'emissione del Decreto di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 è subordinato all'accettazione del preventivo di connessione della SNAM.

### **TEMPISTICA PER IL RILASCIO DEL PAUR**

PAUR entro il 15/11/2021.

Ai sensi dell'art. 6 "Compiti del responsabile del procedimento", comma 1, lettera e) della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Responsabile del Procedimento dott.ssa agr. Nevia Carotenuto trasmette tutti gli atti del presente procedimento alla Dirigente dello Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania, avv. Simona Brancaccio, competente per l'adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Inoltre rammenta che, ai sensi del paragrafo 6.2.4.7 "Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale" degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 680 del 7 novembre 2017, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato:

- il Rapporto finale della Conferenza di Servizi;
- il provvedimento di VIA;
- le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati secondo l'elenco riportato per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

In ogni caso nella determinazione motivata di conclusione della conferenza PAUR dovrà essere riportata specifica indicazione dei titoli compresi e riportati in allegato e degli eventuali titoli acquisiti ai sensi della L. 241/1990 art. 14 ter e ss. Inoltre in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 27 bis del Dlgs 152/2006, comma 7-ter, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza ovvero il PAUR dovrà dare atto che l'AIA e la AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 attribuiscono al progetto carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, e costituiscono variante agli strumenti urbanistici e vincolo preordinato all'esproprio.

Infine, si specifica che le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 sono quelle indicate nel parere reso in materia di VIA. Gli oneri economici restano in capo al proponente.

Il rilascio del PAUR è subordinato a quanto prescritto dall'art. 3 della LR 59/2018 e s.m.i..

### **ELENCO ALLEGATI AL RAPPORTO FINALE**

#### **1. Marina Militare**

**Comando in capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto**

Nulla Osta: prot. M\_D MARSUD0020713 del 17/07/2020

## **2. Aeronautica Militare**

### **Comando scuole 3a Regione Aerea**

Parere: favorevole per assenza di interferenze (prot. 25872 del 27/05/2021)

## **3. ENAC**

Parere: prot. 47614 del 29/04/2021, favorevole con varie prescrizioni e condizioni.

## **4. Terna S.p.A.**

Nulla Osta: nota 24456 trasmessa con pec del 24/03/2021

## **5. SNAM Rete Gas**

### **Distretto Sud Occidentale**

Parere: parere favorevole prot. 724 del 26/07/2021

## **6. ABC**

6.a Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 38052 del 16/07/2021

6.b Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 40155 del 29/07/2021 con condizione

## **7. Città Metropolitana di Napoli**

Parere prot. 110911 del 20/07/2021: subordina la realizzazione dell'impianto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014 approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014.

## **8. Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla**

Parere: nota prot. 2800 del 26/07/2021 favorevole con prescrizioni e condizioni

## **9. UOD Pianificazione territoriale - Urbanistica. Antiabusivismo**

Autorizzazione paesaggistica: PG/392373/2021 del 27/07/2021 esiti istruttori di propria competenza favorevoli

## **10. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli**

Parere di competenza: prot. 10104-P del 28/07/2021 Parere negativo relativamente alla compatibilità paesaggistica ed ambientale all'intervento con valenza anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004

## **11. Rappresentante Unico del Comune di Napoli**

Prot. 585418 del 29/07/2021: parere favorevole con prescrizioni e condizioni

## **12. ARPAC Direzione Generale Scheda proposta VIA**

12.a Prot. 47450 del 29/07/2021: proposta di parere favorevole di compatibilità ambientale con condizioni.

12.b Prot. 54246 del 09/09/2021: proposta di modifica Condizioni Ambientali

### **13. Genio Civile di Napoli**

13.a Nota prot. 380382 del 19/07/2021

13.b Nota prot. 389588 del 23/07/2021

### **14. UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli (AIA)**

14.a Parere prot. 399621 del 30/07/2021.

14.b Parere prot. 445454 del 08/09/2021

14.c Parere prot. 472789 del 24/09/2021

### **15. EdA NA 1**

Nota prot. 1076 del 27/07/2021.

### **16. Struttura di Missione**

Contributo nota. prot. 0279168 del 24/05/2021.

### **17. ANAS**

17.a Parere prot. 0557558 del 08/09/2021 favorevole con prescrizioni

17.b Parere prot. 562710 del 10/09/2021 di conferma

### **18. ARPAC Dipartimento di Napoli**

18.a Prot. 48905 del 05/08/2021 parere favorevole con prescrizioni

18.b Prot. 49638/2021 del 10/08/2021 su SIN

### **19. ASL NA1 Centro**

Parere prot. 207088/u del 13/09/2021

Il presente Rapporto Finale è letto, condiviso e approvato dai partecipanti alla seduta conclusiva della Conferenza in data odierna 27/09/2021, e, stanti le modalità di svolgimento della riunione di lavoro in data odierna, con collegamento da remoto in videoconferenza dei partecipanti, sarà firmato dal Responsabile del Procedimento e dal Dirigente dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania, e trasmesso con mail senza allegati a tutti i partecipanti alla seduta conclusiva che dovranno restituirne copia firmata separatamente da ciascuno mediante trasmissione all’indirizzo di posta elettronica del Responsabile del Procedimento entro giorni cinque dalla ricezione.

Si ricorda che la documentazione inerente la procedura *de qua* è pubblicata sul sito tematico regionale VIA VI VAS al link

[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via) .

Il presente Rapporto Finale verrà pubblicato sul sito tematico istituzionale e ne sarà data comunicazione ai partecipanti e a tutti gli Enti/Amministrazioni convocate.

La Conferenza di Servizi si conclude alle ore 11.43.

**La Responsabile del Procedimento**  
**Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto**

*Nevia Carotenuto*

**La dirigente dello Staff Valutazioni Ambientali**  
**Avv. Simona Brancaccio**

*Simona Brancaccio*

<b>NOMINATIVI</b>	<b>FIRMA</b>
<b>Arch. Marina Scala</b>	
<b>Dott. Vincenzo Barbuto</b>	
<b>Dott. Vincenzo Stefanelli</b>	
<b>Dott. Berardino Limone</b>	
<b>Arch. Francesca De Falco</b>	
<b>Ing. Michele Cerulli</b>	
<b>Ing. Rita Iorio</b>	
<b>Arch. Massimo Santoro</b>	
<b>Ing. Adriano De Acutis</b>	
<b>Dott. Salvatore Rosano</b>	
<b>Dott. Carlo Lupoli</b>	
<b>Dott.ssa Roberta Sivo</b>	
<b>Ing. Simona Materazzo</b>	
<b>Ing. Marco Murolo</b>	

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 1**





**MARINA MILITARE**  
**COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO**

*Ufficio Infrastrutture e Demanio – Sezione Demanio*

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD  
P.E.I: [marina.sud@marina.difesa.it](mailto:marina.sud@marina.difesa.it)  
P.E.C.: [marina.sud@postacert.difesa.it](mailto:marina.sud@postacert.difesa.it)

*Protocollo*

**M\_D MARSUD0020713**

*data*

**17/07/2020 14.48**

*pr. di c.:* Ass.te di Amm.ne GIUDETTI  
☎ 73.22767 – 099.7752767

*Allegati nr.*

*Al:* **REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI (PEC)**

*e, per conoscenza:* **MARISTAT 4° REP. INFRASTRUTTURE E LOGISTICA (PEC)**  
**MARICOMLOG NAPOLI (PEC)**  
**MARIGENIMIL TARANTO (PEC)**  
**MARITELE NAPOLI (PEC)**

*Argomento:*

**CUP 8640 - Progetto per la costruzione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli) –  
PropONENTE: Comune di Napoli – Comunicazione di avvio del procedimento**

Posizione : G.1-3/O3 NA (82) (citare nella risposta)

*Riferimenti:*

- a) foglio n°19743 in data 15/03/2013 dello Stato Maggiore Difesa;
- b) foglio n°0024989 in data 28/03/2019 dello Stato Maggiore Marina;
- c) nota n° 0236469 in data 19/05/2020 della Regione Campania;
- d) foglio n°0017081 in data 16/06/2020 di questo Comando Marittimo (non a tutti);
- e) foglio n°00000425 in data 25/06/2020 di Maritele Napoli (non a tutti);
- f) foglio n°0006118 in data 10/07/2020 di Marigenimil Taranto (non a tutti).

1. Con la nota in riferimento c), codesta Regione ha comunicato l'avvio del procedimento afferente l'impianto indicato in argomento e l'avvenuta pubblicazione, sul proprio sito *web* istituzionale, della pertinente documentazione progettuale.
2. Questo Comando Marittimo, visionata la citata documentazione ed espletata la prevista istruttoria, comunica che – per quanto di competenza ed in ordine ai soli interessi della Marina – non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto in argomento.

d'ordine  
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO  
C.V. Valter RUSSO

*Documento firmato digitalmente*

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 2**



**AERONAUTICA MILITARE**  
**Comando Scuole dell'A.M./3^ Regione Aerea**  
Ufficio Territorio e Patrimonio  
Sezione Servitù e Limitazioni

Pdc: M. Ilo Castellaneta 0805418622

**Pratica: I1.21.211**

**Giunta Regionale della Campania**  
Direzione Generale Ciclo Integrato acque e rifiuti e VIA  
STAFF Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali  
[pec: staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

**Oggetto:** CUP 8640 – NAPOLI Loc. Ponticelli - Proponente: Comune di Napoli - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)”

e, per conoscenza:

Co.Mi. Pa. Campania c/o Comando Logistico della M.M.  
Comune di Napoli – Servizio Igiene della città

[pec: maricomlog@postacert.difesa.it](mailto:maricomlog@postacert.difesa.it)  
[pec: igiene.citta@pec.comune.napoli.it](mailto:igiene.citta@pec.comune.napoli.it)

**Riferimento:** foglio n° 2021. 0264637 di prot. del 17.05.2021

1. Con la nota a riferimento codesta Amministrazione ha partecipato l'indizione di una Conferenza di Servizi nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica Regionale per l'approvazione del progetto riguardante l'intervento indicato in titolo, per il quale è richiesto il parere di questo Comando.
2. Dall'esame della documentazione progettuale depositata sul portale di Codesta Amministrazione, l'intervento proposto prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est – Ponticelli. Pertanto, in considerazione dell'ubicazione e della distanza dall'Aeroporto militare di Grazzanise, verificato che l'intervento non interferisce con superfici di delimitazioni ostacoli al volo né con “servitù” imposte a protezione dei siti dell'Aeronautica Militare, per gli aspetti di competenza di questo Comando Territoriale e in relazione ai soli interessi di F.A. si esprime il parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

**d'ordine**  
**Il Capo Ufficio f.f.**  
T.Col. DI GENNARO ing. Roberto

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 3**

Da "protocollo@pec.enac.gov.it" <protocollo@pec.enac.gov.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 29 aprile 2021 - 10:09

**ENAC-TSU-29/04/2021-0047614-P - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli -. CUP 8640#99921706#**

---

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: ENAC

Numero di protocollo: 47614

Data protocollazione: 29/04/2021

Segnatura: ENAC-TSU-29/04/2021-0047614-P

---

**Allegato(i)**

CUP 8640.pdf (371 Kb)

Giunta Regionale della Campania  
 Direzione Generale per Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti  
 Autorizzazioni Ambientali  
 Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali  
 Pec: staff.501792@pec.regione.campania.it

Regione Campania  
 Direzione Generale Sviluppo Economico e  
 Attività produttive U.O.D Energia, efficientamento e risparmio energetico  
 Pec: cds.energia@pec.regione.campania.it

p.c. Comune di Napoli  
 Servizio Igiene della città  
 igiene.citta@pec.comune.napoli.it

Società GE.S.A.C. SpA  
 pec: protocollo@gesac.legalmail.it

Aeronautica Militare  
 Comando Scuole - 3<sup>a</sup> Regione Aerea  
 Pec: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

ENAV S.p.A.  
 Area Operativa Progettazione Spazi Aerei  
 Pec: funzione.psa@pec.enav.it

Oggetto: Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" – Proponente Comune di Napoli – **CUP 8640**

Si fa riferimento all'istanza in oggetto ed alla documentazione progettuale presentata con specifico riguardo all'elaborato denominato SIA 013 "Allegato 10 – Dichiarazione ENAC- ENAV".

In proposito si comunica che:

- l'impianto tecnologico di trattamento dei rifiuti di cui trattasi è assimilabile per macroprocessi (trasporti, stoccaggi dei prodotti iniziali e terminali, trattamento di frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti organismi viventi e destinati a fini energetici), agli impianti di cui del Cap. 2 punto f) (3) del documento "Verifica Preliminare" richiamato dal proponente nel documento all'uopo presentato, ed è pertanto sottoponibile all'iter di valutazione in quanto potenziale fonte di attrazione di fauna selvatica e dunque potenziale pericolo alla navigazione e ai sensi del Cap.4 § 12 del Regolamento Enac per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti;



- qualora tuttavia in relazione alle strutture, tecnologie e processi gestionali implementati non dovesse emergere alcun interesse aeronautico, il proponente deve presentare al Comune competente per territorio e alle eventuali Amministrazioni statali o locali interessate, un'apposita asseverazione che tenga in considerazione anche i criteri previsti dalla linea guida relativa alla "*Valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli Aeroporti*" e secondo la linea guida "*Valutazione della messa In Opera di Impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale*". Per il positivo accoglimento dell'asseverazione di questo Ente varrà il principio del silenzio-assenso.

Nel merito dei documenti progettuali presentati, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su taluni aspetti progettuali da implementare in quanto utili ad una ulteriore mitigazione dei potenziali rischi derivanti da fonti attrattive dell'avifauna.

In dettaglio:

1. il trasporto, lo scarico, stoccaggio e conservazione dei rifiuti ammessi al ciclo di produzione avviene con mezzi ed in strutture confinate; a ciò fa tuttavia eccezione, per quanto possibile valutare, il locale adibito allo stoccaggio dell'ammendante che risulterebbe aperto su tre lati. A tal proposito si rammenta la necessità di:
  - prevedere anche per queste strutture delle idonee chiusure laterali anche di tipo mobile (pannelli/teli in plexiglass scorrevoli) al fine di evitare che tanto il compost quanto i rifiuti ligneocellulosici o i rifiuti contenenti sostanza organiche (potenziale fonte di attrazione per l'avifauna) rimangano a disposizione anche per poche ore per i volatili; inoltre si prescrive che i materiali stoccati vengano sempre coperti da pellicole protettive durante le fasi di fermo dell'attività;
  - provvedere ad implementare una procedura di monitoraggio, controllo e sorveglianza delle aree (ivi comprese l'ispezione delle coperture dei fabbricati) con controllo dell'avifauna potenzialmente presente nella zona.
2. La maggior parte delle coperture dei capannoni presentano aperture di tipo "shed" mentre taluni comparti e/o edifici (ad esempio palazzina uffici, comparti di bioossidazione accelerata, digestore etcc.) presentano una copertura di tipo piano che potrebbe dunque costituire luogo ideale di nidificazione; a mitigazione di tale possibile pericolo si chiede di prevedere, presso tali coperture piane, idonei sistemi antivolatile (ex dissuasori a cavi o simili) e di implementare una procedura di monitoraggio/ispezione di tutte quante le coperture evitando che queste possano configurarsi quale habitat ideale per l'avifauna.
3. Per quanto concerne la sistemazione delle aree a verde nell'intorno del complesso occorre:
  - prevedere potature e cura regolare di alberi e cespugli, creando strutture rade e a portamento verticale, in maniera tale da ridurre i posatoi orizzontali.
  - evitare alberi o cespugli che producono frutti;
  - implementare una procedura di monitoraggio atta a verificare l'assenza di dormitori importanti di storni, cornacchie o colombacci, che nel caso vanno allontanati attraverso tecniche di disturbo acustico (distress call). Inoltre,



l'opera di pulizia e raccolta dei rifiuti deve essere quotidiana, e i cestini devono essere coperti. Infine, deve essere vietato dar da mangiare agli animali. L'attività di monitoraggio deve prevedere censimenti standardizzati della popolazione ornitica presente;

- attenzionare, anche tramite la consulenza di agronomi, la scelta della tipologia e gestione del manto erboso più adeguato (LGP - Long Grass Policy o PGP -Poor grass policy) in relazione tanto alle condizioni climatiche quanto alla pericolosità delle specie faunistiche presenti sul territorio.

Si fa infine presente che:

- 1) per la costruzione dell'impianto in questione deve essere acquisito da parte di codesta Società il nulla osta dell'Aeronautica Militare;
- 2) in occasione della ormai prossima conferenza dei Servizi sia chiamato a partecipare, in quanto Ente/soggetto interessato al rilascio del provvedimento, la Società di Gestione dell'Aeroporto di Napoli – Capodichino la GE.S.A.C. SpA. in ragione di quanto previsto dalla Linea Guida Enac LG–2018/002 - Gestione del rischio Wildlife Strike nelle vicinanze degli Aeroporti.

Distinti saluti

**Ing. Andrea Costantini**

*(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)*

*MS (ns prot 0039720/2021)*



# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 4**

Da "aot-napoli@pec.terna.it" <aot-napoli@pec.terna.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 24 marzo 2021 - 10:51

**CUP 8640 - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART.27BIS D.LGS.152/2006 E SS.MM.II. RELATIVAMENTE AL "PROGETTO DI COSTRUZIONE IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI)" -#35588272#**

---

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: TERNA

Numero di protocollo: 24546

Data protocollazione: 24/03/2021

Segnatura: GRUPPO TERNA/P20210024546-24/03/2021

---

**Allegato(i)**

GRUPPO TERNA.P20210024546-24.03.2021.pdf (267 Kb)

Mezzo PEC

Spett.le  
**Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale per Ciclo Integrato**  
**delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e**  
**Autorizzazioni Ambientali**  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

**Oggetto:** *CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell’area di Napoli Est (Ponticelli)” –*

Facciamo riferimento alla Vs. Prot. PG/2021/0148333 del 18/03/2021, per comunicarvi che la documentazione trasmessa permette di affermare che le opere in progetto non comportano interferenze con la Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale gestita dalla Scrivente.

Pertanto, diamo ns. nulla-osta all’esecuzione delle opere in progetto così come descritte negli elaborati inviatici.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

**Il Responsabile**  
**Unità Impianti Frattamaggiore**  
Felice Esposito

Firmato digitalmente da

**FELICE ESPOSITO**

CN = ESPOSITO FELICE  
C = IT

FE/

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 5**



energy to inspire the world

Trasmessa mezzo PEC

Alla  
**Regione Campania**  
Direzione Generale Ciclo Integrato  
delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e  
autorizzazioni Ambientali  
*staff.501792@pec.regione.campania.it*

e p.c. Al  
**Comune di Napoli**  
Servizio Igiene della Città  
*igiene.citta@pec.comune.napoli.it*

Alla  
**Snam Rete Gas S.p.A.**  
Centro di Caserta  
*centrocaserta@pec.snam.it*

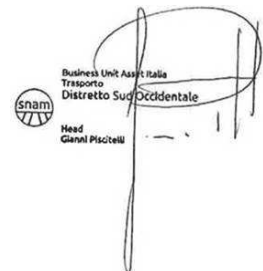
Prot.: 724/LAN  
Napoli, 26/07/2021

Rif. Pratica: DISOCC/CAS/20137

**OGGETTO: CUP 8640** - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli.  
Convocazione conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis co. 7 del Dlgs 152/2006 e art. 14ter della L. 241/1990

In relazione alla convocazione della Conferenza dei Servizi, Vostra prot. n. 364354 del 9 luglio scorso, Vi comunichiamo che sulla base della documentazione reperite alla pagina web relativa al CUP in oggetto, Vi informiamo che, la scrivete Società, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

A disposizione per qualsiasi chiarimento, l'occasione e gradita per porgere distinti saluti.



Business Unit Assit Italia  
Trasporto  
Distretto Sud Occidentale  
Head  
Gianni Piscitelli

Distretto Sud Occidentale  
Via del Fiumicello, 7  
80142 - Napoli  
Tel. centralino + 39 081-5697111  
Fax 081-5697209

Snam Rete Gas S.p.A.  
Sede Legale: S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara 7  
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.  
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano  
n. 10238291008 - R.E.A. Milano n. 1964271  
Partita IVA 10238291008  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.  
Società con unico socio

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 6**

ACQUA BENE COMUNE - NAPOLI



**Tipo** Partenza  
**Num.** 003805Z  
**del** 16/07/2021

Spett.le **Giunta Regionale della Campania**  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei  
rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*  
*STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*

Alla c.a. Dirigente Staff Valutazioni Ambientali  
Avv. Simona Brancaccio

Alla c.a. RUP Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto

**pec: staff.501792@pec.regione.campania.it**

**OGGETTO:** CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al **“Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)”** - Proponente Comune di Napoli – Conferenza di Servizi di cui all’art. 27bis co. 7 del Dlgs 152/2006 e art. 14ter della L. 241/1990. Trasmissione resoconto della seduta del 01/06/2021 e comunicazioni.  
**- Parere ABC Napoli a.s. -**

Con riferimento alla Vs. Nota del 04/06/2021 n. PG/2021/0301287, protocollata dalla scrivente azienda al n.30313/a del 09/06/2021, relativa alla richiesta del parere di competenza relativo a quanto in oggetto ai sensi dell’art. 14ter della L.241/1990, si rappresenta quanto segue:

1. dall’esame degli elaborati di progetto l’impianto di compostaggio non risulta interferire con gli impianti gestiti dalla ABC Napoli a.s.;
2. nel progetto in esame non si rilevano immissioni di acque reflue nella pubblica fogna, poiché è stata prevista l’installazione di una vasca di accumulo che sarà svuotata periodicamente attraverso un’autobotte. Si precisa sin da ora che, qualora occorresse, l’autorizzazione all’allaccio alla pubblica fogna, per l’immissione delle acque reflue e/o delle acque meteoriche, è subordinata all’acquisizione del rilascio della “Licenza di fognatura privata”, in conformità a quanto stabilito nel vigente Regolamento Comunale approvato con Delibera n.1990 del 09/08/1941 e G.P.A. Div. N.24797 del 17/02/1942 e ss.mm.ii., da richiedere formalmente alla scrivente Azienda;
3. nel progetto in esame non risultano essere previste esplicite richieste di portata idropotabile per la gestione dell’impianto. Si resta, quindi, in attesa di tale specifica richiesta in modo da poter valutare la fattibilità tecnica della stessa, per riuscire a soddisfare il fabbisogno idrico previsto.

Tutto ciò rappresentato, fermo restando che prima dell’esecuzione dei lavori il soggetto attuatore dovrà produrre gli elaborati esecutivi di dettaglio atti a definire con precisione gli eventuali allacci alla rete fognaria pubblica ed alla rete idropotabile, si esprime nulla osta preliminare alla realizzazione dell’intervento per ciò che concerne l’assenza di interferenze con le reti esistenti gestite dalla scrivente Azienda.

Distinti saluti.

**PROGETTAZIONE E METROLOGIA**  
*ing. Massimo Aruta*

**PROGETTAZIONE E PATRIMONIO**  
*ing. Andrea Simonelli*



*DT/PP/PM*  
*ing. Giuseppe Valentino*

AZIENDA SPECIALE DEL COMUNE DI NAPOLI



mail certificata:  
segreteria generale@abcnapoli.telecompost.it  
www.abc.napoli.it

P. Iva 07679350632  
Rea Napoli 646516  
Fondo di dotazione  
euro 53.373.044 i.v.

929 Via Argine  
80147 Napoli  
081 7818 111  
fax 081 7818 190

Da "segreteria generale@abnapoli.telecompost.it" <segreteria generale@abnapoli.telecompost.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>, "direzione.operativa.tecnica@pec.comune.napoli.it" <direzione.operativa.tecnica@pec.comune.napoli.it>, "igiene.citta@pec.comune.napoli.it" <igiene.citta@pec.comune.napoli.it>

Data giovedì 29 luglio 2021 - 12:39

**[0040155-2021] CUP 8640- Istanza rilascio Provvedimento Unico Regionale- Progetto costruzione impianto di compostaggio area Napoli Est (Ponticelli) - Parere ABC Napoli**

ACQUA BENE COMUNE NAPOLI  
Protocollo n. 40155 del 29/07/2021  
distinti saluti

**Allegato(i)**

- Segnatura.xml (5 Kb)
- 2021\_0040155\_01.pdf (140 Kb)

Regione Campania  
Data: 29/07/2021 13:24:46, PG/2021/0398614







Tipo Partenza  
Num. 0040155  
del 29/07/2021

Spettabile **Giunta Regionale della Campania**  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali  
STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali*

alla c.a. RUP del procedimento  
Dg Avv. Simona Brancaccio

RUP  
Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto

pec: staff.501792@pec.regione.campania.it

*p.c.*  
*Spetta. le* **Comune di Napoli**

alla c.a. Rappresentante Unico del Comune di Napoli nella CdS  
Arch. Massimo Santoro

pec: direzione.operativa.tecnica@pec.comune.napoli.it

*Spetta. le* **Comune di Napoli**  
*Servizio Igiene della città*

alla c.a. RUP  
dg dello Staff Valutazioni Ambientali  
Arch. Simona Materazzo

pec: igiene.citta@pec.comune.napoli.it

**OGGETTO** CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “**Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)**” - Proponente Comune di Napoli – Conferenza di Servizi di cui all’art. 27bis co. 7 del D.lgs. 152/2006 e art. 14ter della L. 241/1990.  
Riscontro Nota della Regione Campania 09/07/2021 PG/2021/0364354.  
**- Parere ABC Napoli a.s. -**

Con riferimento alla Vs. Nota del 09/07/2021 n. PG/2021/0364354, relativa alla richiesta del parere di competenza relativo a quanto in oggetto, si rinnova quanto già rappresentato da ABC:

1. L'impianto di progetto non interferisce con le reti gestite dalla ABC Napoli a.s.
2. Nel progetto in esame non sono presenti immissioni di nitrati nella pubblica fogna, poiché è stata prevista l'installazione di una rete di nitrati che sarà svuotata periodicamente attraverso

AZIENDA SPECIALE DEL COMUNE DI NAPOLI



mail certificata:  
segreteria@abcnapoli.it  
www.abc.napoli.it

P. Iva 07679350632  
Rea Napoli 646516  
Fondo di dotazione  
euro 53.373.044 i.v.

929 Via Argine  
80147 Napoli  
081 7818 111  
fax 081 7818 190

un'autobotte. Si precisa che qualora occorresse l'autorizzazione all'allaccio alla pubblica fogna, per l'immissione delle acque reflue e/o delle acque meteoriche, è subordinata all'acquisizione del rilascio della "Licenza di fognatura privata", in conformità a quanto stabilito nel vigente Regolamento Comunale approvato con Delibera n.1990 del 09/08/1941 e G.P.A. Div. N.24797 del 17/02/1942 e ss.mm.ii., da richiedere formalmente alla scrivente Azienda.

3. Nel progetto in esame risulta che la portata idropotabile richiesta può essere soddisfatta dalla scrivente Azienda attraverso la resta esistente, si resta in attesa di ricevere da parte del gestore dell'impianto, domanda di fornitura idrica.

Tutto ciò rappresentato, fermo restando che prima dell'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà produrre gli elaborati esecutivi di dettaglio atti a definire con precisione gli eventuali allacci alla rete fognaria pubblica ed alla rete idropotabile, si esprime nulla osta alla realizzazione dell'intervento per quanto di competenza, rilevando l'assenza di interferenza con le reti esistenti gestite dalla scrivente Azienda.

Distinti saluti.

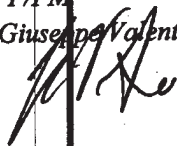
**PROGETTAZIONE E METROLOGIA**

ing. Massimo Aruta



DT/PP/PM

ing. Giuseppe Valentino



**PROGETTAZIONE E PATRIMONIO**

ing. Andrea Simonelli



AZIENDA SPECIALE DEL COMUNE DI NAPOLI



mail certificata:  
abcnapoli.telecompost.it  
www.abc.napoli.it

P. Iva 07679350632  
Rea Napoli 646516  
Fondo di dotazione  
euro 53.373.044 i.v.

929 Via Argine  
80147 Napoli  
081 7818 111  
fax 081 7818 190

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 7**



CITTÀ METROPOLITANA  
DI NAPOLI

Classificazione: X.06

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI  
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO –  
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE  
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

**Regione Campania**  
**Staff Valutazioni Ambientali**  
staff.501792@pec.regione.campania.it

**p.c. ARPAC**  
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

**p.c. ARPAC**  
arpac.siticontaminati@pec.arpacampania.it

**p.c. Comune di Napoli**  
igiene.citta@pec.comune.napoli.it

**Oggetto CUP 8640. Procedura di VIA e Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 nell'ambito del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 per il progetto di costruzione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli) – Proponente Comune di Napoli. Comunicazione.**

Con riferimento alla nota di codesto Staff PG 2021/0373535 del 15/07/2021 con cui si chiede alla scrivente Amministrazione di dare riscontro alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli che nella con nota prot. 372595 del 14/07/2021 chiede chiarimenti in materia di bonifica siti contaminati ai sensi degli artt. 242 e 252 del D.Lgs 152/06 smi, in occasione della prossima Conferenza dei Servizi del 30/07/2021 relativamente all'oggetto, si riferisce quanto segue.

L'area in esame rientra all'interno del perimetro del Sito d'interesse Nazionale "Napoli Orientale", in quanto tale è assoggettata al procedimento di cui agli artt. 242 e 252 del D.Lgs 152/06 smi la cui responsabilità è in capo al Ministero ora della Transizione Ecologica (MiTE)

- Per la matrice ambientale Suolo, come correttamente descritto nella nota prot. 372595 del 14/07/2021 dell' UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, il verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014, approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014, delibera il procedimento concluso. Tale conclusione è motivata dal fatto che, in corrispondenza dell'unico sondaggio che aveva fatto rilevare superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, è stata operata una messa in sicurezza d'emergenza consistente nella rimozione dell'hot spot, con conseguente eliminazione della fonte di contaminazione come accertato dalle validazioni effettuate dall'ARPA Campania eseguite sul fondo e sulle pareti di scavo. Dunque l'eliminazione della fonte di contaminazione del suolo è avvenuta in sede di Messa in sicurezza d'emergenza e non a seguito della presentazione, approvazione e autorizzazione di uno Progetto operativo di bonifica nei modi e nelle forme previsti dalla legge. Pertanto in tale caso non è previsto il rilascio di certificazione di completamento degli interventi di bonifica ex art. 248 D.Lgs 152/06 smi.;



CITTÀ METROPOLITANA  
DI NAPOLI

- Per la matrice ambientale acque sotterranee il predetto verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il MATTM del 16/12/2014, approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014, prescrive “... di chiedere al Comune di Napoli di trasmettere la stima del rischio sanitario associato al percorso di volatilizzazione da falda, al fine dell’adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell’art. 245 del D.Lgs 152/06 per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell’area. L’elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni...” Appare inequivocabile dunque la prescrizione di procedere alla presentazione di un elaborato di valutazione del rischio sanitario da presentare al Ministero e agli Enti Preposti alla tutela della salute pubblica. La scrivente Amministrazione non rappresenta né l’Ente capofila del procedimento di Bonifica Siti, né l’Ente preposto alla tutela della salute pubblica, né infine il soggetto deputato ad effettuare istruttorie tecniche riguardanti valutazioni del rischio, pertanto, nel prendere atto delle considerazioni fatte dal comune di Napoli, ha ritenuto di demandare al capofila del procedimento in oggetto la verifica del rispetto di quanto prescritto dal MATTM.

Alla luce di quanto sin qui esposto si ritiene di subordinare la realizzazione dell’impianto in oggetto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014, approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014 cui si rimanda.

Distinti saluti

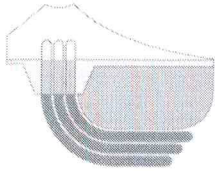
Il Dirigente  
Dott. Giacomo Ariete

referente:  
dott.ssa Alessandra Sacerdoti  
email [asacerdoti@cittametropolitana.na.it](mailto:asacerdoti@cittametropolitana.na.it)  
tel 081.7949556

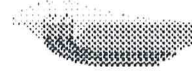
la presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC. La firma autografa è pertanto sostituita dalla firma digitale apposta al documento informatico principale inviato tramite PEC. Data e numero di protocollo del documento sono riportati nel file di segnatura del protocollo che viene automaticamente generato e allegato al documento principale dal sistema integrato di protocollazione e gestione della PEC.

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 8**



Consorzio  
di Bonifica delle Paludi  
di Napoli e Volla



Comune di Napoli  
via Municipio, 10 - 80138 Napoli  
tel. 081 494941 - fax 081 494942

Prot. n. 0002800 del 26/07/2021  
Classifica CAT. III, Classe 4 - III,4

**NULLA OSTA:** sotto il profilo idraulico al progetto di costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli).

**Proponente/Concessionaria:** Comune di Napoli

- **VISTA** la richiesta presentata dal Comune di Napoli del 26.03.2021 acquisita agli atti d'ufficio il 31.03.2021, al n° 1130 di prot.;
- **ESAMINATA** la documentazione tecnico/amministrativa, allegata alla predetta richiesta;
- **VISTA** la verifica della fattibilità delle opere dal punto di vista idraulico, effettuata con esito positivo dal Direttore dell'Area Tecnico-Ambientale del Consorzio;
- **ACCERTATO** dalla suddetta verifica, che il Comune di Napoli ha in progetto di realizzare due immissioni di acque bianche nel canale di bonifica denominato "Corsea", nonché la realizzazione di un muro di cinta in prossimità del canale e di un attraversamento carrabile del canale stesso.
- **RITENUTO** necessario da parte del Comune di Napoli integrare la suddetta richiesta una volta realizzato il progetto esecutivo;
- **VISTO** il R.D. 8 maggio 1904, n. 368 - *Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi*;
- **VISTO** il D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., parte III, sezione II, Titolo IV, art. 124;

### SI RILASCIA PARERE FAVOREVOLE

1. sotto il profilo idraulico allo scarico delle acque meteoriche, provenienti dall'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli), nel canale di bonifica denominato "Corsea", con le seguenti prescrizioni:
  - occorre conoscere per ambedue i punti di scarico delle acque meteoriche nel canale Corsea la portata immessa nel canale (calcolata con tempo di ritorno ventennale) e il dettaglio dei manufatti di scarico in adeguata scala;
  - a monte degli scarichi, per garantire il principio di invarianza idraulica, occorrerà prevedere delle vasche o delle trincee drenate per la laminazione della piena in occasione di eventi meteorici avversi; il tubo di scarico nel canale Corsea non dovrà avere un diametro superiore ai 125÷135 mm, per garantire che la portata immessa nel canale non superi i 50 l/s;
2. alla realizzazione di un muro di cinta in prossimità del canale Corsea, con le seguenti prescrizioni:
  - la recinzione di progetto dovrà essere posta ad una distanza dal ciglio del canale non inferiore ai 2 m (a meno di non utilizzare recinzioni rimovibili) per consentire il passaggio delle macchine operatrici addette alla manutenzione del canale;
3. all'attraversamento carrabile del canale Corsea, con le seguenti prescrizioni:
  - verifica strutturale dello scatolare e compatibilità con i carichi gravanti sulla soletta di copertura.

Le eventuali ulteriori indicazioni e/o prescrizioni di questo Consorzio, relative allo scarico, nonché alla predetta recinzione ed all'attraversamento, saranno successive all'elaborazione del progetto esecutivo.

L'autorizzazione definitiva potrà essere ottenuta solo dopo la verifica da parte dei tecnici consortili della conformità delle opere eseguite con i grafici esecutivi acquisiti agli atti d'ufficio.

Il Comune di Napoli dovrà comunicare allo scrivente Consorzio l'inizio e l'ultimazione dei suddetti lavori, per gli opportuni controlli.

Si prescrive inoltre che ogni variante al progetto, dovrà essere comunicata tempestivamente al Consorzio affinché si possa provvedere alla opportuna autorizzazione.

Resta inteso che questo Consorzio, dopo l'ultimazione dei lavori, stipulerà con il Comune di Napoli la concessione di scarico, di recinzione (nel caso in cui la recinzione sia posta ad una distanza dal ciglio del canale inferiore ai quattro metri) e di attraversamento a **titolo oneroso**, così come prescritto dalla normativa vigente.

Napoli, 26.07.2021

**Il Direttore Area Tecnico-Ambientale**  
*Ing. Salvatore Rosano*

---



# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 9**

Da "dg5009.uod01@pec.regione.campania.it" <dg5009.uod01@pec.regione.campania.it>  
A "mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it" <mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it>  
Cc "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>,  
"nevia.carotenuto@regione.campania.it" <nevia.carotenuto@regione.campania.it>

Data martedì 27 luglio 2021 - 08:33

---

**Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/392373/2021 del 27/07/2021 alle ore 08:16**

---

L'Amministrazione Regione Campania, Pianificazione territoriale - Urbanistica. Antiabusivismo.  
Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e  
che ? stata registrata in uscita con id. PG/392373/2021 del 27/07/2021 alle ore 08:16.  
Cordiali saluti.

---

**Allegato(i)**

BodyPart.txt (288 bytes)

Richiesta parere alla Soprintendenza.pdf (150 Kb)

ALL\_b) Proposta motivata di provvedimento\_CUP 8640.pdf (195 Kb)

ALL\_a) RELAZ TECNI ILLUST\_CUP 8640.pdf (312 Kb)



*Giunta Regionale della Campania*

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 50 09 01

*Pianificazione territoriale - Pianificazione paesaggistica –  
Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo.*

LA DIRIGENTE

ALLA SOPRINTENDENZA  
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTA' DI NAPOLI  
C.A.: **DOTT. LUIGI LA ROCCA**  
*Piazza del Plebiscito, 1 (Palazzo Reale - Scala N) -  
80132 NAPOLI*

PEC: [mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it)

e p.c. Al DIRIGENTE  
STAFF 50 17 92  
**c.a.: Avv. Simona BRANCACCIO**  
*Via De Gasperi, 28  
80133 NAPOLI*  
P.E.C.: [staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

e p.c. ALLA Responsabile del Procedimento  
**c.a.: Dott.ssa. Agr. Nevia CAROTENUTO**  
*Via De Gasperi, 28  
80133 NAPOLI*  
MAIL.: [nevia.carotenuto@regione.campania.it](mailto:nevia.carotenuto@regione.campania.it)

OGGETTO: CUP 8640

ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART. 27 n 152/2006 E SS. MM. E II. RELATIVAMENTE AL PER IL **PROGETTO DI COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI).**

Proponente: **Comune di NAPOLI**

**TRASMISSIONE RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA E PROPOSTA MOTIVATA DI PROVVEDIMENTO IN ENDOPROCEDIMENTO**

**- RICHIESTA PARERE EX COMMI 5 E 7 , art. ART. 146 DEL D LGS n 42/2004 -**

In riferimento alla Conferenza di Servizi di cui in oggetto – indetta da codesto Staff 50 17 92, in video per il 30.7.2021 alle ore 10:00. la scrivente UOD - che sarà ivi presente con il proprio Funzionario Arch. Domenico De Lucia, giusta delega Prot n. 274380 del 20.5.2021, già agli atti di Conferenza – con la presente avanza richiesta di rilascio del parere ex cc. 5 e 7 dell'art. 146 del d. Lgs n 42/2004 alla competente Soprintendenza in indirizzo.

Pertanto, si trasmette, in allegato, a codesta Soprintendenza – nonché al tavolo della Conferenza di Servizi, gli esiti istruttori di propria competenza:

- a) Relazione Tecnica Illustrativa;
- b) Proposta motivata di provvedimento;

%



%

Si evidenzia, altresì, che l'intera documentazione tecnico-grafica relativa al Progetto *de quo* è interamente depositata presso il tavolo della Conferenza di Servizi, ovvero visionabile e/o scaricabile dalla pagina dedicata del sito *web* istituzionale della Regione Campania:

[http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del\\_Piano/8640/link\\_download\\_successiva\\_documentazione.pdf](http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/8640/link_download_successiva_documentazione.pdf)

Si comunica, infine, che il Rdp è l'Arch. Domenico DE LUCIA, tel. 081-7966971 – mail: [domenico.delucia@regione.campania.it](mailto:domenico.delucia@regione.campania.it)

IL FUNZIONARIO P.O./RdP

Arch. Domenico De Lucia

LA DIRIGENTE  
Avv. Lucilla RALMIERI



*Regione Campania*

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

## RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

### PER LA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

(ai sensi del combinato disposto ex commi 7 e 10, art. 146 del decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 e ss. mm. e ii.)

**L'UFFICIO REGIONALE U.O.D.50 09 01 SI ESPRIME, IN VIA SOSTITUTIVA, PER IL COMUNE DI NAPOLI (NA) IN QUANTO ALL'ATTUALITÀ È VERIFICATA LA IVI INSUSSISTENZA DEI REQUISITI EX COMMA 6 ART. 146 DEL D.LGS N 42/2004, NECESSARI ALL'ESERCIZIO DELLA DELEGA REGIONALE IN MERITO AD ESSO CONFERITA EX L.R. N 65/1981.**

ISTANZA	Prot.N.	148333	del	18.3.2021	
Proponente	<b>COMUNE DI NAPOLI</b>				
Comune	<b>NAPOLI</b>			Prov.	NA
Oggetto		Loc	Fg.	P.Ile	Sub
AUTORITÀ PROCEDENTE STAFF 50 17 92 ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) EX ART. 27BIS D.LGS 152/2006 E SS. MM. E II. RELATIVAMENTE AL CUP 8640  PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI)  ISTRUTTORIA IN ENDOPROCEDIMENTO EX C 7 ART. 146 D.LGS N 42/2004		N.C.T.			
		Ponticelli	85 86 87	Varie (Cfr. pg 12 Relazione Paesaggistica)	
P.T.P.	_____		ZONA	_____	

#### VERIFICA PRELIMINARE

- L'intervento non ricade tra quelli previsti dagli artt. nn.143,c.4, lett b) o 149 del d.lgs n.42/04.
- L'intervento è soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica, procedura ordinaria.
- Dall'esame della documentazione allegata alla richiesta, effettuato dal Funzionario Istruttore, l'istanza risulta completa ai sensi del d.P.C.M. 12/12/05.
- Precedenti autorizzazioni della richiesta : \_\_\_\_\_



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

## **Inquadramento territoriale – premessa**

L'istanza di che trattasi è avanzata in via sostitutiva, alla U.O.D. 50 09 01 della Giunta Regionale della Campania, per *ratione materiae*, ex c. 10, art. 146 del d. Lgs 22.01.2004, n. 42. e ss. mm. e ii., di seguito Codice, in quanto per il Comune di Napoli, all'attualità, è verificata l'ivi insussistenza dei requisiti ex c. 6, art. 146 del Codice.

La zona orientale di Napoli - in passato naturale recapito delle acque e del materiale trasportato dai torrenti del complesso Somma-Vesuvio, nonché delle acque di ruscellamento dei rilievi che delimitano a Nord, Est ed Ovest la piana stessa – costituiti per un lungo periodo, un'area paludosa e malsana; infatti, per bonificare la stessa, nel 1855 fu costituita *l'Amministrazione Generale per le Bonificazioni nei Reali Domini Continentali del Regno di Napoli* che, nel 1895 dichiarò compiuta la bonifica, affidando ai contadini il graduale e pieno utilizzo dei terreni liberati dalle acque e dalla malaria.

I canali principali realizzati della bonifica furono: il *Volla-Corsea*, il *Cozzone* (o *Cuzzone*), il *Lamia* ed il *Fosso Reale del Cozzone* (canali di acque basse); il *S. Severino* e lo *Sbauzone* (canali di acque medie).

Purtroppo, tali opere di bonifica, nel corso del tempo, hanno subito non poche modifiche - specie se riferite ai corsi d'acqua pubblici - sia nel tracciato, sia nella quantità e qualità dell'acqua trasportata, ormai tutti divenuti meri collettori di acque di varia origine.

La causa dello stato qualitativo delle acque di falda e dell'assetto piezometrico della area orientale è dovuta all'intenso e relativo sviluppo antropico sviluppatosi nel tempo, tant'è che, già verso la fine del 1900, in tale area della città sono stati registrati innalzamenti del livello di falda che hanno creato allagamento di scantinati e preoccupazioni per la statica di fabbricati.

Oggi l'intera area orientale - oltre a presentarsi come lontana eco degli antichi casali divenuti ormai quartieri residenziali e popolari, collegati tra loro da innumerevoli infrastrutture, a partire da quella ferroviaria, autostradale e rete viaria di superficie che



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

attraversa tutto il territorio - mostra un evidente problema di dismissione urbana, tipica dei comparti industriali delle grandi città.

La storia di questa parte del territorio partenopeo deve quindi l'odierna propria conformazione territoriale alla stratificazione di diversi momenti storici della sua evoluzione: il cambiamento da area paludosa a territorio agricolo, con aggregazioni di casali chiese e mulini; le ivi prime installazioni ferroviarie; la forte espansione urbanistica, dagli anni '40 agli anni '60 del secolo scorso, in cui nuovi insediamenti popolari sono sorti tra le aree malsane e residuali delle industrie manifatturiere esistenti.

L'area, ove insiste il lotto oggetto d'intervento, può essere considerata quale "cerniera territoriale" tra il centro storico e la periferia Est di Napoli, caratterizzata dalla compresenza di stabilimenti industriali e complessi di edilizia popolare, iniziata agli inizi del 1900 del secolo scorso, sorti attorno agli antichi casali dei quartieri Ponticelli e Barra.

Il Comune di Napoli ha annoverato tale area orientale della città, ove insiste anche il lotto oggetto dell'intervento di che trattasi, tra quelle da recuperare a mezzo P.U.A..

Nello specifico, l'area di progetto rientra all'interno dell'Ambito n.13 denominato "Ex-raffineria" disciplinato dall'art. 143 delle Norme di Attuazione (scheda n 71).

L'area interessata dal proposto progetto - che è stata considerata, tra altre ipotizzate, la più idonea dagli Enti competenti e dall'Ente Gestore, in quanto risulta ben servita e facilmente raggiungibile dalle infrastrutture ivi presenti - è sita nel territorio di Ponticelli, quartiere della VI° Municipalità del Comune di Napoli, a breve distanza dall'uscita delle Autostrade (A1 – E45), della Tangenziale di Napoli e dell'asse di collegamento dei Comuni Vesuviani, nonché accessibile dall'ampia strada comunale di Via Galeone,.

Il territorio contermina, all'interno del quale è previsto il nuovo impianto di trattamento, è fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di altri impianti: alcuni dismessi, come le ex-raffinerie, ma altri ancora in uso, come il vicino Depuratore di Napoli Est, che negli anni hanno notevolmente alterato il paesaggio.



*Regione Campania*

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

L'area interessata, attualmente non edificata, presenta un solo accesso sul lato sud, su Via Provinciale delle Brecce, mentre il lato nord dell'area costeggia la strada comunale di Via Galeone, laterale a Via De Roberto, che corre al di sotto della S.S. n162dir del Centro Direzionale. A nord-ovest, il lotto confina con l'ampia area impiantistica del Depuratore di Napoli Est, mentre il fronte est costeggia sempre Via Galeone, che ivi corre parallelamente all'A1 - Autostrada del Sole (E45).

Il Progetto definitivo *de quo*, che può definirsi a "cattere areale", propone la permanente realizzazione di un "IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST", Località Ponticelli, in Via Domenico de Roberto.

Il progetto, in generale, prevede la costruzione di una serie di fabbricati/capannoni con struttura in cemento armato prefabbricato, all'interno dei quali verranno installati tutti i vari componenti dell'impianto di compostaggio; tale complesso verrà completato con una serie di fabbricati di dimensioni più ridotte, all'interno dei quali verranno collocati i servizi per il personale e per i visitatori.

La proposta progettuale prevede, altresì, la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione dell'area; i percorsi stradali interni; i parcheggi di pertinenza; i vari impianti (illuminazione esterna, impianto antincendio, impianto di raccolta e gestione delle acque meteoriche, etc.) e le opere a verde delle aree, che verranno mantenute permeabili.

### **Descrizione Intervento**

Specificatamente, il progetto di che trattasi prevede la realizzazione di un Impianto di compostaggio per il trattamento dei rifiuti urbani, con recupero di biometano, con l'intento di perseguire l'opportunità di operare per una valorizzazione derivante dai rifiuti stessi:

- recuperare materiale da riutilizzare, come nel caso di plastica, vetro o metalli;
- utilizzare e trattare i rifiuti, per il recupero di energia, quali il biometano o energia elettrica;





# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

- ottenere fertilizzante di ottima qualità dalla frazione organica dei rifiuti, come il **FORSU** (Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani).

In generale, il proposto complesso sarà costituito da un grande fabbricato principale collocato al centro del lotto, composto da cinque differenti sezioni, ma affiancate ed organizzate in sequenza operativa, nonché tra esse collegate da percorsi interni, sia per ridurre al massimo le polveri e le emissioni odorigene all'esterno, sia per creare un insieme armonico di fabbricati dal punto di vista paesaggistico, senza aree scoperte a vista nelle quali stoccare i rifiuti.

Tale tipologia di impianto tecnologico per il trattamento dei rifiuti - che necessita di fabbricati caratterizzati da ampie superfici e da altezze piuttosto rilevanti, variabili tra i 10.00 mt e i 15.00 mt. - impone l'utilizzo di una specifica tipologia di prefabbricati (capannoni) in cemento armato precompresso (c.a.p.) e cemento armato vibrato (c.a.v.).

In sintesi, il proposto progetto prevede i seguenti fabbricati o capannoni:

- FABBRICATO PRINCIPALE**, al centro del lotto, che è costituito da quattro indipendenti capannoni affiancati, che contengono le diverse sezioni dell'impianto e dove avviene il trattamento della FORSU.

Le sezioni impiantistiche ivi allocate saranno le seguenti:

- **SEZIONE DI RICEZIONE E PRE-TRATTAMENTO** di circa mq 4.480 lordi, l'unica con altezza di 15 mt, rifinita esternamente con pannelli di tamponamento in lamiera metallica, posti in opera con giacitura orizzontale. Qui i varchi di accesso saranno dotati di chiusure in *pvc* ad impacchettamento rapido.
- **SEZIONE DI BIOSSIDAZIONE ACCELERATA** di circa mq 3.950 lordi, con altezza di 10 mt, rifinita con pannelli di tamponamento verticali in c.a., con destinazione d'uso di *biotunnel*, all'interno dei quali il materiale digestato pre-trattato e raffinato giungerà a maturazione. Il capannone sarà costituito da due strutture speculari, composte una da 3 e una da 4 moduli affiancati, per un totale di 7 *biotunnel*, con altezza interna minima pari a 5.50 mt., con muri interni di suddivisione in

5/15



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

calcestruzzo a delimitare i *tunnel* di stoccaggio del materiale durante le fasi di lavorazione. Tra i due blocchi di *biotunnel* è previsto un ampio corridoio di 13.00 mt di larghezza, con altezza minima pari a 8.00 mt, che permetterà la circolazione dei mezzi a pale, per il trasporto e la movimentazione del materiale.

- SEZIONE DI MATURAZIONE sarà un capannone in c.a. di dimensioni 7.00x7.00 mt, che ospiterà anche la SEZIONE DI VAGLIATURA/RAFFINAZIONE, di superficie totale lorda di circa 940 mq e altezza pari a 10.00 mt..
  - SEZIONE DI STOCCAGGIO DELL'AMMENDANTE, capannone aperto su tre lati, di superficie lorda di circa 1820 mq e altezza pari a 10.00 mt, dove verrà depositato l'ammendante, in attesa del trasporto al di fuori dell'impianto.
- FABBRICATO DELLA SEZIONE DI DIGESTIONE ANAEROBICA, ad est del fabbricato principale, con struttura esterna in cls e di dimensioni di circa 9.60 x 35.80 mt (344 mq) e altezza di 8.50 mt dal piano campagna. Tale sezione sarà costituita da un digestore e dai relativi impianti, alimentata tramite tubazioni aeree che la collegano alle aree di stoccaggio e di miscelazione/alimentazione.
- PALAZZINA UFFICI, sul lato nord del lotto, che ospiterà anche gli spogliatoi, i servizi igienici e altri locali di servizio per il personale, i parcheggi per il personale e per i visitatori, nonché la funzione della Pesa.

Questo fabbricato - a pianta rettangolare, di dimensione 11.00 x 33.75 mt (370 mq circa di superficie lorda) e di altezza pari a 4.80 mt - sarà ad un solo piano, con l'accesso principale collocato sul prospetto ad est e con due uscite di sicurezza sul retro e a sud.

Sul lato sud del lotto, sono previsti: la parte di uffici con sala riunioni, quattro uffici, alcuni locali di servizio/deposito, uno spazio ricreativo/ristoro ed i servizi igienici



## Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

mentre, sul lato nord, i due blocchi di spogliatoi con i relativi servizi igienici ed il locale lavanderia.

Le partizioni verticali esterne saranno costituite da pannelli di tamponamento prefabbricato, caratterizzati da finitura ruvida e materica, per richiamare le terre naturali tipiche del territorio; i telai dei serramenti avranno colorazione grigio chiaro, per non risaltare troppo rispetto alla superficie dei pannelli.

Infine, il fabbricato sarà dotato di impianto fotovoltaico in copertura, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Sono previsti, altresì, le seguenti **SEZIONI IMPIANTISTICHE** fondamentali per il funzionamento generale dell'impianto *de quo*:

### ai lati **sud ed est** dei capannoni

- **L'IMPIANTO DI UPGRADING** per la valorizzazione del Biogas, di altezza indicativa di 6.25 mt, ove le due aree previste avranno le seguenti dimensioni:
  - quella posta a sinistra, lato ovest del percorso di accesso, di dimensione 38.00 mt x 30.00 mt = circa 1.140 mq;
  - quella posta a destra, lato est del percorso di accesso, di dimensione 27.00 mt x 23.00 mt = circa 621 mq.
- **IL LAVAGGIO AUTOMEZZI** e la **POSTAZIONE** per il **RIFORMIMENTO** degli stessi mezzi;
- **LA VASCA** e gli elementi dell'**IMPIANTO ANTINCENDIO**;
- **LA CALDAIA** con il relativo serbatoio di carburante.

### sul lato **ovest** dei capannoni

- **IL BIOFILTRO**, sarà costituito da un capannone di dimensioni di circa 43.85 mt x 45.30 mt (circa 1.985 mq) e suddiviso da tre vasche affiancate, per il trattamento delle arie esauste captate all'interno dei capannoni, separate tra loro, sul lato lungo, da muri di 30 cm di spessore e alti circa 2.10 mt.



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

Il progetto in parola, proponendo la realizzazione dell'impianto nella zona centrale del lotto, ottiene il risultato di urbanizzare solamente lo spazio strettamente necessario alla movimentazione dei mezzi, così garantendo il minor consumo di suolo possibile, guadagnando maggiore superficie da trattare a verde.

Sono previsti solo due punti di accesso al lotto:

- accesso principale all'impianto, da nord, localizzato su via Domenico de Roberto, gestito attraverso una sbarra automatica azionata tramite *badge* o dal personale interno al locale guardiania;
- accesso di servizio, da sud, per l'accesso alla zona destinata a punto di consegna del biometano, localizzato sulla Strada Provinciale di Via delle Brecce.

Per ciò che attiene alla viabilità dell'impianto, il progetto prevede, nella parte di ingresso all'impianto, un tratto iniziale a doppio senso di marcia, che permette l'accesso e l'uscita dei mezzi, contrariamente a quanto previsto per la circolazione interna, ove è consentita una viabilità ad "anello", ad un unico senso di marcia in verso antiorario.

Sono previsti un parcheggio di 30 posti auto nei pressi del fabbricato principale uffici e spogliatoi.

La tipologia di pavimentazioni all'interno del complesso sarà varia a seconda della funzione di zona asservita:

- in *ASFALTO*, per la zona dell'*upgrading*;
- in *BATTUTO DI CEMENTO*, solamente nel piazzale esterno antistante la zona di scarico della FORSU;
- in *GHIAIETTO*, prevista solamente nell'area impiantistica dell'*Upgrading*;
- in *GREEN*, pavimentazione erbosa carrabile in masselli di cls grigliati per i posti auto.

Le recinzioni sono previste in profilati metallici zincati, di colore grigio chiaro, installate su di un muretto in calcestruzzo che separa l'area di progetto dalla viabilità che costeggia sui tre lati il lotto.



*Regione Campania*

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

Il cancello principale scorrevole, di accesso carrabile, sarà ubicato sul lato Nord dell'impianto ed è previsto con struttura e tamponamenti in pannelli di grigliato metallico a maglia rettangolare zincati, sempre di colore grigio come il resto della recinzione esistente.

Il progetto del verde ha lo scopo di ottimizzare l'inserimento della nuova attività industriale ed i relativi edifici all'interno ed in continuità con il più vasto progetto di riqualificazione globale dell'intera area industriale, per mezzo di una importante ed abbondante messa a dimora di specie arboree nelle ampie aree libere.

Particolare attenzione viene data alla creazione di quattro dune inerbite in rilevato di terra, con andamento organico-naturale e altezza variabile dai 2 mt ai 3.5 mt – realizzate con il terreno derivante dagli scavi per la costruzione dei fabbricati e previsti a nord, ad est, a sud/est e una più grande a sud/ovest - con l'intento principale di schermare il più possibile l'impianto, e mitigare paesaggisticamente la visione dello stesso sia con la vegetazione di nuovo impianto sia con il mantenimento e la conservazione delle essenze arboree esistenti ed in buone condizioni.

In dettaglio, il progetto prevede una fascia di impianto a verde su ogni lato del lotto, come di seguito specificata:

- ✓ sul lato ovest, sarà realizzato un rilevato in terra ad andamento organico con altezza variabile da 1.00 mt a 3.5 mt circa), con una piantumazione di alberature ed arbusti in essenze e fioriture miste;
- ✓ sul lato Nord, a fianco dei capannoni, verrà lasciata una fascia di circa 9,50 mt di larghezza, per permettere la piantumazione di un sistema complesso di alberature ed arbusti di varie altezze, caratteristiche, con differenti portamenti e cromie di fogliame e fioriture;
- ✓ sul lato Sud, sarà lasciata libera un'area che permetterà azioni di mitigazione, capaci di consolidare e valorizzare la funzione di "cuscinetto" con la zona residenziale limitrofa;



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

✓ sul lato Est, che confina con la fascia autostradale, in prossimità dell'accesso all'impianto, il progetto prevede una fascia a verde di minimo 4,00 mt che permetterà la piantumazione di un variegato sistema vegetazionale autoctono.

In particolare, la vegetazione prevista sarà distinta in:

- ESSENZE ARBOREE: *Pioppo Cipressino, Quercia (Farnia), Olmo Campestre, Acero Campestre;*
- ESSENZE ARBUSTIVE: *Nocciolo, Sanguinella, Prugnolo;*
- ESSENZE ORNAMENTALI: *Oleandro e Ginestra Odorosa.*

## Disciplina urbanistica comunale

L'inquadramento urbanistico relativo alla zona interessata del Comune di NAPOLI secondo quanto



riportato nella documentazione fornita

(cfr. "Relazione Paesaggistica")

risulta come segue:

- Strumento urbanistico vigente.....Variante al P.R.G. [approvato con Decreto Presidente della Giunta regionale della Campania n 323 del 11.06.2004]
- Destinazione d'uso dell'area interessata:....ZONA "F" *\_Parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale" disciplinata dall'art.45 delle Norme di Attuazione.*  
SOTTOZONA "Fc" *\_Parchi di nuovo impianto (disciplinata dall'Art. 48 delle Norme di Attuazione);*  
SOTTOZONA "Fh" *\_Impianti tecnologici (disciplinata dall'Art. 53 delle Norme di Attuazione).*

L'Articolo n.48 delle NTA specifica che la sottozona Fc identifica le aree che risultano dalla dismissione di discariche o attività dove è previsto il restauro ambientale,



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

finalizzato alla formazione di un'area a verde di nuovo impianto. Lo stesso articolo specifica che la sottozona Fc può comprendere attrezzature pubbliche e di uso pubblico finalizzate al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi delle aree circostanti.

L'Articolo n.53 delle NTA specifica che la sottozona Fh identifica le aree impegnate da impianti richiedenti la disponibilità esclusiva dell'area stessa. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono quelle previste dagli Enti competenti e quelle necessarie per la salvaguardia ambientale, la protezione da fonti di inquinamento e per il decoro urbano.

Per la Zona Orientale Di Napoli, la vigente variante al PRG prevede un ampio progetto di rigualificazione.

Dalla documentazione fornita si evidenzia che il Certificato di Destinazione Urbanistica, Prot.n./719467 del 25/09/2017, rilasciato dal Servizio di Pianificazione Urbanistica Generale del Comune di Napoli specifica che l'area:

- è sottoposta alle disposizioni della Parte III del d.Lgs 22.01.2004, n 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e specificamente tutelata ex art. 142 comma 1, lettera c);
- ricade all'interno del Sito potenzialmente inquinato di Interesse Nazionale (SIN) di Napoli Orientale, individuato ai sensi del D. Lgs. 152/06 - O.M. n. 2948, art. 8 comma 3 del 25/02/1998 - Ordinanza commissariale 20/12/1999 G.U. 08/3/2000;

## VERIFICA DI CONFORMITA'

### Beni Paesaggistici interessati

- immobili e aree di notevole interesse pubblico
  - art. 134 co. 1 lett. a) ovvero art 136 del d.lgs. n 42/04)
- aree tutelate per legge:
  - art. 134 co. 1 lett. b) ovvero **art. 142, co. 1, lett. c)** del d.lgs. n.42/04.
- ulteriori immobili e aree individuati dal Piano Paesaggistico
  - art. 134 comma 1, lett. c) ovvero artt. 143 e 156 del d.lgs. n 42/04

-

11/15



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

**Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo**

## NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA

**D.LGS. 22.01.2004 n. 42 e ss. mm. e ii.**

### **Art. 142. Aree tutelate per legge**

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

[OMISSIS]

**c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;**

[OMISSIS]

Specificatamente, il proposto impianto di compostaggio ricade all'interno delle fasce di tutela dei 150 mt del tracciato originario del corso d'acqua pubblico – che impegnano quasi per intero il relativo lotto - tutelato per tutto il suo tratto, con sbocco nel Mare Tirreno e denominato:

1. **Canale di Foce o Fiume Sebeto**, oggi denominato anche "Fosso Cozzone" o "Fosso Reale del Cozzone" iscritto nell'Elenco principale delle acque pubbliche della provincia di Napoli, al n° 7 d'ordine, di cui al R.D. 07.5.1899 [G.U.R.I. n 130 del 04.6.1900].

Sin dal IV-V secolo a.C., il corso d'acqua principale dell'area orientale di Napoli era appunto il leggendario "fiume Sebeto" - in cui confluivano, in sx idraulica, anche le acque del "Fosso Reale" e del "Canale Volla" (canale Corsea), in dx idraulica - che convogliava le acque di falda dell'unità idrogeologica del Volturno-Regi Lagni verso l'area orientale, incuneandosi tra il bacino dei Campi Flegrei e quello del Vesuvio.

Si evidenzia che con il tempo, il "Canale di Foce o Fiume Sebeto", di cui si è perso il tracciato originario, ma non la mitica memoria, ha assunto il toponimo di "Fosso Cozzone" (o Cuzzone) e poiché in esso confluivano, in sx idraulica, le acque del Fosso Reale, quest'ultimo toponimo è prevalso sugli altri, impropriamente denominandone così tutto il corso.





# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

Tuttavia, le trasformazioni urbane che hanno caratterizzato, nel tempo, il territorio orientale della città, hanno dapprima ridimensionato e in seguito del tutto sepolto, ovvero tombato il corso d'acqua del "Sebeto" che, attualmente, è visibile, solo per un tratto di circa 20 mt sotto un ponte dell'autostrada, in via Francesco Sponsilli, prima di arrivare al Ponte della Maddalena.

Il definitivo tombamento di ciò che era visibile del "Sebeto", nonché degli altri corsi d'acqua, che un tempo fluivano in prossimità del lotto in parola, dovrebbe presumibilmente risalire all'inizio degli anni 2000 circa; infatti, dalla *tavola n 6\_Zonizzazione della Variante del PRG di Napoli*, risalente al 1998, risulta che parte del "Fosso Reale", in prossimità dell'attuale Via Domenico de Roberto (area posta a Sud-Ovest dell'area oggetto di intervento), è già tombato, mentre all'interno del lotto, il "Fosso Reale" e anche la biforcazione con il "Fosso Cozzone" sono ancora presenti.

Dalla cartografia del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla del 2007, che identifica i canali-fossi costituenti la rete idrografica di scolo delle acque, si desume che i suddetti corsi d'acqua, nell'area di progetto, non sono più presenti: qui il "Fosso Reale", sulla parte ovest del lotto, ha assunto addirittura il toponimo di "Fosso reale-Corsea".

Nella tavola cartografica del Progetto Preliminare del P.U.A. per l'Ambito 13 (Ex Raffinerie) della Variante al P.R.G. di Napoli, "*Elaborato n.2°\_La rete delle acque storica della zona orientale - Rete attuale*" – anch'essa del 2007, si prende atto che il percorso attuale del "Fosso Reale" è stato completamente stravolto, ovvero deviato verso sud-est, ove lambisce, con altri, l'area oggetto di intervento, in prossimità della recinzione.

Pertanto, nell'area di progetto, il "Fosso Reale" – intendendo con tale toponimo, come innanzi specificato, quello che oggi sostituisce il "Fosso Cozzone o Fiume Sebeto" e ancor prima quello del "Canale di Foce o Fiume Sebeto" – per il quale permane il vincolo areale, *ope legis*, lungo il vecchio tracciato/percorso originario, non solo non è più visibile, perché tombato e disperso nel sottosuolo, ma risulta anche deviato e stravolto



*Regione Campania*

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

nel suo corso naturale e ridotto, come altri, sempre tombati, a mero anonimo collettore di raccolta delle acque consortili.

## **ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ EX C. 7 ART. 146 DEL D.LGS 42/04**

Premesso quanto innanzi riportato, il proposto progetto non si configura come elemento lesivo del bene paesaggistico interessato del “Fosso Reale” - considerando quest’ultimo nella sua posizione cartografica originale storica, nonché coeva alla redazione del relativo elenco principale delle acque pubbliche di Napoli e provincia in cui è inserito - anche se interessante entrambe le fasce di tutela (*buffer*) del solo e relativo vincolo areale.

Infatti, ivi è praticamente nulla, ovvero irrilevante qualsivoglia interazione paesaggistica con il detto corso d’acqua tutelato, ancorchè tombato ed altrove deviato e snaturato, anche in relazione all’area ad esso contermina, tanto più che l’avanzata proposta progettuale si inserisce in un sistema paesistico-territoriale già fortemente antropizzato, ovvero caratterizzato, ad ovest da una zona industriale densamente costruita, in parte dismessa e in parte occupata da impianti tutt’ora in uso (come il Depuratore di Napoli Est), a diretto contatto di fruibilità con la fascia infrastrutturale autostradale e con i vari livelli di viabilità provinciale e comunale ivi presenti.

Dall’analisi della documentazione progettuale si evidenzia altresì – in riferimento agli individuati punti di intervisibilità, critici per la visione dell’impianto – come sia stata posta particolare riguardo progettuale, nell’inserire i nuovi fabbricati/capannoni nel contesto del bene paesaggistico del “Fosso Reale”, ricorrendo, per le relative finiture esterne, alla scelta di cromie naturali desunte dalla tipica “*palette*” di colori delle terre e campi coltivati – marrone, rosso mattone, verde oliva, verde bosco ocra, frumento ecc. - al fine di una efficace azione di mitigazione dell’impatto visivo, ove concorrono anche le previste opere a verde, unitamente al disegno organico dei rilevati, quale “tessuto connettivo” tra il paesaggio esterno all’area di intervento e quest’ultima, anche considerandola quale



*Regione Campania*

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di  
paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

elemento di dialogo e di non interferenza con l'area tutelata dal vincolo ivi "virtualmente" operante.

La virtualità del vincolo di cui sopra risiede, come detto, nel fatto che, nel corso del tempo, il "Fosso Reale" è stato tombato completamente e così modificato morfologicamente nel suo corso sottoterra che, dalla sua posizione originaria, che fluiva longitudinalmente nel mezzo del lotto in parola, oggi ne lambisce la relativa parte a sud-est, di fatto lontana dall'area ove è prevista la costruzione dell'impianto e pertanto con esso non in diretto contatto.

Pertanto, si ritiene, purtroppo, che il bene paesaggistico interessato, quale è il corso d'acqua pubblico "Canale di Foce o Fiume Sebeto", oggi "Fosso Reale", non solo non è lesa dal proposto intervento, ma si può ritenere, allo stato ed a seguito delle analisi innanzi riportate, che esso può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto il suo attuale stato morfologico, la sua identificazione, o meglio quello che di esso si può identificare nel sottosuolo, è oggi totalmente così compromesso e in condizione di totale irreversibilità di fatto, che è inimmaginabile poterlo riportare allo *status quo ante*.

Il FUNZIONARIO P.O./R.d.P.  
Arch. *Domenico DE LUZIA*

LA DIRIGENTE  
Avv. *Lucilla RALMIERI*

# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

## PROPOSTA MOTIVATA DI PROVVEDIMENTO

### PER LA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

(ai sensi del combinato disposto ex commi 7 e 10, art. 146 del decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 e ss. mm. e ii.)

**L'UFFICIO REGIONALE U.O.D.50 09 01 SI ESPRIME, IN VIA SOSTITUTIVA, PER IL COMUNE DI NAPOLI IN QUANTO ALL'ATTUALITÀ È VERIFICATA LA IVI INSUSSISTENZA DEI REQUISITI EX COMMA 6 ART. 146 DEL D.LGS N 42/2004, NECESSARI ALL'ESERCIZIO DELLA DELEGA REGIONALE IN MERITO AD ESSO CONFERITA EX L.R. N 65/1981.**

ISTANZA	Prot.N	148333	del	18.3.2021	
Proponente	<b>COMUNE DI NAPOLI</b>				
Comune	<b>NAPOLI</b>			Prov.	NA
Oggetto			Sez.	Fg.	Part.Illa
<b>AUTORITÀ PROCEDENTE STAFF 50 17 92</b> <i>ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) EX ART. 27BIS D.LGS 152/2006 E SS. MM. E II. RELATIVAMENTE AL CUP 8640</i> <b>PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI)</b> <i>ISTRUTTORIA IN ENDOPROCEDIMENTO EX C 7 ART. 146 D.LGS N 42/2004</i>			Ponticelli	85 86 87	Varie (Cfr. pg 12 Relazione Paesaggistica)
P.T.P.	_____		ZONA	_____	

VISTO

- la pertinente documentazione di rito, ai sensi dell'art. 146 comma 7 del d. Lgs n 42/2004, come desunta dagli atti della relativa Conferenza di Servizi indetta dallo Staff 50 17 92 e pubblicata sul dedicato sito *web* di competenza istituzionale, consultabile e scaricabile dal link:

[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via)



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

- in particolare, la relativa Relazione Paesaggistica;

PREMESSO

- che l'area interessata dal proposto progetto è sita nel territorio di Ponticelli, quartiere della VI° Municipalità del Comune di Napoli, nell'area orientale della città, a breve distanza dall'uscita delle Autostrade (A1–E45), della Tangenziale di Napoli e dell'asse di collegamento dei Comuni Vesuviani, nonché accessibile dall'ampia strada comunale di Via Galeone;
- che tale area è fortemente antropizzata e caratterizzata dalla presenza di altri impianti: alcuni dismessi, come le ex-raffinerie, ma altri ancora in uso, come il vicino Depuratore di Napoli Est, che negli anni ne hanno notevolmente alterato il paesaggio;
- che il progetto definitivo di che trattasi, a carattere areale, propone la permanente realizzazione di un "IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST", Località Ponticelli, in Via Domenico de Roberto, su di un lotto di circa 72.209 mq;
- che, in generale, esso prevede:
  - la costruzione di una serie di fabbricati/capannoni con struttura in cemento armato prefabbricato, all'interno dei quali verranno installati tutti i vari componenti dell'impianto di compostaggio; tale complesso verrà completato con una serie di fabbricati di dimensioni più ridotte, all'interno dei quali verranno collocati i servizi per il personale e per i visitatori;
  - la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione dell'area; i percorsi stradali interni; i parcheggi di pertinenza; i vari impianti (illuminazione esterna, impianto antincendio, impianto di raccolta e



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

gestione delle acque meteoriche, etc.) e le opere a verde delle aree, che verranno mantenute permeabili;

- la realizzazione di un Impianto di compostaggio per il trattamento dei rifiuti urbani, con recupero di biometano, con l'intento:
  - ~ di recuperare materiale da riutilizzare, come nel caso di plastica, vetro o metalli;
  - ~ di utilizzare e trattare i rifiuti, per il recupero di energia, quali il biometano o energia elettrica;
  - ~ di ottenere fertilizzante di ottima qualità dalla frazione organica dei rifiuti, come il FORSU (Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani).
- che l'impianto di compostaggio proposto, di superficie coperta pari a circa 15.370 mq, sarà costituito da un grande fabbricato principale collocato al centro del lotto, composto da cinque differenti sezioni, ma affiancate ed organizzate in sequenza operativa, nonché tra esse collegate da percorsi interni, sia per ridurre al massimo le polveri e le emissioni odorigene all'esterno, sia per creare un insieme armonico di fabbricati dal punto di vista paesaggistico, senza aree scoperte a vista nelle quali stoccare i rifiuti;
- che la tipologia di impianto tecnologico per il trattamento dei rifiuti - che necessita di fabbricati caratterizzati da ampie superfici e da altezze piuttosto rilevanti, variabili tra i 10.00 mt e i 15.00 mt. - impone l'utilizzo di una specifica tipologia di prefabbricati (capannoni) in cemento armato precompresso (c.a.p.) e cemento armato vibrato (c.a.v.);
- che il progetto in parola, proponendo la realizzazione dell'impianto nella zona centrale del lotto, ottiene il risultato di urbanizzare solamente lo spazio strettamente necessario alla movimentazione dei mezzi, così garantendo il minor consumo di suolo possibile, guadagnando maggiore superficie da trattare a verde (circa 35.503 mq);



# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

- che il progetto del verde connesso alla realizzazione dell'impianto *de quo* ha lo scopo di ottimizzare l'inserimento della nuova attività industriale ed i relativi edifici all'interno ed in continuità con il più vasto progetto di riqualificazione globale dell'intera area industriale, per mezzo di una importante ed abbondante messa a dimora di specie arboree nelle ampie aree libere, unitamente alla creazione di quattro dune inerbite in rilevato di terra, con andamento organico-naturale e altezza variabile dai 2 mt ai 3.5 mt ;

## CONSIDERATO

- che il lotto di terreno, individuato per il proposto impianto, ricade nella **Zona “F - Parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale”** (art.45 delle N.T.A.) della vigente Variante al P.R.G di Napoli, e, specificatamente nella **sottozona “Fc\_Parchi di nuovo impianto”** (art. 48 delle N.T.A.) e **sottozona “Fh\_Impianti tecnologici”** (art. 53 delle N.T.A.);
- che l'area oggetto del proposto impianto di compostaggio è interessata dal vincolo paesaggistico ex art. 134 c. 1 lett b), ovvero ex art. 142, c. 1 lett c) 42/2004, in quanto ricade, quasi totalmente, all'interno di entrambe le fasce di tutela dei 150 mt (buffer) del tracciato originario del corso d'acqua pubblico denominato **“Canale di Foce o Fiume Sebeto”**, oggi denominato anche con i toponimi **“Fosso Cozzone”** o **“Fosso Reale del Cozzone”** o **“Fosso Reale”**, iscritto nell'Elenco principale delle acque pubbliche di Napoli e provincia, al n° 7 d'ordine, di cui al R.D. 07.5.1899 [G.U.R.I. n 130 del 04.6.1900], tutelato per tutto il suo tratto, con sbocco nel Mare Tirreno;

## RITENUTO

- agli esiti istruttori, che Il proposto intervento - come si evince dalla Relazione Paesaggistica e dalla consultazione della relativa documentazione amministrativa, tecnico-grafica di progetto e di *renderings* – non lede, in alcun modo, il corso d'acqua pubblico tutelato di cui sopra, né se riferito al relativo e

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

originario tracciato, ove di fatto non più si rinviene, né se si considera il tracciato deviato dello stesso, a sud est del lotto, ove peraltro non intercetta quanto in progetto peraltro è ridotto a mero collettore di una pletora di reticoli sotterranei di acque convogliate;

- che sia stata posta particolare riguardo progettuale, nell’inserire i nuovi fabbricati/capannoni nel contesto areale dal bene paesaggistico del “Fosso Reale”, ricorrendo, per le relative finiture esterne, alla scelta di cromie naturali desunte dalla tipica “palette” di colori delle terre e campi coltivati – marrone, rosso mattone, verde oliva, verde bosco oca, frumento ecc. - al fine di una efficace azione di mitigazione dell’impatto visivo, ove concorrono anche le previste opere a verde, unitamente al disegno organico dei rilevati, quale “tessuto connettivo” tra il paesaggio esterno all’area di intervento e quest’ultima, anche considerandola quale elemento di dialogo e di non interferenza con l’area tutelata dal vincolo ivi “virtualmente” operante;
- pertanto, che – anche a seguito delle presa visione delle cartografie documentali prodotte, nonché di verifica, in ambiente gis, dei corpi idrici ivi tutelati e ricogniti, ai fini dell’approvazione del redigendo Piano Paesaggistico Regionale - il “Fosso Reale” può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto - sia per il suo sedimente e attuale stato morfologico, privato del suo originario retaggio e ridotto a mero promiscuo collettore di una pletora di reticoli sotterranei di acque convogliate, sia per la sua reale identificazione, ormai confusa con quella di altri corpi idrici nel sottosuolo - è oggi totalmente così compromesso e snaturato dall’originario tracciato, che siamo in presenza di una condizione di totale irreversibilità di fatto, ove appare, altresì, inimmaginabile un suo recupero identificativo e morfologico tale da poterlo riportare allo *status quo ante*;

questa U.O.D., stante quanto innanzi motivato,





# Regione Campania

**DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00**

**U.O.D. 50 09 01**

***Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di  
paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo***

**propone**

parere favorevole di compatibilità paesaggistica, ex c. 7 art. 146 del d. Lgs n 4272004, per il proposto intervento, in riferimento al bene paesaggistico ivi tutelato *ope legis*, salvo il diritto dei terzi, per i soli fini ambientali e paesaggistici.

IL FUNZIONARIO P.O / R.d.P..  
(Arch. Domenico DE LUCIA)

LA DIRIGENTE  
Avv. Lucilla RALMERI

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 10**



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI  
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

**Vigili del Fuoco**  
**Comando Provinciale di Napoli**  
Rappresentante Unico Amministrazioni dello Stato  
Comandante Ing. Ennio Aquilino  
PEC: com.prev.napoli@cert.vigilfuoco.it

**Regione Campania**  
UOD 50 17 92 Staff Valutazioni Ambientali  
Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli  
PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it

*Oggetto:* CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27 bis D.lgs.152/2006 relativo all'intervento "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)".  
Proponente: Comune di Napoli; Conferenza di Servizi di cui all'art. 27 bis, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006 e art. 14ter della L. 241/1990 - Seduta del 30/07/2021: espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici.  
Parere di competenza.

Con riferimento all'oggetto e alla comunicazione di codesta Amministrazione regionale del 09/07/2021 con prot. n. PG/2021/0364354, acquisita da questa Soprintendenza al prot. n. 9308-A del 12/07/2021, esaminata la documentazione pubblicata dall'Autorità regionale al link:  
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via), comprensiva anche della documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Napoli - Servizio Igiene della città in riscontro a quanto emerso nella seduta della Conferenza di Servizi del 1 giugno 2021, esaminata altresì la documentazione relativa al procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004, trasmessa via PEC in data 27/07/2021 dall'Ufficio Regionale U.O.D.50 09 01, in sostituzione del Comune di Napoli, acquisita da questo Ufficio al prot. n. 9992-A del 27/07/2021, riferita alla documentazione pubblicata al link [http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del\\_Piano/8640/link\\_download\\_successiva\\_documentazione.pdf](http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/8640/link_download_successiva_documentazione.pdf), si esprime di seguito il parere di competenza:

#### RILEVATO CHE

- l'area d'intervento risulta iscritta al Catasto Terreni del Comune di Napoli (Codice F839) ai Fogli 85-86 e 87, si estende per circa 7 ettari, confinando ad ovest con l'area del depuratore Napoli Est, a nord con la SS162dir, con un'area artigianale e con un'area destinata alle coltivazioni in serra, che si sviluppa anche anche lungo il lato est del lotto, ad est con il tracciato della A1 ed, infine, a sud con una zona residenziale dove sono insediate piccole attività di quartiere;
- la proposta progettuale prevede in sintesi la costruzione di un impianto tecnologico per il trattamento di rifiuti urbani con recupero di biometano formato: da un complesso di ampi capannoni con struttura in cemento armato prefabbricato all'interno dei quali verranno installati tutti i diversi componenti dell'impianto di compostaggio; da una serie di fabbricati di dimensioni minori nei quali sono previsti vari servizi; opere di urbanizzazione dell'area (percorsi stradali interni, i parcheggi di pertinenza, etc.) oltre che da impiantistica ed opere a verde;
- tale tipologia di impianto tecnologico per il trattamento dei rifiuti impone l'utilizzo di fabbricati caratterizzati da ampie superfici e da altezze considerevoli, variabili tra i 10 e 15 metri, ed in particolare l'utilizzo di una specifica tipologia di capannoni prefabbricati in cemento armato precompresso e cemento armato vibrato;
- l'impianto in oggetto prevede non solo il compostaggio, ma anche, ed in proporzione rilevante, un impianto di recupero del biometano che, come si legge dalla Relazione generale, è "del tutto equivalente per caratteristiche al



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na@beniculturali.it

combustibile fossile normalmente utilizzato nelle reti di distribuzione, a seguito di una adeguata compressione può essere immesso nella rete nazionale e utilizzato per le varie esigenze dell'Amministrazione" (pag. 14/55). A tale scopo, l'impianto è dotato anche di un gasdotto interrato "per la connessione dell'impianto alla esistente rete gas transitante in vicinanza dell'area di impianto, finalizzato all'immissione del biometano prodotto nell'impianto nella rete gas" (pag. 52/55);

- dal punto di vista idrogeomorfologico, l'area d'intervento si inserisce nel bacino idrografico del Sebeto, detto anche Fosso Volla - Fosso Cozzone, il quale si sviluppa nella depressione strutturale compresa in direzione NE-SO tra i rilievi collinari napoletani e l'apparato vulcanico del Somma-Vesuvio. Tale piana alluvionale è solcata da una rete di canali artificiali e reti di drenaggio che – sebbene nel tempo sia stata oggetto di trasformazioni improprie dal punto di vista paesaggistico ed ecologico attraverso progressiva cementificazione, declassamento a collettori ed infine parziale interrimento, regimata tuttora un bacino di circa 20 Km<sup>2</sup>, convogliando le acque provenienti dalle risorgive ancora attive diffuse nella piana e dalle pendici circostanti verso il porto di Napoli;

- nello specifico, l'area d'intervento ricade quasi in tutta la sua interezza nella fascia di protezione di un sistema di canali ad andamento NE-SO, noto complessivamente come Sebeto e recante toponimi differenti nei diversi tratti, che corre dall'agro del comune di Volla, all'altezza della storica Casa dell'Acqua, fino al ponte degli ex Granili presso il porto di Napoli, tutelato ex lege ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 in quanto iscritta negli elenchi storici delle "acque pubbliche" napoletane ("Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna");

- l'area di progetto risulta oggi libera da costruzioni, ad eccezione di piccoli manufatti idraulici, il lotto si presenta oggi completamente inverdito, presentandosi come un esteso prato con siepi poste sui confini est e sud-est. Esemplari arborei maturi e arbusti occupano la parte centrale del lotto, mentre filari e gruppi di alberature si trovano in prossimità del confine con il vicino depuratore e del confine sud-ovest su via Provinciale delle Breccie. La vasta area piana e sgombra da ostacoli consente di percepire verso oriente l'alto profilo del vulcano Somma-Vesuvio in tutta la sua interezza;

- dall'esame della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico redatta ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, a cura della dott. ssa archeol. Daniela Pierno, e dai dati in possesso di questa amministrazione si evince che l'area in cui ricade il progetto è ubicata nel settore nord orientale del basso morfologico determinato dalla depressione del Sebeto, al margine meridionale della piana campana;

- il comparto territoriale è caratterizzato fin da età pre-protostorica da sedimentazione di ambiente umido palustre e in alcuni settori da evidenze riconducibili per lo più allo sfruttamento agricolo dell'area, mentre risultano talora oggetto di occupazione gli alti morfologici ubicati ai margini della depressione;

- l'area di intervento è ubicata, non da ultimo, all'interno del perimetro del Sito d'interesse Nazionale "Napoli Orientale", area industriale inserita, sulla base dei criteri di cui all'articolo 18, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, nell'elenco dei primi interventi di bonifica di interesse nazionale di cui al comma 4 della L. 426/98, successivamente perimetrata dal Commissario Delegato per gli interventi di cui alle Ordinanze del Ministero dell'Interno n. 2509/97 e successive con Ordinanza Commissariale del 29 dicembre 1999 d'intesa con il Ministero dell'Ambiente;

- l'area d'intervento è individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) dell'Area Metropolitana di Napoli (revisione 2013) come corridoio ecologico secondario di rango metropolitano, oggetto di disposizioni di precauzione, coerentemente con gli indirizzi del sovraordinato Piano Territoriale Regionale sulla costruzione della rete ecologica regionale multifunzionale;

- l'area d'intervento ricade nella Zona F "Parco territoriale ed altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale" della Variante al Piano Regolatore Generale Centro storico, Zona orientale, Zona nord-occidentale del comune di Napoli, approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004, distribuendosi per la più ampia parte nella Sottozona "Fc - Parco di nuovo impianto", disciplinata dagli artt. 45 e 48 delle Norme Tecniche di Attuazione ed in parte residua nella sottozona Fh "Impianti Tecnologici" (Depuratore Napoli Est), normata dall'art. 53;



- l'area d'intervento rientra altresì nell'Ambito "13 – ex Raffinerie, della citata Variante al PRG del comune di Napoli, normato all'art. 143;

#### VISTO

- il D.P.R. 15/1/1972 n. 8 ed il D.P.R. 24/7/1977 n. 616;
- la Deliberazione n. 1122 del 19/6/2009 – A.G.C. 16 – Regione Campania;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", Parte Terza (Beni Paesaggistici);
- la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze nel 2000 e ratificata dall'Italia con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 15 "Norme in materia ambientale";
- la L. n. 426/1998, la quale all'art. 1 istituisce il Sito di Interesse Nazionale di "Napoli Orientale" (SIN), individuata come una delle aree inserite nel programma nazionale di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- la Legge Regionale n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio";
- il Piano Territoriale Regionale, approvato dalla Regione Campania con legge regionale n. 13/2008;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) dell'Area Metropolitana di Napoli (revisione 2013);
- il Preliminare di Piano Urbanistico del comune di Napoli ed il connesso Rapporto Ambientale Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica, approvato dalla Giunta comunale di Napoli con Deliberazione n.12 del 17 gennaio 2020;
- la Relazione Tecnica illustrativa e la correlata proposta favorevole motivata di provvedimento per la compatibilità paesaggistica dell'intervento, a firma dal Responsabile del Procedimento e dalla Dirigente dell'U.O.D. 50 09 01 della Regione Campania;

#### CONSIDERATO CHE

- il D. Lgs. n. 42/2004, all'art. 131 stabilisce che la tutela del paesaggio è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime; che lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che intervengono sul territorio nazionale, nell'esercizio di pubbliche funzioni, assicurano la conservazione degli aspetti e caratteri peculiari del paesaggio, nonché la loro valorizzazione; che tutti i soggetti indicati, intervenendo sul territorio nazionale, informano la propria attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a *criteri di qualità e sostenibilità*; allo scopo promuovono e sostengono, per quanto di rispettiva competenza, apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- l'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004 (*"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*), prevede che la Regione possa includere in un apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero le "acque pubbliche" ritenute, in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici, e che il Ministero possa confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni con provvedimento motivato;
- la Convenzione Europea del Paesaggio riconosce il paesaggio quale elemento essenziale per la qualità della vita delle popolazioni ed individua come proprio campo di applicazione, non solo i paesaggi eccezionali e di grande qualità, ma anche le aree urbane e le campagne, i territori degradati e della vita quotidiana, sancendo la necessità di elaborare, soprattutto nelle aree maggiormente colpite negativamente dal cambiamento e fortemente deteriorati, piani e progetti finalizzati al recupero e alla riqualificazione dei paesaggi degradati (artt. 1 e 2);



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na @beniculturali.it

- il Piano Territoriale Regionale, approvato dalla Regione Campania con legge regionale n. 13/2008, colloca l'area di intervento in una zona di "massima frammentazione ecosistemica", (cfr. Primo Quadro Territoriale di Riferimento – Reti"), nella quale "ricercare forme di recupero e tutela di territorio degradato e/o vulnerabile" ed "evitare i fenomeni di frammentazione che costituiscono uno dei principali fattori di degrado non solo del paesaggio ecologico ma anche del paesaggio visivo, che viene a perdere i caratteri di leggibilità e di riconoscibilità soprattutto all'interno dei cosiddetti paesaggi culturali, prodotto di un rapporto secolare fra attività umane e natura" ai fini del rafforzamento, riqualificazione e ricostruzione ecosistemica e paesaggistica della Rete Ecologica Regionale (RER);
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) dell'Area Metropolitana di Napoli (revisione 2013), coerentemente con gli indirizzi del sovraordinato Piano Territoriale Regionale sulla costruzione della rete ecologica regionale multifunzionale, individua tra le aree oggetto di disposizioni di precauzione anche il corridoio ecologico secondario Sebeto/Agro Nolano, stabilendo che «i Comuni devono impedire ogni iniziativa di trasformazione che diminuisca i varchi di connessione o eroda significativamente le aree sopraccitate» (strumento citato nell'Allegato 12 'Relazione paesaggistica' dello Studio preliminare Ambientale - elaborato A.5.3.S);
- la Variante al Piano Regolatore Generale Centro storico, Zona orientale, Zona nord-occidentale del Comune di Napoli, all'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione individuano tra le finalità generali del piano: «la tutela e il ripristino dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, mediante il recupero della città storica e la valorizzazione del territorio di interesse ambientale e paesistico, anche promuovendo la costituzione dei parchi regionali delle colline di Napoli e della valle del Sebeto, la ripresa dell'agricoltura urbana e periurbana» (art. 1, lett. a);

#### CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- l'intervento proposto comporta l'occupazione e l'irreversibile trasformazione di un'ampia area ineditata e verde, tutelata come area di rispetto paesaggistico del sistema storico di "acque pubbliche" dell'agro orientale di Napoli, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004;
- l'area in cui si propone di realizzare l'impianto di compostaggio con recupero di biometano ricade nell'Ambito n. 13 "Ex Raffineria" della Variante al PRG del Comune di Napoli, assoggettato dall'art. 143 delle NTA a pianificazione urbanistica attuativa con l'obiettivo della riqualificazione del paesaggio urbano per la formazione di un moderno insediamento per la produzione di beni e servizi, attraverso «la formazione di una vasto parco che, nel quadro di un più ampio sistema di aree verdi costituisca a scala urbana e territoriale parte integrante della proposta di Parco Regionale del Sebeto e le relative porte di accesso»;
- il vigente strumento urbanistico comunale della città di Napoli, approvato nel 2004, pone come obiettivo primario ed ineludibile la messa in sicurezza, bonifica ambientale e riqualificazione paesaggistica dell'area orientale di Napoli e, allo scopo, riconosce il sistema dei canali del Sebeto, tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004, come componente strutturale del paesaggio della piana, attribuendo allo stesso, fin dall'art. 1 (Finalità del piano) delle norme tecniche attuative, centralità e rilevanza strategica ai fini della rigenerazione e ricostruzione di nuovi valori paesaggistici, in forma integrata con il recupero dei diffusi elementi del palinsesto paesaggistico storico della piana sopravvissuti a decenni di trasformazioni incongrue ed scelte non in linea con criteri di sostenibilità;
- la scheda 71 bis dell'ambito n. 13 "ex raffineria" di indirizzo alla redazione del piano urbanistico attuativo (PUA) previsto dalla vigente Variante al PRG del comune di Napoli stabilisce dettagliatamente per tale area che «la riorganizzazione urbanistica dell'area, e più in generale la riconfigurazione del paesaggio orientale, è affidata alla realizzazione di un parco a scala urbana e territoriale» teso a «recuperare la topografia originaria e il percorso delle acque, dalle sorgenti del Volla al Ponte dei Granili»; «(...) il parco a scala urbana e territoriale è parte integrante della proposta di parco regionale del Sebeto, che comprende tutte le aree ancora coltivate degli 'orti detti le paludi' che si estendevano in tutta la zona orientale fino all'inizio del secolo scorso. (...) Così come è stato individuato da uno studio specificamente redatto per la Variante, l'area di riferimento del parco regionale è



*quindi il bacino idrografico del Sebeto ed il parco delle raffinerie è la parte centrale di questo grande impluvio. I percorsi delle acque e il parco ristabiliscono il rapporto tra entroterra e zona costiera, tra le campagne ed il mare, a meno dell'interruzione costituita dall'area del depuratore Napoli est che intercetta i fossi Reale e Cozzone. La soluzione di continuità del depuratore viene risolta utilizzando l'attività del depuratore, da integrare con il trattamento biologico delle acque, per la costituzione dei bacini e dei corsi d'acqua del parco a fini ludici, gestionali e funzionali, per esempio il recupero industriale delle acque depurate (...) L'area del depuratore, che da indagini compiute risulta essere più grande delle dimensioni necessarie all'impianto, potrebbe consentire di collegare il parco con le aree agricole a nord-est del depuratore e quindi ristabilire la continuità dei percorsi delle acque. Il Cozzone e il Fosso Reale, attraversando l'area del depuratore, raggiungeranno l'area del parco, proseguendo poi fino al ponte dei Granili e al porto»;*

- l'art. 48 delle Norme tecniche di attuazione della Variante al vigente PRG del Comune di Napoli, ai commi 1, 3 e 5, stabilisce altresì che la sottozona "Fc - Parchi di nuovo impianto", all'interno del quale si propone di realizzare l'impianto di compostaggio con recupero di biometano, «*identifica le aree che risultano dalla dismissione di discariche o attività dove è previsto il restauro ambientale finalizzato alla formazione di un'area a verde di nuovo impianto*»; che «*le trasformazioni fisiche ammissibili sono tese a conseguire livelli qualificati di disegno del paesaggio. Sono ammessi movimenti di terra, purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico e idrogeologico delle aree contermini. In ogni caso va conseguito il rispetto dei caratteri fondamentali del paesaggio circostante, del quale il nuovo impianto si configura come elemento di integrazione (...). Tutte le suddette opere devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e sviluppo tali per cui la loro realizzazione le qualifichi come componenti del paesaggio in cui sono inserite. A tal fine si devono privilegiare materiali a basso impatto ambientale, con prevalente carattere di biocompatibilità*»; che «*(...) L'indice di fabbricabilità territoriale consentito è di 0,1 mc/mq. La percentuale complessiva di impermeabilizzazione dell'area, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione dell'area, non deve superare il 3% della superficie complessiva*»;

- con riferimento al procedimento CUP 8640, avente ad oggetto istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006, questa Soprintendenza ha trasmesso con nota prot. n. 2489-P del 18 febbraio 2020, un preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

- con nota prot. 7040-P dell'8/07/2020, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del redigendo Piano Urbanistico Comunale, questa Soprintendenza ha trasmesso all'amministrazione comunale proponente osservazioni relative al preliminare di piano ed al correlato Rapporto Ambientale preliminare, approvati dalla Giunta comunale con Deliberazione n.12 del 17 gennaio 2020, esprimendo in quella sede netto dissenso in rapporto alla localizzazione di un nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti all'interno del bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 2004 (cfr. "Tav. QC 4b - Aspetti fisici, funzionali e produttivi del territorio. Attrezzature urbane e di quartiere" del preliminare di PUC) ed, in generale, rispetto alla perdurante tendenza di utilizzare l'area orientale di Napoli come recapito finale di funzioni indesiderate, a fronte di un degrado dell'area che già oggi raggiunge livelli insostenibili;

- con la citata nota prot. 7040-P dell'8/07/2020, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del redigendo Piano Urbanistico Comunale, questa Soprintendenza ha espresso particolare preoccupazione in rapporto agli indirizzi e alle prime nuove previsioni del preliminare di piano urbanistico comunale per la trasformazione dell'area orientale di Napoli ed ha evidenziato come, al di là di una generica ed indefinita proposta di rinnovamento urbano per tale contesto fortemente compromesso e degradato, il documento esaminato risulti privo di una convincente visione di medio-lungo periodo, capace di perseguire con efficacia e chiarezza d'intenti la tutela, il recupero, la riqualificazione e valorizzazione integrata di tale contesto interesse storico-culturale, posto strategicamente a cerniera tra il parco delle Colline di Napoli ed il Parco nazionale del Somma-Vesuvio, e confermando il cambio di passo già stabilito dall'attuale PRG vigente, a fronte di una situazione di grave compromissione ambientale e paesaggistica, in linea con le finalità della L. n. 426/1998 di istituzione del Sito di Interesse Nazionale di "Napoli Orientale" (SIN);

- nella nota prot. 7040-P dell'8/07/2020, questa Soprintendenza ha in particolare espresso viva preoccupazione per la cancellazione della previsione del parco di nuovo impianto del Sebeto, contenuta nella vigente Variante al PRG



del Comune di Napoli, riscontrando nel preliminare di PUC una generale indifferenza rispetto alla tutela, riqualificazione e valorizzazione integrata del sistema paesaggistico ed ambientale del citato bene paesaggistico, tutelato ai sensi dell'art. 142, co. 1 lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004;

- nel periodo febbraio-marzo 2021, questa Soprintendenza ha incontrato l'amministrazione comunale di Napoli, ribadendo il proprio dissenso alla localizzazione di infrastrutture ambientali all'interno di un bene paesaggistico tutelato, evidenziando il mancato riscontro all'interno della documentazione analizzata della proposta di alternative capaci di promuovere virtuosamente il recupero di aree già compromesse e degradate, in tal modo evitando ulteriore consumo di suolo ineditato permeabile, accoppiata alla perdita irreversibile di un bene paesaggistico, persistendo nella drammatica tendenza che ha contraddistinto la realtà napoletana negli ultimi 15 anni, come documentato compiutamente dallo stesso preliminare di PUC (cfr. Tav. QC 4a2 - Aspetti fisici, funzionali e produttivi del territorio. Uso agricolo del suolo. Evoluzione 2004-2019). Tale scelta risulta del tutto incoerente e contraddittoria con il dichiarato obiettivo del contenimento del consumo di suolo permeabile ed ineditato e con il connesso primato assegnato dal preliminare di PUC al recupero e alla rigenerazione urbana nelle sue premesse e finalità generali, in continuità con l'ancora vigente PRG;

- nella citata nota prot. 7040-P dell'8/07/2020, questa Soprintendenza ha dunque preventivamente posto in evidenza, i sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 (fase di scoping), la necessità di un cambio di passo, raccomandando all'amministrazione comunale proponente che le future scelte di pianificazione siano orientate non solo a criteri di sostenibilità economica ed ambientale, ma anche a criteri di sostenibilità culturale, in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio e con il Codice dei beni culturali e del paesaggio, secondo un approccio metodologico multisettoriale e realmente integrato alla soluzione dei problemi, come raccomandato in sede europea e nazionale.

#### RITENUTO CHE

- la proposta di intervento confligge con gli obiettivi di bonifica ambientale e con la riqualificazione territoriale e paesaggistica che la L. n. 426/1998 con l'istituzione del Sito di Interesse Nazionale "Napoli Orientale" intendeva promuovere in un'area caratterizzata da estremo degrado ambientale paesaggistico connesso alle attività petrolifere;

- la proposta progettuale implica un ulteriore ed irreversibile consumo di suolo e segnatamente di un bene paesaggistico storico napoletano, tutelato dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, comportando l'obliterazione, artificializzazione e banalizzazione di un'ampia area oggi ineditata e verde;

- l'intervento proposto comporta impatti significativi negativi irreversibili, diretti ed indiretti, sia in termini di consumo di suolo permeabile all'interno del bene paesaggistico tutelato, sia in termini relazionali, configurandosi come un ulteriore elemento di cesura e di frammentazione del corridoio ambientale-paesaggistico del sistema di canali del Sebeto, che storicamente e tuttora potenzialmente, malgrado cesure ed frammentazioni, collega l'entroterra agricolo al mare. In tal senso, l'intervento avrà impatti significativi negativi ed irreversibili su un ambito paesaggistico ben più esteso giacché, venendo a costituire una definitiva ed irreversibile interruzione e cesura del corridoio paesaggistico ed ecologico del Sebeto, comporta non solo un'ulteriore consumo di suolo di valore paesaggistico, ma rende vana anche la possibilità di ricostruire la continuità paesaggistica ed ecologica di un'importante elemento di connessione tra il complesso del Somma-Vesuvio e le colline di Napoli, dall'entroterra periurbano agricolo al mare, nel contesto della rete ecologica multifunzionale a valenza paesaggistica di scala metropolitana;

- l'intervento proposto, saldandosi con il preesistente impianto di depurazione confinante – che a sua volta ha parzialmente negato ed obliterato lo storico sistema locale delle acque superficiali ed il tipico paesaggio storico degli orti orientali di Napoli – giunge a formare una imponente piattaforma tecnologico-ambientale, del tutto introversa ed indifferente ai caratteri strutturali del paesaggio rurale storico, ed incapace di apportare un miglioramento a tale contesto paesaggistico fortemente inquinato e degradato, da decenni in attesa di un'adeguata bonifica ambientale e riqualificazione paesaggistica, finendo per inficiare e minare alla base la possibilità in futuro di attuare la previsione contenuta nella Scheda 71 bis dell'Ambito n. 13 "ex Raffineria" della vigente Variante al PRG del Comune di Napoli, il quale punta a risolvere l'attuale interruzione di continuità idrica e e paesaggistica



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na@beniculturali.it



causata proprio dalla costruzione del depuratore Napoli est, grazie al futuro utilizzo dello stesso depuratore come una nuova sorgente all'interno del futuro nuovo Parco delle Acque, restituendo in tal modo adeguata portata e ripristinando con azioni innovative qualità paesaggistica al bene tutelato, oggi deviato ed interrato, in linea con le più avanzate esperienze di intervento sui paesaggi fluviali compromessi e degradati di livello europeo e nazionale (Ruhr, Zürich, Bologna, Milano, etc.);

- l'area, destinata a parco di nuovo impianto dall'attuale strumento urbanistico, viene di fatto trasformata in un'area produttiva, atteso che l'impianto in oggetto prevede non solo il compostaggio, ma anche, non secondariamente ed in proporzione rilevante, un impianto di recupero del biometano che, come chiarito nella Relazione generale;

- il progetto a verde proposto anche a fini di mitigazione paesaggistica risulta nel complesso inadeguato, giungendo a proporre la creazione di quattro dune inerbite in rilevato di terra alte tra i 2 ed i 3.5 metri, introducendo elementi del tutto distanti dai caratteri tipici del paesaggio rurale storico locale;

- il sistema di "acque pubbliche" della piana orientale di Napoli, tutelato *ope legis* dall'art. 142, comma 1, lett. c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, costituisce un sistema paesaggistico di rilevanza territoriale a scala metropolitana ed un'importante risorsa strategica per la riqualificazione ambientale e paesaggistica di tale contesto oggi fortemente degradato, anche in termini di tutela e riqualificazione del contesto dei numerosi beni culturali ivi diffusi;

- la documentazione paesaggistica esaminata presenta carenze in termini di conoscenza delle caratteristiche strutturali e delle potenzialità del contesto paesaggistico analizzato, giacché non tiene conto di analisi e studi scientifici – non da ultimo il quadro conoscitivo alla base delle previsioni e prescrizioni del vigente strumento di pianificazione comunale – che negli ultimi anni hanno riconosciuto qualità e dignità di tutela a tale paesaggio storico, per secoli sede di una fiorente economia idraulica e di un'economia rurale connessa a caratteristiche pedologiche uniche, promuovendo azioni di recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica al fine di invertire le attuali insostenibili condizioni di degrado e perdurante marginalizzazione nel contesto della città di Napoli;

- la documentazione e le valutazioni specificamente di tipo paesaggistico esaminate, nel disconoscere valore paesaggistico e potenzialità di ripristino, recupero e riqualificazione paesaggistica dell'area d'intervento per mezzo di adeguate ed innovative azioni, ignora di fatto gli indirizzi della normativa e pianificazione territoriale regionale sovraordinate, nonché le norme di attuazione del vigente strumento di pianificazione comunale che puntano alla riqualificazione dell'area e del sistema di acque superficiali, tutelate dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, quale elemento strutturante e strategico per la bonifica ambientale e la rigenerazione paesaggistica di un contesto paesaggistico di interesse storico-culturale a lungo marginalizzata e mortificata come recapito finale di funzioni non desiderate dal resto della città;

- l'Amministrazione comunale proponente, nel dichiarare che *«gli attuali vettori idraulici sono quindi ad oggi collettori, pertanto della valenza storico-culturale e paesaggistica conservano solamente le nomenclature; le progressive bonifiche, canalizzazioni e deviazioni della rete idrografica sono trasformazioni del territorio che mirano ad una ottimizzazione del sistema di gestione delle acque e, pertanto, non è auspicabile la reversibilità alla loro natura originaria»* (cfr. Documento integrativo "Chiarimenti a seguito della CdS del 01.06.2021 - giugno 2021", pag. 8/35) si pone di fatto in aperta contrapposizione non solo con le finalità generali di cui all'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione della vigente Variante al Piano Regolatore Generale Centro storico, Zona orientale, Zona nord-occidentale del Comune di Napoli e con gli indirizzi e le previsioni della pianificazione territoriale di livello sovraordinato, ma anche con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e dalla Convenzione Europea del Paesaggio, i quali contrastano lo sviluppo territoriale non sostenibile, caratterizzato dal progressivo consumo di territorio e dalla perdita ed estinzione dei paesaggi di interesse storico-culturale, attraverso azioni mirate di tutela integrata volte a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori paesaggistici anche degradati ed in parte compromessi, sancendo la necessità di elaborare, soprattutto nelle aree fortemente deteriorate e maggiormente colpite negativamente dal cambiamento, piani e progetti finalizzati al recupero e alla riqualificazione paesaggistica secondo un approccio effettivamente multisettoriale ed integrato;



- L'Ufficio regionale UOD 50 09 01, nel motivare la proposta favorevole di autorizzazione paesaggistica dichiarando che «*anche a seguito delle presa visione delle cartografie documentali prodotte, nonché di verifica, in ambiente gis, dei corpi idrici ivi tutelati e ricogniti, ai fini dell'approvazione del redigendo Piano Paesaggistico Regionale - il "Fosso Reale" può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto - sia per il suo sedicente e attuale stato morfologico, privato del suo originario retaggio e ridotto a mero promiscuo collettore di una pletora di reticoli sotterranei di acque convogliate, sia per la sua reale identificazione, ormai confusa con quella di altri corpi idrici nel sottosuolo - è oggi totalmente così compromesso e snaturato dall'originario tracciato, che siamo in presenza di una condizione di totale irreversibilità di fatto, ove appare, altresì, inimmaginabile un suo recupero identificativo e morfologico tale da poterlo riportare allo status quo ante*» si pone in contrasto con l'art.2 "Obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica" della vigente Legge Regionale n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio", il quale stabilisce che la pianificazione territoriale e urbanistica persegue gli obiettivi di "promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo" (co, 1, lett.1 a) e di "tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi" (co. 1, lett. c); la proposta favorevole di autorizzazione si pone inoltre in contrasto con i citati indirizzi e previsioni della pianificazione territoriale regionale di livello sovraordinato, disattendendo peraltro anche il comma 3 dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), il quale stabilisce che non sono sottoposti a tutela i beni indicati alla lettera c) del comma 1 dell'art. 142 "*che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero. Il Ministero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4.*"

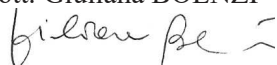
Al riguardo, ad oggi non risulta essere stato comunicato a questo Ministero alcun elenco relativo al bene paesaggistico *de quo*.

Tutto ciò visto e considerato,

questa Soprintendenza esprime **PARERE NEGATIVO** relativamente alla compatibilità paesaggistica ed ambientale all'intervento di cui all'istanza CUP 8640 - Progetto per la costruzione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano sito nell'area di Napoli Est.

Si pone in evidenza che la presenta nota ha validità anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

Il Funzionario Archeologo di Zona  
dott. Giuliana BOENZI



La Responsabile dell'Area Paesaggio  
dott. arch. Anna MIGLIACCIO



IL SOPRINTENDENTE  
dott. LUIGI LA ROCCA

Firmato digitalmente da

**LUIGI LA ROCCA**

O = MIBACT  
SerialNumber =  
TINIT-LRCLGU67E03F8  
39C  
C = IT



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 - 80132 NAPOLI - Tel. 0815808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it PEO: sabap-na@beniculturali.it

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 11**



COMUNE DI NAPOLI

**Direzione Generale**

**Direttore Operativo DIOP1001**

**U.O.A. per il Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche**

Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali

staff.501792@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Servizio Igiene della città

Oggetto: CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" – Proponente Comune di Napoli – Parere unico del comune di Napoli

**Premesso che:**

- con istanza PG 997632 del 10/12/2019, acquisita al prot. regionale n. 778338 del 19/12/2019, contrassegnata con CUP 8640, il servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha presentato istanza di VIA nell'ambito del PAUR di cui all'art. 27bis del D. Lgs. 152/2006;
- con nota prot. 44497 del 22/01/2020, dopo aver esperito le verifiche connesse alla formale procedibilità amministrativa in materia di VIA e di PAUR ed avere ricevuto il relativo riscontro da parte del proponente servizio Igiene della Città, lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul sito web istituzionale della regione Campania, nell'apposita sezione, della documentazione relativa all'istanza in epigrafe, ai fini della verifica da parte dei soggetti interessati della completezza e dell'adeguatezza formale della documentazione presentata ai fini delle determinazioni di competenza di ciascun soggetto chiamato ad esprimersi;
- con nota prot. 118332 del 24/02/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto al proponente servizio Igiene della Città di riscontrare le richieste pervenute da alcuni dei soggetti interessati entro i successivi 30 giorni, chiarendo contestualmente che la fase procedurale in essere prevedeva la sola verifica della rispondenza e dell'adeguatezza formale della documentazione, essendo le richieste di integrazione nel merito riservate ad una successiva fase procedurale;
- nello specifico, per il Comune di Napoli, hanno inoltrato richiesta di perfezionamento documentale sotto il profilo formale il servizio Controlli Ambientali ed Attuazione PAES con nota PG 120981 del 10/02/2020 ed il servizio Viabilità e Traffico con nota PG 127052 dell'11/02/2020;
- con nota PG 232906 del 18/03/2020, consegnata alla Regione Campania in data 23/03/2020 ed acquisita al prot. regionale n. 171345 del 24/03/2020, il servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha provveduto alla trasmissione della documentazione inerente le richieste di perfezionamento formulate dagli Enti;
- con nota prot. 201295 del 23/04/2020, verificati per i profili di propria competenza la rispondenza della documentazione acquisita al prot. reg. 171345/2020 a quanto richiesto con nota prot. 118332 del 24/02/2020, lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto ai soggetti interessati di verificare per quanto di propria competenza la documentazione trasmessa dal proponente il 23/03/2020;
- in assenza di comunicazioni nella tempistica prevista per la verifica di cui al punto precedente, lo Staff Valutazioni Ambientali in data 18/05/2020 ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e);



COMUNE DI NAPOLI

**Direzione Generale**

**Direttore Operativo DIOP1001**

**U.O.A. per il Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche**

- con nota prot. 236469 del 19/05/2020, trasmessa anche ai soggetti di cui al DD 516/2011, lo Staff Valutazioni Ambientali,;
  - ha comunicato la pubblicazione dell'avviso;
  - ha chiesto al Comune di Napoli di dare informazione dell'avviso già pubblicato in data 18/05/2020 sull'albo pretorio informatico dell'Ente;
  - ha ricordato i termini della consultazione del pubblico ed inoltre i termini per la trasmissione allo Staff delle eventuali richieste di integrazione nel merito;
  - ha chiesto ai soggetti individuati dal DD 516/2011 (ai fini del rilascio dell'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003) di comunicare l'eventuale incompetenza sul progetto in oggetto entro 30 giorni, ritenendoli competenti in assenza di comunicazioni;
- con nota prot. 348506 del 23/07/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato l'assenza di osservazioni nei termini della consultazione del pubblico e ha ricordato a tutti i soggetti in indirizzo i termini per la formulazione delle richieste di integrazione nel merito del progetto;
- con nota prot. 382776 del 13/08/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso la richiesta di integrazioni nel merito del progetto ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006, accordando al proponente 30 giorni per il riscontro;
- nello specifico, per il Comune di Napoli, hanno inoltrato richiesta di perfezionamento documentale il servizio Controlli Ambientali ed Attuazione PAES con nota PG 523369 del 31/07/2020 ed il servizio Viabilità e Traffico con nota PG 320557 dell'08/05/2020;
- con nota PG/2020/550671 del 19/08/2020 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha richiesto 180 giorni di sospensione del termine per il riscontro alla richiesta di integrazione prot. 382776 del 13/08/2020;
- con nota prot. 405032 del 04/09/2020 lo Staff ha accordato i 180 giorni di sospensione richiesti dal proponente;
- con nota PG/2021/0161501 del 24/02/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha comunicato che *"...allo stato attuale la funzione autorizzatoria in materia paesaggistica permane in capo al competente ufficio della Regione Campania, ai sensi dell'art. 146 comma 6 del citato D.Lgs. 42/2004, non sussistendo, in difetto della predetta Commissione, la delega al Comune"*;
- con nota prot. 127214 del 08/03/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha riscontrato la richiesta di integrazioni prot. 382776 del 13/08/2020;
- con nota prot. 148333 del 18/03/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha chiesto al Servizio Igiene della Città, ai fini di una nuova consultazione del pubblico, la trasmissione di un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, co. 2, del citato D. Lgs. 152/2006 e indicante in 30 giorni il periodo di consultazione, e tra le varie comunicazioni, ha richiesto i riferimenti dei Rappresentanti Unici anche al Comune di Napoli;
- con nota prot. 190383 del 09/04/2021 lo Staff Valutazioni ambientali ha comunicato la pubblicazione in data 09/04/2021 dell'avviso relativo alla seconda consultazione del pubblico e ha richiesto al Comune di Napoli di dare tempestiva informazione del predetto avviso nel proprio albo pretorio informatico; ha altresì ricordato al Comune di Napoli e alla Città Metropolitana di Napoli di trasmettere i riferimenti comprensivi di pec dei propri Rappresentanti Unici individuati ai sensi dell'art. 14ter co. 4 della L. 241/1990 e a tutti i soggetti in indirizzo di assicurare la propria partecipazione alla Conferenza a convocarsi;
- con nota PG 367969 del 07/05/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha comunicato che con Disposizione del Direttore Generale n.16 del 29 aprile 2021 l'arch. Massimo Santoro, titolare dell'incarico di Direttore Operativo Tecnico, è stato nominato Rappresentante Unico del Comune di Napoli nelle conferenze di servizi, ai sensi dell'art.14 ter, della Legge n.241 del 1990;
- nel periodo della consultazione di 30 giorni decorrente dal 09/04/2021 non sono pervenute osservazioni;
- con prot. 264637 del 17/05/2021 dello Staff Valutazioni ambientali è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990, prevedendo la prima riunione per il 1 giugno 2021, ore 10.30, in video conferenza;
- con nota prot. 301287 del 04/06/2021 lo Staff Valutazioni ambientali ha trasmesso a tutti gli Enti interessati il resoconto della prima riunione della CdS per il procedimento in oggetto tenutasi il 1 giugno 2021;



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Generale

Direttore Operativo DIOP1001

U.O.A. per il Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche

- con nota PG 531174 del 07/07/2021 il Servizio Igiene della Città ha comunicato a tutti gli Enti interessati che erano disponibili "gli elaborati predisposti a chiarimento di quanto emerso in Conferenza di Servizi del 1 giugno 2021" fornendo il link ove consultarli nelle more della pubblicazione anche da parte dello Staff Valutazioni ambientali sul sito istituzionale della Regione Campania;
- con nota prot. 364354 del 09/07/2021 lo Staff Valutazioni ambientali ha comunicato a tutti gli Enti interessati la data del 30 luglio 2021, ore 10.00, per la seconda seduta della CdS, da tenersi in video conferenza, per la discussione e l'espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;

### Considerato che:

In via preliminare si è valutato il preminente interesse pubblico che l'intervento riveste per la città di Napoli. Infatti la sua realizzazione contribuisce alla risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti prodotti sul territorio, fornendo un efficace contributo all'evoluzione dell'attuale panorama energetico, economico, tecnologico e ambientale.

In tale quadro l'intervento si prefigge di raggiungere, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- 1) Promuovere un'attività di recupero del rifiuto urbano, anziché un mero smaltimento, nel quadro di un consolidamento dell'attuazione delle politiche comunitarie finalizzate alla riduzione dei rifiuti destinati in discarica, in particolare dei rifiuti biodegradabili (Direttiva 2006/12 EC).
- 2) Garantire lo smaltimento per una parte della FORSU raccolta in maniera differenziata riducendo così la dipendenza dal mercato esterno: ad oggi la FORSU raccolta sul territorio del Comune di Napoli viene inviata ad impianti di compostaggio posti tutti fuori il territorio Regionale, con costi di trasporto che incidono sul prezzo finale di conferimento con aumenti di circa il 40%. La filiera di trattamento della FORSU che prevede una fase di digestione anaerobica prima dell'invio al trattamento aerobico, risulta vantaggiosa per la contestuale produzione di biometano e di compost di qualità, apportando benefici ambientali, economici e sociali.
- 3) Abbattere significativamente i costi di trattamento (recupero) adottando metodologie moderne che prevedono la produzione e l'utilizzo di due tipologie di beni, Compost e Biometano.
- 4) Ridurre in modo significativo le emissioni di CO2.

**Considerato, altresì, che**, ai fini dell'espressione del parere unico del comune di Napoli, sono stati acquisiti i seguenti pareri dei servizi interessati:

- Municipalità VI - nota PG/2021/565058 del 21/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole con condizioni
- Servizio Difesa idrogeologica - nota PG/2021/565900 del 21/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni
- Servizio verde della città: nota PG/2021/570433 del 23/07/2021 con la quale si conferma i pareri favorevoli espressi con le note PG/2021/530117 del 7/7/2021 e PG/2021/32504 del 14/01/2020
- Servizi Pianificazione urbanistica generale e Pianificazione urbanistica attuativa - nota PG/2021/576923 del 27/07/2021 con la quale si prende atto che il progetto costituisce variante allo strumento urbanistico
- Servizio Viabilità e traffico: nota PG/2021/578314 del 27/07/2021 con la quale non si rilevano motivi ostativi all'esecuzione dell'intervento in progetto.
- Servizio Sportello Unico Edilizia - nota PG/2021/579960 del 27/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni
- Servizio Igiene della città: nota PG/2021/578855 del 28/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento
- Servizio ciclo integrato delle acque: nota PG/2021/579792 del 28/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto
- Servizio controlli ambientali e attuazione PAES: nota PG/2021/584748 del 29/07/2021 con la quale si esprime parere favorevole



COMUNE DI NAPOLI

**Direzione Generale**

**Direttore Operativo DIOP1001**

**U.O.A. per il Supporto al Direttore Operativo con funzioni tecniche**

Si precisa che il parere della ABC è stato reso da quest'ultima in maniera autonoma nelle more di una eventuale e diversa definizione di ruoli e competenze reciproche con il comune di Napoli nell'ambito delle conferenze dei servizi, anche alla luce di quanto statuito dal Consiglio di Stato con il parere reso dalla Commissione Speciale del 29/03/2018.

**Valutato che:**

- in riferimento alle misure di compensazione ambientale da adottare per effetto della costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano, il comune di Napoli ritiene che tali misure debbano concorrere alla riqualificazione di un'area di circa 97.000 mq, (in rosso nella planimetria allegata) di proprietà comunale appartenente al sistema urbano dell'area orientale, da restituire all'uso pubblico. L'area in questione è parte di una maggiore consistenza identificata al NCT foglio 111 part. 37 ed è attualmente libera. Tale porzione urbana riveste un valore posizionale strategico nell'ambito delle azioni, promosse dall'Amministrazione Comunale, di riqualificazione urbanistica ed ambientale del comparto orientale del Centro Direzionale di Napoli. L'area gravita sul sistema infrastrutturale di via Gianturco - Via Vesuvio ed è in parte (per circa 44.000 mq, in blu nella planimetria allegata) oggetto di un progetto di bonifica, approvato con Decreto Dirigenziale n. 165 del 30/03/2015 della Regione Campania - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli, non ancora realizzato in quanto privo di copertura economico-finanziaria.
- Al fine di realizzare la bonifica e la conseguente riqualificazione urbanistica dell'area il comune ritiene che tali interventi debbano essere finanziati attraverso le seguenti azioni:
  - Il versamento di una quota del 3% dei proventi derivanti dalla produzione di energia da fonti rinnovabili così come previsto dal del DM 10-9-2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, All. 2 punto 2 lettera h, sino alla concorrenza della copertura integrale dei costi della bonifica dell'area di cui al Decreto sopracitato e della sua successiva destinazione a verde pubblico non impermeabilizzato.
  - La cessione, da parte del futuro gestore, del compost di qualità prodotto dall'impianto e il suo conseguente utilizzo per gli interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area in questione relativi alle parti destinate a verde pubblico.

Tanto premesso, considerato e valutato, si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto in variante alla strumentazione urbanistica, con le prescrizioni contenute nei pareri resi dai servizi interessati sopra riportati e allegati al presente formandone parte integrante e sostanziale

Si allegano al presente parere:

- nota PG/2021/565058 del 21/07/2021
- nota PG/2021/565900 del 21/07/2021
- nota PG/2021/570433 del 23/07/2021
- nota PG/2021/576923 del 27/07/2021
- nota PG/2021/578314 del 27/07/2021
- nota PG/2021/579960 del 27/07/2021
- nota PG/2021/578855 del 28/07/2021
- nota PG/2021/579792 del 28/07/2021
- nota PG/2021/584748 del 29/07/2021
- Planimetria con l'indicazione dell'area oggetto di compensazione ambientale

Il Direttore Operativo  
in qualità di rappresentante unico  
arch. Massimo Santoro



## **Municipalità 6**

*Ponticelli Barra San Giovanni a Teduccio*

**Direzione - U.O. Attività tecniche**

PG\_2021\_565058 del 21.07.2021

Al Direttore Operativo Area Tecnica  
Arch. Massimo Santoro

E pc al Rup  
Ing. Simona Materazzo

**Oggetto: Progetto per la costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli est (Ponticelli) - Parere di competenza.**

Con riferimento all'oggetto, facendo seguito a quanto espresso con nota trasmessa su posta istituzionale in data 28.05.2021, si riscontra la richiesta di parere di competenza rappresentando quanto segue.

L'area di intervento, compresa nel perimetro amministrativo del quartiere di Ponticelli, è di proprietà della Regione Campania che ha ceduto il diritto di superficie al Comune di Napoli. L'impianto di compostaggio verrebbe inserito nel contesto urbano della parte est della città di Napoli in adiacenza ad un complesso nodo infrastrutturale costituito dalla SS 162dir del Centro Direzionale / Asse Corso Malta Acerra, il tracciato Autostradale A1 - Autostrada del Sole, che separa l'area di intervento dal quartiere di Ponticelli, e via Provinciale delle Breccie.

Dall'analisi degli elaborati identificati con la sigla "GEN\_015 - Relazione accessi" e "GEN\_016 - Flussi da e per l'impianto e varchi di accesso", si evince che l'impianto verrebbe dotato di un duplice accesso, uno principale sul lato Nord a servizio dell'attività di trattamento rifiuti e degli accessi per manutenzioni e servizi al quale si accederebbe da via Comunale Galeone e uno secondario sul lato Sud, già esistente, dedicato ad accesso esclusivo del personale SNAM rete gas, al quale si accederebbe da Via Provinciale delle Breccie. A seguito di consulto con l'ufficio toponomastica è emerso che il varco principale collocato sul lato nord insisterebbe sul "prolungamento di via Domenico De Roberto" e non su via comunale Galeone come riportato nella relazione illustrativa e negli elaborati grafici. Nel Regolamento viario del Comune di Napoli, approvato con Delibera di C.C. n.210 del 21.12.2001, manca l'esatta classificazione del citato "prolungamento", essendo l'intera area il risultato di recenti trasformazioni urbanistiche. Tuttavia può desumersi che tale tratto di strada possa rientrare nella medesima classificazione del tratto immediatamente adiacente identificato come "via De Roberto".



cio premesso, si può affermare che sia il “prolungamento di via De Roberto” dove insiste il varco

d’accesso principale, sia via Provinciale delle Breccie dove insiste il varco d’accesso di servizio, secondo il Regolamento viario comunale rientrano nella rete secondaria e sono classificati come **Strade interquartiere di rilevante interesse funzionale**, disciplinate ai sensi dell’articolo 15 che recita: “è consentita la regolarizzazione dei passi carrabili autorizzati e il rilascio di nuove concessioni a condizioni che siano previsti accorgimenti tali da garantire che la sede stradale sia sgombra nel corso delle manovre di ingresso – uscita, valutata l’entità dei fruitori del passo carrabile[...]”.

Pertanto, ai fini del rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico per passo carraio, da richiedere all’ufficio tecnico municipale in esito alla realizzazione delle opere, si dovrà tener conto di quanto prescritto dal citato articolo 15 attraverso una relazione nella quale venga specificato l’ingombro degli autocarri e degli automezzi che accederanno all’impianto, e predisponendo altresì un elaborato grafico per ogni varco in cui venga effettuata una verifica delle manovre in ingresso e in uscita, avendo cura di rappresentare in dettaglio i raggi di curvatura tracciati dai veicoli, con lo scopo di verificare che la sede stradale resti sgombra nel corso delle manovre di ingresso e uscita. Inoltre, per entrambi i varchi, deve essere verificato il rispetto di quanto previsto dall’art. 46 c.2 lett.a del regolamento di esecuzione ed attuazione del codice della strada (D.P.R.495/92) che recita: “il passo carrabile deve essere distante almeno 12 metri dalle intersezioni e, in ogni caso, deve essere visibile da una distanza pari allo spazio di frenata risultante dalla velocità massima consentita nella strada medesima”. Al riguardo si richiama l’attenzione anche su quanto disciplinato dal regolamento ministeriale n.5/2001 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade” in merito al rispetto delle condizioni di visibilità e di sicurezza, che al paragrafo 5.1.1 Visuali libere, chiarisce quanto segue: “l’esistenza di opportune visuali libere costituisce primaria ed inderogabile condizione di sicurezza alla circolazione”. In relazione a ciò, vanno valutate le distanze di visuale libera necessarie per assicurare il reciproco avvistamento tra i conducenti del veicolo in uscita e del veicolo in marcia sulla strada nonché la frenatura in emergenza di quest’ultimo alla massima velocità consentita, tenendo conto che ai sensi del regolamento viario lungo queste tipologie di strade è consentita una velocità massima non superiore a 50 km/h.

In definitiva, sulla scorta degli elaborati progettuali prodotti e alla luce di quanto dichiarato dal proponente nell’elaborato identificato con la sigla “GEN\_015 - Relazione accessi” (pag. 11) ossia “la progettazione esecutiva dovrà tener conto di quanto stabilito dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs.285/92), in particolare agli artt. 22 e 46”, si rilascia parere favorevole a condizione che già nel livello progettuale esecutivo si dovrà dare evidenza degli aspetti di dettaglio previsti dalla normativa vigente in materia surrichiamata.

Il Funzionario A.P.  
arch. Marinella Striano



**COMUNE DI NAPOLI**

Area Tutela del Territorio

Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio

PG/2021/565900 del 21/07/2021

Al Direttore Operativo Tecnico

arch. Massimo Santoro

CODICE E-GRAMMATA 2.26.0.0.0

Oggetto: **CUP 8640** - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale ex art.27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli) – Proponente Comune di Napoli

In riferimento alla nota PG/2021/0367969 del 07/05/2021 del Servizio Igiene della Città circa il progetto di cui trattasi, si comunica che sottostante il suolo per cui viene richiesto il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale, **non risultano** a questo Ufficio, **cavità censite**.

Questo Servizio, oltre a prendere atto della relazione geologica, acquisita in formato digitale ed allegata al progetto, comunica che dalla documentazione tematica, inerente alle carte della L.R. n.9/83, la predetta area è così determinata:

- dalla cartografia dei "vincoli geomorfologici" (TAV.12 – 4 Variante al Piano Regolatore Generale), si rileva che l'area in esame è classificata come **area stabile**;
- l'area dell'intervento è posta ad una quota di circa 11 m s.l.m.
- dalla cartografia tematica idrogeologica, TAV 4.4/5 (valori massimi storici), si è rilevato che la piezometrica relativa alla falda di base si trova ad una quota assoluta di circa 5 m. s.l.m.
- dalla cartografia del rilievo geologico si evince che gli affioramenti dell'area in esame sono caratterizzati dai seguenti litotipi (N. 6-9): Ceneri stratificate con rare pomice bianche appartenenti alla eruzione vesuviana del 79 d.C. Sciolte (accorpate all'unità 9); Ceneri stratificate di colore biancastro contenenti pomice e frammenti litici, appartenenti alla eruzione di "Avellino". Sciolte (accorpate all'Unità 6)
- dalla cartografia delle Isopache (Tav. 4) si rileva che, nel sottosuolo dell'area in esame, il tetto del tufo è riscontrabile a profondità compresa nell'intervallo tra i 10 ed i 25 m dal p.c. ;
- Per quanto attiene alle prescrizioni del PSAI (Tav 447122), l'area **non rientra** in perimetrazioni di Rischio relativamente ai tematismi del Rischio da Frana e del Rischio Idraulico di cui al Piano Stralcio vigente, redatto dall'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

La delibera di Giunta Regionale Campania n. 5447 del 07/11/2002 pubblicata sul BURC n. 56 del 18/11/2002 ha classificato il Comune di Napoli in II categoria sismica, con grado sismico S=9

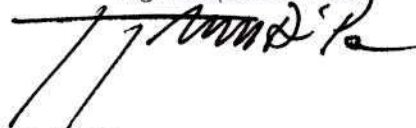
Per quanto sopra, per quanto di competenza, e limitatamente ai vincoli di cui agli allegati al PRG vigente ed ai tematismi di rischio idrogeologico di cui al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), fatti salvi i diritti di terzi, si esprime parere favorevole all'intervento con le prescrizioni che di seguito si riportano:

- In considerazione della profondità della falda, della caratterizzazione dei terreni di sedime e preso atto delle valutazioni del geologo che a pag. 34 della relazione geologica evidenzia che *il campione S1 C2 (prof. 8.50- 9.00 mt) presenta una curva granulometrica rientrante nei fusi di sedimenti potenzialmente liquefacibili e ricompresa all'interno delle aree segnalate con suscettività di liquefazione*, andrà tenuta in debita considerazione la presenza nel sottosuolo di fondazione di prodotti sabbioso-limosi saturi soggetti, potenzialmente, al rischio di *liquefazione in condizioni sismiche*. Andranno, pertanto, previsti opportuni accorgimenti atti a minimizzare tale rischio, mediante il miglioramento delle caratteristiche dei terreni e/o attraverso il ricorso a sistemi fondali indiretti. Sulla scorta di tali indicazioni sia la tipologia dell'opera di fondazione in progetto che l'adeguatezza del margine di sicurezza nei confronti della liquefazione andranno accuratamente valutati dal progettista in conformità di quanto previsto dalle NTC 2018 § 7.11.3.4.
- Andranno tenute in debita considerazione le prescrizioni previste dall'art. 48 della variante al PRG laddove all'art. 3 prescrive che *nelle sottozone Fc sono ammessi movimenti di terra, purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico ed idrogeologico delle aree contermini così come è ammessa l'utilizzazione dell'acqua di falda, nel rispetto delle norme vigenti e delle discipline particolari emanata dagli enti competenti*.
- Gli scavi andranno protetti con opportune opere provvisorie, durante la fase di realizzazione dell'opera, implementando un opportuno programma di monitoraggio, il quale, attraverso controlli periodici valuti l'interazione tra l'opera a farsi e i manufatti circostanti ed i relativi sedimi, estesi ad un opportuno volume significativo, al fine di garantire la sicurezza statica degli stessi. Il monitoraggio andrà eseguito durante la realizzazione dell'opera e dovrà protrarsi per un opportuno periodo di tempo durante l'esercizio della stessa.
- Gli elementi strutturali dell'opera prevista, opportunamente dimensionati ai sensi delle **NTC 2018** da un tecnico abilitato al tipo di intervento a farsi, non dovranno procurare sollecitazioni alla statica dei manufatti pubblici e privati ad essa contigui *evitando ogni sconfinamento di manufatti* (pali, tiranti, etc.) *in proprietà aliene*, pubbliche e/o private.
- Le variazioni dello stato tensionale che si avranno durante e dopo la realizzazione dell'opera andranno contenute all'interno della proprietà del richiedente ed entro le soglie normative.
- Il contenuto delle prescrizioni sopra riportate andrà esplicitamente indicato nel provvedimento autorizzativo. La vigilanza sull'osservanza di quanto prescritto sarà a cura del Servizio procedente.

Il responsabile del procedimento  
(per l'istruttoria di competenza del Servizio)

IDG. F. Giacco

Il Dirigente  
Ing. Pasquale di Pace





COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2021. 0570433 23/07/2021 11,37

Mitt.: Verde della Città - ARAM067

Ass.: Direttore Operativo Area Tecnica - DIOP1001

Fascicolo : 2021.006.002.004.6



Al Responsabile Unico del Comune di Napoli  
Arch. Massimo Santoro  
pec: [direzione.operativa.technica@pec.comune.napoli.it](mailto:direzione.operativa.technica@pec.comune.napoli.it)

**Oggetto:** CUP 8640 – Conferenza dei Servizi - “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell’area di Napoli Est (Ponticelli) - via de Roberto – conferma parere di conformità abbattimento alberi ex O.S. n. 1243/05 – art. 57 Variante di Salvaguardia al P.R.G. - **CONFERMA PARERE**

Si fa seguito alla nota dell’U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti avente PG della Regione Campania n. 372595 del 14/07/21, inerente lo stato ambientale della matrice suolo ed il rischio falda, trasmessa dallo Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con nota avente PG della Regione Campania n. 373535 del 15/07/21 nonché alla successiva integrazione alle stesse, trasmessa con nota dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali avente PG della Regione Campania n. 376097 del 16/07/21 , per rappresentare che in merito alle questioni sollevate nelle tre anzidette note, lo scrivente Servizio non rileva profili di competenza.

Alla luce di quanto sopra pertanto si conferma il parere già rilasciato con la nota PG 530117 del 07/07/21 di questo Servizio, i cui contenuti vengono di seguito riportati integralmente:

*“In relazione al procedimento in oggetto e con riferimento alla nota della “Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazione Ambientali” della Regione Campania, acquisita al PG 331679 del 22/06/21, si è proceduto a visionare, per gli aspetti di competenza di quest’Ufficio, la relazione Agronomica (ARC\_025) e la planimetria (ARC\_028) rese disponibili a mezzo link indicato nella suddetta nota.*

*Sebbene nelle riunione preliminare del 27 maggio u.s., tenutasi in modalità “da remoto”, sia stata anticipata la presenza di modifiche nell’assetto progettuale, nel merito della consistenza delle alberature rilevate dal tecnico incaricato e delle interferenze con le opere a farsi, l’ultima versione della Relazione Agronomica prodotta, non presenta sostanziali differenze rispetto all’analogo documento trasmesso mezzo e-mail PG 15248 del 07/01/20. Pertanto si ritengono confermate le conclusioni cui lo scrivente Servizio era pervenuto con il precedente parere avente PG 32504 del 14/01/2020 che ad ogni buon fine si allega alla presente.*



COMUNE DI NAPOLI  
Area Ambiente  
Servizio Verde della Città

*Pertanto, l'eliminazione di tutti i soggetti arborei indicati negli elaborati ARC\_025 ed ARC\_028, ad eccezione di quelli individuati con le sigle A4, A5, B3 e B5, risulta conforme alla vigente normativa locale di tutela delle alberature (ex O.S. n. 1243/05 ed art. 57 della Variante di Salvaguardia al P.R.G.).*

*Per tali ultimi quattro soggetti, non interferenti con le previsioni progettuali, nella Relazione non vengono evidenziati oggettivi, sufficienti elementi tali da giustificare l'abbattimento. Qualora il tecnico incaricato ritenga che a loro carico sussistano concreti elementi di pregiudizio, si ribadisce la necessità di acquisire specifica integrazione che approfondisca ed evidenzi le motivazioni, di tipo statico e/o fitosanitario che impediscono la loro conservazione in sicurezza.*

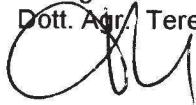
*Circa le sistemazioni a verde previste, riferite graficamente negli elaborati ARC\_027 ed ARC\_028, non si rinvenono motivazioni ostative alla loro realizzazione.*

*A tal proposito, si ritiene opportuno precisare che in merito alle questioni sollevate dall E.N.A.C. nella nota Prot. 47614 del 29/04/21, inerenti gli aspetti di "Valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti", posti in relazione alle sistemazioni a verde previste, non si rilevano profili di competenza dello scrivente Servizio.*

*Distinti saluti."*



Il Dirigente  
Dott. Agr. Teresa Bastia





**Area Urbanistica**

*Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni*

*Servizio Pianificazione urbanistica attuativa*

PG/2021/ **576923** del **27/07/2021**

Al Direttore Operativo con funzioni tecniche  
Rappresentante unico dell'Ente

e p.c.

Al Vice Sindaco

all'Assessore all'Ambiente

Al Servizio Igiene della città

**Oggetto:** CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis Dlgs 152/2006 e s.m.i. Relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli.

In riferimento alla nota PG/2021/399747 del 20/05/2021, in relazione alle competenze urbanistiche degli scriventi Servizi, si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. 364354 del 09/07/2021 la UOD 50 17 92 Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la seduta per la conferenza di servizi relativa al progetto in argomento per la realizzazione nell'area est di Napoli di un impianto di compostaggio con recupero di biometano per il giorno 30/07/2021 con all'ordine del giorno "espressione dei pareri delle singole amministrazioni e dei rappresentanti unici".

La documentazione progettuale aggiornata è stata scaricata dal link [vias.regionecampania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del\\_Piano/8640/link\\_download\\_successiva\\_documentazione.pdf](http://vias.regionecampania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/8640/link_download_successiva_documentazione.pdf) e in particolare, ai fini del seguente parere sono stati approfonditi i seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- serie elaborati GEN da 05 a 017;
- Serie elaborati ARC da 01 a 030.

L'impianto in oggetto, di nuova costruzione, prevede il trattamento, recupero ed annessa messa in riserva di rifiuti urbani organici non pericolosi raccolti in modo differenziato (FORSU).

Dalla relazione generale si evince che "l'impianto, di nuova realizzazione, è ubicato in via Domenico de Roberto, Ponticelli (NA), e occupa una superficie complessiva di circa 72.200 mq, di cui 15.370 mq coperti con edifici in cui vengono condotte tutte le operazioni di trattamento e recupero, senza interessare aree esterne. All'interno dell'area tecnologica sono individuati sia impianti dedicati al processo che fabbricati e impianti accessori di servizio e presidio ambientale di controllo e gestione (palazzina uffici, parcheggio dipendenti, pesa, cabina elettrica di connessione alla rete MT, cabina elettrica di trasformazione MT/BT, 3 gruppi elettrogeni da 675 kW, una caldaia a supporto del digestore con potenzialità al focolare pari a 580 kW, un serbatoio di gasolio da 9 mc, adeguatamente equipaggiato, con la doppia funzione di rifornimento per la caldaia e per i mezzi di servizio dell'impianto, gruppo pompaggio impianto antincendio, impianto di lavaggio ruote automezzi, rete di aspirazione delle arie esauste dai fabbricati e successivo trattamento con scrubbers e biofiltro, e vasche di raccolta e stoccaggio delle acque di processo) come riportato nella tavola [ARC\_003]. La viabilità e gli spazi esterni accessibili agli automezzi, seppur non oggetto di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, sono protetti con pavimentazioni impermeabili, realizzate con conglomerati cementizi o bituminosi, così da eliminare anche i residui impatti ambientali potenzialmente indotti alla costruzione dell'impianto".

Più in dettaglio, l'impianto si compone dei seguenti elementi:

- viabilità e spazi di manovra per i mezzi di trasporto, con collegamento alla viabilità esterna presente su via de Roberto;
- area di accettazione e pesatura dei rifiuti in ingresso, collocata nella porzione ad est del depuratore esistente, in posizione mediana del tratto a raccordo tra il collegamento alla viabilità e l'impianto;
- area di ricezione del rifiuto organico, collocata all'interno dell'edificio A.;
- area di selezione e pretrattamento del rifiuto organico;
- area di scarico, stoccaggio e triturazione dei rifiuti lignocellulosici derivanti essenzialmente da operazioni di giardinaggio, ubicata internamente al capannone per ridurre sia l'emissione odorigena e, più in generale, le emissioni in atmosfera;
- sezione di digestione anaerobica (Edificio E - Digestione Anaerobica);
- area di miscelazione (all'interno dell'Edificio A);
- area di biossidazione accelerata (nell'Edificio C - Trattamento Aerobico);
- area di maturazione e corridoio di movimentazione maturazione;
- area di stoccaggio ammendante;
- area di valorizzazione del biogas.

Completano l'impianto ulteriori elementi funzionali costituiti da sezione di trattamento aria con biofiltro, aree adibite a lavaggio mezzi e ruote; vasche di gestione del percolato e vasche di prima pioggia; uffici, guardiania e spogliatoi; container e caldaia a servizio del digestore; serbatoio di gasolio a servizio della caldaia e per rifornimento mezzi, altri impianti secondari e antincendio.

Per completezza, si ricorda che l'impianto è stato oggetto della delibera di Consiglio n. 129 del 22/12/2017 che in relazione allo specifico progetto approvato con delibera di Giunta n. 422/2017 ha provveduto alle variazioni di bilancio necessarie alla "realizzazione di un impianto di compostaggio da circa 40.000 ton/anno nell'area del depuratore di Napoli est in via De Roberto", dimensionando così l'impianto e valutando positivamente una localizzazione nell'area in oggetto, pur non esprimendosi sull'approvazione del progetto ai fini urbanistici.

Preliminarmente si riporta la lettura urbanistica relativa all'area di intervento, come perimetrata negli elaborati GEN 05 e GEN 06.

L'area di intervento rientra nella zona F - *parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale*, per la maggiore estensione sottozona Fc - *parco di nuovo impianto*, disciplinata dagli artt. 45 e 48 delle norme di attuazione della Variante Generale e in parte minore nella sottozona Fh - *impianti tecnologici*, disciplinata dagli artt. 45 e 53 delle norme di attuazione della Variante. L'area di intervento rientra nell'ambito "13 - ex raffineria" disciplinato dall'art.143.

L'area di intervento è classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, area stabile.

L'area è quasi interamente sottoposta alle disposizioni della parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio Dlgs 42/2004 art. 142 comma 1 lettera c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi del T.U. sulle acque e impianti elettrici RD 1775/1933 e relative sponde per 150 m in quanto alla data del 06.09.1985 l'area non era zona A o B nel Prg approvato con Dm 1829 del 31.03.1972.

L'area rientra interamente nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata come classe Alta.

L'area rientra in parte nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella carta del rischio idraulico tratto tombato.

L'area di intervento ricade nel Sito potenzialmente inquinato di Interesse Nazionale di Napoli orientale individuato ai sensi del Dlgs 152/06 - O.M. n.2948, art.8 comma 3, 25/02/1998 - Ord. Comm. 20/12/1999 G.U. 08/3/2000.

Sugli aspetti urbanistici dell'iniziativa in argomento, i servizi di urbanistica si sono più volte espressi (da ultimo con nota PG/2019/975420) e con precedente nota il Servizio Igiene della città, competente in materia di impianti attinenti il ciclo dei rifiuti, ha attestato che trattasi di attività di pubblico interesse, affermando che la "destinazione d'uso da attribuirsi, ai sensi dell'art. 1 lett. a) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2016 è di "impianto di recupero" destinato al trattamento aerobico di compostaggio e di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata (...) detto impianto in base alle direttive del Ministero determinerà una corretta gestione della frazione organica dei rifiuti urbani potenzialmente intercettabile tramite la raccolta differenziata e conformemente alla gerarchia dei rifiuti, sottoposta al riciclaggio per la produzione di "ammendanti compostati" ai sensi del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75".

Quindi a parere del Servizio competente in materia, l'impianto in oggetto rientra nella fattispecie di attrezzatura pubblica "configurandosi come opera di urbanizzazione secondaria, stante il dettato della normativa di cui all'art. 16 comma 8 del D.P.R. 380/2001".

Tuttavia, la natura di attrezzatura pubblica non permette al progetto in argomento di conseguire la conformità urbanistica.

Infatti nella vigente Variante generale al Prg, l'area in esame oltre a ricadere nella sottozona Fc Parco di nuovo impianto, rientra nei confini dell'ambito 13 ex raffineria. L'ambito 13 riguarda un'area di oltre 400 ettari in parte occupata dagli impianti petroliferi e dagli impianti industriali di dimensioni variabili ancora attivi o dismessi. La riorganizzazione urbanistica dell'area è affidata alla realizzazione di un grande parco a scala urbana e territoriale, parte integrante della proposta di parco regionale del Sebeto e di un'adeguata rete infrastrutturale. Nella parte nord-orientale al parco è affidato il collegamento con le aree agricole a nord est del depuratore e quindi il compito di stabilire la continuità dei percorsi delle acque. Oltre al Parco, l'ambito 13 prevede la formazione di un moderno insediamento per la produzione di beni e servizi attraverso il rinnovamento ambientale e funzionale dell'apparato produttivo, la delocalizzazione delle attività ritenute incompatibili, la costituzione di un nuovo tessuto urbano produttivo integrato con gli insediamenti residenziali da riqualificare e potenziare innalzando lo standard abitativo oltre alla riconfigurazione del sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie allo scopo di migliorare la qualità urbana e ambientale. Nell'ambito 13 la previsione di un insediamento residenziale e per la produzione di beni e servizi è accompagnata dalla quantificazione in tabella di attrezzature pubbliche (tra le quali ovviamente anche le "urbanizzazioni secondarie"), che il piano attuativo deve localizzare al fine di dare concreta e complessiva attuazione degli obiettivi di pianificazione fissati dalla Variante generale per l'ambito.

La trasformazione di tale ambito è dunque subordinata alla approvazione di un piano urbanistico attuativo, risultandone l'intervento diretto, anche per la realizzazione di attrezzature, non conforme alla vigente disciplina urbanistica.

Va poi aggiunto che, oltre che per motivi procedurali, il suddetto progetto presenta un ulteriore profilo di variante urbanistica relativo alle previsioni progettuali. Infatti, secondo la disciplina di cui all'art. 48 riguardante la sottozona Fc Parco di nuovo impianto, la percentuale complessiva di impermeabilizzazione dell'area, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione dell'area, non deve superare il 3% della superficie complessiva".

Come precedentemente riportato, nella Relazione generale si legge che l'impianto occupa una superficie complessiva di circa 72.200 mq, di cui circa 15.000 mq coperti. La sola superficie coperta, pertanto, comporta una impermeabilizzazione già ampiamente superiore al minimo stabilito. Tuttavia, la superficie coperta non rappresenta la totalità delle superfici impermeabilizzate in quanto anche "*.... la viabilità e gli spazi esterni accessibili agli automezzi ....sono protetti con pavimentazioni impermeabili*", comportando un inevitabile incremento della percentuale. Se ne deduce che anche per quanto riguarda l'obbligo riportato nell'art. 48 delle Nta del Prg sopra riportato, il progetto per l'impianto di compostaggio costituisce variante urbanistica.

Il Dirigente del Servizio  
Pianificazione urbanistica generale e beni  
comuni  
arch. Andrea Ceudech

Il Dirigente del Servizio  
Pianificazione urbanistica attuativa  
arch. Massimo Santoro

Il titolare di P.O.  
arch. Alessandro De Cicco

Il titolare di P.O.  
arch. Giuseppe Runfola





COMUNE DI NAPOLI

Area Viabilità e Trasporto Pubblico  
Servizio Viabilità e Traffico

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2021. 0578314 27/07/2021  
Mitt.: Servizio Viabilità e Traffico - ARVT10  
Dir.: Direttore Operativo Area Tecnica - DIOP  
Fascicolo : 006.007



**Al Direttore Operativo**

Rappresentante Unico del Comune di Napoli  
Arch. Massimo Santoro

**Al Servizio Igiene della Città**

Responsabile Unico del Procedimento  
Ing. Simona Materazzo

**Oggetto: CUP 8640 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli - Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis co. 7 del D.lgs. 152/2006 e art. 14ter della L. 241/1990 del 30/07/2021. Seduta del 30/07/2021 e comunicazioni.**

(Rif. Protocollo Regione Campania PG/2021/0364354 del 09/07/2021 acquisito al PG/2021/547458 del 14/07/2021)

Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione progettuale integrativa reperita seguendo le indicazioni espresse nella nota a margine, lo scrivente Servizio comunica che non si rilevano aspetti di propria competenza, dal momento che non risultano trattate specifiche tematiche riguardanti la viabilità cittadina principale (c.dd. strade a valenza metropolitana ex Regolamento delle Municipalità approvato con D.C.C. n. 68/2005).

Pertanto, in mancanza di elaborati di modifica rispetto a quelli già trasmessi allo scrivente con email del RUP in data 28/09/2020, si ritiene opportuno confermare quanto rappresentato dal Servizio Viabilità e Traffico con nota PG/2020/656822 del 07/10/2020 indirizzata all'Assessore all'Ambiente, e da quest'ultimo inoltrata al Servizio Igiene della Città con successiva nota PG/2020/659958 del 08/10/2020, ad ogni buon fine allegata alla presente, di cui si riporta integralmente il testo:

*"Con riferimento alla riunione in videoconferenza del 06/10/2020, vista la impossibilità per lo scrivente Ufficio a partecipare alla riunione in parola, si prende atto che la documentazione inviata con email del 28/09/2020, proveniente dall'indirizzo simona.materazzo@comune.napoli.it, nel quantificare in soli 41 automezzi al giorno l'entità del volume di traffico interessato dalla struttura in progetto e nel rimodulare i percorsi di detti automezzi all'interno dell'area urbana della città, ha chiarito i dubbi e le perplessità espresse con la ns. nota PG/2020/320557 del 08/05/2020. Pertanto, il Servizio Viabilità e Traffico, ai soli fini della viabilità primaria, non rileva motivi ostativi all'esecuzione dell'intervento in progetto".*

Istruttoria eseguita dal p.a. A. D'Ambrosio

Il R.d.P.  
ing. G. Amecchini

Il Dirigente  
Ing. Giuseppe D'Alessio



AREA URBANISTICA  
Servizio Sportello Unico Edilizia

## Direzione generale

*Direttore Operativo con funzioni Tecniche*

*Rappresentante Unico dell'Ente*

e p.c.

Vice Sindaco

All'Assessore all'Ambiente

Al Servizio Igiene della Città

## PG/2021/579960 del 27 luglio 2021

**oggetto:** CUP 8640 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli -Linee di indirizzo del Rappresentante Unico del Comune di Napoli, **Riscontro nota PG/2021/ 399747 del 20 maggio 2021 e nota prot. 364354 del 9 luglio 2021.**

Con nota PG/399747 del 20 maggio 2021 a firma del responsabile unico del procedimento si comunica che la "UOD 50 t7 92 Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato per il giorno 1 giugno 2021 alle ore 10,30 la conferenza di servizi di cui all'art. 27 bis comma 7 del D, Lgs.152/2006 e art.14 ter della L.241/7990 per il procedimento autorizzatorio in oggetto, per il quale il servizio Igiene della Città è servizio proponente per conto del Comune di Napoli," e si invitano i Servizi dell'Ente ad esprimere il proprio parere in merito al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli).

Dall'esame della documentazione pubblicata al link [http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del\\_Piano/8640/link\\_download\\_successiva\\_documentazione.pdf](http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/8640/link_download_successiva_documentazione.pdf) si rileva che trattasi della costruzione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area Napoli Est e precisamente in via Domenico de Roberto, su di una superficie complessiva di circa 72.200 mq, di cui 15.370 mq impermeabilizzati con edifici in cui vengono condotte tutte le operazioni di trattamento e recupero. L'impianto definito opera di urbanizzazione secondaria a norma dell'art. 16 comma 8 del Dpr 380/01smi, costituisce un'attrezzatura pubblica in quanto svolge attività di pubblico interesse. Preso atto della natura pubblica dell'opera le valutazioni del Servizio saranno limitate ai meri aspetti edilizi

Dalla lettura della relazione tecnica (elaborato ARC\_001) si evince che l'impianto è disarticolato in

1. Palazzina Uffici, Spogliatoi e servizi per il personale
2. Capannoni delle varie sezioni di impianto
3. Digestore anaerobico
4. Biofiltro (sezione di trattamento aria)
5. Impianto di Upgrading (sezione di valorizzazione del Biogas)

Completato da viabilità interna all'impianto e parcheggi e da opere a verde.

### **1) Palazzina Uffici, Spogliatoi e servizi per il personale**

In testata all'impianto, sul lato Nord dell'area, a fianco della pesa ed in prossimità dell'area di parcheggio per le auto di addetti e visitatori, sarà collocato il fabbricato adibito a Palazzina Uffici – Spogliatoi e Servizi per il personale (Edificio “1” della planimetria generale). L'edificio è caratterizzato da una pianta rettangolare con dimensioni pari a 11.00 x 33.75 metri (370 mq circa di superficie), ad uno solo piano fuori terra con un'altezza interna pari a 3,00 m. L'altezza esterna del fabbricato (altezza dei fronti) è pari a 4.80 m. La struttura è stata calcolata per ospitare 8 dipendenti e 45 operai.

### **2) Capannoni delle varie sezioni di impianto**

I capannoni contengono le diverse sezioni in cui si articola la parte principale dell'impianto (Edificio “2” della planimetria generale) che in realtà è suddiviso in quattro edifici affiancati. Tutti e quattro i fabbricati saranno ***prevalentemente realizzati con strutture prefabbricate in c.a.*** ad eccezione della parte centrale che ospita la Sezione di Bioossidazione accelerata e quella di Maturazione (in verde nella planimetria pag 28) che avrà una parte di edificio realizzata con struttura in calcestruzzo armato gettato in opera. Nella relazione si precisa che pur trattandosi di un unico complesso, si tratta di edifici indipendenti tra di loro dal punto di vista sismico grazie alla presenza di idonei giunti strutturali. In particolare i primi due fabbricati, posti più a Nord, che ospitano la parte di ***Ricezione e Pretrattamento*** (in rosso nella planimetria di pag 28- Superficie totale lorda circa 4.480 mq) e la prima parte del corridoio di movimentazione della sezione di ***Bioossidazione accelerata*** (in blu nella planimetria di pagina 28, circa 557 mq) sono stati progettati con strutture a travi prefabbricate e pilastri gettati in opera. La parte più ad est di questa prima sezione è quella con altezza maggiore data dalla necessità di garantire altezze necessarie alle operazioni e ai macchinari della ricezione e stoccaggio della FORSU (come indicato nella sezione sotto riportata, altezza massima sopra la veletta di copertura pari a 15.00 metri mentre il resto dei capannoni ha altezza uguale a 10.00 metri).

***Il fabbricato che ospita il processo di maturazione*** (in verde nella planimetria) è del tutto simile agli altri capannoni,

Gli ultimi due blocchi che ospitano ***la Sezione di Vagliatura/Raffinazione*** (in giallo nella planimetria – Superficie totale lorda circa 940 mq) e quella di ***Stoccaggio dell'ammendante*** (in viola nella planimetria – Superficie totale lorda circa 1820 mq) sono costituiti sempre da un singolo piano con altezza esterna massima (sopra alla veletta di copertura) pari a 10.00 metri. L'edificio ospita, nella parte chiusa posta più a Nord, la Sezione di Vagliatura e Raffinazione mentre nella parte più a Sud la Sezione di Stoccaggio dell'Ammendante in attesa del trasporto al di fuori dell'impianto; quest'ultima parte è

parzialmente aperta su tre lati, si tratta di fatto di una grande tettoia a protezione del materiale dagli agenti atmosferici.

### **3) Sezione di Digestione Anaerobica**

La sezione di Digestione Anaerobica (*Edificio "3" della planimetria generale*) che verrà installata nell'impianto sarà composta da un digestore e dai relativi impianti a corredo, il digestore, con struttura esterna in cls posata su una platea in c.a., ha dimensioni indicative pari a 9.60 x 35.80 m e altezza di 8.45 metri dal piano campagna. su tutti i lati dei digestori è stata prevista una recinzione a protezione della sezione impiantistica realizzata con elementi prefabbricati in cemento (tipo "New Jersey"); questa recinzione posta ad almeno 4.00 metri dai manufatti delimita l'area, ne evidenzia gli accessi e funge da elemento di protezione efficace pur conservando un carattere di provvisorietà permettendo la rimozione degli elementi in caso di necessità e di mutazione delle esigenze dell'intero impianto. L'area totale occupata della sezione di digestione anaerobica chiusa dai New Jersey ha le seguenti dimensioni indicative: **46.90 x 18.20 metri (circa 853 mq).**

A completamento della sezione di digestione anaerobica, sul lato Sud del digestore, al di fuori

dell'area delimitata sono collocati alcuni elementi impiantistici a servizio della stessa sezione quali: due container metallici e la caldaia (che verrà alimentata dal serbatoio a gasolio collocato a fianco, serbatoio a servizio anche dell'impianto per il rifornimento degli automezzi).

### **4) Biofiltro (Sezione di trattamento aria)**

Il manufatto denominato "Biofiltro" (Edificio "4" della planimetria generale) con funzione di Sezione di trattamento delle arie esauste captate all'interno dei capannoni è un edificio realizzato completamente in cls in opera con un ingombro in pianta pari a circa 43.85 x 45.30 metri (circa 1.985 mq) ed è costituito da tre vasche suddivise tra di loro da due muri di separazione che corrono per tutta la lunghezza delle vasche; i muri (spessore 30 cm) sono alti 2.10 m dal livello del pavimento finito. Sul lato Nord sono presenti tre aperture (larghezza pari a 6.00 metri) nei muri perimetrali (un'apertura per ciascuna vasca) per permettere l'accesso dei mezzi dell'impianto in caso di manutenzione mentre sul lato Sud si trova la parte dedicata agli impianti relativi al sistema di trattamento delle arie costituiti da i tre "scrubber" (torri di lavaggio in metallo per la rimozione di polveri ed agenti inquinanti dalle arie esauste) con i relativi box metallici tamponati con pannelli sandwich a protezione dei ventilatori per l'insufflazione dell'aria all'interno delle tre vasche.

### **5) Impianto di Upgrading (sezione di valorizzazione del Biogas)**

L'impianto di Upgrading (Edificio "5" della planimetria generale) che ospiterà tutta l'impiantistica per la valorizzazione del biogas e dei relativi locali tecnici per i serbatoi sarà collocato nella zona più a Sud del lotto di intervento. Tutta l'impiantistica è collocata su due aree pavimentate in misto stabilizzato (ghiaietto), completamente recintate e con cancelli di accesso in metallo. Le due aree costituenti la sezione di valorizzazione del biogas hanno le seguenti dimensioni:

- **Upgrading** : 38.00 x 30.00 m (**1.140 mq**);

- **Punto di consegna SNAM:** 27.00 x 23.00 m (**621 mq**).

*L'altezza massima* di questi componenti, prevalentemente in metallo (container, tubazioni, strutture in carpenteria metallica, etc.), sarà indicativamente pari a **6.25 metri**.

#### **Viabilità interna e parcheggi**

Il complesso è caratterizzato da due punti di accesso al lotto:

- Accesso principale all'impianto localizzato su via Domenico de Roberto;
- Accesso di servizio alla zona destinata a punto di consegna del biometano (ad uso esclusivo di SNAM) localizzato su Strada Provinciale delle Brece.

Il progetto prevede una viabilità iniziale a doppio senso di marcia che permette l'accesso e l'uscita dei mezzi dall'ingresso principale localizzato lungo via Domenico de Roberto, mentre all'interno dell'impianto si è sviluppata una viabilità ad anello ad un unico senso di marcia (senso antiorario). In particolare tutti i mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto dovranno necessariamente transitare per la zona di pesatura, la quale funge inoltre come zona di controllo degli accessi anche per i dipendenti diretti alla palazzina uffici – spogliatoi.

Giunti alla zona di pesatura i mezzi pesanti proseguiranno il loro percorso verso i capannoni che ospitano le sezioni principali dell'impianto di compostaggio.

Al contrario le auto del personale dipendente e dei visitatori dopo aver sorpassato la palazzina dovranno necessariamente svoltare a destra all'interno della viabilità riservata ai dipendenti. Lungo questa viabilità di servizio alla zona uffici-spogliatoi sono stati posizionati **n. 30 posti auto**, due dei quali riservati a persone diversamente abili.

I lati Nord, Est ed Ovest risultano recintati con profilati metallici zincati (di colore grigio chiaro), installati su di un muretto in calcestruzzo che separa l'area di progetto dalla viabilità che costeggia sui tre lati il lotto. Sarà necessario solamente inserire al suo interno il **cancello di accesso carrabile principale** posto sul lato Nord dell'impianto. Sul lato Nord-Ovest, nelle zone a confine con l'area dell'Impianto di Depurazione di Napoli Est è invece necessario installare una nuova recinzione di separazione tra i due impianti. Al fine di realizzare una delimitazione delle due aree efficace ma non impattante sul contesto si prevede l'installazione di una **semplice recinzione in rete metallica** plastificata a maglia romboidale (di colore verde come nell'esempio sotto riportato) sostenuta da elementi metallici fissati su un muretto in cls armato (spessore 25 cm ed altezza pari a 50 cm dal piano campagna). La medesima recinzione verrà utilizzata per delimitare l'area impiantistica dell'Upgrading nella zona Sud del complesso.

Per tutto quanto sopra esposto, per i soli aspetti edilizi di competenza dello Scrivente, subordinati alla conformità urbanistica ed ambientale nonché al rispetto di tutte le normative di settore

#### **Si ESPRIME PARERE DI ASSENSO CON PRESCRIZIONI**

- 1) Dato atto che i manufatti destinati ad accogliere gli impianti per il riciclo dei rifiuti per le loro caratteristiche costruttive sono riconducibili alla definizione di **nuova costruzione** di cui all'art. 3 comma 1 lett e del DPR 380/01smi in quanto comportano “ la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che determina la trasformazione in via permanente di suolo ineditato” gli stessi **debbono rispettare la distanza minima tra le facciate di almeno 10 metri** così come previsto dall'art.68 del Regolamento edilizio, nel caso specifico

anche le tettoie debbono rispettare tale distanza (dai grafici trasmessi non è possibile verificare il rispetto di questo parametro);

- 2) Per quanto **attiene l'altezza massima** dei manufatti, a norma dell'art. 68 comma 3 del RE **dovrà essere contenuta nell'altezza media dell'intorno urbano** di riferimento, costituito dagli edifici immediatamente adiacenti e da quelli prospicienti per il tratto della facciata di riferimento.
- 3) A norma dell'art. 41-sexies della legge 1150/194 “ *Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione*”, dalla relazione tecnica non si evince se tale parametro sia rispettato;

Il funzionario PO  
Arch. Carmen d'Argenio



Il dirigente del Servizio Sportello Unico Edilizia  
Arch. Andrea Ceudech





Area Ambiente  
Servizio Igiene della Città

Al Direttore operativo di Area Tecnica  
nella qualità di Rappresentante Unico del Comune di Napoli

Oggetto: **CUP 8640** – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)” – Proponente Comune di Napoli – Parere del servizio Igiene della città.

Il servizio Igiene della Città ha presentato nel dicembre 2019 istanza di autorizzazione alla Regione Campania per il procedimento *de quo* per conto del Comune di Napoli. Pur essendo il parere favorevole del servizio Igiene della Città in *re ipsa* nell'attività gestionale condotta e nel complesso degli elaborati progettuali presentati per il conseguimento del provvedimento autorizzatorio unico regionale per la “Costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)”, di seguito si forniscono elementi di sintesi riguardo all'interesse pubblico e ambientale dell'opera ed agli atti programmatici espressi nel tempo dall'Amministrazione, anche in relazione alla localizzazione dell'impianto.

## INTERESSE PUBBLICO e AMBIENTALE

### RIFERIMENTI NORMATIVI

L'impianto in oggetto è funzionale alla “gestione dei rifiuti” di cui alla Parte IV del D. Lgs. 152/2016, il cui art.177 comma 2 espressamente prevede che “**La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse**” ed inoltre risponde ai “Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti” di cui al successivo art. 179, secondo cui:

*La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:*

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

Tali criteri sono stati fatti propri dalla Regione Campania che all'art.2 della L.R. 14/2016 ha riprodotto la medesima gerarchia.

Quanto al criterio qualificante l'impianto, ai sensi dell'art. 1 lett.a) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2016, trattasi di *impianto di recupero*, destinato al *trattamento aerobico di compostaggio e di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata...*, **avente lo**



Area Ambiente  
Servizio Igiene della Città

**scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati dal citato DPCM:** per la *riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in discarica e di riciclaggio dei rifiuti urbani, e in conformità alla gerarchia nella gestione dei rifiuti e ai principi di autosufficienza e prossimità*, specifica inoltre il decreto, è *necessario provvedere in via prioritaria alla riduzione della produzione della frazione organica dei rifiuti urbani e alla gestione della stessa sul luogo di produzione o nelle immediate vicinanze, nonché a un'adeguata raccolta differenziata e alla corretta gestione di tale frazione raccolta in maniera differenziata.*

In base alle direttive ministeriali, detto impianto determina, infatti, una *corretta gestione della frazione organica dei rifiuti urbani potenzialmente intercettabile tramite la raccolta differenziata e conformemente alla gerarchia dei rifiuti, sottoposta al riciclaggio per la produzione di «ammendanti compostati», ai sensi del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75.*

Inoltre la gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, così come sopra delineata, concorrerà *alla diminuzione delle emissioni di gas serra, all'incremento della fertilità dei suoli e al contrasto dell'erosione e della desertificazione oltre che alla tutela dei corpi idrici.*

L'impianto di recupero in parola, prevedendo entrambe le metodologie di digestione aerobica ed anaerobica, comporta, infatti, la diminuzione di gas serra in atmosfera grazie alla produzione di biogas nonché la produzione di compost di qualità; la possibilità di recuperare compost valorizzato da utilizzare in sostituzione di concimi minerali (di sintesi chimica ed industriale) ha in sé una valenza ambientale. Tale materiale trova impiego in particolare nel settore florovivaistico; il compost prodotto potrà pertanto essere utilizzato, nello specifico, anche dall'Amministrazione comunale per ulteriori finalità pubbliche di valenza ambientale, da definirsi nel disciplinare prestazionale per l'affidamento della gestione dell'impianto, in particolar modo per la rigenerazione delle aree a verde pubbliche esistenti e quelle in programma, a titolo esemplificativo, per la riconversione dei suoli dei SIN di Bagnoli e di Napoli Orientale.

L'intervento in parola, inoltre, integra la fattispecie di attrezzatura pubblica configurandosi come opera di urbanizzazione secondaria, stante il dettato della normativa di cui all'art.16 comma 8 del D.P.R. 380/2001 che così recita: *Gli oneri di urbanizzazione secondaria sono relativi ai seguenti interventi: asili nido e scuole materne, (...), centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie. Nelle attrezzature sanitarie sono ricomprese le opere, le costruzioni e gli impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio o alla distruzione dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi, solidi e liquidi, alla bonifica di aree inquinate.*

La nozione che l'impianto rappresenti uno standard urbanistico viene poi integrata anche alla luce del su citato DPCM 2016 che - ai sensi dell'art. 35, comma 2, del decreto-legge





Area Ambiente  
Servizio Igiene della Città

12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 - oltre ad effettuare una ricognizione dell'offerta esistente di impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani, raccolta in maniera differenziata, articolata per regioni, *individua il fabbisogno teorico di trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, ed individua il fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolati per regioni.*

Il decreto (All. II) disciplina in dettaglio le modalità di *stima del fabbisogno teorico di trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani da raccolta differenziata.*

### **ATTI PROGRAMMATICI GENERALI**

Con delibera di Giunta Regionale n. 355 del 20 giugno 2017 la Regione Campania ha deliberato di concedere al Comune di Napoli il diritto di superficie, per un periodo di 99 anni, le aree di via De Roberto e sulle quali dovrà essere realizzato l'impianto di compostaggio, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 123 del 7 marzo 2017, di approvazione del programma, nell'ambito del settore prioritario Ambiente, dell'intervento strategico "impianti trattamento della frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti speciali e liquidi". Gli interventi sono riportati nell'allegato 1 alla medesima delibera, nel cui novero rientra anche l'impianto di compostaggio di via De Roberto.

Per l'effetto, il Comune di Napoli con deliberazione di Giunta Comunale n. 422 del 3 agosto 2017 ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento denominato "*Realizzazione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da 40.000 t/anno nell'area di Napoli Est – Ponticelli in via De Roberto*" CUP: B67H17000290007 per un importo totale di Euro 23.600.000,00.

Con decreto dirigenziale n. 27 dell'11 agosto 2017 la Regione Campania ha disposto "*di procedere in conformità al D.D. n. 19 del 27 aprile 2017, all'ammissione provvisoria a finanziamento dell'intervento di realizzazione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da 40.000 t/anno nell'area di Napoli Est – Ponticelli in via De Roberto*" CUP: B67H1700029000 *da realizzarsi dal Comune di Napoli per l'importo di Euro 23.600.000,00 a valere sulle risorse FSC 2014-2020...*".

Con deliberazione n. 129 del 22 dicembre 2017, il Consiglio Comunale – proprio in vista della realizzazione dell'impianto di compostaggio nell'area di via De Roberto come ammesso a finanziamento dalla Regione Campania ed in relazione allo specifico progetto approvato con la citata delibera di G.C. n.422/2017 - ha adottato la variazione al bilancio di previsione 2017-2019.

E con detta delibera di C.C. n.129/2017 viene altresì approvato l'emendamento che sancisce l'interesse dell'Amministrazione riguardo ai seguenti aspetti:



Area Ambiente  
Servizio Igiene della Città

- *la corretta gestione dei rifiuti costituisce uno dei principali impegni programmatici dell'amministrazione e richiede l'assunzione di provvedimenti organici finalizzati alla prevenzione e riduzione, alla differenziazione e al massimo recupero di materia dei rifiuti;*
- *per raggiungere tali finalità, è necessario che la città si doti di un'impiantistica adeguata, nell'ottica della sostenibilità ambientale;*
- *l'Amministrazione comunale ha proposto con numerosi atti deliberativi il superamento dell'ipotesi del termovalorizzatore dell'area di Napoli est – via de Roberto, che la Regione aveva inizialmente proposto per l'area indicata, e che l'azione sinergica tra istituzioni comunali e regionali ha permesso il cambio di visione del ciclo di rifiuti per la città di Napoli, accogliendo la proposta progettuale per la realizzazione di un sito di compostaggio in luogo del termovalorizzatore;*  
impegnando l'Amministrazione a proseguire la linea programmatica già prevista dalla delibera di Giunta Comunale n. 217 del 2013 (...) confermando l'intendimento di realizzare, oltre per il sito di Napoli Est in via de Roberto, altri due impianti di compostaggio nell'area di Napoli Ovest e Napoli Nord.

Si richiamano i principali atti normativi, di programmazione e deliberativi di genesi e impulso dell'opera in parola:

1. l'art. 1, comma 6, della Legge n. 147/2013 (c.d. Legge di Stabilità 2014) ha istituito la dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione (di seguito FSC) per il ciclo di programmazione 2014-2020 destinata a sostenere interventi per lo sviluppo anche di natura ambientale;
2. in data 24 aprile 2016 la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania hanno stipulato il “*Patto per lo Sviluppo della Regione Campania*” finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza del territorio per un valore complessivo di 7.000,5,09 M€ di cui 2.780,00 M€ a valere sui fondi FSC 2014-2020;
3. il menzionato Patto include, nell'ambito dell'Area Tematica “Ambiente”, tra gli altri, gli interventi finalizzati alla risoluzione della procedura di infrazione Comunitaria nei confronti della regione Campania, relativa alla gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti ed allo smaltimento dei rifiuti stoccati in balle e la bonifica dei terreni contaminati. Tra questi è presente l'intervento strategico “*Impianti di trattamento della frazione organica, da raccolta differenziata dei rifiuti speciali e liquidi*”;
4. il Comune di Napoli in riscontro all'avviso della Regione Campania pubblicato in data 12 maggio 2016 ha manifestato il proprio interesse a realizzare impianti di compostaggio per la valorizzazione della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata della Città di Napoli;



Area Ambiente  
Servizio Igiene della Città

5. la Regione Campania, nella seduta di Consiglio Regionale del 16 dicembre 2016, ha approvato il Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, adottato con DGR n. 685/2016, con il quale, tra l'altro, sono stati stimati i fabbisogni di trattamento delle varie frazioni di rifiuti urbani e, tra queste, anche quelle concernenti la frazione organica;
6. con Delibera di Giunta Regionale n. 123 del 7 marzo 2017, la Regione Campania ha approvato di programmare, nell'ambito del settore prioritario Ambiente intervento strategico "*impianti trattamento della frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti speciali e liquidi*", gli interventi riportati nell'allegato 1 alla medesima delibera, nel cui novero rientra anche l'impianto di compostaggio in argomento;
7. con delibera di Giunta Regionale n. 355 del 20 giugno 2017 la Regione Campania ha deliberato di concedere al Comune di Napoli il diritto di superficie, per un periodo di 99 anni, delle aree sulle quali dovrà realizzarsi l'impianto di compostaggio;
8. in data 4 luglio 2017 è stato sottoscritto tra il Sindaco del Comune di Napoli ed il Presidente della Regione Campania apposito accordo istituzionale per la realizzazione dell'impianto di trattamento dell'organico in area ricompresa nella più ampia area del depuratore di Napoli est di proprietà della Regione Campania, per la quale è stato concesso a tal fine il diritto di superficie per 99 anni e, con deliberazione di Giunta Comunale n. 433 del 3 agosto 2017, l'Amministrazione comunale ha preso atto del predetto accordo istituzionale;
9. il predetto impianto è ricompreso nel fabbisogno impiantistico proposto nel Piano dell'ATO Napoli 1 per la Gestione integrata dei Rifiuti urbani (nel cui ambito la Città di Napoli è ricompresa insieme ad altri 8 comuni) adottato con delibera di Consiglio d'Ambito n. 15 del 25 novembre 2020.

Dalla normativa e dagli atti programmatici richiamati è di tutta evidenza l'interesse pubblico e ambientale dell'opera pubblica sottoposta al procedimento di PAUR.

*Sottoscritta in modalità digitale*

Il dirigente  
Dr. Roberta Sivo

Il Responsabile del Procedimento  
ing. Simona Materazzo



COMUNE DI NAPOLI

Area Tutela del Territorio

Servizio Ciclo Integrato delle Acque

Al Direttore Operativo Area Tecnica

Arch. Massimo SANTORO

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2021. 0579792 28/07/2021 11.01

Mitt.: Servizio Ciclo Integrato delle Acque - ARTU..

Ass.: Direttore Operativo Area Tecnica - DIOP1001

Fascicolo : 2021.006.009.005.3



**Oggetto: CUP 8640** – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al *“Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)”* – Proponente Comune di Napoli. Conferenza di Servizi di cui all'art.27 bis comma7 del D.lgs.152/2006.  
**Parere di competenza per la seduta del 30 luglio 2021.**

Con riferimento alla realizzazione dell'impianto di compostaggio di cui al presente intervento, esaminati gli elaborati progettuali, per quanto di competenza, si esprime quanto segue.

L'impianto in oggetto presenta un sistema fognario interno che prevede lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle acque meteoriche incidenti sulle coperture. Gli altri scarichi prodotti, ovvero acque fecali, acque di processo e acque di lavaggio ruote automezzi, sono tutte inviate a stoccaggio.

In particolare, con riferimento alle acque meteoriche:

- quelle provenienti da una parte dei piazzali sono inviate al recapito S1, previo pretrattamento dei primi 5mm di pioggia con vasca di prima pioggia e disoleatore e bypass del pretrattamento delle acque di seconda pioggia;
- quelle provenienti da una parte delle coperture, sono inviate direttamente al recapito finale nel punto di scarico identificato con S2;
- quelle provenienti dalla restante parte dei piazzali e delle coperture, sono inviate allo scarico S3 laddove per le acque provenienti dai piazzali è previsto lo stesso pretrattamento con vasca di prima pioggia e disoleatore per i primi 5 mm di pioggia e il bypass del pretrattamento per le acque di seconda pioggia; le acque pretrattate e quelle di seconda pioggia si uniscono alle acque provenienti dalle coperture a monte dello scarico S3.

Orbene, circa la natura del recapito finale, il parere prot.2793 del 23 luglio 2021 del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla identifica quest'ultimo come “canale Corsea” ma non chiarisce se trattasi di collettore acque bianche o corpo idrico superficiale. Tuttavia nella cartografia recante il reticolo idraulico e le opere di bonifica di competenza consortile, trasmessa allo scrivente in data 18 giugno 2021, prot. Comune di Napoli n.481821, il tratto in questione è identificato come “collettore acque bianche”.

In quest'ottica i progettisti hanno correttamente fatto riferimento anche al **“REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE IN PUBBLICA FOGNATURA”** da parte dell'Ente Idrico Campano approvato con Deliberazione del Comitato Esecutivo n.3 del 9 gennaio 2019 e pubblicato sul B.U.R.C n.24 del 06maggio 2019 e ss.mm.ii.

Tanto rappresentato, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto fermo restando che trattandosi di un “collettore” gestito dal Consorzio di bonifica, non si ritiene vi siano ulteriori competenze in capo allo scrivente, fatto salvo eventuali ulteriori chiarimenti forniti



COMUNE DI NAPOLI

**Area Tutela del Territorio**

*Servizio Ciclo Integrato delle Acque*

dal Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla in sede di conferenza o ulteriori elementi che dovessero emergere in detta sede.

Il funzionario ingegnere  
RESPONSABILE P.O. PROGETTAZIONE

Ing. Roberto CATAPANO

Il Dirigente

Arch. Salvatore IERVOLINO



COMUNE DI NAPOLI  
Area Ambiente  
Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

PG/2021/584748 del 29 luglio 2021

Al Direttore Operativo area Tecnica

e p.c.

Al servizio *Igiene della Città*

**Oggetto:** CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)” – Proponente Comune di Napoli.

**Parere CdS di cui alla convocazione dell'ufficio STAFF Valutazioni Ambientali della Regione Campania n. 0364354 del 9 luglio 2021.**

Con riferimento alla conferenza di servizi in oggetto per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis dell'impianto in oggetto, vista la documentazione scaricata dal sito della Regione Campania all'indirizzo indicato nella convocazione in parola, per quanto di competenza dello scrivente, si rappresenta quanto segue.

Relativamente agli **aspetti acustici**, a seguito delle integrazioni richieste dallo scrivente con nota PG/120981 del 10 febbraio 2020, sono stati esaminati gli elaborati:

- SIA 009 - Valutazione previsionale impatto acustico e relativi allegati;
- SIA\_011 - Relazione tecnica requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi del DPCM 5/12/1997;
- SIA\_012 - Piano di gestione del rumore di cantiere (PGRUM);
- SIA\_014 – Piano di monitoraggio.

Si rileva che l'area di progetto è classificata nel *Piano di Zonizzazione Acustica (PZA)* vigente del Comune di Napoli in zona II, in zona IV (limitatamente alla fascia di rispetto stradale) e parzialmente in zona di transizione VI-II. La classe II identifica le aree ad uso prevalentemente residenziale, con bassa densità di popolazione, aree ad uso agricolo, aree di pregio ambientale o di interesse turistico-paesaggistico o attrezzate per lo sport, cultura e tempo libero. La classe IV identifica le aree di intensa attività umana, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali o piccole industrie, aree in prossimità di viabilità primaria. La zona di transizione VI-II rappresenta, come nella Relazione del PZA un'area di rilevanza strategica per l'assetto generale del territorio comunale, per le quali è prevista un declassamento a lungo termine in funzione della destinazione urbanistica dell'area. In particolare, a tale area è stata attribuita una classificazione di transizione IV-II in base alle previsioni dalla Variante Generale al PRG di realizzazione di un vasto parco urbano (parco del Sebeto), per il quale si prevede la transizione da zone attualmente di classe IV o VI a zone di classe II.

Pertanto, i limiti attualmente vigenti di immissione ed emissione nella zona di transizione IV-II sono quelli previsti per la zona II, ma si rappresenta, altresì che, qualora il progetto fosse approvato in variante allo strumento urbanistico si configurerebbe anche variante al PZA vigente.

Vista la relazione previsionale di impatto acustico in cui si prevede di non superare i limiti previsti dal PZA, ma considerata la vicinanza dell'impianto a ricettori, con particolare riferimento alla impianto di Upgrading (valorizzazione biogas) localizzato a sud dell'area in oggetto che dista circa 40 metri dalle abitazioni, si ritiene opportuno riportare alcune prescrizioni al fine di mitigare gli



COMUNE DI NAPOLI  
Area Ambiente  
Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

eventuali effetti derivanti dall'entrata in esercizio dell'impianto sulla componente rumore.

Tanto rilevato e considerato, in merito agli **aspetti acustici**, si esprime **parere favorevole al rilascio del nulla osta di impatto acustico**, ai sensi dell'art. 8 comma 6 L. 447/1995 e art. 7 del PZA con le seguenti prescrizioni:

- 1) elaborazione e presentazione presso lo scrivente servizio di una relazione di impatto acustico a collaudo delle opere con l'impianto in esercizio;
- 2) previsione di monitoraggio della componente rumore annuale anziché biennale come proposto nell'elaborato SIA\_014-Piano di monitoraggio.

In merito alla conformità dell'intervento alla normativa sul **contenimento dei consumi energetici in edilizia** e sulla **promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili** (d.lgs. 192/2005, d.lgs. 28/2011, decreti interministeriali 26 giugno 2015) si esprime parere favorevole.

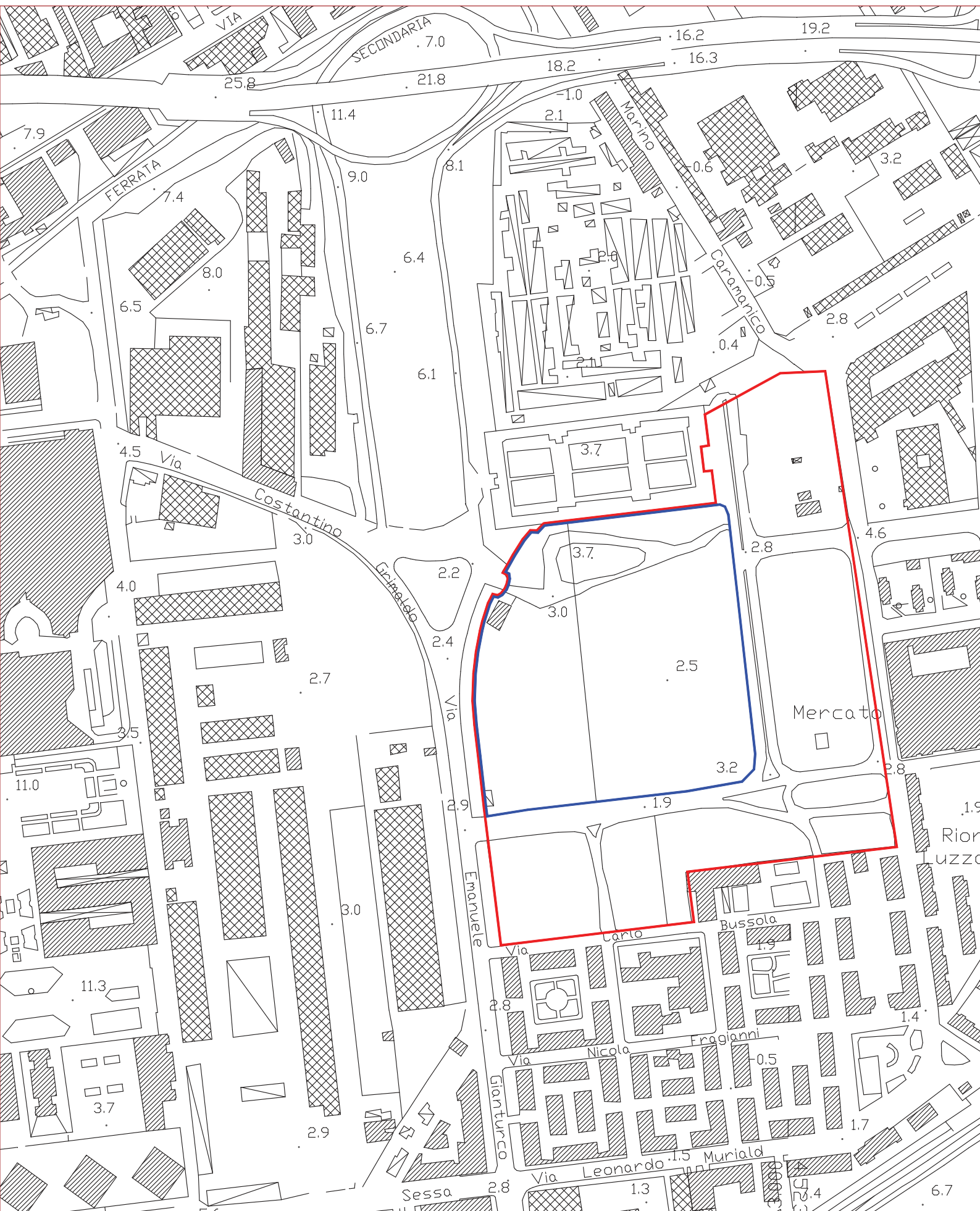
In merito agli aspetti meramente tecnici disciplinati dalla parte quarta del D.lgs152/2016 e s.m.i. "**Titolo V - Bonifica di siti contaminati**", ci si rimette alle valutazioni dell'ARPA Campania, organo tecnico competente.

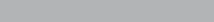

*Sottoscritta digitalmente da*

**Il dirigente**

**Emilia G. Trifiletti**

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.*



	perimetro p.lla 37/111	mq 97.761
	perimetro aree da bonificare	mq 43.366



# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 12**

Da "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it" <direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>,  
"simona.brancaccio@regione.campania.it" <simona.brancaccio@regione.campania.it>

Data giovedì 29 luglio 2021 - 18:43

---

**Prot.N.0047450/2021 - ISTRUTTORIA VIA CUP 8640\_TRASMISSIONE PROPOSTA PARERE**

---

**Allegato(i)**

Segnatura.xml (3 Kb)

Istruttoria VIA\_CUP\_8640\_Trasmissione DT.pdf.p7m (259 Kb)

Istruttoria VIA\_CUP\_8640\_proposta di parere.pdf (629 Kb)

Istruttoria VIA\_CUP\_8640\_Trasmissione soac.pdf.p7m (261 Kb)



Alla Regione Campania  
Direzione Generale 17 – Ciclo Integrato  
Delle acque e dei rifiuti, Valutazioni ed  
Autorizzazioni Ambientali  
Staff Tecnico Amministrativo valutazioni  
Ambientali  
Avv. S. BRANCACCIO  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

p.c DIRETTORE DIP.NA a.i  
Dott. L. Cossentino

**OGGETTO: CUP 8640** - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "al *Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)*" -Proponente Comune di Napoli. **Trasmissione proposta di parere**

Facendo seguito alla richiesta della Regione Campania acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 24596 del 18/05/2020, con la presente si trasmette in allegato, la proposta di parere elaborata dal gruppo istruttore istituito con nota prot. n. 25245 del 21/5/20

Cordiali Saluti.

Il Direttore Tecnico  
**Dott. C. MARRO**



Al DIRETTORE TECNICO  
Dott. Claudio Marro

**OGGETTO: CUP 8640** - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "al *Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)*" -Proponente Comune di Napoli. **Trasmissione proposta di parere**

Facendo seguito alla richiesta della Regione Campania acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 24596 del 18/05/2020, con la presente si trasmette in allegato, la proposta di parere elaborata dal gruppo istruttore istituito con nota prot. n. 25245 del 21/5/20.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE UO SOAM a.i  
**ing. Rita Iorio**

Il Dirigente UOC SOAC a.i  
**Dott. Claudio Marro**



## Procedura PAUR – VIA – CUP 8640

**Progetto per la costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli-Est (Ponticelli).**

Progetto	Impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli-Est
CUP	8640
Proponente	Comune di Napoli
Protocollo e data istanza	778338 del 19/12/2019
Localizzazione	Provincia: Napoli Comune: Napoli
Tipologia di cui all'allegato IV del D.Lgs 152/06 e s..mm.ii.	7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. lgs 152/2006.
Procedura integrata con VI	/ / SI /X/ NO

### Principali fasi procedurali

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	Con nota RC prot. 236469 del 19/05/2020 è data comunicazione <b>dell'avvio del procedimento e della pubblicazione</b> , in data 18/05/2020, del relativo avviso.
Nota richiesta chiarimenti ed integrazioni tecniche	Con nota RC prot. 382776 del 13/08/2020 è stata trasmessa la <b>richiesta di chiarimenti ed integrazioni tecniche</b>
Trasmissione riscontri tecnici da parte del Comune di Napoli Area Ambiente – Servizio Igiene	Con nota prot. 168882 del 25/02/2021, acquisita al protocollo regionale in data 08/03/2021, il Servizio Igiene, Area Ambiente del Comune di Napoli ha <b>trasmesso le "modifiche progettuali"</b> a riscontro della richiesta di integrazioni del 13/08/2020.
Pubblicazione II Avviso ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Con nota RC prot. n. 190383 del 09/04/2021 è data comunicazione di <b>pubblicazione nuovo avviso</b> ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Convocazione CdS ai sensi dell'art. 27bis co. 7 Dlgs 152/2006 e art. 14ter della L. 241/1990.	Con nota RC prot. n. 277768 del 24/05/2021 è convocata <b>la prima conferenza dei servizi</b> per il giorno 01/06/2021 alle ore 10.30

er/gr/vs



Trasmissione integrazioni spontanee da parte del Proponente	Il Proponente ha trasmesso, con PEC del 07/07/2021, <b>documentazione integrativa</b> in ordine agli argomenti affrontati nel corso della CdS del 01/06/2021
Convocazione CdS ai sensi dell'art. 27bis co. 7 Dlgs 152/2006 e art. 14ter della L. 241/1990.	Con nota RC prot. n. 364354 del 09/07/2021 è convocata <b>la seconda conferenza dei servizi</b> per il giorno 30/07/2021 alle ore 10.30

### Elaborati presentati

Alla prima proposta d'intervento, inoltrata con **l'istanza prot. 778338 del 19/12/2019**, ne è seguita una nuova, di cui alla **nota 127214 del 08/03/2021**, con successiva nuova fase di pubblicazione, per le modifiche sostanziali introdotte al progetto a riscontro delle richieste di chiarimenti ed integrazioni inoltrate da ARPAC in fase istruttoria.

In particolare, è emersa la necessità di ricondurre l'intervento ad un'unica fase realizzativa.

Protocollo e data istanza	778338 del 19/12/2019
Documentazione trasmessa	<p>Elaborati di progetto su supporto digitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da GEN_001 a GEN_016 – elaborati d'inquadramento</li> <li>- SIC_001 – prime indicazioni per i piani di sicurezza</li> <li>- da ECO_001 a ECO_003 – computo metrico</li> <li>- da ARC_001 a ARC_030 – elaborati architettonici</li> <li>- da STR_001 a STR_019 – elaborati strutturali</li> <li>- da TEC_001 a TEC_016 – elaborati impiantistica</li> <li>- da AIR_001 a AIR_06 – emissioni in atmosfera</li> <li>- da IDR_001 a IDR_008 – gestione scarichi</li> <li>- da ELT_001 a ELT_031 – impianti elettrici</li> <li>- da MEC_001 a MEC_005 – climatizzazione</li> <li>- da AIA_001 a AIA_019 – Autorizzazione Integrata Ambientale</li> <li>- da VVF_01 a VVF_012 – antincendio</li> <li>- da SIA_001 a SIA_012 – Studio d'Impatto Ambientale</li> <li>- SNT_001 – Sintesi non tecnica</li> </ul>
Protocollo e data riscontro Proponente	Nota prot. n. 127214 del 08/03/2021
Documentazione trasmessa	<p>Cartella "PAUR_VIA_5" contenente: files PDF</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 0_MOD_6b</li> <li>- 00_RISP_INTEGR – <i>Risposta alle integrazioni richieste con nota prot. 382776 del 13/08/2020</i> – (al capitolo 9 sono riportati i riscontri alle richieste di chiarimenti del gruppo di lavoro ARPAC)</li> </ul> <p>Cartella "Documenti aggiornati" contenente le seguenti sottocartelle:</p>

er/gr/vs



	<ul style="list-style-type: none"><li>- 1_Generali_GEN_ECO</li><li>- 2_Architettonici_Civili_ARC_ELT_MEC</li><li>- 3_Tecnici_Impiantistici_TEC_AIR_IDR</li><li>- 4_Istanza_AIA</li><li>- 5_Studio_Impatto_Ambientale_SIA</li><li>- 6_Sintesi_non_tecnica_SNT</li><li>- 7_Documentazione_allegata</li></ul>
PEC del Proponente del 07/07/2021	Documentazione integrativa, inoltrata a titolo spontaneo, recante chiarimenti in ordine agli argomenti affrontati nel corso della CdS del 01/06/2021
Documentazione trasmessa	Cartella "PAUR_VIA_6" contenente: file PDF <ul style="list-style-type: none"><li>- 00_Chiarimenti – <i>Chiarimenti a seguito della CdS del 01/06/2021</i></li></ul> Sottocartelle: <ul style="list-style-type: none"><li>- 1_GEN</li><li>- 2_ECO</li><li>- 3_ARC</li><li>- 4_IDR</li><li>- 5_AIA</li><li>- 6_SIA</li></ul>

Il sito di intervento è collocato nel quartiere Ponticelli, Municipalità 6 del Comune di Napoli, a circa 1km dal confine con il territorio comunale di Casoria ed 1.5 km dal confine con Il territorio del comune di Volla. (UTM 33N WGS84 X= 442533; Y= 4523937).



*Immagine google earth 2020 con identificazione del sito*

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica derivata dalla raccolta differenziata tramite digestione anaerobica con successiva raffinazione del biogas in biometano e produzione di compost, dimensionato per i seguenti flussi attesi:

- **30.000 t/anno** di FORSU (EER 200108: *rifiuti biodegradabili di cucine e mense*)
- **5.000 t/anno** di rifiuti ligneo-cellulosici:
  - EER 200138: *legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
  - EER 200201: *rifiuti biodegradabili,*
  - EER 200302: *rifiuti dei mercati*

La tecnologia che sarà adottata prevede una fase di digestione anaerobica di tipo a secco (o anche detta a semisecco) del tipo plug-in flow, con temperatura di esercizio compresa tra i 37 ed i 55 °C, una fase di biossidazione accelerata che avviene in celle confinate dove il digestato viene sottoposto ad un processo di ossidazione in ambiente aerobico per la sua stabilizzazione ed una fase di maturazione, dove il materiale raffina l'evoluzione della sostanza organica per giungere alla sintesi di composti umosimili non fitotossici e viene disposto su una platea areata all'interno da un capannone.





### **Considerato che**

- L'Amministrazione comunale di Napoli ha programmato la realizzazione di n. 3 impianti per il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata per una potenzialità complessiva tale da soddisfare un quantitativo stimato in non meno di 80.000 tonnellate annue, ciascuno da localizzare nelle aree Est, Nord e Ovest del comune di Napoli;
- dei tre summenzionati impianti di trattamento rifiuti previsti solo l'impianto di Napoli Est ha perseguito gli iter procedurali necessari alla sua autorizzazione;
- l'intervento proposto contribuisce in modo sostenibile alla risoluzione del problema della gestione dei rifiuti prodotti nel territorio, destinati attualmente al mercato esterno;
- l'accoppiamento di digestione anaerobica e compostaggio consente l'integrazione di filiere, attraverso la trasformazione della sostanza organica in biogas e ammendante compostato misto, nonché la riduzione significativa delle emissioni di CO2 rispetto ad un processo esclusivamente aerobico

### **Considerate le valutazioni rispetto allo studio di impatto ambientale che hanno rilevato:**

- In riferimento al quadro programmatico
  - la prossimità dell'impianto alle aree di raccolta e provenienza del rifiuto trattato;
  - la disponibilità di un'area pubblica gratuita;
  - la valenza pubblica e strategica dell'opera;
  - l'assenza di una piena coerenza con gli strumenti di pianificazione/programmazione
- In riferimento al quadro progettuale
  - l'adozione di tecnologie integrate appropriate allo smaltimento della tipologia di rifiuto in ingresso costituita dalla;
  - scelte impiantistiche e progettuali adeguate al corretto trattamento della FORSU;
  - soluzioni gestionali idonee alle operazioni previste in tutte le fasi del processo;
  - la necessità di intraprendere ulteriori azioni migliorative relativamente al progetto presentato
- In riferimento al quadro ambientale
  - l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili;
  - l'implementazione di misure di mitigazione atte a prevenire gli eventuali impatti negativi;
  - l'installazione di impianti di trattamento degli effluenti inquinanti idonei a contenere gli inquinanti entro i limiti previsti dalle normative vigenti;
  - l'adozione di un piano di monitoraggio e controllo in grado di verificare nel tempo l'andamento delle emissioni prodotte al fine di apportare le dovute misure correttive;
  - l'applicazione di una tecnologia sostenibile che da un lato consente di produrre metano e ammendante compostato misto e dall'altro di ridurre la produzione di anidride carbonica rispetto alle altre modalità di trattamento della FORSU;
  - gli studi modellistici e previsionali che hanno rilevato un'esposizione accettabile per i recettori presenti;
  - la perdita di suolo dovuta all'impermeabilizzazione della superficie di intervento e la sostanziale perdita dei servizi ecosistemici su tutta la superficie del lotto;
  - la necessità di adottare ulteriori misure al fine di mitigare tutti i possibili impatti negativi

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'intervento di realizzazione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli-Est, a condizione che vengano recepite, al fine di superare le criticità emerse, le condizioni ambientali di seguito riportate.

er/gr/vs



## CONDIZIONI AMBIENTALI

**Le Condizioni Ambientali non sostituiscono, bensì integrano le misure di mitigazione, prevenzione, compensazione, gestione e monitoraggio previste nello Studio d'Impatto Ambientale e negli elaborati allegati.**

In riferimento alle macro-fasi, ai sensi dell'allegato 1b della DGR Campania 680/2017, si intende:

**Ante operam** – Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere

**Corso d'opera** – Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera

**Post operam** – Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>1</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• componenti/fattori ambientali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- suolo e sottosuolo</li> <li>- flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>- salute pubblica,</li> <li>- paesaggio e beni culturali</li> </ul> </li> <li>• compensazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>Rinaturalizzazione di un'area, da individuarsi, in via preferenziale, nell'ambito della municipalità di riferimento di estensione uguale o superiore alla superficie d'intervento, in modo da poter essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali.</p> <p>La misura di compensazione dovrà essere attuata in considerazione dell'intera superficie del lotto, ovvero circa sette ettari.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio di realizzazione dell'intervento
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
----	-----------	-------------

er/gr/vs

1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>2</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- suolo e sottosuolo</li> <li>- flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>- salute pubblica,</li> <li>- paesaggio e beni culturali</li> </ul> </li> <li>• Mitigazioni</li> <li>• Aspetti progettuali</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	In sede di progettazione esecutiva andrà prevista lungo l'intero perimetro esterno all'impianto, una barriera a verde con piante ad alto fusto autoctone sempre verdi a sviluppo veloce e compatibili con le esigenze pedo-climatiche locali, al fine principale di limitare le dispersioni di particolato, odori, rumore e di mitigare l'impatto visivo dello stabilimento sul territorio.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio di realizzazione dell'intervento
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM POST-OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>3</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>atmosfera, ambiente idrico</i></li> <li>• Mitigazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Al fine di ottimizzare l'intero processo di trattamento del rifiuto in ingresso e migliorare la qualità dell'ammendante compostato misto prodotto, prevedere quale criterio di preferenza posto a base di gara l'utilizzo di una centrifuga per la separazione della frazione organica dai sacchetti di plastica provenienti dal sovrillo</li> <li>• Considerare quale criterio premiante, in fase di valutazione dell'offerta, la possibilità di riutilizzare le acque piovane</li> <li>• Prevedere, in alternativa alla caldaia a gasolio, l'utilizzo di una caldaia alimentata a metano, qualora tecnicamente possibile</li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio di realizzazione dell'intervento
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli</li> <li>- ARPAC</li> </ul>

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>CORSO D'OPERA</b>
2	Numero Condizione	<b>4</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>suolo/sottosuolo</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	realizzare una soletta a tenuta idraulica al di sotto della fossa di carico al digestore
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- ARPAC

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>CORSO D'OPERA POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>5</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti ambientali: <i>atmosfera</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Considerato che all'interno della documentazione presentata, risulta poco chiara la modalità di accesso dei camion in uscita all'impianto di lavaggio ruote, si prescrive che la localizzazione del suddetto impianto ruote dovrà essere tale da determinare il passaggio obbligato dei mezzi pesanti.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere / Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli</li> <li>- ARPAC</li> </ul>

N°	Contenuto	Descrizione
----	-----------	-------------

er/gr/vs

1	Macrofase	<b>CORSO D'OPERA POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>6</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• aspetti sociali</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere campagne informative, anche attraverso video dimostrativi, sul ciclo di funzionamento dell'impianto, che descriva in modo chiaro e semplice il trattamento del rifiuto e le emissioni e i prodotti che ne derivano. A tal proposito realizzare un sito web dedicato ove pubblicare anche l'aggiornamento settimanale dei quantitativi di rifiuti in entrata, rifiuti in uscita, ammendante compostato prodotto, biogas generato, eventuali dati inerenti benefici ambientali (riduzione gas serra, risparmio energetico, etc). Sullo stesso sito andranno pubblicati anche i dati elaborati dalla centralina meteo da installare.</li> <li>• I rifiuti da trattare nell'impianto dovranno comprendere quelli prodotti nei quartieri in cui lo stabilimento si inserisce.</li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere / Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli</li> <li>- ARPAC</li> </ul>

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>CORSO D'OPERA POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>7</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>atmosfera</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	La centralina meteo per il rilievo dei parametri meteo sito specifici necessari alle valutazioni sulla diffusione delle emissioni in atmosfera dovrà essere installata in fase cantiere, al fine di ottenere dati maggiormente rappresentativi con cui poter effettuare le simulazioni. A tal fine, una volta raccolti gli input necessari, qualora questi dovessero discordare dai dati utilizzati nel SIA, sarà necessario implementare una nuova analisi modellistica per valutare gli effetti sulla qualità dell'aria.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di	- ARPAC

	ottemperanza	
N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>8</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi consumo di risorse naturali</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relativamente al reperimento del materiale strutturante per il processo di compostaggio, è necessario attivare tutte le possibili iniziative per l'utilizzo di rifiuto ligno-cellulosico proveniente da raccolta differenziata, da reperire anche presso altri comuni, limitando il più possibile l'utilizzo di materia prima.</li> <li>• Al fine di non compromettere la produzione di ammendanti conformi agli standard previsti dalla normativa, nei rifiuti ligno-cellulosici dovrà essere verificata l'assenza di materiali estranei (quali scarti di materiali verniciati, frammenti di mobili ecc) e darà necessario monitorare anche i sovralli a ricircolo.</li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- ARPAC

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>9</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>atmosfera, suolo e sottosuolo</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Considerato che nella documentazione presentata non risulta definita in modo univoco l'area di stoccaggio del sopravaglio rappresentato dalle frazioni estranee della FORSU, è necessario prevedere per tale rifiuto cassoni a tenuta in corrispondenza dell'area di vagliatura.</li> <li>• Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, indipendentemente dalla natura e dalle modalità di contenimento, dovrà essere effettuato esclusivamente in aree coperte.</li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio



6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- ARPAC
---	---	---------

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>10</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>atmosfera, salute pubblica, monitoraggio ambientale</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le emissioni odorigene in uscita dal biofiltro dovranno rispettare il limite di riferimento pari a 200 Uoe/m<sup>3</sup>. Qualora in fase di esercizio, nonostante il rispetto di tale limite, i monitoraggi effettuati dovessero rilevare valori non compatibili con i recettori presenti o qualora dovessero manifestarsi disagi da parte della popolazione residente, sarà necessario attuare tutte le misure necessarie per ridurre le emissioni odorigene prodotte.</li> <li>• Al fine di controllare e di evitare la produzione di ulteriori emissioni odorigene, relativamente al tratto di viabilità interna di circa 200 metri in cui è possibile garantire la sosta dei mezzi senza gravare sulla viabilità pubblica, è necessario evitare l'incollamento e attese prolungate dei mezzi trasportanti rifiuti.</li> <li>• In previsione del dimezzamento delle portate di aspirazione, durante le ore notturne (8 ore), la fossa di ricevimento della FORSU dovrà essere lasciata vuota e non dovrà essere presente il personale operativo (oltre il normale presidio).</li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli</li> <li>- ARPAC</li> </ul>

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>11</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>atmosfera, salute pubblica</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>In caso di eventuale produzione di ammendante compostato fuori specifica che possa emettere odori molesti, è necessario prevedere un'area di stoccaggio al chiuso.</p> <p>L'eventuale produzione di compost fuori specifica deve trovare uno dei seguenti reimpieghi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Reimmissione nel ciclo produttivo;</li> <li>2. Declassato e venduto per utilizzi previsti per il Compost Grigio di cui alla Deliberazione C.I. 27.07.1984, punto 3.4.2.;</li> <li>3. reimpiegato per ricostruzione dello strato superficiale di discariche esaurite allo scopo di consolidare la fertilità del soprasuolo e renderlo adatto all'insediamento di specie vegetali;</li> <li>4. ripristini ambientali quali recupero ambientale di cave, sistemazione di strade, autostrade e ferrovie, risanamento di siti inquinati.</li> </ol> <p>Qualora non sia fattibile uno dei reimpieghi di cui ai punti precedenti, eseguire lo smaltimento presso un impianto autorizzato con CER 19 05 03 – compost fuori specifica.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- ARPAC

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>12</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• monitoraggio</li> </ul>



4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Considerato che le previste operazioni di ispezione visiva e prelievo del rifiuto ingombrante all'interno dei cumuli di FORSU potrebbero risultare non del tutto efficaci, è necessario attuare azioni migliorative nella gestione della raccolta differenziata, attraverso tutti gli strumenti disponibili, al fine di avere una FORSU in ingresso con minime percentuali di scarto</li> <li>• È necessario programmare campagne di analisi merceologiche del rifiuto in ingresso e sulla base dei risultati ottenuti pianificare azioni correttive e migliorative nella gestione della raccolta</li> <li>• Dovranno essere individuati lotti di trattamento dei rifiuti rintracciabili dalla fase di conferimento allo stoccaggio del prodotto finito. Il numero minimo di lotti annuali è proporzionale ai quantitativi di rifiuti trattati; il riferimento normativo principale è il "regolamento fertilizzanti" (Reg. (UE) 2019/1009).</li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli</li> <li>- ARPAC</li> </ul>

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>13</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: atmosfera</li> <li>• mitigazioni/compensazioni</li> <li>• monitoraggio</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Dovrà essere adottata un'organizzazione oraria del traffico in ingresso tale da non gravare ulteriormente sul traffico negli orari di punta. Dovranno essere monitorati i flussi di traffico, compresi quelli generati dall'impianto, con l'obiettivo di valutare in maniera tempestiva eventuali criticità
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli</li> <li>- Comune di Napoli</li> </ul>

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>14</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>salute pubblica, suolo/sottosuolo</i></li> <li>• monitoraggio</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Qualora dal monitoraggio delle acque sotterranee dovesse emergere una contaminazione da sostanze volatili in corrispondenza dell'area di pertinenza dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano, sarà necessario attivarsi al fine di valutare il rischio di inalazione per i fruitori del sito
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- ARPAC

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>15</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>atmosfera</i></li> <li>• mitigazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Valutare come possibile sviluppo futuro dell'impianto, la possibilità di procedere all'installazione di ulteriore impiantistica finalizzata alla purificazione della CO2 prodotta.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio

6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- ARPAC
---	---	---------

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>16</b>
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le caratteristiche degli ammendanti e del compost sono definite per le varie categorie dal d.lgs. 75/2010. Nelle more della revisione del decreto, necessario al recepimento del nuovo Regolamento europeo sui fertilizzanti, si ricorda che – a partire da luglio 2022 - devono essere rispettati anche i seguenti requisiti:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- % di IPA [1] &lt; 6 mg/kg di materia secca;</li> <li>- Per la stabilità biologica almeno uno dei due seguenti requisiti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>(a) tasso di assorbimento dell'ossigeno:                   <ul style="list-style-type: none"> <li>— definizione: indicatore del grado di decomposizione della materia organica biodegradabile durante un periodo di tempo determinato. Il metodo non è adatto per materiale contenente oltre il 20 % di particelle di dimensioni &gt; 10 mm;</li> <li>— criterio: un massimo di 25 mmol O<sub>2</sub>/kg di materia organica/h; oppure</li> </ul> </li> <li>b) fattore di autoriscaldamento:                   <ul style="list-style-type: none"> <li>— definizione: temperatura massima raggiunta da un compost in condizioni normalizzate, che costituisce un indicatore dello stato della sua attività biologica aerobica;</li> <li>— criterio: minimo Rottegrad III.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>La stabilità biologica è valutata con una frequenza di analisi almeno: quadrimestrale per impianti di capacità superiore a 20.000 t/a e ≤50.000 t/a;</li> </ul> </li> <li>• L'ammendante compostato misto, in quanto prodotto, sarà dotato di scheda tecnica, su cui andrà riportata la data di scadenza del lotto.</li> </ul>



5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post operam
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	- ARPAC

Il Proponente dovrà provvedere agli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le frequenze e modalità ivi stabilite provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie, all'Autorità Competente in materia di AIA ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.

**Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente**

Da "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it" <direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 9 settembre 2021 - 13:57

**Prot.N.0054246/2021 - ISTRUTTORIA VIA CUP 8640\_TRASMISSIONE MODIFICA CONDIZIONI AMBIENTALI**

---

**Allegato(i)**

Segnatura.xml (3 Kb)

Istruttoria VIA\_CUP\_8640\_Trasmissione DT\_8\_9\_21.pdf.p7m (189 Kb)

Istruttoria VIA\_CUP\_8640\_Proposta modifica condizioni ambientali-firmata.pdf.signed.pdf (475 Kb)

Istruttoria VIA\_CUP\_8640\_Trasmissione soac.pdf.p7m (188 Kb)



Alla Regione Campania  
Direzione Generale 17 – Ciclo Integrato  
Delle acque e dei rifiuti, Valutazioni ed  
Autorizzazioni Ambientali  
Staff Tecnico Amministrativo valutazioni  
Ambientali  
Avv. S. BRANCACCIO  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

p.c DIRETTORE DIP.NA  
Dott. D.Mirella

**OGGETTO: CUP 8640 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" -Proponente Comune di Napoli. Trasmissione proposta modifica condizioni ambientali**

Facendo seguito alla richiesta della Regione Campania acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 24596 del 18/05/2020 si rappresenta che con nota prot. Arpac n. 47450/2021 del 29/07/21 è stata inviata una proposta di parere elaborata dal gruppo istruttore istituito con nota prot. n. 25245 del 21/5/20.

Con la presente si trasmette in allegato, la proposta di modifica delle condizioni ambientali a seguito dell'armonizzazione delle stesse con le prescrizioni AIA e della valutazione della proposta di compensazione espressa dal Rappresentante Unico del Comune in sede di CdS del 30/07/21.

Cordiali Saluti.

Il Direttore Tecnico  
Dott. Claudio Marro



Al Direttore Tecnico  
Dott. claudio Marro

**OGGETTO:** CUP 8640 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "al *Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)*" -Proponente Comune di Napoli. Trasmissione proposta modifica condizioni ambientali

Facendo seguito alla richiesta della Regione Campania acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 24596 del 18/05/2020 si rappresenta che con nota prot. Arpac n. 47450/2021 del 29/07/21 è stata inviata una proposta di parere elaborata dal gruppo istruttore istituito con nota prot. n. 25245 del 21/5/20.

Con la presente si trasmette in allegato, la proposta di modifica delle condizioni ambientali a seguito dell'armonizzazione delle stesse con le prescrizioni AIA e della valutazione della proposta di compensazione espressa dal Rappresentante Unico del Comune in sede di CdS del 30/07/21.

Cordiali Saluti.

Il Dirigente UO SOAM a.i.  
Ing. Rita Iorio

Il Dirigente UOC SOAC a.i  
Dott. C. MARRO



## Procedura PAUR – VIA – CUP 8640. Proposta di modifica delle Condizioni Ambientali di cui alla proposta di parere del 29/07/2021

In sede di Conferenza di Servizi del 30/07/2021 è emersa la necessità di armonizzare il quadro delle Condizioni Ambientali di cui alla proposta di parere VIA trasmessa con pec del 29/07/2021 al quadro prescrittivo del parere AIA, al fine di evitare superflue duplicazioni, anche in termini di misure di monitoraggio, ed altresì alla misura di compensazione proposta dal Comune di Napoli descritta nel parere prot. 585418 del 29/07/2021 e relativa al consumo di suolo.

Pertanto, sulla scorta del parere AIA e del parere del Comune di Napoli, ferma restando la proposta di parere trasmessa con pec del 29/07/2021, si propone di sostituire il quadro delle condizioni ambientali di cui alla richiamata proposta del 29/07/2021 con il seguente.

### CONDIZIONI AMBIENTALI

**Le Condizioni Ambientali non sostituiscono, ma integrano le misure di mitigazione, prevenzione, compensazione, gestione e monitoraggio previste nello Studio d’Impatto Ambientale e negli elaborati allegati.**

Considerato che molteplici aspetti della valutazione condotta in VIA si sovrappongono con quelli considerati nell’AIA, le condizioni ambientali individuate in un primo momento nel parere di VIA sono state assorbite nell’ambito della procedura AIA ed omesse dalla presente scheda istruttoria.

In riferimento alle macro-fasi, ai sensi dell’allegato 1b della DGR Campania 680/2017, si intende:

**Ante operam** – Periodo che include le fasi precedenti l’inizio dei lavori e le attività di cantiere;

**Corso d’opera** – Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell’opera;

**Post operam** – Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell’opera;

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM /POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>1</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"><li>• componenti/fattori ambientali:<ul style="list-style-type: none"><li>- suolo e sottosuolo</li><li>- flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li><li>- salute pubblica,</li><li>- paesaggio e beniculturali</li></ul></li><li>• compensazioni</li></ul>
4	Oggetto della condizione	Rinaturalizzazione di un’area, da individuarsi in via preferenziale, nell’ambito della municipalità di riferimento, di estensione uguale o superiore alla superficie d’intervento, in modo da poter essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali. La misura di compensazione dovrà essere attuata in considerazione dell’intera superficie del lotto, ovvero circa sette ettari. A tal proposito si ritiene che la misura di compensazione proposta dal rappresentante unico del Comune di Napoli nel corso della conferenza di servizi indetta per l’adozione del PAUR, che prevede la riqualificazione di un’area di circa 97.000 mq, in cui ricade un sito di 44.000 mq, censito nel Piano regionale di bonifica (codice 3049C620), ed oggetto di procedimento di bonifica, possa essere accettata solo a seguito della valutazione di una relazione dettagliata da presentare <b>ante operam</b> in cui vengano individuati: <ul style="list-style-type: none"><li>– le opere da realizzare sia per la riqualificazione dell’intera area che per la bonifica</li></ul>



		<p>(se diverse da quelle contenute nel progetto di bonifica approvato, anche sulla base del previsto riutilizzo del sito);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stima dei costi e dei tempi ai fini della realizzazione degli interventi, anche in relazione alla disponibilità della tipologia di finanziamento individuato;</li> <li>- la nuova destinazione d'uso dell'area.</li> </ul> <p>Si evidenzia che gli interventi dovranno essere tali <b>da rendere permeabile un'area di almeno sette ettari</b> e che gli stessi potranno essere realizzati post operam durante la fase di esercizio.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio di realizzazione dell'intervento Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE OPERAM CORSO D'OPERA POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>2</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>atmosfera</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di caratterizzare in modo completo il bianco ambientale per le emissioni in atmosfera, effettuare il monitoraggio delle sostanze da monitorare post operam, prima della messa in esercizio dell'impianto.</p> <p>La centralina meteo per il rilievo dei parametri meteo sito specifici necessari alle valutazioni della diffusione delle emissioni in atmosfera dovrà essere installata in fase di cantiere. Qualora i dati raccolti dovessero discordare dai dati utilizzati nelle elaborazioni presentati col SIA, sarà necessario implementare una nuova analisi modellistica al fine di valutare gli effetti delle emissioni sulla qualità dell'aria ed attuare tutte le misure di mitigazione per il contenimento dei possibili impatti sui bersagli individuati.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>3</b>

3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi consumo di risorse naturali</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relativamente al reperimento del materiale strutturante per il processo di compostaggio, è necessario attivare tutte le possibili iniziative per l'utilizzo di rifiuto ligno-cellulosico proveniente da raccolta differenziata, da reperire anche presso altri comuni, limitando il più possibile l'utilizzo di materia prima.</li> <li>• Al fine di non compromettere la produzione di ammendanti conformi agli standard previsti dalla normativa, nei rifiuti ligno-cellulosici dovrà essere verificata l'assenza di materiali estranei (quali scarti di materiali verniciati, frammenti di mobili ecc) e sarà necessario monitorare anche i sovvalli a ricircolo.</li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>4</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: atmosfera</li> <li>• mitigazioni/compensazioni</li> <li>• monitoraggio</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Dovrà essere adottata un'organizzazione oraria del traffico in ingresso tale da non gravare ulteriormente sul traffico negli orari di punta. Dovranno essere monitorati i flussi di traffico, compresi quelli generati dall'impianto, con l'obiettivo di valutare in maniera tempestiva eventuali criticità
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- Comune di Napoli

Il Proponente dovrà provvedere agli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nelle prescrizioni di cui al parere AIA secondo le frequenze e modalità ivi stabilite provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie, all'Autorità Competente in materia di AIA ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.

**Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, al Dipartimento**



**Provinciale ARPAC Territorialmente competente e agli Enti preposti individuati dalla normativa vigente.**

### **I tecnici istruttori**

Firmato digitalmente da:Elio Rivera  
Organizzazione:A.R.P.A. CAMPANIA/07  
407530638  
Data:08/09/2021 14:35:16

  
*Elio Rivera*

Geol. Vincenzo Barbuto  
Geol. Gianluca Ragone  
Arch. Elio Rivera  
Ing. Valentina Sammartino Calabrese

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 13**



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale 18  
Lavori Pubblici e Protezione Civile  
U.O.D. 50-18-06 Genio Civile di Napoli Presidio  
di Protezione Civile

*Il Dirigente*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0380382 19/07/2021 15,13

Mitt. : 501806 Genio civile di Napoli; presid ..

Dest. : BRANCACCIO SIMONA

Classifica : 50 9 15 Fascicolo : 3 del 2021



**Avv. Simona Brancaccio**  
Dirigente Staff Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali  
staff.501792@pec.regione.campania.it

**Oggetto: Riscontro nota CUP9640\_CdS\_30\_07\_2021**

In relazione al CUP in oggetto ed alla Conferenza dei Servizi prevista per il giorno 30.07.2021, acquisita al prot. 364354 del 09.07.2021, con la quale si chiede alla scrivente UOD Genio Civile Napoli, di indicare in conferenza "le condizioni da verificare ed il relativo cronoprogramma con riferimento all'autorizzazione sismica per la quale è richiesto un livello progettuale esecutivo". Si comunica che questa Unità per poter emettere il provvedimento di "autorizzazione sismica", ha la necessità così come previsto dalle leggi e regolamenti nazionali e regionali, di acquisire nelle modalità previste dal vigente regolamento regionale, tutta la documentazione tecnica/amministrativa con relative istanze, asseverazioni etc.. in modo tale da effettuare l'obbligatoria istruttoria e valutazione finale nell'apposita commissione sismica interna della UOG Genio civile Napoli. Trattandosi di opera pubblica, nel caso non sia stato ancora nominato il direttore dei lavori, o il collaudatore o l'impresa esecutrice che dovrà realizzare i lavori, quest'Ufficio, emetterà un provvedimento di autorizzazione provvisoria, che diventerà autorizzazione sismica definitiva, nel momento in cui la committenza avrà comunicato tali figure mancanti. Si comunica infine che la documentazione tecnica progettuale/amministrativa, dovrà essere redatta in conformità alle NTC 2018 con la idonea classe di progettazione trattandosi di OO.PP. e dovrà essere trasmessa via telematica alla pec istituzionale del Genio Civile Napoli, in adempimento alle Leggi e regolamenti Regionali.

Tanto si doveva per dovere d'Ufficio.

Cordiali saluti

Il Funzionario P. O.

Firmato da: MICHELE CERULLI  
Ruolo: FUNZIONARIO  
Organizzazione: REGIONE CAMPANIA

Data: 19/07/2021 15:09:36

Limite d'uso: Explicit Text: la presente firma digitale ed il certificato ad essa collegato hanno validità solo per gli atti della Regione Campania - Explicit Text: this digital signature and the certificate thereto annexed are only valid for documents of the Campania

Firmato da: ROBERTA SANTANIELLO

Ruolo: DIRIGENTE

Organizzazione: REGIONE CAMPANIA

Data: 19/07/2021 15:08:50

Unità: 40-1-14

Limite d'uso: Explicit Text: la presente firma digitale ed il certificato ad essa collegato hanno validità solo per gli atti della Regione Campania - Explicit Text: this digital signature and the certificate thereto annexed are only valid for documents of the Campania



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale 18  
Lavori Pubblici e Protezione Civile  
U.O.D. 50-18-06 Genio Civile di Napoli Presidio  
di Protezione Civile

*A Dirigente*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0389588 23/07/2021 13,12

Mitt. : 501806 Genio civile di Napoli; presid...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 50.9.15.



Avv. Simona Brancaccio  
Dirigente Staff Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali  
staff.501792@pec.regione.campania.it

**Oggetto: Integrazione alla nota riscontro CUP8640\_CdS\_30\_07\_2021**

Ad integrazione della nota inviata dalla scrivente U.O.D. rif. prot. 0380382 del 19.07.2021, relativa al CUP 8640 in oggetto significato ed alla Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 30.07.2021, ad ulteriore chiarimento ai fini dell'emissione dell'autorizzazione sismica provvisoria o definitiva, da parte del Genio Civile di Napoli, si comunica che i tempi di emissione di tali provvedimenti, a seguito di trasmissione della progettazione "esecutiva", sono quelli previsti dalla vigente Legge 241/90 e ss.mm.ii. entro i trenta giorni.

Tanto si doveva per dovere d'Ufficio

Il Funzionario P. O.

Ing. Michele Cerulli

Firmato da:MICHELE CERULLI  
Ruolo:FUNZIONARIO  
Organizzazione:REGIONE CAMPANIA  
Data: 23/07/2021 13:05:39  
Limite d'uso:Explicit Text: la presente firma digitale ed il certificato ad essa collegato hanno validità solo per gli atti della Regione Campania Explicit Text: this digital signature and the certificate thereto annexed are only valid for documents of the Campania

Cordiali saluti

Dott. Ing. Roberta Santaniello

Firmato da:ROBERTA SANTANIELLO  
Ruolo:DIRIGENTE  
Organizzazione:REGIONE CAMPANIA  
Unità:40-1-14  
Data: 23/07/2021 13:04:48  
Limite d'uso:Explicit Text: la presente firma digitale ed il certificato ad essa collegato hanno validità solo per gli atti della Regione Campania Explicit Text: this digital signature and the certificate thereto annexed are only valid for documents of the Campania

Da "posta-certificata@pec.actalis.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>  
A "uod501806@pec.regione.campania.it" <uod501806@pec.regione.campania.it>  
Data venerdì 23 luglio 2021 - 14:25

**CONSEGNA: Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/389588/2021 del 23/07/2021 alle ore 13:12**

---

### Ricevuta sintetica di avvenuta consegna

---

Il giorno 23/07/2021 alle ore 14:25:48 (+0200) il messaggio  
"Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/389588/2021 del 23/07/2021 alle ore 13:12" proveniente da  
"uod501806@pec.regione.campania.it"  
ed indirizzato a "staff.501792@pec.regione.campania.it"  
è stato consegnato nella casella di destinazione.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210723142547.29206.497.1.62@pec.actalis.it

---

### Allegato(i)

dati-cert.xml (988 bytes)  
smime.p7s (7 Kb)

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 14**



Da "uod.501708@pec.regione.campania.it" <uod.501708@pec.regione.campania.it>  
A "valutazioni ambientali staff" <staff.501792@pec.regione.campania.it>, "Direzione Generale Ciclo int."  
<dg.501700@pec.regione.campania.it>, "arpac dipartimento napoli" <arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it>  
Data venerdì 30 luglio 2021 - 09:55

**Impianto Compostaggio Ponticelli trasmissione parere Università**

---

La presente annulla e sostituisce la precedente priva di parere allegato

---

**Allegato(i)**

Impianto Compostaggio Ponticelli trasmissione parere.pdf (2727 Kb)  
Impianto compostaggio Ponticelli parere università----.pdf (818 Kb)

Regione Campania  
Data: 30/07/2021 12:40:57, PG/2021/0400721





**Giunta Regionale della Campania**

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle  
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli

Al Dirigente  
STAFF – Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

p.c.

Al Direttore Generale D.G. 50.17.00  
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle  
acque e dei rifiuti, valutazioni e  
autorizzazioni ambientali.

All'ARPAC Direzione Generale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0399621 30/07/2021 09,48

Mitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 5 del 2021



**Oggetto:** CUP 8640 – Impianto di compostaggio Napoli est. Comune di Napoli e società ASIA  
S.p.A.  
Parere A.I.A.

Con riferimento al procedimento in oggetto si rappresenta che, dal punto di vista impiantistico, il parere di questa UOD è favorevole ma subordinato al rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato parere dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" che lo scrivente ufficio condivide e fa proprio.

A tal proposito è opportuno evidenziare che la normativa vigente, consente all'Ente procedente di inserire nell'Autorizzazione Integrata Ambientale le ulteriori condizioni ritenute necessarie alla tutela delle matrici ambientali e alla corretta gestione dei rifiuti.

In particolare:

- l'art. 29 sexies comma 3-bis testualmente riporta: *"L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della*



*possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione";*

- l'art. 29 sexies comma 9 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. testualmente riporta: " *L'autorizzazione integrata ambientale può contenere ulteriori condizioni specifiche ai fini del presente decreto, giudicate opportune dell'autorità competente* " ;
- l'art 29 septies comma 1 e 2 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. testualmente riporta:

*"1. Nel caso in cui uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale, quali ad esempio il piano di tutela delle acque, o la pianificazione in materia di emissioni in atmosfera, considerate tutte le sorgenti emissive coinvolte, riconosca la necessità di applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'amministrazione ambientale competente, per installazioni di competenza statale, o la stessa autorità competente, per le altre installazioni, lo rappresenta in sede di conferenza di servizi di cui all'articolo 29-quater, comma 5.*

*2. Nei casi di cui al comma 1 l'autorità competente prescrive nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti nell'area interessata, tutte le misure supplementari particolari più rigorose di cui al comma 1 fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale".*

Con riferimento al comma 1. occorre ricordare che l'impianto in oggetto si trova su una falda contaminata, nonché in un'area già particolarmente critica dal punto di vista dei carichi ambientali, così come ribadito anche dall'Università "Parthenope" nell'allegato parere. Pertanto l'impianto rientra nella fattispecie di cui al comma 1 e ciò giustifica le misure più restrittive che il proponente dovrà rispettare.

Si precisa che il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinato alle condizioni di seguito riportate che costituiscono presupposti fondamentali e imprescindibili:

- parere favorevole di compatibilità ambientale da rilasciare con apposito provvedimento del competente Staff 50.17.92 – Valutazioni Ambientali;
- determinazioni della Conferenza di Servizi e del rappresentante unico nazionale rispetto al parere sfavorevole della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla conseguente "Proposta motiva di provvedimento della UOD 50.09.01" e valutazioni rispetto all'esistenza e alla superabilità del vincolo legato al "Fosso Reale";
- rispetto delle prescrizioni dell'ARPAC e degli altri Enti competenti relative al Piano di Monitoraggio e Controllo e alle prescrizioni impiantistiche e ambientali (ad oggi non è pervenuto alcun parere dell'ARPAC);
- valutazioni e prescrizioni dell'ARPAC e degli altri enti competenti rispetto alla contaminazione della falda e alla conseguente necessità, da parte del proponente, di garantire la tutela della salute dei fruitori dell'area, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio dell'impianto, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 242 e seguenti.

A tal proposito si sottolinea che anche il Comune di Napoli, nella nota del Servizio Controlli Ambientali PG/2021/584748 del 29/07/2021, sottolinea che *"In merito agli aspetti meramente tecnici disciplinati dalla parte IV del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i., ci si rimette alle valutazioni dell'ARPA Campania, organo tecnico competente"*.

Ad oggi l'ARPAC non ha espresso alcun parere in merito e la Città Metropolitana di Napoli, con propria nota prot. 110911 del 20/07/2021 ha ritenuto *“di subordinare la realizzazione dell'impianto in oggetto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014, approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014 cui si rimanda”*.

Tale prescrizione, come già indicato nella nota di questa UOD prot. 379723 del 19/07/2021, riporta quanto segue:

*“La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, dell'accertata non contaminazione della matrice suolo e della presenza di superamenti delle CSC nelle acque di falda, in particolare, per i parametri Arsenico, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(a)pirene, IPA totali, M TBE e Piombo delibera di chiedere al Comune di Napoli di trasmettere la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni”*.

Si precisa che in mancanza di certezze sullo stato attuale della falda e di adeguate misure di prevenzione che garantiscano la salute dei fruitori dell'area, sia in fase di realizzazione che in fase di gestione dell'impianto, non sarà possibile rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

A tal proposito si ribadisce quanto riportato nella nota prot. 379723 del 19/07/2021 che integralmente si richiama.

Infine, rispetto all'istruttoria VIA con proposta finale di parere favorevole, inviata dall'ARPAC Direzione Generale si deve per l'ennesima volta precisare quanto segue:

nella suddetta istruttoria, relativamente alle condizioni alla base dell'espressione del parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale, l'ARPAC individua i soggetti che, a suo dire, dovrebbero svolgere le verifiche di cui all'art. 28 comma 2 *“condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA”* e indica la scrivente UOD 50.17.08 come soggetto preposto alla verifica di ottemperanza di alcune condizioni.

A tal proposito, questa UOD, con propria nota prot. 465581 del 23/07/2019 relativa ad altro procedimento ma riferita ad analoga fattispecie, ha già precisato che l'ARPAC non ha titolo per attribuire alle UOD regionali lo svolgimento di compiti di controllo. Le competenze delle UOD regionali, infatti, sono stabilite dall'ordinamento regionale e non possono essere arbitrariamente indicate e/o modificate se non con apposito provvedimento della Giunta. Tra l'altro, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è la Regione che si avvale delle Agenzie Regionali per le verifiche relative alle autorizzazioni rilasciate e non il contrario.

Nella citata nota prot. 465581/2019, inoltre, è stato già precisato e qui si ribadisce che la verifica del rispetto delle condizioni ambientali relative alla Valutazione d'Impatto Ambientale, di cui all'art 28 comma 2 non spetta alla scrivente UOD 50.17.08 in quanto le attribuzioni proprie delle UOD Provinciali Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, come previsto dall'ordinamento regionale e dalla DGR 10 settembre 2012, n. 478 sono le seguenti:

*“Autorizzazioni ai sensi dell’art. 109 del D. Lgs. 152/2006. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Approvazione dei progetti di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica ai sensi dell’art. 242 del D. Lgs. 152/06 - Relativo raccordo con i competenti uffici della Direzione Generale 50.06 anche per l’aggiornamento del Piano Regionale per le Bonifiche; Sanzioni di cui al D. Lgs. 152/06. Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi, e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R.”*

Come si può facilmente evincere, tra tali competenze non rientrano i controlli ambientali e tantomeno quelli relativi alla VIA, di cui all’art. 28 comma 2 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Vale la pena di precisare che, in riscontro alla nota di questa UOD prot. 465581/2019, l’ARPAC precisò, con propria nota prot. 54724/2019 che *“Per le ragioni su esposte ed in risposta alle doglianze formulate dalla UOD 50.17.08, cui si ritiene con la presente aver formulato gli opportuni chiarimenti, si comunica che da oggi questa Agenzia si limiterà, per le verifiche di ottemperanza ad utilizzare genericamente la dizione “UOD regionale competente”, lasciando al Rappresentante Unico Regionale il compito di individuare le strutture a cui attribuire le verifiche”*.

Ciò è stato ulteriormente ribadito nel procedimento di PAUR relativo alla modifica sostanziale A.I.A. per la società Castaldo High Tech e non è quindi chiaro come mai nella scheda istruttoria relativa al procedimento in oggetto, contrariamente a quanto previsto dalla normativa vigente e in contrasto con quanto da essa stessa precedentemente dichiarato, l’ARPAC indichi nuovamente la UOD 50.17.08 come soggetto preposto a controlli che riguardano la Valutazione d’Impatto Ambientale e sono quindi di competenza dello Staff 50.17.92.

Con la presente, pertanto, si chiede di individuare correttamente nel PAUR i soggetti preposti, in virtù delle specifiche competenze, al controllo del rispetto delle condizioni e delle prescrizioni alla base dell’espressione del parere favorevole V.I.A., sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dall’ordinamento regionale e di non tenere conto di quelli erroneamente indicati nell’istruttoria ARPAC che tra l’altro non ha alcuna competenza in merito.

Si chiede, inoltre, di correggere ogni altra prescrizione e/o condizione che esuli dalle specifiche competenze delle singole UOD, stabilite dalla normativa vigente e dall’ordinamento regionale.

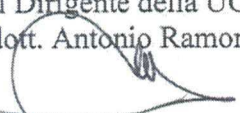
Si precisa che, in ogni caso, questa UOD non terrà in alcun conto prescrizioni e/o condizioni presenti e future che non siano attinenti alle proprie competenze, pure laddove le stesse dovessero essere inserite in istruttorie ARPAC e/o in provvedimenti di PAUR.

Tuttavia, poiché da un confronto tra le condizioni ambientali indicate dall’ARPAC nella propria istruttoria e quelle indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo che sarà allegato all’Autorizzazione Integrata Ambientale, si evince che alcune di esse sono sovrapponibili, al fine di evitare duplicazioni e/o diverse frequenze che potrebbero ingenerare confusione anche nei confronti del proponente, si ritiene opportuno un coordinamento tra la UOD 50.17.08, coadiuvata dall’Università “Parthenope” e lo Staff 50.17.92 supportato dall’ARPAC, al fine di individuare in maniera univoca i controlli da effettuare nell’ambito del PAUR.

Si ribadisce che ciò dovrà essere frutto di un’istruttoria condivisa e l’ARPAC o lo Staff Valutazioni

Ambientali non potranno in alcun modo attribuire, arbitrariamente alla UOD 50.17.08 controlli che, in base alla normativa vigente, non sono di sua competenza.

Il Responsabile del procedimento A.I.A.  
(Dott. Berardino Limone)



Il Dirigente della UOD  
dott. Antonio Ramondo



**OGGETTO:** Proposta di parere inerente il "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli EST (Ponticelli)" ai sensi del - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

A seguito dell'analisi della documentazione inerente la proposta progettuale in oggetto e le successive integrazioni riguardanti in particolar modo la caratterizzazione del bianco ambientale, si evidenzia come le condizioni dell'area siano già particolarmente critiche dal punto di vista dei carichi ambientali. Più in dettaglio, i valori delle emissioni odorigene ex ante, risultanti dalle misurazioni effettuate in corrispondenza dei recettori prossimi all'area in esame e riportate nella relazione specialistica prodotta dal proponente, nonché nella proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, risultano ben al di sopra dei limiti di accettabilità individuati dalle linee guida di settore per zone residenziali e ad uso misto (linee guida Regione Lombardia).

Tanto premesso, è opportuno prescrivere dei valori emissivi, ben più stringenti rispetto ai valori limite previsti dalle BAT di settore e dalla normativa vigente, al fine di garantire il minor disagio possibile per i residenti della zona che, come noto, è densamente popolata.

Si propone quindi di vincolare l'espressione del parere favorevole e la validità dell'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- I valori limite per il punto E1 riportati in tabella 3.2.5 della proposta di PMeC devono essere modificati come segue ed eseguiti con **frequenza trimestrale**:
  - o Concentrazione di odore: 180 UO<sub>E</sub> misurate come **valore puntuale e non medio**;
  - o H<sub>2</sub>S: 1 mg/Nm<sup>3</sup>;
  - o COV: 10 mg/Nm<sup>3</sup>;
  - o PTS: 1 mg/ Nm<sup>3</sup>;
  - o NH<sub>3</sub>: 2 mg/Nm<sup>3</sup>;
  
- Nel PMeC dovrà essere previsto un monitoraggio delle emissioni, con **cadenza trimestrale** per i recettori denominati P5, P6 e P7, assumendo come valori limite (con un intervallo di confidenza del 10%) quelli derivanti dall'analisi del bianco ambientale incrementati dei valori riportati in Figura 8-2 dello studio di impatto ambientale (SIA\_008).





- Nel PMeC dovrà essere previsto il monitoraggio delle emissioni diffuse al confine nei quattro punti cardinali, con **frequenza trimestrale**, secondo quanto di seguito riportato ed al fine di salvaguardare la salute della popolazione residente nelle vicinanze dell'area di progetto:
  - o H<sub>2</sub>S: =0,1 PPM (Niosh 6013/94);
  - o COV: 10 mg/Nm<sup>3</sup>;
  - o PTS: 0,1 mg/Nm<sup>3</sup> su 24 ore;
  - o NH<sub>3</sub>: 5 PPM (Unichim 268/89);
  - o Mercaptani NI 0,1 PPM.
  
- Nell'impianto non potranno essere presenti contemporaneamente più di 2 automezzi. Inoltre, gli automezzi in attesa non dovranno sostare ad una distanza inferiore ai 500 m dall'impianto. Tale prescrizione ha lo scopo di prevenire emissioni odorigene non computate nello studio previsionale.
  
- La torcia per la combustione del biogas dovrà essere messa in funzione per non più del 3% delle ore di funzionamento dell'impianto. Dovrà essere inoltre rispettato un livello emissivo sonoro inferiore ai 75 dB. A tale scopo si prescrive l'installazione di un dispositivo di monitoraggio del periodo di funzionamento, dotato di idonea certificazione.
  
- Vista l'alta densità abitativa dell'area, il monitoraggio delle emissioni sonore dovrà avvenire con **frequenza semestrale**.
  
- Il proponente dovrà pubblicare tutti i dati del monitoraggio ambientale, sul proprio sito internet o su un sito appositamente creato.
  
- L'ammendante compostato prodotto deve essere conforme a quanto indicato nell'Allegato 2 del D. Lgs. 75/2010 in tema di fertilizzanti. Nel caso in cui l'ammendante compostato non dovesse essere conforme al suddetto allegato, dovrà essere smaltito come rifiuto con codice CER 19.05.03.
  
- L'ammendante compostato, dovrà essere analizzato attraverso un numero minimo di 12 controlli annuali, fermo restando quanto già previsto, in merito ai controlli, per singolo lotto nella proposta di PMeC.







- Al fine di massimizzare le garanzie ambientali offerte e migliorare le performance ambientali, si prescrive l'adozione di modelli gestionali, quali ISO 9001, 14001 e 45001, al termine del procedimento autorizzativo o comunque prima dell'inizio dell'attività.

Napoli li, 27.07.2021

prof. Ing.  
Raffaele Cioffi

prof. Ing.  
Antonio Forcina



Da "uod.501708@pec.regione.campania.it" <uod.501708@pec.regione.campania.it>  
A "valutazioni ambientali staff" <staff.501792@pec.regione.campania.it>,  
"nevia.carotenuto@regione.campania.it" <nevia.carotenuto@regione.campania.it>

Data venerdì 10 settembre 2021 - 15:54

**CUP 8640. Parere A.I.A.**

---

Si trasmette, in allegato nota inerente l'oggetto.

---

**Allegato(i)**

nota UOD 501708.pdf (325 Kb)  
parere Università CUP 8640.pdf (2459 Kb)



Staff 50.17.92 – Valutazioni Ambientali

**Giunta Regionale della Campania**

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle  
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
**U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli**

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2021. 0445454 08/09/2021 14,36**

Mitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 5 del 2021



**Oggetto:** CUP 8640 – P.A.U.R. per l’Impianto di compostaggio Napoli est. Comune di Napoli e  
società ASIA S.p.A.  
Parere finale A.I.A.

Si trasmette, in allegato alla presente, il parere A.I.A. dell’Università degli Studi di  
Napoli “Parthenope”, inerente il provvedimento in oggetto, che integra la nota prot. 399621 del  
30/07/2021.

Il parere di cui alla presente nota è stato elaborato dopo ampia ed articolata istruttoria  
condotta in collaborazione tra l’Università “Parthenope” e la scrivente UOD che lo condivide e fa  
proprio.

La necessità di integrare il precedente parere è conseguente al tavolo tecnico tenutosi  
con il gruppo di istruttori VIA, finalizzato ad uniformare ed armonizzare le prescrizioni  
autorizzative.

Il Responsabile del procedimento  
(Dott. Berardino Limone)

Il Dirigente  
(Dott. Antonio Ramondo)



**OGGETTO:** Proposta di parere inerente il *“Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell’area di Napoli EST (Ponticelli)”* ai sensi del - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

A seguito dell’analisi della documentazione inerente la proposta progettuale in oggetto e le successive integrazioni riguardanti in particolar modo la caratterizzazione del bianco ambientale, si evidenzia come le condizioni dell’area siano già particolarmente critiche dal punto di vista dei carichi ambientali. Più in dettaglio, i valori delle emissioni odorigene ex ante, risultanti dalle misurazioni effettuate in corrispondenza dei recettori prossimi all’area in esame e riportate nella relazione specialistica prodotta dal proponente, nonché nella proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, risultano ben al di sopra dei limiti di accettabilità individuati dalle linee guida di settore per zone residenziali e ad uso misto (linee guida reg. Lombardia).

Tanto premesso, è opportuno prescrivere dei valori emissivi, ben più stringenti rispetto ai valori limite previsti dalle BAT di settore e dalla normativa vigente, al fine di garantire il minor disagio possibile per i residenti della zona che, come noto, è densamente popolata.

Si propone quindi di vincolare l’espressione del parere favorevole e la validità dell’autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- I valori limite per il punto E1 riportati in tabella 3.2.5 della proposta di PMeC devono essere modificati come segue ed eseguiti con frequenza trimestrale:
  - o Concentrazione di odore: 180 UO<sub>E</sub> misurate come **valore puntuale e non medio**;
  - o H<sub>2</sub>S: 1 mg/Nm<sup>3</sup>;
  - o COV: 10 mg/Nm<sup>3</sup>;
  - o PTS: 1 mg/ Nm<sup>3</sup>;
  - o NH<sub>3</sub>: 2 mg/Nm<sup>3</sup>;
  
- Nel PMeC dovrà essere previsto un monitoraggio delle emissioni, con cadenza trimestrale per i recettori denominati P5, P6 e P7, assumendo come valori limite (con un intervallo di confidenza del 10%) quelli derivanti dalla simulazione prodotta dal proponente.



- Nel PMeC dovrà essere previsto il monitoraggio delle emissioni diffuse al confine nei quattro punti cardinali, con frequenza trimestrale, secondo quanto di seguito riportato ed al fine di salvaguardare la salute della popolazione residente nelle vicinanze dell'area di progetto:
  - o H<sub>2</sub>S: =0,1 PPM (Niosh 6013/94);
  - o COV: 10 mg/Nm<sup>3</sup>;
  - o PTS: 0,1 mg/Nm<sup>3</sup> su 24 ore;
  - o NH<sub>3</sub>: 5 PPM (Unichim 268/89);
  - o Mercaptani NI 0,1 PPM.
  
- Qualora in fase di esercizio i monitoraggi delle emissioni odorigene dovessero rilevare valori non compatibili con i recettori presenti o qualora dovessero manifestarsi disagi da parte della popolazione residente, sarà necessario attuare tutte le misure necessarie per ridurre le emissioni odorigene prodotte.
  
- Nell'impianto non potranno essere presenti contemporaneamente più di 2 automezzi. Gli stessi non dovranno sostare ad una distanza inferiore ai 500 m dall'impianto. Tale prescrizione ha lo scopo di prevenire emissioni odorigene non computate nello studio previsionale.
  
- è comunque necessario evitare l'incolonnamento e attese prolungate dei mezzi trasportanti rifiuti.
  
- In previsione del dimezzamento delle portate di aspirazione, durante le ore notturne (8 ore), la fossa di ricevimento della FORSU dovrà essere lasciata vuota e non dovrà essere presente il personale operativo (oltre
  
- La torcia per la combustione del biogas dovrà essere messa in funzione per non più del 3% delle ore di funzionamento dell'impianto. Dovrà essere inoltre rispettato un livello emissivo sonoro inferiore ai 75 dB. A tale scopo si prescrive l'installazione di un dispositivo di monitoraggio del periodo di funzionamento, dotato di idonea certificazione.
  
- Vista l'alta densità abitativa dell'area, il monitoraggio delle emissioni sonore dovrà avvenire con frequenza semestrale.



- Il proponente dovrà pubblicare, sul proprio sito internet o su un sito appositamente creato, l'aggiornamento settimanale dei quantitativi di rifiuti in entrata, rifiuti in uscita, ammendante compostato prodotto, biogas generato, eventuali dati inerenti benefici ambientali (riduzione gas serra, risparmio energetico, etc). Sullo stesso sito andranno pubblicati anche i dati relativi al monitoraggio ambientale e i dati elaborati dalla centralina meteo da installare. Il sito internet realizzato dovrà essere utilizzato per campagne informative, anche attraverso video dimostrativi, sul ciclo di funzionamento dell'impianto, che descriva in modo chiaro e semplice il trattamento del rifiuto e le emissioni e i prodotti che ne derivano. Durante i controlli periodici ordinari eseguiti da ARPAC, verrà effettuato un controllo volto a verificare che i dati inseriti sul sito siano aggiornati.
- L'ammendante compostato prodotto deve essere conforme a quanto indicato nell'Allegato 2 del D. Lgs. 75/2010 in tema di fertilizzanti.
- In caso di eventuale produzione di ammendante compostato fuori specifica che possa emettere odori molesti, è necessario prevedere un'area di stoccaggio al chiuso. L'eventuale produzione di compost fuori specifica può trovare, nel rispetto dei requisiti richiesti, uno dei seguenti reimpieghi:
  1. declassato e venduto per utilizzi previsti per il Compost Grigio di cui alla Deliberazione C.I. 27.07.1984, punto 3.4.2.;
  2. reimpiegato per ricostruzione dello strato superficiale di discariche esaurite allo scopo di consolidare la fertilità del soprasuolo e renderlo adatto all'insediamento di specie vegetali;
  3. ripristini ambientali quali recupero ambientale di cave, sistemazione di strade, autostrade e ferrovie, risanamento di siti inquinati.Qualora non sia fattibile uno dei reimpieghi di cui ai punti precedenti, dovrà essere eseguito lo smaltimento presso un impianto autorizzato con CER 19 05 03 – compost fuori specifica.
- L'ammendante compostato "fuori specifica" non potrà eccedere il 5% della produzione totale.
- L'ammendante compostato, dovrà essere analizzato con frequenza almeno trimestrale.



- Le caratteristiche degli ammendanti e del compost sono definite per le varie categorie dal d.lgs. 75/2010. Nelle more della revisione del decreto, necessario al recepimento del nuovo Regolamento europeo sui fertilizzanti, si ricorda che – a partire da luglio 2022 - devono essere rispettati anche i seguenti requisiti:

- % di IPA [1] < 6 mg/kg di materia secca;

Per la stabilità biologica almeno uno dei due seguenti requisiti:

(a) tasso di assorbimento dell'ossigeno:

- definizione: indicatore del grado di decomposizione della materia organica biodegradabile durante un periodo di tempo determinato. Il metodo non è adatto per materiale contenente oltre il 20 % di particelle di dimensioni > 10 mm;

- criterio: un massimo di 25 mmol O<sub>2</sub>/kg di materia organica/h; oppure

b) fattore di autoriscaldamento:

- definizione: temperatura massima raggiunta da un compost in condizioni normalizzate, che costituisce un indicatore dello stato della sua attività biologica aerobica;

- criterio: minimo Rottegrad III.

La stabilità biologica è valutata con una frequenza di analisi almeno: quadrimestrale per impianti di capacità superiore a 20.000 t/a e ≤50.000 t/a.

- L'ammendante compostato misto, in quanto prodotto, sarà dotato di scheda tecnica, su cui andrà riportata la data di scadenza del lotto.
- Al fine di massimizzare le garanzie ambientali offerte e migliorare le performance ambientali, si prescrive l'adozione di modelli gestionali, quali ISO 9001, 14001 e 45001, al termine del procedimento autorizzativo o comunque prima dell'inizio dell'attività.
- In sede di progettazione esecutiva andrà prevista lungo l'intero perimetro esterno all'impianto, una barriera a verde con piante ad alto fusto autoctone sempre verdi a sviluppo veloce e compatibili con le esigenze pedo-climatiche locali, al fine principale di limitare le dispersioni di particolato, odori, rumore e di mitigare l'impatto visivo dello stabilimento sul territorio. Tale barriera dovrà essere realizzata prima dell'avvio dell'attività.
- Dovrà essere prevista la realizzazione una soletta a tenuta idraulica al di sotto della fossa di carico al digestore



- Considerato che all'interno della documentazione presentata, risulta poco chiara la modalità di accesso dei camion all'impianto di lavaggio ruote, si prescrive che la localizzazione del suddetto impianto ruote dovrà essere tale da determinare il passaggio obbligato dei mezzi pesanti.
- Considerato che nella documentazione presentata non risulta definita in modo univoco l'area di stoccaggio del sopravaglio rappresentato dalle frazioni estranee della FORSU, è necessario prevedere per tale rifiuto cassoni a tenuta in corrispondenza dell'area di vagliatura.
- Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, indipendentemente dalla natura e dalle modalità di contenimento, dovrà essere effettuato esclusivamente in aree coperte.
- È necessario programmare campagne di analisi merceologiche del rifiuto in ingresso, con frequenza almeno annuale e sulla base dei risultati ottenuti pianificare azioni correttive e migliorative nella gestione della raccolta.
- Dovranno essere individuati lotti di trattamento dei rifiuti rintracciabili dalla fase di conferimento allo stoccaggio del prodotto finito. Il numero minimo di lotti annuali è proporzionale ai quantitativi di rifiuti trattati; il riferimento normativo principale è il "regolamento fertilizzanti" (Reg. (UE) 2019/1009).

Napoli lì, 08.09.2021

prof. Ing.  
Raffaele Cioffi

dott. Ing.  
Antonio Forcina





**Giunta Regionale della Campania**  
50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle  
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
**U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli**

Al Dirigente  
STAFF – Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)



**Oggetto:** CUP 8640 – Impianto di compostaggio Napoli est. Comune di Napoli e società ASIA S.p.A.  
Parere A.I.A.

Con riferimento al procedimento in oggetto, premesso che:

- con nota prot. 399621 del 30/07/2021 questa UOD ha espresso parere favorevole dal punto di vista impiantistico, subordinato al rispetto delle prescrizioni dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" che lo scrivente ufficio condivide e fa proprie;
- con la citata nota prot. 399621/2021 questa UOD ha altresì precisato che il parere favorevole era comunque subordinato:
- al parere favorevole di compatibilità ambientale da rilasciare con apposito provvedimento del competente Staff 50.17.92 – Valutazioni Ambientali;
- alle determinazioni della Conferenza di Servizi e del rappresentante unico nazionale rispetto al parere sfavorevole della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla conseguente "Proposta motiva di provvedimento della UOD 50.09.01" e valutazioni rispetto all'esistenza e alla superabilità del vincolo legato al "Fosso Reale";
- al rispetto delle prescrizioni dell'ARPAC e degli altri Enti competenti relative al Piano di Monitoraggio e Controllo e alle prescrizioni impiantistiche e ambientali;
- alle valutazioni e prescrizioni dell'ARPAC e degli altri enti competenti rispetto alla contaminazione della falda e alla conseguente necessità, da parte del proponente, di

garantire la tutela della salute dei fruitori dell'area, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio dell'impianto, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 242 e seguenti;

- con successiva nota prot. 445454 del 08/09/2021 il parere A.I.A. è stato integrato in conseguenza del tavolo tecnico tenutosi con il gruppo di istruttori V.I.A., finalizzato ad armonizzare le prescrizioni autorizzative.

Considerato che:

- nella seduta di Conferenza di Servizi del 30/07/2021, il cui verbale si richiama, il rappresentante ARPAC ha esposto il contenuto di due note in via di formalizzazione da parte dell'ARPAC Dipartimento di Napoli di cui la prima è stata predisposta *"al fine di riscontrare la nota prot. 372595 del 14/07/2021 della Giunta Regionale della Campania - UOD, relativa alle richieste di parere sullo "stato ambientale dell'area di intervento" e di dare risposta alla nota prot., PG/2021/0376097 del 16/07/2021, della Giunta Regionale della Campania - STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con la quale si chiede all'ARPAC Dipartimento di Napoli di riscontrare, per quanto di propria competenza, la nota prot. 372595 del 14/07/2021 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli. A tal fine nella nota il Dipartimento di Napoli dell'Arpac conclude che al fine di valutare eventuali rischi sanitari per i lavoratori associati al percorso di volatilizzazione da falda acquifera sotterranea, sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto in oggetto, è necessario prescrivere al proponente il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell'area di interesse, da svolgere in contraddittorio con l'Agenzia. Tali attività dovranno necessariamente essere eseguite preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto"*;
- con nota prot. 49638/2021 del 10/08/2021 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha rappresentato quanto segue:

*"Si rappresenta che, al fine di valutare eventuali rischi sanitari per i lavoratori associati al percorso di volatilizzazione da falda acquifera sotterranea, sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto in oggetto, è necessario prescrivere al proponente il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell'area di interesse, da svolgere in contraddittorio con la scrivente Agenzia. Si significa che tali attività dovranno necessariamente essere eseguite preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto"*;

- con nota prot. 46866 del 28/07/2021 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha espresso parere favorevole con prescrizioni relativamente al procedimento in oggetto.

Considerato, altresì, che nella seduta di Conferenza di Servizi del 13/09/2021, il cui verbale si richiama sono stati espressi, tra l'altro, i seguenti pareri:

- l'Ing. Adriano De Acutis, Rappresentante Unico dello Stato,

*"VISTI*

- *il parere sfavorevole della SABAP*
- *il parere favorevole degli Enti territoriali di competenza coinvolti nel procedimento;*
- *la compensazione ambientale per il suolo proposta;*

- la non dimostrata esistenza di progetti di rivalutazione delle aree interessate che possano ricondurre all'originario stato dei corpi idrici in origine interessanti l'area.
- gli interessi preminenti in gioco, da valutarsi tramite il confronto delle utilità poste in esame dalle parti; si rileva il superiore interesse degli Enti Territoriali che hanno espresso parere favorevole alla costruzione dell'impianto in oggetto, considerati gli interessi e le utilità espressi dalla SABAP per il Comune di Napoli in ragione di un recupero ad oggi mai attuato”;

ha espresso parere favorevole alla realizzazione e alla gestione dell'impianto in oggetto;

- l'avv. Brancaccio sulla scorta delle proposte di parere prot. 47450 del 29/07/2021 e prot. 54246 del 09/09/2021 dell'ARPAC Direzione Generale ha espresso parere favorevole di VIA con le Condizioni Ambientali da ultimo definite nella nota prot. 54246 del 09/09/2021 dell'ARPAC Direzione Generale e riportate dagli istruttori VIA nella proposta di parere favorevole esposta nella odierna seduta di CdS;
- l'avv. Simona Brancaccio, nella veste di Rappresentante Unico della Regione Campania si è espresso come segue:

“Visti :


- il parere favorevole con Condizioni Ambientali in materia di VIA, espresso sulla scorta delle proposte di parere prot. 47450 del 29/07/2021 e prot. 54246 del 09/09/2021 dell'ARPAC Direzione Generale;
  - il parere favorevole con relati va proposta di Autorizzazione Paesaggistica della UOD Pianificazione territoriale - Urbanistica. Anti abusivismo Autorizzazione paesaggistica PG/392373/2021 del 27/07/2021;
  - il parere favorevole espresso in Conferenza dall'ASL Napoli 1 Centro;
  - il parere favorevole dell'ARPAC Dipartimento di Napoli di cui alla nota prot. 48905/2021 del 05/08/2021 e il parere tecnico in merito al preliminare di PUT espresso nel parere tecnico prot. 0033349 del 01/06/2021 allegato alla nota prot. 0034673 del 07/06/2021;
  - il parere favorevole dell'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli in materia di AIA di cui alle note prot. 399621 del 30/07/2021 e prot. 445454 del 08/09/2021 come espresso in Conferenza;
  - il parere favorevole della UOD Energia in materia di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 espresso nell'odierna seduta della Conferenza;
  - il pronunciamento del Genio Civile di Napoli di cui alle note prot. 380382 del 19/07/2021 e 389588 del 23/07/2021 in materia di Autorizzazione Sismica;
  - il pronunciamento dell'ARPAC Dipartimento di Napoli prot. 49638 del 10/08/2021 in merito agli aspetti connessi al SIN.
- Sulla base dei sopra elencati pronunciamenti delle strutture regionali e degli Enti strumentali della Regione Campania i cui contenuti e relative motivazioni sono stati considerati e che qui si richiamano, il Rappresentante Unico della Regione Campania nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.14, comma 4, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., esprime nei limiti delle proprie competenze il seguente parere univoco e vincolante: “Valutati tutti i pareri sopra elencati e i contributi forniti dagli uffici regionali si è addivenuti all'espressione di un parere favorevole alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando l'obbligo per il proponente di dare attuazione a tutte le condizioni, le prescrizioni e le indicazioni contenute nei pronunciamenti resi dalle strutture regionali e dagli Enti strumentali della Regione

*Campania per gli aspetti di rispettiva competenza, nonché alle ulteriori indicazioni formulate nella presente seduta della Conferenza di servizi in relazione a tali pronunciamenti ”.*

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, si esprime parere favorevole al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, ribadendo che lo stesso è subordinato:

- al rispetto delle prescrizioni dell’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” che lo scrivente ufficio condivide e fa proprie;
- al rispetto delle prescrizioni dell’ARPAC e degli altri Enti competenti relative al Piano di Monitoraggio e Controllo e alle prescrizioni impiantistiche e ambientali;
- al rispetto delle prescrizioni dell’ARPAC e degli altri enti competenti rispetto alla contaminazione della falda e alla conseguente necessità, da parte del proponente, di garantire la tutela della salute dei fruitori dell’area, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio dell’impianto, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 242 e seguenti.

Il Responsabile del procedimento A.I.A.  
(Dott. Berardino Limone)



Il Dirigente della UOD  
dott. Antonio Ramondo

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 15**

Napoli 27/07/2021

protocollo a margine

TRASMISSIONE A MEZZO PEC

Spett.le Regione Campania  
Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali  
[staff.50.17.92@pec.regione.campania.it](mailto:staff.50.17.92@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO:** CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)” – Proponente Comune di Napoli – **Parere ATO Napoli 1**

Facendo seguito a quanto anticipato nella precedente riunione in sede di conferenza dei servizi, si rappresenta quanto segue.

**Premesso che:**

- questo Ente, istituito con L.R. 14/2016, tra i suoi principi cardini annovera *l'attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*; la sua azione è basata sulla perfetta osservanza della direttiva europea del “*chi inquina paga*”, ovvero della previsione che i rifiuti devono, necessariamente, essere trattati nei medesimi territori dove vengono prodotti;
- è nella piena fase di predisposizione operativa del Piano d'Ambito, già adottato con Delibera di Consiglio n. 15 del 25/11/2020 e del relativo fabbisogno impiantistico a supporto.

**Considerato che:**

nel suddetto Piano ed in coerenza con quanto stabilito nel vigente P.R.G.R.U è prevista la realizzazione di alcuni impianti del tipo in oggetto sempre nell'ottica dell'economia circolare e con il conseguimento dei seguenti ulteriori obiettivi:

- **razionalizzazione degli impatti derivanti dal trasporto:** allo stato attuale i rifiuti sono raccolti e trasportati per circa 15/20 km dove vengono stoccati per poche ore (necessarie alle operazioni e scarico e ricarica) e, successivamente, inviati negli impianti fuori Regione distanti 700/800 km mentre nell'ottica del trattamento in loco verrebbero trasportati per pochi chilometri.
- **mitigazione dei rischi da movimentazione rifiuti:** i rifiuti trattati in loco comporterebbero oltre ad uno scontato positivo impatto ambientale ed economico ad una consistente limitazione dei rischi legati alla loro movimentazione.

**Tutto ciò premesso e considerato**, nelle more della dotazione di tutti i necessari impianti previsti nell'ATO per giungere all'agognata autosufficienza impiantistica territoriale, si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** alla realizzazione dell'impianto di che trattasi.

L'occasione è particolarmente gradita per porgere distinti saluti.

Il Direttore Generale  
Dott. CARLO LUPOLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale

ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.  
Firmato da: LUPOLI CARLO  
Data: 26/07/2021 15:57:29

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 16**



**Giunta Regionale della Campania**  
*Struttura di Missione*  
*per lo Smaltimento dei RSB*  
(70 05 00)

Il Responsabile Generale

Allo Staff Valutazioni Ambientali  
Via De Gasperi 28  
80133 Napoli  
Pec staff.501792@pec.regione.campania.it

**OGGETTO:** CUP 8640 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al *"Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)"* – Proponente: Comune di Napoli – Richiesta di informazioni sentenza Corte di Giustizia del 16/07/2015 causa C-653/13 di cui alla nota prot. 217365 del 22/04/2021

In riscontro alla nota di pari oggetto di codesto Staff prot. n. 269755 del 19/05/2021, acquisita in pari data agli atti di questa Struttura al prot. n. PG/2021/0272392, per quanto di competenza, si comunica quanto segue:

- a. Il progetto "Realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Napoli con capacità di 50.000 t/annue, incluso strutturante" rientra tra i quindici progetti attualmente programmati per ottemperare alla sentenza del 16.07.2015 della Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 che ha condannato la Repubblica italiana, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea - oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni - una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115); la penalità è suddivisa in tre quote, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000,00 calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici);
- b. con D.G.R. n. 123 del 07/03/2017 - nell'ambito del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", Intervento Strategico *"Impianti di trattamento della frazione organica, da raccolta differenziata dei rifiuti speciali e liquidi"* - il progetto de quo è stato finanziato per l'importo di € 23.600.000,00 a valere sulle risorse del FSC 2014/2020;
- c. Il progetto de quo è cosiddetto "impianto a regia regionale" il cui Soggetto Attuatore e Beneficiario è il Comune di Napoli che è responsabile di tutto l'iter, dalla fase di progettazione al collaudo, tenuto ad acquisire le autorizzazioni previste dalla normativa per l'esercizio.





**Giunta Regionale della Campania**  
*Struttura di Missione*  
*per lo Smaltimento dei RSB*  
(70 05 00)

Il Responsabile Generale

- d. L'intervento rientra tra quelli indicati nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, soggetto a verifica di assoggettabilità a VIA, ma il Comune – nella sua discrezionalità – ha ritenuto di sottoporlo direttamente VIA, inglobata dal PAUR.
- e. con D.G.R. n. 428 del 17.09.2019, la Giunta della Regione Campania ha destinato gli importi FSC 2014/2020 “nazionali” del PO Ambiente MATTM assegnati alla Regione Campania, in favore degli impianti di trattamento della frazione organica, da realizzarsi nel territorio del Comune di Napoli e nel territorio del Comune di Teora (AV) rispettivamente per € 23.600.000 e € 7.000.000, in luogo delle risorse FSC 2014- 2020 “regionali” previste dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania;
- f. tali importi rientrano nell'ambito dell'assegnazione di ulteriori risorse FSC 2014-2020 “nazionali” disposte con Delibere CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017 e n. 11 del 28 febbraio 2018 per l'attuazione, tra l'altro, degli interventi relativi al II Addendum del Piano Operativo per l'Ambiente del MATTM;
- g. in data 25/03/2020 con proprio D.D. prot. n. ECIDEC-2020-000012, il MATTM ha approvato l'Accordo di Programma “*Per la realizzazione di interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti*” (Delibere CIPE 1 dicembre 2016, n.55 e 28 febbraio 2018, n.11), sottoscritto in data 18/02/2020 con la Regione Campania – Struttura di Missione per lo smaltimento dei R.S.B e registrato dalla Corte dei Conti in data 31.03.2020 al n. 1302.

Il Responsabile Generale  
dott.ssa Lucia Pagnozzi

# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 17**



U.O. Service e Patrimonio  
Licenze e Concessioni

Ns.Rif.109/21  
(da citare nella risposta)

Alla Giunta Regionale della Campania  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

Al Comune di Napoli  
[igiene.città@pec.comune.napoli.it](mailto:igiene.città@pec.comune.napoli.it)

Oggetto: SS.162 Dir Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli) – proponente Comune di Napoli – Conferenza dei Servizi del 09.09.2021

In riferimento alla richiesta relativa ai lavori in oggetto, premesso che questa Struttura Territoriale non rilascia pareri di massima sulle progettazioni ma esclusivamente su progetti esecutivi e su strade in esercizio, si comunica che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, fermo restando che la compatibilità dichiarata non impegna in alcun modo questa Società nel tempo.

Pertanto, nel far presente che i lavori richiesti dovranno essere previsti, nel progetto esecutivo da trasmettere a questa Struttura Territoriale per l'emissione dell'autorizzazione di competenza, nel rispetto delle seguenti normative:

- dell'art.26 del Regolamento di esecuzione del C.d.S., per quanto attiene la recinzione;
- dell'art.66 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S. per quanto attiene la posa di sottoservizi;
- del D.M. 1.04.1968, nel caso di realizzazione di manufatti e/o fabbricati in elevazione;
- della circolare Ministero LL.PP. del 30.12.1970 n. 5980, per quanto attiene la cabina elettrica di ricezione che dovrà pertanto essere arretrata a non meno di ml 3,00 dal confine demaniale della rampa di svincolo Anas,

**Struttura Territoriale Campania**

Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411  
Pec [anas.campania@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.campania@postacert.stradeanas.it) - [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it)

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec [anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



Inoltre si precisa che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori richiesti, che potranno aver luogo solo dopo che questa Struttura Territoriale, come sopra precisato, avrà emesso il relativo provvedimento, previa acquisizione del progetto esecutivo, che dovrà pervenire a mezzo pec, con file in pdf leggibili ed in forma cartacea.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile  
Area Amm/va Gestionale  
Alessandro Ficorella

Signed by Alessandro Ficorella

on 07/09/2021 16:30:03 CEST





U.O. Service e Patrimonio  
Licenze e Concessioni

Ns.Rif.109/21  
(da citare nella risposta)

Alla Giunta Regionale della Campania  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

Al Comune di Napoli  
[igiene.città@pec.comune.napoli.it](mailto:igiene.città@pec.comune.napoli.it)

Oggetto: S.S.162 Dir Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii relativamente al "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli) – proponente Comune di Napoli – Conferenza dei Servizi del 13.09.2021

In riferimento alla nota con la quale è stato comunicato lo spostamento della conferenza dei servizi prevista per il giorno 09.09.21 al giorno 13.09.21, si conferma il parere espresso con nota Anas prot. CDG-0557558 del 08.09.21.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile  
Area Amm/va Gestionale  
Alessandro Ficorella

Signed by Alessandro Ficorella

on 09/09/2021 16:24:38 CEST



**Struttura Territoriale Campania**

Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411  
Pec [anas.campania@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.campania@postacert.stradeanas.it) - [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it)

**Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.  
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224  
Pec [anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 18**

**Da:** arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it  
**Inviato:** giovedì 5 agosto 2021 13:39  
**A:** staff.501792@pec.regione.campania.it  
**Oggetto:** Prot.N.0048905/2021 - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL P.A.U.R. EX ART 27 BIS DEL D.LGS 152/06 S.M.I. RELATIVAMENTE AL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST. CUP 8640  
**Allegati:** 05.08.2021 Parere Finale-Biocompostaggio Ponticelli.pdf.p7m; rev-01\_Parere-Finale-Biocompostaggio\_Ponticelli\_CDS\_del-30-07-2021.pdf.signed\_ori.stamped.pdf; Copia con segnatura Prot.N.0048905-2021.pdf



Dipartimento di Napoli

Regione Campania  
501792 – Staff Tecnico Amministrativo –  
Valutazioni Ambientali  
c.a. Dirigente Avv. Simona Brancaccio  
  
pec staff.501792@pec.regione.campania.it

**OGGETTO:** Istanza per il rilascio del P.A.U.R. ex art 27 bis del D.lgs 152/06 s.m.i. relativamente al Progetto per la realizzazione di un impianto di Compostaggio con recupero di Biometano da realizzare nell'Area di Napoli EST. CUP 8640

Con riferimento all'oggetto, si significa quanto segue:

- la scrivente Agenzia ha espresso parere non favorevole con nota prot. 33349 del 1.06.2021;  
- con nota endoprocedimentale prot. 47135 del 28.07.2021, il dirigente della UO SUSC, quale delegato a rappresentare l'Agenzia nel procedimento in fieri, “ ..*chiарisce che la scrivente Agenzia benché, ai sensi della 241/90 e s.m.i., abbia già formulato un parere finale conclusivo negativo (Rif. prot. Arpac nota n. 34673/2021 del 07/06/202) in occasione della precedente CdS (seconda), ha ritenuto di dover procedere alla istruzione delle integrazioni presentate in virtù della richiesta della Giunta Regionale della Campania di espressione di parere, formulata nella convocazione della CdS del 30.07.2021 giusto nota prot. Nr. PG/2021/0364354 del 09/07/2021*”

e si trasmette la relazione prot. arpac 47135 del 28.07.2021 dove il dirigente della UO SUSC, quale delegato a rappresentare l'Agenzia nel procedimento in fieri, conclude “*visto i pareri già favorevoli con prescrizioni delle Unità Operative Aria, SUSC e RIFI (matrici suolo e rifiuti) e Terra e Rocce da Scavo e tenuto conto dei pareri FAVOREVOLI con prescrizioni formulati dalle Unità Operative REMIC (acque reflue) ed AFIS (rumore), il parere finale ARPAC è da ritenersi favorevole*”.

Quanto sopra deve essere integrato come su seguito:

dalla documentazione relativa la proposta progettuale e successive integrazioni, in particolar modo quelle riguardanti la caratterizzazione del bianco ambientale, si evidenzia come le condizioni dell'area siano particolarmente critiche dal punto di vista dei carichi ambientali.

I valori delle emissioni odorigene ex ante, risultanti dalle misurazioni effettuate in corrispondenza dei recettori prossimi all'area in esame e riportate nella relazione specialistica prodotta dal proponente, nonché nella proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, risultano ben al di sopra dei limiti di accettabilità individuati dalle linee guida di settore per zone residenziali e ad uso misto (ci riferiamo alle linee della Regione Lombardia).

Per tale motivo è opportuno prescrivere dei valori emissivi più stringenti rispetto ai valori limite previsti dalle BAT di settore e dalla normativa vigente, al fine di garantire il minor disagio possibile per i residenti della zona, densamente popolata. Si prescrivono le seguenti azioni:

- I valori limite per il punto E1 riportati in tabella 3.2.5 della proposta di PMeC devono essere modificati come segue ed eseguiti con frequenza trimestrale
- Concentrazione di odore 180 UOE misurate come valore puntuale e non medio;

U  
ARPA CAMPANIA  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N. 0048905/2021 del 05/08/2021  
Firmatario: DARIO MIRELLA, LUIGI COSSENTINO

Regione Campania  
Data: 05/08/2021 14:17:59; PG/2021/0409983







Dipartimento di Napoli

- H<sub>2</sub>S: 1 mg/Nm<sup>3</sup>;
- COV: 10 mg/Nm<sup>3</sup>;
- PTS: 1 mg/ Nm<sup>3</sup>;
- NH<sub>3</sub>: 2 mg/Nm<sup>3</sup>;

- Nel PMeC dovrà essere previsto un monitoraggio delle emissioni, con cadenza trimestrale per i recettori denominati P5, P6 e P7, assumendo come valori limite (con un intervallo di confidenza del 10%) quelli derivanti dall'analisi del bianco ambientale incrementati dei valori riportati in Figura 8-2 dello studio di impatto ambientale (SIA\_008).
- Nel PMeC dovrà essere previsto il monitoraggio delle emissioni diffuse al confine nei quattro punti cardinali, con frequenza trimestrale, secondo quanto di seguito riportato ed al fine di salvaguardare la salute della popolazione residente nelle vicinanze dell'impianto:

- H<sub>2</sub>S: =0,1 PPM (Niosh 6013/94);
- COV: 10 mg/Nm<sup>3</sup>;
- PTS: 0,1 mg/Nm<sup>3</sup> su 24 ore;
- NH<sub>3</sub>: 5 PPM (Unichim 268/89);
- Mercaptani NI 0,1 PPM.

- Gli automezzi in attesa non dovranno sostare ad una distanza inferiore ai 500 m dall'impianto allo scopo di prevenire emissioni odorigene non computate nello studio previsionale.
- La torcia per la combustione del biogas dovrà essere messa in funzione per non più del 3% delle ore di funzionamento dell'impianto. Dovrà essere inoltre rispettato un livello emissivo sonoro inferiore ai 75 dB. A tale scopo si prescrive l'istallazione di un dispositivo di monitoraggio del periodo di funzionamento, dotato di idonea certificazione.
- Considerata l'alta densità abitativa dell'area, il monitoraggio delle emissioni sonore dovrà avvenire con frequenza semestrale.
- L'ammendante compostato prodotto deve essere conforme a quanto indicato nell'allegato 2 del D. Lgs 75/2010 in tema di fertilizzanti. Nel caso in cui l'ammendante compostato non dovesse risultare conforme al suddetto allegato, dovrà essere smaltito come rifiuto con codice CER 19.05.03.
- L'ammendante compostato, dovrà essere analizzato attraverso un numero minimo di 12 controlli annuali, fermo restando quanto già previsto, in merito ai controlli, per singolo lotto nella proposta di PMeC.

Il Direttore dell'Area Territoriale  
Dott. Luigi Cossentino

Direttore del Dipartimento  
Dott. Dario Mirella

U  
ARPA CAMPANIA  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N.0048905/2021 del 05/08/2021  
Firmatario: DARIO MIRELLA, LUIGI COSSENTINO

Regione Campania  
Data: 05/08/2021 14:17:59, PG/2021/0409983





Dipartimento di Napoli

Al Direttore dell'Area Territoriale  
dott. Luigi Cossentino

**OGGETTO:** Istanza per il rilascio del P.A.U.R. ex art 27 bis del D.lgs 152/06 s.m.i. relativamente al Progetto per la realizzazione di un impianto di Compostaggio con recupero di Biometano da realizzare nell'Area di Napoli EST. CUP 8640.- Parere per la cds del 30 luglio 2021.

**VISTO**

- La nota prot. 236469 del 19/05/2020 della Giunta Regionale della Campania con cui comunicava l'Avvio del Procedimento CUP 8640, acquisita da ARPAC al prot. n. 24961 del 20/05/2020;
- La documentazione tecnica depositata dalla Società proponente, reperibile sul sito istituzionale della Regione Campania all'indirizzo [http://vias.regionecampania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://vias.regionecampania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via)
- **il parere ARPAC prot. 38694 del 27/07/2020 con cui sono stati chiesti chiarimenti e integrazioni;**
- la nota prot. 18598 del 24/03/2021 del Dirigente referente con la quale è stato convocato il tavolo tecnico per l'istruttoria in oggetto per il giorno 23/04/2021;
- il parere della U.O. SUSC e RIFI prot. nr. 25396/2021 del 26/04/2021;
- il parere della U.O. REMIC prot. nr. 24182/2021 del 20/04/2021;
- il parere della U.O. Aria prot. nr. 5268/2021 del 23/04/2021;
- il parere della U.O. Afis (rumore) prot. nr. 032494/2021 del 27/05/2021;
- Il parere relativo al Piano di Utilizzo le terre e rocce da scavo prot. nr. 0036376/2020 del 15/07/2020 Trasmesso con nota prot. nr. 38200/2020 del 23/07/2020.
- **il parere Negativo ARPAC prot. nr. 33349/2021 del 01/06/2021 e prot. ARPAC nr. 34636/2021 del 07/06/2021, trasmessi con nota prot. nr. 34673/2021 del 07/06/2021;**
- la nota della GR Campania PG/2021/0364354 del 09/07/2021 con l'indicazione dei riferimenti web dove reperire le integrazioni documentali disponibili per la pratica in oggetto; la documentazione reperibile ai link di seguito riportati: la documentazione scaricabile al sito web [http://vias.regionecampania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://vias.regionecampania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via), e al sito web <https://drive.google.com/drive/folders/1tWY9o5xK1rJxU2HMfFkRvjMmRmj2JgP1?usp=sharing>
- la nota della GR Campania prot.n. PG/2021/0364354 del 09/07/2021, con la convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis del D.lgs 152/2006. Seduta del 30/07/2021
- la nota prot. 42698 del 12/07/2021 del Dirigente referente (dr. Vincenzo Barbuto) con cui è stato convocato il tavolo tecnico per l'istruttoria in oggetto **per la CDS del 30/07/2021;**
- **il parere finale favorevole con prescrizione della UO REMIC prot- nr. 046856/2021 del 27/07/2021;**
- **il parere finale favorevole con prescrizioni della UO AFIS (rumore) prot. nr.0046695/2021 del 27/07/2021;**
- **il parere finale ancora favorevole con prescrizioni della U.O. ARIA prot.n.0047046/2021 del 28/07/2021**
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.G.R.C. n.223 del 20/05/2019;

ARPA CAMPANIA  
Regione Campania  
Data: 05/08/2021  
14:17:59  
PG/2021/0409983  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N. 0047135/2021 del 28/07/2021  
Firmatario: VINCENZO BARBUTO





Dipartimento di Napoli

- la Circolare Ministeriale n.1121 del 21/01/2019.

## PREMESSA

SI CHIARISCE CHE LA SCRIVENTE AGENZIA BENCHE', AI SENSI DELLA L.241/90 e s.m.i., ABBIA GIA' FORMULATO UN PARERE FINALE CONCLUSIVO NEGATIVO (RIF. NOTA Arpac nota prot. nr. 34673/2021 del 07/06/202) IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE CDS (SECONDA), HA RITENUTO DI DOVER PROCEDERE ALLA ISTRUZIONE DELLE INTEGRAZIONI PRESENTATE IN VIRTU' DELLA RICHIESTA DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA DI ESPRESSIONE DI PARERE, FORMULATA NELLA CONVOCAZIONE DELLA CDS DEL 30.07.2021 GIUSTO NOTA prot. Nr. PG/2021/0364354 del 09/07/2021.

Per quanto premesso, di seguito si riportano integralmente i pareri delle UO REMIC (per le acque reflue), della UO AFIS (per il rumore) e della U.O. Aria, che nel precedente parere Arpac prot. nr. 33349/2021 del 01/06/2021 erano ancora interlocutori con osservazioni e richieste di chiarimento ed avevano determinato la formulazione del parere Negativo della scrivente Agenzia, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.

### PARERE U.O. REMIC (acque reflue)

#### VISTO

- La nota prot. 236469 del 19/05/2020 della Giunta Regionale della Campania con cui comunicava l'Avvio del Procedimento CUP 8640, acquisita da ARPAC al prot. n. 24961 del 20/05/2020;
- la documentazione depositata dalla Società proponente, reperibile sul sito istituzionale della Regione Campania all'indirizzo [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8640\\_prot\\_2019.778338\\_del\\_19-12-2019.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8640_prot_2019.778338_del_19-12-2019.via) ;
- il parere ARPAC prot. 38694 del 27/07/2020 con cui sono stati chiesti chiarimenti e integrazioni;
- il parere ARPAC prot. 24182 del 20/04/2021 con cui sono stati chiesti ulteriori chiarimenti e integrazioni;
- la nota prot. 42698 del 12/07/2021 del Dirigente referente con cui è stato convocato il tavolo tecnico per l'istruttoria in oggetto per il giorno 28/07/2021;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- il D.G.R.C. n.223 del 20/05/2019;
- la Circolare Ministeriale n.1121 del 21/01/2019.

La Società ha riscontrato le richieste/chiarimenti dell'U.O. REMIC (prot. 24182 del 12/07/2021) con l'Elaborato "00\_CHIARIMENTI", datato Giugno 2021, ed ha revisionato i seguenti elaborati:

- Proposta di piano di monitoraggio e controllo dell'impianto (AIA\_002)
- Schede ambientali di base (F÷O) (AIA\_004)
- Relazione idrologica - idraulica (IDR\_001)
- Planimetria della rete di raccolta delle acque meteoriche (prima pioggia e bianche) (IDR\_003)
- Inquadramento reticolo idraulico e definizione fasce di rispetto per la manutenzione/ispezione dei collettori presenti nell'area di intervento (IDR\_009)

ARPA CAMPANIA  
Regione Campania  
Data: 05/08/2021  
14:17:59 - PG/2021/0409983  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N. 0047135/2021 del 28/07/2021  
Firmatario: VINCENZO BARBUTO





Dipartimento di Napoli

Si rilascia parere **FAVOREVOLE** per la matrice Acque Reflue con la prescrizione di effettuare il monitoraggio anche dei parametri Saggio di tossicità acuta ed Escherichia Coli oltre a quelli indicati nel PMeC (allegato AIA\_002).

### **PARERE U.O. AFIS (RUMORE)**

Si riscontra la convocazione del tavolo tecnico di cui al *Prot. ARPAC n. 42698 del 12/07/2021*.

Per quanto di competenza della U.O Agenti Fisici, relativamente all'AIA compresa nel procedimento autorizzatorio in oggetto e in merito alla documentazione inerente alla matrice Rumore, si rappresenta quanto di seguito.

#### **PREMESSO CHE:**

- In data 15/07/2020 con prot. ARPAC n. 36169 è stato reso parere tecnico di competenza della U.O. Agenti Fisici – matrice rumore con la richiesta di chiarimenti/integrazioni;
- Che in data 19/02/2021 il Direttore ATNA ha richiesto, a mezzo mail, un parere da inviare pari mezzo su documentazione allegata alla stessa mail;
- Che in data 25/02/2021 la U.O. Agenti Fisici ha trasmesso al Direttore ATNA il parere richiesto;
- Che in data con prot. 32494/2021 del 27/05/2021 la UO Agenti Fisici ha confermato e trasmesso quanto riportato nei due pareri di competenza sopra citati;

#### **VISTI:**

L'allegato 6 allo Studio di Impatto Ambientale – Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e relativi allegati – SIA\_009 rev. del giugno 2021 (chiarimenti a seguito della CdS del 01.06.2021);

#### **TENUTO CONTO**

Delle informazioni varie integrazioni e delle informazioni riportate negli elaborati (Allegato 6) Valutazioni previsionali di Impatto Acustico e relativi allegati - SIA 009 con le revisioni gennaio 2020, dicembre 2020 e giugno 2021;

#### **PREMESSO CHE**

Sono fatte salve le considerazioni formulate con parere ARPAC prot. n. 36169 del 15/07/2020 in cui, in particolare, si evidenzia che per alcuni ricettori considerati, sono stati stimati/misurati valori di immissione superiori ai limiti di zona, a causa, essenzialmente, degli importanti assi viari che costeggiano l'impianto in oggetto. Per cui, premesso che l'impianto in questione ha un impatto acustico trascurabile rispetto al livello di rumore residuo valutato, **potrebbe emergere la necessità che gli enti preposti elaborino un adeguato piano di risanamento acustico (art. 7 della Legge 447/95) per ridurre/eliminare le criticità rilevate dal punto di vista dell'impatto acustico.**

#### **SI RAPPRESENTA CHE**

- tutto quanto sopra premesso, dall'esame della nuova revisione della valutazione previsionale di impatto acustico (rev. di giugno 2021, chiarimenti a seguito della CdS del 01.06.2021) unitamente alle revisioni precedenti dello stesso elaborato risulta che:

- o tutti i valori di immissione differenziali stimati (presso i ricettori) sono trascurabili e rientrano nei limiti previsti dalla normativa vigente per i periodi di riferimento diurno/notturno;
- o tutti i valori di emissione stimati (in prossimità della sorgente – perimetro impianto) rientrano nei limiti previsti dalla normativa vigente in funzione della zonizzazione acustica adottata dal comune;

## CONCLUSIONI:

per quanto sopra rappresentato, sulla base dell'istruttoria documentale, eseguita sulla scorta della documentazione sopra citata, **si esprime parere favorevole, limitatamente alla matrice rumore, nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto, alla realizzazione/esercizio del progetto in esame con le seguenti prescrizioni:**

- **Che la Ditta/Gestore realizzi preliminarmente i presidi di mitigazione di cui al paragrafo 7.2 e ribaditi nelle conclusioni (paragrafo 9) della relazione di valutazione dell'impatto acustico rev. giugno 2021;**
- **Che la Ditta/Gestore trasmetta la comunicazione dell'avvenuta realizzazione i presidi di mitigazione e ne dia evidenza (foto, fatture di acquisto, certificato di collaudo ecc.);**
- **che la Ditta/Gestore provveda a dare debita comunicazione a questa Agenzia della piena conformità della realizzazione/esercizio al progetto e della data di messa a regime dell'impianto;**
- **che la Ditta/Gestore verifichi, una volta che l'impianto/esercizio è a regime, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente nei punti individuati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e con la periodicità ivi prescritta, e trasmetta la relazione, redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, sulle misure effettuate completa dei report delle misure (geolocalizzazione dei punti, indicazione degli stessi, time history, ecc.) nonché dei certificati di taratura della strumentazione impiegata per l'effettuazione delle stesse;**
- **che la Ditta/Gestore verifichi il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente dopo ogni modifica sostanziale che comporti una variazione, anche solo potenziale, nell'impatto acustico generato dall'attività e comunque secondo la frequenza degli autocontrolli del rumore prescritta nel Piano di Monitoraggio e Controllo;**
- **l'Agenzia si riserva, comunque, di verificare dopo l'attivazione dell'impianto che i valori dei livelli di immissione e/o emissione acustica misurati rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente.**
- **Si precisa che in mancanza di riscontro agli adempimenti di cui sopra parere tecnico rilasciato si intenderà decaduto.**

## Parere U.O. Aria

### Visti

La convocazione di tavolo tecnico prot. ARPAC n. 42698/2021 del 12/07/2021;

la nota ARPAC protocollo n 34673/2021 del 07/06/2021, riportante il parere di questa U.O. Aria.

4



Dipartimento di Napoli

la documentazione inviata alla Regione Campania dal proponente scaricabile dal link:

“[http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del\\_Piano/8640/link\\_download\\_successiva\\_documentazione.pdf](http://viavas.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/8640/link_download_successiva_documentazione.pdf)” nella cartella:

“2021\_07\_07\_prot\_531174\_Comune\_Napoli\_chiarimenti\_CUP8640”, ed in particolare: nella cartella “PAUR\_VIA\_6” il seguente file:

“00\_CHIARIMENTI-signed.pdf”

nella cartella “PAUR\_VIA\_6 / 5\_AIA” i seguenti file:

“AIA\_002-signed.pdf”

“AIA\_004-signed.pdf”

**considerato che:**

A pag. 7 della nota ARPAC protocollo n 34673/2021 del 07/06/2021 si evidenziava il parere favorevole dell’U.O. Aria con le seguenti prescrizioni:

- prima della stesura della documentazione autorizzatoria definitiva, integrare la scheda F con i dati relativi agli additivi per upgrading;
- analogamente, nel Doc AIA 002 Proposta di PMeC le manutenzioni per i Sistemi trattamento aria a pag. 31- 32/37, in Tabella 9.2.1 Programma di manutenzione, devono esplicitare le principali manutenzioni previste e le relative frequenze, **si rappresenta quanto di seguito.**

Nel file “00\_CHIARIMENTI-signed.pdf”, datato “Giugno 2021”, ovvero i “Chiarimenti a seguito della CDS del 01.06.2021” al § 10.ARPA CAMPANIA, pag. 25, si esplicita che: *“In merito al dettaglio degli additivi per upgrading e per le principali manutenzioni previste per i sistemi trattamento aria, così come per il dettaglio delle soluzioni tecnologiche di impianto, si specifica che verranno presentate dal soggetto incaricato dell’elaborazione della progettazione esecutiva, una volta affidato l’incarico. ....Pertanto, come riportato negli elaborati progettuali citati nella nota, risulta attualmente prematuro indicare ulteriori specifiche.”*

Nel file “AIA\_002-signed.pdf”, datato “Giugno 2021”, ovvero la “Proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo dell’Impianto”, nel §10 nella Tabella “10.2 Programma di manutenzione” a pag. 34/40 e 35/40 (nella revisione precedente del file indicata come Tabella 9.2.1 a pag. 31- 32/37), per quanto riguarda il programma di manutenzioni di ognuno dei sistemi di trattamento aria, viene indicato: *“come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne”, senza indicarne anche in via previsionale le frequenze.*

Nel file “AIA\_004-signed.pdf”, sempre datato “Giugno 2021”, ovvero le “Schede Ambientali di Base” (da F a O), nella “Scheda <<F>>: Sostanze, Preparati e Materie Prime Utilizzati” ai numeri

ARPA CAMPANIA  
Regione Campania  
Data: 05/08/2021  
14:17:59 - PG/2021/0499983  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N. 0047135/2021 del 28/07/2021  
Firmatario: VINCENZO BARBUTO





Dipartimento di Napoli

progressivi 6 e 8, ovvero per quanto riguarda la “Tipologia” sia degli “Additivi per processo” e sia degli “Additivi per upgrading” viene riportato: “risulta prematuro indicare la tipologia di additivi perché fortemente dipendente dalla tecnologia impiantistica che verrà scelta”.

#### Conclusioni:

**Per quanto sopra esposto, si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, ribadendo le prescrizioni impartite come da parere di competenza favorevole UO Aria ( rif. Prot. ARPAC n 34673/2021 del 07/06/2021):**

**- integrare la scheda F con i dati relativi agli additivi per upgrading;**

**- nel Doc AIA 002 Proposta di PMeC le manutenzioni per i Sistemi trattamento aria nella Tabella dedicata al Programma di manutenzione, esplicitare le principali manutenzioni previste e le relative frequenze.**

**Si chiede all’Autorità Competente la determinazione della tempistica con cui il Proponente dovrà ottemperare alle sopra richiamate prescrizioni, da effettuarsi alla luce del progetto esecutivo dell’impianto, nel quale verrà riportata la tecnologia impiantistica che sarà effettivamente utilizzata.**

#### CONCLUSIONI

Visto i pareri GIA’ favorevoli con prescrizioni delle Unità Operative Aria, SUSC e RIFI (matrici suolo e rifiuti) e Terra e Rocce da Scavo e tenuto conto dei pareri FAVOREVOLI con prescrizioni formulati dalle Unità Operative REMIC (acque reflue) ed AFIS (rumore), il parere finale ARPAC è da ritenersi favorevole.

Tanto si deve per il seguito di competenza.

Napoli li 28/07/2020

*Il Dirigente della U.O. SUSC*

*Dr. Vincenzo Barbuto*

*(firmato digitalmente)*



Dipartimento di Napoli

Alla Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato della Acque

Valutazioni e Autorizzazioni Rifiuti U.O.D. 08

uod.501708@pec.regione.campania.it

e.p.c. Alla Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,

valutazioni e autorizzazioni ambientali

[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO:** CUP 8640 – Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)” – Proponente Comune di Napoli – **RISCONTRO** Nota prot. 372595 del 14/07/2021 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli. Integrazione nota prot. 373535 del 15/07/2021.

#### VISTO

- La nota prot. 372595 del 14/07/2021 della Giunta Regionale della Campania – UOD 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, riguardante richieste di parere sullo “*stato ambientale dell'area di intervento*”;
- La nota prot., PG/2021/0376097 del 16/07/2021, della Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali con la quale si chiede .... *all'ARPAC Dipartimento di Napoli di riscontrare, per quanto di propria competenza, la nota prot. 372595 del 14/07/2021 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli....* ;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

**Esaminata:** la documentazione in atti della scrivente Agenzia relativa al procedimento di cui alla parte Quarta (Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati) del Titolo V (Bonifica di siti contaminati) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

**Parere:** Si rappresenta che, al fine di valutare eventuali rischi sanitari per i lavoratori associati al percorso di volatilizzazione da falda acquifera sotterranea, sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto in oggetto, è **necessario prescrivere al proponente il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell'area di interesse, da svolgere in contraddittorio con la scrivente Agenzia.** Si significa che tali attività dovranno necessariamente essere eseguite preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto.

Tanto si deve per il seguito di competenza

Napoli, 19/07/2021

per Il Direttore dell'Area territoriale

Il Direttore del Dipartimento di Napoli

**Dott. Luigi COSSENTINO**

**Dott. Dario MIRELLA**

(dott. Giuliana Mazzei)



# **CUP 8640 – Allegati Rapporto finale del 27/09/2021**

## **Allegato 19**



**AZIENDA SANITARIA LOCALE  
NAPOLI 1 CENTRO**  
Dipartimento di Prevenzione  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Direttore Dott. Emilio Lemetre  
via Comunale del Principe 13/A 80145 Napoli  
Tel. 0812549518-2549582  
Email: [sisp@aslnapoli1centro.it](mailto:sisp@aslnapoli1centro.it)  
[sisp@pec.aslna1centro.it](mailto:sisp@pec.aslna1centro.it)

Giunta regionale della Campania  
Direzione Generale per il Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali

Staff Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali

**OGGETTO:** CUP 8640 – istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell’area di Napoli Est (Ponticelli)”- Proponente Comune di Napoli – Conferenza di Servizi di cui all’art.27bis co. 7 del Dlgs 152/2006. Seduta del 09/09/2021, richieste e comunicazioni.

A seguito della disamina della documentazione per gli aspetti di propria competenza si esprime parere non ostativo sul progetto.

Si sottolinea la necessità di relazionare in merito alla valutazione dell’impatto acustico sull’area tenendo conto che la zona è a forte densità demografica.

Si chiede inoltre :

- di fornire gli esiti della campagna fonometrica prevista agli uffici territoriali della ASL competente ed inoltre di comunicare qualunque modifica sostanziale che comporti una variazione dell’impatto acustico generato dall’attività.
- di fornire un programma della realizzazione di presidi di mitigazione delle emissioni odorigene e relativi controlli
- di fornire, ai nostri uffici competenti in Medicina del Lavoro un cronoprogramma delle lavorazioni previste in sede di cantiere ed un piano di valutazione del rischio sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio dell’opera per i lavoratori
- di verificare una volta a regime, il rispetto delle norme vigenti in materia di impatto acustico indicati dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

L’Asl si riserva, comunque, di effettuare le verifiche previste dai compiti di vigilanza per il rispetto di tutte le normative vigenti sia in materia di Medicina del Lavoro sia in materia di Controlli Ambientali ed in particolare per le emissioni acustiche ed odorigene.

Tutte le non conformità che si dovessero verificare e registrare nei piani di monitoraggio previsti sia per i recettori sensibili sia per le matrici ambientali devono essere comunicati tempestivamente agli uffici territoriali della ASL competente.

IL RESPONSABILE U.O.S.  
TUTELA DELLE ACQUE E AMBIENTE  
DOTT. VINCENZO STEFANELLI



IL DIRETTORE  
U.O. IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
EMILIO LEMETRE

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST – PONTICELLI (NA)  
CIG: 7227921D16 CUP: B67H17000290007, CONTRATTO N. DI REP. 86267

**PROGETTO DEFINITIVO - Studio di Impatto Ambientale (SIA)**  
**Opere di mitigazione e/o compensazione definite dalla procedura di PAUR**

***ALLEGATO 2: AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA di cui al DD n. 117 del 07/10/2021***

Da "dg5009.uod01@pec.regione.campania.it" <dg5009.uod01@pec.regione.campania.it>  
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>  
"igiene.citta@pec.comune.napoli.it" <igiene.citta@pec.comune.napoli.it>,  
"nevia.carotenuto@regione.campania.it" <nevia.carotenuto@regione.campania.it>,  
Cc "com.prev.napoli@cert.vigilfuoco.it" <com.prev.napoli@cert.vigilfuoco.it>, "mbac-sabap-  
na@mailcert.beniculturali.it" <mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it>,  
"dirazione.operativa.tecnica@pec.comune.napoli.it" <dirazione.operativa.tecnica@pec.comune.napoli.it>,  
"urbanisrica.generale@pec.comune.napoli.it" <urbanisrica.generale@pec.comune.napoli.it>

Data venerdì 8 ottobre 2021 - 15:34

---

**Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/499084/2021 del 08/10/2021 alle ore 15:27**

---

L'Amministrazione Regione Campania, Pianificazione territoriale - Urbanistica. Antiabusivismo.  
Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e  
che ? stata registrata in uscita con id. PG/499084/2021 del 08/10/2021 alle ore 15:27.  
Cordiali saluti.

---

**Allegato(i)**

BodyPart.txt (288 bytes)

Nota Trasm DD\_117\_Compostaggio\_PAUR-8640ed ALL.pdf (802 Kb)



*Giunta Regionale della Campania*

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00

**U. O. D. 50 09 01**

Pianificazione Territoriale - Pianificazione Paesaggistica –  
Funzioni in materia di Paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo

LA DIRIGENTE

**AI DIRIGENTE STAFF 50 17 92**

*c.a.: Avv. Simona BRANCACCIO*

*P.E.C.: [staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)*

**AL RICHIEDENTE/PROPONENTE:**

*Comune di Napoli*

*Servizio Igiene della città*

*[igiene.citta@pec.comune.napoli.it](mailto:igiene.citta@pec.comune.napoli.it)*

*e p.c.*

*Al Responsabile del Procedimento*

*c.a. dott.ssa agr. Nevia Carotenuto*

*[nevia.carotenuto@regione.campania.it](mailto:nevia.carotenuto@regione.campania.it)*

*Al Rappresentante unico delle Amministrazioni  
dello Stato*

*c.a Comandante ing. Adriano De Acutis*

*[com.prev.napoli@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.napoli@cert.vigilfuoco.it)*

*Alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e  
Paesaggio per il Comune di Napoli*

*[mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it)*

*Al Rappresentante Unico del Comune di Napoli  
arch. Massimo Santoro*

*[direzione.operativa.technica@pec.comune.napoli.it](mailto:direzione.operativa.technica@pec.comune.napoli.it)*

*Al Dirigente servizio pianificazione urbanistica  
generale e beni comuni del Comune di Napoli*

*[urbanistica.generale@pec.comune.napoli.it](mailto:urbanistica.generale@pec.comune.napoli.it)*

**OGGETTO:** AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AVANZATA IN VIA SOSTITUTIVA NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 27 BIS D.L.G.S 152/06 ED EX COMMA TER ART. 14 BIS L.242/90 NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) PER IL "PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI)", IDENTIFICATO CON IL CUP 8640

**AUTORITÀ PROCEDENTE:** REGIONE CAMPANIA

**RICHIEDENTE/PROPONENTE:** COMUNE DI NAPOLI

**TRASMISSIONE DD N.117 DEL 7/10/2021**



*Giunta Regionale della Campania*

DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO 50 09 00

**U. O. D. 50 09 01**

Pianificazione Territoriale - Pianificazione Paesaggistica –  
Funzioni in materia di Paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo

LA DIRIGENTE

Si trasmette alle SS.LL., in allegato, copia del **Decreto Dirigenziale N.117 del 7/10/2021** quale **Autorizzazione Paesaggistica** rilasciata in via sostitutiva ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii per l'intervento in oggetto esplicitato, in conformità al parere reso dal Rappresentante Unico dello Stato nell'ambito della Conferenza in oggetto, così come riportato nel Rapporto finale della Conferenza medesima del 27/09/2021, pubblicato nella pagina web delle Valutazioni ambientali VAS-VIA-VI della Regione Campania all'indirizzo:

<https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/gNdiSAGqPrPnmyc?dir=undefined&openfile=10048220>

Si evidenzia, infine, che il testo del medesimo decreto dirigenziale sarà pubblicato sul sito istituzione [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it), Sezione “*Casa di Vetro*”, con opportuni “omissioni” per oscurare i dati sensibili, ex art. 5 del Regolamento 216/679/UE (GDPR), nonché da quanto previsto dalle disposizioni di cui alla deliberazione G.R.C. n 466/2018 (B.U.R.C. n 49 del 20.7.2018).

Il FUNZIONARIO di PO/RdP  
(*Arch. Marina Scala*)

LA DIRIGENTE  
Avv. *Lucilla RALMERI*



*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE  
STAFF

**Dott.ssa Palmieri Lucilla**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>117</b>	<b>07/10/2021</b>	<b>9</b>	<b>1</b>

Oggetto:

*Autorizzazione paesaggistica rilasciata nell'ambito del P.A.U.R. CUP 8640-Progetto definitivo  
compostaggio con recupero biometano da realizzarsi nell'area Est di Napoli*

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO:

- a. che la Regione Campania, con L.R. 01.9.1981, n. 65, ha conferito a tutti i Comuni la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004, n. 42 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice;
- b. che questa U.O.D. 50 09 01 ha il compito, tra gli altri, della verifica e del monitoraggio sugli esatti adempimenti procedurali circa il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica da parte dei Comuni, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi;
- c. che l'ufficio regionale di Staff 50 17 92, Valutazioni Ambientali, nella qualità di Autorità Procedente, con nota prot. 148333 del 18/03/2021, nel disporre, ai fini di una nuova consultazione del pubblico sull'intervento in oggetto, la trasmissione di un nuovo avviso al pubblico in conformità all'articolo 24, co. 2, del Dlgs 152/2006, comunicava fra l'altro l'inserimento nel procedimento della scrivente U.O.D. 50 09 01, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 146 del Codice, a seguito dell'Istanza avanzata dalla Richiedente/Proponente Comune di Napoli nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) per il "Progetto definitivo per la costruzione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli est (Ponticelli)", identificato con il CUP 8640;

CONSIDERATO:

- a. che veniva esaminata dalla U.O.D. 50 09 01, in endoprocedimento ed in via sostitutiva, la documentazione di rito prelevata dalla dedicata pagina web delle Valutazioni ambientali VAS-VIA-VI della Regione Campania, relativa al Progetto di cui innanzi e di cui all'Istanza del Proponente Comune di Napoli;
- b. che all'esito dell'istruttoria regionale – scaturita in una Relazione Tecnica illustrativa e in una proposta motivata di provvedimento, redatti ai sensi del comma 7 art. 146 del Codice – risultava di parere favorevole;
- c. che agli esiti della predetta istruttoria regionale, questa U.O.D. 50 09 01, con propria nota Prot. n. 392373 del 27/07/2021, avanzava richiesta del relativo parere, di cui al combinato disposto ex commi 5 e 8 dell'art. 146 del Codice, alla competente Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città di Napoli, - parimente trasmessa al R.U.P. per l'acquisizione agli atti della dedicata C.d.S – munita della pertinente documentazione tecnico-grafica di rito, ancorché prelevabile dalla pagina web regionale di cui sopra, comunque trasmessa a mezzo del link del cloud regionale, così come opportunamente comunicato nella stessa nota, nonché della Relazione Tecnica Illustrativa, e della relativa proposta motivata di parere favorevole;
- d. che ai propri esiti valutativi, la competente Soprintendenza emetteva in merito - con nota Prot. n 10104-P del 28/07/2021, come riportato nel verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 30/07/2021, il Parere di competenza negativo relativamente alla compatibilità paesaggistica ed ambientale all'intervento, *con valenza anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n.42/04;*
- e. che il Rappresentante unico dello Stato, unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione delle amministrazioni statali su tutte le decisioni di competenza della conferenza dei servizi ex comma 4 dell'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, è stato individuato dal Prefetto nel Comandante Provinciale dei Vigili del fuoco di Napoli, come si rileva dagli atti della Conferenza relativa al P.A.U.R. in oggetto pubblicati nella pagina web delle Valutazioni ambientali VAS-VIA-VI della Regione Campania;
- f. che il predetto Rappresentante unico dello Stato, nella seduta della Conferenza del 13/07/2021, confermato nella seduta conclusiva del 27/09/2021 come risulta dal Rapporto finale della Conferenza afferente al CUP 4086, tenuto conto del parere non favorevole della Soprintendenza, motivandolo, esprimeva parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto anche in considerazione degli aspetti afferenti alla tutela dei corpi idrici di cui all' art.142, comma 2 lett. c) del d.lgs 42/04;
- g. che in particolare, nel parere dello stesso Rappresentante unico dello Stato, riportato integralmente nel Rapporto finale della Conferenza ex art. 27 bis del d.lgs. 152/06 afferente al CUP 8640, si rappresenta, fra l'altro, quanto segue:

.. omissis..



#### **“CONSIDERATO CHE**

- *L'Amministrazione comunale di Napoli ha programmato la realizzazione di n. 3 impianti per il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata per una potenzialità complessiva tale da soddisfare un quantitativo stimato in non meno di 80.000 tonnellate annue, ciascuno da localizzare nelle aree Est, Nord e Ovest del comune di Napoli;*
- *dei tre summenzionati impianti di trattamento rifiuti previsti solo l'impianto di Napoli Est ha perseguito gli iter procedurali necessari alla sua autorizzazione;*
- *l'intervento proposto contribuisce in modo sostenibile alla risoluzione del problema della gestione dei rifiuti prodotti nel territorio, destinati attualmente al mercato esterno;*
- *l'accoppiamento di digestione anerobica e compostaggio consente l'integrazione di filiere, attraverso la trasformazione della sostanza organica in biogas e ammendante compostato misto, nonché la riduzione significativa delle emissioni di CO2 rispetto ad un processo esclusivamente aerobico*
- *il contributo informativo della Struttura di Missione sul progetto oggetto della Conferenza in merito alla sua funzione nell'ambito della programmazione degli interventi per ottemperare alla sentenza del 16.07.2015 della Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 inerente la gestione dei rifiuti in Campania che ha condannato la Repubblica italiana a pagare alla Commissione europea – oltre alla sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, una penalità di €120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115). Tale ammontare sanzionatorio è stato suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di €40.000,00, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici).*

#### **VISTI**

- *il parere sfavorevole della SABAP*
- *il parere favorevole degli Enti territoriali di competenza coinvolti nel procedimento;*
- *la compensazione ambientale per il suolo proposta;*
- *la non dimostrata esistenza di progetti di rivalutazione delle aree interessate che possano ricondurre all'originario stato dei corpi idrici in origine interessanti l'area;*
- *gli interessi preminenti in gioco, da valutarsi tramite il confronto delle utilità poste in esame dalle parti;*

*si rileva il superiore interesse degli Enti Territoriali che hanno espresso parere favorevole alla costruzione dell'impianto in oggetto, considerati gli interessi e le utilità espressi dalla SABAP per il Comune di Napoli in ragione di un recupero ad oggi mai attuato;*

**SI ESPRIME IL PARERE FAVOREVOLE ALLA REALIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO IN OGGETTO.”**

PRESO ATTO del vincolante e motivato parere favorevole del competente Rappresentante unico dello Stato, così come riportato nel Rapporto finale della Conferenza relativa al P.A.U.R. – CUP 8640, pubblicato nella pagina web delle Valutazioni ambientali VAS-VIA-VI della Regione Campania;

RITENUTO di dover provvedere, in via sostitutiva – ai sensi del combinato disposto ex c. 10, art. 146 e art. 167 del Codice - ad emettere, di conseguenza, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica delle opere che trattasi, per le motivazioni espresse nel parere del Rappresentante unico dello Stato riportato nel richiamato Rapporto finale della Conferenza dei Servizi datato 27/09/2021;

VISTO, altresì:

- a. l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio 1977 n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;
- b. il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ed in particolare l'art. 146 che disciplina il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di opere ed interventi ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 dello stesso;
- c. la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante “Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi ed amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate.”;
- d. l'art. 6, comma 1 della L.R. 1° settembre 1981, n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
- e. la L.R. 23 febbraio 1982, n.10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni

amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con la L.R. n. 65/1 981 inerente la tutela dei beni ambientali;

- f. l'art. 14-ter, comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241-Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- g. il parere favorevole, reso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali in sede di Conferenza dei Servizi, così come riportato nel Rapporto finale della Conferenza, pubblicato all'indirizzo: <https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/gNdiSAGqPrPnmyc?dir=undefined&openfile=10048220>

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa, nonché Responsabile del Procedimento, arch. Marina Scala, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, unitamente alla espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente della U.O.D. 50 09 01 dott.ssa. Lucilla Palmieri

#### DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- 1. di rilasciare- come per gli effetti del presente decreto si rilascia, l'Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ai sensi del combinato disposto ex c.10, art. 146 e art. 167 del Codice, relativamente al CUP 8640-PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI), nonché in conformità al parere favorevole e vincolante reso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, reso in sede di Conferenza dei Servizi, così come riportato nel Rapporto finale della Conferenza, pubblicato nella pagina web delle Valutazioni ambientali VAS-VIA-VI della Regione Campania all'indirizzo: <https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/gNdiSAGqPrPnmyc?dir=undefined&openfile=10048220>
- 2. che, avverso il presente decreto, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, così come disposto ex comma 12, art. 146, del d.Lgs. n. 42/2004;
- 3. di trasmettere copia del presente decreto:
  - 3.1. al Richiedente/Proponente Comune di Napoli;
  - 3.2. al R.U.P. della Conferenza di Servizi, dott.ssa Nevia Carotenuto;
  - 3.3. all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
  - 3.4. alla Direzione Generale 50 09 00 per il Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
  - 3.5. alla Segreteria di Giunta;
  - 3.6. all'Ufficio regionale competente per la relativa pubblicazione, nella dedicata sezione denominata "Regione Campania Casa di Vetro", sul sito web istituzionale [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

dott.ssa Lucilla Palmieri

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST – PONTICELLI (NA)

CIG: 7227921D16 CUP: B67H17000290007, CONTRATTO N. DI REP. 86267

**PROGETTO DEFINITIVO - Studio di Impatto Ambientale (SIA)**

**Opere di mitigazione e/o compensazione definite dalla procedura di PAUR**

***ALLEGATO 3: PROVVEDIMENTO VIA di cui al DD n. 235 del 11/10/2021***



## *Giunta Regionale della Campania*

### **DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott.ssa Brancaccio Simona**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>235</b>	<b>11/10/2021</b>	<b>17</b>	<b>92</b>

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est )Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli, Servizio Igiene della Citta' - CUP 8640.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO che:

- a. il titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo *"Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF *Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali*;
- c. con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. il D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D. Lgs. n. 152/2006;
- e. a seguito dell'entrata in vigore del sopra citato D. Lgs. n. 104/2017 sono stati emanati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. [83 del 16/11/2017](#), i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*;
- f. ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, *"Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
- g. ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del richiamato D. Lgs. n. 104/2017 *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]"*;
- h. l'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D. Lgs. n. 104/2017, detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e al paragrafo 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- j. con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 il rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50 17 92 *Tecnico Amministrativo Valutazioni*

*Ambientali;*

**CONSIDERATO che:**

- a. con istanza acquisita al prot. reg. n. 778338 del 19/12/2019 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha avanzato istanza di VIA nell'ambito del PAUR di cui all'art. 27bis del Dlgs 152/2006;
- b. all'istanza è stato assegnato il CUP 8640;
- c. con nota prot. 44497 del 22/01/2020, dopo aver esperito le verifiche connesse alla formale procedibilità amministrativa in materia di VIA e di PAUR e il relativo riscontro del proponente, lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione nel proprio sito web della documentazione relativa all'istanza in epigrafe, ai fini della verifica da parte dei soggetti interessati, come indicati dal proponente, della completezza e dell'adeguatezza formale della documentazione presentata ai fini delle determinazioni di propria competenza; contestualmente è stato richiesto agli stessi soggetti, e alla UOD 50 02 03 specificamente, di comunicare eventuali ulteriori soggetti e pareri necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non indicati dal proponente;
- d. con nota prot. 118332 del 24/02/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto al proponente di riscontrare le richieste pervenute da alcuni dei soggetti interessati entro i successivi 30 giorni, chiarendo i termini della fase procedurale in essere;
- e. a seguito della nota prot. 118332 del 24/02/2020, il Comune di Napoli - Servizio Igiene della città ha trasmesso in data 24/03/2020 la documentazione acquisita in stessa data al prot. reg. 171345/2020, nella quale alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto già richiesti il proponente ha aggiunto la *Concessione di occupazione di suolo pubblico per apertura e uso nuovo varco di accesso*, indicando la competenza nel COMUNE DI NAPOLI - AREA MUNICIPALITÀ 6.
- f. il D.L. 18 del 17/03/2020 art. 103, co. 1 ha disposto che *"Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. Sono prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento."*, termini poi prorogati dal D.L. n. 23 dell'08/04/2020, art. 37 al 15 maggio 2021;
- g. con nota prot. 11778/2020, inoltrata via pec dalla DG 50 06 00 e indirizzata anche al proponente Comune di Napoli - Servizio Igiene della città, il Direttore Generale di ASIA Napoli ha rilevato, per le motivazioni riportate nella citata nota, la necessità di individuare un processo accelerato per il procedimento in epigrafe;
- h. con nota inoltrata via pec dalla DG 50 06 00 il 08/04/2020 e indirizzata anche al proponente Comune di Napoli - Servizio Igiene della città, per le motivazioni ivi contenute l'Assessore all'Ambiente del Comune di Napoli ha richiesto *"...di esaminare la possibilità del prosieguo dell'iter autorizzativo, anche dedicato, al fine di ridurre considerando di ridurre il più possibile i tempi"*;

- i. con nota prot. 7285 del 14/04/2020 l'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha comunicato, per le motivazioni ivi esposte, di non avere competenza ad esprimere un parere e di non avere osservazioni sul progetto;
- j. a seguito delle citate note, tenuto conto delle disposizioni di cui al D.L. 18/2020 art. 103, co. 1 e del D.L. n. 23 dell'08/04/2020, art. 37 e verificati per i profili di propria competenza la rispondenza della documentazione acquisita al prot. reg. 171345/2020 a quanto richiesto con nota prot. 118332 del 24/02/2020, con nota prot. 201295 del 23/04/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto ai soggetti interessati di verificare per quanto di propria competenza la documentazione trasmessa dal proponente il 23/03/2020;
- k. in assenza di comunicazioni nella tempistica prevista per la verifica di cui al punto precedente, lo Staff Valutazioni Ambientali in data 18/05/2020 ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e);
- l. con nota prot. 236469 del 19/05/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali, trasmessa anche ai soggetti di cui al DD 516/2011 ha comunicato la data di pubblicazione dell'avviso e, tra l'altro, ha chiesto al Comune di Napoli di dare informazione dell'avviso già pubblicato in data 18/05/2020 sull'albo pretorio informatico dell'Ente;
- m. nel periodo della consultazione di 60 giorni decorrenti dal 18/05/2020 non sono pervenute osservazioni;
- n. con nota prot. M\_D MARSUD0020713 del 17/07/2020 la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione del progetto in oggetto;
- o. con nota prot. 78270 del 21/07/2020 della Città Metropolitana di Napoli ha trasmesso alcune richieste, poi considerate in sede dell'unica richiesta di integrazioni e chiarimenti nel merito di cui si dirà nel prosieguo, evidenziando al contempo la non necessità dell'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003;
- p. con nota prot. 348506 del 23/07/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato l'assenza di osservazioni nei termini della consultazione del pubblico e ha ricordato a tutti i soggetti in indirizzo i termini per la formulazione delle richieste di integrazione nel merito del progetto;
- q. con nota prot. 382776 del 13/08/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso l'unica richiesta di integrazioni nel merito del progetto consentita dall'art. 27bis del Dlgs 152/2006, accordando al proponente 30 giorni per il riscontro; in riferimento alla nota della Città Metropolitana di Napoli l'UOD 50 02 03 ha rappresentato che ai sensi dell'art. 8 bis del D.Lgs 28/2011, l'impianto in oggetto necessita dell'Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs. 387/2003;
- r. con nota prot. PG/2020/550671 del 19/08/2020 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha richiesto 180 giorni di sospensione del termine per il riscontro alla richiesta di integrazione prot. 382776 del 13/08/2020;
- s. con nota prot. 405032 del 04/09/2020 lo Staff ha accordato i 180 giorni di sospensione richiesti dal proponente;
- t. con nota prot. PG/2021/0161501 del 24/02/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha comunicato che *"...allo stato attuale la funzione autorizzatoria in materia paesaggistica permane in capo al competente ufficio della Regione Campania, ai sensi dell'art 146 comma 6 del citato D.Lgs. 42/2004, non sussistendo, in difetto della predetta Commissione, la delega al Comune"*;

- u. con nota prot. 127214 del 08/03/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha riscontrato la richiesta di integrazioni prot. 382776 del 13/08/2020;
- v. con nota prot. 148333 del 18/03/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali, tra l'altro, ha disposto, ai fini di una nuova consultazione del pubblico, la trasmissione di un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, co. 2, del citato Dlgs 152/2006 e indicante in 30 giorni il periodo di consultazione;
- w. con nota prot. 24456 trasmessa con pec del 24/03/2021 la società TERNA ha trasmesso il Nulla Osta alla realizzazione delle opere in progetto;
- x. con nota prot. 259521 del 26/03/2021 il Comune di Napoli – Servizio Igiene della città ha trasmesso il nuovo avviso di cui all'art. 27bis co. 5;
- y. con nota prot. 190383 del 09/04/2021 lo Staff Valutazioni ambientali ha, tra l'altro, comunicato la pubblicazione in data 09/04/2021 dell'avviso relativo alla seconda consultazione del pubblico e ha richiesto al Comune di Napoli di dare tempestiva informazione del predetto avviso nel proprio albo pretorio informatico;
- z. con nota prot. 204056 del 15/04/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso la nota prot. 41239 del 14/04/2021 dell'ENAC, nella quale si evidenziava la necessità di attivare una specifica procedura sul portale ENAC, anche con riferimento alla precedente nota dell'ENAV non pervenuta direttamente allo scrivente Staff per via dell'errata indicazione della pec;
- aa. con nota PG/2021/0330903 del 23/04/2021 il Servizio Igiene della Città ha fornito alcuni chiarimenti relativi alle richieste dell'ENAC;
- bb. con nota prot. 47614 del 29/04/2021 l'ENAC ha trasmesso le proprie determinazioni indicando ulteriori soggetti interessati;
- cc. nel periodo della consultazione di 30 giorni decorrenti dal 09/04/2021 non sono pervenute osservazioni;
- dd. con prot. 264637 del 17/05/2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990, provvedendo ad inserire in indirizzo i soggetti ai quali la predetta nota dell'ENAC era diretta per conoscenza, ovvero: società GESAC, Comando Scuole - 3° Regione Aerea e ENAV Area Operativa Progettazione Spazi Aerei;
- ee. quindi nelle date 01/06/2021, 30/07/2021, 13/09/2021 e 27/09/2021 si sono tenute, rispettivamente, la prima, la seconda, la terza e la quarta riunione dei lavori della Conferenza di Servizi in argomento in modalità videoconferenza;
- ff. tutti i resoconti delle riunioni della Conferenza ed il conclusivo Rapporto finale sono stati pubblicati sul portale regionale dedicato alla VIA – VI - VAS;

#### **RILEVATO che**

- a. nel corso della riunione della Conferenza di Servizi del 30 luglio 2021 l'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, nei limiti delle proprie competenze, ha espresso, sulla base dell'istruttoria tecnica e relativa proposta di parere trasmessa con prot. 47450 del 29/07/2021 dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto in conferenza con le condizioni ambientali di cui alla citata proposta;



- b. nella riunione della Conferenza di Servizi del 13 settembre 2021 l'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, nei limiti delle proprie competenze, ha confermato, sulla base dell'istruttoria tecnica e relativa proposta di parere trasmessa con prot. 47450 del 29/07/2021 dall'ARPAC, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto di cui alla citata conferenza con le condizioni ambientali formulate dagli istruttori ARPAC e trasmesse dall'Agenzia regionale per la protezione Ambientale della Campania con la proposta prot. 54246 del 09/09/2021 di seguito riportate:

*In riferimento alle macro-fasi, ai sensi dell'allegato 1b della DGR Campania 680/2017, si intende:*

**Ante operam** – Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere;

**Corso d'opera** – Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera;

**Post operam** – Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera;

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM /POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>1</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• componenti/fattori ambientali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- suolo e sottosuolo</li> <li>- flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>- salute pubblica,</li> <li>- paesaggio e beniculturali</li> </ul> </li> <li>• compensazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>Rinaturalizzazione di un'area, da individuarsi in via preferenziale, nell'ambito della municipalità di riferimento, di estensione uguale o superiore alla superficie d'intervento, in modo da poter essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali. La misura di compensazione dovrà essere attuata in considerazione dell'intera superficie del lotto, ovvero circa sette ettari.</p> <p>A tal proposito si ritiene che la misura di compensazione proposta dal rappresentante unico del Comune di Napoli nel corso della conferenza di servizi indetta per l'adozione del PAUR, che prevede la riqualificazione di un'area di circa 97.000 mq, in cui ricade un sito di 44.000 mq, censito nel Piano regionale di bonifica (codice 3049C620), ed oggetto di procedimento di bonifica, possa essere accettata solo a seguito della valutazione di una relazione dettagliata da presentare <b>ante operam</b> in cui vengano individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le opere da realizzare sia per la riqualificazione dell'intera area che per la bonifica (se diverse da quelle contenute nel progetto di bonifica approvato, anche sulla base del previsto riutilizzo del sito);</li> <li>- la stima dei costi e dei tempi ai fini della realizzazione degli interventi, anche in relazione alla disponibilità della tipologia di finanziamento individuato;</li> <li>- la nuova destinazione d'uso dell'area.</li> </ul> <p>Si evidenzia che gli interventi dovranno essere tali <b>da rendere permeabile un'area di almeno sette ettari</b> e che gli stessi potranno essere realizzati <b>post operam</b> durante la fase di esercizio.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio di realizzazione dell'intervento Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato	Regione Campania

	per la verifica di ottemperanza	
--	---------------------------------	--

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE OPERAM CORSO D'OPERA POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>2</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: atmosfera</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Al fine di caratterizzare in modo completo il bianco ambientale per le emissioni in atmosfera, effettuare il monitoraggio delle sostanze da monitorare post operam, prima della messa in esercizio dell'impianto. La centralina meteo per il rilievo dei parametri meteo sito specifici necessari alle valutazioni della diffusione delle emissioni in atmosfera dovrà essere installata in fase di cantiere. Qualora i dati raccolti dovessero discordare dai dati utilizzati nelle elaborazioni presentati col SIA, sarà necessario implementare una nuova analisi modellistica al fine di valutare gli effetti delle emissioni sulla qualità dell'aria ed attuare tutte le misure di mitigazione per il contenimento dei possibili impatti sui bersagli individuati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>3</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: flora, fauna, vegetazione, ecosistemi consumo di risorse naturali</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relativamente al reperimento del materiale strutturante per il processo di compostaggio, è necessario attivare tutte le possibili iniziative per l'utilizzo di rifiuto ligno-cellulosico proveniente da raccolta differenziata, da reperire anche presso altri comuni, limitando il più possibile l'utilizzo di materia prima.</li> <li>• Al fine di non compromettere la produzione di ammendanti conformi agli standard previsti dalla normativa, nei rifiuti ligno-cellulosici dovrà essere verificata l'assenza di materiali estranei (quali scarti di materiali verniciati, frammenti di mobili ecc) e sarà necessario monitorare anche i sovvalli a ricircolo.</li> </ul>

5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>4</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: atmosfera</li> <li>• mitigazioni/compensazioni</li> <li>• monitoraggio</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	Dovrà essere adottata un'organizzazione oraria del traffico in ingresso tale da non gravare ulteriormente sul traffico negli orari di punta. Dovranno essere monitorati i flussi di traffico, compresi quelli generati dall'impianto, con l'obiettivo di valutare in maniera tempestiva eventuali criticità
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Napoli

*Il Proponente dovrà provvedere agli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nelle prescrizioni di cui al parere AIA secondo le frequenze e modalità ivi stabilite provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie, all'Autorità Competente in materia di AIA ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.*

***Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente e agli Enti preposti individuati dalla normativa vigente.”;***

- c. nella citata riunione della Conferenza di Servizi del 13 settembre 2021 si è preso atto del parere tecnico favorevole sul Piano Preliminare delle Terre e Rocce da scavo espresso dal Dipartimento di Napoli dell'ARPAC;
- d. con nota prot. 453121 del 14/09/2021 è stata comunicata a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza la pubblicazione della bozza di Rapporto Finale, contenente anche l'espressione del parere di VIA e l'espressione sul Piano preliminare di utilizzo Terre e Rocce da Scavo, predisposta nella riunione del giorno 13 settembre 2021 ed è stato richiesto di formulare proprie

eventuali osservazioni entro e non oltre il termine di giorni dieci; decorso tale termine non è pervenuta nessuna osservazione in merito al parere di VIA e al parere sul Piano Preliminare di utilizzo Terre e Rocce da scavo;

- e. il Comune di Napoli ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n. 686/2016, la cui attestazione è agli atti dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali, ed inoltre con nota prot. 727667 del 07/10/2021 ha proposto di individuare in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale invece che in anni 11 anni come proposto in sede di istanza;
- f. l'art. 25, co. 5 del Dlgs 152/2006 dispone che *“Il provvedimento di VIA è immediatamente pubblicato sul sito web dell'autorità competente e ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA”*.

#### **RITENUTO DI:**

- a. dover procedere, in esito alla conclusione dei lavori della Conferenza di servizi indetta in relazione all'istanza presentata ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 dal Comune di Napoli Servizio Igiene della Città all'emissione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in relazione al progetto denominato **“Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)”**;
- b. dover prendere atto del parere tecnico favorevole sul Piano Preliminare delle Terre e Rocce da scavo espresso in Conferenza dal Dipartimento di Napoli dell'ARPAC;
- c. dover specificare che eventuali modifiche del progetto, dovranno essere sottoposte al vaglio all'Autorità competente alla VIA, anche secondo le disposizioni di cui all'art. 6, commi 9 e 9bis del Dlgs 152/2006 qualora ne ricorrano i termini, al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare;
- d. dover stabilire, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, tenuto conto della proposta formulata dal proponente;

#### **VISTI:**

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 127/2016;
- il D. Lgs. n. 104/2017;
- il DPR n. 120/20217;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'ARPAC e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

## D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica e della proposta di parere resi, **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** per il progetto denominato **“Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)”** - Proponente Comune di Napoli, Servizio Igiene della Città - CUP 8640 con le condizioni ambientali di seguito riportate:  
*In riferimento alle macro-fasi, ai sensi dell'allegato 1b della DGR Campania 680/2017, si intende:*  
**Ante operam** – Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere;  
**Corso d'opera** – Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera;  
**Post operam** – Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera;

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	<b>ANTE-OPERAM /POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>1</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• componenti/fattori ambientali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- suolo e sottosuolo</li> <li>- flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>- salute pubblica,</li> <li>- paesaggio e beniculturali</li> </ul> </li> <li>• compensazioni</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p><i>Rinaturalizzazione di un'area, da individuarsi in via preferenziale, nell'ambito della municipalità di riferimento, di estensione uguale o superiore alla superficie d'intervento, in modo da poter essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali. La misura di compensazione dovrà essere attuata in considerazione dell'intera superficie del lotto, ovvero circa sette ettari.</i></p> <p><i>A tal proposito si ritiene che la misura di compensazione proposta dal rappresentante unico del Comune di Napoli nel corso della conferenza di servizi indetta per l'adozione del PAUR, che prevede la riqualificazione di un'area di circa 97.000 mq, in cui ricade un sito di 44.000 mq, censito nel Piano regionale di bonifica (codice 3049C620), ed oggetto di procedimento di bonifica, possa essere accettata solo a seguito della valutazione di una relazione dettagliata da presentare <b>ante operam</b> in cui vengano individuati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le opere da realizzare sia per la riqualificazione dell'intera area che per la bonifica (se diverse da quelle contenute nel progetto di bonifica approvato, anche sulla base del previsto riutilizzo del sito);</li> <li>- la stima dei costi e dei tempi ai fini della realizzazione degli interventi, anche in relazione alla disponibilità della tipologia di finanziamento individuato;</li> <li>- la nuova destinazione d'uso dell'area.</li> </ul> <p><i>Si evidenzia che gli interventi dovranno essere tali <b>da rendere permeabile un'area di almeno sette ettari</b> e che gli stessi potranno essere realizzati <b>post operam</b> durante la fase di esercizio.</i></p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio di realizzazione dell'intervento Fase di esercizio

6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania
---	---	------------------

<b>N°</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Descrizione</b>
1	Macrofase	<b>ANTE OPERAM CORSO D'OPERA POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>2</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti progettuali</li> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: atmosfera</li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di caratterizzare in modo completo il bianco ambientale per le emissioni in atmosfera, effettuare il monitoraggio delle sostanze da monitorare post operam, prima della messa in esercizio dell'impianto.</p> <p>La centralina meteo per il rilievo dei parametri meteo sito specifici necessari alle valutazioni della diffusione delle emissioni in atmosfera dovrà essere installata in fase di cantiere. Qualora i dati raccolti dovessero discordare dai dati utilizzati nelle elaborazioni presentati col SIA, sarà necessario implementare una nuova analisi modellistica al fine di valutare gli effetti delle emissioni sulla qualità dell'aria ed attuare tutte le misure di mitigazione per il contenimento dei possibili impatti sui bersagli individuati.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

<b>N°</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Descrizione</b>
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>3</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspetti gestionali</li> <li>• componenti/fattori ambientali: flora, fauna, vegetazione, ecosistemi consumo di risorse naturali</li> </ul>

4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Relativamente al reperimento del materiale strutturante per il processo di compostaggio, è necessario attivare tutte le possibili iniziative per l'utilizzo di rifiuto ligno-cellulosico proveniente da raccolta differenziata, da reperire anche presso altri comuni, limitando il più possibile l'utilizzo di materia prima.</i></li> <li>• <i>Al fine di non compromettere la produzione di ammendanti conformi agli standard previsti dalla normativa, nei rifiuti ligno-cellulosici dovrà essere verificata l'assenza di materiali estranei (quali scarti di materiali verniciati, frammenti di mobili ecc) e sarà necessario monitorare anche i sovralli a ricircolo.</i></li> </ul>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

<b>N°</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Descrizione</b>
1	Macrofase	<b>POST OPERAM</b>
2	Numero Condizione	<b>4</b>
3	Ambito di applicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>aspetti gestionali</i></li> <li>• <i>componenti/fattori ambientali: atmosfera</i></li> <li>• <i>mitigazioni/compensazioni</i></li> <li>• <i>monitoraggio</i></li> </ul>
4	Oggetto della condizione	<i>Dovrà essere adottata un'organizzazione oraria del traffico in ingresso tale da non gravare ulteriormente sul traffico negli orari di punta. Dovranno essere monitorati i flussi di traffico, compresi quelli generati dall'impianto, con l'obiettivo di valutare in maniera tempestiva eventuali criticità</i>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Napoli

*Il Proponente dovrà provvedere agli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nelle prescrizioni di cui al parere AIA secondo le frequenze e modalità ivi stabilite provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie, all'Autorità Competente in materia di AIA ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.*

***Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente e agli Enti preposti individuati dalla normativa vigente.”;***

- 2.** DI prendere atto del parere tecnico favorevole sul Piano Preliminare delle Terre e Rocce da scavo espresso in Conferenza dal Dipartimento di Napoli dell'ARPAC;
- 3.** DI stabilire che i costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono integralmente a carico del proponente.
- 4.** DI dover specificare che eventuali modifiche del progetto dovranno essere sottoposte al vaglio all'Autorità competente alla VIA, anche secondo le disposizioni di cui all'art. 6, commi 9 e 9bis del Dlgs 152/2006 qualora ne ricorrano i termini, al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare;
- 5.** DI dover stabilire, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs n. 152/2006, in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, tenuto conto della proposta formulata dal proponente in sede di istanza;
- 6.** DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
- 7.** DI trasmettere il presente atto:
  - 7.1 al proponente Comune di Napoli, Servizio Igiene della Città;
  - 7.2 a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi;
  - 7.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
- 8.** DI pubblicare il presente provvedimento sul sito:  
<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Avv. Simona Brancaccio



IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST – PONTICELLI (NA)

CIG: 7227921D16 CUP: B67H17000290007, CONTRATTO N. DI REP. 86267

**PROGETTO DEFINITIVO - Studio di Impatto Ambientale (SIA)**

**Opere di mitigazione e/o compensazione definite dalla procedura di PAUR**

***ALLEGATO 4: PROVVEDIMENTO AIA di cui al DD n. 252 del 16/11/2021***



*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE  
STAFF

**Dott. Ramondo Antonio(interim)**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>252</b>	<b>16/11/2021</b>	<b>17</b>	<b>8</b>

Oggetto:

*Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito del P.A.U.R. per un impianto IPPC 5.3.b, di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli est (Ponticelli).*

*Comune di Napoli.*

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

**VISTI**

- a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05;
- b. l’art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all’istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
- c. il D.M. 24 aprile 2008, il D.D. n. 58 del 06/03/2017 e la DGRC 43/2021, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- d. il regolamento n. 12, “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612 e s.m.i.;
- e. la DGRC 10 settembre 2012, n. 478 e s.m.i., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti” della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
- f. il D.D. n. 925 del 06/12/2016 della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema - U.O.D.13 che ha aggiornato le linee guida A.I.A.;
- g. la DGRC n.680 del 07/11/2017 con cui sono stati emanati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" in cui è anche disciplinato il procedimento PAUR ex art. 27 bid del D.lgs. 152/006 che nel caso in esame ricomprende anche l’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- h. il D.D. n. 232 del 12/11/2019 della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con cui si prorogano fino al 31/12/2021 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema con l’Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A.;
- i. la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 in cui il rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell’art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

**PREMESSO che**

- a. con nota acquisita al protocollo regionale n. 778338 del 19/12/2019 il Servizio Igiene della Città di Napoli ha trasmesso allo STAFF " Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Regione Campania istanza di Valutazione d’Impatto Ambientale (V.I.A.) nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all’art. 27 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (cfr. CUP 8640) per un impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell’area di Napoli Est (Ponticelli)”, chiedendo, contestualmente, l’acquisizione dei titoli necessari per la realizzazione e l’esercizio del progetto, tra cui l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di competenza della scrivente UOD 50.17.08 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, atteso che il progetto rientra al punto 5.3.b dell’allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b. ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, nell’ambito del P.A.U.R., il proponente ha trasmesso la documentazione prevista dalle linee guida A.I.A. di cui al D.D. 925/2016 (pubblicata dal competente Staff Valutazioni Ambientali sul proprio sito istituzionale) e l’attestazione di versamento della tariffa istruttoria, nonché relativa asseverazione. L’importo versato, in seguito alle opportune verifiche, condotte con l’ausilio dell’Università “Parthenope”, dovrà eventualmente essere integrato ai sensi della DGR 43/2021, a pena di decadenza del presente provvedimento;
- c. il progetto di che trattasi è descritto nel rapporto finale del 27/09/2021, redatto dallo Staff 50.17.92 - Valutazioni Ambientali, che integralmente si richiama e nel Rapporto Tecnico e Piano di Monitoraggio e Controllo dell’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- d. nel citato Rapporto Finale del 27/09/2021, sono altresì indicati in maniera puntuale sia l’iter procedimentale, che sarà richiamato sinteticamente nel presente provvedimento, sia i pareri espressi dai vari enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, tra i quali saranno qui riportati soltanto quelli finali necessari al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

e. che ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n.152/2006 "la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del presente decreto".

#### **CONSIDERATO che:**

- a. con nota prot. 44497 del 22/01/2020, dopo aver esperito le verifiche connesse alla formale procedibilità amministrativa in materia di VIA e di PAUR e il relativo riscontro del proponente, lo Staff Valutazioni Ambientali ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione nel proprio sito web della documentazione relativa all'istanza in epigrafe, ai fini della verifica da parte dei soggetti interessati, come indicati dal proponente, della completezza e dell'adeguatezza formale della documentazione presentata ai fini delle determinazioni di propria competenza; contestualmente è stato richiesto agli stessi soggetti, e alla UOD 50 02 03 specificamente, di comunicare eventuali ulteriori soggetti e pareri necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non indicati dal proponente;
- b. con nota prot. 118332 del 24/02/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha richiesto al proponente di riscontrare le richieste pervenute da alcuni dei soggetti interessati entro i successivi 30 giorni, chiarendo contestualmente che la fase procedurale in essere prevedeva la sola verifica della rispondenza e dell'adeguatezza formale della documentazione, essendo le richieste di integrazione nel merito riservate ad una successiva fase procedurale
- c. con nota prot. 7285 del 14/04/2020, l'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha comunicato che, per le motivazioni rappresentate nella citata nota, il progetto de quo non è soggetto al parere della citata AdB ed inoltre di non avere osservazioni da formulare nell'ambito del procedimento in epigrafe;
- d. con nota prot. 236469 del 19/05/2020 lo Staff 50.17.92 – Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento;
- e. con nota prot. 47614 del 29/04/2021 l'ENAC ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- f. con nota prot. 25872 del 27/05/2021 l'Aeronautica Militare ha espresso parere favorevole;
- g. con nota prot. M\_D MARSUD0020713 del 17/07/2020 la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione del progetto in oggetto;
- h. con nota prot. 78270 del 21/07/2020 della Città Metropolitana di Napoli ha trasmesso alcune richieste, poi considerate in sede dell'unica richiesta di integrazioni e chiarimenti nel merito di cui si dirà nel prosieguo, evidenziando al contempo la non necessità dell'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003;
- i. con nota prot. 348506 del 23/07/2020 lo Staff 50.17.92 - Valutazioni Ambientali ha comunicato l'assenza di osservazioni nei termini della consultazione del pubblico e ha ricordato a tutti i soggetti in indirizzo i termini per la formulazione delle richieste di integrazione nel merito del progetto;
- j. con nota prot. 382776 del 13/08/2020 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso l'unica richiesta di integrazioni nel merito del progetto consentita dall'art. 27bis del Dlgs 152/2006, accordando al proponente 30 giorni per il riscontro; in riferimento alla nota della Città Metropolitana di Napoli l'UOD 50 02 03 ha rappresentato che ai sensi dell'art. 8 bis del D.Lgs 28/2011, l'impianto in oggetto necessita dell'Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs. 387/2003;
- k. con nota prot. PG/2020/550671 del 19/08/2020 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha richiesto 180 giorni di sospensione del termine per il riscontro alla richiesta di integrazione prot. 382776 del 13/08/2020;
- l. con nota prot. 405032 del 04/09/2020 lo Staff ha accordato i 180 giorni di sospensione richiesti dal proponente;
- m. con nota prot. 127214 del 08/03/2021 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha riscontrato la richiesta di integrazioni prot. 382776 del 13/08/2020;
- n. con nota prot. 148333 del 18/03/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha disposto, ai fini di una nuova consultazione del pubblico, la trasmissione di un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, co. 2, del citato Dlgs 152/2006 e indicante in 30 giorni il periodo di consultazione; inoltre ha comunicato:

- che il Comune di Napoli - Servizio Igiene della città aveva informato della circostanza che allo stato attuale la funzione autorizzatoria in materia paesaggistica è in capo al competente ufficio della Regione Campania, ai sensi dell'art 146 comma 6 del citato D.Lgs. 42/2004, non sussistendo la delega al Comune. Pertanto in indirizzo è stata inserita la UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo competente all'attualità in materia di Autorizzazione Paesaggistica. □
  - che “a seguito di corrispondenza intercorsa con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, si è provveduto ad inserire tra i destinatari la predetta Soprintendenza, considerato che su indicazione del proponente era stata inserita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Napoli. In ogni caso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ha formulato le proprie richieste di integrazione sin dalla procedibilità e ai funzionari interessati è stata trasmessa tempestivamente via mail la corrispondenza intervenuta”;
  - che nel procedimento erano stati inseriti anche la UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo competente all'attualità in materia di Autorizzazione Paesaggistica e come richiesto dallo Staff 50 17 91 della Regione Campania con nota prot. 75278 del 11/02/2021, anche l'Ente d'Ambito Ottimale per i rifiuti Napoli 1;
- o. con nota prot. 259521 del 26/03/2021 il Comune di Napoli – Servizio Igiene della città ha trasmesso il nuovo avviso di cui all'art. 27bis co. 5;
- p. con nota prot. 0103796 del 02/04/2021, trasmessa p.c. allo Staff Valutazioni Ambientali, il Prefetto di Napoli ha nominato il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli , ing. Ennio Aquilino, quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel presente procedimento;
- q. con successiva nota prot. 0269589 del 09/09/2021 il Prefetto di Napoli ha nominato il nuovo Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli, ing. Adriano De Acutis quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
- r. con nota prot. 190383 del 09/04/2021 lo Staff Valutazioni ambientali ha comunicato la pubblicazione in data 09/04/2021 dell'avviso relativo alla seconda consultazione del pubblico e ha richiesto al Comune di Napoli di dare tempestiva informazione del predetto avviso nel proprio albo pretorio informatico; ha altresì ricordato al Comune di Napoli e alla Città Metropolitana di Napoli di trasmettere i riferimenti comprensivi di pec dei propri Rappresentanti Unici individuati ai sensi dell'art. 14ter co. 4 della L. 241/1990 e a tutti i soggetti in indirizzo di assicurare la propria partecipazione alla Conferenza a convocarsi;
- s. con nota prot. 204056 del 15/04/2021 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso la nota prot. 41239 del 14/04/2021 dell'ENAC, nella quale si evidenziava la necessità di attivare una specifica procedura sul portale ENAC, anche con riferimento alla precedente nota dell'ENAV non pervenuta direttamente allo Staff per via dell'errata indicazione della pec;
- t. con nota PG/2021/0330903 del 23/04/2021 il Servizio Igiene della Città ha comunicato di aver già condotto “l'accertamento preliminare nella pregressa fase del procedimento inerente la redazione delle modifiche ed integrazioni progettuali sulla base delle richieste ed osservazioni formulate dai diversi Enti” e che “La documentazione richiamata è riportata nella cartella “Risposte Enti”, sottocartella “Nota ENAC-ENAV”, ricompresa nella più ampia documentazione progettuale consegnata in data 08/03/2021, con nota prot. 168882 del 25/02/2021, a codesta UOD. Ad ogni buon fine, all'esito dell'esame da parte dell'ENAC della documentazione progettuale pubblicata sul sito della Regione Campania, si terrà conto nel prosieguo dell'iter autorizzatorio di ogni ulteriore eventuale necessità che sarà rappresentata.”
- u. con nota prot. 47614 del 29/04/2021 l'ENAC ha comunicato alcune specifiche relative all'impianto ed ha inoltre richiamato l'attenzione su alcuni aspetti progettuali da implementare in quanto utili ad una ulteriore mitigazione dei potenziali rischi derivanti da fonti attrattive per l'avifauna; inoltre ha fatto presente che per la costruzione dell'impianto in questione deve essere acquisito il nulla osta dell'Aeronautica Militare ed inoltre che, sulla scorta delle

Linee Guida ENAC sulla gestione del rischio Wildlife Strike nelle vicinanze degli Aeroporti, alla Conferenza di Servizi deve essere chiamato a partecipare la società di Gestione dell'Aeroporto di Napoli - Capodichino GE.SA.C. SpA in quanto soggetto interessato al rilascio del provvedimento;

- v. con nota prot. 07/05/2021, PG/2021/0367969 il Servizio Igiene della Città del Comune di Napoli ha comunicato che con Disposizione del Direttore Generale n.16 del 29 aprile 2021 l'arch. Massimo Santoro, titolare dell'incarico di Direttore Operativo Tecnico, è stato nominato Rappresentante Unico del Comune di Napoli nelle conferenze di servizi, ai sensi dell'art.14 ter, della Legge n.241 del 1990;
- w. nel periodo della consultazione di 30 giorni decorrente dal 09/04/2021 non sono pervenute osservazioni;
- x. con prot. 264637 del 17/05/2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990;
- y. la Città Metropolitana di Napoli è stata invitata a partecipare alla Conferenza con un proprio Rappresentante Unico, da individuarsi ai sensi del richiamato art. 14ter co. 4 della L. 241/1990.

## **RILEVATO**

a. che nella conferenza di servizi, iniziata in data 01/06/2021 e conclusa in data 27/09/2021, i cui verbali si richiamano, è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti pareri:

- il Rappresentante dell'ARPAC Dipartimento di Napoli conferma il parere di cui alla nota prot. 48905/2021 del 05/08/2021 e il parere tecnico del Dipartimento ARPAC di Napoli in merito al preliminare di PUT espresso nel parere tecnico prot. 0033349 del 01/06/2021 allegato alla nota prot. 0034673 del 07/06/2021 del Dipartimento ARPAC di Napoli. Conferma inoltre quanto espresso, in riscontro alla richiesta della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, nella nota prot. 49638 del 10/08/2021 in merito agli aspetti connessi al SIN;
- il Rappresentante del Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla conferma il parere favorevole con prescrizioni e condizioni prot. 2800 del 26/07/2021;
- il Rappresentante Unico del Comune di Napoli conferma il parere favorevole con prescrizioni e condizioni prot. 585418 del 29/07/2021;
- la Rappresentante della SABAP per il Comune di Napoli conferma il parere negativo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli relativamente alla compatibilità paesaggistica dell'intervento di cui all'istanza CUP 8640 "Progetto per la costruzione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano sito nell'area di Napoli Est", evidenziando che tale nota prot. 10104-P del 28/07/2021 ha validità anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004. Si pone in evidenza altresì che la proposta di intervento in argomento comporta rilevanti e significativi impatti ed effetti negativi irreversibili, diretti ed indiretti, sia in termini di consumo di suolo permeabile all'interno del bene paesaggistico tutelato, sia in termini relazionali, configurandosi come un ulteriore elemento di cesura e frammentazione del vincolo paesaggistico posto a tutela di quanto resta del sistema di storici canali di bonifica che storicamente irrorava l'entroterra agricolo ad oriente della città di Napoli, collegandolo al mare. La proposta di intervento insiste sulla storica area di pertinenza del preesistente depuratore Napoli Est, occupando un'area strategica ed impedendo un'adeguata mitigazione e compensazione dell'intervento previsto di adeguamento del depuratore, anch'esso ricadente in area di vincolo paesaggistico. La storica area di pertinenza del depuratore, per ampia parte ricadente all'interno del vincolo paesaggistico, tripartita sulla base di un accordo tra Regione Campania, Comune di Napoli, ASIA S.p.A., ATO 2 e SOGESID S.p.A., risulta pertanto occupata e 'sacrificata' nella sua interezza a fini impiantistico-ambientali a discapito della tutela del paesaggio. I tre impianti previsti - l'ecodistretto del Comune di Napoli e ASIA con la costruzione di un impianto di compostaggio con produzione di biometano, l'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) ed il depuratore Napoli Est in corso di adeguamento - si saldano, formando de facto una

imponente piattaforma ambientale-tecnologica estesa per 39 ettari, 19 circa dei quali ricadenti all'interno del perimetro del vincolo paesaggistico, tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004, con evidente cumulazione degli impatti ed effetti, da un lato, comportando la completa cancellazione di una porzione di vincolo paesaggistico, dall'altro lato, minando alla base la possibilità futura di attuare le previsioni del PRG tuttora vigente, che prevede in tale area la realizzazione di un parco urbano di nuovo impianto con la ricostruzione e rigenerazione del bene paesaggistico in parola, esteso dall'entroterra al mare per una fascia ampia 300 metri, in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio e con il D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), i quali prevedono il recupero e la riqualificazione dei beni paesaggistici degradati.

- il Rappresentante del Compartimento di Napoli dei Vigili del Fuoco, esprime il parere di massima FAVOREVOLE alla realizzazione del progetto nel rispetto del DPR 1 agosto 2011 n. 151 e s.m.i., individuando le attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in materia di prevenzione incendi e previste nell'ambito del progetto stesso;
- il Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, esprime il proprio parere come segue. RILEVATO CHE - la proposta progettuale prevede in sintesi la costruzione di un impianto tecnologico per il trattamento di rifiuti urbani con recupero di biometano formato: da un complesso di ampi capannoni con struttura in cemento armato prefabbricato all'interno dei quali verranno installati tutti i diversi componenti dell'impianto di compostaggio; da una serie di fabbricati di dimensioni minori nei quali sono previsti vari servizi; opere di urbanizzazione dell'area (percorsi stradali interni, i parcheggi di pertinenza, etc.) oltre che da impiantistica ed opere a verde; - l'impianto in oggetto prevede non solo il compostaggio, ma anche, ed in proporzione rilevante, un impianto di recupero del biometano che, come si legge dalla Relazione generale, è "del tutto equivalente per caratteristiche al combustibile fossile normalmente utilizzato nelle reti di distribuzione, a seguito di una adeguata compressione può essere immesso nella rete nazionale e utilizzato per le varie esigenze dell'Amministrazione" (pag. 14/55). A tale scopo, l'impianto è dotato anche di un gasdotto interrato "per la connessione dell'impianto alla esistente rete gas transitante in vicinanza dell'area di impianto, finalizzato all'immissione del biometano prodotto nell'impianto nella rete gas" - -gli obiettivi di bonifica ambientale e di riqualificazione territoriale e paesaggistica che la L. n. 426/1998, con l'istituzione del Sito di Interesse Nazionale "Napoli Orientale" intendeva promuovere in un'area caratterizzata da estremo degrado ambientale paesaggistico connesso alle attività petrolifere, non risultano stati messi in atto, neanche allo stato progettuale, fino ad oggi - la proposta progettuale, pur implicando un consumo di suolo in un'area tutelata dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, zona, ad oggi, altamente inquinata e compromessa, determina una riqualificazione, mai avvenuta dal '98, con la costruzione di un impianto di altissimo profilo che produrrà una maggiore attenzione sociale sulla zona in oggetto, oltre che una spinta economica e lavorativa per la comunità di riferimento; - che secondo la SABAP per il Comune di Napoli l'intervento proposto comporta impatti significativi negativi irreversibili, diretti ed indiretti, sia in termini di consumo di suolo permeabile all'interno del bene paesaggistico tutelato, sia in termini relazionali; rileva altresì che "l'intervento proposto, saldandosi con il preesistente impianto di depurazione confinante - che a sua volta ha parzialmente negato ed obliterato lo storico sistema locale delle acque superficiali ed il tipico paesaggio storico degli orti orientali di Napoli - giunge a formare una imponente piattaforma tecnologico-ambientale ed incapace di apportare un miglioramento a tale contesto paesaggistico fortemente inquinato e degradato, da decenni in attesa di un'adeguata bonifica ambientale e riqualificazione paesaggistica, finendo per inficiare e minare alla base la possibilità in futuro di attuare la previsione contenuta nella Scheda 71 bis dell'Ambito n. 13 "ex Raffineria" della vigente Variante al PRG del Comune di Napoli, il quale punta a risolvere l'attuale interruzione di continuità idrica e paesaggistica"; - la stessa Soprintendenza rileva che "dal punto di vista idrogeomorfologico, l'area d'intervento si inserisce nel bacino idrografico del Sebeto, detto anche Fosso Volla - Fosso Cozzone, il quale si sviluppa nella depressione strutturale compresa in direzione NE-SO tra i rilievi collinari napoletani e l'apparato vulcanico del Somma-Vesuvio. Tale piana alluvionale è solcata da una rete di canali artificiali e reti di drenaggio che - sebbene nel tempo sia stata oggetto di trasformazioni improprie dal punto di vista paesaggistico ed ecologico attraverso

progressiva cementificazione, declassamento a collettori ed infine parziale interrimento – regimenta tuttora un bacino di circa 20 kmq, convogliando le acque provenienti dalle risorgive ancora attive diffuse nella piana e dalle pendici circostanti verso il porto di Napoli tutelato ex lege ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 in quanto iscritta negli elenchi storici delle “acque pubbliche” napoletane (“c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”); - come indicato, l'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 (Aree tutelate per legge) inquadra la zona da tutelare e allo stato attuale non sembrano esserci progetti di rivalutazione delle aree interessate che possano ricondurre all'originario stato dei corpi idrici in origine interessanti l'area. CONSIDERATO CHE - L'Amministrazione comunale di Napoli ha programmato la realizzazione di n. 3 impianti per il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata per una potenzialità complessiva tale da soddisfare un quantitativo stimato in non meno di 80.000 tonnellate annue, ciascuno da localizzare nelle aree Est, Nord e Ovest del comune di Napoli; - dei tre summenzionati impianti di trattamento rifiuti previsti solo l'impianto di Napoli Est ha perseguito gli iter procedurali necessari alla sua autorizzazione; - l'intervento proposto contribuisce in modo sostenibile alla risoluzione del problema della gestione dei rifiuti prodotti nel territorio, destinati attualmente al mercato esterno; - l'accoppiamento di digestione anaerobica e compostaggio consente l'integrazione di filiere, attraverso la trasformazione della sostanza organica in biogas e ammendante compostato misto, nonché la riduzione significativa delle emissioni di CO2 rispetto ad un processo esclusivamente aerobico - il contributo informativo della Struttura di Missione sul progetto oggetto della Conferenza in merito alla sua funzione nell'ambito della programmazione degli interventi per ottemperare alla sentenza del 16.07.2015 della Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 inerente la gestione dei rifiuti in Campania che ha condannato la Repubblica italiana a pagare alla Commissione europea – oltre alla sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, una penalità di € 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115). Tale ammontare sanzionatorio è stato suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di € 40.000,00, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici). VISTI - il parere sfavorevole della SABAP - il parere favorevole degli Enti territoriali di competenza coinvolti nel procedimento; - la compensazione ambientale per il suolo proposta; - la non dimostrata esistenza di progetti di rivalutazione delle aree interessate che possano ricondurre all'originario stato dei corpi idrici in origine interessanti l'area. - gli interessi preminenti in gioco, da valutarsi tramite il confronto delle utilità poste in esame dalle parti; si rileva il superiore interesse degli Enti Territoriali che hanno espresso parere favorevole alla costruzione dell'impianto in oggetto, considerati gli interessi e le utilità espressi dalla SABAP per il Comune di Napoli in ragione di un recupero ad oggi mai attuato; SI ESPRIME IL PARERE FAVOREVOLE ALLA REALIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO IN OGGETTO;

- la Rappresentante della UOD 50 09 01, Autorità competente in materia di Autorizzazione Paesaggistica, conferma gli esiti istruttori favorevoli di propria competenza di cui alla nota PG/392373/2021 del 27/07/2021 e preannuncia in ogni caso un provvedimento che prende atto del parere sfavorevole della Soprintendenza perché non ci sono margini nelle disposizioni di Settore;
- l'avv. Simona Brancaccio, nella veste di Autorità competente in materia di VIA, sulla scorta delle proposte di parere prot. 47450 del 29/07/2021 e prot. 54246 del 09/09/2021 dell'ARPAC Direzione Generale esprime parere favorevole di VIA con le Condizioni Ambientali da ultimo definite nella nota prot. 54246 del 09/09/2021 dell'ARPAC Direzione Generale e riportate dagli istruttori VIA nella proposta di parere favorevole esposta nella odierna seduta di CdS;
- il Rappresentante dell'ASL Napoli 1 Centro esprime parere favorevole e comunica di aver trasmesso la nota prot. 207088 del 13/09/2021 recante il parere definitivo;
- il Rappresentante della UOD 50 17 08, Autorità competente in materia di AIA, conferma i pareri prot. 399621 del 30/07/2021 e prot. 445454 del 08/09/2021 e, ascoltato il parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato e della Soprintendenza, ritiene



- condivisibili le motivazioni espresse nei pareri favorevoli e nel parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato. L'impianto risulta strategico per tutte le circostanze già emerse nel procedimento, con riferimento anche al contributo della Struttura di Missione. Al riguardo si sottolinea che la proposta di parere VIA e il parere di AIA sono stati armonizzati nella parte inerente le Condizioni ambientali e il quadro prescrittivo al fine di evitare inutili duplicazioni;
- la Rappresentante della UOD 50 02 03, Autorità competente in materia di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003, esprime il proprio parere come segue. Preliminarmente occorre ricordare che la Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (700500) della Regione Campania ha evidenziato come: • "Il progetto rientra tra i quindici progetti attualmente programmati per ottemperare alla sentenza del 16/07/2015 della Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 che ha condannato la Repubblica italiana, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla commissione europea – oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni – una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115); la penalità è suddivisa in tre quote, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000,00 calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici)."; • con la D.G.R. n. 123 del 07/03/2017 il progetto è a regia regionale con Soggetto attuatore e beneficiario il Comune di Napoli; • il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto Dirigenziale prot. n. ECIDEC-2020-000012 del 25/03/2020, ha approvato l'Accordo di programma "Per la realizzazione di interventi per la gestione del ciclo di rifiuti" (Delibere CIPE 1° dicembre 2016, n. 55 e del 28 febbraio 2018, n. 11), sottoscritto in data 18/02/2020 con la Regione Campania e registrato dalla Corte dei Conti in data 31/03/2020 al n. 1302. Il progetto rientra nell'ambito dell'accordo sottoscritto. Occorre ricordare, inoltre, che l'impianto è stato oggetto della Delibera di Consiglio Comunale n. 129 del 22/12/2017 nella quale è stata valutata positivamente la localizzazione del progetto. Il progetto, quindi, risulta strategico in un quadro di miglioramento ambientale di tutta la Regione Campania e soprattutto della Città Metropolitana e del comune di Napoli. E' possibile valutare la realizzazione dell'impianto di compostaggio e biometano della città di Napoli come un elemento importante per la promozione della crescita economica e della competitività dell'area urbana di Napoli. La corretta gestione dei rifiuti, la produzione di energia da fonte rinnovabile non sono elementi slegati ed avulsi dal valore ambientale, paesaggistico e turistico della città di Napoli e della Regione Campania. E' stato evidenziato, dal parere reso dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio – U.O.D 500901 che l'impianto si posiziona in uno spazio periurbano con un diffuso squilibrio ambientale e caratteri del paesaggio e del territorio non più riconoscibili. La narrazione della SABAP della città di Napoli, di un paesaggio non più esistente e da ripristinare, inquadra il progetto in un ambito territoriale urbano o al massimo di sottobacino idrografico non valutando l'incidenza del progetto in una scala territoriale ed ambientale più ampia. La connotazione negativa di "polo tecnologico" data dalla SABAP per il Comune di Napoli in realtà evidenzia, invece, una trasformazione ormai consolidata di un luogo della città destinato ad ospitare le infrastrutture tecnologiche necessarie alla lavorazione e, nel caso del progetto in esame, alla valorizzazione degli "scarti" in una logica di sostenibilità ambientale. Non si può leggere in termini negativi la vicinanza di altre "piattaforme ambientali" come il depuratore di Napoli est. Tra l'altro, non si può non tenere in considerazione che l'impianto, inoltre, verrebbe inserito in adiacenza ad un complesso nodo infrastrutturale costituito dalla SS 162dir del centro direzionale/Asse Corso Malta Acerra, il tracciato Autostradale A1 – Autostrada del Sole, che separa l'area di intervento dal quartiere Ponticelli e via Provinciale delle Breccie. Così come dichiarato dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio – U.O.D 500901 nella seduta di Conferenza dei servizi del 30/07/2021, la riqualificazione di cui parla la Legge 16/2004 della Regione Campania non avviene solo con il recupero "a verde" di un luogo ma anche con lo sviluppo ordinato del territorio e in tale ottica va valutato il progetto presentato. Il Comune di Napoli, attraverso il suo Rappresentante Unico ha evidenziato il preminente interesse pubblico del progetto in quanto contribuisce alla risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti prodotti sul territorio, fornendo, così, un efficace contributo all'evoluzione dell'attuale panorama energetico, tecnologico ed ambientale. Va ricordato, inoltre, che la normativa comunitaria

- promuove il maggiore ricorso all'energia da fonti rinnovabili, espressamente collegandolo alla necessità di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, e dunque anche al rispetto del protocollo di Kyoto della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, in una prospettiva di modifica radicale della politica energetica dell'Unione. Il percorso tracciato, a partire dalla direttiva 2001/77/CE ha avuto come prioritario obiettivo la creazione di un mercato interno dell'energia da fonti rinnovabili. Quindi, in coerenza con i dettami comunitari e a seguito delle verifiche tecniche ed istruttorie effettuate, limitatamente alle proprie competenze sull'aspetto impiantistico per la produzione di biogas e successiva purificazione a biometano del progetto in CdS, fatti salvi i diritti di terzi, fatte salve le posizioni degli enti preposti alla tutela di interessi pubblici si ESPRIME PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni;
- il Rappresentante del Genio Civile di Napoli si rifà alle note prot. 380382 del 19/07/2021 e prot. 389588 del 23/07/2021 già trasmesse e alla cronologia delineata nelle stesse;
  - l'avv. Simona Brancaccio, nella veste di Rappresentante Unico della Regione Campania, si esprime come segue. Visti :
    - il parere favorevole con Condizioni Ambientali in materia di VIA, espresso sulla scorta delle proposte di parere prot. 47450 del 29/07/2021 e prot. 54246 del 09/09/2021 dell'ARPAC Direzione Generale;
    - il parere favorevole con relati va proposta di Autorizzazione Paesaggisti ca della UOD Pianificazione territoriale - Urbanistica. Anti abusivismo Autorizzazione paesaggistica PG/392373/2021 del 27/07/2021;
    - il parere favorevole espresso in Conferenza dall'ASL Napoli 1 Centro;
    - il parere favorevole dell'ARPAC Dipartimento di Napoli di cui alla nota prot. 48905/2021 del 05/08/2021 e il parere tecnico in merito al preliminare di PUT espresso nel parere tecnico prot. 0033349 del 01/06/2021 allegato alla nota prot. 0034673 del 07/06/2021;
    - il parere favorevole dell'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli in materia di AIA di cui alle note prot. 399621 del 30/07/2021 e prot. 445454 del 08/09/2021 come espresso in Conferenza;
    - il parere favorevole della UOD Energia in materia di AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 espresso nell'odierna seduta della Conferenza;
    - il pronunciamento del Genio Civile di Napoli di cui alle note prott . 380382 del 19/07/2021 e 389588del 23/07/2021 in materia di Autorizzazione Sismica;
    - il pronunciamento dell'ARPAC Dipartimento di Napoli prot. 49638 del 10/08/2021 in merito agli aspetti connessi al SIN.

Sulla base dei sopra elencati pronunciamenti delle strutture regionali e degli Enti strumentali della Regione Campania i cui contenuti e relative motivazioni sono stati considerati e che qui si richiamano, il Rappresentante Unico della Regione Campania nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.14, comma 4, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., esprime nei limiti delle proprie competenze il seguente parere univoco e vincolante: "Valutati tutti i pareri sopra elencati e i contributi forniti dagli uffici regionali si è addivenuti all'espressione di un parere favorevole alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando l'obbligo per il proponente di dare attuazione a tutte le condizioni, le prescrizioni e le indicazioni contenute nei pronunciamenti resi dalle strutture regionali e dagli Enti strumentali della Regione Campania per gli aspetti di rispettiva competenza, nonché alle ulteriori indicazioni formulate nella presente seduta della Conferenza di servizi in relazione a tali pronunciamenti ."

A tal uopo si esprimono le principali motivazioni che sottendono all'espressione favorevole del parere di competenza del Rappresentante Unico della Regione Campania: In primis è stato ritenuto determinante il contributo fornito dalla Struttura di Missione per lo Smaltimento dei RSB (700500) della Regione Campania con nota. Prot. 0279168 del 24/05/2021 che ha evidenziato che il progetto "Realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Napoli con capacità di 50.000 t/annue, incluso strutturante" rientra tra i quindici progetti attualmente programmati per ottemperare alla sentenza del 16.07.2015 della Corte di Giustizia europea nella causa C

653/13 che ha condannato la Repubblica italiana, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea - oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni - una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115); la penalità è suddivisa in tre quote, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000,00 calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici); con D.G.R. n. 123 del 07/03/2017 - nell'ambito del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", Intervento Strategico "Impianti di trattamento della frazione organica, da raccolta differenziata dei rifiuti speciali e liquidi" - il progetto de quo è stato finanziato per l'importo di € 23.600.000,00 a valere sulle risorse del FSC 2014/2020; con D.G.R. n. 428 del 17.09.2019, la Giunta della Regione Campania ha destinato gli importi FSC 2014/2020 "nazionali" del PO Ambiente MATTM assegnati alla Regione Campania, in favore degli impianti di trattamento della frazione organica, da realizzarsi nel territorio del Comune di Napoli e nel territorio del Comune di Teora (AV) rispettivamente per € 23.600.000 e € 7.000.000, in luogo delle risorse FSC 2014- 2020 "regionali" previste dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania; tali importi rientrano nell'ambito dell'assegnazione di ulteriori risorse FSC 2014-2020 "nazionali" disposte con Delibere CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017 e n. 11 del 28 febbraio 2018 per l'attuazione, tra l'altro, degli interventi relativi al II Addendum del Piano Operativo per l'Ambiente del MATTM; in data 25/03/2020 con proprio D.D. prot. n. ECIDEC-2020-000012, il MATTM ha approvato l'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti " (Delibere CIPE 1 dicembre 2016, n.55 e 28 febbraio 2018, n.11), sottoscritto in data 18/02/2020 con la Regione Campania - Struttura di Missione per lo smaltimento dei R.S.B e registrato dalla Corte dei Conti in data 31.03.2020 al n. 1302. È quindi di palmare evidenza l'interesse ad ottemperare alla Sentenza di Corte di Giustizia del 16.07.2015 causa C-653/13, con conseguente eliminazione della quota parte della sanzione relativa agli impianti per il trattamento della frazione organica dei RSU, ai fini dei quali il progetto risulta strategico, in un quadro di miglioramento ambientale di tutta la Regione Campania e soprattutto della Città Metropolitana e del comune di Napoli.

Altrettanto determinante risulta il contenuto dell'istruttoria VIA condotta dai funzionari ARPAC che ha portato alla condivisione della loro proposta e pertanto all'espressione del parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni, da parte dell'Autorità competente in materia di VIA Regionale. Si è tenuto conto tra l'altro del parere favorevole espresso dalla UOD 500203 e delle relative motivazioni che hanno sottolineato il valore ambientale, tecnologico ed economico dell'intervento in questione, e la corretta localizzazione dello stesso. Non da ultimo ha contribuito al pronunciamento favorevole del R.U. regionale il parere favorevole espresso dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio - U.O.D 500901 che nell'ampia motivazione alla base del suo parere favorevole ha precisato che l'area in cui si colloca l'intervento, è fortemente antropizzata e caratterizzata dalla presenza di altri impianti: alcuni dismessi, come le ex-raffinerie, ma altri ancora in uso, come il vicino Depuratore di Napoli Est, che negli anni ne hanno notevolmente alterato il paesaggio e che il progetto, da realizzarsi su di un lotto di circa 72.209 mq, proponendo la realizzazione dell'impianto nella zona centrale, ottiene il risultato di urbanizzare solamente lo spazio strettamente necessario alla movimentazione dei mezzi, così garantendo il minor consumo di suolo possibile, guadagnando maggiore superficie da trattare a verde (circa 35.503 mq). Anche il Comune di Napoli, attraverso il suo Rappresentante Unico ha evidenziato come del progetto va valutato il preminente interesse pubblico in quanto contribuisce alla risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti prodotti sul territorio, fornendo un efficace contributo all'evoluzione dell'attuale panorama ambientale. Il R.U. regionale nell'espressione del suo parere favorevole ha tenuto in debito conto il contributo ed il pronunciamento favorevole alla realizzazione dell'intervento in questione rilasciato dal R.U. degli Enti Statali.

- la Responsabile del Procedimento, sulla scorta all'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990, considerata la mancata partecipazione in persona alla Conferenza di servizi de qua dei relativi Rappresentanti Unici, ritiene acquisito l'assenso senza condizioni dei seguenti soggetti:

- Terna S.p.A. (Nulla Osta: nota 24456 trasmessa con pec del 24/03/2021);
  - SNAM Rete Gas Distretto Sud Occidentale (Parere: parere favorevole prot. 724 del 26/07/2021);
  - ABC (Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 38052 del 16/07/2021 e Nulla Osta preliminare alle interferenze nota prot. 40155 del 29/07/2021 con condizione);
  - Città Metropolitana di Napoli (Parere prot. 110911 del 20/07/2021: subordina la realizzazione dell'impianto al rispetto della prescrizione dettata dal verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 16/12/2014 approvato con Decreto Ministeriale MATTM prot. 5564/Tri/6 del 19/12/2014).
- Ai sensi dell'art. 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. la Responsabile del Procedimento, sulla base dei pareri agli atti, delle posizioni espresse dal Rappresentante Unico del Comune di Napoli, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, dal Rappresentante della Regione Campania, e delle posizioni espresse dagli altri soggetti in seno alla conferenza di servizi, sulla scorta di quanto emerso nel corso del procedimento e della Conferenza, richiamate le disposizioni di cui all'art. 14 ter della L. 241/1990, commi 3,4 e 5, considerato quanto di seguito sintetizzato e ritenuto rilevante ai fini della conclusione della Conferenza:
- l'impianto proposto dal Comune di Napoli oggetto del presente procedimento è un impianto di gestione dei rifiuti che si sostanzia nel trattamento della frazione organica proveniente dalla Raccolta Differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani attraverso la biodigestione, con produzione di gas da immettere nella rete nazionale, e il successivo compostaggio con produzione di compost di qualità;
  - la sanzione comminata allo Stato italiano con la Sentenza Corte di Giustizia del 16.07.2015 causa C-653/13 inerente la gestione dei rifiuti in Campania è articolata in ragione della capacità di trattamento dei rifiuti reputata necessaria per ciascuna categoria di impianti. Tale ammontare sanzionatorio è stato suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di € 40.000,00, calcolate per categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici);
  - con DGR 685 del 06.12.2016 la Regione Campania ha aggiornato il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), fondato sugli innovativi principi della Economia Circolare e con la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", agli artt.2 e 3, ha riconosciuto l'efficacia di tali principi: i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti;
  - il principio di prossimità, ovvero la necessità che i rifiuti vengano gestiti nei luoghi dove vengono prodotti o quanto più prossimi possibile, costituisce un principio cardine del PRGRU in ossequio ai principi della Economia Circolare;
  - il PRGRU ha individuato, tra l'altro, i fabbisogni in termini di gestione delle diverse frazioni dei RU, a valle dei quali sono state programmate le azioni e le attività volte al soddisfacimento di tali fabbisogni;
  - dal report di "Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania" (2020) (<http://www.regione.campania.it/assets/documents/report-monitoraggio-prgru-al-30-12-2020-1.pdf>) si evince chiaramente che la gestione della frazione organica, in termini di peso la frazione prevalente dei rifiuti urbani, risulta determinante nel raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata e che tuttavia in Campania la gestione di tale tipologia di rifiuti costituisce un nodo cruciale in quanto la carenza di

infrastrutture per il recupero di tali rifiuti comporta un aumento dei costi che paradossalmente i Comuni più virtuosi devono sostenere;

- in particolare, nel report del 2020 è riportato che “Se gli indicatori di gestione sul lungo periodo mostrano comunque una tendenza al miglioramento con un relativo equilibrio tra quantitativi di rifiuti urbani avviati a recupero, quantitativi di rifiuti urbani avviati ad incenerimento e quantitativi di rifiuti avviati a discarica, si evidenzia ancora una volta che sia il fabbisogno di discarica che il fabbisogno di impianti di gestione della frazione organica sono caratterizzati da un equilibrio instabile, dovuto alla dipendenza della regione alla disponibilità di trattamento in impianti extra regionali, con importanti conseguenze economiche ed il rischio di emergenze nella gestione dei rifiuti alle prime difficoltà nel trasferimenti dei considerevoli quantitativi di rifiuti in impianti extraregionali (circa 434.000 tonnellate di frazione organica e circa 412.000 tonnellate di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati).”;
- sempre nel report è riportato quanto segue: “In Campania circa il 35% dei rifiuti urbani è costituito da materiale organico, come scarti di cucina, fogliame, sfalci del giardino ecc...la cosiddetta frazione organica, teoricamente in base alla composizione merceologica media dei rifiuti annualmente vengono prodotte circa 925.000 tonnellate di tale tipologia di rifiuti. Nel 2019 624.191 tonnellate di frazione organica è stata raccolta separatamente nell’ambito dei sistemi di raccolta differenziata dei Comuni campani ed avviata ad impianti di recupero. A fronte di un’elevata resa di intercettazione 67,5% nel 2019 e 71,6% nel 2018, la regione tuttavia sconta importanti carenze infrastrutturali. La raccolta differenziata dei rifiuti organici dovrebbe permettere, oltre al recupero di significative quantità di rifiuti, anche la produzione di risorse preziose, a beneficio degli attori locali, quali l’energia rinnovabile sotto forma di elettricità, calore e/o biometano. Inoltre il compost potrebbe essere utilizzato dagli agricoltori locali. È quindi possibile trasformare rifiuti biodegradabili in una risorsa locale che possa ridurre in modo rilevante l’impatto ambientale sui territori, sostenere la loro economia, creare posti di lavoro e migliorare, nel complesso, la loro capacità di recupero, inoltre una corretta gestione permette di avere un impatto positivo anche sulla riduzione delle emissioni climalteranti. Pertanto sebbene per la frazione organica avviata a compostaggio non si possa assumere né il principio di autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182 bis D.Lgs n. 152/2006) e né l’autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 D.Lgs n. 152/2006) in quanto per le raccolte differenziate avviate a recupero valgono le regole del libero mercato è indubbio che vada incentivato e perseguito il principio di prossimità. Nel diagramma di flusso in figura 10 è riportata una semplificazione del bilancio di materia regionale relativo alla gestione rifiuti organici raccolti in maniera differenziata dai Comuni campani. Dal grafico si rileva che circa il 69,6% degli stessi è avviata a recupero in impianti localizzati in altre Regioni, in calo rispetto al 2018 anno in cui tale dato era pari al 74%. Alcuni Comuni campani trasferiscono direttamente fuori regione i rifiuti raccolti, la gran parte dei Comuni tuttavia utilizza impianti di messa in riserva campani prima del successivo trasferimento in impianti extraregionali.”
- i dati sulla gestione dei Rifiuti urbani di cui al predetto report relativi al Comune di Napoli, facente parte dell’Ente d’Ambito Napoli 1, presentano notevoli criticità e, per via del peso che esso riveste nella produzione di RU dell’EdA NA 1 e della regione - in virtù della popolazione stanziale e non che ospita – tali criticità contribuiscono in modo determinante allo scostamento dell’83% rispetto agli obiettivi del PRGRU che fa registrare l’EdA NA 1;
- in merito alle attività programmate per il raggiungimento degli obiettivi del PRGRU il report 2020 riporta che “Ad ogni modo tra iniziative private e programmazione pubblica è ipotizzabile che il deficit impiantistico esistente possa essere colmato con certezza entro il 2025.”; “Rispetto alla dotazione impiantistica disponibile al momento della redazione del PRGRU è stata determinata la produzione di frazione organica residuale come base di calcolo per definire l’ulteriore capacità impiantistica di cui dotare la Campania (potenzialità complessiva di circa 440.000 tonnellate annue). Tale deficit impiantistico, secondo il PRGRU, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di

ulteriori impianti di iniziativa privata o pubblica - come quelli programmati presso degli STIR o nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016. La Regione Campania con DGR n. 494/2016 ha programmato la realizzazione di impianti di compostaggio all'interno degli STIR regionali e con DGR n. 123/2017 altri impianti da realizzare nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito all' avviso pubblicato dalla Regione Campania. Per l'attuazione dell'intero programma d'interventi sono state messe a disposizione risorse nell'ambito del "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" che assegna alla Regione Campania 250 ml di euro di cui € 60 milioni sui Fondi POR FESR 2014/2020 e € 190 milioni sui fondi FSC 2014/2020.”;

- tra gli impianti programmati risulta inserito anche il progetto oggetto del presente procedimento, unico impianto pubblico per il trattamento della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani previsto nel territorio del Comune di Napoli;
- l'impianto rientra negli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per i quali è prevista l'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003, che godono di un ampio favor legislativo ai fini del raggiungimento degli obiettivi Comunitari e internazionali in materia di emissioni climalternanti;
- come confermato dalla dirigente della UOD Energia, gli impianti che prevedono la produzione di biogas con immissione dello stesso nella rete rientrano tipologicamente tra gli interventi di cui all'Allegato I bis alla parte seconda del Dlgs 152/2006 denominato "Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.", punto 1.2.2 Generazione di energia termica: impianti geotermici, solare termico e a concentrazione, produzione di energia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, biometano, residui e rifiuti; che, ai sensi dell'art. 7-bis, co. 2-bis del Dlgs 152/2006, costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti.

- Rilevato che:

- l'area del progetto è interessata dal vincolo paesaggistico ex art. 134 c. 1 lett b), ovvero ex art. 142, c. 1 lett c) 42/2004, in quanto ricade, quasi totalmente, all'interno di entrambe le fasce di tutela dei 150 mt (buffer) del tracciato originario del corso d'acqua pubblico denominato "Canale di Foce o Fiume Sebeto", oggi denominato anche con i toponimi "Fosso Cozzone" o "Fosso Reale del Cozzone" o "Fosso Reale", iscritto nell'Elenco principale delle acque pubbliche di Napoli e provincia, al n° 7 d'ordine, di cui al R.D. 07.5.1899 [G.U.R.I. n 130 del 04.6.1900], tutelato per tutto il suo tratto, con sbocco nel Mare Tirreno;
- la SABAP per il Comune di Napoli ha espresso parere negativo relativamente alla compatibilità paesaggistica ed ambientale all'intervento con valenza anche di parere paesaggistico endoprocedimentale, obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 per le motivazioni di cui al prot. 10104 del 28/07/2021;
- la UOD 50 09 01, ha espresso parere favorevole di compatibilità paesaggistica, ex c. 7 art. 146 del d. Lgs n 42/2004, per il proposto intervento, in riferimento al bene paesaggistico ivi tutelato ope legis, salvo il diritto dei terzi, per i soli fini ambientali e paesaggistici, valutando tra l'altro che "il proposto progetto non si configura come elemento lesivo del bene paesaggistico interessato del "Fosso Reale" - considerando quest'ultimo nella sua posizione cartografica originale storica, nonché coeva alla redazione del relativo elenco principale delle acque pubbliche di Napoli e provincia in cui è inserito - anche se interessante entrambe le fasce di tutela (buffer) del solo e relativo vincolo areale. Infatti, ivi è praticamente nulla, ovvero irrilevante qualsivoglia interazione paesaggistica con il detto corso d'acqua tutelato, ancorchè tombato ed altrove deviato e snaturato, anche in relazione all'area ad esso contermina, tanto più che l'avanzata proposta progettuale si inserisce in un sistema paesistico-territoriale già fortemente antropizzato, ovvero caratterizzato, ad ovest da una zona industriale densamente costruita, in parte dismessa e in parte occupata da impianti tutt'ora in uso (come il Depuratore di Napoli Est), a

diretto contatto di fruibilità con la fascia infrastrutturale autostradale e con i vari livelli di viabilità provinciale e comunale ivi presenti.”; “Pertanto, si ritiene, purtroppo, che il bene paesaggistico interessato, quale è il corso d’acqua pubblico “Canale di Foce o Fiume Sebeto”, oggi “Fosso Reale”, non solo non è leso dal proposto intervento, ma si può ritenere, allo stato ed a seguito delle analisi innanzi riportate, che esso può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto il suo attuale stato morfologico, la sua identificazione, o meglio quello che di esso si può identificare nel sottosuolo, è oggi totalmente così compromesso e in condizione di totale irreversibilità di fatto, che è inimmaginabile poterlo riportare allo status quo ante.”;

- l’area in cui si colloca l’intervento, riporta la UOD 50 09 01, è infatti fortemente antropizzata e caratterizzata dalla presenza di altri impianti: alcuni dismessi, come le ex-raffinerie, ma altri ancora in uso, come il vicino Depuratore di Napoli Est, che negli anni ne hanno notevolmente alterato il paesaggio e che il progetto, da realizzarsi su di un lotto di circa 72.209 mq, proponendo la realizzazione dell’impianto nella zona centrale, ottiene il risultato di urbanizzare solamente lo spazio strettamente necessario alla movimentazione dei mezzi, così garantendo il minor consumo di suolo possibile, guadagnando maggiore superficie da trattare a verde (circa 35.503 mq); inoltre il progetto prevede la mitigazione dell’impatto paesaggistico attraverso l’inserimento dei “nuovi fabbricati/capannoni nel contesto areale dal bene paesaggistico del “Fosso Reale”, ricorrendo, per le relative finiture esterne, alla scelta di cromie naturali desunte dalla tipica “palette” di colori delle terre e campi coltivati – marrone, rosso mattone, verde oliva, verde bosco oca, frumento ecc. - al fine di una efficace azione di mitigazione dell’impatto visivo, ove concorrono anche le previste opere a verde, unitamente al disegno organico dei rilevati, quale “tessuto connettivo” tra il paesaggio esterno all’area di intervento e quest’ultima, anche considerandola quale elemento di dialogo e di non interferenza con l’area tutelata dal vincolo ivi “virtualmente” operante;”, mitigazioni valutate favorevolmente dalla UOD 50 09 01, Autorità competente al rilascio dell’Autorizzazione Paesaggistica;
- la UOD 50 09 01, ritenendo quindi “anche a seguito delle presa visione delle cartografie documentali prodotte, nonché di verifica, in ambiente gis, dei corpi idrici ivi tutelati e ricogniti, ai fini dell’approvazione del redigendo Piano Paesaggistico Regionale - il “Fosso Reale” può ritenersi paesaggisticamente irrilevante, in quanto - sia per il suo sedicente e attuale stato morfologico, privato del suo originario retaggio e ridotto a mero promiscuo collettore di una pletora di reticoli sotterranei di acque convogliate, sia per la sua reale identificazione, ormai confusa con quella di altri corpi idrici nel sottosuolo - è oggi totalmente così compromesso e snaturato dall’originario tracciato, che siamo in presenza di una condizione di totale irreversibilità di fatto, ove appare, altresì, inimmaginabile un suo recupero identificativo e morfologico tale da poterlo riportare allo status quo ante;”, ha espresso parere favorevole di compatibilità paesaggistica;
- la circostanza che l’intervento non sarebbe compatibile con le previsioni della Zona F “Parco territoriale ed altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale” della Variante al Piano Regolatore Generale Centro storico, Zona orientale, Zona nord-occidentale del comune di Napoli, approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell’11 giugno 2004, nella quale ricade l’area di intervento distribuendosi per la più ampia parte nella Sottozona “Fc - Parco di nuovo impianto”, disciplinata dagli artt. 45 e 48 delle Norme Tecniche di Attuazione ed in parte residua nella sottozona Fh “Impianti Tecnologici” (Depuratore Napoli Est), normata dall’art. 53, non risulta ostativa alla valutazione favorevole del progetto, considerato che sia l’autorizzazione ex art. 208 del Dlgs 152/2006 ricompresa nell’AIA che l’AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 costituiscono, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
- l’utilizzo dell’area individuata per l’intervento non appare determinare ulteriore frammentazione ecosistemica, collocandosi tra l’altro in continuità con un’altra infrastruttura ambientale quale è il depuratore di Napoli EST in un’area fortemente

urbanizzata, non determina perdita di suolo a destinazione agricola e non appare interrompere alcun corridoio ecologico;

- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) dell'Area Metropolitana di Napoli non è stato approvato e pertanto non è vigente;
- i confronti tra la SABAP e il Comune di Napoli nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del redigendo Piano Urbanistico Comunale sono estranei al presente procedimento;
- l'impianto in questione, come evidenziato anche dal Servizio Igiene della Città, non è un impianto produttivo ma bensì un'opera pubblica qualificabile quale infrastruttura ambientale (impianto per la gestione dei rifiuti) e classificabile come opera di urbanizzazione secondaria, nella quale i rifiuti organici prodotti dagli abitanti del Comune di Napoli, quindi prodotti in prossimità dell'impianto, vengono sottoposti ad attività di recupero di materia - prima a digestione anaerobica, per ottenerne biogas (materia) e poi a digestione aerobica per ottenerne compost di qualità (materia) - riducendo in tal modo al minimo la frazione destinata allo smaltimento, esattamente come previsto dai principi dell'economia circolare a cui si deve rifare la gestione dei rifiuti; d'altronde il DPR 380/2001 stabilisce, all'art. 16, co. 8, che "Gli oneri di urbanizzazione secondaria sono relativi ai seguenti interventi: asili nido e scuole materne, scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo, mercati di quartiere, delegazioni comunali, chiese e altri edifici religiosi, impianti sportivi di quartiere, aree verdi di quartiere, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie. Nelle attrezzature sanitarie sono ricomprese le opere, le costruzioni e gli impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio o alla distruzione dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi, solidi e liquidi, alla bonifica di aree inquinate.";
- l'impianto progettato rientra tra gli impianti alimentati da fonti rinnovabili per i quali è prevista l'AU di cui all'art. 12 del Dlgs 387/2003 in quanto prevede sia la fase di digestione anaerobica, con produzione di biogas da immettere nella rete, che quella successiva di digestione anaerobica, contribuendo quindi non solo alla risoluzione delle evidenziate criticità relative alla gestione dei rifiuti organici ma anche al raggiungimento degli obiettivi sottesi dal citato Dlgs 387/2003 in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- sul progetto sono stati espressi tra gli altri i pareri favorevoli delle Autorità competenti in materia di VIA, AIA e AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 che dispongono, in aggiunta a quanto già previsto dal progetto, le condizioni ambientali e le prescrizioni ritenute in grado di garantire l'ulteriore mitigazione dei principali impatti dell'intervento, compresi quelli paesaggistici, nonché la compensazione degli impatti inerenti il consumo di suolo;
- l'AIA sostituisce l'Autorizzazione di cui all'art. 208 del Dlgs 152/2006. A sua volta l'Autorizzazione ex art. 208 sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- l'AU ex art. 12 del Dlgs 387/2003 costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3 del citato art. 12, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti;
- sul progetto sono stati espressi i pareri favorevoli univoci e vincolanti dei Rappresentanti Unici del Comune di Napoli, delle Amministrazioni dello Stato e della Regione Campania;
- tutti i pareri favorevoli espressi dai soggetti coinvolti nel procedimento recano condizioni e prescrizioni che il proponente dovrà rispettare ed ottemperare, e che lo stesso proponente si è impegnato altresì al rispetto e all'ottemperanza di tutte le prescrizioni e le condizioni impartite nei rispettivi pareri trasmessi a mezzo pec dai



soggetti il cui assenso senza condizioni è stato ritenuto acquisito ai sensi all'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990;

- la Struttura di Missione della Regione Campania ha evidenziato, nel suo contributo agli atti della Conferenza, il ruolo strategico dell'impianto, che con la sua capacità produttiva di 30.000 t/anno contribuirà considerevolmente al raggiungimento degli obiettivi del PRGRU, anche ai fini dell'abolizione della sanzione comminata allo Stato italiano con la Sentenza Corte di Giustizia del 16.07.2015 causa C 653/1 per la parte riferita agli impianti di trattamento della frazione organica (40.000 euro/giorno);
- la Responsabile del Procedimento, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri esposti e gli impegni assunti in Conferenza dal proponente in merito alle prescrizioni e alle condizioni espresse nei propri pareri dai soggetti il cui assenso senza condizioni è stato acquisito ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990.

### **CONSIDERATO ALTRESÌ,**

a. che il parere negativo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli, relativamente alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, non può essere considerato ostativo al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per le motivazioni già esplicitate dal responsabile del Procedimento PAUR, dal responsabile unico della Regione Campania e dalla rappresentante della UOD 50.02.03 nelle sedute di Conferenza di Servizi, che si condividono e si fanno proprie, nonché per il parere favorevole del Rappresentante Unico Nazionale;

b. che in considerazione a quanto disposto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si è effettuata una valutazione sugli interessi pubblici in rilievo e sulla loro ponderazione rispetto all'esecuzione dell'opera e alle osservazioni/pareri esaminati, con particolare riferimento alla sua localizzazione che in sintesi si riportano di seguito:

- riduzione del gap impiantistico delle Regione Campania per gli impianti di trattamento della frazione organica di rifiuti urbani da raccolta in maniera differenziata e avvicinamento agli obiettivi fissati dal DPCM 7 Marzo 2016 "Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni." (GU Serie Generale n.91 del 19-04-2016);

- riduzione della movimentazione dei rifiuti prodotti in Regione Campania, con riduzione sostanziale dell'inquinamento e dei rischi legati alla logistica, nonché rispetto del principio di prossimità;

- necessità di ridurre l'infrazione comunitaria per l'emergenza rifiuti in Campania;

c. che i rilievi, le osservazioni e le proposte avanzate sul progetto da parte dei vari Enti coinvolti nel procedimento sono stati oggetto di un ampio e approfondito dibattito con il Proponente in sede di Conferenza dei Servizi e dei tavoli tecnici, ed hanno contribuito alla definizione del quadro di prescrizioni stabilite per rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ex art. 29 sexies del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

d. che la scrivente UOD, dopo un'attenta valutazione, ha condiviso e ha fatto proprie per relationem, le disposizioni/indicazioni progettuali formulate dagli enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi che hanno espresso parere favorevole con prescrizioni, ciò anche al fine di migliorare ulteriormente la sostenibilità dell'intervento, la sua sicurezza ed il suo corretto inserimento nel territorio;

e. che dalla documentazione in atti e dall'istruttoria effettuata, anche con il supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, risulta che:

- l'iniziativa rispetta i principi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania;

- le scelte tecnologiche effettuate anche con ipotesi comparative sulla base delle tecnologie disponibili, ed in linea con le Migliori Tecnologie Disponibili, consentono il rispetto della normativa IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), analizzata nell'ambito del procedimento AIA;

- le infrastrutture viarie risultano idonee per il progetto esaminato;

- la documentazione in atti tiene conto della DGRC 223/2019;

f. che in sintesi, la documentazione analizzata è stata redatta secondo le linee guida regionali e la normativa nazionale. L'utilizzo delle Migliori Tecnologie Disponibili, le misure di mitigazione e compensazione inserite all'interno del progetto e le numerose prescrizioni degli enti partecipanti alla conferenza di servizi permettono un corretto inserimento dell'iniziativa esaminata nel territorio nel rispetto della normativa IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), analizzata nell'ambito del procedimento AIA.

g. che, il sito su cui dovrà sorgere l'impianto è collocato nel S.I.N. Napoli Orientale;

g.1 che dalla documentazione agli atti risulta che attualmente c'è un procedimento in corso, in capo all'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM) per l'area denominata Napoli est (su cui dovrebbe essere realizzato l'impianto);

g.2 che nella Conferenza di Servizi del 16/12/2014, tenutasi presso il MATTM è stato deciso quanto segue:

*“Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dell'intervento di rimozione dell'hot spot di Antimonio nel sondaggio S27, così come attestato dalle risultanze analitiche relative ai campioni di pareti e fondo scavo realizzati da ARPAC, e delibera di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 per la matrice suolo”.*

*“La Conferenza di Servizi decisoria sottolinea, inoltre, che qualora eventuali attività di scavo per opere edilizie e/o infrastrutture nel sito dovessero interessare la falda, dovranno essere adottate le necessarie misure di sicurezza delle aree di scavo.*

*La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, dell'accertata non contaminazione della matrice suolo e della presenza di superamenti delle CSC nelle acque di falda, in particolare, per i parametri Arsenico, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(a)pirene, IPA totali, M TBE e Piombo delibera di chiedere al Comune di Napoli di trasmettere la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.*

*A tal proposito la Conferenza di Servizi decisoria ricorda che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.*

*La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di incaricare ARPAC di coordinare le attività di monitoraggio delle acque sotterranee per l'area in esame, di valutarne gli esiti e di trasmettere ai partecipanti alla Conferenza di Servizi medesima la sintesi della valutazioni effettuate, anche al fine della definizione dei valori di fondo da parte dell'Ente”;*

g.3 che, al di là della prevenzione del rischio per la salute dei fruitori del sito, in caso di contaminazione della falda, è necessario attivare tutte le misure atte ad evitare la propagazione dell'inquinamento;

g.4 che la valutazione dell'attuale stato ambientale della falda è necessaria anche al fine di determinare il cosiddetto “bianco ambientale” indispensabile per stabilire le prescrizioni da inserire nel Piano di Monitoraggio e Controllo A.I.A. e le future valutazioni in merito all'impatto dell'attività di cui al procedimento in oggetto;

g.5 che nell'ambito della Conferenza di Servizi in corso per il rilascio del PAUR, con riferimento al procedimento di bonifica in corso presso il Ministero, sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni dagli

istruttori VIA e dalla Città Metropolitana di Napoli e la necessità di ulteriori approfondimenti è stata sottolineata anche dal Dirigente della UOD 50.17.08 nel corso dell'ultima seduta di Conferenza di Servizi.

In particolare gli istruttori VIA hanno chiesto quanto segue:

*“Per le acque sotterranee, in cui sono stati rinvenuti contaminanti appartenenti alle famiglie di IPA, metalli e MtBE, la procedura risulta ancora in sospeso. Si rileva tuttavia che, da un esame dei superamenti dei composti volatili, l'area destinata all'impianto potrebbe essere esclusa dalla valutazione del rischio per inalazione. E' necessario condurre i dovuti approfondimenti”;*

g.6 che il Comune di Napoli ha risposto con l'allegato SIA 0-17 in cui ribadisce che per il suolo il procedimento è concluso e riguardo alla falda dichiara quanto segue: *“In funzione di quanto riportato si ritiene che l'area destinata all'impianto sia esclusa dalla valutazione del rischio per inalazione”.*

g.7 che a tal proposito la Città Metropolitana di Napoli, nel successivo parere si è limitata a prendere atto, senza esprimere alcuna valutazione e gli istruttori VIA non si sono pronunciati ufficialmente;

g.8 che con successiva integrazione volontaria il Comune di Napoli ha trasmesso una perizia asseverata sullo stato ambientale dell'area di intervento nella quale ribadisce la conclusione del procedimento ex art. 242 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la matrice suolo ma non attesta la mancanza di rischio di volatilità per la falda, limitandosi a supposizioni, peraltro basate su dati non aggiornati (atteso che la stessa società dichiara che le indagini sito specifiche condotte nell'anno 2019 hanno confermato l'assenza di falda negli strati interessati dalle opere edili superficiali necessarie per la costruzione dell'intervento) e all'indicazione di generiche future misure di prevenzione da adottare per minimizzare il rischio di volatilizzazione da falda;

g.9 che l'assenza di rischio di inalazione da falda è un presupposto essenziale per il rilascio dell'A.I.A. e non può basarsi su un'affermazione unilaterale della società ma deve essere validata dagli enti competenti;

g.10 che pertanto, la scrivente UOD 50.17.08 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. 372595 del 14/07/2021 ha chiesto allo Staff 50.17.92, in qualità di titolare del procedimento in corso per il rilascio del P.A.U.R., di acquisire il parere dell'ARPAC e degli altri Enti competenti in merito a quanto dichiarato dal Comune di Napoli.

In particolare, fatte salve le valutazioni del responsabile del procedimento di P.A.U.R. su ulteriori pareri da richiedere agli Enti competenti, si è ritenuto necessario che l'ARPAC, sulla base delle proprie valutazioni e delle analisi effettuate:

- confermasse quanto dichiarato dal Comune di Napoli e cioè che *“l'area destinata all'impianto sia esclusa dalla valutazione del rischio per inalazione”;*

- indicasse le eventuali condizioni da verificare successivamente al rilascio dei titoli autorizzativi, con riferimento alla contaminazione della falda, ai sensi dell'art 27 bis, comma 7 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

g.11 che l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, con nota prot. 49368 del 10/08/2021, in riscontro alla citata nota prot. 372595/2021 ha espresso il seguente parere: *“Si rappresenta che, al fine di valutare eventuali rischi sanitari per i lavoratori associati al percorso di volatilizzazione da falda acquifera sotterranea, sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto in oggetto, è necessario prescrivere al proponente il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell'area di interesse, da svolgere in contraddittorio con la scrivente Agenzia. Si significa che tali attività dovranno necessariamente essere eseguite preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto”;*

g.12 che tale parere, anticipato dal rappresentante ARPAC nel corso della seduta del 30/07/2021 e successivamente ripreso nella seduta del 13/09/2021, è stato ritenuto condivisibile dalla Conferenza di Servizi. Nella seduta del 13/09/2021 il rappresentante ARPAC ha precisato che la prescrizione di cui alla nota 0049638/2021 del 10/08/2021 è tesa alla verifica delle condizioni poste nella CdS del Ministero dell'Ambiente, come prescritto dalla Città Metropolitana di Napoli nel proprio parere prot. 110911 del 20/07/2021.

Al riguardo si evidenzia che la prescrizione di effettuare il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell'area di interesse, da svolgere in contraddittorio con l'ARPAC, preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto, appare una misura idonea a prevenire eventuali rischi per i lavoratori associati al percorso di volatilizzazione da falda acquifera sotterranea, in quanto consentirà agli enti competenti di effettuare le proprie valutazioni su dati aggiornati e mirati all'area su cui insiste l'impianto.

Si precisa che, laddove le analisi delle acque di falda dovessero evidenziare superamenti delle CSC, il proponente, prima di dare inizio ai lavori, dovrà ottenere il parere favorevole degli enti preposti (Ministero della Transizione Ecologica, INAIL, ISPRA, ARPAC, etc.) sulle misure da adottare a tutela della salute dei lavoratori, sia in fase di realizzazione dell'impianto che nella successiva gestione, nonché sulla possibilità di utilizzare le acque di falda nel ciclo produttivo.

Si precisa che la presente autorizzazione non esonera il proponente da tutti gli obblighi di cui all'art. 242 e segg. D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di contaminazione.

## **RILEVATO**

a. che l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", con nota PEC del 09/11/2021, ha trasmesso alla scrivente UOD 50.17.08 il Rapporto Tecnico definitivo che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che consta del rapporto tecnico dell'impianto di pag. 125 e del piano di monitoraggio e controllo di pag. 52;

b. che la UOD 50.09.01 - Pianificazione Territoriale -Pianificazione Paesaggistica – Funzioni in materia di Paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo, con D.D. n. 117 del 07/10/2021 ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva, ai sensi del combinato disposto ex c.10, art. 146 e art. 167 del Codice, relativamente al CUP 8640-PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CONRECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST (PONTICELLI), in conformità al parere favorevole e vincolante reso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, reso in sede di Conferenza dei Servizi, così come riportato nel Rapporto finale della Conferenza;

c. che con D.D. n. 235 del 11/10/2021, lo Staff 501792 – Valutazioni Ambientali ha espresso parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il Progetto denominato "Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)" - Proponente Comune di Napoli, Servizio Igiene della Città - CUP 8640 con le condizioni ambientali ivi riportate.

**DATO ATTO** che, ai sensi dell'art. 83 comma 3 D.Lgs. 159/2011, non è necessario acquisire la documentazione antimafia, in quanto il proponente è un ente pubblico;

**RITENUTO** di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Comune di Napoli per l'impianto IPPC 5.3.b "impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)",

Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", su proposta di adozione del presente provvedimento del responsabile del procedimento – dott. Berardino Limone, che attesta che, in capo a se stesso non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi in atto o potenziali,

## **DECRETA**

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di rilasciare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Comune di Napoli per l'impianto IPPC 5.3.b "impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli)";

2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale allegata all'istanza presentata dal Servizio Igiene della Città di Napoli. acquisita al

protocollo unico regionale n. 778338 del 19/12/2019 e delle successive integrazioni;

3. **di precisare** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata col presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda e la comunicazione di cui all'articolo 216 del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

4. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1 dovrà rispettare tutto quanto indicato nell'allegato rapporto tecnico verificato dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", a firma dei Prof. Raffaele Cioffi e Antonio Forcina, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguarlo alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale oltre ad un corretto inserimento nel territorio e dovrà garantire quanto segue:

4.1 per le emissioni in atmosfera il non superamento del valore obiettivo pari all'80% dei limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;

4.1.2 eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questa U.O.D. e all'ARPAC, indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;

4.1.3 la società dovrà inoltre attenersi a tutto quanto previsto al punto E1 del Rapporto Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegati al presente provvedimento;

4.2 per l'acustica ambientale il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dal piano di monitoraggio e controllo e dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 Novembre 1997., nonché di tutto quanto previsto al punto E.3 del Rapporto Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegati al presente provvedimento;

4.3 per gli scarichi idrici il rispetto dei parametri previsti dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Tab. 3 per acque superficiali, nonché di tutto quanto previsto al punto E.2 del Rapporto Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegati al presente provvedimento;

5. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, nonché effettuare ulteriori specifici controlli, ogni tre anni per le acque sotterranee e ogni cinque anni per il suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i., salvo diverse frequenze che dovessero essere stabilite dagli enti preposti, sulla base delle risultanze delle indagini della falda che il proponente dovrà effettuare preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto. L'ARPAC dovrà effettuare i controlli previsti nel rapporto tecnico e gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio;

6. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;

7. **di precisare** che la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione, se non sostituiti dall'A.I.A.;

8. **di precisare** che le modalità operative e di sicurezza che verranno adottate per la gestione dello stoccaggio, dovranno essere conformi alle prescrizioni previste dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania. n. 8 del 15/01/2019 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

9. **di prescrivere** che la società trasmetta, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, gli esiti della procedura di screening di cui al D.M. 15 aprile 2019, n. 95 e, qualora risulti che sussistono i presupposti richiesti dalla normativa per la relazione di riferimento, di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la stessa dovrà essere presentata entro i successivi 12 mesi. Verifiche in sito di quanto argomentato a sostegno di quanto dichiarato dalla società, dovranno essere effettuate dall'ente di controllo di cui all'articolo 29-*decies*, comma 3, del D.lgs. 152/06, nell'ambito degli ordinari controlli delle AIA, nel triennio successivo alla citata dichiarazione;

10. **di prescrivere** che la società adegui l'impianto alle prescrizioni di prevenzione antincendio di cui alla D.G.R. n. 223 del 20/05/2019, prima della comunicazione di cui al punto 14. del presente provvedimento. La società dovrà attenersi tassativamente alle quantità di rifiuti massime stoccabili e/o

trattabili nell'impianto, eventualmente prescritte dai VV.FF. e dalla succitata D.G.R. 223/2019, anche qualora queste ultime risultassero inferiori a quelle autorizzate con il presente provvedimento. L'inadempimento alla presente prescrizione, entro i termini previsti, comporta la revoca dell'autorizzazione;

11. **di prescrivere** che, prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto, secondo il progetto autorizzato con il presente provvedimento, la società, a pena di decadenza dell'autorizzazione, presenti a questa U.O.D., apposita polizza fideiussoria, a beneficio del Presidente pro tempore della Regione Campania, a garanzia di eventuali danni all'ambiente che possano verificarsi nel corso dell'attività svolta. La polizza deve essere calcolata secondo quanto previsto dall'allegato 1 della D.G.R. n. 8 del 15/01/2019, deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C. e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione;

12. **di prescrivere** che la società completi i lavori per la realizzazione del progetto autorizzato con il presente atto, secondo apposito cronoprogramma da inviare a questa UOD entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento. Alla comunicazione di fine lavori dovrà essere allegata perizia giurata a firma di tecnico abilitato, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato e a tutte le prescrizioni di cui al presente provvedimento. L'ARPAC, in occasione del primo sopralluogo dovrà verificare la conformità dell'impianto al progetto approvato e alle prescrizioni di cui al presente provvedimento, nonché alle BAT di settore;

13. **di prescrivere** che, prima dell'inizio dell'attività, "*al fine di minimizzare il più possibile i pericoli per la salute umana e per l'ambiente che possono prodursi per effetto delle attività che si svolgono nei diversi impianti di gestione dei rifiuti*", il gestore dia adempimento a quanto previsto dall'art. 26 bis della Legge n. 132 del 01.12.2018 (G.U. n. 281 del 03.12.2018) di conversione del decreto legge n. 113 del 04.10.2018, e trasmetta il Piano di Emergenza al Prefetto territorialmente competente e a questa UOD;

14. **di prescrivere** che il gestore, ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione all'autorità competente;

15. **di prescrivere** al Comune di Napoli di effettuare il prelievo e le analisi delle acque di falda che attualmente transitano nel sottosuolo dell'area di interesse, da svolgere in contraddittorio con l'ARPAC, preliminarmente ai lavori di realizzazione dell'impianto.

Si precisa che, laddove le analisi delle acque di falda dovessero evidenziare superamenti delle CSC, il proponente, prima di dare inizio ai lavori, dovrà ottenere il parere favorevole degli enti preposti (Ministero della Transizione Ecologica, INAIL, ISPRA, ARPAC, etc.) sulle misure da adottare a tutela della salute dei lavoratori, sia in fase di realizzazione dell'impianto che nella successiva gestione, nonché sulla possibilità di utilizzare le acque di falda nel ciclo produttivo. Se richiesto dagli enti preposti, il gestore prima di dare inizio ai lavori dovrà effettuare apposita analisi di rischio.

Si precisa che la presente autorizzazione non esonera il proponente da tutti gli obblighi di cui all'art. 242 e segg. D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di contaminazione;

16. **di dare atto** che la presente autorizzazione, salvo riesame anticipato disposto dall'autorità competente, avrà validità fino a un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria di cui al punto 11. e decadrà automaticamente in caso di mancato rinnovo. La durata potrà essere conformata a quanto previsto dall'art. 29 octies comma 9 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con apposito provvedimento di questa UOD, previo adeguamento della garanzia finanziaria;

17. **di demandare** all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali relativi al rispetto delle condizioni dell'A.I.A., previsti dall'art. 29-decies, comma 3, D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo la tempistica indicata negli allegati Rapporto Tecnico e Piano di Monitoraggio e Controllo;

18. **di precisare** che i controlli, anche di tipo documentale, di cui all'art. 28 comma 1 e 2 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA - non sono di competenza della scrivente UOD 50.17.08, in quanto l'ufficio competente in materia di valutazioni ambientali è lo Staff 50.17.92;

19. **di precisare** che, le tariffe di controllo A.I.A. dovranno essere versate secondo le indicazioni di seguito riportate:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, anche in mancanza di controlli in loco per un importo pari a euro 300;

- i gestori di nuovi impianti dovranno versare la suddetta tariffa prima della comunicazione prevista dall'art. 29 decies comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in caso di controlli in loco, l'importo della tariffa sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emmissive individuate anche previa preliminare verifica in sito;
- ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera c) del D.M. 58/2017, per i controlli in loco la tariffa dovrà essere versata entro 60 giorni dalla notifica della relazione di cui all'articolo 29 -decies, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n.21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, oppure tramite bonifico bancario sull' IBAN IT38 V030 6903 4961 0000 0046 030, con la seguente causale: “tariffa controllo AIA” e la società dovrà trasmettere in originale a questa UOD, e in copia all'ARPAC, la ricevuta del versamento della somma di cui al punto precedente;

20. **di precisare** che, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la società ha l'obbligo di comunicare annualmente a questa UOD, al Comune di Napoli, nonché all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione. Eventuali superamenti dei valori delle emissioni, previsti dai limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questa U.O.D., all'ARPAC e al Comune di Napoli, indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;

21. **di dare atto** che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, dovrà comunicarlo a questa UOD, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

22. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sarà messa a disposizione del pubblico, presso gli uffici di questa UOD, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;

23. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché alla normativa regionale e alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;

24. **di notificare** il presente provvedimento al Comune di Napoli con sede legale in Via Piazzetta di Porto 5 Napoli;

25. **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito web della scrivente UOD 50.17.08 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, all'indirizzo <http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/aia-avviso-di-avvio-del-procedimento-ed-altri-na/decreti-aia-napoli>

e d'inviare a tutti gli enti invitati alla Conferenza di Servizi notifica di avvenuta pubblicazione;

26. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione “Regione Campania Casa di Vetro”.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Il Dirigente  
Dott. Antonio Ramondo

# Comune di Napoli

Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano nell'area di Napoli Est (Ponticelli) – CUP 8640

---

D. Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale

## **RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO**

---





## **Sommario**

<b>PREMESSA PREGIUDIZIALE .....</b>	<b>4</b>
<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....</b>	<b>5</b>
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	5
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo .....	6
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.....	8
A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite.....	14
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO .....</b>	<b>15</b>
B.1. QUADRO TECNICO-PRODUTTIVO DEL COMPLESSO.....	15
B.2. MATERIE PRIME.....	21
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE .....	24
B.3.1 Risorse idriche.....	24
B.3.2 Risorse energetiche.....	26
B.4 ANALISI E VALUTAZIONE DI SINGOLE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO.....	30
B.4.1 Fasi di lavorazione: ricezione e pretrattamento rifiuto lignocellulosico .....	30
B.4.2 Fasi di lavorazione: ricezione e pretrattamento rifiuti organici (FORSU).....	31
B.4.3 Digestione anaerobica, generazione di biogas e produzione di digestato .....	35
B.4.4 Trattamento aerobico .....	41
B.4.5 Captazione, stoccaggio del biogas e successivo trattamento di raffinazione in biometano.....	47
B.4.6 Potenzialità annuali e orarie.....	53
<b>C. QUADRO AMBIENTALE .....</b>	<b>55</b>
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	55
C.1.1 Emissioni convogliate .....	55
C.1.2 Emissioni diffuse.....	60
C.1.3 Emissioni fuggitive.....	60
C.1.4 Sistemi di contenimento.....	60
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	61
C.2.1 Scarico acque nere.....	62
C.2.2 Scarico acque di processo.....	62
C.2.3 Scarico acque meteoriche.....	62



C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	65
C.4 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	68
C.5 GESTIONE SOLVENTI.....	69
C.6 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	69
<b>D. QUADRO INTEGRATO.....</b>	<b>70</b>
D.1 BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT).....	70
D.2 CONCLUSIONI.....	110
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO.....</b>	<b>111</b>
E.1 ARIA.....	111
E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.....	111
E.2 ACQUA.....	113
E.2.1 Valori limite di emissione.....	113
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	113
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	113
E.2.4 Prescrizioni generali.....	114
E.3 RUMORE.....	114
E.3.1 Valori limite.....	114
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	114
E.3.3 Prescrizioni generali.....	115
E.4 SUOLO.....	115
E.5 RIFIUTI.....	116
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....	116
E.5.2 Prescrizioni generali.....	116
E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento.....	117
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI.....	120
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	121
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....	122
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	122
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA.....	122
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....</b>	<b>125</b>

**PREMESSA PREGIUDIZIALE**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	Comune di Napoli, servizio Igiene Città
Sede Legale ed Sede	Località Ponticelli, Comune di Napoli
Settore di attività	Impianto di compostaggio con recupero di biometano
Codice attività (Istat 1991)	38.21.01
Numero mesi attività	12
Periodo attività	Anno
Attività IPPC	Gestione rifiuti
Codice attività IPPC così come modificato dal D. Lgs. 46/2014	<b>5.3.b</b> <i>1. Impianto di compostaggio</i> Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento biologico.
Codice NOSE-P attività IPPC	<b>109.07</b> “Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti)”
Codice NACE attività IPPC	<b>38.21</b> Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi

Le risultanze presenti nel presente decreto, le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dal proponente e dalla vigente normativa ambientale ed approvate per quanto di propria competenza dagli Enti in istruttoria: **A.R.P.A.C. Napoli, A.S.L., Città Metropolitana di Napoli, A.T.O..**



## A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

L'area in cui si svilupperà l'impianto in oggetto è ubicata in via Domenico de Roberto, Ponticelli (NA), area attualmente libera da costruzioni, nonostante il contesto circostante si caratterizzi per la presenza di aree fortemente urbanizzate.



*Vista aerea dell'area di progetto con indicazione degli elementi fondamentali dell'intorno*

L'area di progetto confina a:

- **Nord** con la **SS162dir**, importante asse stradale organizzato su diversi livelli al di sotto del quale si trova l'accesso al lotto (accesso che permetterà l'ingresso al nuovo impianto).



Oltre all'asse infrastrutturale si riscontra la presenza di un'area artigianale e di un'area destinata alle coltivazioni in serra (tale area si sviluppa anche lungo il lato Est del lotto);

- **Est** con il **tracciato Autostradale A1 - Autostrada del Sole**, che separa l'area di intervento dal quartiere di Ponticelli, all'interno del quale si alternano aree residenziali ed aree di coltivazioni in serra;
- **Sud** con una zona residenziale, con insediate all'interno piccole attività di quartiere, e la Zona Industriale Orientale.

Lungo il lato sud, all'interno della recinzione che delimita il lotto di progetto, si trova un cancello che verrà utilizzato come punto di accesso all'area di consegna del biometano ad uso esclusivo di SNAM;

- **Ovest** con l'area impiantistica del **Depuratore di Napoli Est**, confinante direttamente con il nuovo impianto in progetto.

Sull'area al momento insistono solamente piccoli manufatti idraulici (es. pozzetti, vasca di controllo, etc.) relativi all'intervento di tombamento del Fosso Reale.

Il lotto è completamente inverdito con prato e vegetazione spontanea (come le siepi poste sui confini Est e Sud-Est), in particolare si segnalano alcune alberature nella zona di confine col Depuratore, un filare di alberi in prossimità del confine Sud-Ovest (su Via Provinciale delle Brece) ed alcuni arbusti con alberature mature nella parte centrale del lotto (evidenti nella vista area riportata sotto).

Dal rilievo topografico dell'area sono state ricavate le quote altimetriche che variano dai +10.00 metri s.l.m. (nelle zone esterne in prossimità dei confini) ai +13.50 s.l.m. della parte centrale (con un dislivello totale di circa 3.50 metri).

### **A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo**

L'impianto IPPC, attiene ad attività di compostaggio con recupero di biometano.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è la seguente:



	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità massima degli impianti
1	5.3.b	<b>5.3.b</b> <i>Impianto di compostaggio</i> Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: trattamento biologico.	136 t/g

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	<b>72.209</b>
Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	<b>15.370</b>
Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )	<b>18.952</b>
Volume totale (m <sup>3</sup> )	<b>94.700</b>

Più in dettaglio, l'impianto si compone dei seguenti elementi:

- viabilità e spazi di manovra per i mezzi di trasporto, con collegamento alla viabilità esterna presente su via de Roberto;
- area di accettazione e pesatura dei rifiuti in ingresso, collocata nella porzione ad est del depuratore esistente, in posizione mediana del tratto a raccordo tra il collegamento alla viabilità e l'impianto;
- area di ricezione del rifiuto organico;
- area di selezione e pretrattamento del rifiuto organico;
- area di scarico, stoccaggio e triturazione dei rifiuti lignocellulosici derivanti essenzialmente da operazioni di giardinaggio, ubicata internamente al capannone per ridurre sia l'emissione odorifera e, più in generale, le emissioni in atmosfera;
- sezione di digestione anaerobica;



- area di miscelazione;
- area di biossldazione accelerata;
- area di maturazione e corridoio di movimentazione maturazione;
- area di stoccaggio ammendante;
- area di valorizzazione del biogas.

Completano l'impianto ulteriori elementi funzionali costituiti da sezione di trattamento aria con biofiltro, aree adibite a lavaggio mezzi e ruote; vasche di gestione del percolato e vasche di prima pioggia; uffici, guardiania e spogliatoi; container e caldaia a servizio del digestore; serbatoio di gasolio a servizio della caldaia e per rifornimento mezzi, altri Impianti secondari e antincendio.

### **A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.**

Con LR n. 33 del 1993, “Istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania”, la Regione si è dotata di uno strumento legislativo relativo all’istituzione ed alla regolamentazione di parchi e riserve naturali. Tale strumento detta i principi e le norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania.

Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale: le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante interesse naturalistico e ambientale. Per tali territori sono previsti speciali regimi di tutela, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia di valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agro - silvo - pastorali;
- difesa e ricostruzione degli equilibri idrici e idrogeologici.

La LR n. 16 del 22 gennaio 2004, “Norme sul Governo del Territorio” detta, invece, le norme



per il governo del territorio della Regione Campania, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- promozione dell'uso razionale dello sviluppo ordinato del territorio mediante il minimo consumo delle risorse territoriali e la valorizzazione dei beni paesistico – ambientali disponibili, anche attraverso la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi;
- garanzia dell'equilibrio ambientale e della vocazione socio – culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico – culturali;
- individuazione delle linee dello sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso la rimozione dei fattori di squilibrio sociale, territoriale e di settore, in un contesto di compatibilità con le previsioni dei vari livelli di pianificazione.

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale della Regione, della Provincia e del Comune. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza. In particolare, ciascun piano, indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

A livello regionale la pianificazione si articola attraverso un Piano Territoriale Regionale (PTR), che stabilisce gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

A livello provinciale il processo di pianificazione è realizzato attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), affiancati dai Piani Settoriali Provinciali (PSP). I primi contengono disposizioni di carattere strutturale e programmatico, mentre i secondi disciplinano l'uso del territorio in specifici contesti normativi.

A livello comunale ed intercomunale la pianificazione si attua attraverso i seguenti strumenti:

Piano Urbanistico Comunale (PUC), che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale;

Piani Urbanistici Attuativi (PUA), che definiscono l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento, dando attuazione alle previsioni del PUC;

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), che disciplina le tipologie e le modalità esecutive delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione e conservazione delle strutture edilizie.

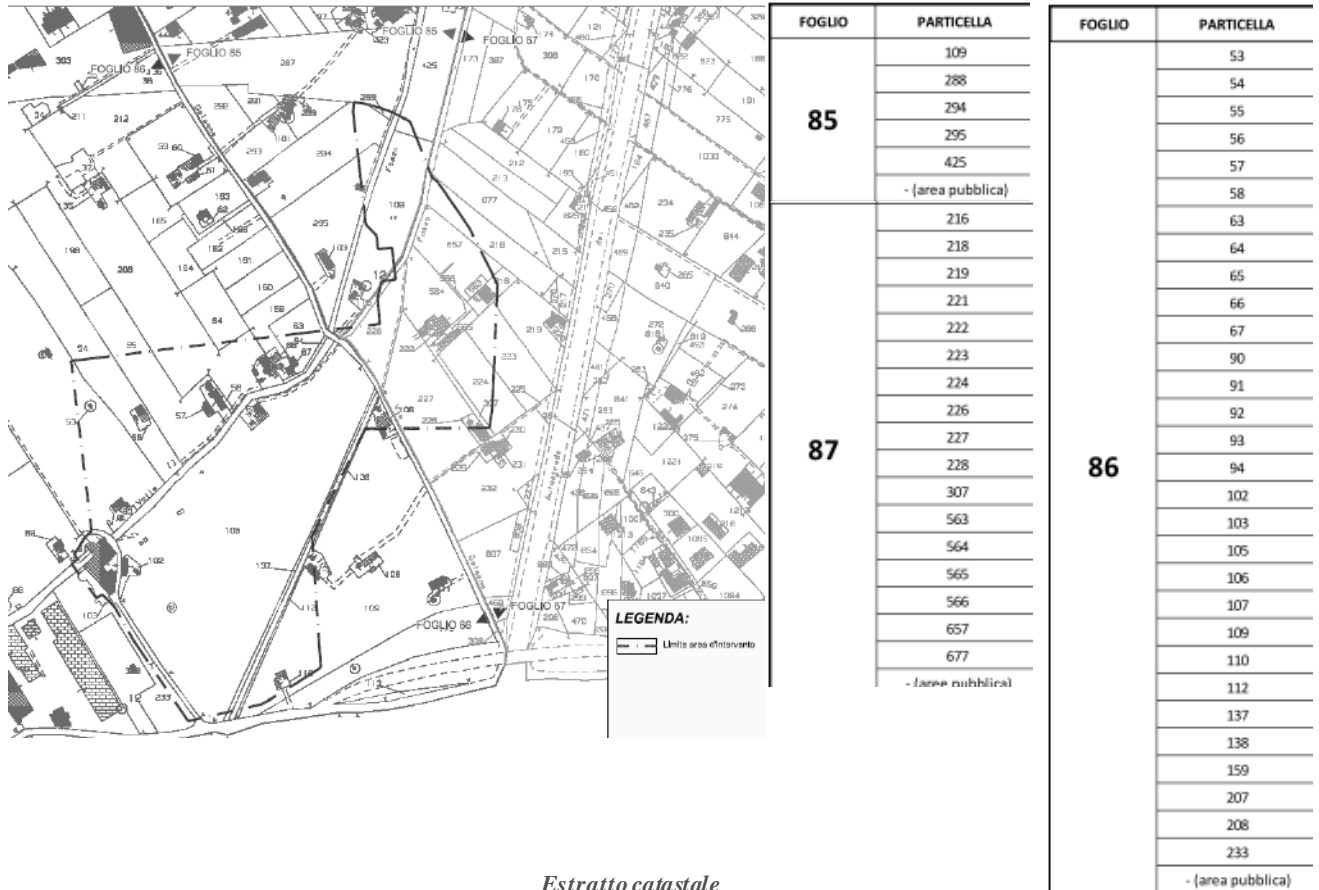
L'impianto sorge nel comune di Napoli presso la Località di Ponticelli, nell'area adiacente





all'esistente Depuratore.

L'area in progetto dal punto di vista catastale risulta iscritta al Catasto Terreni del Comune di Napoli (Codice F839) ai Fogli 85-86 e 87. Nell'immagine se per maggior chiarezza, sono state unite le porzioni dei tre differenti Fogli catastali sopra menzionati ed è stata evidenziata l'area oggetto di intervento; per l'elenco dettagliato delle particelle interessate dall'intervento si rimanda alle tabelle inserite nelle prossime pagine.



Estratto catastale

L'area in oggetto si trova all'interno della *Municipalità n.6 "Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio"*, nel Quartiere di Ponticelli; per risalire alle destinazioni specifiche dell'area di progetto è stata esaminata la **Tavola n.5 "Zonizzazione"** della quale riportiamo estratto con individuazione del lotto di intervento e relativo stralcio della Legenda nella pagina seguente.

Come risulta evidente dalla cartografia gran parte del lotto rientra nella **"Zona F - Parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale"** disciplinata dall'**Art.45 delle Norme di Attuazione**.

La **Zona F** individua le parti del territorio destinate alla formazione di parco territoriale costituito dall'insieme delle aree di complessivo pregio paesistico e ambientale, che comprendono boschi e

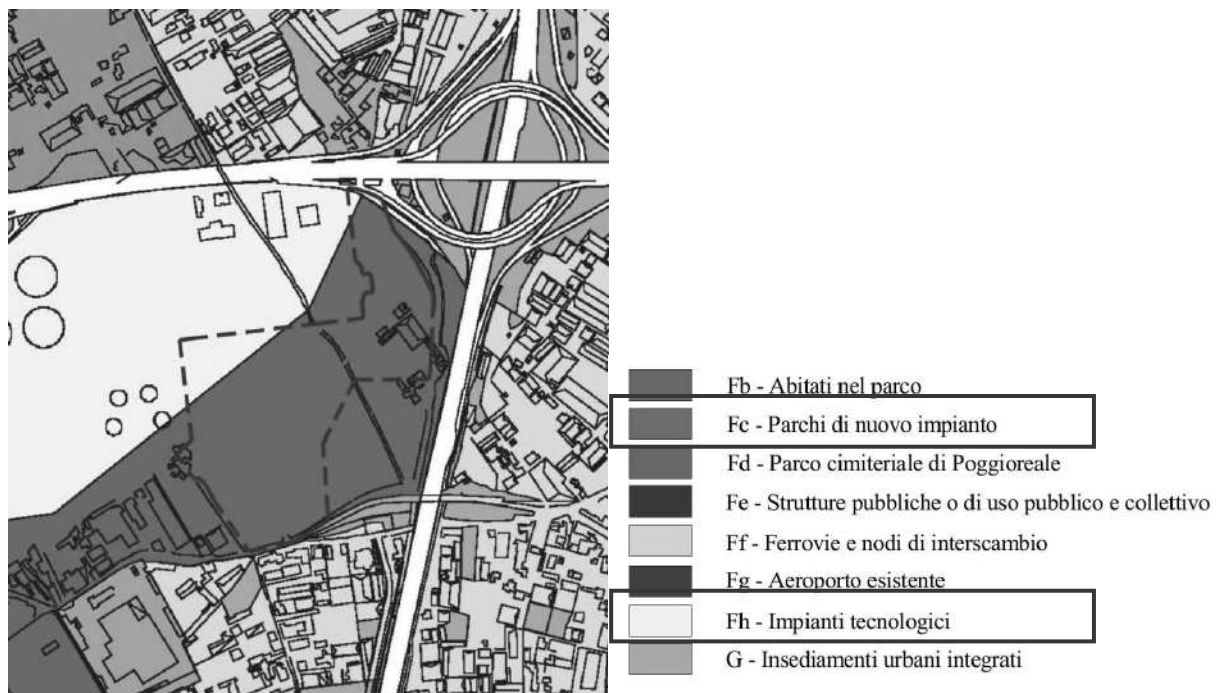


aree coltivate, parchi e giardini storici, parchi di nuova formazione, comprendenti inoltre insediamenti urbani da riqualificare, in funzione della valorizzazione del parco attraverso attrezzature finalizzate alla fruizione del parco, sia pubbliche sia di uso pubblico.

La *Zona F* individua inoltre le attrezzature e gli impianti a scala urbana e territoriale. La disciplina prevista è volta alla tutela delle caratteristiche paesaggistiche, ambientali e storico-testimoniali ed alle modalità per il mantenimento del parco. La *Zona F* si articola in diverse sottozone identificate in base ai loro caratteri distintivi prevalenti; il lotto di intervento ricade in due differenti sottozone:

- *Sottozona Fc \_ Parchi di nuovo impianto* (disciplinata dall'Art. 48 delle Norme di Attuazione);

- *Sottozona Fh \_ Impianti tecnologici* (disciplinata dall'Art. 53 delle Norme di Attuazione).



*Estratto Variante PRG – Tavola n.5 “Zonizzazione”*

### Vincoli urbanistico-territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio

L'area di intervento rientra nella zona F - parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale, per la maggiore estensione sottozona Fc - parco di nuovo impianto, disciplinata dagli artt. 45 e 48 delle norme di attuazione della Variante Generale e in parte minore nella sottozona Fh - impianti tecnologici, disciplinata dagli artt. 45 e 53 delle norme di attuazione della Variante. L'area di intervento rientra nell'ambito "13 - ex raffineria" disciplinato dall'art.143. L'area di intervento è classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, area stabile. L'area è quasi interamente sottoposta alle disposizioni della parte terza del Codice dei beni



culturali e del paesaggio Dlgs 42/2004 art. 142 comma 1 lettera c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi del T.U. sulle acque e impianti elettrici RD 1775/1933 e relative sponde per 150 m in quanto alla data del 06.09.1985 l'area non era zona A o B nel Prg approvato con Dm 1829 del 31.03.1972.

L'area rientra interamente nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata come classe Alta.

L'area rientra in parte nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella carta del rischio idraulico tratto tombato.

L'area di intervento ricade nel Sito potenzialmente inquinato di Interesse Nazionale di Napoli orientale individuato ai sensi del Dlgs 152/06 - O.M. n.2948, art.8 comma 3, 25/02/1998 - Ord. Comm. 20/12/1999 G.U. 08/3/2000.

Sugli aspetti urbanistici dell'iniziativa in argomento, i servizi di urbanistica si sono più volte espressi (da ultimo con nota PG/2019/975420) e con precedente nota il Servizio Igiene della città, competente in materia di impianti attinenti il ciclo dei rifiuti, ha attestato che trattasi di attività di pubblico interesse, affermando che l'"destinazione d'uso da attribuirsi, ai sensi dell'art. 1 lett. a) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2016 è di "impianto di recupero" destinato al trattamento aerobico di compostaggio e di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata (...) detto impianto in base alle direttive del Ministero determinerà una corretta gestione della frazione organica dei rifiuti urbani potenzialmente intercettabile tramite la raccolta differenziata e conformemente alla gerarchia dei rifiuti, sottoposta al riciclaggio per la produzione di "ammendanti compostati" ai sensi del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75".

L'impianto in oggetto rientra pertanto nella fattispecie di attrezzatura pubblica "configurandosi come opera di urbanizzazione secondaria, stante il dettato della normativa di cui all'art. 16 comma 8 del D.P.R. 380/2001".

Tuttavia, la natura di attrezzatura pubblica non permette al progetto in argomento di conseguire la conformità urbanistica.

Infatti nella vigente Variante generale al Prg, l'area in esame oltre a ricadere nella sottozona Fc Parco di nuovo impianto, rientra nei confini dell'ambito 13 ex raffineria. L'ambito 13 riguarda un'area di oltre 400 ettari in parte occupata dagli impianti petroliferi e dagli impianti industriali di



dimensioni variabili ancora attivi o dismessi. La riorganizzazione urbanistica dell'area è affidata alla realizzazione di un grande parco a scala urbana e territoriale, parte integrante della proposta di parco regionale del Sebeto e di un'adeguata rete infrastrutturale. Nella parte nord-orientale al parco è affidato il collegamento con le aree agricole a nord est del depuratore e quindi il compito di stabilire la continuità dei percorsi delle acque. Oltre al Parco, l'ambito 13 prevede la formazione di un moderno insediamento per la produzione di beni e servizi attraverso il rinnovamento ambientale e funzionale dell'apparato produttivo, la delocalizzazione delle attività ritenute incompatibili, la costituzione di un nuovo tessuto urbano produttivo integrato con gli insediamenti residenziali da riqualificare e potenziare innalzando lo standard abitativo oltre alla riconfigurazione del sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie allo scopo di migliorare la qualità urbana e ambientale. Nell'ambito 13 la previsione di un insediamento residenziale e per la produzione di beni e servizi è accompagnata dalla quantificazione in tabella di attrezzature pubbliche (tra le quali ovviamente anche le "urbanizzazioni secondarie"), che il piano attuativo deve localizzare al fine di dare concreta e complessiva attuazione degli obiettivi di pianificazione fissati dalla Variante generale per l'ambito.

La trasformazione di tale ambito è dunque subordinata alla approvazione di un piano urbanistico attuativo, risultandone l'intervento diretto, anche per la realizzazione di attrezzature, non conforme alla vigente disciplina urbanistica.

Va poi aggiunto che, oltre che per motivi procedurali, il suddetto progetto presenta un ulteriore profilo di variante urbanistica relativo alle previsioni progettuali. Infatti, secondo la disciplina di cui all'art. 48 riguardante la sottozona Fc Parco di nuovo impianto, la percentuale complessiva di impermeabilizzazione dell'area, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione dell'area, non deve superare il 3% della superficie complessiva".

Come precedentemente riportato, nella Relazione generale si legge che l'impianto occupa una superficie complessiva di circa 72.200 mq, di cui circa 15.000 mq coperti. La sola superficie coperta, pertanto, comporta una impermeabilizzazione già ampiamente superiore al minimo stabilito. Tuttavia, la superficie coperta non rappresenta la totalità delle superfici impermeabilizzate in quanto anche " la viabilità e gli spazi esterni accessibili agli automezzi sono protetti con pavimentazioni impermeabili", comportando un inevitabile incremento della percentuale. Se ne deduce che anche per quanto riguarda l'obbligo riportato nell'art. 48 delle Nta del Prg sopra riportato, il progetto per l'impianto di compostaggio costituisce variante urbanistica.

**Dal punto di vista urbanistico il progetto per l'impianto costituisce variante urbanistica.**



## **A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite**

L'impianto in progetto è di nuova realizzazione, pertanto non sussiste uno stato autorizzativo attuale.



## **B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO**

### **B.1. QUADRO TECNICO-PRODUTTIVO DEL COMPLESSO**

L'impianto in oggetto, di nuova costruzione, prevede il **trattamento, recupero ed annessa messa in riserva di rifiuti urbani organici non pericolosi** raccolti in modo differenziato (FORSU). In estrema sintesi i dati di input del progetto consistono nella realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica derivata dalla raccolta differenziata tramite digestione anaerobica con successiva raffinazione del biogas in biometano e produzione di compost, dimensionato per i seguenti flussi attesi:

- **30.000 t/anno** di FORSU (**EER 200108**: *rifiuti biodegradabili di cucine e mense*)
- **5.000 t/anno** di rifiuti lignocellulosici:
  - **EER 200138**: *legno, diverso da quello di cui alla voce 200137,*
  - **EER 200201**: *rifiuti biodegradabili,*
  - **EER 200302**: *rifiuti dei mercati* (riconducibili essenzialmente alle cassette di legno).

Una delle peculiarità che caratterizza il processo della digestione anaerobica è la sua attivazione spontanea appena siano create condizioni anaerobiotiche per la sostanza organica da trattare. Si tratta quindi di un processo relativamente semplice, presente in natura, applicato nel caso in esame a rifiuti urbani organici, quindi rifiuti organici non pericolosi raccolti in modo differenziato (FORSU), per la produzione di biogas ad alto contenuto energetico.

La configurazione d'impianto finale viene descritta nel seguito riferendosi alle varie infrastrutture e sezioni impiantistiche individuabili all'interno della più articolata area tecnologica, come riportato nella tavola grafica allegata. Nella stessa vengono indicati:

- viabilità e spazi di manovra per i mezzi di trasporto, con collegamento alla viabilità esterna presente su via Domenico de Roberto (posizione 1);
- area di accettazione e pesatura dei rifiuti in ingresso, collocata nella porzione ad est del depuratore esistente, in posizione mediana del tratto a raccordo tra il collegamento alla viabilità e l'impianto (posizione 2);
- area di ricezione del rifiuto organico [FORSU], collocata all'interno dell'edificio A – Ricezione e selezione del rifiuto in ingresso (posizione 4). L'area di ricezione è accessibile dai mezzi tramite un doppio sistema di portoni, ad apertura asincrona, mai contemporanea, che garantisce la presenza di una zona filtro tra le aree di lavorazione del rifiuto e l'ambiente esterno, così da



assicurare la massima riduzione delle emissioni odorigene in atmosfera che possono verificarsi in occasione dell'entrata/uscita dei mezzi dalle aree di lavorazione. Lo scarico avviene su platea accessibile da mezzi meccanici (ad esempio pale e polipi) con cui è possibile effettuare una ispezione visiva del rifiuto in ingresso ed operare una cernita dei rifiuti ingombranti;

- area di selezione e pretrattamento del rifiuto organico (posizione 6a), posta in adiacenza all'area di ricezione e in cui è collocata l'impiantistica utile alla eliminazione delle impurità presenti nel flusso in ingresso (carta, plastica, metalli e comunque tutti i rifiuti inorganici che non possono essere decomposti e/o trasformati con processi biologici). In questa sezione è collocato anche lo stoccaggio della miscela preparata (denominata nel seguito vasca di alimentazione) e il sistema di alimentazione della stessa alla sezione di digestione anaerobica (posizione 6b);
- area di scarico, stoccaggio e triturazione dei rifiuti lignocellulosici derivanti essenzialmente da operazioni di giardinaggio (posizione 5), ubicata internamente al capannone per ridurre sia l'emissione odorigena e, più in generale, le emissioni in atmosfera (polverulente e di rumore) legate alla triturazione e alla movimentazione tra interno ed esterno di questi rifiuti. Tutte le soluzioni adottate per il confinamento dei locali di ricezione e selezione dei rifiuti si pongono l'obiettivo di realizzare un layout più ordinato e garantire, all'esterno, piazzali puliti nei quali non sono depositati cumuli, neppure sotto tettoia, riducendo così anche l'effetto attrattivo nei confronti dei volatili e dunque un fattore di rischio in considerazione della vicinanza dell'aeroporto;
- sezione di digestione anaerobica (posizione 7a, coincidente con l'Edificio E - Digestione Anaerobica), dove il rifiuto pretrattato subisce il processo di DA, con degradazione della sostanza organica e la produzione di biogas. Il carico e lo scarico del rifiuto vengono effettuati con sistemi automatici ed in condizioni confinate, così che l'operazione viene condotta senza ridurre in alcun modo le condizioni anaerobiche e senza pericolo alcuno per gli operatori. Al termine del processo di DA si produce uno scarto (digestato), a scarso tenore di carbonio, che deve essere corretto con l'aggiunta di rifiuti lignocellulosici e stabilizzato con un trattamento aerobico per la produzione di compost;
- area di miscelazione (posizione 8, all'interno dell'Edificio A - Ricezione e selezione del rifiuto in ingresso), dove il digestato ed il rifiuto lignocellulosico triturato vengono convogliati e poi mescolati con il sovrappiù derivante dalla vagliatura del compost;
- area di biossidazione accelerata (nell'Edificio C - Trattamento Aerobico), composta da celle confinate (posizione 9b) accessibili dal corridoio centrale (posizione 9a) dove il digestato viene



sottoposto ad un processo di ossidazione in ambiente aerobico per la sua stabilizzazione;

- area di maturazione (posizione 11), dove il materiale raffina l'evoluzione della sostanza organica per giungere alla sintesi di composti umosimili non fitotossici, costituita da una platea areata all'interno di un capannone;
- corridoio di movimentazione maturazione (posizione 10), tra la bioossidazione e la maturazione (con volumi che permettono in futuro la possibilità di installazione di vagliatura primaria), e area di vagliatura/raffinazione (posizione 12), collocata tra la maturazione e lo stoccaggio finale, dove il compost maturo viene separato dal sovrullo legnoso e dalle frazioni plastiche di medie dimensioni non compostabili;
- area di stoccaggio ammendante (posizione 13), dove l'ammendante viene stoccato in attesa commercializzazione del destino finale;
- area di valorizzazione del biogas (posizione 14, nella sezione di Upgrading), comprendente il collettamento, i trattamenti di deumidificazione, desolfurazione e upgrading per la trasformazione in biometano.

Ulteriori elementi funzionali al processo sono identificabili in:

- ◆ sezione di trattamento aria con biofiltro (posizione 16) per il trattamento dell'aria aspirata dai capannoni e dell'aria di lavaggio delle celle;
- ◆ aree adibite a lavaggio mezzi (posizione 21a) e lavaggio ruote (posizione 21b);
- ◆ vasche di gestione del percolato e vasche di prima pioggia;
- ◆ uffici, guardiania e spogliatoi (posizione 3);
- ◆ container (7b) e caldaia (posizione 7c) a servizio del digestore;
- ◆ serbatoio di gasolio a servizio della caldaia e per rifornimento mezzi (posizione 17).

Nell'area tecnologica sono inoltre presenti:

- ◆ n° 3 gruppi elettrogeni;
- ◆ condotta interrata per il trasporto del biogas dal digestore dove viene prodotto con processo di digestione anaerobica alla stazione di upgrading;
- ◆ piazzola dedicata all'immissione in rete del biometano (posizione 15);
- ◆ vasca antincendio (posizione 18b) con relativo gruppo di pompaggio (posizione 18a);
- ◆ sale quadri e trasformatori, corrispondenti alla posizione 19;
- ◆ cabina elettrica nei pressi dell'area di ingresso all'impianto, alla posizione 20.





## LEGENDA

- 1 INGRESSO
- 2 PESA
- 3 AREA UFFICI - SPOGLIATOI
- 4 SEZIONE DI RICEZIONE E STOCCAGGIO FORSU
- 5 SEZIONE DI RICEZIONE E STOCCAGGIO RIFIUTO VERDE
- 6 SEZIONE DI PRETRATTAMENTO
  - 6a Area di selezione e pretrattamento
  - 6b Area di stoccaggio miscela per digestione anaerobica - alimentazione digestori (vasca di precarico)
- 7 SEZIONE DI DIGESTIONE ANAEROBICA
  - 7a Digestore
  - 7b Container a servizio dei digestori
  - 7c Caldaia
- 8 SEZIONE DI MISCELAZIONE
- 9 SEZIONE DI BIOSSIDAZIONE ACCELERATA
  - 9a Corridoio di movimentazione
  - 9b Biotunnel
- 10 CORRIDOIO DI MOVIMENTAZIONE MATURAZIONE
- 11 MATURAZIONE
- 12 VAGLIATURA / RAFFINAZIONE
- 13 SEZIONE DI STOCCAGGIO AMMENDANTE
- 14 SEZIONE DI VALORIZZAZIONE BIOGAS
- 15 PUNTO DI CONSEGNA BIOMETANO
- 16 SEZIONE DI TRATTAMENTO ARIA
- 17 SERBATOIO GASOLIO A SERVIZIO DELLA CALDAIA E RIFORNIMENTO MEZZI
- 18 IMPIANTO ANTINCENDIO
  - 18a Gruppo di pompaggio a servizio della vasca antincendio
  - 18b Vasca antincendio - capacità 72 mc
- 19 SALA QUADRI E TRASFORMATORI
- 20 CABINA ELETTRICA
- 21 IMPIANTO DI LAVAGGIO MEZZI - RUOTE
  - 21a Lavaggio mezzi
  - 21b Lavaggio ruote

Layout generale di progetto:



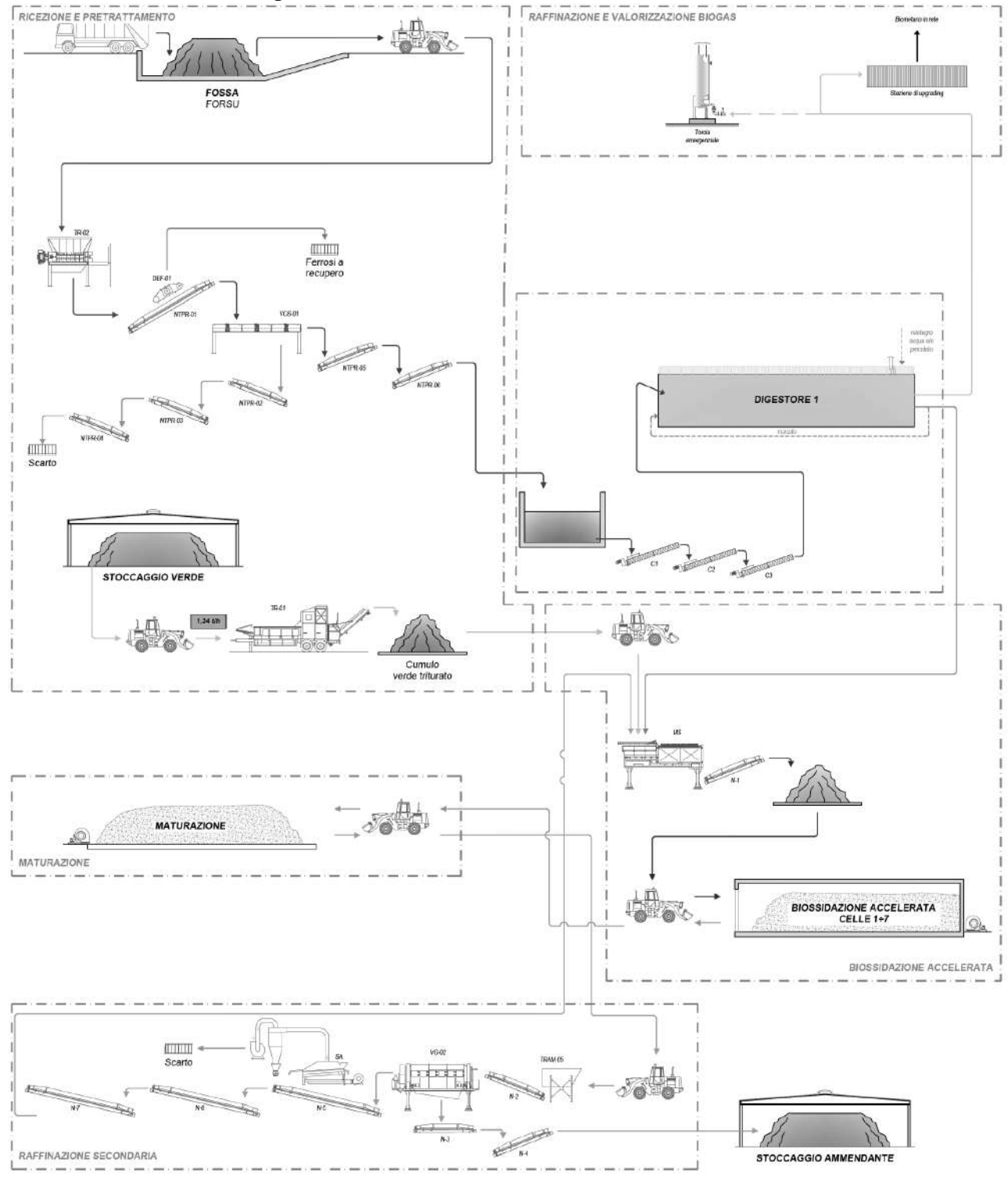
Complessivamente le varie sezioni ed aree di trattamento su elencate possono essere così raggruppate:

<b>Edificio</b>	<b>Dimensioni e caratteristiche *</b>	<b>Sezioni/aree di pertinenza</b>
<i>Ricezione e selezione</i>	Struttura in cemento armato prefabbricato, con dimensioni planimetriche di 83m x 57m	<b>4</b>
<i>Digestione anaerobica</i>	Struttura in cemento armato prefabbricato, con dimensioni planimetriche totali di 36m x 10m	<b>7</b>
<i>Trattamento aerobico (biotunnel)</i>	Struttura in cemento armato prefabbricato, con dimensioni planimetriche massime di 74m x 37m, per un'area totale di 2200 m <sup>2</sup>	<b>9</b>
<i>Maturazione</i>	Struttura in cemento armato prefabbricato, con dimensioni planimetriche di 74m x 31m	<b>11</b>
<i>Vagliatura/raffinazione</i>	Struttura in cemento armato prefabbricato, con dimensioni planimetriche di 51m x 18m	<b>12</b>
<i>Stoccaggio prodotto finito</i>	Struttura in cemento armato prefabbricato, con dimensioni planimetriche di 71m x 24m	<b>13</b>
<i>Biofiltro</i>	Struttura in cemento armato prefabbricato, con dimensioni planimetriche di 44m x 45m	<b>16</b>

*Descrizione generale ed identificazione delle sezioni di trattamento*



**Schema di flusso del ciclo produttivo**



<b>Flusso a digestore (escluso eventuale reintegro liquido)</b>	<b>Ingresso Forsu</b>	
<b>Digestato</b>	<i>Ingresso rifiuto lignocellulosico</i>	
<b>Miscela a trattamento aerobico</b>	<b>Ferrosi a recupero</b>	
<b>Materiale a maturazione</b>	<i>Scarti</i>	<b>Biogas</b>
<b>Sovvallo a ricircolo</b>	<b>Sottovaglio a D.A.</b>	<b>Biometano</b>
<b>Ammendante compostato misto</b>	<i>Flusso intermedia</i>	

Schema di flusso ciclo produttivo



## B.2. MATERIE PRIME

Il funzionamento degli impianti IPPC, che si basa su un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione della sostanza organica, prevede l'utilizzo delle sole materie prime (**mp**) costituite dalla frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) proveniente dalla raccolta differenziata, e dai rifiuti ligneocellulosici.

Gli altri materiali utilizzati nel processo sono:

- oli e grassi lubrificanti per garantire l'efficienza meccanica delle macchine operatrici e dei vari componenti fissi (nastri, vagli, ecc...); tutti gli apparati meccanici vengono infatti periodicamente verificati e lubrificati;
- gasolio per autotrazione per l'alimentazione dei mezzi operativi e per l'alimentazione della caldaia a servizio del digestore, stoccato in una cisterna soprasuolo con capacità di 9.000 litri;
- additivi per il processo, quali l'ossido di Fe, comunemente utilizzato per l'abbattimento dell'H<sub>2</sub>S all'interno del digestore;
- carboni attivi per la sezione di upgrading ed eventualmente additivi specifici per questa sezione.

Si ricorda che il presente progetto definitivo verrà posto a base di gara e in questa sede risulta prematuro indicare la tipologia di additivi perché fortemente dipendente dalla tecnologia impiantistica che verrà scelta in fase esecutiva

**SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI<sup>1</sup>**

N° progr.	Descrizione <sup>2</sup>	Tipologia <sup>3</sup>	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo <sup>4</sup>	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione <sup>5</sup>	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	FORSU	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	<input checked="" type="checkbox"/> mp	solido	EER 200108			Dato di progetto	30.000	t/a
2	Rifiuti lignocellulosici	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	<input checked="" type="checkbox"/> mp	solido	EER 200138 EER 200201 EER 200302			Dato di progetto	5.000	t/a
3	Gasolio per autotrazione	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> ma	liquido		R40-R51- R53-R65- R66		Dato di progetto	150.000	l/a
4	Olio lubrificante	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> ma	liquido		R36-R38- R50-R51- R52-R53		Dato di progetto	5.000	l/a
5	Ossido di ferro	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> ma	liquido						



6	Additivi per processo	<input checked="" type="checkbox"/> risulta prematuro indicare la tipologia di additivi perché fortemente dipendente dalla tecnologia impiantistica che verrà scelta	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> ma							
7	Carboni attivi per upgrading	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	<input checked="" type="checkbox"/> ma	solido				Dato di progetto	50	t/a
8	Additivi per upgrading	<input checked="" type="checkbox"/> risulta prematuro indicare la tipologia di additivi perché fortemente dipendente dalla tecnologia impiantistica che verrà scelta	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> ma							



## B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

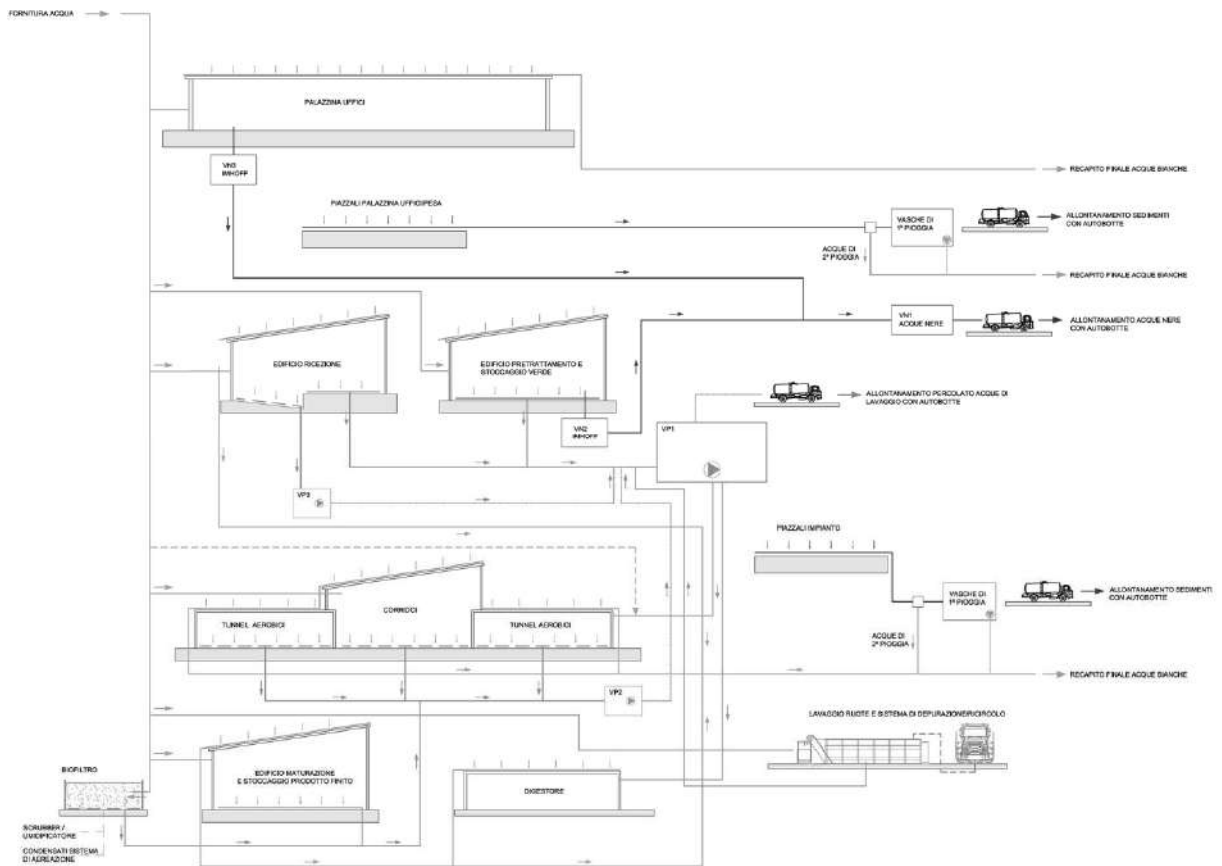
### B.3.1 Risorse idriche

L'acquedotto comunale servirà gli spogliatoi e i servizi della palazzina uffici, gli edifici delle principali lavorazioni del materiale (quali ricezione e pretrattamento, biossidazione e maturazione e biofiltro) nonché la vasca antincendio.

Per gli usi civili si stima un numero medio di addetti pari a *10 impiegati* con una dotazione idrica pari a  $100 \text{ l}/(\text{ab} \cdot \text{g})$  e *15 operai* con una dotazione idrica pari a  $150 \text{ l}/(\text{ab} \cdot \text{g})$ , da cui deriva un fabbisogno annuo pari a circa  $1'000 \text{ m}^3/\text{a}$ .

Va inoltre aggiunto l'approvvigionamento di acqua necessaria al processo stimata cautelativamente in  $2.500 \text{ m}^3/\text{anno}$ , anche se in realtà si prevede la massimizzazione del ricircolo dei reflui prodotti all'interno del processo, mediante il ricircolo del percolato prodotto, qualora necessaria la diluizione della massa in entrata al digestore o l'irrigazione nei tunnel prima della fase di igienizzazione (dopo la quale si potrà irrigare esclusivamente con acqua).

**Si stima quindi un fabbisogno idrico complessivo di  $3'500 \text{ m}^3/\text{a}$ .**



*Schema concettuale di gestione delle acque*



**SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO<sup>1</sup>**

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m <sup>3</sup> )	Non potabile (m <sup>3</sup> )	Potabile (m <sup>3</sup> )	Non potabile (m <sup>3</sup> )
Acquedotto	1.000 per usi civili 2.500 per il processo			
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro (riutilizzo,ecc.)				





### **B.3.2 Risorse energetiche**

#### **Consumi di energia**

Essi derivano dall'utilizzo di:

- energia elettrica;
- combustibili (gasolio per autotrazione e alimentazione caldaia) (In merito all'uso dei combustibili si veda quanto riportato in precedenza).

Le principali macro-utenze che utilizzano energia elettrica sono:

- funzionamento della linea di pretrattamento della frazione organica;
- funzionamento della linea di digestione anaerobica;
- linea di valorizzazione biogas;
- funzionamento linee di biostabilizzazione, vagliatura e maturazione;
- funzionamento uffici e vani accessori (illuminazione interna, apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- illuminazione dell'area esterna;
- funzionamento degli impianti di captazione e trattamento delle arie esauste;
- sistema di rilancio delle acque nere;
- gruppo di sollevamento a servizio della rete antincendio.

#### **Produzione di energia**

Relativamente alla produzione attesa di biogas si sono stimate le seguenti rese:

	<b>u.m.</b>	<b>quantità</b>
<b>Produzione totale biogas attesa</b>	m <sup>3</sup> /a	3'825'000
<b>Portata biometano attesa</b>	m <sup>3</sup> /a	2'226'000
<b>Ore funzionamento stazione upgrading</b>	h/a	8.500
<b>Portata media biometano</b>	m <sup>3</sup> /h	262
<b>Taglia stazione di upgrading (portata biometano)</b>	m <sup>3</sup> /h	400

\*si considera cautelativamente un fermo impianto di 260 h/a

Verrà inoltre installato sulla palazzina adibita ad uffici e spogliatoi un impianto fotovoltaico, composto da circa 60 pannelli per la produzione di energia elettrica destinata all'autoconsumo, con potenza



installata pari a 19,9 kW e con la produzione prevista di 25.195 kWh/anno, di cui effettivamente sfruttabile 13.607 kWh/anno.

L'acqua scaldata con l'energia termica fornita dalla caldaia viene utilizzata per alimentare le seguenti utenze: Riscaldamento ausiliario digestore: 581 kW

In base ai consumi e alle stime di produzione attese cui si rimanda alla precedente tabella relativa alle portate di biogas e biometano considerate, si riporta un diagramma con rappresentato il bilancio di energia.

**SCHEDA «O»: ENERGIA**

Anno di riferimento

**Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE<sup>1</sup>**

Impianto / fase di provenienza <sup>2</sup>	Codice dispositivo e descrizione <sup>3</sup>	Combustibile utilizzato <sup>4</sup>		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW) <sup>5</sup>	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale <sup>6</sup> (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
	CALDAIA	gasolio		581					
	IMPIANTO FTV	energia solare						25,195	
<b>TOTALE</b>				581				25,195	

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	11.463,954	<sup>7</sup>
Energia termica	/	<sup>8</sup>



Anno di riferimento						
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO <sup>9</sup>						
Fase/attività significative o gruppi di esse <sup>10</sup>	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase <sup>11</sup>	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Alimentazione impianto			11.462,971			
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Usi civili			0,983			
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
Digestore		581				
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
<b>TOTALI<sup>12</sup></b>		<b>581</b>	<b>11.463,954</b>			



## **B.4 ANALISI E VALUTAZIONE DI SINGOLE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO**

Di seguito vengono meglio descritte e dettagliate le varie sezioni che compongono il lay-out d'impianto, illustrando sia la tecnologia proposta che le fasi di processo e dei trattamenti del rifiuto in ingresso, suddividendo la trattazione in funzione delle principali lavorazioni. Si premette che tutti i rifiuti giungono all'impianto su automezzi, sia di dimensioni medio-piccole, quando si tratti di mezzi dedicati alla raccolta differenziata sul territorio, che di dimensioni più importanti, nel caso di rifiuti derivanti da centri di raccolta e/o stazioni di trasferimento distribuite strategicamente sul territorio.

Tutti i mezzi in ingresso vengono sottoposti al controllo della documentazione di trasporto e alla preventiva accettazione nell'area della pesa, con pesatura obbligatoria, dove si provvede anche a indicare la differente postazione di scarico a seconda che si tratti di rifiuto organico o rifiuto lignocellulosico.

La scelta di svolgere tutte le operazioni di ricezione ed elaborazione del materiale in aree chiuse assolve ai criteri di migliorare l'inserimento paesaggistico evitando la formazione di antiestetici cumuli di ramaglie, seppur sottotettoia, e inevitabili trascinamenti di materiale sui piazzali; altro vantaggio derivante da tale scelta è la riduzione delle emissioni in atmosfera sia in termini di rumorosità che in termini di emissioni odorigene, grazie alla eliminazione delle movimentazioni tra esterno e interno della pala per il trasporto del materiale tritato, che delle emissioni diffuse legate al cumulo di rifiuto verde, comunque dell'ordine di qualche decina di U.O. e dunque non trascurabile.

### **B.4.1 Fasi di lavorazione: ricezione e pretrattamento rifiuto lignocellulosico**

Le operazioni in ingresso all'edificio sono regolate dalla presenza di un portone, normalmente chiuso, che si apre solo quando viene rilevata la presenza di un automezzo pronto allo scarico del materiale. L'automezzo entra in retromarcia nell'edificio, dove è presente un'adeguata area di sosta in grado di ospitare il mezzo; in questo modo il portone, del tipo ad impacchettamento rapido, crea subito dopo l'ingresso del mezzo la condizione di confinamento del locale e la riduzione di qualsiasi emissione in atmosfera.

I materiali lignocellulosici sono stoccati nell'apposita area di conferimento e movimentati poi alla bisogna con pala meccanica per il pretrattamento di triturazione e il successivo utilizzo nella fase di miscelazione del digestato prima del trattamento aerobico. Normalmente il materiale verrà tritato giornalmente, così da evitare la formazione di cumuli addensati nell'area di stoccaggio, con materiale



cippato e poi stoccato all'interno dell'area di miscelazione per trattamento aerobico su una superficie di circa 50 m<sup>2</sup>, corrispondente ad una quantità di circa 16 tonnellate<sup>1</sup>.

Il materiale tritato verrà poi caricato con pala meccanica per essere conferito, in opportuna quantità determinata in funzione della miscela scelta dal gestore, alla fase di miscelazione del digestato per l'alimentazione delle biocelle. Il dimensionamento dell'area di contenimento in ricezione, già definita quale posizione 5, è esposto di seguito.

	u. m.	verde
Giorni lavorativi	g	310
Portata giornaliera media	t/g	16
Densità	t/m <sup>3</sup>	0,25
Area	m <sup>2</sup>	300
Altezza di stoccaggio h	m	3
Giorni di stoccaggio	g	16
Massimo stoccaggio	t	228

Il dato sul massimo stoccaggio, a cui vanno aggiunte le 16 tonnellate di cui si prevede la triturazione giornaliera, va inteso proprio nel rispetto della definizione, quindi non tanto come dato costante ma come valore massimo da considerare per il dimensionamento dell'impianto nella condizione più gravosa, non auspicata dal gestore ma ragionevolmente possibile.

#### **B.4.2 Fasi di lavorazione: ricezione e pretrattamento rifiuti organici (FORSU)**

##### ➤ Ricezione

Le operazioni di conferimento del rifiuto sono gestite attraverso una "zona filtro" intesa come netta separazione tra l'ambiente interno al fabbricato e l'aria esterna, dove il mezzo staziona in attesa della corretta configurazione dei varchi e con sistema di aspirazione dedicato. Imboccando la viabilità di impianto, i mezzi raggiungono il prospetto est dell'edificio di ricezione e selezione dove sono presenti portoni a impacchettamento rapido la cui apertura è regolata, in funzione dello stato delle postazioni, con un impianto semaforico.

La logica di apertura dei due portoni che regolano l'accesso alla zona filtro e il successivo scarico dei rifiuti è molto semplice: prima si apre il portone di accesso (portone esterno), il mezzo entra in retromarcia e si posiziona in prossimità del portone in corrispondenza della fossa di scarico (portone interno); solo ad avvenuta chiusura del portone esterno si apre il portone interno, così da permettere al mezzo di arretrare fino alla postazione di scarico, sopraelevata di circa 1,5 m rispetto alla sottostante

---

<sup>1</sup> per il dimensionamento dei cumuli nel seguito si adotterà, tranne differente indicazione, una altezza media del cumulo



fossa. Ultimato lo scarico dei rifiuti la sequenza si ripete in modo inverso: il mezzo si posiziona all'interno della zona filtro, attende la chiusura del portone interno e la successiva apertura del portone esterno per poi allontanarsi dall'impianto.

In questo modo le aree di scarico e stoccaggio della FORSU sono sempre isolate dall'esterno. L'operazione di scarico è sempre presidiata e sorvegliata dal personale di gestione che verifica l'eventuale presenza di materiali non conformi.

L'impianto è dimensionato per ricevere un quantitativo annuo di 30'000 tonnellate di FORSU con operazioni che prevedono, di norma, la pulizia della fossa al termine del turno giornaliero, così da rimuovere da questa tutti i rifiuti organici conferiti. È prevista la possibilità, in caso di fermo impianto, di stoccare il rifiuto in ingresso per un periodo fino a 2,4 giorni, in ottemperanza alle BAT di settore che indicano di non superare tale periodo per materiale putrescibile.

Rispetto alla quantità conferita si osserva che l'impianto fa parte della pianificazione da tempo prevista per l'intero bacino napoletano, con flussi già ad oggi quantificati in circa 80'000 t/anno ed obiettivi di raccolta attesi, nel giro di pochi anni, nell'ordine di 120'000 t/anno.

Stante il fatto che quello in esame è il primo dei tre impianti pianificati per il trattamento dei rifiuti organici, è evidente che l'afflusso medio giornaliero risentirà in termini marginali delle fluttuazioni che, rilevate dal gestore nel range 90-225 t/giorno, caratterizzano la quantità giornalmente raccolta su tutto il territorio Napoletano di questi specifici rifiuti, fortemente condizionata dalle differenti abitudini di vita e della disponibilità di operatori tra giorni feriali e festivi.

In queste condizioni l'impianto di trattamento viene dimensionato per un valore pari alla media giornaliera, quindi 97 t/giorno e con un range variabile tra 90-120 t/giorno, con eventuali eccedenze il valore medio che rimarranno stoccate nella fossa di ricezione, con tempo di permanenza, comunque, mai superiore a 2,4 giorni.

Il dato medio relativo alle operazioni attese è riportato nella tabella successiva.

	u. m.	FORSU
Giorni lavorativi	g	310
Porata giornaliera media	t/g	97
Densità	t/m <sup>3</sup>	0,65
Area	m <sup>2</sup>	470
Altezza di stoccaggio h	m	1
Giorni di stoccaggio	g	2,4*
Massimo stoccaggio	t	305,5

**\*in ottemperanza delle BAT che indicano di non superare un periodo di stoccaggio di 2,5 giorni per materiale putrescibile.**

---

di 1,50 metri.



In realtà nella condizione più gravosa, da adottare per il dimensionamento dell'impianto, è corretto considerare la possibilità che all'interno della fossa permanga, al termine delle operazioni giornaliere, un quantitativo di 100 tonnellate di rifiuto, compatibile con la disponibilità di stoccaggio attesa (si tratta di rifiuto organico potenzialmente contaminato da rifiuti inorganici, quali carta, plastica, metalli e tessuti, con potere calorifico indicato nella tabella di seguito).

Ambiente/Collocazione	Tipologia materiale	Peso specifico [t/m <sup>3</sup> ]	Stoccaggio massimo istantaneo		PCI	
			[t]	[m <sup>3</sup> ]	MJ/kg	MJ/m <sup>3</sup>
Fossa	FORSU	0.65	305.5	470.00	6	3'900
Baia di stoccaggio	Verde	0.25	228.0	912.00	17	4'250
Baia di stoccaggio	Verde triturato	0.35	21.0	60.00	17	5'950
Vasca di carico	FORSU pretrattata	0.85	255.0	300.00	7	5'950
Digestore Anaerobico	Miscela	0.85	1'734.0	2'040.00	7	5'950
	Biogas			296.00		23
Baia di stoccaggio	Digestato + strutturante	0.62	31.0	50.00	7	4'340
Biotunnel	Materiale in biossidazione	0.62	2'890.4	4'662.00	7	4'340
Platea	Materiale in maturazione	0.50	2'000.0	4'000.00	7.2	3'600
Baia di stoccaggio	Sovvallo vagliatura finale	0.50	25.0	50.00	11	5'500
Stoccaggio	Ammendante	0.40	1'400.0	3'500.00	7.2	2'880

#### ➤ Pretrattamento

Il rifiuto presente nella fossa viene movimentato con una pala meccanica e caricato sulla tramoggia di alimentazione della sezione di selezione e pretrattamento, operazione poi effettuata con sole apparecchiature meccaniche. I rifiuti vengono quindi dapprima passati su un trituratore lento con funzione di aprisacco, allo scopo di poter successivamente deferrizzare nella loro totalità i rifiuti conferiti, e in seguito raccolti da un nastro sottostante la camera di triturazione e inviati a un'operazione di vagliatura e pulizia meccanica. Come anticipato durante il trasporto i rifiuti vengono sottoposti a deferrizzazione in quanto è possibile ritrovare, all'interno del flusso, piccoli oggetti di materiale ferroso (dadi, chiodi, forchette, coltelli, ecc.) mescolati tra essi, da eliminare onde evitare che possano diventare depositi all'interno del digestore anaerobico. Il deferrizzatore preleva detti corpi ferrosi e li deposita, mediante scivolo in lamiera di acciaio, all'interno di un contenitore dedicato, anch'esso in acciaio.

Successivamente i rifiuti vengono scaricati in un vaglio a dischi fisso: il sottovaglio, rappresentato prevalentemente dalle componenti organiche putrescibili dei rifiuti, viene prelevato e trasferito nella linea di caricamento dei fermentatori. Il sopravaglio, rappresentato prevalentemente dalle frazioni





estranee della FORSU, viene stoccato nell'apposito stoccaggio temporaneo in cassoni dedicati e destinati alla relativa filiera.

Il separatore opera anche a secco con buona efficienza e riduzione delle plastiche presenti nel flusso, con percentuale di rimozione nell'ordine del 95-98%. Nel contempo non si può escludere che una parte di organico possa essere trascinata dalle plastiche negli scarti, condizione che viene esaminata e gestita in fase operativa in funzione delle caratteristiche qualitative del rifiuto trattato e corretta, se necessario, operando la separazione con aggiunta di liquido.

Si può affermare che la frazione di sopravaglio è composta prevalentemente delle frazioni estranee della FORSU perché l'operazione di vagliatura, per quanto efficiente, non ha un rendimento di separazione del 100%. In pratica troveremo, da un lato, presenza di piccole quantità di frazioni putrescibili della FORSU nella frazione di sopravaglio e dall'altro lato piccole quantità di frazioni estranee (pezzi di plastica, vetri, ecc.) anche nel sottovaglio destinato a digestione anaerobica.

Al termine delle operazioni meccaniche il rifiuto organico selezionato viene conferito in una vasca di alimentazione della DA (VA1), da cui verrà estratta in modo continuo per la costante alimentazione del processo. La vasca di alimentazione è dotata di nastri trasportatori/coclee e assolve anche alla funzione di elemento di laminazione/polmonazione del processo, raccordo tra le operazioni temporalmente discontinue effettuate dagli operatori nell'edificio di ricezione e selezione e la costante alimentazione del digestore. Durante l'ultimo turno giornaliero la vasca viene caricata con una quantità minima tale da assicurare l'alimentazione fino alla mattina successiva, ovvero all'inizio del primo turno di lavoro e l'arrivo dei mezzi di conferimento, mentre prima della pausa domenicale la vasca deve contenere il quantitativo che garantisca un flusso non inferiore al 50% di quello medio di progetto per almeno 44 ore (da sabato alle 12:00 al lunedì alle 8:00).

In vista di ciò, la vasca di alimentazione viene cautelativamente dimensionata per garantire una capacità di alimentazione non inferiore a due giorni, quindi con una capacità di stoccaggio di almeno 304 m<sup>3</sup>, con rifiuto caratterizzato da un potere calorifico non superiore a 7 MJ/kg e umidità superiore al 70%.

Rispetto alla normale gestione dell'impianto, si rileva che la procedura operativa prevede che la fossa sia svuotata al termine del turno di lavoro pomeridiano/serale, con massimo accumulo ammesso nell'ordine di non più di 100 tonnellate nella giornata di massimo conferimento atteso. Le condizioni più gravose attese sono riepilogate nella tabella successiva.

Condizione considerata	Fossa		Vasca di alimentazione	
	quantità rifiuto	potere calorifico	quantità rifiuto	potere calorifico



<b>Massimo stoccaggio giornaliero</b>	100 t	6 MJ/kg	110 t	7 MJ/kg
<b>Stoccaggio ad inizio weekend</b>	0 t	6 MJ/kg	170 t	7 MJ/kg

### **B.4.3 Digestione anaerobica, generazione di biogas e produzione di digestato**

La digestione anaerobica, è da ricondursi ad un trattamento in anaerobiosi ad opera della flora batterica presente nell'ingestato (rifiuto sottoposto a trattamento).

La flora batterica è in grado di convertire i materiali organici in biogas, è costituita da tre gruppi di microrganismi che agiscono all'interno del digestore anaerobico in tre fasi distinte:

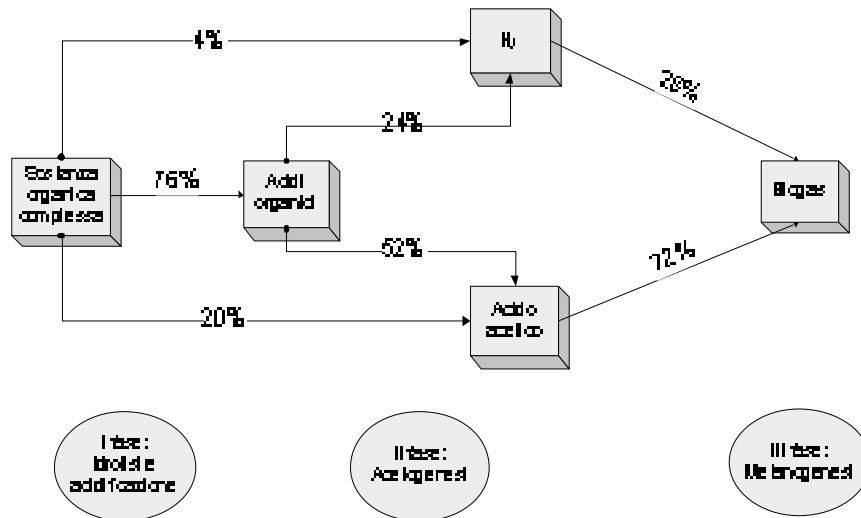


Diagramma delle fasi di digestione anaerobica

#### **Prima fase: idrolisi e acidificazione**

In questa prima fase vengono ottenuti composti semplici, metabolizzabili da altri batteri nelle fasi successive. I batteri anaerobi stretti e facoltativi producono enzimi extracellulari in grado di degradare il materiale organico e di scindere i glucidi complessi in glucidi semplici, le proteine in peptidi e amminoacidi, i grassi in glicerolo e acidi grassi. Il processo idrolitico può essere inibito dall'accumulo di amminoacidi e zuccheri causato dall'inibizione dell'attività enzimatica.

Contemporaneamente all'idrolisi avviene la fermentazione acidogenica, nella quale i batteri degradano i monomeri formati con produzione di acidi grassi volatili.

#### **Seconda fase: acetogenesi**

Nella seconda fase i prodotti di idrolisi e acidificazione vengono metabolizzati ad opera di una flora di batteri anaerobi facoltativi e sono trasformati in acido acetico, acido formico, CO<sub>2</sub> e H<sub>2</sub>. I batteri facoltativi presenti nella digestione anaerobica consumano l'ossigeno che è nel liquame portando così il

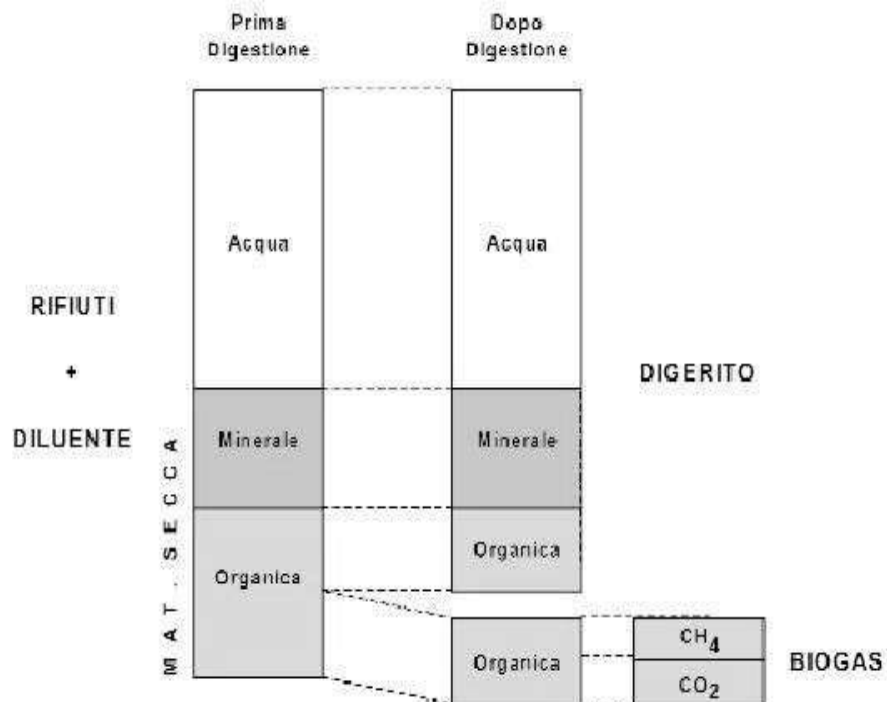


mezzo ad una completa anaerobiosi, fatto che rappresenta una condizione di fondamentale importanza in quanto i batteri metanigeni sono anaerobi stretti. Vengono inoltre preparati i sali azotati che in seguito costituiranno la base alimentare per il metabolismo degli stessi batteri metanigeni.

In questa fase è fondamentale mantenere bassa la concentrazione dell'idrogeno molecolare per evitare l'inibizione dell'attività batterica.

### Terza fase: metanogenesi

La produzione di metano rappresenta la conclusione della catena trofica anaerobica. La produzione del metano avviene attraverso due differenti vie di reazioni: una via prevede la metanogenesi ad opera dei batteri idrogenotrofi, che operano l'ossidazione anaerobica dell'idrogeno, mentre la seconda via, detta acetoclastica, prevede la dismutazione anaerobica dell'acido acetico con formazione di metano e biossido di carbonio. La maggior parte della produzione di metano avviene attraverso il secondo meccanismo. Con la loro attività i due ceppi di batteri metanigeni svolgono due importanti funzioni nell'ambito della catena trofica anaerobica: da un lato degradano l'acido acetico e l'acido formico a CH<sub>4</sub> eliminando gli acidi dal mezzo e impedendo quindi l'inibizione dei fenomeni di degradazione di substrati organici per eccesso di acidità, dall'altro mantengono la concentrazione di H<sub>2</sub> a bassi livelli.



Schema della trasformazione del substrato all'interno del digestore

È evidente che la produzione di biogas costituisce il principale vantaggio derivante dalla digestione anaerobica dei rifiuti. La variazione della composizione del biogas è dovuta alla differente velocità di degradazione dei diversi componenti della sostanza organica immessa; inizialmente viene prodotto



biogas molto ricco di anidride carbonica, mentre successivamente la miscela si presenta molto ricca in metano.

Substrato	MESOFILIA			TERMOFILIA		
	Proc. umido	Proc. semi umido	Proc. secco	Proc. umido	Proc. semi umido	Proc. secco
Fraz. organica Selezionata mecc.	0,17-0,23	0,23-0,30	0,35-0,45	0,20-0,30	0,30-0,41	0,35-0,45
Fraz. organica da raccolta differenziata	0,55-0,70	0,55-0,70	0,55-0,75	0,60-0,75	0,60-0,75	0,60-0,75

Composizione (in volume)	Biogas			
	Metano	CH <sub>4</sub>	55-65	%
Anidride carbonica	CO <sub>2</sub>	35-45	%	
Idrogeno solforato	H <sub>2</sub> S	0,02-0,2	%	
Idrogeno, Ossigeno	H <sub>2</sub> , O <sub>2</sub>	tracce		
Azoto, Ammoniaca	N <sub>2</sub> , NH <sub>3</sub>	tracce		
Vapor acqueo	H <sub>2</sub> O	saturazione		
Densità	1,25		kg/Nm <sup>3</sup>	
Contenuto energetico (PCI)	19.800		kJ/Nm <sup>3</sup>	
	5,7		kWh/Nm <sup>3</sup>	
	4.730		kcal/Nm <sup>3</sup>	

Come anticipato, la tecnologia di DA scelta per la presente proposta progettuale è del tipo dry con funzionamento plug-in flow, con reattore (digestore) in cui il flusso a pistone prosegue orizzontalmente. Il moto di avanzamento del materiale trattato è assistito da miscelatori a lenta rotazione posti internamente al reattore che omogeneizzano il materiale trattato, lo degasano e risospendono il materiale inerte grossolano. Esistono oramai sul mercato molti produttori di impianti che adottano questa tecnologia, con differenze che sia dal punto di vista geometrico che di quello relativo alle modalità di alimentazione, miscelazione ed estrazione del digestore, risultano certamente non sostanziali ai fini della descrizione del processo, così come del bilancio di massa e di energia e della valutazione degli impatti dell'impianto.

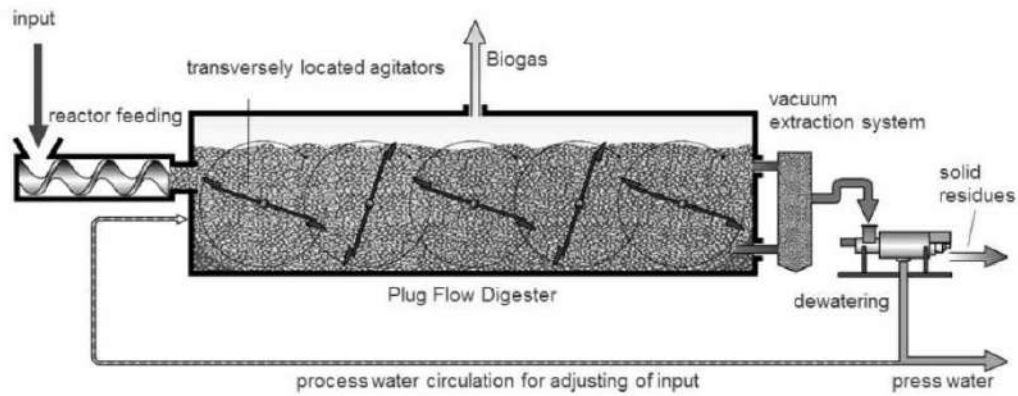
A scopo meramente cautelativo si osserva che alcuni dei fornitori presenti sul mercato consigliano di strutturare la FORSU pretrattata in ingresso al digestore con i sovralli della vagliatura del compost o, addirittura, con verde tritato, così da migliorare l'avanzamento del materiale nel digestore. Al fine di non sottodimensionare il digestore, nel bilancio di massa è stata contemplata tale possibilità.

La frazione organica pretrattata, proveniente dalla linea di pretrattamento, confluisce quindi nella vasca di alimentazione, dimensionata per lo stoccaggio di materiale pretrattato occorrente per almeno 2,0 giorni di alimentazione del digestore; in effetti, al fine del mantenimento delle condizioni ottimali del processo biologico, è indispensabile che lo stesso venga alimentato in maniera costante, anche durante il weekend o gli eventuali periodi di fermo-impianto della linea di pretrattamento. La linea di alimentazione sarà preferibilmente realizzata mediante sistema di pompaggio, con sistema di coclee o

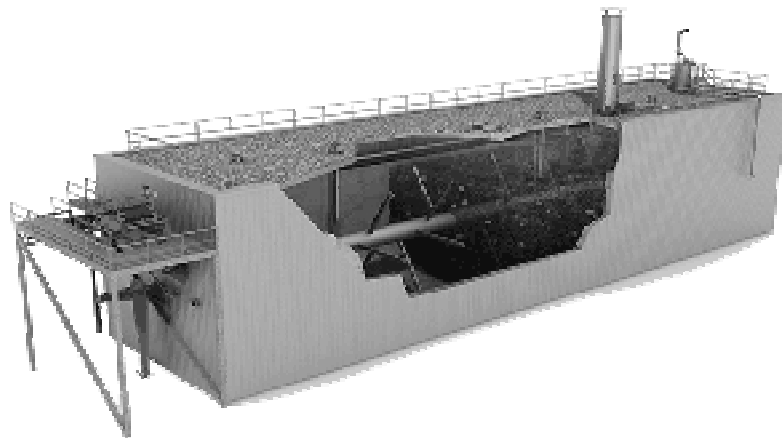


altro sistema equivalente indicato dal costruttore dell'impianto, per evitare la dispersione di odori e l'eventuale caduta di materiale organico sulle platee esterne al capannone. Come detto il sistema di digestione anaerobica proposto è di tipo a secco, con funzionamento in continuo, flusso a pistone e operante in regime termofilo (temperatura media  $>50^{\circ}\text{C}$ ).

Si riportano alcuni schemi grafici relativi al funzionamento e alle componenti impiantistiche degli impianti di Digestione Anaerobica, e alcune immagini a titolo di esempio.



*Schema generale del processo e degli elementi impiantistici del digestore anaerobico*



*Vista tridimensionale di digestore anaerobico ed esempi generici di digestori*



Il dimensionamento del digestore viene sviluppato in funzione dei quantitativi in ingresso all'impianto, degli scarti, del ricircolo ipotizzato e del tempo di permanenza della miscela nel processo di DA, valore quest'ultimo che varia a seconda del costruttore individuato dai 21 ai 30 giorni. Per correttezza nei confronti del lettore si evidenzia che il costruttore dell'impianto verrà individuato con gara pubblica, così che la scelta, non tanto del processo quanto dei componenti tecnologici e dei parametri di processo, sarà definita con la scelta del costruttore.

Questi parametri, peraltro, non influiscono sul funzionamento complessivo del processo e sulla qualità dei prodotti finali ottenibili dall'impianto, non fosse altro per il fatto che il digestato in uscita dal fermentatore subisce un ulteriore processo di bio-ossidazione accelerata con conseguente processo di igienizzazione a temperatura superiore ai 55°C.

In funzione dei dati già riportati si ottiene comunque il seguente sviluppo, idoneo alla definizione delle caratteristiche geometriche dell'opera e tale da permettere la successiva adozione di tutte le tecnologie attualmente disponibili sul mercato:

	<b>U.M.</b>	<b>QUANTITÀ</b>
Quantità materiale caricato al digestore	t/a	27'300
Densità stimata	t/m <sup>3</sup>	0,85
Volume materiale da trattare	m <sup>3</sup> /a	32'100
Volume giornaliero materiale da trattare	m <sup>3</sup> /g	88,0
Durata processo	g	23
Volume utile necessario da calcolo	m <sup>3</sup>	2'000 circa
Volume utile digestore da progetto	m <sup>3</sup>	2'300 circa

Il digestore funge anche da camera di compensazione da cui il biogas fluisce in modo costante alla sezione upgrading; non è quindi previsto un gasometro, che consentirebbe comunque di far fronte, con le volumetrie standard, solo a poche ore di produzione (massimo due ore). A seconda della tecnologia installata può essere presente un sistema di ricircolo del digestato estratto dal digestore, con ricircolo che avviene in modo automatico comandato dal programma di supervisione.

All'interno del digestore si crea un perfetto tubo di flusso in cui sono identificabili, in tutta la sua lunghezza, le 4 fasi della digestione anaerobica. Sull'intera lunghezza del digestore sono ubicati 3 punti di prelievo per il monitoraggio del processo.

Dopo aver sottoposto i rifiuti alla depurazione dai materiali non decomponibili, con scarti ipotizzati pari al 15% del rifiuto in ingresso, la percentuale di sostanza secca nella vasca di alimentazione varia dal 20% al 30%, mentre all'interno del digestore tale percentuale scende tra il 18% ed il 28%, normalmente



con valori più elevati in testa al digestore e più bassi in coda. La temperatura di funzionamento del processo può variare tra i 35 e i 55 °C.

Il tetto del digestore è praticabile da un apposito piano di transito dove vengono installati i dispositivi di sicurezza, quali guardia idraulica, disco di rottura e i punti di prelievo dei campioni di digestato per le analisi di routine (la torcia è installata a terra nella stazione di upgrading nel caso in esame).

Per il prelievo di campioni di substrato dal fermentatore, nella lunghezza di quest'ultimo sono disposte tre apposite lance; tali lance sono eseguite come tubi di immersione con coperchio chiudibile. La profondità di immersione al di sotto del livello minimo di riempimento è di qualche decina di cm, quindi una fuga di gas rimane esclusa in ogni momento.

Il funzionamento del digestore è automatico ed è gestito direttamente dal programma in cabina di comando. Nell'eventualità che il rifiuto conferito all'impianto si presenti secco è prevista la possibilità di intervenire umidificando la massa mediante l'aggiunta di acqua industriale e/o percolato raccolto c/o l'impianto. Affinché il processo di digestione anaerobica proceda regolarmente con la corretta efficienza in termini di produzione di biogas, il digestore viene mantenuto nell'intervallo di temperatura ottimale per la popolazione dei batteri metanigeni, in quanto hanno un più lento metabolismo e necessitano di più attenzioni. A tale scopo il digestore è dotato di un efficiente sistema di riscaldamento della massa in fermentazione, costituito da elementi tubolari disposti verticalmente all'interno della camera di fermentazione, a diretto contatto con la massa, attraversati da acqua calda alimentata dal circuito idraulico connesso al sistema di riscaldamento (caldaia a gasolio).

Questi scambiatori verticali sono resi più fitti in prossimità dell'ingresso del rifiuto fresco che in genere, soprattutto nel periodo invernale, è caratterizzato da temperature più basse, e si diradano man mano che si procede verso il sistema di estrazione. Il digestato è scaricato tramite un sistema di tubazioni alimentato da una robusta pompa a pistone o altro sistema equivalente, a seconda del fornitore individuato, in grado di trasferire il materiale alle successive sezioni di trattamento.

In condizioni ottimali non si prevedono esuberi di percolato, ma nel bilancio di massa è stato cautelativamente considerato un volume di circa 4.000 m<sup>3</sup>/a di percolato a smaltimento.

Nelle condizioni sopra elencate si prevede che il digestore funzioni con una pressione positiva (rispetto a quella atmosferica) nell'ordine di 15-50 mbar e una produzione media di biogas di circa 500 Nm<sup>3</sup>/h. Le soluzioni adottate nell'alimentazione (entrata diretta) escludono il rischio che entri ossigeno nel fermentatore.

Qualora si presentino delle condizioni straordinarie che esulano dal normale funzionamento, come già accennato in precedenza sono previsti tre livelli di sicurezza contro il rischio di esplosioni, precisamente torcia, guardia idraulica e disco di rottura.



#### **B.4.4 Trattamento aerobico**

Si è già riferito del fatto che lo scarto derivante dalla digestione anaerobica deve essere sottoposto ad una fase di trattamento aerobico, operata in una sezione detta di compostaggio.

Lo scopo è quello di trasformare la sostanza organica contenuta nel digestato in composti umosimili, simulando artificialmente il processo di umificazione che avviene spontaneamente nel suolo a carico di scarti vegetali e animali. Se l'umificazione si inserisce nell'ecosistema naturale come anello di chiusura del ciclo del carbonio, nello stesso spazio in cui il carbonio è stato fissato per via fotosintetica (lettiere di boschi e foreste), il compostaggio rappresenta, in un sistema antropizzato, un processo industriale che recupera materia ed energia da biomasse agro-industriali o rifiuti organici, così da consentire la chiusura del ciclo del carbonio in una gestione integrata dei rifiuti che si pone l'obiettivo della restituzione di materia a suoli agricoli.

In natura la trasformazione della sostanza organica viene controllata da una serie di meccanismi che fanno parte di un complesso sistema in equilibrio, moderatamente condizionato dalla variabile tempo. Tale affermazione risulta meno attinente quando si considera un processo di compostaggio, in cui la tipologia e la velocità di trasformazione della sostanza organica devono essere controllati adottando una serie di accorgimenti tecnologici quali l'areazione forzata, il rivoltamento e la bagnatura dei cumuli.

Gli obiettivi principali di un processo di compostaggio industriale sono individuati in:

- ◆ decomporre la sostanza organica potenzialmente fermentescibile dei rifiuti in un prodotto stabile;
- ◆ eradicare dai rifiuti organici i microrganismi patogeni per l'uomo, gli animali e le piante;
- ◆ ridurre o eliminare i fattori responsabili di effetti fitotossici;
- ◆ trasformare la sostanza organica in composti umosimili.

Il processo di compostaggio evolve essenzialmente attraverso due fasi: la fase *attiva*, detta anche termofila o di bioossidazione, e la fase detta *di maturazione* o di cura.

Durante la fase attiva ha luogo prevalentemente la demolizione delle molecole organiche più facilmente degradabili (zuccheri, acidi organici, amminoacidi, etc); questo comporta un notevole consumo di ossigeno e la produzione di calore, con innalzamento della temperatura della massa sino a valori che oscillano tra 50-70 °C. Le condizioni termofile, che persistono per tempi più o meno prolungati, assicurano l'eradicazione degli agenti patogeni per l'uomo e gli animali e la devitalizzazione dei semi delle erbe infestanti eventualmente presenti. La fase termofila del processo di compostaggio, della durata prevista di circa 33 giorni, viene condotta all'interno di ambienti confinati dotati di sistemi di areazione forzata e di sistemi di aspirazione e depurazione delle arie esauste.

Durante la fase di maturazione vengono degradati i composti organici più resistenti e parte della sostanza organica viene riorganizzata a formare composti umosimili. In questa fase la temperatura si abbassa raggiungendo valori inferiori a 40°C data la ridotta velocità delle reazioni biochimiche





coinvolte. La fase di cura ha una durata media di 37 giorni e può essere condotta in aie aperte purché fornite di basi cementate, sistemi di intercettazione del percolato e sistemi di aerazione delle masse.

Nel complesso il processo totale di trattamento ha una durata minima di 90 giorni, come stabilito dal DM 27/03/1998.

I microrganismi impegnati sono prevalentemente batteri aerobi nel corso della fase termofila, mentre nella fase di cura prevale l'azione di attinomiceti, funghi, protozoi, alghe, meso- e macro-organismi.

Tra i vari fattori che regolano la degradazione della sostanza organica nel corso del compostaggio è corretto elencare:

- ◆ disponibilità di ossigeno;
- ◆ temperatura;
- ◆ umidità;
- ◆ disponibilità di nutrienti;
- ◆ pH.

Ciascuno di questi è un fattore limitante l'evoluzione del processo e viene regolarmente monitorato negli impianti di compostaggio, al fine creare e/o ripristinare le condizioni ottimali allo sviluppo e all'attività dei microrganismi.

Di contro l'esperienza acquisita nella gestione di questo processo ha ormai consolidato azioni che garantiscono il corretto svolgimento del processo:

- ◆ miscelazione di matrici umide e matrici strutturanti per la regolazione della porosità della massa e del rapporto C/N (carbonio/azoto);
- ◆ aerazione forzata;
- ◆ rivoltamento e bagnatura dei cumuli.

Anche se il compost è un fertilizzante organico ricco in composti umosimili, il compostaggio non è un processo specificamente finalizzato alla produzione di humus. Esso ha, infatti, come obiettivo principale quello di produrre sostanza organica parzialmente organizzata, stabile e priva di effetti fitotossici. Se condotto correttamente e operato su rifiuti privi di contaminanti (vetro, plastica, metalli) che ne limitano il riutilizzo in natura, la sostanza organica si degrada velocemente e, una volta incorporata nel suolo, continua a trasformarsi diventando infine humus.

Nel caso in esame il processo di compostaggio viene organizzato e gestito in differenti fasi operative.

#### A) Miscelazione

Giornalmente si procede all'estrazione, dalla parte terminale del digestore, di una quantità predeterminata di digestato. Questa aliquota viene avviata, assieme alla quota parte di strutturante



ricavato dai rifiuti lignocellulosici, alla zona di miscelazione dove è presente un miscelatore con cui viene confezionato un materiale con caratteristiche ottimali per le successive fasi di aereazione. Il sistema opera in discontinuo, con operazione effettuata durante il turno lavorativo con mezzi meccanici. La miscelazione del digestato con rifiuto verde tritato garantisce un corretto rapporto strutturante e assolve alla funzione di “inoculo” della massa avviata a biostabilizzazione in biocella.

La miscela in uscita viene posizionata nell’area di scarico collocata a valle del miscelatore su una superficie di circa 40 m<sup>2</sup>, con una capacità di stoccaggio pari a circa 30 t.

### ***B) Biossidazione***

Una volta preparata la miscela si provvede a disporla nelle biocelle confinate dove ha inizio la fase attiva, anche definita di “biossidazione accelerata”, in cui sono più intensi e rapidi i processi degradativi a carico delle componenti organiche maggiormente fermentescibili. In questa fase, che si svolge tipicamente a temperature di almeno 55 °C, si palesa la necessità di drenaggio dell’eccesso di calore dal sistema e si ha una elevata richiesta di ossigeno necessario alle reazioni biochimiche.

***La biossidazione aerobica in biocella presenta numerosi vantaggi***, primi tra tutti i seguenti:

- ◆ le reazioni biochimiche sono più rapide;
- ◆ si evita l’instaurarsi di meccanismi anaerobici, causa di emissioni maleodoranti e nocive;
- ◆ l’energia sviluppata provoca un aumento della temperatura della biomassa, provocandone la sterilizzazione e l’essiccazione;
- ◆ le prime fasi di biossidazione, tipicamente le più odorigene, sono condotte in reattori confinati e controllati nei quali è più facile controllare, captare e inviare a trattamento le emissioni.

Le biocelle sono reattori chiusi di grandi dimensioni, realizzati in calcestruzzo armato, il cui pavimento è provvisto di un sistema integrato di insufflazione dell’aria di processo. Vengono caricate attraverso la porta anteriore mediante pala meccanica; l’operatore della pala cura anche la distribuzione del materiale all’interno delle biocelle. Durante le fasi di carico e scarico la biocella viene ventilata.

Il processo di biossidazione accelerata dura circa 33 giorni ed è effettuato in biocelle di dimensioni di 30.00\*6.00\*6.00 metri ad alta resistenza ai solfati e agli attacchi chimici, con portoni realizzati internamente in acciaio inox coibentato in poliuretano. Ogni tunnel è dotato di un sistema di tubazioni per l’insufflazione e il ricircolo dell’aria, da un sistema di tubazioni annegate nel pavimento (spigot) che ha la duplice funzione di insufflare aria dal ventilatore di cui è equipaggiata la singola cella e drenare il percolato verso il sistema di collettamento dello stesso; completano l’impiantistica il sistema di irrigazione e i misuratori dei parametri di processo tra cui ad esempio le sonde di temperatura.

Terminato il caricamento del tunnel si provvede alla omogeneizzazione delle condizioni di umidità del cumulo e alla insufflazione di ossigeno, condizione che attiva i processi di decomposizione esotermici, tali da innalzare la temperatura della cella (e del materiale). In questa fase si provvede sia al controllo



della temperatura (che, come detto, deve raggiungere almeno i 55 °C) che del tenore di ossigeno rilevato sull'aria aspirata dalla cella, governando il processo tramite la variazione della portata dell'aria insufflata. Se le condizioni di preparazione della miscela sono adeguate, la temperatura raggiungerà il valore previsto entro le prime 24 ore dalla chiusura della cella (fase di attivazione del processo).

La fase successiva a cui viene sottoposto il cumulo è quella della "igienizzazione del materiale", condizione che prevede una temperatura costantemente superiore ai 55 °C per una durata di almeno 3 giorni. La regolazione della temperatura è attuata tramite l'insufflazione dell'opportuno quantitativo di aria fresca, così da assicurare l'apporto della giusta quantità di ossigeno utile al mantenimento della temperatura richiesta, con controllo che prevede il monitoraggio dei parametri relativi ad umidità, pH e temperatura.

Ultimata la igienizzazione, il cumulo viene sottoposto alla fase di compostaggio vera e propria (biossidazione), periodo nel quale il materiale viene mantenuto in un range di temperatura variabile tra i 45 ed i 50 °C tramite la regolazione della portata d'aria insufflata, operando, nello specifico, l'immissione di aria fresca e di circolo. La durata di questa fase sarà limitata dalla creazione di canali preferenziali di uscita dell'aria attraverso il materiale e dal distacco dalle pareti laterali dovuto al calo volumetrico.

A completamento del processo si avranno le fasi di raffreddamento, con essiccamento del materiale operato mediante alte portate d'insufflazione e la fase di scarico, comprensiva delle operazioni di pulizia delle canaline che collegano i fori d'insufflazione sul pavimento.

In funzione della degradazione già subita nella fase di digestione anaerobica si prevede una durata della fase di biossidazione e igienizzazione stimata complessivamente in 33 giorni, periodo di trattamento che garantisce l'acquisizione dei seguenti obiettivi:

- ◆ stabilizzazione del materiale trattato;
- ◆ abbattimento delle emissioni maleodoranti tipiche di una matrice organica putrescibile;
- ◆ riduzione in volume e peso della stessa e la disattivazione degli organismi patogeni (igienizzazione).

Per l'insufflazione delle biocelle verrà utilizzata prevalentemente l'aria proveniente dall'aspirazione dei locali di ricezione e pretrattamento, ottimizzando in questo modo il bilancio delle arie ed energetico dell'impianto.

L'irrigazione del percolato dei tunnel aerobici verrà eseguita mediante ugelli di irrorazione a pioggia, disposti sul soffitto delle biocelle, i quali riceveranno il liquido dalla vasca del percolato attraverso una serie di tubazioni sostenute da un sistema di pompe dedicate; tali linee sono dotate di filtri in linea per evitare l'intasamento degli ugelli. Qualora necessario, dopo la fase di igienizzazione, sarà inoltre possibile irrigare con acqua.



Nel seguito si riportano sinteticamente i calcoli effettuati per il dimensionamento delle celle dedicate alla biostabilizzazione del materiale.

Nel dettaglio si riportano di seguito i dimensionamenti:

<b>Configurazione progettuale</b>	<b>u.m.</b>	<b>quantità</b>
Quantità materiale caricato in biocelle	t/a	27'775
Densità stimata	t/m <sup>3</sup>	0,62
Volume materiale da trattare	m <sup>3</sup> /a	44'798
Volume materiale da trattare	m <sup>3</sup> /giorno	123
Altezza di carico nella cella	m	3,7
Volume utile biocella	m <sup>3</sup>	670
Durata processo	g	38
n. biocelle da calcolo	n	6,9
n. biocelle da progetto	n	7
Volume annuo di trattamento singola biocella	m <sup>3</sup> /a	6'400

Si prevedono, quindi, n. 7 biocelle aerobiche dedicate al trattamento del materiale derivante dalla miscelazione tra digestato e rifiuto lignocellulosico triturato.

Ogni biocella è munita di ventilatore indipendente, con portata non inferiore a 15'000 m<sup>3</sup>/h e pressione totale di mandata non inferiore a 8'500 Pa, regolato con inverter. La portata e la pressione servono ad assicurare una ventilazione del cumulo di materiale anche se sensibilmente compattato. Il ventilatore e i condotti in aspirazione dalle biocelle sono tutti in acciaio AISI 304 o di qualità superiore, tale da evitare la possibile corrosione generata dall'umidità presente nella biocella. Il dimensionamento di ventilatori in accordo con le BAT di settore richiede, nella prima fase di trasformazione, una portata non inferiore a una portata specifica media continuativa di 15 Nm<sup>3</sup>/h\*ton biomassa (tal quale). È quindi evidente, anche in funzione dell'esperienza maturata in impianti simili, la scelta di dimensionare il ventilatore per una portata specifica che in realtà si attesta su un valore assai maggiore, prossimo ai 40 Nm<sup>3</sup>/h\*ton biomassa, sicuramente cautelativa e funzionale allo scopo.

### **C) *Maturazione***

Terminata la fase di bioossidazione accelerata, il materiale precompostato viene estratto dalle biocelle con pala gommata e disposto in un fabbricato di ampie dimensioni, con superficie nettamente superiore a quella delle singole biocelle ma con stesso sistema di diffusione dell'aria a pavimento. Il materiale, mantenuto in cumulo, completa così la fase di maturazione, con stazionamento e conseguente tempo di permanenza sufficiente ad ottenere un IRD coerente con la normativa sugli ammendanti compostati misti. La fase di maturazione viene quindi gestita in cumuli statici con rivoltamenti periodici, funzionali a garantire l'aerazione della massa in finissaggio, effettuati mediante pala meccanica.



Nel caso specifico, nel rispetto delle normative vigenti in ambito di sicurezza, si è optato per una soluzione che configura la sezione di maturazione con 2 platee areate separate da un corridoio di passaggio e manovra, lasciando all'impianto la possibilità, nel futuro, di gestire vantaggiosamente piccole variazioni quali-quantitative dei flussi in ingresso; la soluzione adottata garantisce peraltro la riduzione dei residui rischi di incendio.

Si riportano di seguito i dimensionamenti effettuati:

	<b>u.m.</b>	<b>quantità</b>
Rifiuto in ingresso	t/a	19'442
Densità stimata	t/m <sup>3</sup>	0,5
Volume materiale da trattare	m <sup>3</sup> /a	38'884
Area	m <sup>2</sup>	1'400
Altezza di carico h*	m	3,5
Volume utile maturazione	m <sup>3</sup>	4'000
Durata processo	g	37

#### **D) Vagliatura finale del compost**

Al termine della fase di maturazione, il materiale compostato viene trasferito a un sistema di vagliatura finale e di raffinazione.

La vagliatura avviene in un'area chiusa, a sud del capannone di maturazione.

Il compost maturo e grezzo viene separato meccanicamente e la frazione passante al vaglio (< 10 mm) è considerata compost raffinato di qualità; il sovrvallo (> 10 mm), dopo aver subito la separazione di eventuali plastiche residue mediante separatore aerulico, viene inviato alla sezione di preparazione della miscela di alimentazione al digestore con funzione di strutturante. Al fine di evitare la dispersione di polveri entro il capannone, al di sopra del vaglio è installata una cappa di aspirazione collegata al sistema di trattamento delle arie esauste generale, previo pretrattamento mediante filtro a maniche, analogamente a quanto previsto per la raffinazione intermedia.

#### **E) Stoccaggio compost**

Lo stoccaggio temporaneo del compost maturo avviene in una porzione della tettoia posta sul lato sud del comparto, a cui si aggiunge lo spazio adibito a movimentazione mezzi. La tettoia si estenda su una area di circa 1.700 m<sup>2</sup>, di cui circa 1.000 adibiti a stoccaggio.

In tabella seguente si riportano i dimensionamenti effettuati:

	<b>u.m.</b>	<b>quantità</b>
Quantitativo annuo	t/a	15'311
Densità	t/m <sup>3</sup>	0,4



Volume annuo	m <sup>3</sup> /a	38'277
h cumulo*	m	3,5
Volume disponibile	m <sup>3</sup>	3'500
Giorni stoccaggio	g	28

NOTE:

\* in questa fase l'altezza del cumulo non è più fattore limitante e può essere portata anche a valori maggiori, con possibile aumento della flessibilità di giorni di stoccaggio, comunque ritenuti più che abbondanti.

#### **B.4.5 Captazione, stoccaggio del biogas e successivo trattamento di raffinazione in biometano**

Il biogas grezzo prodotto all'interno del digestore è saturo di vapore acqueo, con contenuto medio di metano pari a circa il 60%, e con restante parte del gas costituita principalmente da anidride carbonica, piccole quantità di azoto e ossigeno molecolari e la presenza di tracce di idrogeno solforato, ammoniaca e composti organici volatili (terpeni e silossani).

Per trasformare il biogas in biometano e renderlo di qualità equivalente al normale gas naturale prodotto da fonte fossile è necessario sottoporlo a una serie di pretrattamenti (deumidificazione, desolfurazione, ecc.) e a un processo di rimozione del maggior contaminante (l'anidride carbonica) chiamato *upgrading*.

Le apparecchiature che compongono l'impianto di upgrading sono generalmente collocate all'interno dell'area tecnologica (ma ad adeguata distanza dall'impianto) su isole tecnologiche dimensionate in funzione della portata da trattare e delle prescrizioni impartite dal gestore della rete nazionale.

Attualmente sono disponibili sul mercato un certo numero di tecnologie per la fase di upgrading del biogas; è difficile fare un paragone universalmente valido tra queste, in quanto molti parametri essenziali dipendono fortemente dal contesto locale.

Anche in funzione delle scelte costruttive già relazionate, con un impianto concepito in modo flessibile e modulare al fine di accettare eventuali e future variazioni quali-quantitative dei rifiuti in ingresso, la ***tecnologia*** più opportuna da adottare è quella detta "***a membrane***", soluzione che consente di rispettare i seguenti obiettivi:

- ♦ elevato recupero di CH<sub>4</sub>;
- ♦ conseguente minor presenza di CH<sub>4</sub> nel gas scartato (off-gas), con beneficio sia in termini ambientali che di massimizzazione del recupero;
- ♦ consumi energetici comparabili con la maggior parte delle altre tecnologie;
- ♦ utilizzo di reagenti limitato alla fase di pretrattamento;



- ♦ risparmio della risorsa idrica;
- ♦ risparmio di energia termica, che può invece essere recuperata dalla compressione del biogas.

Prima di giungere all'impianto di upgrading vero e proprio, il flusso di biogas proveniente dalla sorgente rappresentata dal digestore viene pretrattato in sistemi di filtrazione, realizzati come tutti i condotti in acciaio AISI 304, e sottoposto a separazione delle condense.

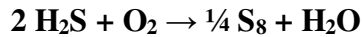
Il biogas in ingresso è aspirato dal digestore tramite turbocompressori multistadio (aspiratori o soffianti) che mantengono in depressione il collettore di collegamento tra digestore e aspiratore (condotta a monte) e in pressione il collettore di collegamento al gruppo di upgrading (condotta di valle). La condotta di monte (collegamento tra digestore ed aspiratore) essendo come detto sempre gestita in depressione, è quindi soggetta a possibili strozzature e sifoni idraulici a causa dell'accumulo di condense generate da temperature di rugiada, e proprio per questo vengono inserite guardie idrauliche e scarichi di condensa, raccolta in pozzetti a tenuta e gestita come percolato.

Altra attenzione che si deve adottare ogni qualvolta si provvede a comprimere il biogas (incremento della pressione a valle della girante) e quindi a riscaldarlo in virtù del passaggio all'interno della soffiante, è quella di effettuare il suo successivo raffreddamento così da separare l'umidità dal flusso (condensa) ed evitare fenomeni di cavitazione nelle apparecchiature poste a valle.

Da ultimo si specifica che i collettori da utilizzare devono essere idonei al trasporto del biogas e in grado di sopportare le pressioni di esercizio imposte dal gestore della rete nazionale. In queste condizioni, non negoziabili, si utilizzano di norma tubazioni in HDPE (polietilene ad alta densità) per le condotte interrate e in depressione rispetto alla pressione atmosferica (quale quella di collegamento tra digestore e sezioni di upgrading) e collettori in acciaio AISI 304 e 316 per le parti fuori terra e in pressione.

A monte dell'aspiratore, al termine della condotta di collegamento tra digestore e sezione di upgrading, è installata la prima filtrazione del biogas, con separatore ciclonico che permette la separazione di condense e particelle solide trascinate dal flusso. Subito dopo l'aspirazione (soffiante) è installata una sezione di filtrazione, così da garantire l'abbattimento dell'idrogeno solforato e dei VOCs (COV) residui.

La rimozione dell'idrogeno solforato avviene in due tempi. In primo luogo, il biogas attraversa un filtro a carboni attivi, cioè uno strato di carbone amorfo a elevata area specifica e in grado di trattenere proprio sulla sua superficie molte molecole di altre sostanze, tra cui COV (come silossani e terpeni), e per l'appunto l'idrogeno solforato; in seguito, l'ossigeno presente nel biogas ossida l' $H_2S$  a zolfo elementare secondo la seguente relazione:

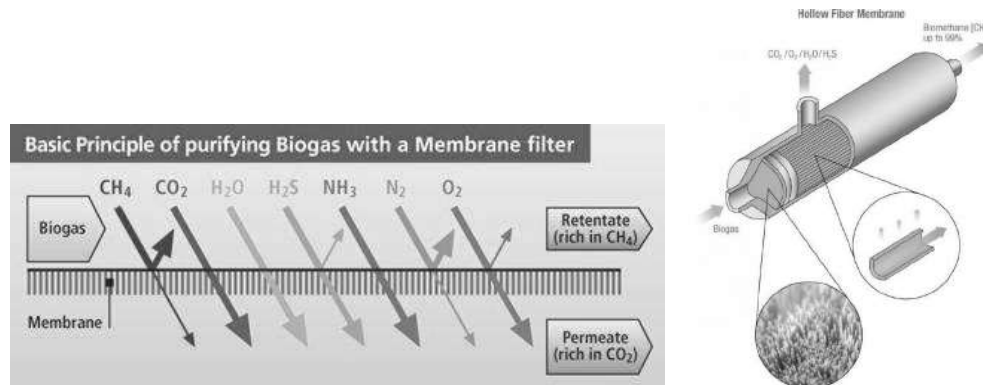


La presenza di ioduro di potassio catalizza (rende più veloce) la reazione.

Successivamente si ha un deumidificatore con chiller ad acqua: il biogas viene raffreddato, così che il vapore d'acqua condensi a contatto dei fasci tubieri con conseguente rimozione del liquido dal flusso.

Essendo presente un processo di deumidificazione, non è necessario il controllo dell' $\text{NH}_3$ , come indicato nella norma UNITS 11537:2019.

Infine si ha un compressore per avviare il biogas al trattamento di separazione del metano dall'anidride carbonica con un sistema a membrane a tre stadi.



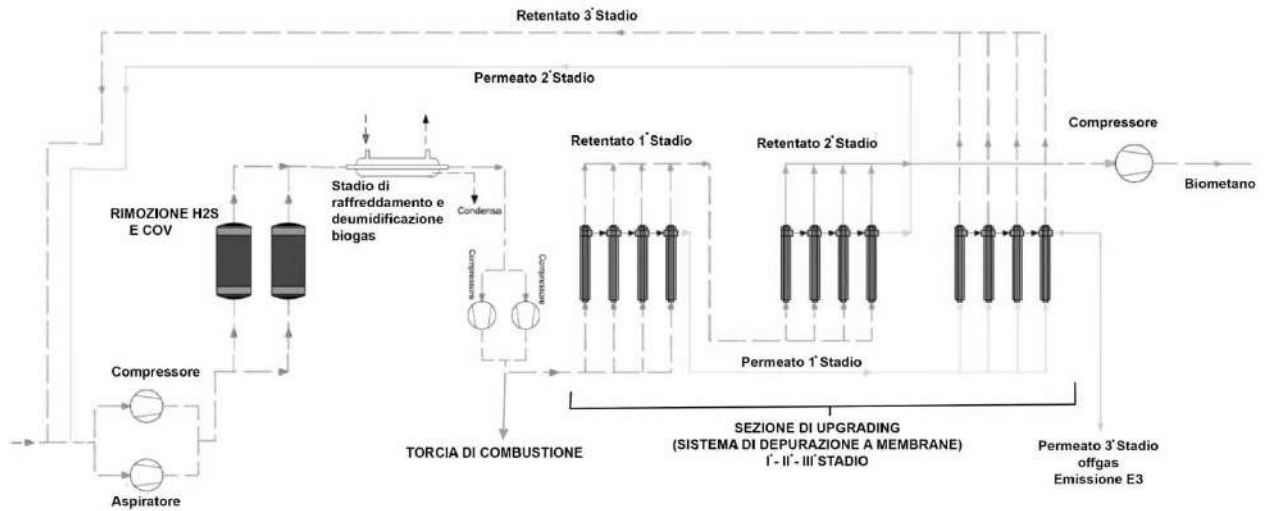
Schema generale del principio di purificazione del biogas tramite filtro "a membrane" e dettaglio del funzionamento del filtro stesso

Ogni stadio di purificazione è composto da moduli a membrane tubolari del tipo "hollow-fiber". Il principio di funzionamento del processo di filtrazione si basa sulla maggiore permeabilità delle membrane rispetto ad alcuni gas. In questo caso, le membrane che si prevede di utilizzare sono maggiormente permeabili alle sostanze che devono essere separate dal metano, come la  $\text{CO}_2$ , rispetto al metano stesso.

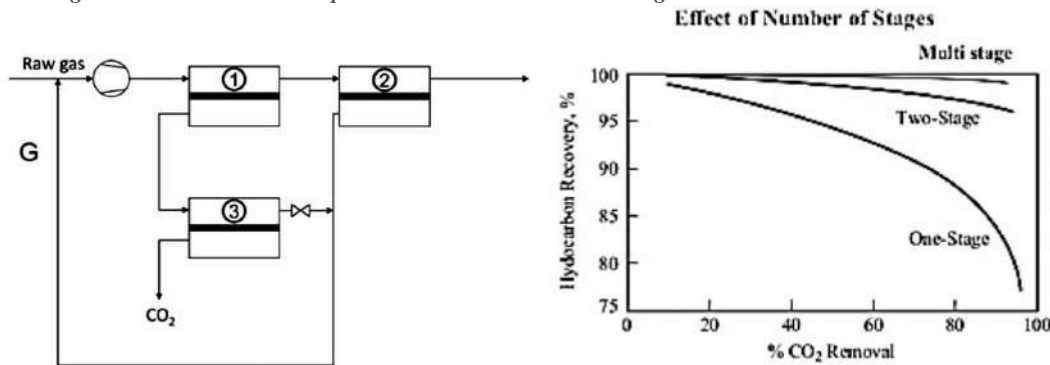
Queste sostanze effondono quindi molto più velocemente del metano dalle membrane e vanno a formare il gas permeato, mentre il metano viene trattenuto all'interno del modulo (gas retentato).

Il biogas viene prima compresso alla pressione operativa dell'impianto a membrane di 16 bar, e in seguito viene inviato al primo stadio del sistema a membrane dove il gas viene separato in un flusso ricco di metano (retentato di I° Stadio) e in un flusso con un maggior contenuto di anidride carbonica (permeato di I° Stadio).





Schema generale del sistema di depurazione "a membrana" del biogas

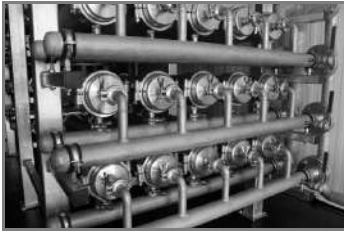


Diagrammi del sistema di depurazione "a membrana" del biogas

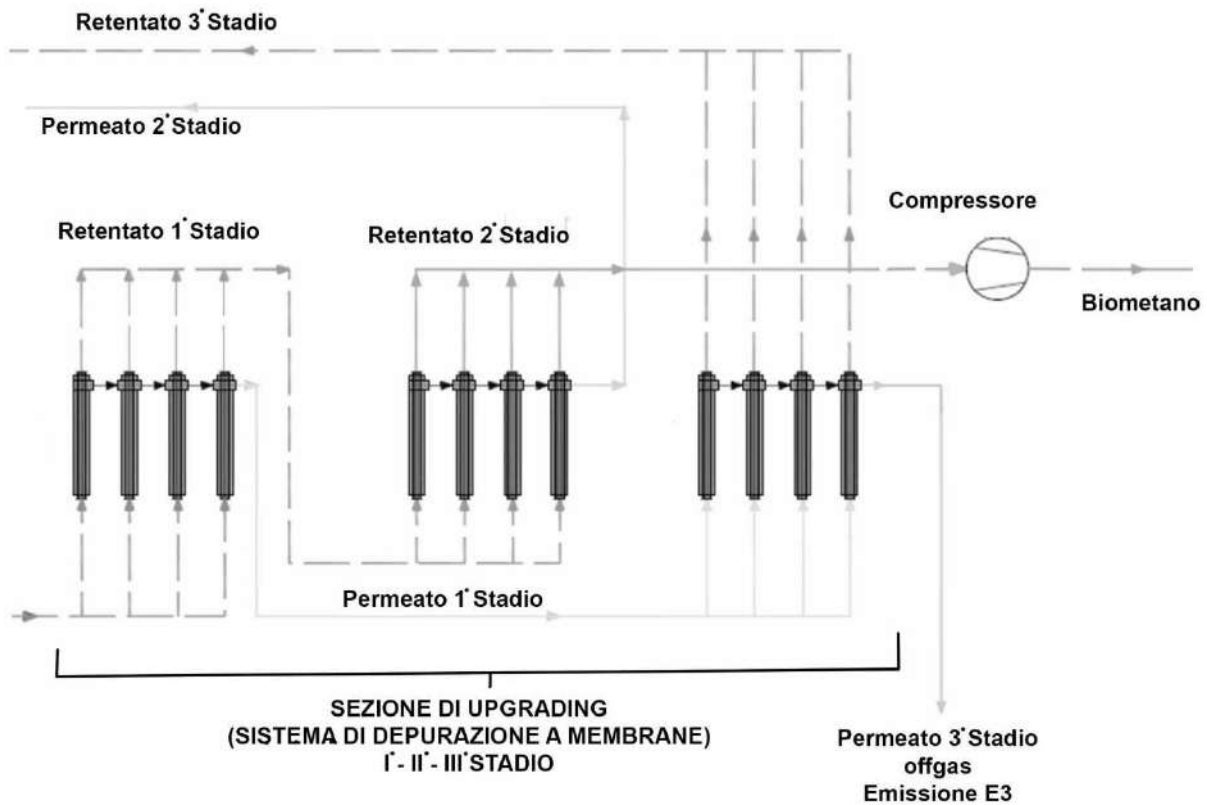
Il retentato del primo stadio viene inviato al secondo stadio di trattamento con membrane, che porta alla formazione di biometano (retentato di II° Stadio) e di un gas che presenta ancora un certo contenuto di metano (permeato di II° Stadio) che viene fatto ricircolare all'inizio del sistema di trattamento.

Il permeato proveniente dal primo stadio di trattamento viene separato nella terza sezione di trattamento a membrane, dove origina un gas composto quasi esclusivamente da anidride carbonica (permeato di III° Stadio) e un gas contenente ancora una certa quantità di metano (retentato di III° Stadio) che viene fatto ricircolare all'inizio del sistema di trattamento. A questo punto il biometano con elevato grado di purezza esce dalla sezione di upgrading e viene immesso in rete, tramite un ulteriore compressore qualora fosse necessaria l'immissione in alta pressione (60 atm).

Il permeato in uscita dal III° stadio di trattamento (di scarto e detto solitamente **off-gas**) pur essendo composto prevalentemente da anidride carbonica, contiene ancora una certa quantità di metano e viene inviato in atmosfera.



Esempio di sistema di filtri "a membrane"



Rappresentazione del funzionamento del sistema di upgrading a membrane (3 stadi)

Si riporta di seguito in forma tabellare il dimensionamento della stazione di upgrading:

	u.m.	quantità
<b>Produzione totale biogas attesa</b>	m <sup>3</sup> /a	3'825'000
<b>Portata biometano attesa</b>	m <sup>3</sup> /a	2'226'000
<b>Ore funzionamento stazione upgrading</b>	h/a	8.500
<b>Portata media biometano</b>	m <sup>3</sup> /h	262
<b>Taglia stazione di upgrading (portata biometano)</b>	m <sup>3</sup> /h	400

Potrebbe essere interessante valutare come possibile sviluppo futuro dell'impianto, escluso dal presente progetto, la possibilità di procedere all'installazione di ulteriore impiantistica finalizzata alla purificazione della CO<sub>2</sub> prodotta. I parametri di qualità del biometano per l'immissione in rete sono



desunti dalla delibera 204-2016-R-gas del 2016 e dalla UNI TS 11537:2019:

**Caratteristiche chimiche ed energetiche del biometano**

Caratteristica	Simbolo	Valore	Unità di misura
Potere calorifico superiore	PCS	34,95 ÷ 45,28	MJ/Sm <sup>3</sup>
Indice di Wobbe	WI	47,31 ÷ 52,33	MJ/Sm <sup>3</sup>
Densità relativa	<i>d</i>	0,555 ÷ 0,7	-
Punto di rugiada dell'acqua ≤ - 5°C a 7 000 kPa			
Punto di rugiada degli idrocarburi ≤ 0°C nel campo di pressione compreso tra 100 kPa e 7 000 kPa relativi <sup>a)</sup>			
Contenuto di ossigeno	O <sub>2</sub>	≤ 0,6	%mol
Contenuto di anidride carbonica	CO <sub>2</sub>	≤ 2,5	%mol
Contenuto di solfuro di idrogeno	H <sub>2</sub> S	≤ 5	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di zolfo da solfuro di idrogeno (H <sub>2</sub> S) e solfuro di carbonile (COS)	-	≤ 5	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di zolfo da mercaptani	-	≤ 6	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di zolfo totale	-	≤ 20	mg/Sm <sup>3</sup>
a) La misura del parametro è richiesta in presenza di arricchimento con GPL.			

Caratteristica	Simbolo	Valore <sup>a)</sup>	Unità di misura
Contenuto di silicio totale <u>volatile</u>	Si	0,3 ÷ 1 <sup>b)</sup>	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di ossido di carbonio <sup>c)</sup>	CO	≤ 0,1	%mol
Contenuto di ammoniaca <sup>d)</sup>	NH <sub>3</sub>	≤ 10	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di ammine <sup>e)</sup>	-	≤ 10	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di idrogeno <sup>f)</sup>	H <sub>2</sub>	≤ 1	% Vol
Contenuto di fluoro <sup>f)</sup>	F	< 3	mg/Sm <sup>3</sup>
Contenuto di cloro <sup>g)</sup>	Cl	< 1	mg/Sm <sup>3</sup>
Olio da compressore <sup>h)</sup>	-	-	-
Polveri <sup>h)</sup>	-	-	-

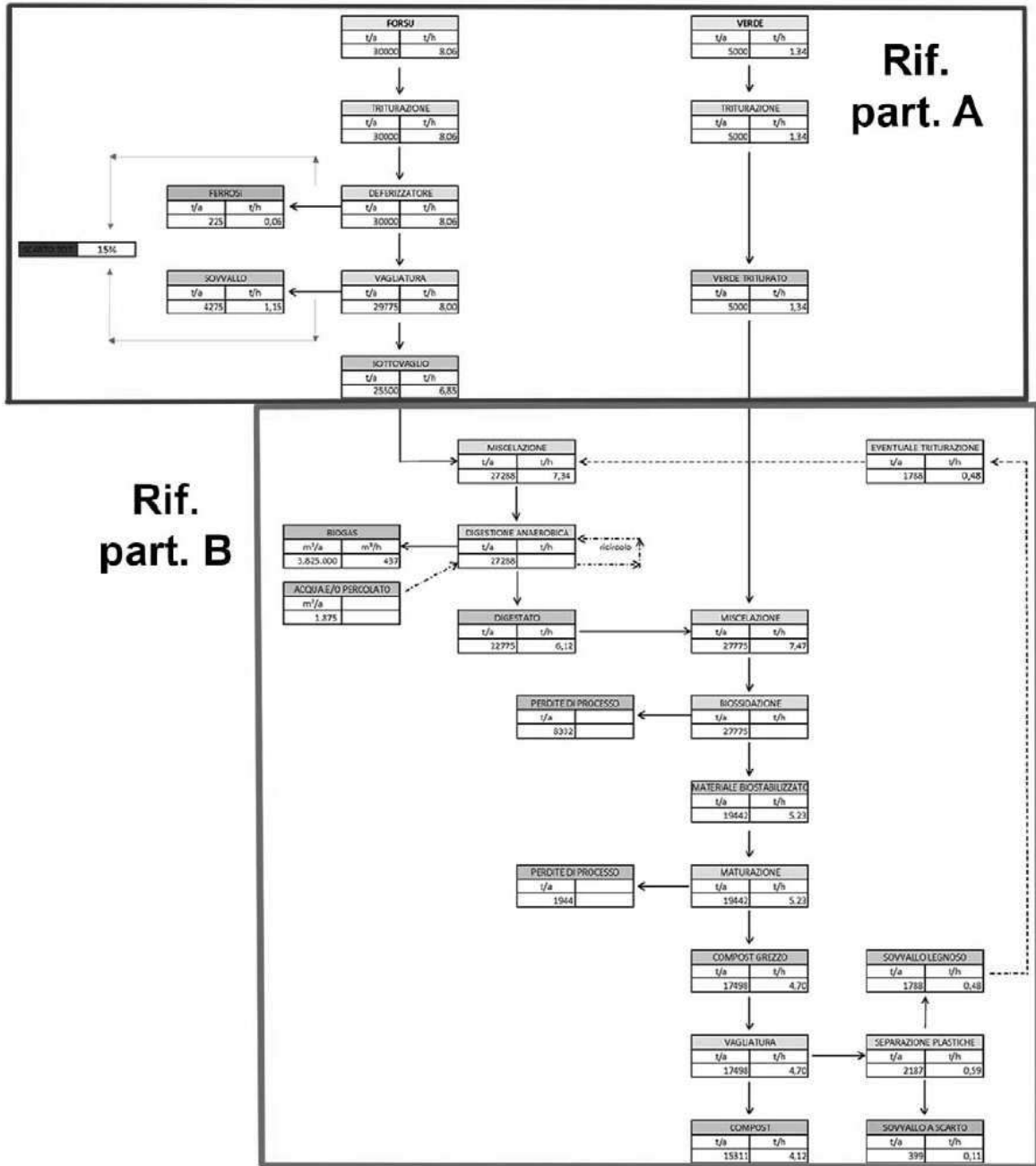
- a) I limiti sono indicati in valore assoluto, l'indicazione dei decimali non indica l'accuratezza del metodo di calcolo
- b) Per il Silicio totale volatile è proposto un intervallo. Studi hanno dimostrato che l'esposizione continua all'utilizzo del 100% di biometano negli utilizzatori per 15 anni richiederebbe una concentrazione massima di Si totale volatile inferiore a 0,1 mg Si/Sm<sup>3</sup>. Tuttavia un limite posto a questo livello determinerebbe difficoltà oggettive di misurazione questa è la ragione per cui viene fissato il limite inferiore dell'intervallo a 0,3 mg Si/Sm<sup>3</sup>. Si suggerisce che il valore limite che deve essere applicato all'immissione sia concordato, all'interno dell'intervallo proposto, tra il produttore di biometano ed il gestore della rete in cui il biometano verrà immesso tenendo in considerazione i limiti di misurazione e l'effettiva diluizione nel gas naturale. Il gestore di rete può individuare un valore specifico all'interno dell'intervallo indicato in tabella in base alle condizioni di diluizione assicurate dalla rete ricevente.
- c) Il valore di 0,1 % è stato assunto dal Regolamento EC Nr 1272/2008 CLP-Regulation.
- d) Se si dimostra l'assenza di acqua allo stato liquido nel biometano si può omettere la misurazione dell'ammoniaca esclusivamente per immissioni in rete di distribuzione.
- e) Se si dimostra l'assenza di acqua allo stato liquido nel biometano si può omettere la misurazione delle ammine esclusivamente per immissioni in rete di distribuzione.
- f) I valori limite per F e Cl saranno aggiornati in seguito all'evoluzione applicativa dell'UNI CEN/TR 17238. I valori qui indicati sono ritenuti prudenziali allo stato attuale di conoscenza.
- g) Gli alogenuri alchilici sono sostanze guida nel senso che il valore limite dato agli alogenuri fornisce automaticamente un valore limite soddisfacente di composti contenenti fluoro e cloro - la misura viene fatta sugli alogenuri.
- h) Per il contenuto di olio da compressore e polveri, il biometano deve esserne libero ovvero non superare una quantità minima che renda inaccettabile il biometano per gli utilizzatori finali. Tale condizione si considera rispettata mediante l'impiego di filtri a cartuccia che trattengano il 99% delle particelle solide > 5 [µm] ed il 99% delle particelle liquide ≥ 10 [µm]. Al fine di mantenere efficace la capacità di filtrazione le apparecchiature devono essere soggette a sorveglianza periodica secondo quanto prescritto nelle norme UNI 10702-1 e UNI 9571-1 per le parti applicabili.
- i) Al momento della redazione del presente documento non sono disponibili riferimenti legislativi o normativi relativi ai limiti di idrogeno ammessi nelle reti del gas naturale. Il valore proposto nella presente è la minima concentrazione limite indicata dall'Appendice C (informativa) della UNI EN 16726 cui si rimanda il lettore per ulteriori approfondimenti. Questo valore potrà essere adeguato in base all'evoluzione del contesto normativo.

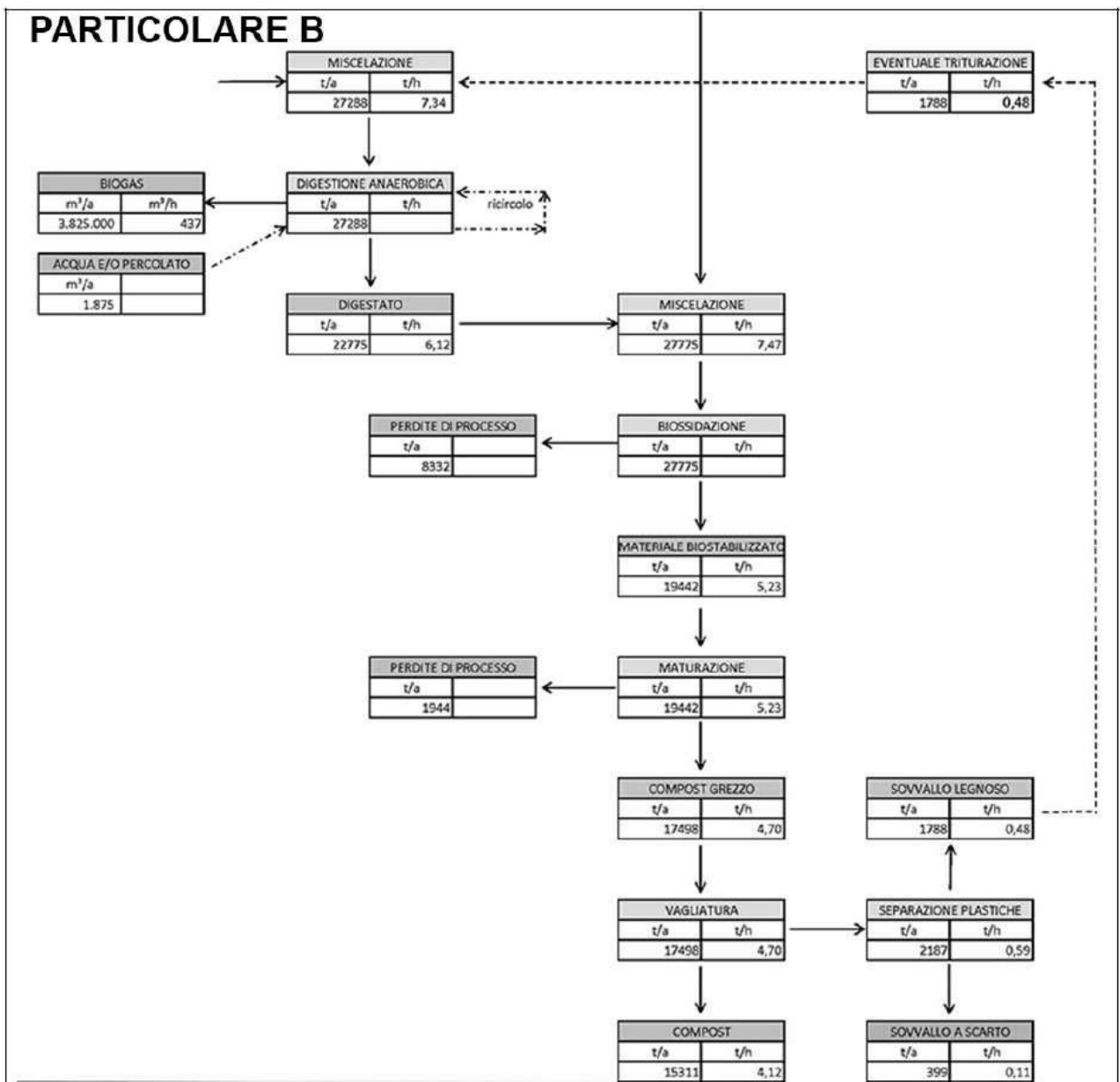
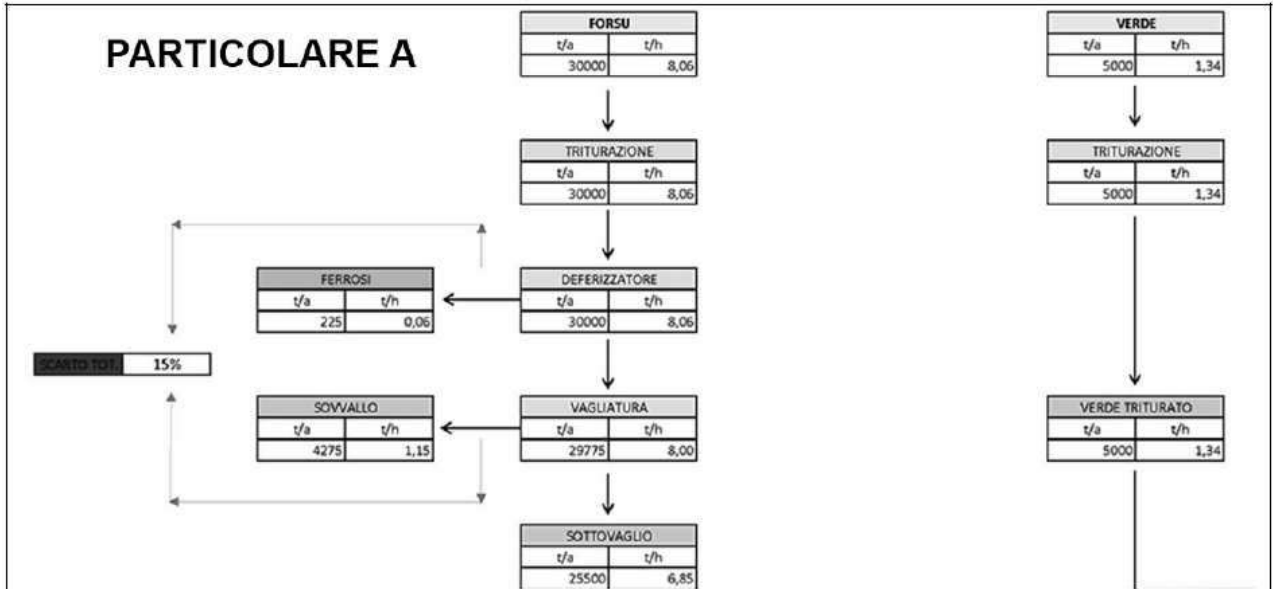
Si specifica che il progetto dell'immissione in rete sarà approfondito in fase di progettazione esecutiva in funzione dei dati raccolti da SNAM o eventualmente dal Gestore della rete di trasporto locale.



### B.4.6 Potenzialità annuali e orarie

Nel diagramma seguente si riportano le potenzialità annuali ed orarie di progetto.







## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

#### C.1.1 Emissioni convogliate

Le principali emissioni convogliate dell'impianto che saranno oggetto di periodici monitoraggi sono tre:

- E1: emissione convogliata di tipo areale dal biofiltro per il trattamento delle arie esauste delle varie sezioni impiantistiche;
- E2: emissione convogliata di tipo puntuale da caldaia a gasolio per il riscaldamento del digestore;
- E3: emissione convogliata di tipo puntuale off-gas dalla stazione di upgrading.

Codice	Descrizione	X	Y	Z
E1	Biofiltro	442401,04	4523925,01	14,50
E2	Caldaia a gasolio di supporto	442520,13	4523865,39	14,60
E3	Off-gas upgrading	442447,40	4523718,53	16,00

La localizzazione di detti impianti è riportata in figura seguente.



*Localizzazione delle sorgenti emissive in progetto (in blu il biofiltro, in rosso la caldaia, in verde l'off-gas)*

#### **Emissione 1 - Biofiltro**



Per il trattamento delle arie esauste delle varie sezioni impiantistiche è previsto un sistema di abbattimento combinato scrubber + biofiltro. Le caratteristiche fisiche e geometriche del biofiltro in progetto sono riportate in tabella:

Emissione 1 - Biofiltro		
Portata	m <sup>3</sup> /h	229'708
Portata	Nm <sup>3</sup> /h	214'036
Superficie	m <sup>2</sup>	2'000
Altezza emissione	m	2
Emissione odorigena	OU/m <sup>3</sup>	200
Emissione odorigena	OU/s	12'761,6
Emissione specifica	OU/m <sup>2</sup> s	6,38
Profilo funzionamento	ore/anno	8'760

L'impianto ha un funzionamento continuo e costante per 365 giorni all'anno (8.760 ore). Durante le ore notturne (8 ore), avendo la fossa vuota e non essendo presente il personale operativo (oltre il normale presidio) si è ipotizzato nelle modellazioni allegate al SIA una riduzione del 50% della portata effluente.

### **Emissione 2 - Caldaia a gasolio**

I dati caratteristici della caldaia a gasolio in progetto da 581 kW sono riportati in tabella.

Emissione 2 - Caldaia a gasolio		
Portata fumi	Nm <sup>3</sup> /h	1.020
Portata fumi	m <sup>3</sup> /h	1.580
Altezza emissione	m	2
Diametro emissione	m	0,30
Sezione emissione	m <sup>2</sup>	0,07
Temperatura	°C	150
Velocità uscita fumi	m/s	6,20
Profilo funzionamento	ore/anno	8.760
Concentrazione fumi		



Emissione 2 - Caldaia a gasolio		
NOx	mg/Nm <sup>3</sup>	200
CO	mg/Nm <sup>3</sup>	100
PTS	mg/Nm <sup>3</sup>	20
Emissione al camino		
NOx	g/s	0,057
CO	g/s	0,028
PTS	g/s	0,006
NOx	t/a	1,8
CO	t/a	0.9
PTS	t/a	0.2

I valori di emissione sono stati dedotti dalla Dgr n.IX 3934 (2012) di Regione Lombardia. L'impianto avrà un funzionamento discontinuo, ma in via cautelativa si considera costante per 365 giorni all'anno (8.760 ore).

### **Emissione 3 – Off-gas**

La sezione di up-grading permette di purificare il biogas prodotto nella sezione di digestione anaerobica per produrre biometano nel rispetto della UNI TS 11537:2019, così da poterlo immettere nella rete nazionale in ossequio ai requisiti della delibera 204-2016-R-gas del 2016.

Il criterio generale adottato per la progettazione di questa sezione è quello di evitare che le impurità rappresentate da H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub> e COV raggiungano le membrane, rendendone critico l'uso e riducendo l'efficienza di trattamento, così da determinare la necessità di una manutenzione straordinaria o, nei casi estremi, la loro completa sostituzione. L'applicazione di tale criterio fa sì che le attività di purificazione siano effettuate a monte della selezione tra biometano ed off-gas, con operazioni che determinano su entrambi i flussi condizioni coerenti con quanto previsto dalla norma UNI su richiamata nei confronti del biometano immesso in rete.

In queste condizioni anche l'off-gas generato dall'impianto rispetterà in gran parte tali limiti, con unica alterazione determinata dalla residua purificazione di NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S e COV operata dalle membrane, la cui funzione è essenzialmente quella di separare la CO<sub>2</sub> dal CH<sub>4</sub>. Pare quindi del tutto ragionevole assumere come cautelativi parametri di emissione al camino di scarico dell'off-gas pari a 2 volte le concentrazioni riportate nella norma UNI TS 11537:2019 per l'immissione del biometano in rete.

La portata dell'off-gas è considerata pari al 40% del biogas prodotto, stimando una percentuale pari al 60% di biometano prodotto e immesso in rete.





Dato il flusso di massa degli inquinanti irrilevante, nelle modellazioni del SIA l'emissione E3 non è stata considerata, ma sarà comunque oggetto di monitoraggio post-operam.

### Emissioni emergenziali

Tra le emissioni convogliate il progetto in esame individua altresì le seguenti sorgenti, che danno luogo a possibili “emissioni emergenziali” pertanto da considerare di carattere sporadico e non continuative per le quali non sono previsti monitoraggi analitici:

- EM1: emissione dei gruppi elettrogeni
- EM2: valvole di sovrappressione di emergenza per il digestore (guardia idraulica)
- EM3: valvola di sicurezza del sistema di upgrading
- EM4: torcia di combustione del biogas

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate

Si riporta alla pagina seguente il quadro riassuntivo delle emissioni convogliate.



Sigla	Origine	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Sezione m <sup>2</sup>	Velocità m/s	Temperatura °C	Altezza	Durata emissione h/g	Durata emissione g/a	Impianto di abbattimento	Stima inquinanti emessi
E1	Biofiltro	214.036	2.000	0,032	20	2	24	365	Scrubber + biofiltro	180 OU/m <sup>3</sup> 1 mg/Nm <sup>3</sup> di H <sub>2</sub> S 10 mg/Nm <sup>3</sup> di COT 1 mg/Nm <sup>3</sup> di PTS 2 mg/Nm <sup>3</sup> NH <sub>3</sub>
E2	Caldaia da 581 kW*	1.020	0,07	6,20	150	2	24**	365		200 mg/Nm <sup>3</sup> di NO <sub>x</sub> 100 mg/Nm <sup>3</sup> di CO 20 mg/Nm <sup>3</sup> di PTS
E3	Off-gas	153	0,15	0,324	40 ***	5	24	365	Separatore ciclonico/carboni attivi/deumidificatore / carboni attivi/sistema a membrane a tre stadi	10 mg/Nm <sup>3</sup> di H <sub>2</sub> S 20 mg/Nm <sup>3</sup> di NH <sub>3</sub> 30 mg/Nm <sup>3</sup> di COT
EM1	Gruppi elettrogeni da 657 kW	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i., ai sensi dell'art.272 comma 5 dello stesso Decreto ( <i>valvole di sicurezza e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i> )								
EM2	Valvole emergenza digestore									
EM3	valvola sicurezza upgrading									
EM4	Torcia									

\* Attività scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

\*\* Caldaia di supporto considerata cautelativamente in funzione 24 h

\*\*\* 40°C = Temperatura ambiente + max 20°C, con eventuale innalzamento dovuto alla compressione del gas durante la filtrazione nelle membrane



### **C.1.2 Emissioni diffuse**

Al fine di salvaguardare la salute della popolazione residente nelle vicinanze dell'impianto è previsto un monitoraggio delle emissioni diffuse al confine dell'impianto nei quattro punti cardinali, con frequenza trimestrale, secondo quanto di seguito riportato.

<b>Parametro</b>	<b>Limite di riferimento</b>	<b>u.d.m.</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Metodo rilevamento</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
<b>H2S</b>	0,1	PPM	Trimestrale	Niosh 6013/94	Informatizzata e cartacea
<b>COV</b>	10	mg/Nm <sup>3</sup>			
<b>PTS</b>	0,1	mg/Nm <sup>3</sup> su 24 ore			
<b>NH3</b>	5	PPM		Unichim 268/89	
<b>Mercaptani</b>	0,1	PPM		Niosh 2542/94	

### **C.1.3 Emissioni fuggitive**

Non si prevedono emissioni fuggitive di odori grazie al sistema di portoni progettato, che fa in modo che l'ambiente esterno non venga mai a contatto con l'ambiente interno del capannone di ricezione e pretrattamento, neppure durante la fase di entrata e uscita dei mezzi.

L'accesso e l'uscita da parte dei mezzi addetti al trasporto dei rifiuti è infatti gestito con una "zona filtro" che impedisce, anche durante le operazioni di apertura dei portoni dell'impianto, la libera emissione di odori all'esterno, con tempo di permanenza del mezzo all'interno di questa zona coordinato al tempo di lavaggio della stessa.

Inoltre, proprio per minimizzare le emissioni dall'impianto ed evitare la sua percezione fin nelle zone più prossime, il trattamento dell'aria aspirata dai locali prevede la presenza di torri di lavaggio e umidificazione del flusso e uno specifico biofiltro, per il cui dimensionamento sono stati adottati parametri di abbattimento nettamente inferiori a quelli standard, così da incrementarne la dimensione e il conseguente rendimento.

### **C.1.4 Sistemi di contenimento**

Gli impianti di abbattimento sono riepilogati in tabella seguente:



Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO <sup>11</sup>		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	1	Scrubber + Biofiltro
E3	2	Separatore ciclonico / carboni attivi / deumidificatore / carboni attivi / sistema a membrane a tre stadi
/ (emissione assente – aria ricircolata all'interno dell'impianto)	FAM1	Filtro a maniche

## C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

Il progetto prevede una gestione di reti separate che adducono a specifici recapiti finali come dettagliato nel seguito:

- rete di raccolta delle **acque di prima pioggia** derivate dalle zone esterne ai fabbricati, finite con pavimentazioni impermeabili quali conglomerati bituminosi o cementizi, non interessate da lavorazioni e transitate da mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti, senza dispersione di questi, in cui sono drenati i primi 5 mm delle acque meteoriche, la cui immissione nel “*Canale Corsea*” avviene previa interposizione di un trattamento di prima pioggia (sedimentazione e disoleazione);
- rete di raccolta di **acque bianche** derivate dalle coperture dei capannoni e dalle aree esterne impermeabilizzate di cui alle acque di seconda pioggia. Come indicato dalla normativa vigente sono da classificare quali acque che possono essere scaricate direttamente al recapito finale, senza subire alcun tipo di trattamento chimico o fisico, si prevede pertanto immissione diretta al “*Canale Corsea*” senza un campionamento preventivo, ma predisponendo solo cautelativamente un pozzetto di ispezione;
- rete di raccolta **acque di processo**. Si tratta di percolati generati dai rifiuti, a cui vanno aggiunti i contributi delle acque di scarico dei sistemi di trattamento aria (scrubber e biofiltro) e degli eventuali lavaggi delle zone interne degli edifici. Queste acque verranno recapitate per gravità a due pozzetti: uno posizionato a fianco delle biocelle di biossidazione accelerata (**VP2**) e uno posizionato in prossimità della fossa di ricezione dei rifiuti, che rappresenta il punto più depresso dell'edificio (**VP3**). Dai due pozzetti le acque verranno rilanciate tramite pompe alla vasca dedicata allo stoccaggio del percolato (**VPI**). Queste acque verranno recuperate per il loro ricircolo sia per fluidificare la miscela in ingresso al digestore sia per l'irrigazione dei tunnel, perseguendo così l'obiettivo del ciclo chiuso per quanto riguarda il percolato. L'eventuale esubero verrà prelevato dalla vasca **VPI** tramite autobotte ed inviato a idonei impianti esterni;
- rete di raccolta “**acque nere**” derivanti dagli scarichi civili, presenti negli spogliatoi e nella palazzina uffici. Queste acque verranno raccolte in due fosse tipo Imhoff e poi da qui raccolte in una vasca di accumulo (**VN1**) da cui prelevare i reflui con autobotte per il loro invio a idonei impianti esterni. Preme precisare che sono state altresì avviate alcune interlocuzioni con i responsabili del vicino impianto di depurazione di Napoli Est per il quale è stata presentata una



progettazione esecutiva del revamping generale che prevede anche la realizzazione di una linea biologica alla quale – in futuro – potrà essere connessa la rete fognaria dell'impianto.

### **C.2.1 Scarico acque nere**

Come già anticipato il progetto non prevede scarichi di acque nere: queste acque verranno raccolte in due fosse tipo Imhoff e poi da qui raccolte in una vasca di accumulo (**VN1**) da cui prelevare i reflui con autobotte per il loro invio a idonei impianti esterni.

### **C.2.2 Scarico acque di processo**

Come già anticipato il progetto non prevede scarichi di acque di processo: queste acque verranno recapitate per gravità a due pozzetti: uno posizionato a fianco delle biocelle di biossificazione accelerata (**VP2**) e uno posizionato in prossimità della fossa di ricezione dei rifiuti, che rappresenta il punto più depresso dell'edificio (**VP3**). Dai due pozzetti le acque verranno rilanciate tramite pompe alla vasca dedicata allo stoccaggio del percolato (**VP1**). Queste acque verranno recuperate per il loro ricircolo sia per fluidificare la miscela in ingresso al digestore sia per l'irrigazione dei tunnel, perseguendo così l'obiettivo del ciclo chiuso per quanto riguarda il percolato. L'eventuale esubero verrà prelevato dalla vasca **VP1** tramite autobotte ed inviato a idonei impianti esterni.

### **C.2.3 Scarico acque meteoriche**

Come già anticipato il progetto prevede lo scarico delle **acque meteoriche** avverrà in tre distinti punti denominati **scarico 1**, **scarico 2** e **scarico 3** nel recettore più prossimo individuato nel tratto tombato “*Canale Corsea*” canale di deviazione di competenza del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla.

Da ulteriori approfondimenti condotti con la collaborazione dei tecnici di SMA Campania è emersa altresì che ad oggi il canale Corsea svolge la funzione di collettore portate miste che adduce al limitrofo depuratore. Gli stessi hanno fornito altresì planimetria di dettaglio in cui si evince la presenza di un manufatto di immissione del collettore in esame nel collettore Vesuviano che adduce all'impianto di depurazione. Parrebbe dunque che in condizioni ordinarie il Canale Corsea sia di fatto un collettore di adduzione all'impianto di depurazione, mentre in condizioni di morbida e/o piena, lo sfioro permetta il deflusso delle acque meteoriche per tutta la lunghezza del canale fino alla sua immissione nel Collettore dello Sperone, quale collettore di portate miste, come indicato anche nella cartografia del Consorzio di bonifica.

I documenti del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla riportano che nell'area in esame sia i canali storici (Cozzone e Fosso Reale) sia l'antico fiume Sebeto sono ormai deviati in un unico canale tombato adibito a collettore.

Dalla “*Tavola 1 Reticolo idraulico e opere di bonifica di competenza consortile*” è evidente come il collettore dello Sperone (corpo recettore a valle dell'area in esame) sia definito quale “collettore acque miste”.



Gli attuali vettori idraulici sono quindi ad oggi collettori, pertanto della valenza storico-culturale e paesaggistica conservano solamente le nomenclature; le progressive bonifiche, canalizzazioni e deviazioni della rete idrografica sono trasformazioni del territorio che mirano ad una ottimizzazione del sistema di gestione delle acque e, pertanto, non è auspicabile la reversibilità alla loro natura originaria.

Il progetto prevede che ai tre scarichi confluiranno unicamente **acque bianche** (acque dalle coperture, seconde piogge e prime piogge trattate).

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
S1	Acque meteoriche dilavanti dei piazzali	Sup. afferente alla vasca VPP1: 9.290	Canale di adduzione Cozzone Reale	Set ridotto Tab. 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06	Dissabbiatura e disoleazione per prime piogge
S2	Acque meteoriche dilavanti dei tetti	372		/	/
S3	Acque meteoriche dilavanti dei tetti e dei piazzali	Sup. afferente alla vasca VPP2: 26.600		Set ridotto Tab. 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06	Dissabbiatura e disoleazione per prime piogge
<b>DATI SCARICO FINALE</b>					

È previsto il monitoraggio semestrale delle acque in uscita dal trattamento delle due vasche di prima pioggia, in corrispondenza di un pozzetto fiscale, prima della loro immissione nel recapito idrico.

I pozzetti di campionamento sono indicati nella Planimetria IDR\_003 con le sigle **PZ1** e **PZ2**.

A seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 01/06/2021, sono stati condotti ulteriori approfondimenti circa la natura del vettore idraulico di recapito individuato per gli scarichi in progetto di cui sopra.

Il tratto in esame risulta essere tombato e collettante portate miste: detta affermazione trova riscontro nella nota a firma di SMA Campania, che individua tale tratto quale “collettore a portate miste” denominato “Canale di adduzione Cozzone Reale”. Gli stessi hanno fornito altresì planimetria di dettaglio in cui si evince la presenza di un manufatto di immissione del collettore in esame nel collettore Vesuviano che adduce all’impianto di depurazione. Parrebbe dunque che in condizioni ordinarie il Canale Corsea sia di fatto un collettore di adduzione all’impianto di depurazione, mentre in condizioni di morbida e/o piena, lo sfioro permetta il deflusso delle acque meteoriche per tutta la lunghezza del canale fino alla sua immissione nel Collettore dello Sperone, quale collettore di portate miste, come indicato anche nella cartografia del Consorzio di bonifica.

Nel seguito si propone una serie di parametri di controllo per lo scarico delle acque di prima pioggia trattate che dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006: la tabella propone i parametri più significativi della norma in relazione al fatto che si tratta di prime piogge derivanti da piazzali in cui, come si è già, detto, non è prevista la presenza di rifiuti. Si noti che data la natura di “portate miste” del vettore idrico di scarico, sono stati presi a riferimento i parametri limite di scarico in fognatura.



Punto prelievo	Parametro	u.d.m.	Limite normativo (tab. 3 allegato 5 parte terza D.Lgs. 152/2006)	Metodo rilevamento	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
PZ1 PZ2	pH	5,5-9,5	5,5-9,5	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale	Informatizzata e/o cartacea
	Temperatura	°C		APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Solidi sospesi totali	mg/L	≤200	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5 (come O2)	mg/L	≤250	APAT CNR IRSA 5120 Man		
	COD (come O2)	mg/L	≤500	APAT CNR IRSA 5040 Man		
	Cadmio	mg/L	≤0,02	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Cromo totale	mg/L	≤4	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Cromo VI	mg/L	≤0,2	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Mercurio	mg/L	≤0,005	UNI EN ISO 17852, EN ISO 12846		
	Nichel	mg/L	≤4	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Piombo	mg/L	≤0,3	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Rame	mg/L	≤0,4	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Zinco	mg/L	≤1,0	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Cloruri	mg/L	≤1200	EPA 9056A 2007		
	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/L	≤30	APAT CNR IRSA 5030 MAN 29 2003		
	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤0,6	APAT CNR IRSA 5030 MAN 29 2003		
	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤30	APAT CNR IRSA 5030 MAN 29 2003		
	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤40	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003		
Idrocarburi totali	mg/L	≤10	EN ISO 9377-2			
Tensioattivi	mg/L	≤4	APAT CNR IRSA			



<b>Punto prelievo</b>	<b>Parametro</b>	<b>u.d.m.</b>	<b>Limite normativo (tab. 3 allegato 5 parte terza D.Lgs. 152/2006)</b>	<b>Metodo rilevamento</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
	totali			5170 MAN 29 2003		

Si rimanda infine all'elaborato IDR\_009 per le specifiche relative al vettore idraulico di recapito per gli scarichi in progetto; nella stessa tavola si riporta altresì la fascia di rispetto per azioni di manutenzione e/o ispezione dei collettori presenti in prossimità dell'area di intervento desunta dal verbale di risoluzione delle interferenze tra l'impianto in esame e l'impianto di depurazione Napoli Est, siglato il 15/10/2019 tra il Comune di Napoli ed il Commissario Unico Depurazione Regione Campania.

### C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

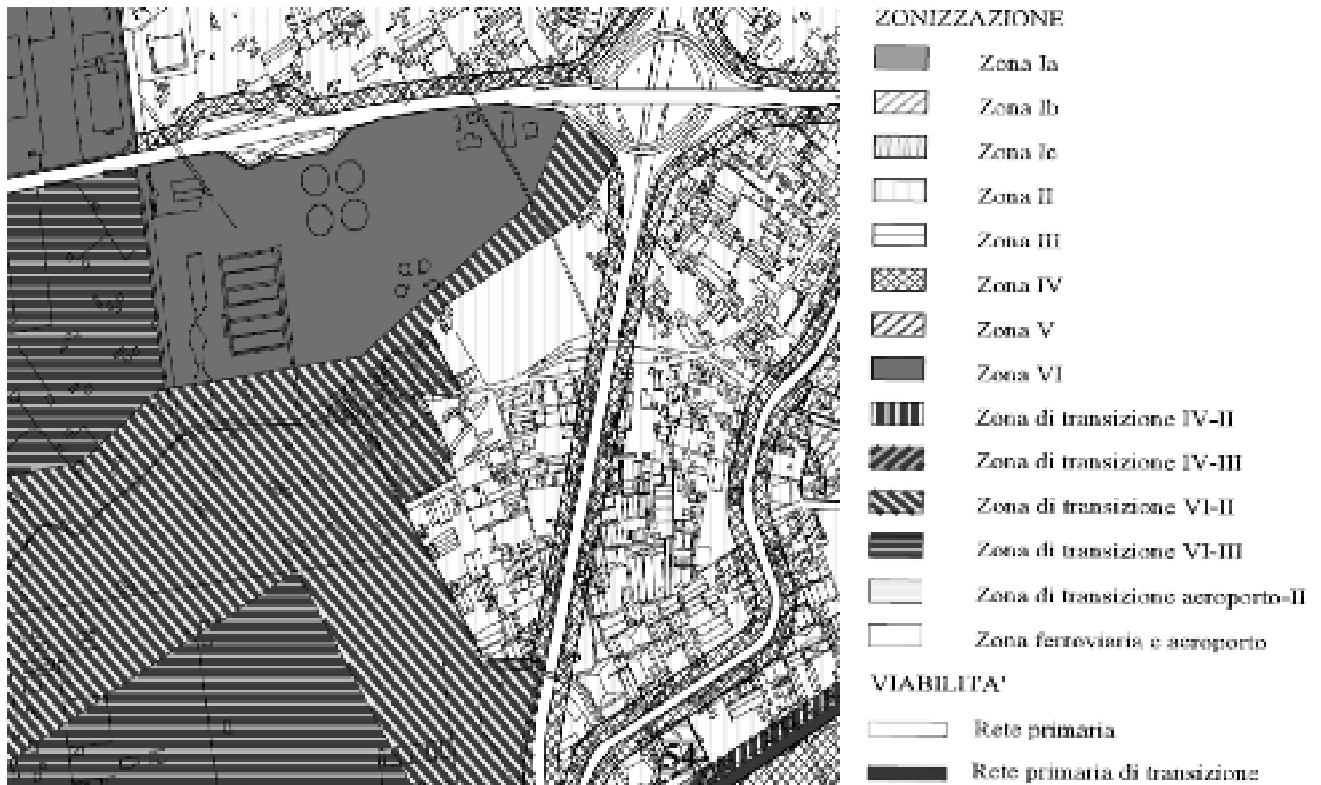
Per quanto concerne la zonizzazione acustica comunale, come mostrato nella seguente figura, l'area in esame ricade parzialmente in Zona II, Zona IV e parzialmente in Zona di transizione VI-II, i cui criteri di definizione sono riportati nel seguito.

- classe II, aree destinate ad uso prevalentemente residenziale; rientrano in questa classe le aree interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
- classe IV aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- classe VI, aree industriali, interessate esclusivamente da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Preme evidenziare che per l'immissione acustica presso i ricettori nella zona di transizione VI-II è stata applicata, in via cautelativa, la classe II (55dBb(A)).

A seguire si Riporta stralcio del P.Z.A. adottato dal Comune di Napoli:





*Stralcio ortofotogrammetrico dei ricettori in disamina*

Per la fase di esercizio dell'impianto è previsto un monitoraggio annuale nei punti risultati più critici dalla Valutazione previsionale di impatto acustico:

- ricettori esterni R3 ed R5:

RICETTORE EMISSIONE IMMISSIONE DIFFERENZIALI	LATITUDINE	LONGITUDINE
R3	40°51'43.42"N	14°19'2.11"E
R5	40°51'43.69"N	14°19'5.04"E

- punti di EMISSIONE 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11 a perimetro dell'impianto:

PUNTI DI EMISSIONE	LATITUDINE	LONGITUDINE
EMISSIONE 1	40°51'43.63"N	14°19'0.86"E
EMISSIONE 2	40°51'44.62"N	14°19'4.78"E
EMISSIONE 3	40°51'46.99"N	14°19'10.70"E
EMISSIONE 4	40°51'52.74"N	14°19'11.70"E
EMISSIONE 5	40°51'55.83"N	14°19'11.44"E
EMISSIONE 6	40°51'59.02"N	14°19'7.96"E



EMISSIONE 11	40°51'47.35"N	14°18'56.66"E
--------------	---------------	---------------

Le misure effettuate nei punti sopra elencati verranno rapportate ai seguenti limiti:

Periodo Diurno:

RICETTORE	LIMITE IMMISSIONE	LIMITE EMISSIONE	LIMITE DIFFERENZIALE
	LAeq dB(A)	LAeq dB(A)	LAeq dB(A)
R3	55		5
R5	55		5
EMISSIONE 1		50	5
EMISSIONE 2		50	5
EMISSIONE 3		60	5
EMISSIONE 4		60	5
EMISSIONE 5		60	5
EMISSIONE 6		50	5
EMISSIONE 11		50	5

Periodo Notturno:

RICETTORE	LIMITE IMMISSIONE	LIMITE EMISSIONE	LIMITE DIFFERENZIALE
	LAeq dB(A)	LAeq dB(A)	LAeq dB(A)
R3	45		5
R5	45		5
EMISSIONE 1		40	5
EMISSIONE 2		40	5
EMISSIONE 3		50	5
EMISSIONE 4		50	5
EMISSIONE 5		50	5
EMISSIONE 6		40	5
EMISSIONE 11		40	5



## C.4 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Il funzionamento degli impianti IPPC, che si basa su un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione della sostanza organica, prevede l'utilizzo delle sole materie prime (mp) costituite dalla frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) proveniente dalla raccolta differenziata, e dagli scarti della manutenzione del verde.

Per l'espletamento dell'attività vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

### SCHEDA «I»: RIFIUTI<sup>1</sup>

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza <sup>2</sup>	Codice CER <sup>3</sup>	Classificazione	Stato fisico	Destinazione <sup>4</sup>	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m <sup>3</sup> /anno						
Ferro / acciaio	≈200		Deferrizzazione nel pretrattamento / manutenzione	191202 150104	Non pericoloso	solido	Recupero	
Plastica e gomma	≈400		Pretrattamento	191204	Non pericoloso	solido	Recupero/ smaltimento	
Vetro	≈4.300		Pretrattamento	191205	Non pericoloso	solido	Recupero	
Altri rifiuti del sovrallo			Pretrattamento	191212	Non pericoloso	solido	Smaltimento	
Percolato	≈4.000		Processo	190604 190603	Non pericoloso	liquido	Smaltimento	
Compost fuori specifica	-		Compostaggio	190503	Non pericoloso	solido	Recupero/ smaltimento	
Oli / lubrificanti esausti	≈5.000 l/anno		Manutenzione	130110* 130205* 130206*	Pericoloso	liquido	Smaltimento	

altri solventi e miscele di solventi	n.d.			N.D.		liquido	Smaltimento	
Filtro olio	n.d.		Manutenzione	160107*	Pericoloso	solido	Smaltimento	
Batterie	n.d.		Manutenzione	160601*	Pericoloso	solido	Smaltimento	
Materiale filtrante	n.d.		Biofiltro	191207	Non pericoloso	solido	Smaltimento	
Carboni attivi	50		Sezione upgrading	190110*	Pericoloso	solido	Smaltimento	
Fanghi	n.d.		Fosse settiche	200304	Non pericoloso	fangoso palabile	Smaltimento	
Fanghi	n.d.		Vasche di prima pioggia	190805	Non pericoloso	fangoso palabile	Smaltimento	

Nota: n.d. :Non determinabile

Detti rifiuti saranno gestiti in impianto come riportato in tabella seguente.

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (in <sup>3</sup> )	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER <sup>5</sup>
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno m <sup>3</sup> /anno						
Ferro / acciaio	≈200		cassone	12	18	Deposito temporaneo	Recupero	191202
Plastica e gomma	≈400		cassone	10	18	Deposito temporaneo	Recupero/ smaltimento	150104
Vetro	≈4.300		cassone	11	18	Deposito temporaneo	Recupero	191204
Altri rifiuti del sovrallo			cassone	11	18	Deposito temporaneo	Recupero/ smaltimento	191205 191212
Percolato	≈4.000		vasca	18	90	Deposito temporaneo	Smaltimento	190604 190603
Compost fuori specifica	-		cumuli	9		Deposito temporaneo	Recupero/ smaltimento	190503



Oli / lubrificanti esausti	≈5.000 l/anno		Serbatoio con bacino di contenimento	14	4 t	Deposito temporaneo	Smaltimento	130110* 130205* 130206*
altri solventi e miscele di solventi	n.d.		Contentitore con chiusura a tenuta			Deposito temporaneo	Smaltimento	n.d.
Filtro olio	n.d.		Contentitore con chiusura a tenuta	14	4 t	Deposito temporaneo	Smaltimento	160107*
Batterie	n.d.		Contentitore chiuso ed etichettato	15	1 t	Deposito temporaneo	Smaltimento	160601*
Materiale filtrante	n.d.		Contentitore chiuso ed etichettato	biofiltro		Smaltimento diretto ogni circa 3 anni	Smaltimento	CER 191207
Carboni attivi	50		Contentitore chiuso ed etichettato	16		Deposito temporaneo	Smaltimento	190110*
Fanghi reflue	n.d.		Vasca a tenuta	19	60	Deposito temporaneo	Smaltimento	200304
Fanghi prime piogge	n.d.		Vasche prima pioggia	20	pozzetto VPP1: 4.8 pozzetto VPP2: 14.5	Deposito temporaneo	Smaltimento	190805

## C.5 GESTIONE SOLVENTI

I consumi di solventi sono nulli e pertanto l'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152/06

## C.6 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Nessuna attività dell'Impianto è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.



## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 5.3.b.

#### **IPPC 5.3. B) – Digestione Anaerobica e Compostaggio**

#### **SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

##### **VALUTAZIONE DEL POSIZIONAMENTO DEL SITO IPPC RISPETTO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI**

Nella valutazione delle migliori tecniche disponibili per l'impianto in esame sono disponibili, a livello europeo, le analisi riportate nel seguente documento:

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018, la Commissione UE ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali.

**BAT APPLICABILI AL PROGETTO:**

BAT generali

Dalla BAT n. 1 alla BAT n.24

BAT per impianti di trattamento biologico

Dalla BAT n. 33 alla BAT n. 38

**1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT****1.1. Prestazione ambientale complessiva****BAT 1**

**Applicabilità:** L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

Tecnica	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	<b>X</b>			L'Alta Direzione si impegna, nell'ambito delle politiche di gruppo, a determinare e fornire le risorse necessarie per attuare e mantenere e migliorare il sistema di gestione, a riesaminare periodicamente la Politica per mantenerla coerente con le scelte strategiche dell'Organizzazione e a darne massima diffusione sia all'interno che all'esterno dell'Organizzazione medesima. La Direzione definisce gli obiettivi e le strategie e monitora e riesamina periodicamente lo stato di attuazione del sistema di gestione e lo stato di avanzamento degli obiettivi periodici fissati e degli indicatori chiave definiti. I dirigenti ed i responsabili di processo/attività, quali principali referenti dell'attuazione del sistema e del raggiungimento degli obiettivi.
II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	<b>X</b>			La Direzione ha definito e riesamina periodicamente la politica aziendale, che comprende anche il miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale e delle prestazioni ambientali.
III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	<b>X</b>			Per assicurare l'attuazione e l'efficacia della Politica dell'azienda, il gestore ha definito, attua e sviluppa un sistema di gestione ambientale documentandolo in schede di processo e schede di valutazione completa dei rischi di processo e direzionali, procedure ed istruzioni scritte, documenti di analisi e valutazione degli aspetti ed impatti ambientali, con lo scopo di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare i rischi del contesto di riferimento e nello specifico i rischi ambientali correlati a ciascun sito/attività/impianto e definire gli obiettivi e le opportunità correlate;</li> <li>• Definire gli obiettivi ed assegnare le risorse per garantirne il raggiungimento, correlandoli al piano industriale/alla</li> </ul>



				<p>pianificazione finanziaria e degli investimenti e tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tenere sotto controllo sistematicamente gli aspetti ambientali ed i rischi significativi relativamente alla gestione delle attività e dei siti coinvolti e garantire un livello di prestazione ambientale conforme alle prescrizioni e adeguato;</li> <li>• garantire la valutazione sistematica, obiettiva e periodica delle prestazioni dei processi e del sistema, la disponibilità di informazioni affidabili sulle prestazioni ambientali, un dialogo aperto con il pubblico e le altre parti interessate e infine il coinvolgimento attivo e un'adeguata formazione del personale da parte delle organizzazioni interessate;</li> <li>• migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali, tramite l'attuazione di obiettivi e traguardi specifici;</li> <li>• individuare e cogliere le opportunità di miglioramento del sistema di gestione e delle prestazioni ambientali e renderle operanti.</li> <li>•</li> </ul>
<p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. struttura e responsabilità,</li> <li>b. assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</li> <li>c. comunicazione,</li> <li>d. coinvolgimento del personale,</li> <li>e. documentazione,</li> <li>f. controllo efficace dei processi,</li> <li>g. programmi di manutenzione,</li> <li>h. preparazione e risposta alle emergenze,</li> <li>i. rispetto della legislazione ambientale</li> </ol>	<b>X</b>			<p>Il Sistema di Gestione comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la struttura organizzativa;</li> <li>• l'insieme dei processi che influiscono sugli impatti ambientali delle diverse attività, prodotti, servizi dell'Organizzazione, il controllo operativo, il monitoraggio e la sorveglianza degli stessi, nonché la gestione regolamentata delle potenziali emergenze ambientali;</li> <li>• le responsabilità delle funzioni aziendali e delle direzioni coinvolte della società e del gruppo;</li> <li>• le modalità ed i mezzi con cui sono effettuate le attività.</li> </ul> <p>Il Sistema di Gestione adottato segue la logica di miglioramento e di prevenzione continua dell'inquinamento nonché del life cycle perspective e prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un'analisi del contesto ed una valutazione dei rischi complessiva e una sua revisione periodica;</li> <li>• l'analisi ambientale e la valutazione degli aspetti/impatti ambientali dei vari siti ed attività svolte e la sua periodica;</li> <li>• la definizione e l'aggiornamento di una Politica, di obiettivi, traguardi e programmi ambientali, coerenti con le prescrizioni legali che insistono sull'organizzazione, gli aspetti individuati</li> </ul>



				<p>come "significativi" le opzioni tecnologiche e le risorse finanziarie disponibili;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la formazione, l'addestramento e la sensibilizzazione del personale;</li> <li>• la gestione della comunicazione interna ed esterna;</li> <li>• il controllo della documentazione (gestionale, operativa e di registrazione);</li> <li>• la pianificazione ed il controllo delle attività operative;</li> <li>• la preparazione e la risposta alle emergenze ambientali.</li> </ul> <p>Sono previste specifiche procedure che regolamentano tali aspetti e numerose registrazioni.</p>
<p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),</p> <p>b. azione correttiva e preventiva,</p> <p>c. tenuta di registri,</p> <p>d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p>	X			<p>Il Sistema di Gestione comprende anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la pianificazione ed il controllo delle attività di sorveglianza e misurazione (è presente e annualmente revisionato apposito Piano delle sorveglianze e misurazioni ambiente/sicurezza);</li> <li>• la gestione delle non conformità e la definizione ed attuazione di azioni correttive/preventive;</li> <li>• gli audit del Sistema di Gestione Ambientale;</li> <li>• la comunicazione interna ed all'esterno circa gli aspetti ambientali significativi;</li> <li>• l'avvio e lo svolgimento di processi, programmi ed azioni di miglioramento continuo del sistema e delle prestazioni ambientali laddove possibile, anche mediante il coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale sia nella fase di identificazione delle azioni sia nella fase esecutiva;</li> <li>• l'impegno e l'attuazione di azioni per il miglioramento continuo sia del sistema sia delle prestazioni ambientali effettive;</li> </ul> <p>Sono previste specifiche procedure che regolamentano tali aspetti e numerose registrazioni.</p>
<p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p>	X			<p>Il Sistema di Gestione comprende anche il riesame del Sistema di Gestione Ambientale a più livelli (per funzione/attività, per processo, di direzione). Il riesame è effettuato almeno una volta all'anno in modo complessivo. Possono essere effettuati riesami intermedi specifici di alcuni aspetti.</p> <p>E' prevista apposita procedura ed i risultati dei vari riesami sono documentati.</p>





VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	X			Nell'ambito della progettazione di nuovi impianti o nella definizione degli obiettivi di miglioramento dei siti esistenti, il gestore si impegna nella ricerca ed adozione di tutte le soluzioni tecnologiche funzionali al miglioramento continuo della tutela ambientale, nel rispetto dell'equilibrio economico – gestionale dell'Azienda.
VIII.attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;	X			All'interno del Documento di Analisi Ambientale e nello specifico all'interno dello schema del ciclo di vita (Life Cycle Perspective) dell'impianto/del servizio/de sito oggetto dell'analisi ambientale, sono individuati e valutati gli aspetti ambientali dalla fase di progettazione al fine vita. Inoltre come previsto da procedura, in fase di progettazione di ciascun impianto, all'interno della relazione tecnica e con apposita reportistica sono descritti nel dettaglio gli aspetti ambientali e le scelte adottate al fine di mitigare gli eventuali impatti sia in fase di costruzione ed avviamento che in esercizio che in fase di smantellamento e fine vita.
IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	X			Il personale tecnico svolge regolarmente attività di benchmarking con altre realtà simili del settore e con i principali sviluppatori delle tecnologie di trattamento rifiuti.
X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	X			Sono presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 2.
XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	X			Sono presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 3.
XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	X			Sono presenti procedure trasversali e di sito.
XIII.piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	X			Sono presenti procedure trasversali e di sito.
XIV.piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	X			Si rimanda alla disamina della BAT 12.
XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	X			Verranno fatte apposite misurazioni periodiche. Si rimanda alla disamina della BAT 17.



BAT 2						
Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.						
	Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	X			Applicata, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione e nel piano di gestione operativa.
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione e dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di	X			Applicata, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione.  In via preliminare si osserva che il personale preposto si occupa della verifica della conformità documentale ed amministrativa e permette il conferimento dei rifiuti solo qualora siano presenti tutti i dati autorizzativi/contrattuali relativi al produttore ed al trasportatore dei rifiuti e le autorizzazioni/i contratti risultino valide/vigenti.  Inoltre registra tutti i



		sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.				<p>conferimenti nel sistema informatico gestionale preposto alla gestione dei movimenti dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, sino all'elaborazione del Registro di carico e scarico.</p> <p>Il sistema di pesatura è costituito da una pesa a ponte uso stradale con piattaforma metallica, dedicate al servizio pesatura rispettivamente in ingresso ed in uscita all'impianto.</p> <p>All'addetto pesa compete, una volta verificata la corrispondenza della documentazione di accompagnamento del rifiuto/formulario/bolle con quanto riportato nel software aziendale (EER autorizzati, autorizzazioni impianti, Iscrizione Albo Gestori per i trasportatori), viene effettuata la registrazione del peso e del movimento del rifiuto.</p>
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o	X			<p>Applicata, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione e piano di gestione operativo.</p> <p>In via del tutto generale si osserva che Qualora la verifica visiva evidenzia materiale non conforme, tale materiale viene stoccato in area dedicata e successivamente gestito all'interno del polo impiantistico o in impianto esterno.</p> <p>Qualora l'operatore del carroponte ravvisasse la presenza di materiale "non conforme" provvede autonomamente alla messa in sicurezza del</p>



		<p>trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>				<p>materiale, all'interno di contenitori mobili predisposti all'uso, al fine di evitare commistione con gli altri rifiuti presenti nell'impianto. Detti rifiuti saranno successivamente conferiti presso gli impianti aziendali autorizzati nel minor tempo possibile.</p> <p>Ogni area è corredata di adeguata cartellonistica, che risulta sempre visibile e ben leggibile, su cui è riportato codice EER e descrizione sintetica del rifiuto stoccato in quanto tutti i rifiuti in ingresso vengono stoccati in aree compartimentate e suddivise tra di loro, in modo da non creare commistione tra le diverse tipologie di rifiuto trattate.</p> <p>I rifiuti in ingresso e in uscita saranno ovviamente annotati nei registri di carico e scarico.</p>
d.	<p>Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p>	<p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di</p>	X			<p>Applicata, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione.</p> <p>Si rimanda alla relazione di AIA ed alla relazione tecnica nelle quali vengono esplicitate le caratteristiche dei prodotti in uscita.</p>



		pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.				
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	X			Applicata, a norma di legge e da dichiarare nel Sistema di Gestione.  I rifiuti verranno conferiti in aree di deposito dedicate (aree/settori divisi per classi omogenee di rifiuti). L'estensione delle aree all'interno delle quali sono stoccate le varie tipologie di rifiuto, sono idonee per i quantitativi massimi istantanei presi in carico.
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	X			Applicata, a norma di legge e da dichiarare nel Sistema di Gestione.  La miscelazione dei codici EER in ingresso alla sezione di impianto di biostabilizzazione non presenta problemi di compatibilità ed è normalmente effettuata negli impianti di produzione di compost.



g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	<p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• separazione manuale mediante esame visivo;</li> <li>• separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli;</li> <li>• separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici;</li> <li>• separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aerulica, vasche sedimentazione-flottazione, tavole vibranti;</li> <li>• separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.</li> </ul>	X			<p>Applicata. Il pretrattamento dei rifiuti viene realizzato attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• apertura del sacchetto dei rifiuti con aprisacco</li> <li>• trituratore lento / lacera sacchi;</li> <li>• separazione della plastica tramite utilizzo di vagli specifici;</li> <li>• separazione del rifiuto in ferro tramite l'utilizzo di magneti</li> </ul>
----	--	--	---	--	--	---

**BAT 3**

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

**Applicabilità**

*L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati)*

Tecnica	Applicata	Non Applicata	Parzialmente applicata	Applicazione nel presente progetto
i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:	X			Applicata, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione.
a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;	X			Applicata, le informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento sono riportate nella relazione tecnica, che si intendono qui richiamate. Sono già presenti, a livello di progettazione definitiva, schemi di flusso dei trattamenti e dei principali impianti. si rimanda inoltre alle tavole di progetto.



				<p>Tali flussogrammi saranno ulteriormente dettagliati per ciascuna sezione e ciascun sistema (aria, acqua, elettrico, antincendio) nella fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Il piano di gestione ambientale, infine, avrà allegati gli schemi as built dell'impianto.</p>
b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	X			<p>Applicata, le informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento sono riportate nella relazione tecnica, che si intende qui richiamata.</p> <p>Sono già presenti, a livello di progettazione definitiva, schemi di flusso dei trattamenti e dei principali impianti. si rimanda in particolare alle Tavole di progetto.</p> <p>Tali flussogrammi saranno ulteriormente dettagliati per ciascuna sezione e ciascun sistema (aria, acqua, elettrico, antincendio) nella fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Il piano di gestione ambientale, infine, avrà allegati gli schemi as built dell'impianto.</p>
ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:				<p>Non sono previsti scarichi di acque reflue di processo.</p> <p>Si prevede il solo scarico di acque meteoriche, ovvero acque di prima pioggia, previo idoneo trattamento ed e acque bianche (secondo piogge e acque dei tetti) che confluiscono direttamente al Fosso Reale senza nessun trattamento.</p>
a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;				Applicata. Valori monitorati nel Piano di monitoraggio e controllo come da BAT 7
b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/micr inquinanti) e loro variabilità;				
c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio	X			



inibizione dei fanghi attivi)]				
iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:	X			Applicata, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale.
a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	X			Applicata, ove pertinente. Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati nei piani di monitoraggio. Dovranno essere integrati nel Sistema di Gestione Ambientale. Si rimanda alla BAT 34.

**BAT 4**

**Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito**

	Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parzial m. applicata	Applicazione nel presente progetto
a.	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: • ubicazione del deposito il più lontano	X			Applicata, si rimanda alla planimetria generale d'impianto e alle tavole di





		<p>possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua, ecc...;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</li> </ul>				<p>inquadramento territoriale.</p> <p>Si rimanda inoltre alla tavola stoccaggi rifiuti ed ai documenti AIA di cui alla Tavola Planimetria dell'impianto (deposito di materia, sostanze e rifiuti)</p> <p>Per quanto riguarda le movimentazioni dei rifiuti all'interno del complesso impiantistico la scelta di utilizzare carroponte e nastri trasportatori, è sicuramente volta alla ottimizzazione delle movimentazioni, come richiesto dalla BAT.</p>
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	<p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento;</li> <li>il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito;</li> <li>il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.</li> </ul>	X			<p>Applicata, è stato effettuato il dimensionamento delle aree di stoccaggio e accumulo dei rifiuti in ingresso tenendo conto delle diverse tipologie di rifiuti.</p> <p>L'autonomia delle singole sezioni di stoccaggio è correlata alle potenzialità delle differenti linee come dettagliato nella relazione tecnica di progetto.</p> <p>Il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito in funzione delle differenti tipologie di rifiuti come da prescrizioni di cui all'autorizzazione vigente.</p> <p>L'impianto è stato progettato per essere conforme alle norme antincendio e si rimanda al Progetto Antincendio, in cui sono specificati i quantitativi massimi di stoccaggio</p>



					istantanei.
c.	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti;</li> <li>• i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali;</li> <li>• contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</li> </ul>	X		<p>Applicata, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione.</p> <p>Le macchine che verranno utilizzate per la movimentazione o installate per il trattamento dell'impianto saranno ovviamente marcate CE.</p> <p>Gli stoccaggi dei rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali in quanto confinati all'interno di capannone aspirati, ad eccezione del solo compost già stabilizzato e raffinato che viene comunque stoccato al riparo di tettoia dedicata</p>
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.		X	Non applicabile, non sono previsti rifiuti pericolosi in impianto.

**BAT 5**

**Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento**

Tecnica	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:	X			<p>Applicata, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione.</p> <p>Si rimanda alla relazione tecnica del Progetto nella quale sono dettagliate le operazioni di stoccaggio e movimentazione.</p> <p>Si rimanda inoltre alla tavola stoccaggi rifiuti e prodotti del Progetto ed alla Tavola Planimetria dell'impianto (deposito di materia, sostanze e rifiuti) di cui ai documenti AIA.</p> <p>Si rimanda inoltre alle tavole grafiche nelle quali sono dettagliati i flussi tra le varie sezioni</p>



				<p>impiantistiche: si noti che i trasferimenti tra una sezione all'altra avvengono principalmente all'interno di capannone chiuso e posto in aspirazione</p> <p>Il breve tratto di trasporto esterno, per il collegamento dell'impianto di biostabilizzazione al digestore avviene mediante coclee chiuse.</p> <p>In caso di manutenzione delle coclee, si effettuerà un servizio alternato in modo da avere sempre una coclea in funzione.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente;</li></ul>	X			<p>Applicata, si rimanda alla Relazione del Progetto: la gestione dell'impianto verrà affidata a personale qualificato e idoneamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.</p> <p>Verranno programmati corsi di aggiornamento finalizzati a mantenere un consono livello di competenza in modo da assicurare un tempestivo ed adeguato intervento in caso di incidenti.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione;</li></ul>	X			<p>Applicata, l'impianto verrà gestito attraverso la compilazione dei registri di carico e scarico che documenteranno i trasferimenti dei rifiuti in ingresso e in uscita.</p> <p>Per quanto riguarda le movimentazioni dei rifiuti all'interno del complesso impiantistico si richiama la tavola sulle movimentazioni interne allegata al progetto definitivo.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite;</li></ul>	X			<p>Applicata, i rifiuti ricevuti dall'impianto sono allo stato solido, eventuali fuoriuscite dai mezzi, riconducibili peraltro esclusivamente ad episodi accidentali, peraltro poco probabili viste le velocità moderate e l'ampia viabilità, saranno gestite mediante le pulizie delle aree (interne ed esterne), con sistemi tipo spazzatrici a secco o, in caso di necessità, lavaggio, vista la presenza di una rete idrica di servizio e idoneo impianto di intercettazione e raccolta delle acque dei piazzali.</p>
<ul style="list-style-type: none"><li>in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).</li></ul>	X			<p>La miscelazione del digestato con rifiuto verde e/o sovrillo avviene in capannone chiuso aspirato con 4 ricambi/h.</p> <p>Vista l'umidità delle matrici in gioco non si prevedono criticità legate alle emissioni di polveri.</p>



<p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	<p>X</p>			<p>Applicata, data la natura del rifiuto trattato nell'impianto, gli unici inconvenienti nelle fasi di movimentazione e trasferimento potrebbero essere legati ad eventi piuttosto rari nell'area impiantistica quale incidenti tra i mezzi, in realtà poco probabili data la rigorosa gestione della viabilità interna, le limitazioni sulle velocità e le ampie aree a disposizione. Eventuali sversamenti a causa di eventi accidentali, trattandosi prevalentemente di rifiuti solidi, saranno gestiti con la raccolta del carico e la pulizia dell'area.</p> <p>Qualora lo sversamento dovesse coinvolgere una cisterna destinata al conferimento del percolato verso impianti esterni, verranno utilizzati materiali assorbenti specifici per limitare le quantità di percolato eventualmente afferente alla rete di lavaggio dei piazzali che è comunque dotata di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.</p> <p>Per quanto riguarda le movimentazioni dei rifiuti all'interno del complesso impiantistico si richiama la tavola sulle movimentazioni interne allegata al progetto definitivo.</p> <p>Per quanto riguarda le movimentazioni dei rifiuti all'interno del complesso impiantistico si richiama la tavola sulle movimentazioni interne allegata al progetto definitivo.</p>
--	----------	--	--	---

## 1.2. Monitoraggio

BAT 6				
Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)				
Tecnica	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
La tipologia di processo non genera scarichi idrici rilevanti.		X		<p>Applicata. Si prevede l'adozione di processo semi secco con generazione di scarichi idrici minimi che vengono comunque riciccolati all'interno del processo.</p> <p>Non si prevedono scarichi acque reflue di processo.</p>



BAT 7						
La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.						
Tecnica			Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
Sostanza/ Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio <sup>(1)</sup> <sup>(2)</sup>				
Domanda chimica di ossigeno (COD) <sup>(5)</sup>	<sup>(6)</sup> Nessuna norma EN disponibile	Una volta al mese	X			Applicata come da Piano di monitoraggio e controllo proposto, con frequenza semestrale.
Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	Una volta al mese	X			Applicata come da Piano di monitoraggio e controllo proposto, con frequenza semestrale.
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) zinco (Zn)	UNI EN ISO 17294-2:2016	Una volta al mese		X		Non Applicabile, in quanto parametro non pertinente per l'attività in esame
Mercurio (Hg)	EN ISO 17852, EN ISO 12846	Una volta al mese	X			Applicata come da Piano di monitoraggio e controllo proposto, con frequenza semestrale.
Azoto totale (N)	EN 12260, EN ISO 11905-1	Una volta al mese	X			Applicata come da Piano di monitoraggio e controllo proposto, con frequenza semestrale.
Fosforo totale (P)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681 6878 11885, EN ISO 12846)	Una volta al mese		X		Non applicabile in quanto lo scarico è previsto in collettore a funzione fognaria
solidi sospesi totali	EN 872	Una volta al mese	X			Applicata come da Piano di monitoraggio e controllo proposto, con frequenza semestrale.

**BAT 8**

La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Nb. Si riportano solo i monitoraggi previsti per trattamenti biologici e si rimanda alla nota della BAT34.

Tecnica			Applicata	Non Applicata	Parzial m. applicata	Applicazione nel presente progetto
Sostanza/ Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)				
Concentrazione degli odori	EN 13725	Una volta ogni sei mesi	X			Applicata, si rimanda Piano di monitoraggio e controllo
H <sub>2</sub> S	Nessuna EN disponibile	Una volta ogni sei mesi	X			Applicata, si rimanda Piano di monitoraggio e controllo
TVOC	EN 12619	Una volta ogni sei mesi	X			Applicata, si rimanda Piano di monitoraggio e controllo
Polveri	EN 13284-1	Una volta ogni sei mesi	X			Applicata, si rimanda Piano di monitoraggio e controllo

**BAT 9**

La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito

Tecnica		Applicata	Non Applicata	Parzial m. applicata	Applicazione nel presente progetto
a Misurazione	Metodi di «sniffing», rilevazione ottica dei gas (OGI), tecnica SOF (Solar Occultation Flux) o assorbimento differenziale. Cfr. descrizioni alla sezione 6.2		X		Non applicabile, in impianto non è prevista la rigenerazione di solventi esausti
b Fattori di emissione	Calcolo delle emissioni in base ai fattori di emissione, convalidati periodicamente (es. ogni due anni) attraverso misurazioni.		X		
c Bilancio di massa	Calcolo delle emissioni diffuse utilizzando un bilancio di massa che tiene conto del solvente in		X		



	ingresso, delle emissioni convogliate nell'atmosfera, delle emissioni nell'acqua, del solvente presente nel prodotto in uscita del processo, e dei residui del processo (ad esempio della distillazione).				
--	---	--	--	--	--

<b>BAT 10</b>				
<b>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata</b>				
<b>Tecnica</b>	<b>Applicata</b>	<b>Non Applicata</b>	<b>Parzialm. applicata</b>	<b>Applicazione nel presente progetto</b>
<p><i>Descrizione</i></p> <p>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori);</li> <li>• norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).</li> </ul> <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	<b>X</b>			Applicata, si rimanda al monitoraggio della concentrazione e degli odori, come previsto nel piano di monitoraggio

<b>BAT 11</b>				
<b>La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue</b>				
<b>Tecnica</b>	<b>Applicata</b>	<b>Non Applicata</b>	<b>Parzialm. applicata</b>	<b>Applicazione nel presente progetto</b>
<p><i>Descrizione</i></p> <p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p>	<b>X</b>			Applicata, verrà inserito il monitoraggio nel Sistema di Gestione Ambientale. Tutti i dati indicati dalla presente BAT saranno monitorati e rendicontati nelle relazioni annualmente presentate agli enti competenti.

**1.3. Emissioni nell'atmosfera****BAT 12**

**Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito**

**L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata**

Tecnica	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
<p><i>Descrizione</i></p> <p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>• un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;</li> <li>• un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>• un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul>	<b>X</b>			<p>Applicata, sarà predisposto il Piano Odori per l'impianto in esame.</p> <p>Nel PMC è previsto un protocollo per il monitoraggio odori (olfattometria dinamica + naso elettronico): nei manuali di gestione redatti dal gestore per la certificazione verranno descritte le procedure in risposta di eventi e il programma di manutenzione.</p> <p>Il protocollo prevedrà il monitoraggio dei parametri di processo principali in modo da evidenziare eventuali anomalie e malfunzionamenti.</p> <p>I principali parametri monitorati sono ad esempio pH, temperatura, % Umidità, Pressione, etc...</p> <p>In particolare verrà adottata un protocollo per far fronte a situazioni emergenziali o comunque non ordinarie. Il protocollo avrà come scopo la verifica di tutte le sezioni di processo in modo da identificare qualsiasi anomalia.</p> <p>Le verifiche saranno volte anche ad identificare eventuali problematiche a manufatti ed impianti non strettamente legati al processo come ad esempio portoni e sistemi di segregazione di vasche, ventilatori o altro.</p>





<b>BAT 13</b>							
<b>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, le BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate in seguito</b>							
	<b>Tecnica</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Applicata</b>	<b>Non Applicata</b>	<b>Parzialm. applicata</b>	<b>Applicazione nel presente progetto</b>	
a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	X			Applicata, tutti gli stoccaggi di rifiuti ingresso potenzialmente odorigeni, sono realizzati all'interno, in capannone chiuso e aspirato e dimensionato per evitare accumuli eccessivi dei rifiuti in modo che non si creino odori molesti.	
b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).		X		Non applicabile, non sono previsti trattamenti chimici sui rifiuti in impianto	
c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• uso di ossigeno puro,</li> <li>• rimozione delle schiume nelle vasche,</li> <li>• manutenzione frequente del sistema di aerazione.</li> </ul> In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.		X		Non applicabile, non si prevede il trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa.  Si rimanda pertanto alla BAT 36	
<b>BAT 14</b>							
<b>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito</b>							
	<b>Tecnica</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Applicata</b>	<b>Non Applicata</b>	<b>Parzialm. applicata</b>	<b>Applicazione nel presente progetto</b>	
a.	Ridurre al minimo il numero di potenzial	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi,</li> </ul>	X			Applicata, le tecniche indicate sono state applicate a tutta la progettazione.  Nelle aree di vagliatura, dove si ipotizza una possibile presenza di	



	i fonti di emission i diffuse	<p>diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati),</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe,</li> <li>• limitare l'altezza di caduta del materiale,</li> <li>• limitare la velocità della circolazione,</li> <li>• uso di barriere frangivento.</li> </ul>				<p>polveri, è previsto una sezione di filtrazione a maniche dedicata.</p> <p>Un filtro a maniche per la depolverazione delle aree captate in prossimità delle aree di raffinazione, con scarico collegato al sistema di biofiltrazione.</p> <p>Trattandosi di trattamento di rifiuti solidi le prescrizioni sono parzialmente applicabili specificatamente per quanto riguarda i sistemi di aspirazione delle arie esauste che sono in depressione fino all'aspiratore che immette nel camino di espulsione.</p> <p>In questa condizione le perdite nell'ambiente sono contenute al minimo.</p> <p>Le prevalenze dei ventilatori tengono conto delle perdite di carico del sistema di captazione e dei sistemi di abbattimento (filtri a maniche, scrubber e biofiltro a seconda dei casi).</p>
b.	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti,</li> <li>• guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche,</li> <li>• pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni,</li> <li>• pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico,</li> <li>• adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).</li> </ul>	X			<p>Applicata, per quanto pertinente il sistema di aspirazione è mantenuto in depressione in modo da garantire l'integrità del sistema ed evitare dispersione in ambienti esterni.</p>
c.	Prevenzione della corrosione	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• selezione appropriata dei materiali da costruzione,</li> <li>• rivestimento interno o esterno delle apparecchiature</li> </ul>	X			<p>Applicata, l'impiantistica sarà realizzata con materiali che prevengono la corrosione.</p> <p>A titolo di esempio si evidenzia che le tubazioni di estrazione dell'aria saranno realizzate in</p>



		verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.				ACCIAIO INOX, gli scrubber in materiale plastico, i ventilatori con acciai resistenti a corrosione e abrasione, le macchine per il pretrattamento dei rifiuti sono realizzate con acciai al carbonio ai quali sono applicati cicli di verniciatura tali da prevenire la corrosione.
d.	Contenimento raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori),</li><li>• mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso,</li><li>• raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.</li></ul>	X			Applicata, le operazioni riconducibili all'impianto sono effettuate all'interno di aree confinate e poste in leggera depressione dal sistema di ventilazione e depurazione dell'aria di processo.
e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).		X		<p>Non previsto in quanto tutti gli stoccaggi di rifiuti sono al chiuso.</p> <p>Lo stoccaggio dell'ammendante, ovvero il prodotto finito dell'impianto, avviene in una tettoia addossata all'impianto e dotata di muri di contenimento laterali.</p>
f.	Manutenzione	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite,</li><li>• controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</li></ul>	X			<p>Applicata, è ovviamente prevista la manutenzione e verrà redatto apposito piano di manutenzione fin dalle fasi di progettazione esecutiva.</p> <p>Il Gestore annoterà nel registro elettronico o cartaceo delle manutenzioni/emergenze le non conformità riscontrate.</p>
g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri	X			<p>Applicata, è prevista la pulizia come si evidenzia nella Relazione Tecnica.</p> <p>Capannoni e le viabilità di servizio saranno realizzati con</p>



	ento dei rifiuti	trasportatori, apparecchiature e contenitori.				<p>pavimentazioni in battuto di cemento armato e/o asfalto, dotate di apposite pendenze verso la rete di raccolta delle acque di lavaggio illustrata graficamente nelle tavole di progetto.</p> <p>Si tratta quindi di superfici lisce, prive di asperità/irregolarità, per le quali verranno utilizzati appositi macchinari industriali in grado di pulire velocemente e in maniera efficace le superfici stesse (moto spazzatrici, ecc)</p> <p>Al fine di contenere l'uso di acqua e la conseguente produzione di reflui si opterà preferibilmente per macchinari di spazzamento a secco tipo Dulevo o equivalente, che utilizzano un sistema meccanico aspirante in grado di raccogliere rifiuti ma anche materiali più pesanti quali inerti, ecc.</p> <p>L'impianto è stato dotato di una rete di adduzione idrica, alimentata da acquedotto comunale.</p>
h.	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.		X		<p>Non pertinente nel caso in esame in quanto al fine di monitorare perdite nelle tubazioni di aspirazione dell'aria sono sufficienti i controlli di ispezione periodici che fanno parte del piano di manutenzione.</p> <p>Si ricorda inoltre che il sistema è in depressione.</p>

**BAT 15**

La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (*flaring*) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito

	Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parziale applicata	Applicazione nel presente progetto
a.	Corretta	Prevedere un sistema di	X			Applicata, è prevista una



	progettazione degli impianti	recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità.				torcia da utilizzare a seguito di emergenze o di fuori servizio e valvole di sovrappressione per il digestore
b.	Gestione degli impianti	Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.	X			Applicata, allo scopo di monitorare l'impianto è previsto che tutte le sezioni siano automatizzate e gestite tramite PLC con controlli locali e remoti in sala controllo. L'automazione del processo permette di prevenire ed evitare sbilanciamenti del sistema.

**BAT 16**

**Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito**

	Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
a.	Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccessi	X			Applicata,  Si rimanda alle relazioni tecniche per la descrizione delle caratteristiche della torcia che si prevede di installare
b.	Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NO <sub>x</sub> , CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.		X		Non applicata in quanto l'utilizzo della torcia è previsto solo in caso di emergenza legata ad un fuori servizio del sistema di upgrading. Trattandosi di emissione di emergenza non viene monitorata.

**1.4. Rumore e vibrazioni****BAT 17**

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

**Applicabilità** L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata

Tecnica	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	X			Applicata, secondo normativa e Sistema di Gestione  Si osserva che dallo studio di impatto acustico presentato risulta la compatibilità acustica delle attività di esercizio dell'impianto.  I calcoli previsionali mostrano livelli acustici allo stato di progetto compatibili con i limiti di legge, con riguardo sia ai livelli di immissione assoluti sia a quelli differenziali.  Il monitoraggio del rumore sarà programmato come da Piano di Monitoraggio

**BAT 18**

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito

	Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	X			Applicata, progettazione adeguata come da relazione tecnica e Previsione di Impatto acustico e tavole allegate.  Si rimanda all'osservazione di cui ai punti precedenti in merito ai risultati della simulazione acustica, osservando inoltre che lo studio del layout, la disposizione degli accessi e delle principali aree di manovra, hanno senz'altro posto l'attenzione sull'aspetto di mitigazione del potenziale impatto rumoroso indotto dai mezzi



						e dalle lavorazioni.
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	X			Applicata, secondo normativa e Sistema di Gestione Ambientale. Si rimanda alla Previsione di Impatto acustico e tavole allegate.  Per il progetto in esame si prevede la manutenzione delle apparecchiature utilizzate chiaramente gestite da addetto debitamente formato.  Nel periodo notturno, non è previsto svolgimento di attività nel comparto ad eccezione del trattamento aria e delle fasi biologiche.  La circolazione dei mezzi avverrà a velocità limitate.
c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.	X			Applicata, le macchine che verranno installate saranno tutte certificate CE, installate al chiuso e insonorizzate dove necessario (si fa riferimento ad esempio ai ventilatori).
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fonoriduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	X			Applicata, progettazione adeguata come da relazione tecnica e Previsione di Impatto acustico e tavole allegate.
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti	X			Applicata. si rimanda alla Previsione di Impatto acustico e tavole allegate, nella quale si riportano le



	e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).				prescrizioni in tema di mitigazione acustica.
--	---	--	--	--	---

### 1.5. Emissioni nell'acqua

**BAT 19**  
**Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito**

	Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
a.	Gestione dell'acqua	<p>Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici),</li> <li>• uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio),</li> <li>• riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</li> </ul>	X			<p>Applicata, secondo normativa e Sistema di Gestione Ambientale.</p> <p>In particolare è stata progettata la gestione delle acque degli edifici, delle acque di processo, delle acque meteoriche.</p> <p>Si rimanda ai bilanci idrici nelle relazioni di processo.</p> <p>Si vuole inoltre sottolineare che, molte delle scelte impiantistiche e tecnologiche convergono verso un'attenzione particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la scelta di una tecnologia plug in flow a secco (o comunemente detta a semisecco) piuttosto che a umido, a fronte di rese leggermente inferiori comporta esigenze idriche del tutto minimali;</li> <li>• il ricircolo dei percolati prodotti dall'impianto all'interno dei biotunnel e, solo in caso di supero verranno inviati a smaltimento</li> </ul>
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al	X			Applicata, si prevede il riutilizzo delle acque di processo per umidificare il rifiuto durante le fasi aerobiche e per la diluizione della miscela





		bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).				avviata a digestione anaerobica, se necessario.  Si evidenzia inoltre che la tecnologia di digestione anaerobica scelta, costituisce di per sé un'applicazione che consente un notevole risparmio in termini di ritorsa idrica e scarichi dei reflui, rispetto ad esempio alla tecnologia ad umido.
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	X			Applicata, tutte le aree con presenza di rifiuti e movimentazioni sono impermeabilizzate e coperte.
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"><li>• sensori di troppo pieno,</li><li>• condutture di troppo pieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio),</li><li>• vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento</li></ul>	X			Applicata, dove pertinente.  Si prevede il monitoraggio tramite PLC con comandi locali e in remoto in sala controllo.  In particolare il monitoraggio prevedrà tutte le misure atte a controllare malfunzionamenti e avarie dei sistemi di sollevamento di vasche e serbatoi.



		<p>secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</li> </ul>				
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	X			Applicata, i rifiuti sono stoccati in ambienti confinati e chiusi.
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	X			<p>Applicata, è stata progettata la gestione delle acque degli edifici, delle acque di processo e delle acque meteoriche.</p> <p>Si rimanda alla Relazione tecnica, alla relazione idraulica ed agli elaborati di cui alla procedura di AIA: Planimetria dell'impianto (rete idrica), Planimetria dell'impianto (rete acque meteoriche) e Planimetria impianto (acque reflue e percolato).</p>
g.	Adeguate e infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali	X			<p>Applicata, tutti gli stoccaggi di rifiuti e/o prodotti, sia in ingresso che in uscita sono su area pavimentata e coperte.</p> <p>Si rimanda alla Relazione tecnica, alla relazione idraulica ed agli elaborati di cui alla procedura di AIA: Planimetria dell'impianto (rete idrica), Planimetria dell'impianto</p>



		ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.				(rete acque meteoriche) e Planimetria impianto (acque reflue e percolato).
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.		X		La tipologia di acque di dilavamento, riconducibile sostanzialmente ad acque di prima e seconda pioggia, non giustifica, a parere dello scrivente, l'applicazione di particolari sistemi di rilevazione delle perdite.  Si è già detto, ai punti precedenti, che l'impiantistica messa in campo è a condizioni di funzionamento a pressioni e temperature che non comportano particolari criticità. La tenuta del sistema sarà affidata alla tipologia dei materiali e alle prescrizioni sulla posa e i trattamenti dei pozzetti e della vasca di raccolta delle acque reflue, nonché ai controlli previsti dal piano di manutenzione.
i.	Adeguatezza di capacità di deposito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	X			Applicata, si ricorda la raccolta separata delle varie frazioni di acque reflue industriali (prima pioggia, trattamento aria, scarichi fossa e biocelle), al fine di consentire, in caso di necessità, lo smaltimento mediante autobotte, in linea quindi con quanto previsto dalla presente BAT.  Per quanto riguarda i dimensionamenti dei sistemi di raccolta sono stati opportunamente dimensionati come descritto nella relazione idraulica cui si rimanda.



<b>BAT 20</b>	
<b>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito</b>	
RISPETTO DELLA TABELLA 6.1 PER SCARICHI DIRETTI	<b>Non applicabile</b>
RISPETTO DELLA TABELLA 6.2 PER SCARICHI INDIRETTI	<b>Non applicabile</b>

*Estratto della Tabella 6.2*

*“Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente”*

**Il rispetto dei parametri per lo scarico indiretto è regolato dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dal gestore del ciclo idrico integrato**

**1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti**

<b>BAT 21</b>						
<b>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1)</b>						
	<b>Tecnica</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Applicata</b>	<b>Non applicata</b>	<b>Parzialm. applicata</b>	<b>Applicazione nel presente progetto</b>
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• protezione dell'impianto da atti vandalici,</li> <li>• sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione,</li> <li>• accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.</li> </ul>	<b>X</b>			Applicata, nel progetto sono presenti tutte queste misure di protezione che verranno anche inserite in Sistema di Gestione Ambientale.  L'intero sito sarà controllato da un sistema di telecamere a circuito chiuso con remotazione delle immagini nell'ufficio guardiola. La visualizzazione delle immagini permetterà di tenere sotto controllo l'intero perimetro in modo continuo.  La relazione, gli schemi funzionali ed i layout che compongono il progetto del sistema antincendio, parte integrante e sostanziale del progetto definitivo, riportano i calcoli dei carichi d'incendio ed i relativi presidi adottati in funzione dei rifiuti presenti per tipologia e quantità. Nel progetto sono altresì indicate le caratteristiche delle singole sezioni dell'impianto antincendio atte alla gestione dell'evento.
b.	Gestione delle emissioni da	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di	<b>X</b>			Applicata, verranno inseriti nel Sistema di Gestione Ambientale.  Verranno elaborate specifiche



	inconvenienti/incidenti	possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.				<p>procedure e istruzioni per gestire le emissioni da incidenti/inconvenienti secondo il Sistema di Gestione Qualità – Sicurezza e Ambiente.</p> <p>Per l'intero sito in esame saranno elaborati diversi documenti in relazione al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, tra i quali un piano per la gestione delle emergenze interne ed esterne che contempleranno anche l'evacuazione del sito qualora necessario.</p> <p>La gestione dell'impianto in progetto verrà affidata a personale qualificato e idoneamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti; verranno programmati corsi di aggiornamento finalizzati a mantenere un consono livello di competenza in modo da assicurare un tempestivo ed adeguato intervento in caso di incidenti. Sarà tuttavia demandata ogni attività peculiare alla specifica professionalità dei VVF per ragioni di professionalità. La richiesta d'intervento dei VVF rimane al giudizio del personale presente in situ.</p> <p>E' importante precisare che anche i VVF si avvarranno dei presidi presenti in situ.</p> <p>Nel caso si verificassero incendi, le acque utilizzate per lo spegnimento incendi saranno raccolte nei piazzali esterni dalle vasche di prima pioggia e all'interno dei fabbricati da vasche apposite.</p> <p>Si precisa che sarà previsto un sistema di chiusura del punto di scarico nel Fosso Reale al fine di evitare lo sversamento delle acque di spegnimento e successivamente prevedere lo smaltimento delle acque raccolte mediante ditta autorizzata</p>
c.	Registrazione e sistema di valutazione	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"><li>• un registro/diario di tutti gli incidenti,</li></ul>	X			Applicata, verranno inseriti nel Sistema di Gestione Ambientale e nel piano di gestione operativa



e degli inconveni enti/incid enti	gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, • le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.				
--	--	--	--	--	--

### 1.7. Efficienza nell'uso dei materiali

#### BAT 22

Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.

Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2)

Tecnica	A p p l i c a t a	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).		X		Non applicabile in quanto non sono previste sostituzioni di tal genere in impianto

### 1.8. Efficienza energetica

#### BAT 23

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito

	Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
a.	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	X			Applicata, il piano di efficienza energetica è previsto nel Piano di Monitoraggio.



b.	Registro del bilancio energetico	<p>Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:</p> <p>i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata;</p> <p>ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione;</p> <p>iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo.</p> <p>Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	X			<p>Applicata, allo scopo di poter monitorare i consumi energetici delle principali sezioni di impianto</p> <p>Si rimanda alle schede AIA in cui si evidenziano i consumi di energia. Nel Sistema di Gestione Qualità Ambiente Sicurezza che verrà adottato per l'impianto, si predisporrà un Registro di bilancio energetico con caratteristiche riportate nella BAT.</p>
----	----------------------------------	--	---	--	--	---

### 1.9. Riutilizzo degli imballaggi

#### BAT 24

**Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).**

L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati

Tecnica	Applicata	Non Applicata	Parzialmente applicata	Applicazione nel presente progetto
Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).		X		Non applicabile, in quanto non si prevede disponibilità di imballaggi compatibili in impianto

**3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI**

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 3 si applicano al trattamento biologico dei rifiuti in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1. Le conclusioni sulle BAT della sezione 3 non si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.

**3.1 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti****3.1.1 Prestazione ambientale complessiva**

<b>BAT 33</b>				
<b>Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso</b>				
<b>Tecnica</b>	<b>Applicata</b>	<b>Non Applicata</b>	<b>Parzialm. applicata</b>	<b>Applicazione nel presente progetto</b>
La tecnica consiste nel compiere la preaccettazione, l'accettazione e la cernita dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad esempio in termini di bilancio dei nutrienti, umidità o composti tossici che possono ridurre l'attività biologica.	X			Applicata, si rimanda alla BAT 2

**3.1.2 Emissioni nell'atmosfera**

<b>BAT 34</b>						
<b>Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub>, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito</b>						
	<b>Tecnica</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Applicata</b>	<b>Non Applicata</b>	<b>Parzialm. applicata</b>	<b>Applicazione nel presente progetto</b>
a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.		X		Non applicabile in quanto non previsto in impianto
b.	Biofiltro	Cfr. la sezione 6.1. Se il tenore di NH <sub>3</sub> è elevato (ad esempio, 5–40 mg/Nm <sup>3</sup> ) può essere necessario pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione (ad esempio, con uno scrubber ad acqua o con soluzione acida) per regolare il pH del mezzo e limitare la formazione di N <sub>2</sub> O nel biofiltro. Taluni altri composti odorigeni (ad esempio, i mercaptani, l'H <sub>2</sub> S) possono acidificare il mezzo del biofiltro e richiedono l'uso di uno scrubber ad acqua o con soluzione alcalina per pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione	X			Applicata, è prevista depurazione delle arie con scrubber ad acqua e biofiltro.
c.	Filtro a	Cfr. la sezione 6.1. Il filtro a tessuto è	X			Applicato





	tessuto	utilizzato nel trattamento meccanico biologico dei rifiuti.				nelle sezioni di vagliatura dell'impianto
d.	Ossidazione termica	Cfr. la sezione 6.1.		X		Non applicabile in quanto non previsto in impianto
e.	Lavaggio a umido ( <i>wet scrubbing</i> )	Cfr. la sezione 6.1. Si utilizzano scrubber ad acqua o con soluzione acida o alcalina, combinati con un biofiltro, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo.	X			Applicata, è prevista depurazione delle arie con scrubber ad acqua e biofiltro.

LIVELLI DI EMISSIONE ASSOCIATI ALLA BAT (BAT-AEL) PER LE EMISSIONI CONVOGLIATE NELL'ATMOSFERA DI NH<sub>3</sub>, ODORI, POLVERI E TVOC RISULTANTI DAL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI

Tabella 6.7

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	Processo di trattamento dei rifiuti
NH <sub>3</sub> <sup>(1)</sup> <sup>(2)</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	0,3-20	Tutti i trattamenti biologici dei rifiuti
Concentrazione degli odori <sup>(1)</sup> <sup>(2)</sup>	ouE/Nm <sup>3</sup>	200-1 000	
Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	2-5	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti
TVOC	mg/Nm <sup>3</sup>	5-40 <sup>(3)</sup>	

(1) Si applica il BAT-AEL per l'NH<sub>3</sub> o il BAT-AEL per la concentrazione degli odori.

(2) Questo BAT-AEL non si applica al trattamento di rifiuti composti principalmente da effluenti d'allevamento.

(3) Il limite inferiore dell'intervallo può essere raggiunto utilizzando l'ossidazione termica.

Per il monitoraggio si veda la BAT 8.

### 3.1.3 Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua

BAT 35						
Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate						
	Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parzialmente applicata	Applicazione nel presente progetto
a.	Segregazione dei flussi di	Il percolato che fuoriesce dai cumuli di compost e dalle andane è segregato dalle acque di	X			Applicata, le acque di processo sono separate dalle acque di dilavamento. Si rimanda alla



	acque	dilavamento superficiale (cfr. BAT 19f).				Relazione tecnica ed alla relazione idraulica.
b.	Ricircolo dell'acqua	Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo (ad esempio, dalla disidratazione del digestato liquido nei processi anaerobici) o utilizzo per quanto possibile di altri flussi d'acqua (ad esempio, l'acqua di condensazione, lavaggio o dilavamento superficiale). Il grado di ricircolo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio metalli pesanti, sali, patogeni, composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio contenuto di nutrienti).	X			Applicata, è previsto il ricircolo delle acque di processo.  Si rimanda alla Relazione tecnica.
c.	Riduzione al minimo della produzione di percolato	Ottimizzazione del tenore di umidità dei rifiuti allo scopo di ridurre al minimo la produzione di percolato.	X			Applicata, è stata scelta una tecnologia di processo con ricircolo tale da limitare la produzione di percolati a smaltimento.  Tutti gli stoccaggi avvengono in aree coperte (fabbricati e/o tettoie) in modo da evitare l'implementazione di percolati dovuti all'apporto meteorico.

### 3.2 Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento aerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.

#### 3.2.1 Prestazione ambientale complessiva

BAT 36				
<p><b>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi</b></p> <p><i>Il monitoraggio del tenore di umidità nelle andane non è applicabile nei processi chiusi quando sono stati identificati problemi sanitari o di sicurezza, nel qual caso il tenore di umidità può essere monitorato prima di caricare i rifiuti nella fase di compostaggio chiusa e regolato alla loro uscita.</i></p>				
Tecnica	Applicata	Non Applicata	Parziale applicata	Applicazione nel presente progetto
Monitoraggio e/o controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, tra i quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche dei rifiuti in ingresso (ad esempio, rapporto C/N, granulometria),</li> <li>• temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana,</li> </ul>	X			Applicata per quanto applicabile al processo in esame, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale.



- aerazione dell'andana (ad esempio, tramite la frequenza di rivoltamento dell'andana, concentrazione di O<sub>2</sub> e/o CO<sub>2</sub> nell'andana, temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata),
- porosità, altezza e larghezza dell'andana.

Si rimanda alla relazione nelle quali si dichiarano dettagliatamente i parametri controllati.

### 3.2.2 Emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera

#### BAT 37

Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate.

	Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
a.	Copertura con membrane semipermeabili	Le andane in fase di biossidazione accelerata sono coperte con membrane semipermeabili.		X		Non applicabile in quanto il trattamento aerobico è previsto all'interno del fabbricato, in luogo chiuso e messo in aspirazione.  Non si realizzano lavorazioni di rifiuti all'aperto.
b.	Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche	Sono comprese tecniche quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto. Ad esempio, evitare la formazione o il rivoltamento delle andane o dei cumuli, il vaglio o la triturazione quando le condizioni meteorologiche sono sfavorevoli alla dispersione delle emissioni (ad esempio, con vento troppo debole, troppo forte o che spira in direzione di recettori sensibili);</li> <li>• orientare le andane in modo che la minore superficie possibile del materiale in fase di compostaggio sia esposta al vento predominante per ridurre la dispersione degli inquinanti dalla superficie delle andane. Le andane e i cumuli sono di preferenza situati nel punto più basso del sito.</li> </ul>		X		Non applicabile in quanto il trattamento aerobico è previsto all'interno del fabbricato, in luogo chiuso e messo in aspirazione.  Non si realizzano lavorazioni di rifiuti all'aperto.



### 3.3 Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento anaerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.

#### 3.3.1 Emissioni nell'atmosfera

BAT 38					
Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi					
Tecnica	Descrizione	Applicata	Non Applicata	Parzialm. applicata	Applicazione nel presente progetto
	<p>Attuazione di un sistema di monitoraggio manuale e/o automatico per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare la stabilità del funzionamento del digestore,</li> <li>- ridurre al minimo le difficoltà operative, come la formazione di schiuma, che può comportare l'emissione di odori,</li> <li>- prevedere dispositivi di segnalazione tempestiva dei guasti del sistema che possono causare la perdita di contenimento ed esplosioni.</li> </ul> <p>Il sistema di cui sopra prevede il monitoraggio e/o il controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pH e alcalinità dell'alimentazione del digestore,</li> <li>- temperatura d'esercizio del digestore,</li> <li>- portata e fattore di carico organico dell'alimentazione del digestore,</li> <li>- concentrazione di acidi grassi volatili (VFA - volatile fatty acids) e ammoniaca nel digestore e nel digestato,</li> <li>- quantità, composizione (ad esempio, H<sub>2</sub>S) e pressione del biogas,</li> <li>- livelli di liquido e schiuma nel digestore.</li> </ul>	X			<p>Applicata, a norma di legge e inserito nel Sistema di Gestione Ambientale.</p> <p>Tutte le tecniche sono state applicate e recepite nel progetto come standard di buona progettazione.</p> <p><b>Sistema di automazione e controllo</b></p> <p>Per il controllo delle apparecchiature in campo si prevede la realizzazione di un sistema di telecontrollo strutturato su cinque livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione dati dal campo;</li> <li>- gestione comandi partenze motore;</li> <li>- acquisizione e gestione segnali di sicurezza/emergenza;</li> <li>- sistema centrale di gestione dei dati;</li> <li>- interfaccia operatore.</li> </ul> <p>Il sistema di digestione anaerobica è controllato da un sistema PLC centralizzato.</p> <p>Il sistema di controllo consente sia il funzionamento in automatico, che il funzionamento manuale, cioè il personale operativo può intervenire nel processo manualmente attraverso un terminale PC operatore. In caso di problemi, un segnale di allarme verrà attivato, e può, per esempio, essere trasmesso ad un sistema cercapersone.</p> <p>Il sistema di supervisione gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di carico;</li> <li>- Agitatore;</li> <li>- Sistema di scarico e ricircolo per inoculo;</li> <li>- Sistema di miscelazione.</li> </ul> <p>I principali parametri monitorati per il singolo modulo di fermentazione, sono i seguenti:</p> <p>Quantità in peso di materiale organico introdotto al digestore;</p> <p>Livello del digesto all'interno del digestore;</p> <p>Pressione del biogas all'interno del digestore;</p> <p>Temperatura del digestato all'interno del digestore</p> <p>Momento torcente sull'asse/ gli assi dell'agitatore/i interno/i</p> <p>Misura della portata di ricircolo ed inoculo.</p>



				<p>Oltre al monitoraggio dei parametri fisici, vengono analizzate in continuo anche le caratteristiche chimiche del biogas.</p> <p>Il biogas prodotto contiene 50-60% di metano, 40-50% di anidride carbonica e tracce di acido solfidrico. Per monitorare la qualità del gas, si controllano sistematicamente i valori di metano, ossigeno, anidride carbonica e acido solfidrico per mezzo di un analizzatore calibrabile.</p> <p>Tramite un contatore di gas, vengono rilevati nel dettaglio i quantitativi di gas prodotti.</p> <p>Tutti i parametri chimico-fisici rilevati sono visualizzati e registrati mediante il sistema di supervisione e controllo di impianto.</p> <p>All'interno di ciascun digestore sono inoltre preposti tre punti di campionamento atti a poter prelevare ed analizzare il materiale in digestione. Tali analisi vengono effettuate allo scopo di verificare eventuali sbilanciamenti nelle fasi di processo.</p>
--	--	--	--	--

## D.2 CONCLUSIONI

L'Impianto nella configurazione per la quale si chiede l'autorizzazione é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazioni del BRef di riferimento.



## **E. QUADRO PRESCRITTIVO**

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

### E.1 ARIA

#### **E.1.1 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.**

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale e prescritti nel piano di monitoraggio e controllo;
3. Provvedere all'annotazione, in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:
  - Dati relativi ai controlli in continuo;
  - Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
  - Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite previsti nel piano di monitoraggio o, se non esplicitamente prescritti, entro i valori soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA),
6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una



diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT, avendo comunque l'obbligo di rispettare i valori limite previsti nel piano di monitoraggio e controllo.

8. Precisare ulteriormente che:

- I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
- I punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;

9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;

10. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;

11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;

12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec;

13. Per i rifiuti biodegradabili e/o putrescibili si prescrive un tempo massimo di stoccaggio di 72 ore ad esclusione del sabato e la domenica e dei giorni festivi consecutivi;

14. E' necessario installare un misuratore di portata ed un campionatore automatico.

15. Il CPI dovrà prevedere un carico di incendio calcolato sul materiale combustibile autorizzato in AIA.



16. al termine dei lavori la società dovrà inviare , entro trenta giorni, una perizia giurata con evidenza dell'ottemperamento alle prescrizioni ricevute ad al rispetto del progetto approvato.

17. Qualora in fase di esercizio i monitoraggi delle emissioni odorigene dovessero rilevare valori non compatibili con i recettori presenti o qualora dovessero manifestarsi disagi da parte della popolazione residente, sarà necessario attuare tutte le misure necessarie per ridurre le emissioni odorigene prodotte.

## E.2 ACQUA

### **E.2.1 Valori limite di emissione**

1. Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio,

2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;

3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

1. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta ogni sei mesi dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

2. Occorre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti.





3. La società dovrà rispettare i limiti D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

#### **E.2.4 Prescrizioni generali**

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo PEC, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Si prescrive un autocontrollo mensile di tutti i parametri della Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 ed un controllo dell'ARPAC annuale

### **E.3 RUMORE**

#### **E.3.1 Valori limite**

1. La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dal piano di monitoraggio e controllo e dalla zonizzazione acustica, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 Novembre 1997.

#### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M.



del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine, e dovranno verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. E' necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto. Il report riportante i dati suddetti, dovrà essere prodotto entro 6 mesi dalla messa in esercizio delle nuove attività autorizzate nel presente rapporto tecnico.

### **E.3.3 Prescrizioni generali**

1. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.
2. Si prescrivono degli autocontrolli in diurno e notturno, immissione ed emissione, annuali. Detti controlli serviranno anche per verificare lo stato di manutenzione degli impianti.
3. Si prescrive, inoltre, un controllo da parte dell'ARPAC biennali. I punti di misura dovranno essere georeferenziati.

### **E.4 SUOLO**

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;



4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco;
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Deve essere previsto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo con registrazione dei controlli effettuati.

## **E.5 RIFIUTI**

### **E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo**

1. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### **E.5.2 Prescrizioni generali**

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto approvato con il presente provvedimento;
2. Dovranno essere rispettati tutti i criteri/disposizioni indicati nelle "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
3. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
4. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;



5. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;
6. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

### **E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento**

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi;
6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;
7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata



ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;

11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;

13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

15. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente una sola famiglia di codici per volta, aventi caratteristiche chimico/fisiche compatibili. Nel caso di cambio codice/famiglia le aree dovranno essere opportunamente bonificate.

16. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3,5 metri.

17. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati.

18. Non è consentito in nessun caso la miscelazione dei rifiuti prodotti.

19. Comunicare a tutti gli Enti, con cadenza annuale, i quantitativi di rifiuti trattati ed il trattamento effettuato.

20. L'ammendante compostato prodotto deve essere conforme a quanto indicato nell'Allegato 2 del D.



Lgs. 75/2010 in tema di fertilizzanti. In caso di eventuale produzione di ammendante compostato fuori specifica che possa emettere odori molesti, è necessario prevedere un'area di stoccaggio al chiuso. L'eventuale produzione di compost fuori specifica può trovare, nel rispetto dei requisiti richiesti, uno dei seguenti reimpieghi:

- a. declassato e venduto per utilizzi previsti per il Compost Grigio di cui alla Deliberazione C.I. 27.07.1984, punto 3.4.2.;
- b. reimpiegato per ricostruzione dello strato superficiale di discariche esaurite allo scopo di consolidare la fertilità del soprasuolo e renderlo adatto all'insediamento di specie vegetali;
- c. ripristini ambientali quali recupero ambientale di cave, sistemazione di strade, autostrade e ferrovie, risanamento di siti inquinati.

Qualora non sia fattibile uno dei reimpieghi di cui ai punti precedenti, dovrà essere eseguito lo smaltimento presso un impianto autorizzato con CER 19 05 03 – compost fuori specifica.

21. L'ammendante compostato "fuori specifica" non potrà eccedere il 5% della produzione totale.
22. L'ammendante compostato, dovrà essere analizzato con frequenza almeno trimestrale.
23. Le caratteristiche degli ammendanti e del compost sono definite per le varie categorie dal d.lgs. 75/2010. Nelle more della revisione del decreto, necessario al recepimento del nuovo Regolamento europeo sui fertilizzanti, si ricorda che – a partire da luglio 2022 - devono essere rispettati anche i seguenti requisiti:

- % di IPA [1] < 6 mg/kg di materia secca;

Per la stabilità biologica almeno uno dei due seguenti requisiti:

a. tasso di assorbimento dell'ossigeno:

- definizione: indicatore del grado di decomposizione della materia organica biodegradabile durante un periodo di tempo determinato. Il metodo non è adatto per materiale contenente oltre il 20 % di particelle di dimensioni > 10 mm;

- criterio: un massimo di 25 mmol O<sub>2</sub>/kg di materia organica/h; oppure

b. fattore di autoriscaldamento:

- definizione: temperatura massima raggiunta da un compost in condizioni normalizzate, che costituisce un indicatore dello stato della sua attività biologica aerobica;

- criterio: minimo Rottegrad III.

La stabilità biologica è valutata con una frequenza di analisi almeno: quadrimestrale per



impianti di capacità superiore a 20.000 t/a e  $\leq 50.000$  t/a.

24. L'ammendante compostato misto, in quanto prodotto, sarà dotato di scheda tecnica, su cui andrà riportata la data di scadenza del lotto
25. Considerato che nella documentazione presentata non risulta definita in modo univoco l'area di stoccaggio del sopravaglio rappresentato dalle frazioni estranee della FORSU, è necessario prevedere per tale rifiuto cassoni a tenuta in corrispondenza dell'area di vagliatura.
26. Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, indipendentemente dalla natura e dalle modalità di contenimento, dovrà essere effettuato esclusivamente in aree coperte.
27. È necessario programmare campagne di analisi merceologiche del rifiuto in ingresso, con frequenza almeno annuale e sulla base dei risultati ottenuti pianificare azioni correttive e migliorative nella gestione della raccolta.
28. Dovranno essere individuati lotti di trattamento dei rifiuti rintracciabili dalla fase di conferimento allo stoccaggio del prodotto finito. Il numero minimo di lotti annuali è proporzionale ai quantitativi di rifiuti trattati; il riferimento normativo principale è il "regolamento fertilizzanti" (Reg. (UE) 2019/1009).

## E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Nell'impianto non potranno essere presenti contemporaneamente più di 2 automezzi. Gli stessi non dovranno sostare ad una distanza inferiore ai 500 m dall'impianto. Tale prescrizione ha lo scopo di prevenire emissioni odorigene non computate nello studio previsionale.
5. è comunque necessario evitare l'incolonnamento e attese prolungate dei mezzi trasportanti rifiuti.



6. In previsione del dimezzamento delle portate di aspirazione, durante le ore notturne (8 ore), la fossa di ricevimento della FORSU dovrà essere lasciata vuota e non dovrà essere presente il personale operativo.
7. La torcia per la combustione del biogas dovrà essere messa in funzione per non più del 3% delle ore di funzionamento dell'impianto. Dovrà essere inoltre rispettato un livello emissivo sonoro inferiore ai 75 dB. A tale scopo si prescrive l'istallazione di un dispositivo di monitoraggio del periodo di funzionamento, dotato di idonea certificazione.
8. Vista l'alta densità abitativa dell'area, il monitoraggio delle emissioni sonore dovrà avvenire con frequenza semestrale.
9. Il proponente dovrà pubblicare, sul proprio sito internet o su un sito appositamente creato, l'aggiornamento settimanale dei quantitativi di rifiuti in entrata, rifiuti in uscita, ammendante compostato prodotto, biogas generato, eventuali dati inerenti benefici ambientali (riduzione gas serra, risparmio energetico, etc). Sullo stesso sito andranno pubblicati anche i dati relativi al monitoraggio ambientale e i dati elaborati dalla centralina meteo da installare. Il sito internet realizzato dovrà essere utilizzato per campagne informative, anche attraverso video dimostrativi, sul ciclo di funzionamento dell'impianto, che descriva in modo chiaro e semplice il trattamento del rifiuto e le emissioni e i prodotti che ne derivano. Durante i controlli periodici ordinari eseguiti da ARPAC, verrà effettuato un controllo volto a verificare che i dati inseriti sul sito siano aggiornati.
10. Al fine di massimizzare le garanzie ambientali offerte e migliorare le performance ambientali, si prescrive l'adozione di modelli gestionali, quali ISO 9001, 14001 e 45001, al termine del procedimento autorizzativo o comunque prima dell'inizio dell'attività.
11. In sede di progettazione esecutiva andrà prevista lungo l'intero perimetro esterno all'impianto, una barriera a verde con piante ad alto fusto autoctone sempre verdi a sviluppo veloce e compatibili con le esigenze pedo-climatiche locali, al fine principale di limitare le dispersioni di particolato, odori, rumore e di mitigare l'impatto visivo dello stabilimento sul territorio. Tale barriera dovrà essere realizzata prima dell'avvio dell'attività.
12. Dovrà essere prevista la realizzazione una soletta a tenuta idraulica al di sotto della fossa di carico al digestore
13. Considerato che all'interno della documentazione presentata, risulta poco chiara la modalità di accesso dei camion all'impianto di lavaggio ruote, si prescrive che la localizzazione del suddetto impianto ruote dovrà essere tale da determinare il passaggio obbligato dei mezzi pesanti.

## E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato da un laboratorio accreditato ACCREDIA;
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; sino a





tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;

3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;

4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;

5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

## E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenza, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.

## E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica



dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza plano-volumetrica degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'aria si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti e le strutture avranno subito, per quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento. Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto è essenzialmente di carattere produttivo con la presenza di infrastrutture, possono comunque essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale:

- Si può cercare una destinazione d'uso del tutto originale inventando nuove forme di utilizzo o cercando di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità. Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove organizzazioni funzionali dello spazio;
- Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni raggiungerà uno sviluppo armonioso con la creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo della



garanzia fideiussoria.

Prima della fase di chiusura dell'impianto il gestore deve, non oltre i 6 (sei) mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Regione Campania, alla Provincia di Napoli, Comune di Giugliano ed all'A.R.P.A. competenti per territorio, un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.



## **F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il proponente ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rumore, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

# Comune di Napoli

Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano nell'area di Napoli Est (Ponticelli) – CUP  
8640

---

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non  
pericolosi D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

---



## Sommario

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2. FINALITÀ DEL PIANO.....</b>	<b>4</b>
<b>3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME).....</b>	<b>4</b>
<b>4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC).....</b>	<b>5</b>
<b>5. PROGETTAZIONE “SME” .....</b>	<b>7</b>
5.1 COMPONENTI AMBIENTALI.....	7
<b>6. CONSUMO DI RISORSE.....</b>	<b>7</b>
6.1 CONSUMO MATERIE PRIME.....	7
6.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE.....	12
6.3 CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA.....	13
<b>7. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>14</b>
7.1 MONITORAGGIO ANTE-OPERAM.....	14
7.2 MONITORAGGIO POST-OPERAM: EMISSIONI CONVOGLIATE.....	19
7.3 MONITORAGGIO POST-OPERAM: EMISSIONI DIFFUSE.....	24
7.4 MONITORAGGIO POST-OPERAM: EMISSIONI FUGGITIVE.....	25
7.5 MONITORAGGIO POST-OPERAM: QUALITÀ DELL’ARIA .....	25
7.6 MONITORAGGIO DATI METEOCLIMATICI .....	27
<b>8. EMISSIONI IN ACQUA .....</b>	<b>28</b>
8.1. MONITORAGGIO ANTE-OPERAM.....	28
8.2 MONITORAGGIO POST-OPERAM.....	28
<b>9. RIFIUTI E PRODOTTI.....</b>	<b>31</b>
9.1 RIFIUTI IN INGRESSO.....	31



9.2 RIFIUTI IN USCITA.....	32
9.3 PRODOTTI IN USCITA.....	33
<b>10. RUMORE.....</b>	<b>34</b>
10.1 MONITORAGGIO ANTE-OPERAM.....	34
10.2 MONITORAGGIO POST-OPERAM.....	37
<b>11. SUOLO E SOTTOSUOLO.....</b>	<b>38</b>
11.1 MONITORAGGIO ANTE-OPERAM.....	38
11.3 MONITORAGGIO POST-OPERAM.....	40
<b>12. AVIFAUNA.....</b>	<b>43</b>
<b>13. CONTROLLO E MANUTENZIONI.....</b>	<b>44</b>
13.1 CONTROLLI DI PROCESSO.....	44
13.2 PROGRAMMA DI MANUTENZIONE.....	44
13.3 TARATURA APPARECCHIATURE.....	45
<b>14. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>46</b>
14.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE E DELL'ENTE DI CONTROLLO .....	46
<b>15 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE.....</b>	<b>49</b>
15.1 VALIDAZIONE DEI DATI.....	49
15.2 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI.....	49
15.3 VALUTAZIONE.....	49
15.3.1 Indicatori di prestazione .....	49
15.3.2 Applicazione delle BAT .....	50
15.3.3 Esiti degli audit ambientali.....	50
15.3.4 Piani di intervento ed eventi accidentali.....	50
<b>16 MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO.....</b>	<b>52</b>



## **1. PREMESSA**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del Titolo III-bis della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est - Ponticelli

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

## **2. FINALITÀ DEL PIANO**

In attuazione dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES.
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento.
- Raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito.
- Verifica della buona gestione dell'impianto.
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## **3. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)**

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

Il SME è progettato in modo da:

- Assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni;
- Essere conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame;
- Essere commisurato alla significatività degli aspetti ambientali;





- Non implicare costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa.

Per poter rispondere a tali requisiti, il SME tiene conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito.

#### **4. PUNTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)**

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

##### *1. Chi realizza il monitoraggio*

Il gestore ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

##### *2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo*

La scelta dei componenti ambientali e dei punti di controllo è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo all'Autorità Competente (A.C.) di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

##### *3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri ha tenuto conto di quanto indicato dal D.Lgs. 152/2006, dalla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 (conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti) e, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, di quanto riportato al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

##### *4. Metodologie di monitoraggio*

Gli approcci che il Proponente adotta a seconda dei parametri da monitorare sono riconducibili a:

- Misure dirette continue o discontinue;
- Misure indirette.

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta considerando disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee Guida in materia di "sistemi di monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.



## 5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni.
- Portate di massa.
- Unità di misure specifiche e Fattori di emissione.

In ogni caso le unità di misura scelte saranno chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

## 6. Gestione dell'incertezza della misura

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica).
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati).
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Per garantire che le misure siano eseguite con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione tarata, l'azienda:

1. Effettua le analisi con l'ausilio di laboratori accreditati SINAL o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025, in modo che siano indicate le incertezze di misura;
2. Impiega tecnici abilitati per le misurazioni e i campionamenti (analisi chimiche effettuate da chimico abilitato, misure fonometriche effettuate da tecnico competente in acustica ambientale).

## 7. Tempi di monitoraggio

In relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, sono stati indicati tempi di monitoraggio che consentono di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei valori limite di emissione (VLE) applicati e/o applicabili.



## 5. PROGETTAZIONE “SME”

### 5.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali considerate per la progettazione dello SME sono;

- A. Consumo di risorse (Materie Prime, Idriche, Energetiche).
- B. Emissioni in atmosfera (comprensivo di emissioni odorigene).
- C. Suolo e sotto suolo (qualità delle acque di falda).
- D. Acque superficiali.
- E. Impatto Acustico.
- F. Produzione di Rifiuti.
- G. Avifauna.

Nei capitoli successivi si riportano le diverse componenti ambientali da monitorare.

## 6. CONSUMO DI RISORSE

### 6.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Il funzionamento dell’impianto prevede l’utilizzo di materie prime (mp) costituite da:

rifiuti in ingresso al trattamento,  
altri materiali utilizzati nel processo.

I rifiuti in ingresso all’impianto sono:

- 30.000 t/anno di FORSU (EER 200108: rifiuti biodegradabili di cucine e mense)
- 5.000 t/anno di rifiuti lignocellulosici:
  - EER 200138: legno, diverso da quello di cui alla voce 200137,
  - EER 200201: rifiuti biodegradabili,
  - EER 200302: *rifiuti dei mercati* (riconducibili essenzialmente alle cassette di legno).

Gli altri materiali utilizzati nel processo sono:

- oli e grassi lubrificanti per garantire l’efficienza meccanica delle macchine operatrici e dei vari componenti fissi (nastri, vagli, ecc...); tutti gli apparati meccanici vengono infatti periodicamente verificati e lubrificati;
- gasolio per autotrazione per l’alimentazione dei mezzi operativi e per l’alimentazione della caldaia a servizio del digestore, stoccato in una cisterna soprasuolo con capacità di 9.000 litri;



- additivi per il processo, quali l'ossido di Fe, comunemente utilizzato per l'abbattimento dell' $H_2S$  all'interno del digestore;
- carboni attivi per la sezione di upgrading ed eventualmente additivi specifici per questa sezione.



N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Operazioni in R	Quantità annue utilizzate			Capacità di stoccaggio
								[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]	[Ton]
1	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)	X mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Fossa interrata all'interno di un capannone	Processo biologico	Solido	20 01 08	R3;R13	Dato di progetto	30.000	ton/anno	305.5
2	Rifiuti biodegradabili	X mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Fossa interrata all'interno di un capannone	Processo biologico	Solido	20 02 01	R3;R13	Dato di progetto	5.000	ton/anno ton/anno ton/anno	228
3	Rifiuti dei mercati	X mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Fossa interrata all'interno di un capannone	Processo biologico	Solido	20 03 02	R3;R13				
4	Legno da raccolta differenziata	X mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Fossa interrata all'interno di un capannone	Processo biologico	Solido	20 02 01	R3;R13				
5	Olio lubrificante per comandi idraulici e macchinari	<input type="checkbox"/> mp X ma <input type="checkbox"/> ms	Recipienti mobili	Mezzi meccanici	Liquido					ton/anno	
6	Gasolio	<input type="checkbox"/> mp X ma <input type="checkbox"/> ms	Cisterna soprasuolo	Mezzi operativi/caldaia a servizio del digestore	Liquido					ton/anno	9 litri
7	Additivi	<input type="checkbox"/> mp X ma <input type="checkbox"/> ms	Recipienti mobili	Processo biologico	Solido					ton/anno	



8	Additivi	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Recipienti mobili	Sezione upgrading	Solido					ton/anno	
9	Carboni attivi	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Recipienti mobili	Sezione upgrading	Solido					ton/anno	

\* nel report annuale verranno specificate le tipologie di additivi utilizzati, in funzione della tecnologica che verrà scelta nel progetto esecutivo

Le quantità suddivise per tipologie verranno riepilogate nella tabella seguente.

Denominazione sostanza		Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (FORSU)	Processo biologico	Solido	Registri di carico e scarico / registrazione mensile	Tonnellate	Relazione annuale ARPAC e Provincia
2	Rifiuti biodegradabili	Processo biologico	Solido	Registri di carico e scarico / registrazione mensile	Tonnellate	Relazione annuale ARPAC e Provincia
3	Rifiuti dei mercati	Processo biologico	Solido	Registri di carico e scarico / registrazione mensile	Tonnellate	Relazione annuale ARPAC e Provincia
4	Legno da raccolta differenziata	Processo biologico	Solido	Registri di carico e scarico / registrazione mensile	Tonnellate	Relazione annuale ARPAC e Provincia
5	Olio lubrificante per comandi idraulici e macchinari	Mezzi meccanici	Liquido	Quantitavi Fatture / registrazione mensile	Tonnellate	Relazione annuale ARPAC e Provincia
6	Gasolio	Mezzi operativi/caldaia a servizio del digestore	Liquido	Quantitavi Fatture / registrazione mensile	Tonnellate	Relazione annuale ARPAC e Provincia
7	Additivi	Processo biologico	Solido	Quantitavi Fatture / registrazione mensile	Tonnellate	Relazione annuale ARPAC e Provincia
8	Additivi	Sezione upgrading	Solido	Quantitavi Fatture / registrazione mensile	Tonnellate	Relazione annuale ARPAC e Provincia
9	Carboni attivi	Sezione upgrading	Liquido	Quantitavi Fatture / registrazione mensile	Tonnellate	Relazione annuale ARPAC e Provincia



**Controllo radiometrico (se applicabile)**

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile



## 6.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

L'acquedotto comunale servirà gli spogliatoi e i servizi della palazzina uffici, gli edifici delle principali lavorazioni del materiale (quali ricezione e pretrattamento, bioossidazione e maturazione e biofiltro) nonché la vasca antincendio.

Per gli usi civili si stima un numero medio di addetti pari a *10 impiegati* con una dotazione idrica pari a 100 l/(ab\*g) e *15 operai* con una dotazione idrica pari a 150 l/(ab\*g), da cui deriva un fabbisogno annuo pari a circa 1'000 m<sup>3</sup>/a.

Va inoltre aggiunto l'approvvigionamento di acqua necessaria al processo stimata cautelativamente in 2.500 m<sup>3</sup>/anno, anche se in realtà si prevede la massimizzazione del ricircolo dei reflui prodotti all'interno del processo, mediante il ricircolo del percolato prodotto, qualora necessaria la diluizione della massa in entrata al digestore o l'irrigazione nei tunnel prima della fase di igienizzazione (dopo la quale si potrà irrigare esclusivamente con acqua).

Si stima quindi un fabbisogno idrico complessivo di 3.500 m<sup>3</sup>/a.

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m <sup>3</sup> )	Non potabile (m <sup>3</sup> )	Potabile (m <sup>3</sup> )	Non potabile (m <sup>3</sup> )
Acquedotto	3.500			
Pozzo				
Corso d'acqua				
Acqua lacustre				
Sorgente				
Altro riutilizzo ecc.)				

Nel report annuale si provvederà a compilare la seguente tabella.

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	Frequenza controllo	Metodo di rilevazione	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua da acquedotto	Usi civili Fasi di processo Vasca antincendio	annuale	Contatore / fatture	Relazione annuale ARPAC e Provincia





### 6.3 CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA

I consumi energetici derivano dall'utilizzo di:

- energia elettrica;
- combustibili (gasolio per autotrazione e alimentazione caldaia) (In merito all'uso dei combustibili si veda quanto riportato in precedenza).

Le principali macro-utenze che utilizzano energia elettrica sono:

- funzionamento della linea di pretrattamento della frazione organica;
- funzionamento della linea di digestione anaerobica;
- linea di valorizzazione biogas;
- funzionamento linee di biostabilizzazione, vagliatura e maturazione;
- funzionamento uffici e vani accessori (illuminazione interna, apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- illuminazione dell'area esterna;
- funzionamento degli impianti di captazione e trattamento delle arie esauste;
- sistema di rilancio delle acque nere;
- gruppo di sollevamento a servizio della rete antincendio.

Relativamente alla produzione attesa di biogas si sono stimate le seguenti rese:

	u.m.	quantità
Produzione totale biogas attesa	m <sup>3</sup> /a	3'825'000
Portata biometano attesa	m <sup>3</sup> /a	2'226'000
Ore funzionamento stazione upgrading	h/a	8.500
Portata media biometano	m <sup>3</sup> /h	262
Taglia stazione di upgrading (portata biometano)	m <sup>3</sup> /h	400

\*si considera cautelativamente un fermo impianto di 260h/a

Verrà inoltre installato sulla palazzina adibita ad uffici e spogliatoi un impianto fotovoltaico, composto da circa 60 pannelli per la produzione di energia elettrica destinata all'autoconsumo, con potenza installata pari a 19,9 kW e con la produzione prevista di 25.195 kWh/anno, di cui effettivamente sfruttabile 13.607 kWh/anno.

L'acqua scaldata con l'energia termica fornita dalla caldaia viene utilizzata per alimentare le seguenti utenze:



Riscaldamento ausiliario digestore: 581 kW

Nel report annuale si provvederà a compilare la seguente tabella.

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza controllo	Metodo di rilevazione	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica consumata	Alimentazione elettrica impianti	Mensile	Contatore	Relazione annuale ARPAC e Provincia
Energia elettrica prodotta	Impianto fotovoltaico palazzina	Mensile	Contatore	
Biometano prodotto	Immissione in rete	Mensile	Contatore	

## 7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 7.1 MONITORAGGIO ANTE-OPERAM

Per la descrizione della qualità dell'aria nello stato ante-operam ci si riferisce alla rete di monitoraggio gestita da ARPAC ed attualmente in fase di adeguamento alle specifiche contenute nel progetto approvato dalla Regione Campania con DGRC n.683 del 23/12/2014. La nuova configurazione della rete prevede un incremento delle centraline di rilevamento, situate con capillarità e con maggiore densità nelle aree sensibili, in accordo con la zonizzazione e classificazione del territorio regionale approvata con medesimo provvedimento. In figura seguente si riporta lo stralcio di mappa con l'ubicazione delle stazioni che costituiscono la Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria: **la stazione più prossima all'area in esame è la stazione "Napoli NA09 via Argine"** posizionata a circa 2 km ad est rispetto al futuro impianto in progetto.



*Fig.7.1.1.: Estratto Tavola Rete di monitoraggio della Qualità dell'Aria – Campania*

L'Indice di Qualità dell'Aria IQA è un parametro adimensionale che consente la comunicazione sintetica del livello qualitativo di inquinamento atmosferico rilevato. L'elaborazione di tale parametro viene, di solito, effettuata su base giornaliera consentendo una rappresentazione di immediata comprensione dello stato qualitativo dell'aria riferito, generalmente, al giorno precedente. Per la costruzione dell'indice sono stati considerati gli inquinanti misurati mediante la Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria per i quali risultano frequenti superamenti dei limiti imposti dal D.Lgs. 155/2010. Tali parametri, risultando rappresentativi delle maggiori criticità, consentono di correlare lo stato complessivo della qualità dell'aria al conseguente impatto generale sulla salute pubblica. I parametri che sono stati scelti per costruire l'IQA sono PM10, NO2 e O3, gli stessi usati nella maggioranza delle regioni italiane che ad oggi si sono dotate di un indicatore analogo. Ad ogni valore dell'IQA è assegnato un colore ed un giudizio sullo stato della qualità dell'aria, come illustrato nella legenda descritta nella tabella seguente. A titolo di esempio si riporta in figura la rilevazione in data 16/04/2019, dove la stazione di riferimento per l'area in esame evidenzia una qualità mediocre.



<b>Dati non sufficienti</b>	<b>0-20</b>	<b>20-40</b>	<b>40-80</b>	<b>80-100</b>	<b>100-150</b>	<b>150-200</b>	<b>&gt;200</b>
	<b>Ottima</b>	<b>Buona</b>	<b>Discreta</b>	<b>Mediocre</b>	<b>Scadente</b>	<b>Molto scadente</b>	<b>Pessima</b>

Fig.7.1.2.: *Legenda colorazioni e giudizio dell'IQA – Campania*

Di seguito si riportano i valori medi annui delle concentrazioni di NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub> e CO e i superamenti registrati dalla centralina di Via Argine negli anni 2017, 2018 e 2019.

			Valore massimo D. Lgs.155/2010	
2017				
NO <sub>2</sub>	media annuale	44	40	ug.m-3
NO <sub>2</sub>	ore di superamento valore limite 200	1	18	
PM <sub>10</sub>	media annuale	34	40	ug.m-3
PM <sub>10</sub>	giorni di superamento valore limite 50	28	35	
PM <sub>2.5</sub>	media annuale	22	25	ug.m-3
CO	ore di superamento valore limite 10	0	0	

2018

NO <sub>2</sub>	media annuale	45	40	ug.m-3
NO <sub>2</sub>	ore di superamento valore limite 200	0	18	
PM <sub>10</sub>	media annuale	30	40	ug.m-3
PM <sub>10</sub>	giorni di superamento valore limite 50	29	35	
PM <sub>2.5</sub>	media annuale	19	25	ug.m-3
CO	ore di superamento valore limite 10	0	0	



2019

NO2	media annuale	41	40	ug.m-3
NO2	ore di superamento valore limite 200	0	18	
PM10	media annuale	31	40	ug.m-3
PM10	giorni di superamento valore limite 50	35	35	
PM2.5	media annuale	18	25	ug.m-3
CO	ore di superamento valore limite 10	0	0	

*Fig.7.1.3.: Estratto Tabella Medie e superamenti anni 2017-2018-2019, Agglomerato Napoli - Caserta (IT1507)*

In aggiunta al monitoraggio di ARPAC, incentrato perlopiù su parametri relativi al traffico veicolare, per lo stato ante-operam delle emissioni odorigene è utile riferirsi alla “CARATTERIZZAZIONE DELLA QUALITA’ DELL’ ARIA OUTDOOR - MISURAZIONE DEI COMPOSTI ODORIGENI”, elaborato riportato nell’Allegato 12 del SIA - Dati del depuratore, redatto da Studio Alfa spa a luglio 2020 allo scopo di identificare e verificare eventuali linee di ricaduta, verso l’esterno, di composti odorigeni provenienti dall’Impianto di depurazione Napoli est.

Nello specifico è stata effettuata un’indagine con determinazione dei composti odorigeni sia all’interno, includendo nello studio n.3 Punti di d’indagine, che all’esterno del perimetro dell’Impianto di Depurazione, con n.4 Punti di rilevazione:



*Fig.7.1.4: Ubicazione dei 7 punti di indagine della campagna di monitoraggio di Studio Alfa spa*



### *Ammoniaca (NH<sub>3</sub>)*

I valori di ammoniaca misurati nei 7 punti di controllo nel periodo di monitoraggio sono inferiori alla soglia raccomandata da OMS (ma anche da ARPAV per la qualità dell'aria negli Impianti di Compostaggio) di 100 µg/m<sup>3</sup> ed alla soglia olfattiva che caratterizza questa sostanza (25-27 µg/m<sup>3</sup> a 20°C). I dati evidenziano risultati a carattere di spiccata omogeneità tra le varie postazioni d'indagine.

I valori misurati risultano essere in linea anche al fondo naturale presente in aria esterna (6-7 µg/m<sup>3</sup>).

### *Acido solfidrico (H<sub>2</sub>S)*

Per tutte le postazioni, si sono rilevati valori di acido solfidrico sempre inferiori al limite di rilevabilità strumentale pari a 1,0 µg/m<sup>3</sup>; inferiori pertanto sia alla soglia di percettibilità olfattiva di questa sostanza (7 µg/m<sup>3</sup>) che alla soglia di raccomandazione dell'OMS (e di ARPAV per Impianti di Compostaggio) pari a 150 µg/m<sup>3</sup>.

### *Concentrazioni di odori rilevate in aria libera*

I valori olfattometrici misurati nei campioni prelevati in aria libera, sono risultati compresi nel range 17-42 ouE/m<sup>3</sup>.

I livelli di odori misurati risultano essere caratterizzati da una spiccata omogeneità tra le varie postazioni d'indagine (compresa il sito P7, che visto la sua lontananza dall'impianto di depurazione, può essere considerato come bianco di fondo ambientale. Come si può notare dalla tabella riepilogativa estratta dal documento di Studio Alfa, non si notano differenze di concentrazioni di odori tra mattino, pomeriggio e sera. Tuttavia, i livelli d'odori rilevati risultano essere molto contenuti e si configurano in una situazione del tutto normale per la tipologia di Impianto monitorato.

Posizione	Unità di misura	CONCENTRAZIONE DI ODORE		
		Mattino (dalle ore 09:40 alle ore 11:50 del 15 luglio)	Pomeriggio (dalle ore 14:15 alle ore 15:45 del 15 luglio)	Sera (dalle ore 18:05 alle ore 19:35 del 15 luglio)
P1 (Interno) – Sgranigliatore/ Desabbiatore	ouE/m <sup>3</sup>	25	25	21
P2 (Interno) – Montagnola di fronte abitazione Sig.ra Abate	ouE/m <sup>3</sup>	19	42	19
P3 (Interno) – Scarico Fanghi, retro filtro presse	ouE/m <sup>3</sup>	21	18	31
P4 (esterno) - Strada Comunale Galeone 157, prospiciente ingresso Impianto	ouE/m <sup>3</sup>	35	21	25
P5 (esterno) – Via Domenico de Roberto 35, davanti Hotel Serena	ouE/m <sup>3</sup>	37	25	17
P6 (esterno) - Via Vincenzo Ingangi 14, recinzione Chiesa S. Maria Delle Grazie	ouE/m <sup>3</sup>	22	26	19
P7 (esterno) - Via Commissario Ammaturo, vicino Commissariato di Polizia di Ponticelli	ouE/m <sup>3</sup>	18	19	20

C<sub>50</sub>: Concentrazione di odore, espresso in unità odorometriche europee per m<sup>3</sup> di aria (UO<sub>E</sub>/m<sup>3</sup>) "ossia diluizione alla quale il 50% dei membri del panel ha fornito responso positivo";

Data ricevimento campioni: 16/07/2020;

Data e ora inizio analisi: 16/07/2020 14:34;

Data e ora fine analisi: 16/07/2020 16:51.

Descrizione campione: Sacchetto di nalophan contenente aria.

**Fig.7.1.5: Tabella riepilogativa estratta dal documento redatto da Studio Alfa spa**



Per valutare la concentrazione di fondo è opportuno disporre di valori aggiornati del bianco in differenti situazioni metereologiche e correlare l'emissione dell'impianto nel momento della misura con le concentrazioni stimabili nel recettore.

Si prevede quindi un campionamento su almeno 4 analisi (annuale con frequenza trimestrale) in modo da determinare un modello effettivamente rappresentativo delle emissioni generate dall'iniziativa e tale da fornire elementi affidabili per il monitoraggio dei ricettori, così da quantificare l'effettiva ricaduta indotta dall'attivazione e gestione dell'impianto di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di biometano.

Il campionamento verrà effettuato ai recettori denominati P5, P6 e P7.

*Tabella 7.1.1 Programma di monitoraggio emissioni diffuse*

Sigla punto campionamento	Origine emissione	Parametro	u.d.m.	Frequenza controllo	Metodo rilevamento	Modalità di registrazione
P5 P6 P7	Ricadute attività trattamento rifiuti	Concentrazioni di odore	UO <sub>E</sub> /N m <sup>3</sup>	Trimestrale	UNI EN 13725:2004	Informatizzata e cartacea

## 7.2 MONITORAGGIO POST-OPERAM: EMISSIONI CONVOGLIATE

Le principali emissioni convogliate dell'impianto che saranno oggetto di periodici monitoraggi sono tre:

- E1: emissione convogliata di tipo areale dal biofiltro per il trattamento delle arie esauste delle varie sezioni impiantistiche;
- E2: emissione convogliata di tipo puntuale da caldaia a gasolio per il riscaldamento del digestore;
- E3: emissione convogliata di tipo puntuale off-gas dalla stazione di upgrading.

*Tabella 7.2.1 Coordinate sorgenti emissive in atmosfera*

Codice	Descrizione	X	Y	Z
E1	Biofiltro	442401,04	4523925,01	14,50
E2	Caldaia a gasolio di supporto	442520,13	4523865,39	14,60
E3	Off-gas upgrading	442447,40	4523718,53	16,00

La localizzazione di detti impianti è riportata in figura seguente.



Fig.7.2.1: Localizzazione delle sorgenti emissive in progetto (in blu il biofiltro, in rosso la caldaia, in verde l'off-gas)

### Emissione 1 - Biofiltro

Per il trattamento delle arie esauste delle varie sezioni impiantistiche è previsto un sistema di abbattimento combinato scrubber+ biofiltro. Le caratteristiche fisiche e geometriche del biofiltro in progetto sono riportate in tabella:

Tabella 7.2.2 Caratteristiche biofiltro in progetto

Emissione 1 - Biofiltro		
Portata	m <sup>3</sup> /h	229'708
Portata	Nm <sup>3</sup> /h	214'036
Superficie	m <sup>2</sup>	2'000
Altezza emissione	m	2
Emissione odorigena	OU/m <sup>3</sup>	200
Emissione odorigena	OU/s	12'761,6
Emissione specifica	OU/m <sup>2</sup> s	6,38
Profilo funzionamento	ore/anno	8'760

L'impianto ha un funzionamento continuo e costante per 365 giorni all'anno (8.760 ore). Durante le ore notturne (8 ore), avendo la fossa vuota e non essendo presente il personale operativo (oltre il normale presidio) si è ipotizzato nelle modellazioni allegate al SIA una riduzione del 50% della portata effluente.





## Emissione 2 - Caldaia a gasolio

I dati caratteristici della caldaia a gasolio in progetto da 581 kW sono riportati in tabella.

*Tabella 7.2.3 Caratteristiche Caldaia in Progetto*

Emissione 2 - Caldaia a gasolio		
Portata fumi	Nm <sup>3</sup> /h	1.020
Portata fumi	m <sup>3</sup> /h	1.580
Altezza emissione	m	2
Diametro emissione	m	0,30
Sezione emissione	m <sup>2</sup>	0,07
Temperatura	°C	150
Velocità uscita fumi	m/s	6,20
Profilo funzionamento	ore/anno	8.760
Concentrazione fumi		
NOx	mg/Nm <sup>3</sup>	200
CO	mg/Nm <sup>3</sup>	100
PTS	mg/Nm <sup>3</sup>	20
Emissione al camino		
NOx	g/s	0,057
CO	g/s	0,028
PTS	g/s	0,006
NOx	t/a	1,8
CO	t/a	0.9
PTS	t/a	0.2

I valori di emissione sono stati dedotti dalla Dgr n.IX 3934 (2012) di Regione Lombardia. L'impianto avrà un funzionamento discontinuo, ma in via cautelativa si considera costante per 365 giorni all'anno (8.760 ore).

## Emissione 3 – Off-gas

La sezione di up-grading permette di purificare il biogas prodotto nella sezione di digestione anaerobica per produrre biometano nel rispetto della UNI TS 11537:2019, così da poterlo immettere nella rete nazionale in ossequio ai requisiti della delibera 204-2016-R-gas del 2016.

Il criterio generale adottato per la progettazione di questa sezione è quello di evitare che le impurità rappresentate da H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub> e COV raggiungano le membrane, rendendone critico l'uso e riducendo l'efficienza di trattamento, così da determinare la necessità di una manutenzione straordinaria o, nei casi estremi, la loro completa sostituzione. L'applicazione di tale criterio fa sì che le attività di purificazione siano effettuate a monte della



selezione tra biometano ed off-gas, con operazioni che determinano su entrambi i flussi condizioni coerenti con quanto previsto dalla norma UNI su richiamata nei confronti del biometano immesso in rete.

In queste condizioni anche l'off-gas generato dall'impianto rispetterà in gran parte tali limiti, con unica alterazione determinata dalla residua purificazione di NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S e COV operata dalle membrane, la cui funzione è essenzialmente quella di separare la CO<sub>2</sub> dal CH<sub>4</sub>. Pare quindi del tutto ragionevole assumere come cautelativi parametri di emissione al camino di scarico dell'off-gas pari a 2 volte le concentrazioni riportate nella norma UNI TS 11537:2019 per l'immissione del biometano in rete.

La portata dell'off-gas è considerata pari al 40% del biogas prodotto, stimando una percentuale pari al 60% di biometano prodotto e immesso in rete.

Dato il flusso di massa degli inquinanti irrilevante, nelle modellazioni del SIA l'emissione E3 non è stata considerata, ma sarà comunque oggetto di monitoraggio post-operam.

#### Emissioni emergenziali

Tra le emissioni convogliate il progetto in esame individua altresì le seguenti sorgenti, che danno luogo a possibili "emissioni emergenziali" pertanto da considerare di carattere sporadico e non continuative per le quali non sono previsti monitoraggi analitici:

- EM1: emissione dei gruppi elettrogeni
- EM2: valvole di sovrappressione di emergenza per il digestore (guardia idraulica)
- EM3: valvola di sicurezza del sistema di upgrading
- EM4: torcia di combustione del biogas

#### Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate

Si riporta alla pagina seguente il quadro riassuntivo delle emissioni convogliate.



**Tabella 7.2.4 Quadro riassuntivo delle emissioni**

Sigla	Origine	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Sezione m <sup>2</sup>	Velocità m/s	Temperatura °C	Altezza	Durata emissione h/g	Durata emissione g/a	Impianto di abbattimento	Stima inquinanti emessi
E1	Biofiltro	214.036	2.000	0,032	20	2	24	365	+ Scrubber biofiltro	180 OU/m <sup>3</sup> 1 mg/Nm <sup>3</sup> di H <sub>2</sub> S 10 mg/Nm <sup>3</sup> di COT 1 mg/Nm <sup>3</sup> di PTS 2 mg/Nm <sup>3</sup> di NH <sub>3</sub>
E2	Caldaia da 581 kW*	1.020	0,07	6,20	150	2	24**	365		200 mg/Nm <sup>3</sup> di NO <sub>x</sub> 100 mg/Nm <sup>3</sup> di CO 20 mg/Nm <sup>3</sup> di PTS
E3	Off-gas	153	0,15	0,324	40 ***	5	24	365	Separatore ciclonico/carboni attivi/deumidificatore / carboni attivi/sistema a membrane a tre stadi	10 mg/Nm <sup>3</sup> di H <sub>2</sub> S 20 mg/Nm <sup>3</sup> di NH <sub>3</sub> 30 mg/Nm <sup>3</sup> di COT
EM1	Gruppi elettrogeni da 657 kW	Attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i., ai sensi dell'art.272 comma 5 dello stesso Decreto ( <i>valvole di sicurezza e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i> )								
EM2	Valvole emergenza digestore									
EM3	valvola sicurezza upgrading									
EM4	Torcia									

\* Attività scarsamente rilevante ai sensi dell' art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

\*\* Caldaia di supporto considerata cautelativamente in funzione 24 h

\*\*\* 40°C = Temperatura ambiente + max 20°C, con eventuale innalzamento dovuto alla compressione del gas durante la filtrazione nelle membrane

**Monitoraggio previsto per le emissioni convogliate**

Per le emissioni convogliate si riepilogano in questo prospetto i monitoraggi previsti:

*Tabella 7.2.5 Monitoraggio emissioni convogliate*

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Parametro	u.d.m.	Limiti di riferimento	Frequenza autocontrollo	Metodo rilevamento	Modalità di registrazione
E1	Biofiltro	Concentrazione di odore	UOe/Nm <sup>3</sup>	180 valore puntuale	Trimestrale	* UNI EN 13725:2004	Informatizzata e cartacea
		H <sub>2</sub> S	mg/Nm <sup>3</sup>	1		UNICHIM 634:84	
		COV come COT	mg/Nm <sup>3</sup>	10		UNI EN 12619:2013	
		PTS	mg/Nm <sup>3</sup>	1		UNI EN 13284-1:2017	
		NH <sub>3</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	2			
		Portata	Nm <sup>3</sup> /h	/		UNI EN ISO 16911:2013	
E2	Caldaia a gasolio	NOX	mg/Nm <sup>3</sup>	200 (rif.DGR Lombardia n. IX 3934/2012)	Trimestrale per il primo anno, semestrale in seguito	UNI EN 14792: 2017	Informatizzata e cartacea
		CO	mg/Nm <sup>3</sup>	100 (rif.DGR Lombardia n. IX 3934/2012)		UNI EN 15058:2017	
		PTS	mg/Nm <sup>3</sup>	20 (rif.DGR Lombardia n. IX 3934/2012)		UNI EN 13284-1:2017	
		Portata	Nm <sup>3</sup> /h	/		UNI EN ISO 16911:2013	
E3	Off gas	H <sub>2</sub> S	mg/Nm <sup>3</sup>	10 (rif. UNI TS 11537:2019)	Trimestrale per il primo anno, semestrale in seguito	UNICHIM 634:84	Informatizzata e cartacea
		COV come COT	mg/Nm <sup>3</sup>	30		UNI EN 12619:2013	
		NH <sub>3</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	20 (rif. UNI TS 11537:2019)		UNI EN ISO 21877:2020	
		Portata	Nm <sup>3</sup> /h	/		UNI EN ISO 16911:2013	

\*Si specifica che il prelievo dei campioni da biofiltro, che saranno poi analizzati in laboratorio come da UNI EN 13725:2004, verrà effettuato mediante cappa statica, in conformità alle linee guida SNPA “Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene – Documento di sintesi”, approvate con Delibera n. 38/2018.

**7.3 MONITORAGGIO POST-OPERAM: EMISSIONI DIFFUSE**

Al fine di salvaguardare la salute della popolazione residente nelle vicinanze dell'impianto è previsto un monitoraggio delle emissioni diffuse al confine dell'impianto nei quattro punti cardinali, con frequenza trimestrale, secondo quanto di seguito riportato.



Tabella 7.3.1 Programma di monitoraggio emissioni diffuse

Parametro	Limite di riferimento	u.d.m.	Frequenza autocontrollo	Metodo rilevamento	Modalità di registrazione
H2S	0,1	PPM	Trimestrale	Niosh 6013/94	Informatizzata e cartacea
COV	10	mg/Nm <sup>3</sup>			
PTS	0,1	mg/Nm <sup>3</sup> su 24 ore			
NH3	5	PPM		Unichim 268/89	
Mercaptani	0,1	PPM		Niosh 2542/94	

#### 7.4 MONITORAGGIO POST-OPERAM: EMISSIONI FUGGITIVE

Non si prevedono emissioni fuggitive di odori grazie al sistema di portoni progettato, che fa in modo che l'ambiente esterno non venga mai a contatto con l'ambiente interno del capannone di ricezione e pretrattamento, neppure durante la fase di entrata e uscita dei mezzi.

L'accesso e l'uscita da parte dei mezzi addetti al trasporto dei rifiuti è infatti gestito con una "zona filtro" che impedisce, anche durante le operazioni di apertura dei portoni dell'impianto, la libera emissione di odori all'esterno, con tempo di permanenza del mezzo all'interno di questa zona coordinato al tempo di lavaggio della stessa.

Inoltre, proprio per minimizzare le emissioni dall'impianto ed evitare la sua percezione fin nelle zone più prossime, il trattamento dell'aria aspirata dai locali prevede la presenza di torri di lavaggio e umidificazione del flusso e uno specifico biofiltro, per il cui dimensionamento sono stati adottati parametri di abbattimento nettamente inferiori a quelli standard, così da incrementarne la dimensione e il conseguente rendimento.

#### 7.5 MONITORAGGIO POST-OPERAM: QUALITÀ DELL'ARIA

Il monitoraggio della qualità dell'aria verterà alla valutazione delle ricadute ambientali dell'attività, monitorando la concentrazione di odori, parametro significativo dell'attività di trattamento della FORSU. Non si ritiene invece di dover prevedere un monitoraggio specifico dei parametri legati alla combustione/traffico veicolare, parametri già monitorati nello stato ante-operam dalla centralina ARPAC di Via Argine di cui si è parlato nella descrizione dello stato ante-operam.

Il campionamento della concentrazione di odori verrà effettuato nel primo anno di esercizio per ogni stagione (4 campioni/anno), successivamente con cadenza semestrale (una nella stagione autunno/inverno e uno in primavera/estate) prelevando campioni in 3 postazioni: P5, P6, P7 (punti di misura di Studio Alfa di cui si è parlato del monitoraggio ante-operam, al fine di dare continuità ad un monitoraggio già effettuato).



Il prelievo dei campioni, che saranno poi analizzati in laboratorio come da UNI EN 13725:2004, verrà effettuato mediante **olfattometria dinamica**, in conformità alle linee guida SNPA “Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene – Documento di sintesi”, approvate con Delibera n. 38/2018.

Il campionamento verrà effettuato nello stesso periodo in cui è previsto il monitoraggio del biofiltro, al fine di correlare i dati ambientali con le emissioni specifiche dell’impianto.

In generale, l’applicazione dell’olfattometria dinamica, quale unica tecnica di indagine su campionamenti ambientali, può fornire informazioni limitate. L’efficacia dei campionamenti ambientali è determinata dalla tempestività del prelievo in relazione alla presenza dell’effetto odorigeno della sorgente. Per questa ragione, è auspicabile che il campionamento olfattometrico ambientale sia integrato con altre informazioni ed attivato, per quanto possibile, in tempo reale a seguito di segnalazioni di molestia olfattiva e/o di superamenti dei livelli di emissione rilevati da specifici sensori.

Se integrata e combinata con altre evidenze o altri metodi di indagine, l’applicazione della olfattometria dinamica su campionamenti ambientali può risultare certamente più utile.

Si propone quindi in aggiunta a quanto sopra descritto un monitoraggio con naso elettronico.

Le modalità di campionamento previste con l’olfattometria dinamica sono perfettamente adeguate a realizzare campioni utilizzati per l’addestramento di nasi elettronici. Dopo il primo anno di gestione, necessario all’acquisizione di parametri meteo climatici affidabili (grazie all’installazione di una centralina meteo interna, si veda il capitolo successivo) e propedeutico all’installazione di un naso elettronico che necessita di una fase di addestramento, si provvederà dunque al **monitoraggio in continuo con naso elettronico** degli odori in un punto esterno sottovento.

Se confermata la direzione prevalente dei venti (individuata al momento da nord-est), il punto P7 potrà intendersi quale punto di “bianco”, non influenzato dalle ricadute dell’impianto, posizionato sopravento secondo la direzione prevalente dei venti, mentre P5 e P6 sottovento. Tra i due, quello più colpito dalle simulazioni effettuate nel SIA e che risente meno delle ricadute del vicino depuratore è il P6. Al momento si propone dunque l’installazione del naso elettronico in corrispondenza del recettore P6 (posizione comunque da concordare in via preventiva con l’Autorità di controllo).

Come riportato dalle linee guida SNPA sopracitate, l’addestramento dello strumento rappresenta infatti una fase fondamentale del monitoraggio mediante naso elettronico. Il naso elettronico deve essere opportunamente istruito a riconoscere l’impronta olfattiva dell’aria che andrà poi a discriminare, attraverso un preliminare processo di memorizzazione delle possibili sorgenti. Il processo di addestramento del naso elettronico necessita di campioni rappresentativi della sorgente da memorizzare ma non necessariamente della conoscenza puntuale della concentrazione e del flusso di odore di ciascun campione.

**Tabella 7.5.1 Programma di monitoraggio per l'aria ambiente**

Sigla punto campionamento	Origine emissione	Parametro	u.d.m.	Frequenza autocontrollo	Metodo rilevamento	Modalità di registrazione
Monitoraggio mediante olfattometria dinamica						
P5 P6 P7*	Ricadute attività trattamento rifiuti	Concentrazioni di odore	UO <sub>E</sub> /Nm <sup>3</sup>	Trimestrale per il primo anno, semestrale in seguito	UNI EN 13725:2004	Informatizzata e cartacea

\* il monitoraggio degli odori nella posizione P7 sarà associata ad un monitoraggio in continuo con naso elettronico a partire dal secondo anno di gestione

Si assumono come valori limite (con un intervallo di confidenza del 10%) quelli derivanti dall'analisi del bianco ambientale (si veda il paragrafo del monitoraggio ante-operam) incrementati dei valori riportati in Figura 8- 2 dello studio di impatto ambientale (SIA\_008).

## 7.6 MONITORAGGIO DATI METEOCLIMATICI

In occasione del monitoraggio delle emissioni in atmosfera il Gestore annoterà i seguenti parametri:

- temperatura
- umidità atmosferica
- pressione atmosferica
- precipitazioni
- direzione e velocità del vento

Questi parametri potranno essere rilevati dalle stazioni disponibili o, nel caso l'Autorità di controllo lo ritenesse opportuno, potrà essere presa in considerazione, in caso di conclusione positiva del procedimento, la proposta di installare da parte del proponente una centralina meteo all'interno del sito, già in fase di cantiere.



## 8. EMISSIONI IN ACQUA

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

### 8.1. MONITORAGGIO ANTE-OPERAM

ARPAC effettua attività di monitoraggio sui corpi idrici fluviali della regione Campania, al fine di consentire la classificazione del loro stato ecologico e chimico.

Per quanto riguarda lo stato ecologico, la sua definizione è valutata in base alla classe di LIMeco, alla classe di qualità delle sostanze pericolose non prioritarie e all'EQB. In particolare l'EQB è valutato attraverso la definizione dei macroinvertebrati e le macrofite.

Occorre precisare che i corpi idrici monitorati per la definizione dello stato ecologico e chimico della regione Campania vengono aggiornati in base all'individuazione preliminare dei corpi idrici fortemente modificati e dei corpi idrici artificiali da validare di intesa fra Autorità di Distretto (ex AdB dei fiumi Liri-Garigliano e Voltumo) con la Regione Campania. Allo stato attuale il 34% dei corpi idrici fluviali regionali è classificato con lo stato buono, tuttavia criticità evidenti risultano per il 27% dei casi. Dalla disamina delle carte allegate al PTA si evince che il vettore idraulico vicino all'area in esame non è monitorato, pertanto non è definito il suo stato ecologico e chimico (rif. Tavola 01\_1 e Tavola 01\_2 del PTA).

### 8.2 MONITORAGGIO POST-OPERAM

Il progetto prevede una gestione di reti separate che adducono a specifici recapiti finali come dettagliato nel seguito:

- rete di raccolta delle **acque di prima pioggia** derivate dalle zone esterne ai fabbricati, finite con pavimentazioni impermeabili quali conglomerati bituminosi o cementizi, non interessate da lavorazioni e transitate da mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti, senza dispersione di questi, in cui sono drenati i primi 5 mm delle acque meteoriche, la cui immissione nel "*Canale Corsea*" avviene previa interposizione di un trattamento di prima pioggia (sedimentazione e disoleazione);
- rete di raccolta di **acque bianche** derivate dalle coperture dei capannoni e dalle aree esterne impermeabilizzate di cui alle acque di seconda pioggia. Come indicato dalla normativa vigente sono da classificare quali acque che possono essere scaricate direttamente al recapito finale, senza subire alcun tipo di trattamento chimico o fisico, si prevede pertanto immissione diretta al "*Canale Corsea*" senza un campionamento preventivo, ma predisponendo solo cautelativamente un pozzetto di ispezione;
- rete di raccolta **acque di processo**. Si tratta di percolati generati dai rifiuti, a cui vanno aggiunti i contributi delle acque di scarico dei sistemi di trattamento aria (scrubber e biofiltro) e degli eventuali lavaggi delle





zone interne degli edifici. Queste acque verranno recapitate per gravità a due pozzetti: uno posizionato a fianco delle biocelle di biossidazione accelerata (**VP2**) e uno posizionato in prossimità della fossa di ricezione dei rifiuti, che rappresenta il punto più depresso dell'edificio (**VP3**). Dai due pozzetti le acque verranno rilanciate tramite pompe alla vasca dedicata allo stoccaggio del percolato (**VP1**). Queste acque verranno recuperate per il loro ricircolo sia per fluidificare la miscela in ingresso al digestore sia per l'irrigazione dei tunnel, perseguendo così l'obiettivo del ciclo chiuso per quanto riguarda il percolato. L'eventuale esubero verrà prelevato dalla vasca **VP1** tramite autobotte ed inviato a idonei impianti esterni;

- rete di raccolta “**acque nere**” derivanti dagli scarichi civili, presenti negli spogliatoi e nella palazzina uffici. Queste acque verranno raccolte in due fosse tipo Imhoff e poi da qui raccolte in una vasca di accumulo (**VN1**) da cui prelevare i reflui con autobotte per il loro invio a idonei impianti esterni. Preme precisare che sono state altresì avviate alcune interlocuzioni con i responsabili del vicino impianto di depurazione di Napoli Est per il quale è stata presentata una progettazione esecutiva del revamping generale che prevede anche la realizzazione di una linea biologica alla quale – in futuro – potrà essere connessa la rete fognaria dell'impianto.

Lo scarico delle **acque meteoriche** avverrà in tre distinti punti denominati **scarico 1**, **scarico 2** e **scarico 3** nel recettore più prossimo individuato nel tratto tombato “*Canale Corsea*” canale di deviazione di competenza del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla. **Ai tre scarichi confluiranno unicamente acque bianche** (acque dalle coperture, seconde piogge e prime piogge trattate).

È previsto il monitoraggio semestrale delle acque in uscita dal trattamento delle due vasche di prima pioggia, in corrispondenza di un pozzetto fiscale, prima della loro immissione nel recapito idrico.

I pozzetti di campionamento sono indicati nella Planimetria IDR\_003 con le sigle **PZ1** e **PZ2**.

A seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 01/06/2021, sono stati condotti ulteriori approfondimenti circa la natura del vettore idraulico di recapito individuato per gli scarichi in progetto di cui sopra.

Il tratto in esame risulta essere tombato e collettante portate miste: detta affermazione trova riscontro nella nota a firma di SMA Campania, che individua tale tratto quale “*collettore a portate miste*” denominato “*Canale di adduzione Cozzone Reale*”. Gli stessi hanno fornito altresì planimetria di dettaglio in cui si evince la presenza di un manufatto di immissione del collettore in esame nel collettore Vesuviano che adduce all'impianto di depurazione. Parrebbe dunque che in condizioni ordinarie il Canale Corsea sia di fatto un collettore di adduzione all'impianto di depurazione, mentre in condizioni di morbida e/o piena, lo sfioro permetta il deflusso delle acque meteoriche per tutta la lunghezza del canale fino alla sua immissione nel Collettore dello Sperone, quale collettore di portate miste, come indicato anche nella cartografia del Consorzio di bonifica.

Nel seguito si propone una serie di parametri di controllo per lo scarico delle acque di prima pioggia trattate che dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006: la tabella propone i parametri più significativi della norma in relazione al fatto che si tratta di prime piogge derivanti da piazzali in cui, come si è già, detto, non è prevista la presenza di rifiuti. Si noti che data la natura di “portate



miste” del vettore idrico di scarico, sono stati presi a riferimento i parametri limite di scarico in fognatura.

*Tabella 8.2.1 Programma di monitoraggio per scarico acque di prima pioggia trattate nel Canale Corsea*

Punto prelievo	Parametro	u.d.m.	Limite normativo (tab. 3 allegato 5 parte terza D.Lgs. 152/2006)	Metodo rilevamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
PZ1 PZ2	pH	5,5-9,5	5,5-9,5	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale	Informatizzata e/o cartacea
	Temperatura	°C		APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Solidi sospesi totali	mg/L	≤200	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5 (come O2)	mg/L	≤250	APAT CNR IRSA 5120 Man		
	COD (come O2)	mg/L	≤500	APAT CNR IRSA 5040 Man		
	Cadmio	mg/L	≤0,02	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Cromo totale	mg/L	≤4	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Cromo VI	mg/L	≤0,2	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Mercurio	mg/L	≤0,005	UNI EN ISO 17852, EN ISO 12846		
	Nichel	mg/L	≤4	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Piombo	mg/L	≤0,3	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Rame	mg/L	≤0,4	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Zinco	mg/L	≤1,0	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014		
	Cloruri	mg/L	≤1200	EPA 9056A 2007		
	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/L	≤30	APAT CNR IRSA 5030 MAN 29 2003		
	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤0,6	APAT CNR IRSA 5030 MAN 29 2003		
	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤30	APAT CNR IRSA 5030 MAN 29 2003		
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤40	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003			
Idrocarburi totali	mg/L	≤10	EN ISO 9377-2			
Tensioattivi totali	mg/L	≤4	APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003			

Si rimanda infine all’elaborato IDR\_009 per le specifiche relative al vettore idraulico di recapito per gli scarichi in progetto; nella stessa tavola si riporta altresì la fascia di rispetto per azioni di manutenzione e/o ispezione dei



collettori presenti in prossimità dell'area di intervento desunta dal verbale di risoluzione delle interferenze tra l'impianto in esame e l'impianto di depurazione Napoli Est, siglato il 15/10/2019 tra il Comune di Napoli ed il Commissario Unico Depurazione Regione Campania.

## 9. RIFIUTI E PRODOTTI

I campionamenti per la classificazione dei rifiuti (in ingresso e/o in uscita) devono essere effettuati in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alle pertinenti norme UNI.

Le analisi di caratterizzazione dei rifiuti in uscita ai fini del conferimento in discarica o ad impianto di recupero dovranno essere effettuate secondo quanto stabilito dalle specifiche normative applicabili e/o di quanto prescritto nell'autorizzazione in funzione dell'impianto di destinazione finale del rifiuto e dei divieti stabiliti.

Il gestore effettua le opportune analisi sui rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto per la caratterizzazione chimico fisica incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati.

I certificati di classificazione e le registrazioni dovranno essere conservati per 10 anni.

I risultati dei controlli effettuati saranno contenuti nel rapporto annuale.

### 9.1 RIFIUTI IN INGRESSO

Il Gestore dell'impianto si atterrà alle seguenti modalità di autocontrollo e frequenza, nonché di acquisizione della caratterizzazione da parte di ogni produttore, per i rifiuti in ingresso all'impianto.

*Tabella 9.1.1 rifiuti in ingresso*

CER	Stato fisico	Descrizione del rifiuto	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione
200108	Solido	rifiuti biodegradabili di cucine e menseri	Controlli amministrativi, visivi, peso	Su ogni mezzo	Informatizzata e/o cartacea
200138	Solido	legno	Controlli amministrativi, visivi, peso	Su ogni mezzo	Informatizzata e/o cartacea
200201	Solido	rifiuti biodegradabili	Controlli amministrativi, visivi, peso	Su ogni mezzo	Informatizzata e/o cartacea
200302	Solido	rifiuti dei mercati	Controlli amministrativi, visivi, peso	Su ogni mezzo	Informatizzata e/o cartacea



## 9.2 RIFIUTI IN USCITA

Il processo di trattamento origina i seguenti rifiuti:

- materiali ferrosi inviati a recupero (CER 191202);
- sovralli dei pretrattamenti (CER 191204, 191205, 191212);
- scarti derivanti dalla raffinazione del compost.
- percolato (CER 190603, CER 190604).

Tra i rifiuti in uscita si ricordano inoltre quelli prodotti dalle attività accessorie dell'impianto:

- ferro e acciaio prodotto dallo smontaggio/manutenzione agli impianti: la produzione di questo rifiuto è strettamente legata a interventi di manutenzione (CER 150104);
- scarti di olio minerale: deriva dalle manutenzioni dei mezzi d'opera e dei componenti fissi (nastri, vagli). L'olio esausto viene stoccato in una apposita cisterna, dotata di bacino di contenimento, stoccata in un box confinato dedicato. Il ritiro da parte di ditta autorizzata avviene prima del riempimento totale della cisterna e comunque non oltre i dodici mesi (CER 130110\*, 130205\*, 130206\*);
- altri solventi e miscele di solventi stoccati presso l'impianto nel box confinato (codici CER ad oggi non identificabili);
- filtri dell'olio dalla manutenzione dei mezzi d'opera (pale meccaniche): i filtri sono stoccati in contenitori con chiusura a tenuta depositati all'interno di un box confinato (CER 160107\*);
- batterie al piombo dalla manutenzione dei mezzi d'opera (pale meccaniche): sono stoccate all'aperto in contenitore con chiusura ed opportunamente etichettato (CER 160601\*);
- legname costituente il letto filtrante del biofiltro, generato in occasione degli interventi di rifacimento (ogni 3 anni) (CER 191207);
- carboni attivi esausti dalla stazione di upgrading (CER 190110\*);
- fanghi dal trattamento delle acque reflue civili (CER 200304);
- fanghi dal trattamento delle acque di prima pioggia (CER 190805).

Nella tabella seguente il Gestore indicherà con scadenza mensile la produzione di rifiuti dell'impianto in funzione dell'origine del rifiuto, indicando i codici CER dei rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e le altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici,...), specificandone la destinazione finale.

*Tabella 9.2.1 rifiuti prodotti*

CER	Stato fisico	Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Destino del rifiuto	Quantità

### 9.3 PRODOTTI IN USCITA

Nella tabella seguente il Gestore indicherà la quantità di prodotto ottenuto.

*Tabella 9.3.1 prodotti in uscita*

Descrizione	Origine	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
compost	Compostaggio aerobico	pesata	su ogni lotto	Cartacea e/o informatica
biometano	Up-grading	contatore	Continua	Cartacea e/o informatica



## 10. RUMORE

### 10.1 MONITORAGGIO ANTE-OPERAM

Nell'Allegato 6 del SIA - Valutazione Previsionale di Impatto Acustico per la realizzazione dell'impianto di progetto è stato caratterizzato il clima acustico dell'area mediante misure fonometriche sia in orario diurno (06:00 – 22:00) che notturno (06:00 – 22:00) in 4 punti, M1, M2, M3, M4 riportati nella seguente planimetria.



*Fig. 10.1.1 Localizzazione punti di misura*

Le misure effettuate hanno condotto ai risultati riportati nella seguente tabella:

M1 DIURNO						
LA <sub>eq</sub> (dB(A))	LA <sub>1</sub> (dB(A))	LA <sub>5</sub> (dB(A))	LA <sub>10</sub> (dB(A))	LA <sub>50</sub> (dB(A))	LA <sub>90</sub> (dB(A))	LA <sub>95</sub> (dB(A))
59.4	70.3	62.5	61.4	58.5	56	55.3
M2 DIURNO						
LA <sub>eq</sub> (dB(A))	LA <sub>1</sub> (dB(A))	LA <sub>5</sub> (dB(A))	LA <sub>10</sub> (dB(A))	LA <sub>50</sub> (dB(A))	LA <sub>90</sub> (dB(A))	LA <sub>95</sub> (dB(A))
56.1	62.1	59.5	58.7	55.7	53.8	53.4
M3 DIURNO						



LA <sub>eq</sub> (dB(A))	LA <sub>1</sub> (dB(A))	LA <sub>5</sub> (dB(A))	LA <sub>10</sub> (dB(A))	LA <sub>50</sub> (dB(A))	LA <sub>90</sub> (dB(A))	LA <sub>95</sub> (dB(A))
57.6	75.8	63.2	60.3	54.1	52.6	52.3
<b>M4 DIURNO</b>						
LA <sub>eq</sub> (dB(A))	LA <sub>1</sub> (dB(A))	LA <sub>5</sub> (dB(A))	LA <sub>10</sub> (dB(A))	LA <sub>50</sub> (dB(A))	LA <sub>90</sub> (dB(A))	LA <sub>95</sub> (dB(A))
53.3	62.7	59.2	58.4	56	53.6	53.1
<b>M1 NOTTURNO</b>						
LA <sub>eq</sub> (dB(A))	LA <sub>1</sub> (dB(A))	LA <sub>5</sub> (dB(A))	LA <sub>10</sub> (dB(A))	LA <sub>50</sub> (dB(A))	LA <sub>90</sub> (dB(A))	LA <sub>95</sub> (dB(A))
56.8	65.4	60.2	59.4	56.2	52.3	51.1
<b>M2 NOTTURNO</b>						
LA <sub>eq</sub> (dB(A))	LA <sub>1</sub> (dB(A))	LA <sub>5</sub> (dB(A))	LA <sub>10</sub> (dB(A))	LA <sub>50</sub> (dB(A))	LA <sub>90</sub> (dB(A))	LA <sub>95</sub> (dB(A))
56.2	62.7	59	58.3	55.7	53.2	52.5
<b>M3 NOTTURNO</b>						
LA <sub>eq</sub> (dB(A))	LA <sub>1</sub> (dB(A))	LA <sub>5</sub> (dB(A))	LA <sub>10</sub> (dB(A))	LA <sub>50</sub> (dB(A))	LA <sub>90</sub> (dB(A))	LA <sub>95</sub> (dB(A))
55.4	69.8	58.9	57.2	54.2	52.4	52
<b>M4 NOTTURNO</b>						
LA <sub>eq</sub> (dB(A))	LA <sub>1</sub> (dB(A))	LA <sub>5</sub> (dB(A))	LA <sub>10</sub> (dB(A))	LA <sub>50</sub> (dB(A))	LA <sub>90</sub> (dB(A))	LA <sub>95</sub> (dB(A))
53.3	67.2	55.1	53.8	52.4	51.5	51.3

Nell' Allegato 6 già richiamato è stata poi effettuata la valutazione del livello di rumore immesso nell'area circostante dalle future sorgenti del progetto.

I risultati delle simulazioni sono stati confrontati, per i ricettori prossimi all'area, con i limiti di immissione previsti dal D.P.C.M 14 novembre 1997 per le classi acustiche VI, IV e I. Per la determinazione dei valori residui relativi ai ricettori da R1 a R5, è stata utilizzata la misura M4; Per i ricettori da R6 a R10 la misura M3. Per i ricettori da R11 a R15, la misura M2; Per i ricettori da R16 a R18, la misura M1.

Dalle simulazioni effettuate con i presidi di mitigazione acustica descritti nell' Allegato 6, emerge il rispetto dei limiti definiti dalla normativa vigente.



*Fig. 10.1.2 - Stralcio ortofotogrammetrico dei ricettori in disamina*



*Fig. 10.1.3 - Stralcio ortofotogrammetrico dei punti di emissione*



**10.2 MONITORAGGIO POST-OPERAM**

Per la fase di esercizio è previsto un monitoraggio annuale nei punti risultati più critici dalla Valutazione previsionale di impatto acustico:

- ricettori esterni R3 ed R5:

RICETTORE EMISSIONE IMMISSIONE DIFFERENZIALI	LATITUDINE	LONGITUDINE
R3	40°51'43.42"N	14°19'2.11"E
R5	40°51'43.69"N	14°19'5.04"E

- punti di EMISSIONE 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11 a perimetro dell'impianto:

PUNTI DI EMISSIONE	LATITUDINE	LONGITUDINE
EMISSIONE 1	40°51'43.63"N	14°19'0.86"E
EMISSIONE 2	40°51'44.62"N	14°19'4.78"E
EMISSIONE 3	40°51'46.99"N	14°19'10.70"E
EMISSIONE 4	40°51'52.74"N	14°19'11.70"E
EMISSIONE 5	40°51'55.83"N	14°19'11.44"E
EMISSIONE 6	40°51'59.02"N	14°19'7.96"E
EMISSIONE 11	40°51'47.35"N	14°18'56.66"E

Le misure effettuate nei punti sopra elencati verranno rapportate ai seguenti limiti:

Periodo Diurno:

RICETTORE	LIMITE IMMISSIONE	LIMITE EMISSIONE	LIMITE DIFFERENZIALE
	LAeq dB(A)	LAeq dB(A)	LAeq dB(A)
R3	55		5
R5	55		5
EMISSIONE 1		50	5
EMISSIONE 2		50	5
EMISSIONE 3		60	5
EMISSIONE 4		60	5
EMISSIONE 5		60	5
EMISSIONE 6		50	5
EMISSIONE 11		50	5

Periodo Notturno:

RICETTORE	LIMITE IMMISSIONE	LIMITE EMISSIONE	LIMITE DIFFERENZIALE
	LAeq dB(A)	LAeq dB(A)	LAeq dB(A)
R3	45		5
R5	45		5



EMISSIONE 1		40	5
EMISSIONE 2		40	5
EMISSIONE 3		50	5
EMISSIONE 4		50	5
EMISSIONE 5		50	5
EMISSIONE 6		40	5
EMISSIONE 11		40	5

## 11. SUOLO E SOTTOSUOLO

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili alla attività prevista, al fine di adottare le necessarie misure correttive.

### 11.1 MONITORAGGIO ANTE-OPERAM

Preme sottolineare che l'area di intervento rientra all'interno del perimetro del Sito d'interesse Nazionale "Napoli Orientale" e nello specifico all'interno del sito "Impianto di Depurazione Napoli Est", censito al Piano Regionale di Bonifica (PRB) alla Tabella 4.1 "Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Napoli Orientale" (CSPC SIN NO), come aggiornata con Delibera della Giunta Regionale n. 685 del 30/12/2019, con il codice 3049N292.

Lo stato dell'iter procedurale per il sito in esame risulta essere "Piano di Caratterizzazione Eseguito/Concluso procedimento per matrice". In detta tabella è, inoltre indicato che i contaminanti rinvenuti sono, per la matrice Suolo "Metalli e Metalloidi" e per la matrice Acque sotterranee "Metalli e Metalloidi, IPA, MTBE".

La presenza di un Sito nel Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati dei Siti di Interesse Nazionale (CSPC SIN), di cui all'allegato n. 4 del PRB, comporta, ai sensi dell'art. 7 comma 1 delle Norme tecniche di attuazione del piano regionale di bonifica della Regione Campania – vers. 2020, che le competenze per le attività di cui agli artt. 252 e successivi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono in capo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Per le acque sotterranee, in cui sono stati rinvenuti contaminanti appartenenti alle famiglie di IPA, metalli e MTBE, la procedura risulta ancora in sospeso. Si evidenzia che nella area in parola è prevista anche la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falda del SIN Napoli Orientale il cui progetto definitivo, relativamente alla prima fase attuativa, è stato approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 558 del 06/12/18.

Per il Sito in esame il rischio di inalazione, in funzione dei contaminanti rinvenuti, è riconducibile ai superamenti del metiliterbutiletere (MTBE). Nel dettaglio il valore di concentrazione del metiliterbutiletere è risultato



superiore al valore limite imposto dall'Istituto Superiore di Sanità (poiché la normativa vigente in materia di siti contaminati non ha indicato un valore di concentrazione limite), in corrispondenza dei punti P45 e P47, posti entrambi nella porzione sud-occidentale del sito. In P45 è stato riscontrato un valore pari a 77 µg/l, mentre in P47 il valore è risultato pari a 17 µg/l, a fronte di un valore limite di 10 µg/l.

La presenza accertata di composti aromatici policiclici, IPA, arsenico e metiliterbutiletere, in concentrazioni superiori ai valori limite imposti dalla normativa, testimonia un'interazione antropica con l'acquifero sottostante. Tuttavia, dall'analisi della distribuzione dei parametri fuori norma, si nota come tali parametri si concentrino prevalentemente nella porzione orientale del sito, in corrispondenza della quale passa il canale collettore che alimenta il depuratore. Già all'interno del Piano di Caratterizzazione, era stato segnalato che in considerazione di una probabile non completa impermeabilizzazione del fondo e delle pareti del sistema di collettori e, di conseguenza, di una tenuta ed un isolamento non garantiti, esistesse la reale possibilità che, lungo il loro percorso, i collettori stessi potessero interagire con le matrici suolo e acque sotterranee. E' pertanto ipotizzabile che in diversi punti del collettore ci possa essere effettivamente una dispersione di sostanze che tendono a rimanere in soluzione e, quindi, a concentrarsi maggiormente nelle acque di falda.

Per quanto riguarda le acque, escludendo la presenza di ferro e manganese, che risultano tipici dell'acquifero dell'area di Napoli Orientale, per le sue caratteristiche strutturali e di flusso di falda, i superamenti riscontrati rispetto ai valori di concentrazione limite imposti dalla normativa sembrano essere prevalentemente dovuti alle dispersioni provocate dal collettore delle acque che alimenta il depuratore e che attraversa il sito a partire dalla sua porzione nord-orientale fino a quella sud-occidentale. Tale collettore sembra pertanto configurarsi come una via di migrazione degli inquinanti verso le acque di falda: poiché la falda acquifera superficiale che transita nel sottosuolo del Depuratore di Napoli ha una **direzione prevalente da EST verso OVEST**, è da escludere la migrazione di detti inquinanti verso l'area di intervento in esame.

Detti aspetti trovano conferma anche nelle indagini condotte recentemente in funzione del progetto dell'impianto di biometano in esame. Nel dettaglio in fase di progettazione definitiva nell'anno 2019 sono state condotte, nel rispetto di quanto previsto dal DPR 120/2017 per la gestione delle terre e rocce da scavo, indagini sito specifiche che hanno confermato valori di concentrazione della matrice suolo sempre inferiori alle CSC della Colonna A della Tab. 1 dell'Allegato V Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e l'assenza di falda negli strati interessati dalle opere edili superficiali necessarie per la costruzione dell'intervento.

Poiché per il Sito in esame il rischio di inalazione è riconducibile ai superamenti del metiliterbutiletere, si propone di integrare il monitoraggio ante-operam delle acque di falda andando a rilevare il MTBE in tutti i piezometri interessati dall'intervento (piezometri P2, P10, P16, P22, P25, P81, P96), da svolgere in contraddittorio con l'Autorità di controllo. Al fine di valutare eventuali rischi sanitari per i lavoratori associati al percorso di volatilizzazione da falda acquifera sotterranea, Il monitoraggio proseguirà durante la fase di realizzazione dell'impianto.

*Tabella 11.1.1 Programma di monitoraggio per le acque sotterranee ante-operam*

Piezometro	Parametro	u.d.m.	Frequenza controllo	auto	Modalità di registrazione
P2, P10, P16, P22, P25, P81, P96	Metiliterbutiletere	µg/l	semestrale		Informatizzata e cartacea

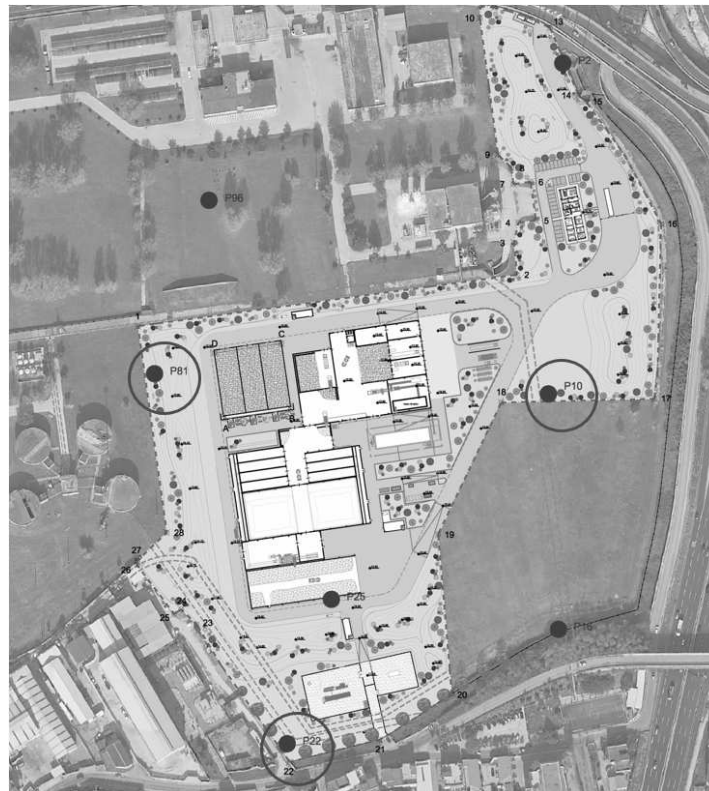
Il monitoraggio del MTBE continuerà ad essere attuato anche per la fase gestionale in tre piezometri scelti (si veda il paragrafo successivo relativo al monitoraggio post-operam).

### 11.3 MONITORAGGIO POST-OPERAM

Si propone per la matrice acque sotterranee il monitoraggio di tre piezometri esistenti, già utilizzati per il Piano di caratterizzazione di cui si è parlato al paragrafo precedente, ubicati all'interno della futura area impiantistica in progetto. Tenuto conto della direzione della falda, si propone come piezometro di monte il P10 e come piezometri di valle il P22 e il P81.

*Tabella 11.2.1 Caratteristiche dei piezometri esistenti individuati per il monitoraggio dell'impianto in progetto*

Piezometro	Posizione	Diametro perf.	Profondità
P10	Monte	127 mm	10 m
P22	Valle	127 mm	10 m
P81	Valle	127 mm	10 m

*Fig.11.2.1: Ubicazione dei piezometri del Piano di Caratterizzazione del SIN Napoli orientale presenti nell'area*



Il programma di monitoraggio sui tre piezometri è riassunto nella tabella seguente.

Per quanto riguarda il controllo di eventuali potenziali inquinamenti della falda indotti dall'impianto di compostaggio in progetto, dovrà essere valutato il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (c.s.c), per i parametri di cui alla Tab. 2 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006. Per gli altri parametri per cui non è previsto il limite, verrà valutato l'andamento temporale delle concentrazioni.

*Tabella 11.2.2 Programma di monitoraggio per le acque sotterranee post-operan*

Parametro	u.d.m.	Metodo rilevamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Livello piezometrico	m da p.c.	freatimetro	semestrale	Informatizzata e cartacea
pH	Unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	semestrale	
temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	semestrale	
Conducibilità elettrica	microS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man	semestrale	
Ossidabilità Kübel	mg/L	UNI EN ISO 8467:1997	semestrale	
BOD5	mg/L	APAT CNR IRSA 5120 BI	semestrale	
TOC	mg/L	APAT CNR IRSA 5040 Man	semestrale	
Ca, Na, K	mg/L	UNI EN ISO 17294-2:2016	semestrale	
Cloruri	mg/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	semestrale	
Solfati	mg/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	semestrale	
Fluoruri	mg/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	semestrale	
Cianuri	microg/L	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	semestrale	
Azoto nitroso e nitrico	mg/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	semestrale	
Azoto ammoniacale	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 B	semestrale	
Metilterbutiletere	µg/l		semestrale	
Metalli				
Alluminio	µg/l(come Al)	UNI EN ISO 17294-2:2016	semestrale	
Antimonio	µg/l(come Sb)			
Argento	µg/l(come Ag)			
Arsenico	µg/l(come As)			
Cadmio	µg/l(come Cd)			
Cobalto	µg/l(come Co)			
Cromo	µg/l(come Cr)			
Cromo Esavalente	µg/l(come Cr)			
Ferro	µg/l(come Fe)			
Manganese	µg/l(come Mn)			
Mercurio	µg/l(come Hg)			
Nichel	µg/l(come Ni)			
Piombo	µg/l(come Pb)			
Selenio	µg/l(come Se)			
Tallio	µg/l			



Parametro	u.d.m.	Metodo rilevamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Zinco	µg/l(come Zn)			
Rame	µg/l(come Cu)			
<b>Composti Aromatici</b>				
Benzene	µg/l		semestrale	Informatizzata e cartacea
Etilbenzene	µg/l		semestrale	
Stirene	µg/l		semestrale	
Toluene	µg/l		semestrale	
P-XILENE	µg/l		semestrale	
Idrocarburi Totali (Come N-Esano)	µg/l	UNI EN ISO 9377-2:2002	semestrale	
BENZO (A) ANTRACENE	µg/l		semestrale	
BENZO (A) PIRENE	µg/l		semestrale	
BENZO (B) FLUORANTENE	µg/l		semestrale	
BENZO (K) FLUORANTENE	µg/l		semestrale	
BENZO (G,H,I) PERILENE	µg/l		semestrale	
Crisene	µg/l		semestrale	
DIBENZO (A,H) ANTRACENE	µg/l		semestrale	
INDENO (1,2,3-Cd) PIRENE	µg/l		semestrale	
Pirene	µg/l		semestrale	
Ipa Totali	µg/l	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	semestrale	
<b>Composti Organoalogenati</b>				
<b>Composti Alifatici Clorurati Cancerogeni</b>				
Clorometano	µg/l	UNI EN ISO 15680:2005	semestrale	Informatizzata e cartacea
Cloroformio	µg/l			
Cloruro Di Vinile	µg/l			
1,2-Dicloroetano	µg/l			
1,1-Dicloroetilene	µg/l			
Tricloroetilene	µg/l			
Tetracloroetilene	µg/l			
Esaclorobutadiene	µg/l			
Composti Alifatici Clorurati Cancerogeni Totali	µg/l			
<b>Composti Alifatici Clorurati Non Cancerogeni</b>				
1,1-Dicloroetano	µg/l	UNI EN ISO 15680:2005	semestrale	Informatizzata e cartacea
1,2-Dicloroetilene	µg/l			
1,2-Dicloropropano	µg/l			
1,1,2-Tricloroetano	µg/l			
1,2,3-Tricloropropano	µg/l			
1,1,2,2-Tetracloroetano	µg/l			
<b>Clorobenzeni</b>				
Clorobenzene	µg/l	UNI EN ISO 15680:2005	semestrale	Informatizzata e cartacea
1,2-Diclorobenzene	µg/l			
1,4-Diclorobenzene	µg/l			
1,2,4-Triclorobenzene	µg/l			



Parametro	u.d.m.	Metodo rilevamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	µg/l	APAT CNR IRSA 5070 A Man 29 2003	semestrale	Informatizzata e cartacea
Pentaclorobenzene	µg/l			
Esaclorobenzene (Hcb)	µg/l			
Fenoli Volatili				
2-Clorofenolo	µg/l			
2,4-Diclorofenolo	µg/l			
2,4,5-Triclorofenolo	µg/l			
2,4,6-Triclorofenolo	µg/l			
Pentaclorofenolo	µg/l			
Piombo Tetraetile	µg/l			

## 12. AVIFAUNA

Si prevede un monitoraggio scadenzato della presenza di avifauna nel comparto produttivo da parte della Gestione, sia nelle aree verdi ivi comprese l'ispezione delle coperture dei fabbricati, atta a verificare l'assenza di dormitori importanti di storni, cornacchie o colombacci, che nel caso saranno allontanati attraverso tecniche di disturbo acustico (distress call). L'attività di monitoraggio prevederà altresì censimenti standardizzati della popolazione ornitica presente tramite ditta specializzata.

Periodicamente presso le strutture e coperture dei fabbricati verranno effettuate campagne di osservazione dell'avifauna locale ed eventualmente indotta, in orari differenziati al fine di garantire la rappresentatività delle indagini condotte.

Per ogni sessione di monitoraggio sarà effettuata un'osservazione da punto fisso all'interno dell'impianto e un'osservazione dall'esterno per l'esame delle aree limitrofe. Per ogni avvistamento sarà registrato:

- l'ora e il minuto di avvistamento;
- la specie;
- il numero di individui;
- l'ambiente;
- la posizione degli uccelli (catturata salvando il Waypoint sul GPS se l'animale è prossimo al TABLET utilizzato per il monitoraggio, o dall'ortofoto georeferenziata visualizzata sul monitor con registrazione touch-screen).

Parametro	Metodo rilevamento	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
Ispezione copertura e zone verdi	Effettuato dal personale impianto	Mensile	Informatizzata e/o cartacea
Censimento avifauna	Effettuato dal personale	Stagionale	



	specializzato	(4 volte all'anno)	
--	---------------	--------------------	--

### 13. CONTROLLO E MANUTENZIONI

#### 13.1 CONTROLLI DI PROCESSO

Il Gestore dell'impianto si atterrà alle seguenti modalità di autocontrollo e frequenza.

*Tabella 13.1.1 Controlli di processo*

Fase del processo	Parametro controllato	Modalità del controllo	Frequenza del controllo	Modalità di registrazione
Compostaggio aerobico	Temperatura e umidità del processo nelle biocelle	Sonde di temperatura e umidità	giornaliera	Cartacea e/o informatica
Bioossidazione	Indice respirometrico dinamico del compost	Prelievo a fine ciclo bioossidazione	Annuale (sullo stesso lotto)	Cartacea e/o informatica
Maturazione	Indice respirometrico dinamico del compost	Prelievo a fine ciclo maturazione	Annuale (sullo stesso lotto)	Cartacea e/o informatica
Compost prodotto	Parametri del D.Lgs. 75/2010 per ammendante compostato misto	Prelievo di un campione	Su ogni lotto (minimo 12 controlli annuali)	Cartacea e/o informatica
Biometano prodotto	Parametri da UNI TS 11537:2019	Analizzatore a scansione temporale	Ogni 6 ore	Cartacea e/o informatica

#### 13.2 PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

Il Gestore dell'impianto si atterrà al seguente programma di manutenzione.

*Tabella 13.2.1 Programma di manutenzione*

Impianto	Componente soggetto a manutenzione	Frequenza di manutenzione	Modalità di registrazione	di
Sezione pretrattamento rifiuti in ingresso	Opere elettromeccaniche Nastri Vagli e separatori	come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne	informatizzata cartacea	e/o
Sezione di digestione anaerobica	Opere elettromeccaniche Coclee di alimentazione Sistemi di monitoraggio e controllo	come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne	informatizzata cartacea	e/o





<b>Impianto</b>	<b>Componente soggetto a manutenzione</b>	<b>Frequenza di manutenzione</b>	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>di</b>
Sezione di digestione aerobica	Opere elettromeccaniche di Tubazioni insufflazione Guardie idrauliche	come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne	informatizzata cartacea	e/o
Sezione di up-grading	Opere elettromeccaniche Turboaspiratori	come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne	informatizzata cartacea	e/o
Sistemi trattamento aria	Ventilatori	come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne	informatizzata cartacea	e/o
	Filtro a maniche	come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne	informatizzata cartacea	e/o
	Letto filtrante biofiltro	sostituzione in base alla degradazione (procedure interne)	informatizzata cartacea	e/o
	Pompe ricircolo scrubber	come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne	informatizzata cartacea	e/o
Vasche di prima pioggia	Disoleatore	come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne	informatizzata cartacea	e/o
	Pompe svuotamento	come da manuali dei produttori e/o procedure di manutenzione interne	informatizzata cartacea	e/o

### 13.3 TARATURA APPARECCHIATURE

Inoltre il Gestore dovrà provvedere alle tarature periodiche di tutte le strumentazioni di misura che verranno installate nell'impianto. Un primo elenco di apparecchiature soggette a relative tarature come da manuali dei produttori, sono le seguenti:

- pesa
- termometro
- sonda umidità
- centralina meteo

Le tarature verranno annotate in un registro, indicando l'apparecchiatura oggetto di taratura e la data in cui viene effettuata.



## 14. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano:

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore impianto	-	
Autorità competente	Regione Campania Provincia di Napoli Comune di	
Ente di controllo	APAT ARPAC	

### 14.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE E DELL'ENTE DI CONTROLLO

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte in sintesi dal gestore e dall'Ente di controllo

*Tabella 14.1 Quadro sinottico dei controlli post-operam*

Tematica	Punti di controllo	Parametri	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report
			gestore	ARPAC		
Consumo risorse	Registri	Consumi materie prime	Mensile		Cartacea e/o informatica	Annuale
	Contatore	Consumi idrici	Continua		Cartacea e/o informatica	Annuale
	Contatore	Consumi combustibile	Continua		Cartacea e/o informatica	Annuale
	Contatore	Consumi energia	Mensile		Cartacea e/o informatica	Annuale
		Energia prodotta	Mensile		Cartacea e/o informatica	Annuale
Emissioni convogliate in atmosfera	E1-biofiltro	Concentrazione di odore H2S COV (COT) PTS NH3 Portata	Trimestrale	Biennale	Cartacea e/o informatica	Annuale
	E2 – caldaia a gasolio	NOX CO PTS	Trimestrale per il primo anno,	Biennale	Cartacea e/o informatica	Annuale



Tematica	Punti di controllo	Parametri	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report
			gestore	ARPAC		
		Portata	semestrale in seguito			
	E3 – off-gas	H2S COV (COT) NH3 Portata	Trimestrale per il primo anno, semestrale in seguito	Biennale	Cartacea e/o informatica	Annuale
Emissioni diffuse	4 punti al confine	H2S COV PTS NH3 Mercaptani	Trimestrale	Biennale	Cartacea e/o informatica	Annuale
Qualità dell'aria	P5 P6 P7	Concentrazione di odore con olfattometria dinamica	Trimestrale per il primo anno, semestrale in seguito.	Biennale	Cartacea e/o informatica	Annuale
	P7	Concentrazione di odore con naso elettronico	Monitoraggio in continuo a partire dal 2° anno di gestione		Informatica	Annuale
Parametri meteorologici	Centralina meteo	temperatura, umidità atmosferica, pressione atmosferica, precipitazioni, direzione e velocità del vento	In occasione del monitoraggio della qualità dell'aria		Cartacea e/o informatica	Annuale
Acque di prima pioggia	PZ1 PZ2	Set ridotto Tab. 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06	Semestrale	Biennale	Cartacea e/o informatica	Annuale
Acque sotterranee	P10 P22 P81	Parametri Tab. 2 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06	Semestrale	Biennale	Cartacea e/o informatica	Annuale
	R3 R5	limite immissione/ limite differenziale sia diurni che notturni	Biennale		Cartacea e/o informatica	Annuale
Rumore	emissione 1 emissione 2 emissione 3 emissione 4	limite emissione/ limite differenziale sia diurni che			Cartacea e/o informatica	Annuale



Tematica	Punti di controllo	Parametri	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report
			gestore	ARPAC		
	emissione 5	notturni				
	emissione 6					
	emissione 11					
Avifauna		Ispezione copertura e zone verdi	Mensile		Cartacea e/o informatica	Annuale
		Censimento avifauna	Stagionale (4 volte all'anno)		Cartacea e/o informatica	Annuale
Gestione rifiuti prodotti	Rifiuti in ingresso	controlli amministrativi, visivi, peso	Ad ogni conferimento		Cartacea e/o informatica	Annuale
	Rifiuti in uscita	quantità	Mensile		Cartacea e/o informatica	Annuale
	Prodotti in uscita	quantità compost	Ad ogni lotto		Cartacea e/o informatica	Annuale
		quantità biometano	Continua		Cartacea e/o informatica	Annuale
Controlli di processo	Compostaggio aerobico	Temperatura e umidità del processo nelle biocelle	Giornaliera		Cartacea e/o informatica	Annuale
	Bioossidazione	Indice respirometrico dinamico del compost	Annuale (sullo stesso lotto)		Cartacea e/o informatica	Annuale
	Maturazione	Indice respirometrico dinamico del compost	Annuale (sullo stesso lotto)		Cartacea e/o informatica	Annuale
	Compost prodotto	Parametri del D.Lgs. 75/2010 per ammendante compostato misto	Su ogni lotto (minimo 12 controlli annuali)		Cartacea e/o informatica	Annuale
	Biometano prodotto	Parametri da UNI TS 11537:2019	Ogni 6 ore		Cartacea e/o informatica	Annuale
Manutenzioni	Varie sezioni		Come da programma		Cartacea e/o informatica	Annuale
Tarature	Strumenti		Come da programma		Cartacea e/o informatica	Annuale
Indicatori prestazionali	rendimento di recupero	quantità rifiuti ingresso/ quantità compost	Annuale		Cartacea e/o informatica	Annuale
		quantità rifiuti ingresso/ quantità scarti	Annuale		Cartacea e/o informatica	Annuale
	qualità del compost prodotto	quantità di compost fuori specifica / quantità totale	Annuale		Cartacea e/o informatica	Annuale
	qualità del	Parametri da	Annuale		Cartacea e/o	Annuale



Tematica	Punti di controllo	Parametri	Frequenza		Registrazione	Trasmissione report
			gestore	ARPAC		
	biometano prodotto	UNI TS 11537:2019			informatica	

## 15 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione.
- Archiviazione.
- Valutazione e restituzione.

### 15.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico previsto e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

### 15.2 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Tutti i dati sono registrati su supporto cartaceo e informatico (ove possibile) per la durata dell'impianto o almeno per 5 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del sistema di gestione ambientale in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

### 15.3 VALUTAZIONE

#### 15.3.1 Indicatori di prestazione

Il gestore dell'impianto deve attenersi alle seguenti modalità di rilevamento e frequenza.

*Tabella 15.2.2.1 indicatori di prestazione*



<b>Indicatore</b>	<b>Fonte dei dati</b>	<b>Modalità di rilevamento</b>	<b>Periodo di riferimento</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
rendimento di recupero: rapporto quantità rifiuti ingresso/quantità compost rapporto quantità rifiuti ingresso/quantità scarti	Pesate/Registro	contabilizzazione quantità dei rifiuti in ingresso / uscita	annuale	informatizzata e/o cartacea
qualità del compost prodotto	Registro	quantità di compost fuori specifica / quantità totale	annuale	informatizzata e/o cartacea
qualità del biometano prodotto	Registro/ analizzatore	caratteristiche biometano	annuale	informatizzata e/o cartacea

### 15.3.2 Applicazione delle BAT

Il Gestore riporta nella seguente tabella lo stato di applicazione delle BAT, aggiornandolo eventualmente rispetto a quanto indicato nella documentazione presentata ai fini del rilascio dell'AIA.

*Tabella 1523.1*

<b>BAT di riferimento</b>	<b>Punto della BAT</b>	<b>Punto del processo in cui trova applicazione</b>	<b>Valutazione sull'applicazione</b>

### 15.3.3 Esiti degli audit ambientali

In riferimento all'eventuale sistema di gestione ambientale implementato, il gestore dovrà dar conto degli esiti dell'ultimo audit al quale la ditta è stata sottoposta.

### 15.3.4 Piani di intervento ed eventi accidentali

Il Gestore deve definire le procedure di intervento in condizioni di emergenza, che comprendono le misure organizzative e i comportamenti da seguire nei casi di cui sopra, nel rispetto della normativa di legge vigente. Tali procedure devono far parte dei piani di emergenza.

Il piano di emergenza deve essere disponibile in impianto per tutti i lavoratori ai quali è stato anche distribuito. E' inoltre distribuito ad ogni soggetto terzo che dovesse accedere all'impianto per svolgere attività lavorative.

Il gestore dell'impianto deve tenere apposito registro in cui annotare gli eventi accidentali e compilare la



seguinte tabella per la rilevazione dati.

*Tabella 15.3.4.1*

<b>Data</b>	<b>Descrizione Evento</b>	<b>Matrici interessate</b>	<b>Interventi effettuati</b>	<b>Conseguenze dell'evento</b>

#### Procedure in caso di superamento dei limiti autorizzati

Nel caso di superamento dei limiti autorizzati per le emissioni in atmosfera, il Gestore deve procedere ad un confronto critico tra i livelli misurati esternamente ed internamente all'impianto tenendo conto anche della situazione meteorologica, in modo da verificare l'eventuale influenza di altre sorgenti sul dato misurato.

Se tale verifica porta a ritenere plausibile il contributo dell'area impiantistica al superamento riscontrato, dovrà essere attivata la procedura riportata di seguito; in caso contrario sarà necessario adempiere a quanto previsto dalla medesima procedura, con l'esclusione del primo e dell'ultimo punto:

- ripetizione della campagna, relativamente al parametro/parametri per cui si sono rilevati i superamenti, entro 40 giorni dal termine della precedente e nel contempo verifica delle attività svolte e delle procedure gestionali adottate nelle giornate in cui si è verificato il superamento, al fine di individuarne la possibile fonte.
- se la campagna di monitoraggio successiva non conferma il superamento, il dato e le analisi svolte per individuarne la causa dovranno essere riportate nella Relazione annuale.
- se la situazione di superamento permane anche nella campagna successiva, si dovrà procedere con comunicazione all'Autorità di controllo di quanto avvenuto, delineando un'ipotesi sulla possibile fonte che ha generato il problema e descrivendo le misure adottate per contenerlo.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, in caso di superamento della concentrazione soglia di contaminazione per i parametri di cui alla Tab. 2 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006 o di un aumento significativo delle concentrazioni dei parametri per i quali non è previsto un limite, si propone la seguente procedura di intervento:

- ripetizione del controllo analitico presso lo stesso punto per il parametro interessato entro 30 giorni dal ricevimento del certificato analitico, previa comunicazione all'Autorità di controllo del fatto e della data in cui viene effettuato il nuovo prelievo.
- qualora si confermasse il dato riscontrato, dovrà essere realizzato un ulteriore controllo, con le stesse modalità (entro 30 giorni e con comunicazione all'Autorità di controllo) presso tutti i piezometri.



- nell'eventualità che uno dei piezometri confermasse la stessa criticità, i risultati dovranno essere valutati in un contesto più ampio (rete di piezometri del SIN), al fine di confermare o escludere l'interdipendenza con l'impianto in esame.

Nel report annuale dovrà comunque essere evidenziato e commentato qualunque dato riconducibile a questa situazione.

## **16 MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO**

Entro il 31 Dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità Competente e all'ARPAC, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.

I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente e all'ARPAC con frequenza annuale, anche su supporto informatico. Entro il 31 Maggio di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

Entro il 31 Ottobre di ogni anno l'ARPAC verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta ai sensi del precedente paragrafo, trasmettendo all'Autorità Competente l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.lgs.59/05.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.



IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO CON RECUPERO DI BIOMETANO DA REALIZZARE NELL'AREA DI NAPOLI EST – PONTICELLI (NA) CIG:  
7227921D16 CUP: B67H17000290007, CONTRATTO N. DI REP. 86267

**PROGETTO DEFINITIVO - Studio di Impatto Ambientale (SIA)**  
**Opere di mitigazione e/o compensazione definite dalla procedura di PAUR**

***ALLEGATO 5: PROVVEDIMENTO AU ex art. 12 Dlgs 387/2003 di cui al DD n.***

*117 del 25/11/2021*



## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE  
STAFF

**Dott.ssa De Falco Francesca**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>117</b>	<b>25/11/2021</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

Oggetto:

*Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 e ss.mm.ii. per l'impiantdi  
compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli est (Ponticelli).  
proponente: Comune di Napoli*

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. n.387/03;
- e) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;
- f) il D.Lgs. n.104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n.152/2006;
- g) ai sensi dell'art.14, comma 4 della L. n.241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n.104 del 16/06/2017, "Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152";
- h) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del medesimo D.Lgs. n.104/2017 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]*";
- i) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs.152/2006;
- j) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

PREMESSO, altresì, che

- a) la Delibera di Giunta Regionale n. 80 del 28/03/2014 (BURC n. 25 del 15/04/2014) ha stabilito di subordinare l'emissione dei decreti di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03, inerente impianti per la produzione di energia da biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani, al rispetto delle prescrizioni individuate nel documento A allegato alla deliberazione medesima ed escludendo dal campo di applicazione i soli impianti proposti dai Comuni e dalle loro forme associative regolarmente costituite, dalle società partecipate totalmente da Enti Locali , ovvero dalle società ed enti che siano soggetti al controllo analogo da parte degli Enti Locali;
- b) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.104/2017, con D.G.R.C. n.680 del 07/11/2017 sono stati emanati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";
- c) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21/11/2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;
- d) la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 individua quale Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze dei Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. il Dirigente pro tempore dello Staff 501792 Valutazioni Ambientali;
- e) la Delibera di Giunta Regionale n. 15 del 15/01/2020 ha approvato i nuovi requisiti necessari al rilascio dei decreti di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03, inerente agli impianti per la produzione di biogas proveniente da trattamenti biologici della Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani come indicati nell'allegato A

alla presente Deliberazione che sostituisce integralmente il documento A allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 80 del 28/03/2014;

CONSIDERATO che

- a) con nota acquisita al protocollo regionale in data 19/12/2019 con il n. 2019. 778338 il Servizio Igiene della Città di Napoli ha trasmesso allo STAFF “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania istanza ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al “*Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell’area di Napoli Est (Ponticelli)*” da realizzarsi nel comune di Napoli (NA);
- b) con la detta istanza il Servizio Igiene della Città di Napoli ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente la realizzazione e l’entrata in esercizio dell’impianto di progetto tra cui l’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.lgs n. 387/2003;
- c) all’istanza presentata è stato assegnato il CUP 8640;

CONSIDERATO altresì, che

- a) il progetto proposto riguarda la costruzione e l’esercizio di un impianto di trattamento della frazione organica derivata dalla raccolta differenziata tramite digestione anaerobica con successiva raffinazione del biogas in biometano e produzione di compost, dimensionato per i seguenti flussi attesi:
  - 30.000 t/anno di FORSU (EER 200108: rifiuti biodegradabili di cucine e mense)
  - 5.000 t/anno di rifiuti ligneo-cellulosici:
    - EER 200138: legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
    - EER 200201: rifiuti biodegradabili,
    - EER 200302: rifiuti dei mercati

La tecnologia adottata consiste in una fase di **digestione anaerobica di tipo a secco** (o anche detta a semisecco) del tipo plug-in flow, con temperatura di esercizio compresa tra i 37 ed i 55 °C (così da permettere un **processo sia mesofilo che termofilo**), con reattore di tipo cilindrico o parallelepipedo in cui il flusso a pistone prosegue orizzontalmente, accoppiata con una sezione di successivo trattamento **aerobico dei prodotti di scarto** (digestato) e di purificazione del biometano (upgrading) con sezione di trattamento a membrane;

- b) ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs 387/2003, nell’ambito del P.A.U.R., il proponente ha trasmesso la documentazione necessaria (pubblicata dal competente Staff Valutazioni Ambientali sul proprio sito istituzionale);
- c) il progetto di che trattasi è descritto nel rapporto finale del 27/09/2021, redatto dallo Staff 50.17.92 - Valutazioni Ambientali, che integralmente si richiama;
- d) nel citato Rapporto Finale del 27/09/2021, sono altresì indicati in maniera puntuale sia l’iter procedimentale, che sarà richiamato sinteticamente nel presente provvedimento, sia i pareri espressi dai vari enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, tra i quali saranno qui riportati soltanto quelli finali necessari al rilascio dell’Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs 387/2003;
- e) il proponente ha la disponibilità delle aree in quanto con D.G.R. n. 355 del 20.06.2017 la Regione Campania ha concesso sull’area ricompresa all’interno del depuratore di Napoli Est, il diritto di superficie al Comune di Napoli a titolo gratuito per un periodo di 99 anni;
- f) in data 04 luglio 2017 è stato stipulato un Accordo Istituzionale tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli per la realizzazione dell’impianto in oggetto;
- g) con prot. 264637 del 17/05/2021 è stata convocata la Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell’art. 14ter della L. 241/1990;
- h) l’impianto progettato rientra tra gli impianti alimentati da fonti rinnovabili per i quali è prevista l’AU di cui all’art. 12 del Dlgs 387/2003 in quanto prevede sia la fase di digestione anaerobica, con produzione di biogas da immettere nella rete, che quella successiva di digestione anaerobica, contribuendo quindi non solo alla risoluzione delle evidenziate criticità relative alla gestione dei rifiuti organici ma anche al raggiungimento degli obiettivi sottesi dal citato Dlgs 387/2003 in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- i) la realizzazione dell’intervento avverrà attraverso l’affidamento della progettazione esecutiva e dell’esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo ai sensi dell’art. 59, comma 1-bis, del D. Lgs n. 50/2016;

DATO ATTO

- a) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi iniziata in data 01/06/2021 e conclusa in data 27/09/2021, i cui verbali si richiamano, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all’iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- b) del resoconto verbale della conferenza conclusiva tenutasi in data 27/09/2021;

- c) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- d) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate come da Resoconto della riunione del 27/09/2021 e Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi pubblicato al link: <https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/gNdiSAGqPrPnmyc?dir=undefined&openfile=10048220>;
- e) del Decreto Dirigenziale n. 235 dell'11/10/2021 della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali - Staff 501792 Valutazioni Ambientali con cui il progetto di che trattasi ha conseguito parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con condizioni ambientali;
- f) del Decreto Dirigenziale n. 252 del 16/11/2021 della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali - UOD 501707 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli con cui il progetto di che trattasi ha conseguito il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni contenute nel Rapporto Tecnico allegato al predetto decreto;
- g) del Decreto Dirigenziale n.117 del 7/10/2021 della Direzione Generale per il Governo del Territorio – UOD 500901 Pianificazione Territoriale – pianificazione Paesaggistica – Funzioni in materia di Paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo è stata rilasciata Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii;

ATTESO che

- a) l'art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;
- b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M.10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all'importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;

DATO ATTO altresì che la documentazione acquisita è presso la DG per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

VISTA la nota prot. prot. 585418 del 29/07/2021 del Rappresentante Unico del Comune di Napoli (NA) di favorevole con prescrizioni e condizioni;

RICHIAMATI

- a) il DPGR n. 81 del 17/06/2020 e la DGR n. 287 del 09/06/2020 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Maria Antonietta D'Urso l'incarico di responsabile ad interim della Direzione Generale "50.02 - Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- b) il DPGR n. 12 del 16 gennaio 2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 50.02.03 "Energia efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" all' Arch. Francesca De Falco;
- c) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

RITENUTO quindi, in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate, di dover provvedere al rilascio dell'autorizzazione realizzazione e gestione di un impianto di trattamento della frazione organica derivata dalla raccolta differenziata tramite digestione anaerobica con successiva raffinazione del biogas in biometano e produzione di compost, dimensionato per i seguenti flussi attesi:

- 30.000 t/anno di FORSU (EER 200108: rifiuti biodegradabili di cucine e mense)
- 5.000 t/anno di rifiuti ligneo-cellulosici.

VISTI

- a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- c) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

## DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, fatti salvi i diritti di terzi, alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, ivi comprese le opere connesse, nel Comune di Napoli (NA) (CUP 8640), come meglio identificato nelle planimetrie allegate al presente atto (ALLEGATO A) e negli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati e riportati nel Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi pubblicato al link: <https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/gNdiSAGqPrPnmyc?dir=undefined&openfile=10048220>;
3. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del DM 10 settembre 2010, "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile" prima dell'inizio lavori e pena la decadenza del titolo autorizzativo, un idoneo "Piano di ripristino", ancorché sia stato precedentemente presentato, accompagnato da apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;
4. **fare obbligo** al proponente, di presentare prima dell'inizio lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **fare obbligo** al proponente, prima della realizzazione delle opere previste in progetto di acquisire ed inoltrare alla UOD500203 la relativa autorizzazione o attestazione sismica;
6. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
7. **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
8. **prescrivere** che la società completi i lavori per la realizzazione del progetto autorizzato con il presente atto secondo il cronoprogramma presentato in autorizzazione. Alla comunicazione di fine lavori dovrà essere allegata perizia giurata a firma di un tecnico abilitato attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato e alle prescrizioni rese. L'impianto dovrà essere posto in esercizio entro il semestre successivo all'ultimazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
9. **fare obbligo** al proponente infine:
  - di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
  - obbligarsi nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
  - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
  - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
  - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
  - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
  - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
  - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
10. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al DM 10 settembre 2010, di attuare le seguenti misure di compensazione a favore del Comune di Napoli:

- proponente dovrà effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Il versamento della quota del 3% dei proventi annui per il Comune di Napoli concorrerà ai costi per la riqualificazione di un'area di circa 97.000 mq di proprietà comunale appartenente al sistema urbano dell'area orientale, da restituire all'uso pubblico. L'area è individuata in planimetria allegata alla nota prot. PG/2021/0585418 del 29/07/2021.
- 11. dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, costituiscono variante allo strumento urbanistico e vincolo preordinato all'esproprio;
  - 12. precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza;
  - 13. precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni;
  - 14. trasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e alle Amministrazioni interessate al procedimento partecipanti alla Conferenza di Servizi, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete ed al Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A per quanto di rispettiva competenza ed inoltre all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
  - 15. inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore alle Attività Produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio, alla Segreteria di Giunta, al B.U.R.C. per la pubblicazione, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n.33 e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

*Francesca De Falco*